Anno 119 Numero 125

LA STAMPA

Sabato 15 Giugno 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

Irresistibile discesa di Helmut Kohl. I tedeschi temono l'immobilismo

di Mario Ciriello

Il Cancelliere Kohl

Reagan è più forte sul Nicaragua

I nervi dell'America

Ronald Reagan, che molti definivano, appena poche settimane fa, un'«anatra zoppa», ossia un Presidente in fase di declino politico, ha ripreso a volare. Ha ritrovato la via del successo ottenendo dal Congresso, che gliel'aveva negata appena sette settimane fa, l'autorizzazione ad aiutare i «*contras*» del Nicaragua: una questione che tocca i nervi più sensibili della coscienza americana, ricca di significati simbolici come di contenuti politici concreti. La battaglia pro e contro gli aiuti si svolge perciò in un clima teso e passionale, agita le masse e viene combattuta dai politici con costanti richiami a parole-chiave della storia americana: Vietnam e Cuba. Qual è la elezione pertinente? E' il Nicaragua, o rischia di diventarlo, un nuovo Vietnam? O è una nuova Cuba?

In ambedue i casi si rievocano dei fallimenti, i più gravi del dopoguerra per la politica americana. Ma a Cuba l'America fallì per essere intervenuta troppo debolmente e troppo tardi, e per non aver saputo scegliere tra l'appoggio e l'opposizione a una rivoluzione popolare, che finì così per dar vita al primo regime comunista dell'America Latina. Nel Vietnam, invece, l'America intervenne troppo, con costi umani e politici altissimi, puntando tutto sulla potenza militare e ignorando i valori politici in giuoco.

La contrapposizione tra questi potenti e suggestivi richiami storici ha provocato un vistoso ondeggiamento della politica americana verso il Nicaragua: particolarmente clamoroso quello della Camera dei Rappresentanti, che ha finito per autorizzare, col voto di 58 democratici, la ripresa degli aiuti agli antisandinisti, anche se aiuti «*umanitari*». Il Senato ha dato a Reagan un'autorizzazione a intervenire molto più larga, e i due rami del Congresso dovranno ora trovare una formula di compromesso.

Ma il rovesciamento delle posizioni è inequivocabile: è avvenuto dopo il viaggio di Ortega a Mosca, dopo che Reagan aveva assicurato ai transfughi democratici che non è obiettivo dell'Amministrazione di rovesciare il regime di Managua e che l'America è pronta a riprendere un serio negoziato, il cui scopo dovrebbe essere di imporre ai sandinisti di venire a patti con l'opposizione interna: con i «*contras*», come con le vaste masse dei democratici e dei cattolici, che hanno quale principale bandiera il cardinale Obando. Queste masse, deluse e inquiete per la degenerazione autoritaria del regime sandinista, si sentiranno politicamente incoraggiate dalla decisione del Congresso; e i «*contras*» saranno militarmente rafforzati.

Reagan smentisce di voler rovesciare i sandinisti: ma una serie di indiscrezioni fa capire che l'ipotesi di un intervento diretto americano non è del tutto esclusa — se il Nicaragua intervenisse a sua volta contro i suoi vicini, Honduras e Costa Rica, o se si verificassero altre «*provocazioni*» sandiniste.

Questa guerra dei nervi riprenderà ora con maggior vigore; e intanto gli Americani parlano di rafforzare i «*contras*», i quali si impegnano ad epurare le loro file dai gruppi che si richiamano all'ex dittatore Somoza, e che dovrebbero diventare, dai settemila che sono oggi, 35 mila tra un anno. Questo duro giuoco politico americano ha comunque già ottenuto dei risultati: gli aiuti cubani e sovietici ai guerriglieri del Salvador, che passavano in buona parte attraverso il Nicaragua, sono molto diminuiti, e questo ha rafforzato il regime democratico di Napoleón Duarte; l'espansione comunista nell'America centrale è stata arrestata.

Reagan, la cui retorica anticomunista si sfoga ancora senza limiti nei confronti del Nicaragua (è arrivato a definire questa come «*la questione morale trascendentale del nostro tempo*»), può insomma vantare dei successi, che ha ottenuto senza dover impegnare forze americane, insomma senza rischiare «*un nuovo Vietnam*». Ma per riconquistare il sì del Congresso alla sua politica ha anche dovuto fare concessioni non irrilevanti.

Il processo di formazione della politica estera americana è sempre complesso, per la contrapposizione tra centri istituzionali alternativi e antagonisti: la Presidenza e il Congresso; la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono. Ma la complessità deriva anche dal fatto che i partiti americani sono partiti-coalizioni, e non forze politiche compatte. Da ciò le cospicue oscillazioni, che amici e avversari trovano sconcertanti. Ora in questo giuoco complesso torna a salire la stella di Reagan. E ciò ha un'importanza che trascende il Nicaragua. Poiché nel mondo d'oggi «tutto si tiene», il successo nicaraguense dovrebbe rafforzare il Presidente anche nel grande giuoco dei rapporti Est-Ovest.

Mosca continua a trattare Reagan in maniera quasi sprezzante, presentando ad esempio la sua responsabile decisione di confermare il trattato Salt-2 come se fosse stata l'esatto contrario. E' dubbia la saggezza di questa politica. Gorbaciov dovrebbe riflettere sulle ragioni primarie della forza politica di Reagan, che ha radici in un'America profonda, che continuerà ad esistere anche dopo Reagan.

Arrigo Levi

(A pagina 5: «Ortega annuncia: il Nicaragua riprende l'acquisto di armi», di Ennio Caretto).

Un jet della Twa in mano agli sciiti

Beirut. Una donna con una bimba in braccio: sono appena state rilasciate con altri ostaggi dagli sciiti che si sono impossessati del jet Twa Atene-Boston. «Liberate i nostri guerriglieri prigionieri in Israele o uccidiamo tutti» è l'ultimatum dei due dirottatori. Sosta a Beirut, poi ad Algeri da dove il Boeing nella notte è ripartito diretto probabilmente di nuovo a Beirut. L'aereo ha sorvolato l'Italia, ma il ministero dell'Interno ha vietato di fare scalo a Roma e Palermo (Il servizio a pagina 4)

Firenze: obiettivi analoghi, ma tempi e modi non coincidono

La strategia per l'Europa separa Craxi e Mitterrand

Roma cerca una maggiore unità politica sin dal vertice di Milano, Parigi è più attendista
Sul progetto Eureka, invece, è Roma ad essere cauta - Migliorati i rapporti bilaterali

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Sul tema del rilancio europeo, dice Bettino Craxi, Italia e Francia sono sulla stessa lunghezza d'onda. La Francia, precisa François Mitterrand, è per un'Europa «politica». Al termine dei loro colloqui, in una sala splendidamente affrescata di Palazzo Pitti, il capo dello Stato francese e il presidente del Consiglio italiano tracciano nella rituale conferenza stampa il bilancio di questo incontro fiorentino. Un bilancio davvero positivo per quanto riguarda i rapporti bilaterali, concordemente definiti eccellenti. Ma qui a Firenze era in discussione qualcos'altro: il rilancio europeo, che si vorrebbe affidato al vertice di Milano a fine mese, e il ruolo essenziale della Francia.

Su questo piano il bilancio di Firenze non è altrettanto positivo. E' vero, Mitterrand parla di Europa politica, precisa che se per allargare le basi dell'Europa è necessario un nuovo trattato, ebbene, la Francia è pronta a accettarlo e firmarlo. Ma è evidente un'estrema cautela da parte del presidente francese. Alla domanda se sia favorevole alla conferenza intergovernativa, che secondo il progetto italiano dovrebbe preparare il passaggio dalla Comunità all'Unione, Mitterrand risponde con una battuta scettica: va bene la conferenza, ma andrebbe ancor meglio se avesse successo...

E' insomma abbastanza chiaro che la posizione francese è ideologicamente favorevole alla prospettiva della riforma istituzionale: ma al tempo stesso pragmaticamente dubbiosa sulle possibilità di riuscita di un'iniziativa simile in questo momento. Milano dovrebbe essere, nelle ambizioni italiane, il punto di arrivo di quel processo di rilancio che fu avviato dall'adozione del progetto Spinelli, e dalle solenni dichiarazioni nei Consigli europei di questi ultimi anni. Per i francesi sarà invece un punto di partenza: perché il processo è ancora lungo, laborioso, destinato a scontrarsi con l'ostilità di chi, come la Danimarca e la Grecia per citare i due casi più espliciti, sta nell'Europa pensando a altro.

Qualcosa si può fare subito, comunque sia, anche nella visione francese. Per esempio Mitterrand è favorevole a istituzionalizzare la cooperazione politica: lo si potrebbe fare creandosi un segretariato di coordinamento delle politiche estere. Un organismo non necessariamente rappresentativo, dice Craxi, piuttosto un supporto di natura tecnica.

Italia e Francia vanno dunque verso il vertice del Castello Sforzesco condividendo gli obbiettivi ma non gli itinerari né soprattutto i tempi. Al moderato calore francese per le ambizioni italiane di rilancio immediato dell'Europa corrisponde, del resto, un calore altrettanto moderato da parte italiana per l'Eureka, il progetto francese di esplorazione europea delle più avanzate frontiere tecnologiche. Craxi ha ribadito la posizione «molto aperta» di Roma sul progetto, posizione pragmatica, non dogmatica né ideologica. C'è insomma interesse da parte italiana, ma soltanto in una prospettiva di compatibilità fra questa cooperazione tecnologica a fini civili e la cooperazione tecnologica finalizzata alla difesa spaziale proposta dagli americani.

Del resto tra Italia e Francia la cooperazione scientifica funziona già a molti livelli. Fra le intese raggiunte a questo proposito c'è la partecipazione italiana al sincrotrone di Grenoble, la partecipazione francese al laboratorio di Ispra per il trattamento del trizio. Si rilancia la cooperazione italo-francese anche in materia di industria della Difesa: si è parlato per esempio di una versione militare dell'aereo a medio raggio ATR 42 sul quale ieri Craxi ha accompagnato Mitterrand.

Durante questi colloqui fiorentini sono stati affrontati anche due temi esterni alla Comunità, entrambi di straordinario interesse. L'iniziativa diplomatica del Comecon verso la Cee, che viene interpretata come un segno della volontà di cambiamento introdotta da Gorbaciov nelle stanze del Cremlino. Il Medio Oriente, e l'intenzione di lanciare da Milano un'azione diplomatica dell'Europa che incoraggi l'iniziativa giordano-palestinese. Ma anche per questo, per gestire al meglio i rapporti con il mondo esterno, sarebbe opportuno che l'Europa parlasse con una voce sola: la voce forte di quell'Unione politica che sta in cima al sogno federalista.

Alfredo Venturi

Pci, i perché di un «successo non vittorioso»

La prigione minoritaria

Nei commenti sul referendum i comunisti hanno rivelato una inaspettata vocazione al «non-sense» che ha toccato i vertici dell'umorismo più raffinato in quella definizione di «successo non vittorioso», che il segretario federale di Bologna ha escogitato per la sconfitta del sì. Meglio, comunque, la sofisticata gara tra i patiti di Bobo e quelli di Woody Allen, che gli exploit più seriosi di altri dirigenti, spersi nella disperante autocritica sociologica, tipo: «Abbiamo incontrato difficoltà nel rapporto politico con nuove forme sociali e con gli strati emergenti». I quali suscitano, invece, inconfessate nostalgie di quando, ancora sotto l'influenza di Zdanov e di Benedetto Croce, la sociologia a Botteghe Oscure era bollata come una «americanata»; ed ora, di contro, vien quasi il dubbio a leggere le odierne prose che l'errore di Natta sia tutto nel non aver assoldato come esperto esterno il professor De Rita e nel non aver ancora commissionato una ricerca al Censis per individuare e rimuovere le cause dei recenti rovesci.

In realtà la tentazione di riversare su una annebbiata capacità di percezione delle mutazioni sociali la ragione delle sconfitte, è diventata da tempo il modo per eludere una verifica spietata della linea politica e delle responsabilità del gruppo dirigente. L'analisi e la apparente autocritica finiscono così per assumere un carattere allusivo, segmentato (la «colpa» risiede via via nella scarsa attenzione agli operai qualificati, al Mezzogiorno, al terziario, ai giovani, ai movimenti verdi e pacifisti, e quant'altro) e, infine, da «approfondire» non si sa quando e come, comunque «nel lavoro e nella lotta».

Un approccio che sarebbe impossibile se, invece, si collocasse il fallimento della prova referendaria in quel quadro d'assieme che si proietta lungo l'ultimo decennio e che vede l'uscita del pci dalla maggioranza parlamentare, la fine dell'intesa, tanto a lungo agognata quanto in breve dispersa, con la dc, la spaccatura con il psi, la rottura dell'unità sindacale, la lacerazione interna della Cgil, la perdita dei grandi Comuni. Tutto un sistema di rapporti politici, di alleanze consolidate, di punti di riferimento, è andato dilapidato non certo per la diabolica capacità degli avversari e dei concorrenti, ché, anzi, questi mai erano apparsi tanto «disponibili» e bisognosi di un apporto comunista che si rivelasse, in qualche modo, proponibile.

Quel che in proposito più colpisce, dall'uscita dalla maggioranza di unità nazionale nel 1978 (su una questione come l'adesione al Sistema monetario europeo, lo Sme) fino all'ostruzionismo parlamentare e alla testarda proclamazione del referendum, è il constatare come l'isolamento del pci sia il risultato di decisioni unilaterali del gruppo dirigente berlingueriano, di cui Natta è solo il puntuale esecutore testamentario.

Se, quindi, dopo lo «strappo» dall'Urss il pci non è uscito dal guado, come da molte parti si auspicava, la permanenza lì in mezzo non è altro che una condizione voluta perché né l'una né l'altra riva si confanno alla natura del partito, o per meglio dire alla ibernata conservazione della sua «diversità».

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un'auto «kamikaze» 23 morti a Beirut

BEIRUT — Nuova strage in Libano: un'auto-bomba è stata lanciata ieri sera a Beirut contro una postazione della sesta brigata dell'esercito regolare, impegnata nella battaglia per il controllo di campi palestinesi.

Lo scoppio ha causato 23 morti e una quarantina di feriti. Tra le vittime anche i due occupanti della vettura sportiva bianca usata per l'attentato.

Di fronte alla postazione dell'esercito alcuni militari stavano controllando una decina di automobili, quando la macchina è sfrecciata attraverso il posto di guardia, protetto da sacchi di sabbia, penetrando all'interno del campo. E' stato a questo punto che il conducente e l'altro occupante hanno attivato l'innesco, sacrificando la loro vita.

L'ultimo attentato del genere era avvenuto il 22 maggio nel quartiere cristiano Sin el Fil, a Beirut Est. Allora persero la vita 50 persone e altre 200 rimasero ferite.

Oggi in libertà i 21 caschi blu

TEL AVIV — Saranno liberati oggi i 21 caschi blu finlandesi presi in ostaggio la settimana scorsa nel Sud-Libano dai miliziani filoisraeliani del generale Lahad.

Lo hanno anticipato le autorità militari israeliane.

Il psdi, partito in crisi, allarmato dal richiamo socialista

Longo con un vertice improvviso ottiene la riconferma a segretario

ROMA — «*Vi ho chiamati perché proprio a voi, che mi avete sempre sostenuto, spetta una scelta difficile: dovete dire se volete che io me ne vada, oppure che resti al mio posto, alla guida del partito*». Alle dieci del mattino, nei saloni appartati ai piani bassi dell'albergo Hilton, questo sembrava l'addio di Pietro Longo, e l'inizio di un piccolo dramma socialdemocratico. Gli ingredienti c'erano tutti. Una convocazione urgente, riservata, di tutti gli uomini che contano della maggioranza psdi, parlamentari e membri della direzione; la riunione lontano dagli uffici del partito, in un albergo protratto fino a notte, in previsione di una discussione lunga e tormentata; gli autisti, i fedelissimi, i gregari affollati dietro la porta chiusa, cercando di origliare e di sbirciare, per capire chi avrebbe comandato la pattuglia sbandata socialdemocratica, a partire dall'indomani.

E invece, a ben guardare, si è trattato di una riedizione socialdemocratica della tattica craxiana del contropiede, usata dal presidente del Consiglio nei confronti delle presunte «trappole» democristiane, con la minaccia di andarsene in caso di sconfitta al referendum. Longo ha fatto la stessa cosa. Le «trappole», infatti, anche per lui non mancano, anche se sono tutte di fabbricazione socialdemocratica.

Prima di tutto, un risultato elettorale mediocre, che ha depresso il partito, accentuando le spinte centrifughe che si registrano ormai da mesi con una serie di passaggi al psi. Poi i sospiri di Saragat sul sogno di una nuova, grande unificazione socialista; infine le manovre dell'opposizione guidata da Franco Nicolazzi, che da oggi convoca i suoi «stati generali» in tutt'Italia e chiede apertamente al segretario di prendere atto della crisi della sua leadership, convocando un congresso che provveda al cambio al vertice.

Appena ha sentito che il cerchio si stava chiudendo, Longo ha tentato di passare al contrattacco. E' andato da Saragat, ha pubblicizzato immediatamente il colloquio con il leader socialdemocratico; ha portato via un'intesa di fondo sull'«autonomia» e il «rafforzamento» del psdi. Quindi, ha chiamato la maggioranza a raccolta, ha posto lui stesso, all'inizio della riunione, il problema delle dimissioni. Infine, ha chiesto e ottenuto un voto che all'unanimità le respinge e conferma la sua linea. E' questa fiducia riconfermata (preventivamente) dalla maggioranza che Longo intende far pesare come deterrente nel prossimo comitato centrale, quando ci sarà lo scontro a viso aperto con Nicolazzi.

In realtà, dalla discussione di ieri rispetto alle previsioni e ai calcoli del segretario socialdemocratico è venuto fuori un contropiede un po' zoppo. Perché una giornata intera di discussione a ruota libera (sia pure a porte chiuse) ha portato alla luce malesseri, incertezze, critiche e delusioni che l'unanimità finale sul documento voluto da Longo non riesce a cancellare del tutto. Lo stesso Longo non si era nascosto le difficoltà di questa fase, nella sua introduzione: «*Mi rendo conto che il partito potrebbe trovarsi alla vigilia di un 8 settembre, come già nel 1976. Per questo vi prego di essere liberi e sinceri. Ditemi se vogliamo andare avanti con questo segretario, oppure se bisogna cambiare*».

Attorno a Longo, è scattata subito la cintura di sicurezza dei suoi alleati più stretti. «*Poche storie, la salute del psdi è ottima, non ci sono problemi* — dice Renato Massari —. *Anche queste voci di defezioni dal partito vanno ridimensionate. In Calabria si tratta di fughe false, a Roma di fughe vecchie, a Milano poi non sono fughe, ma rivendicazioni di autonomia. Longo deve riprendere in pugno il partito, non andarsene: farebbe solo il gioco della minoranza*».

«*Il problema non è quello di far cadere la testa del segretario* — aggiunge il ministro Pierluigi Romita —, *ma di ridare una prospettiva, una fiducia, una speranza ai com*-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Argentina cambia moneta?

NEW YORK — A Buenos Aires muore il peso, e nasce una nuova moneta, l'argentino? Le grandi banche americane dicono di sì. La misura, affermano, è una delle più importanti che il presidente Alfonsín ha preparato, insieme col Fondo Monetario Internazionale, per risanare i debiti del Paese. Alfonsín avrebbe deciso un'altra svalutazione e l'aggancio del nuovo argentino al dollaro.

(Servizio a pagina 13)

Voci e smentite ieri a Washington

«Reagan ha l'infarto» No, e il dollaro risale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La voce, infondata, che Reagan aveva subito un infarto ha ieri fatto crollare il dollaro sui mercati monetari europei. Nata in Estremo Oriente, non si sa come, la voce si è ingigantita a Londra, causando un deprezzamento dell'uno, uno e mezzo per cento della moneta americana. I mercati monetari si sono parzialmente ripresi dopo che la Casa Bianca ha smentito la notizia. Rispetto alla lira, il dollaro è sceso sotto quota 1950 per risalire a quota 1953, 28 lire in meno di giovedì. Rispetto al marco tedesco il dollaro è calato da 3,097 a 3,046, assestandosi poi a 3,058.

Secondo la Tesoreria, si è trattato di una manovra speculativa, che ha consentito ai suoi autori di comprare il dollaro a buonissimi prezzi e realizzare un'ora o due dopo enormi profitti, rivendendolo a prezzi più alti.

La smentita della Casa Bianca è stata in due tempi. Dapprima il portavoce Speakes si è limitato a dire che il Presidente stava bene, e le voci erano infondate. Ma, visto che i giornalisti non erano persuasi, più tardi ha rilasciato un sardonico comunicato. «*Il Presidente* — ha detto — *è venuto stamani in ufficio come al solito accompagnato da Lucky, il cane di famiglia. Il Presidente appare sano e allegro*».

Secondo il portavoce, Reagan ha reagito di buon umore alla notizia. «*Ha detto che è contento di sapere che non è vero... lo soddisfa l'idea di poter ripetere con Mark Twain che la notizia della sua morte è stata grandemente esagerata*». La battuta è una delle più celebri dello scrittore americano.

e. c.

Pene fino a tre anni e mezzo - Walesa: «Una sentenza stupida»

Danzica, condannati i sindacalisti

VARSAVIA — Tre anni e mezzo a Wladyslaw Frasyniuk, tre anni a Adam Michnik e due anni e mezzo a Bogdan Lis. Queste le condanne pronunciate ieri dal tribunale regionale di Danzica contro i tre sindacalisti accusati di aver diretto l'organizzazione clandestina di «Solidarnosc». Il primo processo politico dopo l'amnistia del luglio 1984 era cominciato il 23 maggio scorso. Frasyniuk, 30 anni, già presidente di «Solidarnosc» a Wroclaw (Breslavia), Lis, 32 anni, già vicepresidente di «Solidarnosc» a Danzica, e Adam Michnik, 38 anni, uno dei fondatori del «Kor», erano imputati in base agli articoli 278 e 282 del codice penale che puniscono rispettivamente con cinque e tre anni la direzione di attività illegali e l'organizzazione di manifestazioni che turbino l'ordine pubblico.

Considerato che venivano inoltre loro applicati articoli che punivano la recidività e la continuità del reato, i tre rischiavano sino a sette anni e mezzo di detenzione. Il pubblico ministero aveva chiesto cinque anni per Frasyniuk e quattro ciascuno per Lis e Michnik. La difesa aveva domandato l'assoluzione di tutti e tre gli imputati per mancanza di prove. A favore degli imputati avevano scritto una lettera, alla vigilia del processo, 30 premi Nobel. Bettino Craxi era intervenuto in loro favore presso il generale Jaruzelski durante la sosta compiuta a Varsavia il 28 maggio scorso.

A tutti e tre gli imputati si rimproverava in particolare la riunione del 13 febbraio scorso a Danzica nel corso della quale, secondo le autorità, si sarebbe preparato lo sciopero del 28 febbraio contro gli aumenti dei prezzi. Durante il dibattimento la difesa ha sostenuto che la riunione non aveva scopi cospiratori e che comunque lo sciopero venne sospeso. A Michnik e Lis si rimproverava inoltre la riunione della direzione clandestina di «Solidarnosc» (TKK) del 25 gennaio scorso, mentre a Frasyniuk di essersi incontrato, poco dopo la sua liberazione in virtù dell'amnistia, con il leader della clandestinità Zbigniew Bujak. A carico di Frasyniuk era stato peraltro esibito un nastro di una conversazione fra l'imputato e due funzionari dei servizi di sicurezza che, secondo l'accusa, avrebbe dimostrato che Frasyniuk intendeva continuare nella sua attività illegale nonostante gli ammonimenti delle autorità.

Durante il processo, cui la stampa occidentale non è stata ammessa, la difesa ha protestato contro il modo in cui esso è stato condotto denunciando «irregolarità» e «parzialità» del giudice Krzysztof Zieniuch. Secondo l'avvocato di Lis, Jan Olszewski, il dibattimento ricorda «*i peggiori processi dell'epoca staliniana*». Tutti e tre gli imputati hanno condannato l'irregolarità del processo smentendo le accuse mosse contro di loro. «*Non ho niente da aspettarmi da questa corte*», ha detto Frasyniuk. «*Il processo è stato una provocazione poliziesca*», ha affermato Lis. E Michnik: «*Posso solo dire: perdono ai miei calunniatori e persecutori*». Ieri, alla lettura delle sentenze, appellabili, i tre imputati apparivano sereni.

Su di esse, il giudizio a caldo di Lech Walesa: «*E' la cosa più stupida che potevano fare. Credevo che sarebbero state meglio ponderate*». Walesa ha d'altra parte paragonato il potere ad un maniaco sessuale, affermando che esso gode nel condannare le sue vittime così come quell'altro nell'ucciderle.

Il quadro (4 miliardi) era esposto nella Kunsthaus

Rubens in cenere a Zurigo Un folle l'incendiario: preso

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Malgrado sia dotato di ultramoderni impianti di sicurezza, il museo d'arte di Zurigo, la «Kunsthaus», è stato privato, e questa volta irrimediabilmente, di un altro capolavoro di Rubens. Dopo il recente furto dell'«Orfeo ed Euridice», l'altro ieri uno squilibrato, approfittando di una breve assenza dei guardiani, ha fatto in tempo a cospargere di benzina il «Ritratto del re spagnolo Filippo IV», appiccandovi il fuoco. E' subito scattato il dispositivo antincendio e sono accorsi anche i vigili del fuoco, ma il dipinto, che era valutato sui 5 milioni di franchi (quasi 4 miliardi di lire), è stato completamente incenerito: della preziosa tela non sono rimasti che alcuni frammenti.

L'assurdo attentato contro l'opera di Rubens è stato commesso durante l'inaugurazione, in una sala attigua, di una mostra dedicata ad un gruppo di pittori tedeschi. Il direttore della Kunsthaus, Felix Baumann, ha subito dato ordine di sbarrare la porta d'ingresso del museo e tutti i visitatori presenti nelle diverse sale sono stati sottoposti ad un minuzioso controllo.

I sospetti si sono ben presto concentrati su un giovane che subito dopo l'incendio si era nascosto in un ascensore. Interrogato da alcuni guardiani, si è limitato a pronunciare frasi sconnesse. Condotto in una vicina caserma della polizia, il presunto incendiario, che era privo di qualsiasi documento, prima ha continuato a chiudersi in un ostinato mutismo, quindi, ricoverato nel manicomio di Zurigo, si è deciso a confessare. Ha detto di essere di nazionalità tedesca (ma la polizia finora ne tace nome ed età) spiegando di aver dato fuoco al dipinto per protesta contro «*l'inquinamento mondiale*». Era giunto a Zurigo alcuni giorni fa, proprio con lo scopo di mettere a segno il clamoroso gesto.

Nei prossimi giorni sarà sottoposto a una serie di esami psichiatrici, al termine dei quali gli esperti decideranno se è incriminabile o meno. Secondo informazioni non ancora confermate, potrebbe trattarsi dello stesso individuo che tempo fa aveva minacciato, con una serie di lettere anonime, di distruggere numerose opere d'arte.

La perdita di questo secondo Rubens è stata accolta con profondo rammarico negli ambienti culturali di tutta la Confederazione.

l. f.

Giovedì il partito sceglierà il candidato per la corsa al Quirinale

Nella dc affiorano i primi veti i dorotei appoggiano Fanfani

Oggi De Mita incontra Spadolini per verificare se è possibile un accordo nella maggioranza

ROMA — Forlani torna da Budapest e Cossiga parte per Barcellona. I due candidati più accreditati per la successione a Pertini, entrambi democristiani, cercano di defilarsi per non essere bruciati con un anticipo troppo lungo. L'esperienza insegna, infatti, che il miglior modo per «bruciare» un candidato alla presidenza della Repubblica è darlo per sicuro e proporlo come primo sfidante. Finisce sempre che ne esce sconfitto. Per questo Francesco Cossiga ha pensato bene di allontanarsi, nella speranza di farsi dimenticare almeno per un po', sino a quando i tempi non saranno più maturi. Rientrerà a Roma martedì.

Quel giorno si riuniranno i senatori e i deputati democristiani per cominciare a mettere nero su bianco i nomi dei loro candidati. Poi, tra martedì e giovedì, il segretario De Mita cercherà di trovare un accordo con gli alleati di governo e con i partiti di opposizione, esclusi i missini.

Giovedì sera si dovrebbero riunire nuovamente i gruppi per emettere, a scrutinio segreto, il loro verdetto ufficiale sul candidato democristiano.

Ieri è stata la giornata dei segnali e degli ammonimenti. «Alla vigilia delle elezioni presidenziali in troppi uomini politici c'è la tentazione di sentirsi dei Richelieu o dei Cesare Borgia» dice preoccupato Paolo Cabras, capo della segreteria di De Mita. In effetti, nella dc è cominciato un pesante gioco di interdizione tra le varie correnti, e l'indicazione di De Mita per un presidente eletto con la più ampia maggioranza viene annacquata con molti «ma» e «tuttavia».

I «dorotei» di Piccoli, per esempio, si sono riuniti ieri schierandosi a favore di Fanfani. «Il nuovo capo dello Stato deve, sì, essere individuato attraverso un confronto con tutte le forze costituzionali (e cioè, anche col pci, ndr) ma deve essere in lui marcata la funzione di "garanzia" dell'attuale equilibrio di maggioranza» hanno annunciato i «dorotei».

Era circolata la voce che Piccoli pensasse anche a se stesso, ma [illegible] Pontello ha smentito ogni illazione, precisando che il presidente della dc non ha rivendicato il diritto di essere inserito nella «rosa» di candidati dc per il Quirinale.

Il grande gioco si è comunque aperto e gli occhi sono tutti puntati sul maggiore partito italiano. «Perché non siano "giochi proibiti" — precisa Cabras — si può cogliere un'occasione unica per dare al Paese il segno di una svolta, di uno stile nuovo nella vita della Repubblica, procedendo all'elezione del presidente fin dalle prime votazioni». Per far questo occorre un candidato che ottenga anche i voti del pci.

Potrebbe forse esserlo Cossiga, ma il fatto che i suoi l'abbiano messo in scena così presto fa pensare che c'è chi è già pronto a farlo cadere. I voti comunisti sarebbero necessari per eleggere il presidente nelle tre prime votazioni, quando la maggioranza è di 674 voti. Dopo, la maggioranza richiesta scenderà a 506 voti, ma l'operazione non sarà ugualmente facile.

Gli alleati della dc non si impegnano per ora a suggerire nomi. «Sui nomi per il nuovo presidente della Repubblica il pli si pronuncerà fra dieci giorni, al momento di scriverne uno sulla scheda» ha annunciato il segretario Valerio Zanone che ha però tracciato l'«identikit» del suo preferito. Deve essere «un esempio di integrità non discutibile e non discusso e il più sicuro garante contro ogni involuzione o deviazione del regime di democrazia pluralista».

I socialdemocratici dicono anche loro qualcosa del genere, non escludendo il tentativo di coinvolgere anche il pci, ma precisando che «le forze della maggioranza hanno il diritto di cercare al loro interno un accordo più ampio e articolato».

Oggi il segretario repubblicano Spadolini si incontra con De Mita per cominciare a vedere se quest'accordo è realistico. Nei giorni scorsi Spadolini ha avuto colloqui con Craxi e Longo.

Alberto Rapisarda

Alla commissione Affari costituzionali: sono contraddittorie

La Camera blocca due leggi e «sgrida» Goria e Romita

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera rivolgerà un richiamo ai ministri Goria e Romita, «autori» di alcuni disegni di legge giudicati «gravemente contraddittori» con la legge di riforma n. 312 (del 1980) e con la legge quadro.

La commissione ha infatti deciso di formulare un parere negativo sul progetto di «riordinamento della Ragioneria generale dello Stato» e su quello destinato a semplificare e snellire le procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; a riorganizzare le direzioni provinciali del Tesoro e ad adeguare gli organici del personale dell'amministrazione centrale e periferica del ministero del Tesoro e del personale amministrativo della Corte dei Conti.

Il parere dovrebbe bloccare sia la discussione da parte della commissione di merito (Finanze e Tesoro) che dell'assemblea. Ma critiche sono andate anche al disegno di legge che modifica l'ordinamento dell'Ispe (trasmesso dal Senato), sempre perché sarebbe contraddittorio con quello sulla Ragioneria, creando — per l'indipendente di sinistra Giovanni Ferrara — «due strutture inserite in dicasteri diversi e che hanno funzioni identiche».

I relatori De Bressani e Vincenzi avevano formulato proposte di parere favorevoli, ma la commissione è stata di avviso contrario. Era stata suggerita anche una «pausa di riflessione», perché l'assemblea fosse chiamata a decidere in una visione unitaria dei problemi (già erano sorti conflitti di attribuzione tra le commissioni). (Agi)

I complimenti di Pertini a Renzo Arbore

ROMA — Nel corso dell'ultima trasmissione di «Quelli della notte», al conduttore Renzo Arbore è giunta una telefonata di complimenti da parte del presidente Pertini.

Nel corso della telefonata, trasmessa in «diretta», Pertini ha espresso il suo apprezzamento per «la vostra bella trasmissione e per le belle donne che vi hanno preso parte».

«Mentre ero esule — ha aggiunto — ho avuto modo di apprezzare il valore della satira». «Sono commosso — ha detto Arbore — e mi è difficile parlare in questo momento di certe cose future, del dopo...». «Chiamiamole il... dopo Arbore», ha detto Pertini.

Conclusa la Conferenza per la cooperazione allo sviluppo

Forte: pochi 1900 miliardi da distribuire a 29 Paesi

Anche per il ministro del Tesoro Goria c'è troppa dispersione dei fondi: rischiamo di creare attese che non potremo soddisfare - Messaggio di Andreotti: rivedere la legge

ROMA — Un monito severo sul «come» organizzare gli aiuti, di emergenza e non, ai Paesi del Terzo e del Quarto Mondo in difficoltà ha chiuso la Conferenza nazionale sulla cooperazione allo sviluppo, organizzata a Roma, a Palazzo Barberini, dal ministero degli Affari Esteri e dell'Ipalmo. E' stato il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, a lanciare questo monito, con un preciso riferimento alla legge «73», il noto provvedimento che stanzia 1900 miliardi per interventi di emergenza nella lotta alla fame.

Goria è stato critico nei confronti del Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera), che ha definito nei giorni scorsi i criteri di intervento e le aree potenzialmente interessate. Secondo il ministro del Tesoro le indicazioni sono troppo ample: l'estensione «potenziale» dell'intervento è talmente vasta che può «arrivare a tutto il mondo, esclusi i Paesi dell'Ocse. Ciò mi lascia il timore che, da una parte, non si riesca a individuare l'emergenza in quattro quinti del mondo, e che dall'altra l'indicazione fornita dal Cipes faccia nascere aspettative a cui non si può andare incontro».

La legge sugli interventi straordinari deve essere usata nella logica della «vera emergenza». «Il compito numero uno — ha detto ancora Goria — è garantire all'opinione pubblica italiana, nella quale è diffusa la sensibilità a questo problema, il buon fine dell'operazione». Responsabile dell'applicazione della «73» è il sottosegretario Francesco Forte che, in un'intervista alla tv, il cui testo è stato diffuso in anticipo, ha detto di avere attualmente a disposizione solo una decina di collaboratori per svolgere il suo compito e che il loro numero dovrebbe salire fino a cento. Forte ha ammesso parzialmente che 1900 miliardi, per intervenire in ventinove Paesi, sono pochi: «E' vero, sì e no — ha detto — speriamo di vaccinare 4 milioni di bambini, forse sei. In Africa bisognerebbe vaccinarne trenta».

Alla seduta conclusiva della conferenza avrebbe dovuto partecipare anche il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, che è stato trattenuto a Firenze dalla visita del presidente francese Mitterrand. Andreotti ha inviato un lungo messaggio, che esprime un'idea emersa più volte nei giorni di dibattito: «C'è l'esigenza di porre mano, con ogni possibile sollecitudine, ad una revisione normativa con l'obiettivo di realizzare una disciplina organica e unitaria dei vari aspetti, di merito, organizzativi, procedurali e metodologici della nostra cooperazione».

Il ministro degli Esteri non ha però posto in evidenza, nel suo messaggio, quali sono i punti che andrebbero rivisti nella legislazione e nell'azione italiana nel campo degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Il principale, rilevato da molti partecipanti, è quello del coordinamento degli sforzi che, secondo Giancarlo Pajetta, della direzione comunista, sono da «affidare alla responsabilità del ministero degli Esteri con il controllo del Parlamento». Nello stesso tempo, secondo Pajetta, l'Italia dovrebbe lavorare per estendere il concetto di coordinamento degli aiuti in campo europeo.

Pajetta, Luigi Anderlini (senatore della sinistra indipendente) e altri oratori hanno criticato l'impostazione data da Forte alla «politica di emergenza». E' stata messa sotto accusa l'idea di una «dispersione degli interventi», oltre all'ipotesi che la legge «73» diventi una «banca di beneficenza» per gli organismi internazionali. Il nodo sul tema della legge «contro la fame», e più in generale sulla forma che devono assumere gli aiuti, è quello della dispersione a pioggia o della concentrazione degli interventi.

E' apparso superato, almeno a parole, il dilemma «pesce o canna da pesca», cioè aiuti d'emergenza o aiuti allo sviluppo. Sulla seconda parte del dilemma l'Eni ha presentato una propria proposta, che prevede la cessione di tecnologie ai Paesi in via di sviluppo, tecnologie che non sono più utilizzabili per motivi diversi nei Paesi altamente industrializzati, ma che invece possono costituire, nel Terzo e nel Quarto Mondo, un avvio all'autosufficienza. Il diverso livello di sviluppo dei Paesi destinatari è un elemento di cui si dovrebbe tenere conto nel decidere quali tecnologie «cedere».

In chiusura il presidente dell'Ipalmo, Piero Bassetti, ha tirato le fila della discussione: «I due aspetti della cooperazione — ha detto — non possono essere disgiunti, ma devono essere coordinati fra di loro e collegati con gli obiettivi generali della nostra politica estera». L'Italia, secondo Bassetti, «non può trascurare i rapporti col Sud del mondo», ma deve darsi una politica adatta e strumenti adatti a coltivarli.

Marco Tosatti

Libro su Leone Feltrinelli e la Cederna pagheranno 210 milioni

MILANO — Si è definitivamente conclusa, con la sentenza civile, la vicenda giudiziaria originata dalla pubblicazione del libro di Camilla Cederna «Giovanni Leone, la carriera di un presidente».

Il tribunale di Milano, infatti, nella sentenza di diffamazione, ha stabilito come risarcimento danni ottanta milioni per Carlo Leone, fratello dell'ex presidente e per l'avv. Gabriele Benincasa, e 50 milioni per Ignazio Caruso. La giornalista-scrittrice, dovrà quindi pagare in solido con la Feltrinelli, sua casa editrice, la somma di 210 milioni.

I danneggiati avevano chiesto un sequestro conservativo di un miliardo e Caruso, da solo, voleva un risarcimento di 500 milioni spiegando che a causa del libro non era stato rieletto parlamentare.

La Rai approva il piano '85-'87 di investimenti

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, sotto la presidenza di Sergio Zavoli, presente il direttore generale Biagio Agnes, ha concluso l'esame del piano investimenti 1985-87 approvandone all'unanimità le prospettive e l'attuazione operativa per la prima annualità. E' stato deliberato in particolare il piano triennale degli investimenti destinati agli impianti di diffusione e collegamento, prescritto dalla convenzione con lo Stato.

Nel suo insieme il piano investimenti Rai per il triennio 1985-87 prevede iniziative per 800 miliardi, di cui 230 per il primo anno. Oltre il 50% degli investimenti è destinato all'aggiornamento, rafforzamento, qualificazione del sistema produttivo televisivo e radiofonico con particolare riguardo ai centri di produzioni e alle attività giornalistiche.

Nel piano '85-'87 non è incluso il finanziamento della televisione diretta via satellite alla cui realizzazione la Rai è da tempo impegnata. Il progetto, per le sue incidenze sulla politica globale delle telecomunicazioni, è all'esame già approfondito del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Politica a Palazzo Pitti

Firenze. Conferenza stampa a Palazzo Pitti del presidente francese Mitterrand e del presidente del Consiglio Craxi al termine delle conversazioni italo-francesi (Telefoto Ansa)

Per la prima volta non c'è pausa prima delle prove di maturità: i pro e i contro

Finisce la scuola, ed è subito esame Bilancio di un anno ricco di novità

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Finisce oggi l'anno scolastico per oltre nove milioni di alunni, dalle elementari alle secondarie superiori, e subito, lunedì 17, incominciano gli esami. Per la licenza elementare e media è un fatto consueto questa coincidenza tra la fine delle lezioni e l'inizio delle prove, per la maturità no. Da quando è stato istituito, oltre sessant'anni fa, l'esame conclusivo del corso di studi nei licei e negli istituti si è sempre svolto in luglio. Ora, invece, il ministero ha disposto un anticipo di circa due settimane, anche per rendere più organico l'intero calendario scolastico.

E' una decisione che ha soddisfatto soltanto a metà i 400 mila studenti che si presentano alla maturità. Non essere costretti a stare chini sui banchi sotto l'impero della canicola è un bel sollievo, ma anche lo «stacco» tra le lezioni e l'esame presenta i suoi vantaggi: l'approfondimento di alcune discipline, una pausa, una riflessione prima della «volata» finale risultano talora opportuni.

Ma sono, conveniamone, questioni di breve momento. Le inquietudini reali derivano da altre ragioni: il problema dei precari che tra blocco degli scrutini e liti giudiziarie, rischia di provocare altri disagi; la «rivolta» dei presidi incaricati; l'abbandono delle commissioni esaminatrici da parte di docenti che adducono malattie di vario tipo; alcuni staranno male davvero; ma altri, costretti a lunghe trasferte, sembrano in realtà preoccupati più dall'esiguità della diaria che dal loro stato di salute. E poi, più in generale, il destino delle riforme in cantiere e l'efficacia di questo stesso esame di maturità.

L'anno scolastico che finisce è stato ricco di avvenimenti, preludio di possibili trasformazioni della scuola: i programmi delle elementari; l'approvazione da parte del Senato della riforma della secondaria superiore; i numerosi progetti di legge elaborati dal ministro Falcucci su varie materie: dal calendario scolastico all'«unità didattica», l'ora di lezione, di 50 minuti; dal diritto allo studio alla riforma dello stesso esame di maturità.

Molti provano un moto di viva soddisfazione nel prendere atto di tutta questa attività, che ha indubbiamente dato una scossa alla vita scolastica italiana. C'è chi sottolinea, invece, che, pur animata da buoni intendimenti, l'autorità amministrativa ha voluto strafare. Con la conseguenza che si è creata molta confusione e si è messo in imbarazzo lo stesso Parlamento, il quale, se dovesse discutere tutto ciò che in materia scolastica è stato sottoposto alla sua attenzione, non potrebbe per parecchio tempo dedicarsi ad altro tipo di legislazione. Meglio, molto meglio sarebbe una politica di piccoli passi, più modesta, forse, ma più concreta.

Sarà anche così, ma c'è chi rileva che le difficoltà maggiori sembrano derivare dalle contestazioni, a volte pretestuose, cui sono costantemente sottoposti i vari provvedimenti durante il cammino verso l'approvazione definitiva, sicché tutto è rimesso di continuo in discussione. E' legittimo, è normale in una democrazia, si dice, ma non si protesti poi contro i ritardi e le lungaggini e si tenga presente che le riforme non possono soddisfare ogni esigenza. Se cercano di farlo, risultano all'atto pratico inefficaci.

Un prova delle incongruenze e incoerenze registratesi negli ultimi anni nel settore scolastico la si ricava ancora una volta proprio dall'esame di maturità che da lunedì prossimo tornerà a celebrare il suo rito. La formula del 1969 (due prove scritte, gli orali su una materia scelta dal candidato e una dalla commissione su quattro proposte dal ministero con due mesi d'anticipo, esempio unico al mondo di «garantismo») doveva rimanere in vigore per un anno, al massimo due. Ce la portiamo dietro da 17 anni, giustificando ogni tipo di ironia e di critica. Del resto si rileva che un esame che sforna ogni anno circa il 98 per cento di maturi non può essere addotto come prova di particolare rigore e severità.

La riforma ora è contenuta in un disegno preparato lo scorso aprile dal ministro Falcucci: tre prove scritte, tra le quali un tema di carattere pluridisciplinare, prova orale su quattro discipline scelte dal candidato. Non c'è dubbio che l'esame sarà più severo (ma già sul progetto piovono parecchie critiche). Non è possibile però sapere con esattezza quando entrerà in vigore: l'ipotesi del 1987 è subordinata all'approvazione parlamentare entro il prossimo agosto. Ma, come ognuno può rendersi conto, una simile speranza è ormai ridotta al lumicino. Con tutto ciò, pur tra perplessità, critiche, riserve, non si può dimenticare il fatto che per il singolo allievo l'esame di maturità è pur sempre l'esame di maturità, la prova scolastica per eccellenza, il primo, reale appuntamento con la vita, con tutte le comprensibili preoccupazioni, anche le angosce, che da decenni esso si trascina dietro. Gli auguri a tutti i candidati non appaiono fuor di luogo.

Clemente Granata

Passa da quattro a cinque anni corso di laurea in psicologia

ROMA — Il corso di laurea in psicologia passa da quattro a cinque anni. Lo stabilisce il decreto presidenziale 6 febbraio 1985 n. 216.

Con l'aumento della durata cambia l'intera struttura del corso, che si articolerà in un biennio propedeutico di base e in un successivo triennio articolato secondo quattro indirizzi: psicologia generale e sperimentale; psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia clinica e di comunità; psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Una sentenza dell'Alta Corte

Vale come espiazione la reclusione scontata con il servizio sociale

ROMA — Il periodo di affidamento in prova al servizio sociale del condannato ad una pena detentiva varrà sempre come espiazione della pena stessa. La Corte Costituzionale ha infatti deciso che di questo periodo si deve tener conto anche nel caso in cui il giudice di sorveglianza annulli il provvedimento di ammissione all'affidamento.

La Corte ha fatto cadere l'art. 47 dell'ordinamento penitenziario (legge n. 354 del '75) nella parte in cui non consentiva di computare, per il calcolo della pena residua da espiare, il periodo trascorso in affidamento prima della revoca.

In base alla vigente normativa, un condannato per fatti non gravi può essere affidato al servizio sociale per un periodo uguale (ma comunque non superiore a 2 anni e 6 mesi) a quello della pena da scontare. Se durante l'affidamento vi sono progressi nel recupero sociale del soggetto, al termine del periodo la pena si estingue.

Non altrettanto accade, o meglio accadeva, in caso di esito negativo: il soggetto tornava in carcere e la sua pena detentiva ricominciava a decorrere come se questo periodo non fosse mai esistito.

La Corte Costituzionale ha ritenuto questo fatto in contrasto con la Carta repubblicana.

Un convegno di esperti a Roma

Proposta per la Difesa la nascita d'una Forza di rapido intervento

ROMA — La proposta di creare una Forza italiana di rapido intervento (Fri) è stata avanzata ieri a Roma, nel corso di un convegno dell'Istituto affari internazionali (Iai), dal responsabile degli studi strategici dello stesso Istituto, Maurizio Cremasco. La Fri, ha detto, «dovrebbe costituire l'elemento militare eventualmente necessario a supporto dell'azione politica o diplomatica dell'Italia e capace di integrare la capacità dissuasiva e operativa dello strumento militare».

Scopo del convegno — ha detto il presidente dello Iai, Merlini — è di individuare il nuovo modello di difesa a seguito di una situazione internazionale mutata.

Cremasco ha aggiunto che il bilancio della Difesa, pur di gran lunga inferiore a quello dei nostri principali partner europei (10.279 milioni di dollari, contro i 24.215 della Gran Bretagna, i 21.130 della Rft e i 20.337 della Francia), è assorbito in larga misura da spese vincolate.

«In questo contesto — ha concluso Cremasco — ci si chiede, a parte le presunte necessità operative tutte da verificare, che senso ha che la Marina intenda dotarsi di un'aviazione navale o che l'Aeronautica voglia costituirsi la sua flotta di velivoli cisterna e acquisire velivoli Awacs».

Vertice improvviso

(Segue dalla 1ª pagina)

pegni scossi e disorientati. Dal tesseramento alle sezioni, c'è tutta l'organizzazione da rivedere. C'è un ruolo socialdemocratico da reinventare, nel momento in cui i voti del pci entrano in libertà».

Ma nonostante la regia degli uomini di Longo, si sono sentite, fuori dalla porta sbarrata, anche voci diverse. Enrico Rizzi, deputato di Milano, ha attaccato la leadership: «Tutta la solidarietà all'uomo Longo, ma non al segretario del psdi». L'ex senatore Averardi ha criticato la linea politica chiedendo più attenzione al psi («più di così»... gli ha risposto Longo). Alessandro Reggiani, capogruppo alla Camera, ha chiesto il contrario, parlando di un psdi «troppo schiacciato su un psi che ci sta risucchiando ad uno ad uno i dissidenti». Belluscio, che in Calabria era arrivato a minacciare una scissione, ha annunciato «ribellioni» e «situazioni cancerose» nella periferia socialdemocratica, «troppo a lungo tollerate dalla segreteria»: «Longo non ha alternative: ma deve avere mano libera per fare pulizia nel partito».

Alla fine, all'unanimità, un documento conferma la «fiducia» della maggioranza al segretario, ribadisce la linea del pentapartito e della «migliore collaborazione» con il psi. Fuori dalla porta chiusa, resta però il dissenso organizzato della minoranza. «Bisogna prendere atto che mai come in queste ultime elezioni siamo caduti in basso — attacca Franco Nicolazzi —. Tengono le clientele, latitano le idee, manca il voto di opinione, perché manca la identificazione del partito con il suo leader. Bisogna cambiare, al più presto».

Ezio Mauro

ROMA — In seguito alla recente diffusione di «notizie allarmistiche relative a ipotetici rischi per gli abitanti della zona del Fucino (Avezzano) derivanti dal centro di telecomunicazioni spaziali di Telespazio», la società, in una nota, «smentisce categoricamente che le attività svolte e le apparecchiature utilizzate nel centro possano essere nocive per coloro che vi operano e per quanti risiedono nell'ambiente circostante».

La prigione minoritaria dei comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

Qui sta, infatti, la radice vuoi del mantenimento di quello zoccolo solido di consensi, vuoi della tendenza crescente all'autoisolamento. Quel che non viene, però, ammesso è che tutto ciò non sta iscritto nell'ordine naturale e ineluttabile delle cose, ma è frutto di scelte coerentemente perseguite, peraltro, nell'assurda speranza di un diverso risultato.

Ricorrono in questi giorni il quinto anniversario della morte di Amendola e il primo di quella di Berlinguer, e basta riandare al loro pensiero e alla loro azione politica sostanzialmente contrapposti, per cogliere, del resto, le linee di una strategia alternativa che pur sarebbe stata possibile — e forse ancor lo sarebbe — per un partito comunista che avesse voluto davvero candidarsi ad una maggioranza di governo. Che sia il punto dolente lo provano le insolite intemperanze perfino di un uomo come Reichlin, il quale, tracciando un profilo di comodo di Amendola, perde le staffe contro «i non pochi cialtroni» che usano sottolinearne la opposizione alla linea berlingueriana; ma poi Chiaromonte su *Rinascita* confessa che «non lo ha mai convinto l'ossessione di Amendola sulla responsabilità preminente dei lavoratori di fronte ai processi economici».

E questo era appunto il nodo: l'accettazione come quadro globale della propria azione, indifferentemente di governo o di opposizione, di un sistema economico che, quindi, la sinistra era chiamata a gestire e migliorare. Di qui la preminenza assoluta alla lotta contro l'inflazione, la denuncia della scala mobile, del sindacalismo oltranzista e violento, del «sinistrismo» movimentistico. Di qui la contrapposizione prima a Togliatti (dopo il rapporto Kruscíov), poi a Longo e a Berlinguer in nome di una democrazia interna che prefigurasse l'auspicata confluenza col psi, e la perdita di quel nome — comunista — non per ragioni formali, ma perché non aveva più ragione d'essere, una volta abbandonato il finalismo rivoluzionario.

Se però questa linea evolutiva viene a tutt'oggi respinta non è perché il pci punti davvero ad una fuoruscita dal capitalismo, cui è difficile credere. Il rigetto nasce piuttosto dal timore che, proseguendo lungo l'ardua strada di un revisionismo conseguente, rischierebbe di perdere quei consensi elettorali e quelle adesioni al partito che trovano la loro linfa nella protesta sociale, nella cosiddetta sinistra di classe, nel radicalismo di opposizione, presente da sempre nel nostro Paese. Lo si vide proprio nel '79, quando l'esperimento dei governi di unità nazionale costò al pci la perdita del 5% dei voti, un pedaggio indispensabile che segnò, però, la fuga di Berlinguer verso la ridotta di un estremismo fiero e duro.

E' una fuga che dura ancora, come prova l'ultima intervista di Natta a «Critica marxista» dove conferma proprio l'accusa alle socialdemocrazie di «gestire oculatamente il capitalismo». Il partito comunista deve, quindi, nei loro confronti mantenere la discriminante di sempre, «l'esigenza di procedere ad un mutamento di fondo della società», poiché «la questione reale è: quando e come la trasformazione socialista in Europa occidentale».

Un interrogativo senza risposta che condanna il pci a restare orgoglioso prigioniero della natura minoritaria che seguita a privilegiare in un mondo che dal socialismo realizzato ha solo da temere e da quello utopico non ha nulla da sperare.

Mario Pirani

le opinioni del sabato

La trappola di Zagladin

FRANE BARBIERI

Sorprese di Mosca: nel compiere il consueto giro delle librerie di via Gorki mi scopro, povero me, «ideologo dell'imperialismo». Lascio per il momento le pene personali per tracciare il quadro, molto più significativo, in cui dovrei soffrirle. Un libro di recentissima pubblicazione, compilato da Vadim Zagladin, con assistenza di altri 24 autori, illustra *La crisi della strategia dell'anticomunismo contemporaneo.*

Il capitolo centrale è consacrato al fenomeno eurocomunista. In una chiave del tutto inedita: secondo Zagladin e compagni l'eurocomunismo non è nato in seno ai partiti europei, anzi con le tendenze del movimento comunista non ha nulla a che fare. La nuova idea è nata sull'altra sponda, nel centro ideologico dell'eversione anticomunista. Gli ideologi dell'imperialismo hanno congegnato il disegno con lo scopo di inculcarlo ai comunisti e provocare *«il distacco dei partiti dal marxismo-leninismo, la loro degenerazione riformistica, lo scisma nel movimento comunista».*

Il decantato eurocomunismo, quindi, non è altro che una trappola tesa dagli ideologi della distruzione agli sprovveduti comunisti d'Occidente. Una trappola mascherata da nomi illustri come Loewenthal, Leonhard, Bell, Claudin, Kriegel, Bettiza (tutti elencati e analizzati nel libro), il che fa diventare ancora più subdolo il falso ideologico con il quale si voleva far dire e far fare ai comunisti cose e concetti fuori dal loro credo e dalla loro funzione rivoluzionaria.

Il marchingegno s'articola in sei punti: democrazia, larghe alleanze con l'abdicazione al ruolo dirigente dei comunisti, autonomia dei partiti, revisione del marxismo, rapporto critico verso il socialismo reale, rinuncia al concetto leninista del partito.

Ma bisogna davvero scavare nei libri anticomunisti per trovare simili presupposti? Non s'incontrano forse nelle relazioni congressuali del pci? Elaborati anche recentemente nella corrispondenza Ehmke-Napolitano su *Rinascita.* Il libro di Zagladin ammette, è vero, che alcuni comunisti sono caduti nella trappola e *«cercando innovazioni politiche e teoriche» hanno «imboccato la strada verso la quale gli apologeti della socialdemocratizzazione li avevano spinti».*

L'eversione però non ha smosso i partiti dalla giusta linea, solo in Spagna l'eurocomunismo ha portato alla frattura (e come testimone viene citato lo scissionista filosovietico Gallego).

Ma se una trappola esiste è di costruzione opposta: è Zagladin a tendere un ricatto ideologico per fare rientrare le fughe eurocomuniste. Sarà interessante vedere come Zagladin nel prossimo incontro Gorbaciov-Natta concilierà la sua posizione di ideologo con il ruolo di mediatore verso i partiti «diversi» che nel pcus gli spetta per funzione. Nella trappola infatti potrebbe trovarsi Gorbaciov: non può puntare sul terzaforzismo europeo e combattere allo stesso tempo l'eurocomunismo.

E ritorno alle mie pene personali. Da più parti, anche nel *Dizionario di politica* di Bobbio e Matteucci, mi è stata attribuita la paternità del vocabolo «eurocomunismo». Nel libro di Zagladin si cita lo stesso articolo, data e giornale in cui apparve per la prima volta, ma si insiste che *«il termine è stato escogitato dagli ideologi anticomunisti».* E io sventurato che mi sentivo tranquillo e coperto dall'affermazione di Berlinguer: *«E' un termine coniato dagli altri in cui però ci identifichiamo».*

Morte a contratto

SERGIO QUINZIO

Continue incertezze etiche e giuridiche hanno accompagnato la triste vicenda di Karen Ann Quinlan. Di fronte al coma irreversibile in cui nel 1975 la ragazza americana era sprofondata, i genitori, cattolici e confortati dal parere del loro parroco, chiesero di staccare il respiratore meccanico che assicurava la sua sopravvivenza ormai puramente vegetativa; i medici rifiutarono considerandolo un gesto omicida; dello stesso parere fu la Corte del New Jersey alla quale i genitori si erano rivolti; e di parere opposto, infine, la Corte Suprema. Si discusse ovunque, ma solo per constatare l'universale disaccordo.

La spina viene staccata il 22 maggio 1976, ma contro le aspettative dei medici e del prete presente per l'estrema benedizione Karen respirò senza aiuti, e per più di nove anni, morendo infine di polmonite. Qui, accanto alla voragine delle incertezze etiche e giuridiche, si spalanca quella delle incertezze mediche.

Nessuno sa spiegare perché improvvisamente la ragazza ventunenne sia caduta in coma profondo. Dieta dimagrante, si dice, e cocktail di tranquillanti e whisky. Niente di chiaro, comunque, niente di sicuro. Ma un'incertezza più tragica si fa strada attraverso le dichiarazioni rese al momento della morte dal medico che l'assisteva: Karen *«nelle ultime venticinque ore ha dato l'impressione di soffrire più di quanto abbia sofferto in tutti questi anni».*

Ma allora soffriva? Non si era sempre detto che era ridotta *«a una forma vegetativa, non più di una verza, di un ramo di pesco staccato dall'albero»*? Il prete che le era spesso vicino ha confermato che Karen trasaliva per qualche rumore. Di che cosa siamo sicuri allora? Non ci resta più neanche un palmo di terra sul quale posare i piedi.

Possiamo cercare di salvarci pensando che il caso di Karen sia del tutto eccezionale, e che le questioni che suscita in pratica non si pongano mai o quasi mai. Disgraziatamente le cose non stanno così. Si sa che in America, dove le tecniche più avanzate permettono di far sopravvivere organismi umani molto al di là dell'immaginabile, si parla ormai diffusamente di *«morti contrattate»*, e cioè, nell'opinabilità di fondo, delle decisioni di *«staccare la spina»* prese caso per caso tra il primario dell'ospedale e l'avvocato della famiglia. La legge, naturalmente, non lo consente, ma chiude un occhio.

Penso che non siano cose soltanto americane. Se devo credere ad alcune confidenze di medici amici, sarebbe per esempio tutt'altro che raro il caso di nati prematuri, diventati ciechi per lesioni alla retina causate dall'ossigeno che devono respirare, lasciati morire nei nostri ospedali.

L'uomo contemporaneo vive in un'incertezza sempre più radicale, a torto o a ragione sconosciuta nelle epoche storiche che ci hanno preceduto. E di fronte al morire sembra vacillare anche l'ultimo suo tentativo di adattarsi alla situazione accontentandosi di certezze settoriali, limitate, parziali. La morte non è infatti un ambito particolare da affrontare con tecniche opportune, ci coinvolge, anche se evitiamo di dircelo, totalmente.

Edonismo reaganiano

GIANNI VATTIMO

E' legittimo provare una certa preoccupazione di fronte al tono e ai contenuti di molti dei commenti con cui sono stati accolti i risultati delle ultime elezioni amministrative, e che verosimilmente si ripeteranno dopo la vittoria del «no» al *referendum* del 9 giugno. In questi commenti, infatti, accanto alle legittime (e per lo più giustificate) considerazioni sulla debolezza dei programmi politici dell'opposizione di sinistra, si è manifestato anche un atteggiamento che, con un'espressione cara a *Quelli della notte*, potremmo indicare come «edonismo reaganiano».

Molti commentatori hanno salutato l'esito delle elezioni come il segno che finalmente l'elettorato italiano ha compiuto, o ha almeno avviato, una scelta decisiva per la modernizzazione; la quale consisterebbe nel metter da parte una concezione assistenzialistica, in fondo clientelare, della politica, a favore di un franco riconoscimento delle leggi dell'economia, che impongono oggi un abbandono di quei rassicuranti meccanismi di garanzia che, sotto la spinta del solidarismo cristiano e dell'egualitarismo socialista, il nostro sistema ha eretto a difesa delle categorie economicamente più deboli (tipico caso, con tutti i suoi riconosciuti difetti, la scala mobile).

Sembra, da molti commenti, che l'Italia sia percorsa da una ventata di darwinismo sociale, deciso non solo a liquidare senza pietà le industrie decotte, ma anche a punire duramente i pigri e i mediocri, gettandoli inesorabilmente ai margini di un corso di sviluppo governato dalle sacrosante leggi dell'efficienza e della libera concorrenza.

Ora, tutti sappiamo quanto ci sarebbe bisogno di una tale ventata: di più efficienza nella pubblica amministrazione, di più rigore contro gli sprechi e gli apparati clientelari, ecc. Il rischio è però che questi fini vengano perseguiti sulla base di equivoci teorici e di analisi affrettate. L'analisi è affrettata se dimentica che, almeno nel caso delle elezioni del 12 maggio, uno dei partiti più inequivocabilmente premiati dall'elettorato è stata la dc; la quale, nonostante l'aura di modernità introdottavi da De Mita, si ispira a un concezione della politica, e dei suoi rapporti con l'economia, assai poco affine al liberalismo classico.

L'errore teorico, poi, denso di pericoli, è quello di rilanciare una concezione fortemente competitiva della vita sociale, in una cultura che non crede più alla provvidenzialità della natura la quale garantirebbe agli esiti della concorrenza e della competizione un carattere sostanzialmente giusto.

Tolta questa credenza ottimistica, è l'istanza politica ispirata da scelte di valore in largo senso solidaristiche che ha il compito di mitigare la violenza della selezione naturale, che anche in economia stermina i deboli e lascia sopravvivere solo i più forti. Almeno una parte di quella che spesso si considera l'arretratezza della politica rispetto all'economia è invece la giusta consapevolezza dell'irrinunciabilità di questo compito.

DIBATTITO ALLA FONDAZIONE AGNELLI SUL VIDEO NAZIONALE

Come era colta in Italia la tv

Quattro tavole rotonde a Torino - Fin dall'inizio, con un massiccio arruolamento di «cervelli», la Rai si sottrasse agli scadimenti dell'industria culturale - I raffinati cicli cinematografici - Perfino «Lascia o raddoppia?» importato dall'America diventò commedia dell'arte - Rimpianto per «Carosello» - La provincia coinvolta con «Campanile sera» - E oggi?

TORINO — *Nonostante la defezione, ufficialmente per motivi di lavoro, di grossi nomi dello spettacolo, attori, registi, presentatori che dovevano portare un loro contributo di «pratica quotidiana», si può dire che il convegno* Televisione: la provvisoria identità italiana, *organizzato ieri l'altro e ieri a Torino dalla Fondazione Giovanni Agnelli, abbia pienamente raggiunto il suo obbiettivo, quello di individuare i connotati «nazionali» della nostra tv dalle origini sino alla fine degli Anni 70.*

In che cosa si è distinta — al di là di cadute, di arretramenti, di avanzamenti, nel bene e nel male — la nostra tv dalle televisioni europee, specie anglosassoni e da quella americana? Le quattro tavole rotonde — fitte di interventi e di continua vivacità polemica, con un linguaggio non cattedratico (sono venuti fuori persino i «nanetti» di Quelli della notte) — hanno approfondito quattro filoni, pur ammettendo che ne esistano anche degli altri, magari minori e collaterali.

In primo luogo: la Rai, a differenza di quanto è successo nei Paesi anglosassoni dove le tv si sono subito adeguate e nutrite di esigenze dettate dall'industria culturale, ha avuto — per l'arruolamento di stuoli di «cervelli» a cominciare dal '54 — una partenza «colta» che ha influenzato su molti versanti i successivi sviluppi di un'attività rimasta sempre legata, larvatamente o scopertamente, alla cultura diciamo accademica e in ogni caso a quell'umanesimo che sta alla base di una certa formazione culturale nazionale.

E non si è fatto ovviamente solo riferimento ai tanti sceneggiati tratti da opere letterarie (pure questa è una precisa caratteristica della tv italiana), ma anche allo spirito pedagogico, o meglio (il termine è più gradevole) al fervore divulgativo che si riscontra in Rai sin dall'inizio, e che per la verità dura tuttora; e a taluni atteggiamenti che si possono definire «eruditi» in determinati settori, ad esempio nel settore cinematografico: è stato affermato giustamente che da nessuna tv di nessun Paese del mondo il cinema — e non soltanto per motivi di convenienza, di palinsesto o di constatato gradimento del pubblico — è stato così idolatrato e celebrato dalla Rai che, grazie ad ottimi cinefili ed alto tasso di intellettualità, ha offerto cicli raffinatissimi, pellicole rare, dotte chiose, e si è trasformata spesso in un gigantesco cineclub attraente per gli stessi addetti ai lavori.

Altro «segno» italiano, il tentativo di apertura verso la provincia attraverso lo spettacolo coinvolgente. All'estero i modi di approccio si affidavano soprattutto se non esclusivamente a reportages e a inchieste. In Italia si è avuta l'idea di far partecipare la gente della provincia (e le carovane Rai arrivavano nei più lontani paesi del Sud) a giochi agonistici collettivi di successo: «Campanile sera», oltre ad accendere o rinfocolare rivalità quasi tribali e a compiere opera di promozione turistica, serviva ad affermare la presenza della televisione (una presenza tangibile, con presentatori e con tecnici, e con apparati di riflettori e di cavi) e a smuovere nelle forme più impensate e non di rado strampalate le cosiddette forze locali.

Un'enorme fiammata di interesse e di entusiasmo durata un paio di stagioni, e già languente lungo gli Anni 60 a causa delle rapide trasformazioni economiche e sociali della provincia. Eredità di quella lontana esperienza è passata, in territorio ristretto, a piccole tv private; su un piano elevato, ben diverso, di autentica partecipazione popolare avrebbe dovuto trasmettersi a Raitre; ma qui il discorso diventa estremamente complesso.

Terza caratteristica italiana, la pubblicità. Durante il convegno c'è stata, serpeggiante, un'accorata nostalgia per Carosello. Non si è arrivati a ripetere il luogo comune di chi allora, vent'anni fa, credeva di essere originale affermando: «Carosello è il migliore programma televisivo»; non lo si è detto, ma ci si è andati vicino.

Comunque al centro dell'esame c'è stato il «racconto breve» della pubblicità italiana, ossia la tendenza, un tempo marcata e diffusa e oggi, dopo lungo intervallo, decisamente di ritorno, dello spot che mira, nel giro fulmineo di un minuto o di trenta secondi, ad una dimensione narrativa. E' una tendenza che fa capire perché allo short pubblicitario si siano dedicati, e si dedichino, i più noti registi cinematografici ottenendo a volte risultati stimolanti da un punto di vista formale proprio per la necessità di sintesi.

E' lo spot il vero «videonazionale? La questione è rimasta aperta, mentre si è ribadito che anche le sigle di testa e di coda sono vanto e orgoglio d'Italia. In altri Paesi si ha l'abitudine di aprire e chiudere secco la trasmissione: da noi no, e di regola il programma viene incorniciato da «raccontini» neanche tanto brevi in cui si prodigano disegnatori, soggettisti, specialisti di effetti (anche per accogliere le lunghissime sfilze di nomi, dagli attori alle sarte, dagli attrezzisti alle parrucchiere). Ma non si creda che la tavola rotonda sugli spot sia piaciuta liscia. Autorevoli interventi hanno bollato la pubblicità eccessiva con epiteti quali «intollerabile», «abominevole», per citare i più teneri.

Ultima peculiarità italiana, l'aver cercato di resistere — qui si parla di produzione autonoma — all'impatto travolgente del modello americano. E' vero, nel campo del varietà inteso in senso lato le imitazioni sono state molte e clamorose, ai confini del plagio, e valga per tutti «Lascia o raddoppia?». Però c'è stato sempre un adattamento italiano: se il modello americano aveva un nudo e sbrigativo meccanismo di domande e risposte (e la durata di trenta minuti), «Lascia o raddoppia?» si è modificato via via da una parte in un ampio spettacolo, in un variopinto show con personaggi alla ribalta come in una moderna commedia dell'arte (commedia dell'abilità, della fortuna, della sfortuna) e dall'altra in una vetrina di «sapienza» sciorinata alla platea e ricompensata a suon di milioni.

Quanto a imitazioni di altro tipo, i polizieschi del tenente Sheridan esibivano onestamente e affettuosamente la loro estrazione italiana (e romanesca), e le sontuose riviste Anni 60 si ispiravano non a modelli di rivista tv americana — che in quella cornice di sforzo non esistevano — ma al ricordo devoto e appassionato del musical visto sullo schermo nelle rielaborazioni di Hollywood.

Questi, dunque, alcuni connotati della nostra tv sino al termine degli Anni 70. Poi — e lo si è rilevato ripetutamente nel convegno — la Rai si è trovata a fronteggiare i networks che di italiano avevano poco o niente, e a sua volta, cedendo all'affanno della concorrenza e degli indici di ascolto, si è mostrata incline a «perdere la faccia». La riacquisterà, almeno in parte, ad onta degli imperativi categorici del mercato e della dominante industria della cultura?

I responsabili Rai promettono di sì, e indicano che secondo le statistiche la tv pubblica sta riavviandosi sulla strada dell'informazione e della divulgazione e non solo dell'intrattenimento «troppo facile» (se mai di quello intelligente dal momento che si è visto che ha successo). Se è così — come pare, in effetti, dai programmi degli ultimi mesi — sarà per la Rai una nobile e durissima battaglia.

Un impegno che può essere orientato anche da un convegno come questo di Torino: un convegno articolato che al di là dei temi specifici ha confermato ai partecipanti e agli osservatori la vastità e l'urgenza — oggi — di un dibattito sulla situazione televisiva in Italia, una situazione in cui si profila la lotta fatalmente accanita tra sistemi che, in nome di rigide leggi economiche, vogliono imporre una unificazione dei palinsesti (e la vogliono imporre in tutto il mondo) attraverso una livellazione dei programmi, e chi si ostina a difendere un margine — il più largo possibile — di originalità culturale e di libertà creativa.

Qui a Torino si è cominciato a fare un punto importante e direi determinante su una «tv italiana». Molti interrogativi restano drammaticamente sospesi: la risposta ad un immediato futuro.

Ugo Buzzolan

Gli anni ruggenti di «Lascia o raddoppia?»: Mike Bongiorno e una delle concorrenti allora divenute famose, Maria Luisa Garoppo

PERSONAGGI TRA LE QUINTE DELLA STORIA NELL'ITALIA CRISPINA

Madame Rose e l'inviato del «Times»

Una delle più prestigiose istituzioni britanniche, il *Times* di Londra, ha compiuto quest'anno due secoli di vita. Due secoli durante i quali gli avvenimenti più clamorosi e gli uomini più importanti furono legati al giornale inglese, direttamente o indirettamente.

Anche quelli italiani. Merita di essere ricordata qui la fase, del resto piuttosto lunga, che vide al centro di essa una personalità di eccezione, Henry Wickham Steed. Corrispondente del *Times* da Berlino, Roma e Vienna, capo del servizio esteri dello stesso giornale, ne divenne direttore alla fine della Prima guerra mondiale, posto che mantenne per quattro anni, cioè sino a quando il giornale non passò di proprietà. Ne ha lasciato memoria in un libro divenuto famoso, pubblicato in Italia da Comunità con il titolo: *Trent'anni di Storia europea: 1892-1922.*

Il soggiorno romano fu quello che marcò Steed maggiormente, per cui durante la sua lunga vita (è deceduto nel 1956 a 85 anni) egli non cessò mai di occuparsi dell'Italia. Vi giunse nel 1896 a ventisette anni e vi rimase sino al 1902. Era quella una fase di profonde trasformazioni nella politica interna ed estera dell'Italia, la fine del periodo crispino, l'avvio di quello giolittiano. Wickham Steed, ch'era giunto al giornalismo dagli studi accademici, intuì l'importanza delle rivelazioni apparse nel 1896 sull'*Hamburger Nachrichten*, ispirate da Bismarck, circa l'esistenza di un accordo segreto di neutralità tra la Germania e la Russia, accordo che il successore di Bismarck non aveva rinnovato, permettendo così alla Russia di allearsi con la Francia. Errore gravissimo, che si rivelerà esiziale per la Germania.

La permanenza di Steed a Roma non fu di tutto riposo: ebbe scontri piuttosto violenti con il ministro Giulio Prinetti, carattere del resto difficile e portato all'intemperanza. *«Questo Signor Steed,* così scrisse all'ambasciatore a Londra, Alberto Pansa, *convive con una signora americana, che è corrispondente del* Morning Post... *ed è quindi da tutto questo insieme che parte un'atmosfera la quale molto paralizza la cordialità dei rapporti che i due governi hanno fra loro e vogliono mantenere fra i due Paesi...».*

Il ministro Giulio Prinetti

In realtà questa Madame Rose, non era né americana né canadese, era italiana, forse torinese. Me lo ha scritto lo stesso Wickham Steed: *«Questa signora era italiana. Prinetti e sua moglie l'avevano conosciuta da anni. Essa, un suo amico canadese ed io avevamo degli appartamenti nel palazzo al n. 34 di via Porta Pinciana, e noi ci vedevamo assai spesso. Madame Rose mi ha anche aiutato nel preparare la sezione italiana dell'*Enciclopaedia Britannica, *e, come corrispondente del* Morning Post, *si era distinta per la padronanza dell'inglese. Suo padre era stato un amico di Cavour e la conoscenza che lei aveva della storia italiana era impressionante. Era un po' più giovane di mia madre che la conosceva bene...».*

Di questa signora ha parlato anche il *Times* nel necrologio dedicato a Wickham Steed, là dove si parla dei ricevimenti settimanali ch'era solito dare nella sua splendida casa londinese. *«In quelle occasioni,* così si legge, *faceva gli onori di casa Madame Rose, una donna veramente notevole per la sua conoscenza di affari europei, che, di molti anni più vecchia di lui, lo aveva aiutato nei suoi primi anni a Roma ed aveva continuato durante la loro lunga associazione ad esercitare una considerevole influenza su di lui».*

Fu quella con Madame Clémence Rose (forse: Rosi) un'associazione puramente intellettuale? Così ritiene Christopher Seton-Watson, che ha frequentato a lungo gli Steed, grandi amici di suo padre il famoso slavista. Rimane il fatto che Steed si sposò solo dopo la morte di Clémence, nel 1939.

Nell'estate del 1953 mi recai a rendere visita a Steed nella sua bella villa di Holly Bank, a Wootton-by-Woodstock, dopo Oxford, alla sommità di un colle pieno di verde, in mezzo ad aiuole di rose, che lui stesso curava. Aveva superato da poco gli ottant'anni: alto, asciutto, con una barbetta a punta, il respiro pesante del bronchitico, m'introdusse nella stanza a pianterreno in cui si era sistemato, lo scrittoio accanto ad un enorme letto di ferro, in un angolo un fucile da caccia, arnesi da giardiniere, libri e carte sparsi un poco dovunque.

Parlava un italiano perfetto, senza accento. Mi disse che Prinetti si era irritato con lui perché lo aveva accusato di praticare una «diplomazia di latrine». La frase si riferiva ad una disputa di terreni in Cina, tra la Legazione italiana e quel corrispondente del *Times*, Morrison, che ne reclamava una parte come sua proprietà. Un incauto funzionario italiano aveva replicato al Morrison, che se insisteva nel riavere quel terreno, la Legazione gli avrebbe costruito intorno le latrine della servitù. L'incidente fu poi appianato.

Chiesi a Steed che ne pensasse della questione di Trieste, allora in preoccupante sviluppo. Mi rispose che egli, che tanto aveva contribuito all'emancipazione delle nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria, mai aveva messo in dubbio l'italianità di Trieste. *«Il primato morale dell'Italia nei Balcani,* mi disse, *si risolve nella storica missione d'introdursi nel mondo culturale e politico occidentale».*

Molte altre cose Steed mi disse in quella lunga conversazione, che continuò per lettera. Ogni volta che avevo un dubbio, circa i rapporti italo-inglesi che stavo studiando, glielo sottoponevo e ne ottenevo una risposta dettagliata. Aveva un ben ordinato archivio, che farebbe la gioia di qualsiasi ricercatore.

Quando, quella domenica di giugno, mi accomiatai da lui e con l'auto mi inerpicai sulla strada in salita che circondava la villa, lo vidi ritto accanto alla finestra che mi seguiva con uno sguardo che mi parve denso di ricordi e di nostalgia.

Enrico Serra

DENUNCIA A STRASBURGO

Canguri in pericolo se la caccia continua

STRASBURGO — *Nel 1981 c'erano in Australia 31 milioni di canguri, oggi sono meno di otto milioni: di questo passo rischiano di estinguersi nel giro di vent'anni.*

La denuncia è stata presentata da due ecologisti australiani al Parlamento europeo, nella speranza che imponga un divieto all'importazione di carni e pelli di questi animali.

Fra le cause del pericolo d'estinzione hanno indicato le stragi indiscriminate dei cacciatori e la siccità, la peggiore mai sofferta dall'Australia in questo secolo; è stato negato poi che i canguri vengano eliminati perché producono danni all'agricoltura, dato che solo il 2 per cento di questi animali vive in zone coltivate.

Il parlamentare olandese Hemmo Muntingh, incaricato di stilare un rapporto sull'argomento per l'assemblea di Strasburgo, ha detto che la situazione dei canguri è molto peggiore di quanto avesse pensato.

Una lettera del presidente di turno del Comecon a Delors

L'Est ha chiesto alla Cee la ripresa del negoziato

A giorni sarà informata anche la presidenza italiana - L'iniziativa parte da Gorbaciov, che ne aveva parlato concretamente con Craxi - Bruxelles meno rigida che in passato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Una prossima ripresa del negoziato, dopo cinque anni di pausa, per un accordo Cee-Comecon appare probabile. Ieri, la presidenza di turno polacca del «Mec russo» ha proposto formalmente la ripresa delle trattative con una lettera al presidente della Commissione europea Jacques Delors. Un simile messaggio sarà rivolto nei prossimi giorni alla presidenza di turno italiana della Cee.*

L'iniziativa, si ritiene a Bruxelles, proviene dallo stesso leader sovietico Mikhail Gorbaciov che ne aveva parlato con l'esponente comunista Gianni Cervetti e poi, più concretamente, con Bettino Craxi, a Mosca. Gorbaciov ha detto al presidente del Consiglio italiano che «è tempo di organizzare relazioni economiche vantaggiose fra i due (blocchi commerciali; ndr) negli affari economici. Nella misura in cui i Paesi della Cee operano come una "entità politica", noi siamo pronti a ricercare con loro un linguaggio comune anche su problemi internazionali concreti».

Con queste parole, più che con la lettera burocratica dell'ambasciatore polacco Matousek, rivela i suoi obiettivi politici, oltre che commerciali, per arrivare ad un accordo con la Cee. Questi obiettivi sono: un rapporto privilegiato con i Paesi europei, anche per incoraggiare le tendenze di autonomia dagli Stati Uniti, il rafforzamento del suo controllo sui Paesi dell'Est. Proprio a causa di questi obiettivi politici dell'Urss, la Cee, fra il 1977 e il 1980, rifiutò le intese con il Comecon, tanto più che Mosca non ha mai riconosciuto ufficialmente la Cee.

La Commissione europea ha però sempre motivato la sua opposizione ad un accordo commerciale fra la Cee e il Comecon con giustificazioni di carattere tecnico riguardanti le diversità fra le due istituzioni e le loro competenze. Infatti, il Comecon non ha tariffe doganali comuni e non è responsabile della politica commerciale dei suoi Paesi membri con l'estero, com'è invece il caso della Cee. La Comunità europea ha sempre favorito accordi bilaterali con i Paesi dell'Est, anche per favorirne l'autonomia da Mosca, ma era propensa ad intese da blocco a blocco solo su questioni marginali.

E' possibile che ora la Cee sia meno rigida nel suo approccio verso il Comecon, tanto più che Mosca non l'accusa più di essere il «braccio economico della Nato». Tuttavia, risulta che i commissari della Cee siano divisi sull'opportunità di arrivare ad un'intesa globale con il Comecon.

In ogni caso, i negoziati, che quasi certamente si faranno, incontreranno molte difficoltà. Il loro esito dipenderà anche dall'atmosfera politica tra l'Occidente e il blocco sovietico, come pure dalla volontà degli europei di favorire la ripresa del dialogo politico con Mosca.

Renato Proni

Il 25 vertice del Comecon

MOSCA — La quarantesima riunione dell'assemblea del Comecon si riunirà a Varsavia il 25 giugno prossimo. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa sovietica «Tass».

L'Urss espelle diplomatico Usa per spionaggio

MOSCA — Il secondo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, Paul Stombauch, è stato dichiarato «persona non grata» ed espulso dall'Urss. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Tass», sottolineando che il diplomatico americano il 13 giugno è stato colto «mentre conduceva una azione di spionaggio».

Il gen. Dozier lascia l'esercito per gli agrumeti

MIAMI — Il generale statunitense James Dozier, che venne sequestrato dalle Brigate rosse e liberato dalle forze di sicurezza italiane, lascerà il servizio attivo in luglio per tornare alla sua città natale, Arcadia, in Florida, per diventare presidente d'una società che opera nel settore agrumi: lo hanno rivelato funzionari della stessa azienda.

Dozier, che ha 54 anni, è attualmente vice comandante generale della base di Fort Hood, nel Texas.

L'ufficiale americano nel dicembre 1982 venne rapito a Verona, dove prestava servizio al distaccamento Nato. Rimase nelle mani dei terroristi 42 giorni.

Purché l'Iran non lanci offensive

Baghdad offre una tregua nella «guerra delle città»

PARIGI — *«L'Iraq sospenderà a partire da domani (oggi per chi legge) e per la durata di due settimane i bombardamenti delle città iraniane, a condizione che l'Iran non lanci in questo periodo un'offensiva»*: l'ufficio di Saddam Hussein ha informato di questa decisione a Parigi Massoud Radjavi, presidente del Consiglio nazionale della resistenza iraniana, che mercoledì aveva inviato al capo di Stato iracheno un telegramma chiedendo la sospensione dei bombardamenti.

In un *«messaggio al popolo iraniano»* Radjavi rende noto che *«il governo iracheno accetta come base possibile per l'apertura di negoziati il piano di pace del Consiglio nazionale della resistenza iraniana»*, piano che ha già ricevuto il consenso di *«numerose istanze internazionali, quali il Parlamento europeo e il Consiglio d'Europa, e anche di circa 3000 fra partiti, correnti e personalità politiche di tutto il mondo»*. *«Una pace giusta è realizzabile, e solo Khomeini la rifiuta»*, afferma Radjavi, aggiungendo che la guerra *«è per lui un mezzo per coprire la repressione interna»*. Il leader dei mujaheddin chiede quindi alla popolazione iraniana di *«accentuare la sua protesta e la sua resistenza contro la guerra e la repressione, per la pace e per la libertà»*.

L'annuncio è arrivato a poche ore di distanza da una nuova serie di incursioni aeree e missilistiche decise da Baghdad, che hanno avuto un bilancio di 38 morti e 200 feriti. Obbiettivo, Teheran ed altre tredici città dell'Iran.

A darne notizia è stata l'agenzia di stampa Irna in un dispaccio da Teheran che è stato captato a Nicosia; quasi tutte le vittime abitavano ad Andimesc, Masjid Soleiman, Rahmoroz e Dezful, che sono alcune delle città di confine colpite dai missili terra-aria iracheni.

Sosta a Beirut, poi ad Algeri: fra i 145 passeggeri il cantante greco Demis Roussos

Jet Atene-Boston in balìa degli sciiti «Liberate i nostri o uccidiamo tutti»

I dirottatori sono due, armati con mitra e bombe: arrestato un loro complice - Rilasciati una quarantina d'ostaggi - Il Boeing Twa sorvola l'Italia, ma Scalfaro gli vieta di far scalo a Roma e Palermo - A notte nuovo decollo, meta probabile il Libano

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un Boeing 727 Twa con 145 persone a bordo è da ieri mattina in balìa di un commando sciita. Aveva lasciato da un quarto d'ora Atene, diretto a Roma, da cui avrebbe dovuto proseguire per Boston. I pirati, due libanesi, hanno fatto irruzione nella cabina di pilotaggio armati fino ai denti: mitra, pistole, bombe a mano. I passeggeri (quasi tutti americani) sono stati immobilizzati e percossi, anche a sangue. Mentre Scalfaro vietava al jet, giunto ormai sul territorio italiano, gli scali di Roma e Palermo, i terroristi decidevano improvvisamente di far atterrare l'aereo a Beirut. Breve sosta, pieno di carburante, rilascio di 17 ostaggi fra donne e bambini, nuova partenza. Si delineava intanto l'obiettivo del folle dirottamento, il terzo in quattro giorni sul Mediterraneo: ottenere il rilascio dei militanti sciiti prigionieri in Israele e nel Kuwait. «*Liberateli o uccidiamo tutti*» urlavano i due. La trattativa è continuata, drammatica, ad Algeri, dove il Boeing ha toccato terra alle 16,33, ora italiana. Intanto il presidente Reagan dichiarava: «*Stiamo facendo ogni sforzo*» per risolvere la situazione. In serata è trapelata da Atene la notizia che un terzo libanese, privo di biglietto, aveva tentato di salire sul Boeing sbraitando con il personale del *check in*: è stato arrestato. Nella notte l'ultimo colpo di scena d'una storia ancora tragicamente aperta: l'aereo ha lasciato Algeri scaricando altri 21 ostaggi diretto verso il Medio Oriente. Presumibilmente gli sciiti chiederanno di far scalo nuovamente a Beirut.

Per i 145 del volo Twa 11 Cairo-New York con scali ad Atene e Roma, l'incubo inizia alle 9,15. A bordo tutto sembra procedere regolarmente. I passeggeri americani sono oltre cento. Tra quelli di altre nazionalità si troverebbero cinque greci e tre australiani (la notizia che dava sul jet anche dodici cittadini d'Israele non ha ricevuto finora conferma ufficiale). Unico personaggio noto, il cantante ellenico Demis Roussos: quarant'anni proprio oggi, era diretto in Italia, dove avrebbe dovuto esibirsi al Festival di Siena.

I due dirottatori siedono in coda al Boeing. Traversano senza destare sospetti tutto il lungo corridoio fino alla cabina di pilotaggio. *Mani in alto* alle hostess e agli altri membri dell'equipaggio, poi tornano sui loro passi. Minacce, frasi concitate, botte a chi accenna una reazione. Testimonianze dei rilasciati parlano di spari e d'un negro ferito, fortunatamente in modo lieve.

Chi sono, cosa vogliono, come hanno potuto salire? Rivelerà il loro complice che sono libanesi, del gruppo «Guerra santa islamica», giunti da Beirut la notte precedente. Per passare senza problemi i due metal detector avrebbero avvolto l'«arsenale» — due borsoni — in fogli di materiale isolante (una spiegazione che lascia perplessi e non fuga i sospetti di complicità all'aeroporto). A render note le loro richieste ci pensano due telefonate ad agenzie di stampa nella capitale libanese. L'obiettivo è che Israele liberi tutti i guerriglieri sciiti.

Il comandante del Boeing avverte terra che i pirati sono «*decisi a tutto*». Passano i minuti. L'apparecchio ormai sorvola le acque territoriali italiane. Scatta l'emergenza in tutti gli aeroporti della Penisola. Il ministero dell'Interno dispone che Roma Fiumicino e Punta Raisi vietino l'atterraggio: troppi aerei in transito, troppo pericolo. Ma i pirati hanno già deciso di far invertire la rotta. Destinazione Beirut. Il leader druso Walid Jumblatt tenta d'impedire l'atterraggio nella capitale libanese, vedette indignate degli ultimi tragici (ma anche farseschi) dirottamenti. Poi si rassegna, fa sgomberare la pista dagli ostacoli ma ad una condizione: il Boeing riparta dopo il pieno.

«*Fate presto o iniziamo ad ammazzare*» urlano i pirati mentre l'autocisterna pompa 20 mila litri di carburante nei serbatoi. Si riparte. Per dove? La Tunisia è intransigente: non li lasceremo toccar terra. Algeri accetta la richiesta di scalo, per «*ragioni umanitarie*». Sono le 16,33, ora italiana. A Beirut 22 passeggeri — donne e bambini, tutti, sembra, americani — avevano potuto abbandonare il jet dagli scivoli d'emergenza. Ora che inizia la trattativa più affannosa a bordo ne sarebbero rimasti 120 (difficile appurare se la cifra includa anche l'equipaggio). Giunge all'aeroporto l'ambasciatore Usa in Algeria, s'inizia a parlare di «plenipotenziari» in viaggio da Washington. Il clima è convulso, viene interessata l'Onu, si torna a parlare delle minacce che gli Usa fecero all'Iran per «immediate ritorsioni» in casi di banditismo internazionale. Il presidente americano si dice preoccupato, tace su eventuali ultimatum a Teheran.

Ma quando ormai lo scalo algerino sembra divenuto il tavolo finale del negoziato, i dirottatori ordinano: partenza. Vengono rilasciate altre 21 persone, in extremis. Il Boeing decolla alle ultime luci del giorno. Sembra puntare su Malta, quindi verso Creta, infine si dirige verso il Medio Oriente. Destinazione probabile Beirut. E' iniziata una lunga notte di angoscia.

e. st.

Beirut. Una parte degli ostaggi, donne e bambini, fotografati subito dopo il loro rilascio

Umberto Agnelli: più vantaggi dallo Sdi, ma bisogna decidere subito

«Eureka» e scudo spaziale Usa Progetti a confronto a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Fra l'incontro Craxi-Mitterrand, che si è concluso ieri qui a Firenze, e il vertice comunitario che si terrà fra due settimane a Milano, c'è spazio per l'ottimismo europeista? Sì, secondo Virginio Rognoni: ci sono difficoltà, è vero, ma bisogna guardare avanti, dice il presidente dei deputati democristiani. Ma un invito a ridimensionare gli ottimismi di maniera viene subito dopo da Umberto Agnelli: se la Comunità europea fosse un'impresa, dice, sarebbe un'impresa destinata al fallimento.

Lo scambio di punti di vista sul grado di ottimismo applicabile ai presenti destini d'Europa è avvenuto in una sala del Palazzo dei congressi, in cui si svolge fra ieri e domani il quinto seminario di politica estera, organizzato dai gruppi parlamentari della dc. Il tema è di impegnativa attualità: l'Europa di fronte alle scelte degli Anni Novanta. La discussione si articola lungo tre capitoli: l'economia e le politiche industriali, l'unione politica e il trattato, la sicurezza europea e i sistemi di difesa spaziale.

Su quest'ultimo punto, questo pomeriggio, si sarà una specie di confronto diretto fra il progetto francese Eureka e il progetto americano Sdi (iniziativa di difesa strategica, più generalmente nota come scudo spaziale, o guerre stellari). A illustrare Eureka sarà Jacques Andreani, ambasciatore di Francia a Roma. A parlare dell'Sdi sarà Max Kampelman, capo della delegazione americana al negoziato di Ginevra sul disarmo nucleare.

Ma già ieri c'è stata una prima comparazione dei due sistemi. L'ha fatta Agnelli, assegnando all'Sdi una serie di vantaggi (il sistema è già operativo, i suoi obbiettivi sono già stati fissati, c'è già lo stanziamento di 26 miliardi di dollari per cinque anni), ma precisando che non esiste incompatibilità fra i due sistemi.

Il vicepresidente della Fiat ha aggiunto: *«Il problema di una partecipazione europea è esclusivamente politico: per le imprese è certamente allettante, ma le decisioni politiche dovrebbero tenere conto anche di un fatto non politico: partecipare non vuol dire solo ottenere conoscenze, vuol dire imparare ad applicarle e a gestirle in termini di produzioni civili. E questo lo si ottiene solo se si è immersi nel progetto»*. Secondo Umberto Agnelli *«i tempi sono molto stretti»*, anzitutto perché negli Stati Uniti *«sta sorgendo una forte opposizione a far partecipare aziende non americane all'iniziativa»*.

Subito dopo, Romano Prodi ha parlato della necessità di destinare alla ricerca e alla tecnologia le risorse europee fin qui inghiottite dai sussidi ai prezzi agricoli. E Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina, ha illustrato i tre temi dell'imminente Consiglio europeo di Milano: realizzazione del mercato interno, Europa delle tecnologie, questione istituzionale. E' seguito un dibattito: fra gli intervenuti, Giovanni Goria e Beniamino Andreatta.

a. v.

Un penny d'oro di re Enrico III venduto all'asta per 175 milioni

LONDRA — Un penny d'oro risalente al 1257 è stato venduto a un'asta a Londra per 71.500 sterline (circa 175 milioni di lire). La moneta risale al regno di Enrico III ed è uno dei sei esemplari esistenti al mondo (tre si trovano al British Museum).

Nella stessa asta un penny d'argento di Etelberto, un sovrano dell'Anglia orientale assassinato nel 793 dopo Cristo, è stato venduto per 18.150 sterline (circa 45 milioni di lire). La moneta era stata trovata in Italia.

Per il premier indiano è colpa di Washington

Gandhi: niente accordo con gli Usa per le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Non si è concretato il previsto accordo sulle forniture di armi e di tecnologie militari americane all'India. Lo ha dichiarato ieri il premier indiano Gandhi, alla conclusione della sua visita ufficiale a Washington, prima di partire per il centro spaziale della Nasa a Houston. Il premier indiano ha tuttavia sostenuto di *«aver gettato le fondamenta di importanti progressi nei nostri rapporti»* insieme con Reagan, e per la prima volta ha prospettato l'eventualità di una sua mediazione per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, avvicinandosi notevolmente alla posizione degli Stati Uniti.

Gandhi ha detto che il fallimento delle trattative è dovuto agli Stati Uniti. *«Essi hanno chiesto il diritto di cambiare l'accordo retroattivamente, in qualsiasi momento»* ha spiegato *«è una clausola che non possiamo accettare»*. *«Gli Stati Uniti»* ha aggiunto il premier indiano *«non ci hanno inoltre garantito l'immediatezza e continuità delle consegne dei pezzi di ricambio. Su questo punto, in passato essi non si sono dimostrati affidabili»* (Gandhi si è qui riferito alla interruzione di tutte le forniture militari americane nel '65). *«Occorrerà qualche tempo»* ha concluso *«perché si formi tra di noi il necessario clima di fiducia»*.

Sebbene il premier indiano non lo abbia detto espressamente, gli ostacoli più gravi sono stati il rifiuto americano a diminuire gli aiuti al Pakistan, il tradizionale nemico dell'India, e l'insistenza di Reagan che le armi e le tecnologie americane siano protette da intrusioni sovietiche. Da parte di Gandhi, ha creato nuove difficoltà la sua critica al programma delle guerre stellari del presidente. Nonostante ciò, Gandhi si è mostrato entusiasta dell'accoglienza ricevuta e dei risultati ottenuti (un accordo commerciale, e la proroga dell'accordo sulla collaborazione scientifica). *«Stati Uniti e India»* ha terminato *«possono incominciare a lavorare uniti»*.

Al parziale riavvicinamento tra la superpotenza e la democrazia più popolosa del mondo, ha indicato il premier, hanno contribuito le sue dichiarazioni sull'Afghanistan. Rajiv Gandhi ha preso per la prima volta le distanze dall'Urss, dicendo che *«l'India vuole una soluzione politica della crisi che assicuri l'indipendenza, la sovranità il non allineamento dell'Afghanistan e il ritorno dei guerriglieri in patria nella dignità e nella sicurezza»*. *«Tale soluzione»* ha aggiunto *«può essere ottenuta solo tramite il dialogo e il realismo delle parti in causa. Appoggiamo incondizionatamente l'iniziativa assunta in questo senso dal segretario generale dell'Onu»*.

e. c.

Bombe in piazza: cinque morti

Nuova strage a Beirut Katiuscia sulla Galilea

BEIRUT — Nuovi duelli d'artiglieria lungo la «linea verde» di Beirut. Ieri mattina il bombardamento di un mercato di legumi situato nel settore musulmano della città ha provocato, secondo le radio libanesi, cinque morti e quaranta feriti. Fonti della polizia a Beirut Ovest hanno accusato le milizie cristiane dell'attacco.

Nei dintorni dei campi palestinesi di Burj el Barajneh e di Shatila, si è sparato con l'artiglieria e i lanciarazzi tra gli sciiti del movimento Amal e i soldati della sesta brigata dell'esercito libanese. Ieri pomeriggio sono stati inoltre segnalati scontri con armi automatiche e bombe da fucile nella zona dei campi profughi.

Un'auto imbottita di tritolo è esplosa nella notte in prossimità di una sede del movimento sciita a Beirut Ovest. Sulla vettura si trovavano padre e figlio: sono rimasti entrambi uccisi.

Nel Sud Libano, fonti militari riferiscono che un attentato è avvenuto contro una postazione israeliana nella località di Beni Taher, a Est della cittadina sciita di Nabatiyeh. Le milizie del generale Lahad hanno bombardato le località di Jarjuh, Arab Salim, nella regione di Jezzin, Yater e Humim Tahta.

Si è appreso ieri che il Canada avrebbe chiuso la sua ambasciata in Libano, situata nel settore musulmano di Beirut e chiesto ai funzionari di recarsi in Giordania. Secondo un funzionario libanese, tuttavia, la delegazione diplomatica potrebbe però tornare fra due settimane.

In Galilea, due razzi Katiuscia sono caduti nei pressi del confine col Libano, senza però causare danni. E' la seconda volta in meno di una settimana dal ritiro ufficiale dell'esercito israeliano che il territorio dello Stato ebraico viene colpito da razzi provenienti oltre il confine.

Un portavoce militare di Gerusalemme ha anche detto che l'altro ieri alcuni soldati hanno sparato contro un automobile sospetta a Nord del villaggio di Kaniara.

Da un'amica: c'è anche il castello

Casalinga inglese eredita un villaggio

LONDRA — Una casalinga londinese ha ricevuto ieri un'eredità a sorpresa da una cara amica d'infanzia: un villaggio del Gloucestershire completo di castello con fossato.

Joan Charleston, 57 anni, ha accolto con incredulità la notizia che la sua amica Stephanie Evens-Lawrence, morta nel gennaio scorso all'età di 69 anni, l'aveva nominata erede universale della sua fortuna, valutata un milione e mezzo di sterline (oltre tre miliardi e mezzo di lire).

L'eredità comprende la proprietà del villaggio di Whittington (un pittoresco agglomerato di casette elisabettiane) e un maniero tudoriano completo di fossato e di ponte levatoio.

«Stephanie non mi aveva mai detto di avermi incluso nel suo testamento — ha dichiarato Joan, sposata a un custode del Victoria and Albert Museum —, *è stato meglio così, perché sarebbe stata la fine della nostra meravigliosa amicizia»*. L'inaspettata eredità rischia comunque di dare più grattacapi che benefici a Joan Charleston. La rendita degli affitti del villaggio infatti basta a malapena per coprire le spese di manutenzione.

Joan Charleston sta pensando di donare il villaggio al «National Trust» (l'ente di Stato per la conservazione delle proprietà d'interesse storico), conservando dell'eredità solo il titolo di Lady of the Manor.

Sakharov morto Voci in Canada

OTTAWA — I due figliastri di Andrei Sakharov che vivono in America hanno dichiarato che lo scienziato dissidente sovietico è sparito dal suo appartamento di Gorki ed «è forse morto».

L'affermazione è stata fatta dai figli di Yelena Bonner, moglie di Sakharov.

La ricostruzione dei suoi ultimi anni di vita, secondo il New York Times

Così visse Mengele: un amore segreto un male misterioso e tanta solitudine

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un amore segreto, una misteriosa malattia che ne avrebbe affrettato la fine, una pistola sul guanciale la notte, serate solitarie ascoltando dischi di musica classica e guardando la tv: questo il ritratto di Mengele fatto ieri dal* New York Times *in una corrispondenza da San Paolo in Brasile. E un'infinità di particolari inquietanti: il viaggio in Germania nel '59 per la morte del padre, le successive visite nel suo rifugio del figlio e molto tempo prima il rilascio da parte degli americani che lo avevano arrestato.*

L'amore segreto. *Mengele lo avrebbe coltivato nel '77 e nel '78, fino alla morte. Ne sarebbe stata oggetto Elsa Gulpian, oggi signora De Oliveira, 34 anni, una donna sottile, dai capelli ossigenati. Si è presentata al* New York Times *per l'intervista indossando uno scialle regalatogli dal boia di Auschwitz. «Ci amavamo — ha detto — ma disse che non mi poteva sposare, non mi spiegò mai perché» (Mengele era ancora coniugato con la seconda moglie, che attualmente vivrebbe a Merano). «Quando mi maritai, nel '78, cadde in una profonda depressione».*

La misteriosa malattia. *Il* New York Times *ha raccolto numerose testimonianze dalle quali traspare che negli ultimi mesi di vita «Don Pedro», come il criminale di guerra si faceva chiamare, soffriva di svenimenti. Il giorno della morte accettò di andare in spiaggia coi suoi migliori amici, i coniugi Bosserts, austriaci, dicendo: «La mia vita sta per finire». Le stesse persone hanno precisato che Mengele spesso non riusciva a dormire di notte e passava le ore riempiendo un diario, sempre armato.*

Le serate solitarie. *Secondo il* New York Times, *Mengele non frequentava nessuno, a parte la famiglia che lo ospitò per 14 anni, gli Stammers, ungheresi, l'austriaco Gerhard, di cui assunse poi l'identità, e i Bosserts. Alla televisione guardava una trasmissione popolare, «Disneyland». Non disse mai di essere medico, pur facendo spesso il veterinario. Non si mosse dal Brasile dal giorno dell'arrivo, nel '61, dopo essere stato in Argentina e in Paraguay. I pochi intimi, ha scritto il* New York Times, *si giustificano, dicendo di aver appreso troppo tardi chi era.*

Neppure al termine dell'inchiesta il New York Times *è certo che i resti all'esame del laboratorio brasiliano siano quelli di Mengele. Ma il suo resoconto di come l'uomo visse, braccato dai servizi segreti israeliani, sembra indicare che l'autorevole quotidiano non ha quasi più dubbi. Il* New York Times *solleva alcuni gravi interrogativi. E' vero che nel '59 Mengele non appariva ancora sugli elenchi dei criminali di guerra, ma i suoi trascorsi erano noti. Perché non fu fermato in Germania? Perché suo figlio non venne sorvegliato? Per quale ragione, soprattutto, gli americani lo rilasciarono alla fine della guerra?*

Il figlio di Mengele cambierà nome?

BONN — L'avvocato Rolf Mengele (41 anni), figlio del criminale di guerra nazista, secondo il quotidiano di Amburgo Bild Zeitung vuole cambiare nome, per paura delle minacce di morte.

Il figlio dell'ex medico del campo di sterminio nazista di Auschwitz, che esercita a Friburgo (Baden Wuerttemberg), ha messo gratuitamente a disposizione del settimanale Bunte, afferma inoltre Bild, varie centinaia di fotografie, lettere e documenti sulla fuga del padre dalla fine della guerra in poi. La rivista starebbe ora facendo esaminare il materiale da studiosi di storia prima di cominciarne la pubblicazione.

Cristianamente è mancata

Miranda Portusio Gioretti

A funerali avvenuti l'annunciano: il figlio Roberto con Annamaria, Marco, Michele e Massimo; parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Albonico.
— Torino, 14 giugno 1985.

Tonni e Relli con Guglielmo e Riccardo sono vicini a Roberto e Anna

Pietro Succo

Ragazzo del '99

Cavaliere di Vittorio Veneto

ha raggiunto la casa del Padre. L'annunciano la moglie Vittoria, i figli Angiolina, Pierisandro con rispettive famiglie, e Carlo. Funerali sabato 15 corr., ore 16,30, dall'abitazione, via Ulisse Fiore 12. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Bocca per le premurose cure [illegible].
— Casalle, 15 giugno 1985.

Gianni Franco Gianleri è vicino a Carlo e famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Remondino in Grandini

Addolorati l'annunciano il marito, le figlie, i generi Beati e Mele, il fratello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Grandi. I funerali oggi 15 ore 15 parrocchia San Massimo - Regina Margherita.
— Collegno, 14 giugno 1985.

Gli agenti di assicurazione piemontesi aderenti all'Unione nazionale agenti professionisti di assicurazione (Unapass) partecipano con grande dolore la scomparsa di

Severo Galbusera

Presidente Nazionale dell'Unione

e ne ricordano la vita dedicata al servizio della categoria. I funerali avranno luogo in Verona il 15 giugno 1985 alle ore 15,30 con partenza da piazza Arsenale 4.
— Torino, 14 giugno 1985.

Amministratore, condomini ed inquilini di corso Sinardi 11 bis sono vicini alla famiglia Menzio per il grave lutto che l'ha colpita con la scomparsa di

Luigi Menzio

— Torino, 14 giugno 1985.

Il condominio di v. Consolata 1 [illegible] e l'amministratore partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del consigliere e valido collaboratore

Luigi Menzio

— Torino, 14 giugno 1985.

La Con-Pet s.p.a. prende parte al dolore del geom. Aldo Borgio per la perdita del fratello

prof. Alberto Borgio

— Rubello, 15 giugno 1985.

La famiglia Zavo - Villa partecipano al dolore del caro amico Aldo per la perdita del fratello

prof. Alberto Borgio

— Rubello, 15 giugno 1985.

E' mancata

Sidonia De Pol ved. Cesco

Lo annunciano figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Margherita 5.
— Pianezza, 15 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Galvan (Tony)

Ne danno annuncio la moglie, i figli, fratello e sorella. Funerali oggi ore 14,30 via Gaudenzio Ferrari 40.
— Torino, 14 giugno 1985.

La Direzione e le maestranze della [illegible] partecipano al dolore del ragionier Rolando Paolo per la perdita della mamma

Maria Borta

[illegible]
— [illegible], 15 giugno 1985.

Si è spento serenamente il

rag. Federico Ratto

anni 84

Lo annunciano con dolore la figlia Renata, con il marito Paolo Rabaglio, gli adorati nipoti Mario, Guido e Andrea. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Grillo e il personale dell'Ospedale Regina Elena di Pancalieri per le premurose cure e l'affettuosa assistenza prestategli. I funerali avranno luogo in Pancalieri, presso l'Ospedale Regina Elena il giorno 15-6-1985, ore 15.
— Torino, 15 giugno 1985.

Felicina Rabaglio con i figli partecipa commossa al dolore di Renata

Ci conforta il ricordo della tua bontà, serietà e forza d'animo, ma ci mancheranno le tue parole

Edoardo Pozzoli

anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Renata, Anna e Marisa con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vignale Monferrato domenica 16 alle ore 16 partendo da piazza Mazzucchi.
— Alessandria, 14 giugno 1985.

NONNO, le tue parole e il tuo esempio di vita rimarranno sempre nel nostro cuore e nella nostra mente.

Ricordando

Lucia Ruocco

con grande affetto l'U.S. Antonelliana partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 14 giugno 1985.

A Montechiaro d'Asti è mancato improvvisamente

Ugo Carpignano

Lo piangono con immenso dolore: la sua Luigina, il figlio Luigi con la moglie Bibi e le adorate Valeria e Vittoria. I funerali avranno luogo sabato 15, alle ore 17,30, in Montechiaro d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Montechiaro d'Asti, 15 giugno 1985.

(Continua a pag. 5)

La Germania non crede più al sorriso rassicurante dell'uomo di Bonn, ora i tedeschi temono l'immobilismo

Irresistibile discesa di Kohl

Non era mai avvenuto nella Germania post-bellica: un Cancelliere che si autodemolisce tra scandali (di cui non è responsabile) e gaffes (tutte sue): Flick, Bitburg, adesione alle manifestazioni dei profughi della Slesia - A Bonn si dice: ha tempo un anno, fino alle elezioni in Bassa Sassonia, se la Cdu le perderà sarà la sua fine - E intanto, in campo dc, si fanno già i nomi dei possibili successori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ha già un nome, *Kanzlerkrise*, la crisi del Cancelliere. Non crisi di governo, di partito, nazionale o internazionale, bensì la burrasca che investe e sferza un unico uomo, Helmut Kohl. Spieghiamoci meglio. La maggioranza dei tedeschi non ha più fiducia nel Cancelliere: e non perché, a due anni dal suo trionfo elettorale, gli entusiasmi iniziali siano ora appannati dal tedio, dall'irrequietezza. No. Il problema è diverso. La Germania non ha più fiducia perché pensa che Kohl non sappia fare il suo lavoro, perché vede in lui l'uomo sbagliato nel posto sbagliato.

Si assiste a uno sgretolamento di credibilità personale, come quello che corrose, consumò e, alla fine, distrusse il presidente Carter. Non era mai avvenuto nella Germania post-bellica, dove tutti i cancellieri hanno perso il potere perché piegati o da circostanze esterne o da metamorfosi del partito o dal logorio del tempo. Kohl, invece, si autodemolisce. E senza lanciare nuove politiche, senza pilotare la Repubblica Federale verso nuove audaci rotte, senza emulare Margaret Thatcher o Craxi. Si scheggia, s'incrina nell'immobilità.

Dalle prime pagine, dalle copertine, dai teleschermi erompe, pertanto, la domanda: Kohl è già finito o può ancora salvarsi? Curiosamente, le opinioni convergono. E si afferma: Kohl ha un anno di tempo per riparare i danni, fino al giugno '86, quando si voterà nel Niedersachsen, la Bassa Sassonia. Se anche quel *Land* farà cipiglio, così come ha fatto la Renania Settentrionale-Westfalia, il mese scorso, se negherà i suoi suffragi alla democrazia cristiana, il destino di Kohl sarà probabilmente segnato. Con le elezioni generali all'inizio dell'87, la Cdu non si preoccuperà più di salvare il Cancelliere, ma penserà soltanto a salvare se stessa.

Come? Si odono tre nomi — quello del ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg; quello di un abile *premier* regionale, Lothar Späth; perfino quello del nuovo presidente della Repubblica, Richard von Weizsäcker — ma, per ora almeno, nessuno sembra avere la minima intenzione di assumersi la *leadership* di un partito che, nell'87, potrebbe essere schiacciato dai socialdemocratici e tornare all'opposizione. Certo, c'è sempre Franz Josef Strauss, ma ha settant'anni e i democristiani sanno quali ostilità e diffidenze accendano il suo temperamento e le sue idee. C'è un'altra possibilità. Che il partito lasci Kohl al timone, ma lo guidi con ferreo rigore. Non sarebbe più Kohl il cancelliere, bensì il vertice Cdu.

Vi erano sempre stati dubbi sulle qualità di Kohl: ma, ancora alla fine dell'83, il suo incurabile ottimismo e la sua sordità politica trovavano tenaci apologeti che parlavano di flemma, di pacatezza, di principi solidi, sani e vittoriani. Gli apologeti si sono adesso rarefatti e i sondaggi ci informano che la «popolarità» di Kohl continua a calare, che i tedeschi hanno maggior fiducia in Vogel, il blandissimo *leader* socialdemocratico, bravo'uomo ma non certo eccitante o carismatico. Theo Sommer scrive su *Die Zeit*, la più intelligente pubblicazione tedesca: *«Per la prima volta, abbiamo un Cancelliere che non sa né di politica economica né di politica estera».*

Se messa al microscopio, questa impopolarità rivela che l'agente più attivo è la disoccupazione. L'uomo della strada nella Repubblica Federale trova pressoché impossibile scindere la ripresa economica dall'occupazione, legge che gli Stati Uniti hanno creato, nel solo '84, 3 milioni di nuovi posti di lavoro, domanda perché il governo Kohl non riesca ad abbassare i disoccupati sotto il nove per cento. Giovedì, i *leaders* dei tre partiti della coalizione — Kohl, Strauss e il liberale Bangemann — hanno cominciato una serie di consultazioni su questo e altri problemi. La riunione, definita dei «tre elefanti», dalle dimensioni fisiche dei presenti, non sembra aver fruttato molte idee.

Le tensioni fra Kohl e i suoi collaboratori e alleati sono cresciute dopo le amare notizie di questa settimana, dopo l'annuncio che l'espansione dell'economia tedesca si è arrestata. Si è avuta anzi una caduta, dell'uno per cento, nel prodotto nazionale lordo, durante il primo trimestre dell'85 rispetto all'ultimo dell'84. Sono passati due anni soltanto dal risveglio dell'economia, dopo la lunga recessione. S'ingrossa pertanto il coro che, rabbiosamente ormai, esige misure governative per stimolare l'attività produttiva e ridurre la disoccupazione, ma Kohl non riesce a smuovere Stoltenberg, il ministro delle Finanze, paladino dei risparmi e dell'austerità.

Questi trabocchetti insidiano, oggi, ogni governante; non bastano a spiegare le traversie di Kohl. Traversie che sono figlie di poca avvedutezza e di poca fortuna. E così, un giorno, il Cancelliere difende la Sdi, il progetto americano di «scudo spaziale»; poi retrocede, fino a rendere incomprensibile l'atteggiamento governativo. E, così, un giorno, il Cancelliere patrocina, con ardore, una stretta unione europea: e, subito dopo, per la prima volta nella storia della Repubblica Federale, sfodera il veto. Tra la politica europea e la *«politica dei contadini»*, come la chiamano qui, sceglie la seconda, per non perdere anche i loro voti. Ancora Theo Sommer: *«Mai un governo a Bonn ha mostrato tanta carenza di coordinazione».*

E' tutto un gran inciampare. Scoppiano scandali, scandalo Kiessling, scandalo Flick con tutte le sue mille ramificazioni: Kohl inciampica, ma sorride con vescovile placidità. Ieri, s'è dimesso l'elegante portavoce del Cancelliere, Peter Boenisch, perché oggetto di un'indagine fiscale su fatti che precedono la sua attività nel governo: ma, per Kohl, è un altro tiro mancino. Più spesso, però, i guai sono cercati, quasi voluti. Come Bitburg. Era proprio necessaria quella visita? E perché, primo Cancelliere in vent'anni, ha accettato di parlare domani ad un raduno di centomila profughi dalla Slesia, oggi polacca, un appuntamento che lo costringerà a non deludere le nostalgie dei suoi ospiti senza accendere ad Est nuove accuse di *«revanscismo e militarismo»*?

La lista è lunga: progetti frettolosi e controversi; iniziative malaccorte; e un'incessante retorica, che annoia anche i più devoti seguaci democristiani. Kohl comincia a non essere più preso sul serio, un'involuzione pericolosa nel mondo politico, dove si perdona tutto meno la perdita di autorità. I suoi amici spiegano: *«Sta ancora imparando»*. Forse è vero, ma deve allora accelerare il passo se non vuol essere piegato e distrutto dalle inesorabili leggi del potere.

Mario Ciriello

Bonn. Comizio di Kohl sotto il temporale; attualmente il Cancelliere è investito e sferzato da una violenta bufera politica

Sotto inchiesta: presunti illeciti fiscali

Bonn, si dimette Boenisch il portavoce del governo

BONN — Il portavoce del governo tedesco, Peter Boenisch, s'è dimesso all'improvviso ieri mattina. Al suo posto il cancelliere Kohl ha nominato il giornalista televisivo Friedhelm Ost.

Motivo dell'inattesa decisione di Boenisch, che aveva il rango di sottosegretario, è l'apertura di un procedimento di inchiesta giudiziaria per illeciti fiscali che risalirebbero al periodo precedente l'assunzione dell'ufficio di portavoce del governo. Giornalista di successo, Boenisch è stato direttore di due giornali del gruppo Springer, *Die Welt* e *Bild*.

Le dimissioni hanno sorpreso a Bonn anche la cerchia più stretta di amici dell'ex portavoce governativo. Si ha l'impressione che la decisione sia stata presa a quattr'occhi tra il portavoce e il Cancelliere. Kohl pare sia rimasto molto contrariato dall'evoluzione della vicenda.

Boenisch, introvabile a Bonn, ha fatto sapere che ha preferito dimettersi subito a prescindere dalla fondatezza e dall'esito della inchiesta giudiziaria che lo riguarda. Al tempo stesso la procura di Berlino Ovest, che ha aperto il procedimento, ha fatto sapere ieri che questo sarà concluso prevedibilmente entro il mese di giugno. Si tratta — ha aggiunto — di un provvedimento d'ufficio non provocato da alcuna denuncia. La procura s'è quindi preoccupata di sottolineare che l'inchiesta non ha alcuna relazione con il periodo in cui Boenisch ha svolto attività di portavoce del governo.

(Ansa)

Dopo il voto del Congresso Usa sugli aiuti ai ribelli antisandinisti

Ortega annuncia: il Nicaragua riprenderà l'acquisto di armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In risposta al «sì» della Camera agli aiuti umanitari ai ribelli antisandinisti, il presidente nicaraguense Ortega ha revocato la moratoria sulla importazione degli armamenti da lui adottata il 27 febbraio scorso per agevolare la mediazione di pace del gruppo di Contadora in Centro America. Ortega ha aggiunto che altri consiglieri militari stranieri saranno «ben accetti» in Nicaragua: ne aveva interrotto l'afflusso due mesi fa, alla partenza di un contingente di 100 cubani, deciso per indurre gli Stati Uniti a riprendere i negoziati sospesi a Manzanillo, in Messico, a gennaio.

In un discorso televisivo alla nazione prima e in un incontro coi giornalisti stranieri poi, il leader sandinista non ha escluso l'acquisto di moderni caccia bombardieri: non ne ha fatto il nome, ma si tratterebbe dei Mig sovietici che dovevano essergli già consegnati lo scorso novembre. *«Siamo quasi l'unico Paese centroamericano senza difese aeree adeguate»*, ha affermato, *«e gli Stati Uniti si preparano ad attaccarci».* A Washington, il Dipartimento di Stato ha rifiutato di fare commenti, ma ha ricordato la presa di posizione del governo Usa sul problema. A novembre, il governo minacciò di bombardare le basi aeree nicaraguensi se i Mig fossero stati consegnati.

Alla tv, Ortega ha rivolto praticamente un appello alla popolazione a correre alle armi, invitandola a *«raddoppiare gli sforzi per schiacciare i mercenari, e per sconfiggere un eventuale intervento diretto delle truppe statunitensi»*. Ma ha rinnovato la sua proposta di dialogo, affermando che la superpotenza dovrebbe riprendere le trattative a Manzanillo *«per normalizzare i rapporti e porre fine alla guerra»*. La crisi, pur essendosi aggravata, non sembra ancora essere in procinto di esplodere: le vaghe aperture potrebbero consentire al gruppo di Contadora — Messico, Panama, Colombia e Venezuela — una nuova iniziativa di distensione.

A Tegucigalpa, in Honduras, e a San José di Costarica, dove si trovano alcuni di loro, i leaders dei ribelli hanno tuttavia detto che ogni mediazione sarà impossibile finché Ortega rifiuterà di negoziare con loro. Messi sulla difensiva negli ultimi due mesi, dopo il «no» iniziale della Camera Usa agli aiuti umanitari, essi preparano ora una massiccia controffensiva. Un portavoce ha detto che gli aiuti del Congresso verranno usati per viveri, medicinali, vestiti, mentre quelli privati, che sono numerosi, saranno impiegati per le forniture militari. Sul piano politico, i ribelli si sono già mossi formando a San Salvador «l'opposizione unita nicaraguense», un ombrello di varia formazione da cui potrebbe scaturire un governo in esilio.

Secondo il *Washington Post*, la Camera e il Senato, che hanno votato aiuti di tipo diverso per i contras, raggiungerebbero un compromesso entro il 4 luglio. La Camera ha approvato 27 milioni di dollari di aiuti nei prossimi 9 mesi, da non destinarsi a trasporti, mezzi logistici e via di seguito, e da non amministrarsi tramite la Cia né il Pentagono. Il Senato ha approvato 14 milioni di dollari di aiuti quest'anno e 24 milioni di dollari di aiuti l'anno venturo, anche in trasporti e mezzi logistici, gestibili dalla Cia o dal Pentagono.

Ennio Caretto

E' arrestato in Costa Rica capo dei ribelli antisandinisti

SAN JOSE' — Roberto Chamorro, il numero due dell'Alleanza rivoluzionaria democratica («Arde», l'opposizione armata nicaraguense) è stato arrestato mercoledì scorso in Costa Rica. L'ha annunciato il ministero dell'Interno.

Il leader guerrigliero, detto «comandante Tito», è stato sorpreso da miliziani della Guardia civile nella città di Boca San José, non lontano dalla frontiera con il Nicaragua, su un'automobile carica di munizioni e ricetrasmittenti.

In Sud Africa altri ragazzi lapidati e bruciati vivi

JOHANNESBURG — Un bambino negro di 7 anni è stato prima lapidato e poi trasformato in una torcia umana da un gruppo di negri radicali nella città-satellite sudafricana di Zwide, poco lontano da Port Elizabeth. La morte del piccolo porta a tre il numero dei negri uccisi da giovedì sera nella faida politica che vede gruppi politici radicali contro moderati nella turbolenta provincia orientale del Capo. Un portavoce della polizia ha riferito che il caso del bimbo ucciso viene trattato dagli agenti come «omicidio volontario».

L'altra notte, una pattuglia di agenti ha anche scoperto il cadavere carbonizzato di un giovane negro di 16 anni sotto un mucchio di copertoni incendiati nell'agglomerato di Motherwell, sempre vicino al centro portuale ed industriale di Port Elizabeth.

A Tantje, una città-satellite nei pressi della città universitaria di Grahamstown, un'altra pattuglia ha disperso una folla di negri che aveva lapidato e bastonato un giovane di vent'anni, morto subito dopo il suo ricovero in ospedale.

Attaccate nella capitale presunte basi dell'Anc

Botswana, raid sudafricano Sedici morti, case distrutte

GABORONE — Sedici morti, fra i quali una bambina di 6 anni, è il bilancio, probabilmente non definitivo, di una operazione militare compiuta giovedì notte da truppe sudafricane contro dieci «sospetti obiettivi» della guerriglia a Gaborone, capitale del Botswana. Il generale Constand Viljoen ha ammesso che i suoi incursori hanno ferito una donna e due bambini che «non erano obiettivi previsti». L'ambasciata olandese a Pretoria ha comunicato che una delle vittime è un cittadino olandese, la cui moglie è rimasta ferita.

Viljoen ha affermato che il raid, durato 40 minuti, è stato diretto contro case e uffici del Congresso Nazionale Africano (ANC), principale organizzazione della guerriglia che si batte contro il regime di Pretoria. Secondo il generale, tre donne e 10 uomini uccisi durante l'operazione appartenevano all'ANC. Altre due persone sono morte allorché i soldati sudafricani a un posto di confine nei pressi di Gaborone hanno aperto il fuoco contro un'auto, che ha preso fuoco. Gli occupanti dell'automobile, ha detto Viljoen, si erano diretti sul posto di blocco a grande velocità, sparando. Case e uffici sono stati distrutti a colpi di mortaio.

L'alto ufficiale ha riferito che i servizi segreti avevano individuato le case e il commando aveva le fotografie e i nomi delle persone che intendevano uccidere. Ad alcune donne è stato permesso di fuggire perché «non erano nelle liste». *«Intendevamo uccidere tutti i terroristi che avremmo trovato»*, ha detto il generale ai giornalisti in una conferenza stampa a Pretoria. Viljoen e il generale della polizia di sicurezza Herman Stadler hanno dichiarato che l'ANC, dopo essere stato costretto a abbandonare il Mozambico, lo Swaziland e il Lesotho, aveva creato a una base militare nel Botswana.

Circa due anni e mezzo fa commandos sudafricani fecero un raid analogo contro cellule dell'ANC nella capitale del Lesotho, Maseru. «Ora — ha detto Viljoen — *la maggior parte delle infiltrazioni nella Repubblica (sudafricana) avvengono attraverso il Botswana*». L'esercito ha colpito perché l'ANC intendeva attentare alla vita di negri e meticci sudafricani moderati.

Da Lusaka, fonti dell'ANC hanno fatto sapere che l'organizzazione non ha basi nel Botswana. Il vicepresidente della Cee Lorenzo Natali ha condannato il raid, definendolo *«un atto di aggressione ingiustificabile e una flagrante violazione del diritto internazionale»*.

Malaga, conclusa la rivolta in carcere

Malaga. Si sono arresi ieri ed hanno liberato tutti gli ostaggi i detenuti che, nel corso di una rivolta nel carcere di Malaga, in Spagna, avevano ucciso un poliziotto (nella foto la disperazione della moglie durante i funerali), e preso in ostaggio sei guardie di custodia. I detenuti hanno desistito solo dopo una dichiarazione delle autorità in cui si garantisce che avranno un trattamento equo e conforme alla legge

I 41 fusti ritrovati dietro una stalla - Gli imputati rischiano due anni

Il giallo della diossina in tribunale A St. Quentin 2 francesi alla sbarra

PARIGI — I giudici hanno aperto ieri il capitolo francese del giallo della diossina. I 41 fusti pieni di scorie tossiche partiti da Seveso nel settembre dell'82, scomparsi lungo la strada che doveva portarli alla distruzione e ritrovati nel capannone di una fattoria nella campagna di Saint-Quintin quasi un anno dopo. Sul banco degli imputati, nel tribunale della cittadina dell'Aisne, sedevano Bernard Paringaux (lo spedizioniere che si era incaricato del trasporto) e un suo autista-tuttofare, Jean-Louis Quignon. L'uomo che materialmente abbandonò i 41 fusti dicendo ad un ignaro contadino che si trattava di bitume e che sarebbe tornato a prenderli.

Una vicenda incredibile: un camion che attraversa in segreto mezza Francia con il suo carico micidiale, una società che si dice specializzata in trasporti rischiosi, trattative, contratti: poi tutto finisce dietro una stalla con il pericolo di una nuova catastrofe ecologica. Il proprietario della fattoria ha detto che, passati tanti mesi dalla «temporanea consegna», era convinto che nessuno sarebbe più arrivato a portare via i fusti di «bitume» e che meditava di aprirli per asfaltare lo spiazzo davanti alla casa.

Al centro di questo intrigo, un personaggio metà avventuriero, metà uomo d'affari: Bernard Paringaux. Durante la guerra, nel 1940, è con De Gaulle a Londra. Nel '44 si unisce alla Settima Armata americana e combatte in Germania. E' nell'immediato dopoguerra che si lancia nel campo dei recuperi e del trasporto degli idrocarburi. Passano gli anni, diventa un «esperto», lavora per conto di società importanti. Tenta anche la strada della dispersione delle scorie in mare, ha un suo battello.

Nel '78 crea a Marsiglia la Spedilec, una ditta che promette molto ma ha una struttura quasi volante: un ufficio con un tavolo, un telefono e una cassetta postale. La tragedia di Seveso è già avvenuta: la nube di diossina si sprigionò il 10 luglio del '76. Ma la società farmaceutica svizzera Hoffmann Laroche, proprietaria dell'Icmesa, è ancora alle prese con il problema di come disfarsi delle scorie tossiche. Incarica una ditta italo-tedesca, la Mannesmann, che a sua volta cerca un subappaltatore. Nell'estate dell'82 si fa avanti Paringaux.

Il 10 settembre un suo camion attraversa la frontiera a Ventimiglia. Sui documenti di viaggio mostrati ai doganieri francesi è scritto: «Derivati alogeni di idrocarburi aromatici». Nei fusti ci sono due tonnellate e mezzo di scorie impregnate di 300 grammi di diossina pura. Il camion passa e sparisce nel nulla. Ma il caso esplode: si sa che la diossina ha lasciato l'Italia, il movimento ecologista Greenpeace annuncia che è stata gettata nel Mare del Nord. Cominciano le polemiche e le ricerche in tutta Europa.

La polizia francese individua Paringaux e lo arresta: è il 30 marzo dell'83. Per due mesi lo «specialista» nega, poi ammette. I 41 fusti sono ritrovati nella fattoria. Paringaux è denunciato assieme al suo autista e rimesso in libertà.

La Hoffmann Laroche accetta, su pressione di Parigi, di riprendersi le scorie e i bidoni sono trasportati a Bâle, in Svizzera, dove in questi giorni è cominciata la loro distruzione in un forno a 1500 gradi.

Nel tribunale di Saint-Quintin è stata ricostruita la misteriosa odissea, sono rimbalzati interrogativi pesanti. Ma i giudici pronunceranno la loro sentenza in base all'unica accusa mossa agli imputati: violazione dei regolamenti sul traffico dei carichi rischiosi. Condanna massima due anni di prigione.

Enrico Singer

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1985

NATI — Melacarne Marco; Garbo Valentina; Volpe Tiziana; Scandellone Gioele; Pelle Denise.

MORTI — Cinelli Nestore, di anni 80, pens., nato a Germania, abitante in via Pergola 21; Morlo Ernesta, a. 81, pens., Crescentino, v. Medail 22; Pellegrino Maria v. Basadonna, a. 75, pens., Bovino, c.so Turati 27; Vincelli Saulle, a. 84, pens., Mesoraca, v. Barberis 8; Perlasio Miranda v. Giorbelli, a. 78, pens., Sauze, c.so Sebastopoli 297; Ruosomo Pantaleo, a. 45, magaz., Vallo della Lucania, str. Castello Mirafiori 18; Fallotti Francesca v. Giorgione, a. 86, pens., Sidemo Superiore, v. Rovereto 13 A; Rapelli Giuseppina v. Aubino, a. 87, Varazze, v. M. Coppino 130; Lodo Rosa Fausta v. Maggio, a. 82, pens., Villafranca, v. V. Regina 21.

Deceduti in ospedale: Delaude Paola v. Rosa, a. 90, Rocca d'Arazzo, pens.; Radalla Norma v. Bernardi, a. 86, Vigone, pens.; Monaco Rosa v. Trefiletti, a. 87, Melpignano, pens.; Velenik Anna Maria in Alberia, a. 50, Torino, pens.; Nardulli Elena in Ormas, a. 73, Brindisi, pens.; Arena Pietro, a. 1, Torino; Bresa Antonio, a. 72, Torino, pens.; Piacenza Michele, a. 52, Cerignola, operaio; Serena Teresa v. Mazza, a. 81, Guarene d'Alba, pens.; Gozzelli Domenico, a. 85, Palazzo S. Gervasio, pens.; Gatto Ines, a. 77, Vicenza, pens.; Tardi Teresa, a. 85, Torino, pens.; Peletti Lucia, a. 81, Pinerolo, pens.; Garle Enrichetta v. Ferraroli, a. 74, Torino, pens.; Franceschini Giuseppe, a. 72, Aosta, pens.; Lucca Annunzia, a. 63, Mirabella Mito, pens.; Cerelli Angela, a. 81, Torino, pens.; Seggiaro Giulietta, a. 90, Villamiroglio, pens.; Febo Ernesta v. Riella, a. 65, Campiglione Fenile, pens.; Donato Elvira in Triaru, a. 42, Adria, pens.; Brancato Paola in Zeia, a. 62, Licata, pens.; Costerna Margherita in Dalla Mole, a. 48, Montorio d'Alba, impieg.; Rasero Antonio, a. 86, Torino, pens.

Nati 5 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

Nella sua Milano improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianluigi Bissoli

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la sorella Gegia, i cognati Elsa e Remo Viale, l'adorata nipote Fulvia con il marito Gianmaria, lo zio Giuseppe, cugini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 17 ore 15,15 Parrocchia S. [illegible] in via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 14 giugno 1985.

Anna e Cesare Ferrari profondamente addolorati si associano al cordoglio della signora Rita per la scomparsa dell'amico Gigi.

Cristiano Ferrara, congiuntamente ai familiari, annuncia con sincero dolore la repentina scomparsa dell'amico

Gigi Bissoli

che fu per lui contemporaneamente maestro e padre.
— Torino, 14 giugno 1985.

Tutte le maestranze della O.C.I. Spa (ivi comprese anche gli amici dell'ufficio di Milano) partecipano al immatura perdita del sig.

Luigi Bissoli

per [illegible] tempo loro carissimo collega.
— Torino, 14 giugno 1985.

Le maestranze della Unagel ed [illegible] si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Luigi Bissoli

— Torino, 14 giugno 1985.

Beppe Saccaciola e la S.G.A. Flavours partecipano al dolore della Signora Rita per la perdita dell'indimenticabile Signor

Gianluigi Bissoli

— Torino, 14 giugno 1985.

La San Giorgio Essenze ricorda l'amico

Gigi Bissoli

e partecipa al dolore della Signora Rita.
— Torino, 14 giugno 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Luigi Buffa (Gigi)

anni 79

Con infinita tristezza l'annunciano la moglie Gina Clara, il figlio Michelangelo con Mirella e Federico, cognati, parenti tutti. Funzione funebre in Villa Grazia San Carlo Canavese sabato 15 alle ore 15 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno per essere tumulata alle ore 16,30. Particolare ringraziamento al dott. Giorda e personale dell'ospedale Martini, dottori e personale di Villa Grazia. Federico piange il caro nonno Gigi.
— San Carlo C.se, 14 giugno 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Michelangelo Buffa per il decesso del papà

Martino Buffa

— Torino, 14 giugno 1985.

Si uniscono al lutto: Alberto Giuliano Albo, Cesare Piovano, Grazia Vigliocco, Francesco Antoniotti, Maria Teresa Baiocco, Pierangela Busto, Carla e Carlo Capuzzo, Vincenzo Carella, Laura Cibrario, Maria Lucia Corsi, Sergio Di Palma, Luigi Fusini, Sandra Gatti, Luciano Giudici, Claudio Gorzutto, Vincenzo La Marte, Carmelo Li Gregni, Olga Morello, Alessandra Mosolno, Carla Mussano, Federico Pera, Tina Raciti, Mauro Rinaldi, Bruno Rosano, Antonio Ruffo, Livio Saroglia, Rosa Sclaci, Gabriella Sommo, Giovanni Turino.

Cristianamente è mancata

Maria Cavaglià ved. Borgi

anni 86

La piangono il figlio Piero con la moglie Maria Cattaneo, la nipote Tiziana col marito dott. Emilio Costa, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 15 giugno ore 15 chiesa parrocchiale. La cara salma proseguirà per cimitero Piossasco.
— Orbassano, 14 giugno 1985.

ANNIVERSARI

Con infinito amore e rimpianto i familiari ricordano i loro cari

1881 **Ambrogio Colombo** 1969

1880 **Isella Maria Colombo** 1973

1916 **Cesare Colombo** 1982

1913 **Ettore Colombo** 1977

1911 **Aldo Colombo** 1981

Noi li preghiamo o Signore perché continuino a vivere in coloro a cui vollero bene.
— Torino, 15 giugno 1985.

1963 **Maurizio Cullati** 1984

Sei sempre nel cuore inconsolabile della tua mamma, del tuo papà, di Massimo e Betta. Messe: sabato 15 ore 18,30, Santa Elisabetta - Leumann; domenica 16, ore 9,30, Magnano.

1881 **Giorgina Carnisasca** 1985

Una preghiera.

1898 **Onorina Gaspardone in Bonvicino** 1986

Il figlio la ricorda a conoscenti e amici. Messa a Frinco, ore 11 del 16-6-85.

Importanti scadenze per la magistratura italiana, in un periodo segnato da sospetti e da conflitti in nome dell'autonomia

I giudici si interrogano eccessivo il loro potere?

Il prossimo Congresso e il rinnovo del Csm assumono un valore anche politico - Delicati equilibri interni

ROMA — La giustizia si confronta con gli altri poteri statali e rivendica a sé il ruolo primario di garante delle libertà fondamentali del cittadino. Nel momento stesso in cui la magistratura è in prima linea, da una parte in veste di grande inquisitrice di scandali nazionali, dall'altra in quella di imputata per alcune storie di toghe sporche e corrotte, due scadenze importanti attendono i nostri giudici: il congresso nazionale, che riaprirà il dibattito sulle linee ideologiche, e le elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura.

Sono due avvenimenti apparentemente separati, che invece porteranno il corpo giudiziario ad una doppia verifica, interna ed esterna, dei rapporti di forza tra le diverse componenti di pensiero. Il tema stesso del congresso («*Potere giurisdizionale e garanzie del cittadino*») chiarisce quali sono i termini e i contenuti del problema che l'Associazione nazionale magistrati intende affrontare.

La chiave di lettura principale sta forse nell'autodefinizione di «potere», che i giudici rivendicano a dispetto della Costituzione che li definisce un semplice «ordine», ed in aperta polemica con gli altri poteri che hanno posto in discussione, sia pure con qualche cautela, il problema dell'autonomia eccessiva e della indipendenza senza limiti.

Contrasti e polemiche recenti sono stati la spia di un malessere generale, determinato forse da iniziative assunte dalla magistratura contro rappresentanti del potere politico, finiti sotto inchiesta per episodi di malcostume amministrativo ovvero per aver abusato dei poteri loro delegati dal corpo elettorale. Da qui sono nate le richieste di ridimensionamento delle libertà del giudice, del suo ritorno ad una sorta di notariato giudiziario e di arbitro di controversie penali prive di contenuto politico.

A queste prese di posizioni i magistrati hanno risposto. Le critiche più aspre sono venute dalle sinistre, ma anche tra i giudici delle correnti moderate si è preso atto con qualche amarezza che il problema esiste e si è osservato come anche in altri Paesi si è cercato e si cerca di ridurre gli spazi della magistratura.

L'Associazione magistrati è attualmente governata da una giunta unitaria nella quale sono rappresentante le tre correnti, da quella più conservatrice a quella di sinistra estrema. Tutte e tre esprimeranno i rispettivi punti di vista sul tema congressuale, che, nella realtà, è il dibattito centrale che da tempo è aperto all'interno della magistratura. Un documento recentemente approvato dal vertice dell'associazione definisce «fisiologiche» le possibilità di conflitto tra magistratura e gli altri poteri. Ciò perché in Italia la giurisdizione penale è estesa sugli amministratori pubblici e sui politici.

C'è poi la funzione di supplenza che gli stessi magistrati riconoscono di aver esercitato e che spesso si è tradotta in un vero e proprio straripamento di poteri. Tutto ciò è stato determinato — affermano — non dal desiderio di strafare dei giudici, ma dalla rinuncia e dai ritardi del potere politico nell'assicurare con strumenti propri il rispetto di settori fondamentali di interesse sociale.

Questo è lo scenario nel quale si apre un congresso e una consultazione elettorale di grande rilievo «politico». Da quattro anni la sinistra storica ha conquistato la maggioranza relativa: questo ha avuto dei riflessi non solo nel governo dell'associazione, ma anche sulla composizione del Consiglio superiore. Le due scadenze sono una verifica importante per l'intero ordine giudiziario che, a differenza del passato, partecipa sempre più numeroso alla vita associativa e al dibattito politico.

Roberto Martinelli

Davanti al Csm il caso Palermo

Il giudice deve rispondere anche per l'indagine su Craxi e Pillitteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sfuggito due mesi fa ad un attentato a Trapani, il giudice Carlo Palermo è comparso ieri davanti alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, presieduta da Massimo De Carolis, per rispondere di una serie di addebiti mossi nei suoi confronti in relazione alla conduzione dell'inchiesta sul colossale traffico di armi e droga tra l'Italia e la Turchia.

Dopo l'accurata relazione svolta dal consigliere Vittorio Mele, si sono susseguiti per tutta la giornata gli interrogatori di numerosi testimoni, tra i quali alcuni giudici e avvocati nonché due detenuti (Oberhofer e Giovannelli) giunti in manette e sotto scorta a Palazzo dei Marescialli.

Chiusa ieri l'istruttoria della sezione disciplinare del Csm, dovranno ora essere svolte l'arringa difensiva del consigliere Giovanni Tranfo e quella della pubblica accusa rappresentata dal sostituto procuratore generale della Cassazione Guido Guasco. La sentenza sarà emessa entro il 28 giugno. Contro l'eventuale sanzione disciplinare il giudice Palermo potrà comunque appellarsi alle sezioni unite civili della Cassazione. Analoga facoltà è concessa al pg della Suprema Corte, che potrà impugnare l'eventuale proscioglimento del magistrato.

All'ex giudice istruttore di Trento è stato addebitato: 1) di aver indagato sul presidente del Consiglio Bettino Craxi e sul deputato socialista Paolo Pillitteri (cognato di Craxi) senza avere preventivamente informato il Parlamento; 2) di aver interrogato tre imputati senza la presenza dei loro difensori; 3) il metodo di interrogatorio (e lo scambio di pesanti battute che sarebbe seguito con l'avvocato Roberto Ruggiero) di un detenuto; 4) di non aver autorizzato l'inoltro di un telegramma di cui lo stesso avvocato Ruggiero invitava il suo assistito a proporre ricorso al Tribunale della libertà contro il mandato di cattura.

Il Pontefice per tre giorni nel Veneto

CITTA' DEL VATICANO — Quattro messe solenni, 25 discorsi e un concerto al teatro «La Fenice» di Venezia, contrassegneranno il viaggio pastorale che Giovanni Paolo II inizierà questa mattina nel Veneto, in occasione del 150/esimo anniversario della nascita di Papa San Pio X. Il viaggio avrà come tappe: Vittorio Veneto, Riese, Treviso e Venezia (e, nella circoscrizione veneziana, anche Marghera e Mestre). Nel corso del viaggio il Papa si sposterà in aereo, elicottero, auto, motoscafo e, per la prima volta, in gondola.

Il Pontefice partirà dall'aeroporto romano di Ciampino verso le 8 di questa mattina, per fare ritorno poi nello stesso aeroporto verso le 10 di sera di lunedì 17.

Inchiesta Rai, un altro scontro tra i vertici giudiziari di Roma

Squillante denuncia al Csm comportamenti «arbitrari e illegittimi» di un suo collega pm, senza farne il nome - Avrebbe ordinato indagini su di lui

ROMA — Dopo l'affare Sme, dopo il mancato appello contro l'assoluzione dell'avvocato Wilfredo Vitalone, un'altra indagine dai mille risvolti, quella sugli appalti dei programmi Rai, diventa occasione di scontro tra i vertici della magistratura romana. Renato Squillante, «numero due» dell'Ufficio di istruzione, ha inviato ieri al Consiglio superiore della magistratura ed ai capi dei principali uffici un documento col quale denuncia comportamenti «*arbitrari e illegittimi*» da parte di un suo collega. Qualcuno ha ordinato alla guardia di finanza di svolgere indagini su presunte interferenze di Squillante nell'inchiesta Rai. Di fronte a questa «*inaudita aggressione giudiziaria*», il magistrato chiede al Csm di intervenire.

Nel documento, il consigliere evita accuratamente di nominare il collega che gli starebbe scavando il terreno sotto i piedi: a lui, risulta solo che gli accertamenti sono stati ordinati alla finanza «*dal pubblico ministero procedente*». La definizione sembrerebbe ricondurre a Giancarlo Armati, il sostituto che nell'inchiesta Rai detiene appunto il ruolo di pubblico accusatore, ma, se si va dietro le parole, non è difficile scorgere in questa frase rigidamente formale un riferimento a Franz Sesti, procuratore generale. Un accertamento di quella portata, una così delicata indagine sul conto di uno dei magistrati più in vista della capitale, non si sarebbe potuta svolgere senza l'autorizzazione, o addirittura l'iniziativa, del pg. Per il ministero, che sulla condotta di Sesti sta già conducendo un'indagine, e per il Csm, che sulla stessa materia l'ha appena inaugurata, ecco altri motivi di riflessione.

Col documento, Squillante annuncia anche di aver querelato «*L'Espresso*»: ma il servizio apparso sul settimanale lunedì scorso con il titolo «*Toga contro toga*», più che il motivo dello scontro sembra rappresentare l'occasione per un chiarimento ormai non più rinviabile. L'inchiesta sulla Rai è da mesi oggetto di polemiche, sempre meno striscianti, tra Procura e Ufficio istruzione. Ad un avvio condotto a ritmi frenetici nel giugno dello scorso anno (avvisi di reato per l'intero consiglio d'amministrazione dell'ente, perquisizioni e sequestro di documenti in viale Mazzini) si era rapidamente sostituita una conduzione molto cauta. Qualche tempo fa, il pm Armati aveva chiesto all'Ufficio istruzione di emettere altri provvedimenti (una serie di incriminazioni formali) senza ottenere risultati, almeno fino ad oggi.

Troppo avventurosa l'istruttoria sommaria, quella condotta dal solo Armati, o troppo blanda quella formale, affidata all'Ufficio istruzione? La risposta, secondo alcuni, sarebbe potuta giungere dalla «relazione di servizio» della Finanza, incaricata un mese fa di accertare se davvero il dottor Squillante abbia parenti (un figlio ed un fratello) che con l'ente televisivo di Stato hanno rapporti di lavoro. E' giunta quella relazione? E se si trova sulla scrivania del procuratore generale (che può promuovere eventuali azioni disciplinari) che cosa ha svelato? Squillante afferma di non saperlo: se però davvero un magistrato romano ha ordinato un'indagine su di lui, ha sbagliato due volte. Anzitutto, perché un'eventuale istruttoria avrebbe dovuto essere affidata a giudici di un altro distretto, poi perché alla notizia è stata data diffusione, con evidente violazione del segreto istruttorio.

Al Csm, Squillante comunque precisa di non essere «*mai stato delegato a condurre l'istruttoria, né chiamato ad affiancare l'istruttore del processo Rai*», che è il capo dell'ufficio, Ernesto Cudillo; di non aver «*mai assunto iniziative*» rispetto all'istruttoria; di non aver avuto «*alcuna possibilità di influire*» sul suo andamento. Se sospetti di insabbiamento si possono nutrire, afferma in sostanza il consigliere aggiunto, questi vanno rivolti in altre direzioni. La risposta del pg non tarderà a giungere: è l'inizio di un'altra «guerra fra toghe».

Giuseppe Zaccaria

I redattori di «Domus» smentiscono l'ex direttore

ROMA — L'assemblea dei giornalisti dell'editoriale «Domus» ha approvato all'unanimità un comunicato in merito ad alcune dichiarazioni dell'architetto Alessandro Mendini, dimessosi dalla carica di direttore della rivista «Domus». Mendini aveva motivato la sua decisione con interferenze sulla direzione esercitate da esponenti del vertice aziendale «i cui nomi figuravano negli elenchi della P2».

Nel comunicato i giornalisti respingono «*fermamente ogni insinuazione su presunti attentati all'autonomia delle testate dell'azienda*».

Abito monacale è lecito assolte seguaci di «mamma Ebe»

PISA — Due seguaci di «mamma Ebe», Annunziata Moneta, 64 anni, di Viterbo, e Maria Abbate, 39 anni, di Napoli, abitante a Quarrata (Pistoia), sono state assolte dal pretore Santi Notaro dall'accusa di avere «*indossato abusivamente l'abito monacale*» ed aver «*dichiarato di essere suore*» perché il fatto non sussiste.

Ambedue facevano parte dell'associazione laica di Ebe Giorgini (ora agli arresti domiciliari a San Baronto dopo la sentenza d'appello di Torino) e prestavano assistenza negli asili, in case di riposo ed in cliniche.

A Pisa John Welsh, il fan del Liverpool che a Bruxelles aiutò molti italiani

Carla riabbraccia il tifoso che l'ha salvata

L'inglese: «Non dimenticherò mai quella sera maledetta» - Lunedì arriverà a Torino insieme alla delegazione della sua città

PISA — John Welsh, il tifoso del Liverpool che insieme allo zio Richard aiutò numerosi tifosi italiani a mettersi in salvo durante la spaventosa tragedia che precedette la finale di Coppa dei Campioni allo stadio di Bruxelles, è sbarcato ieri pomeriggio all'aeroporto «Galileo Galilei» di Pisa, proveniente da Londra, via Roma.

John Welsh è venuto in Italia con una precisa missione: riconciliare inglesi e italiani, ma soprattutto riabbracciare la giovane pisana Carla Gonnelli, strappata a morte sicura nella calca della «curva Z».

A «Fiumicino» il giovane, che indossava una maglietta azzurra, è apparso commosso, frastornato dalla schietta manifestazione di simpatia che gli è stata tributata. «*Sono cattolico, penso che Dio mi abbia dato la forza di sopravvivere* — ha detto con un nodo in gola — *per poter salvare tante vite umane. Non dimenticherò per tutta la vita quanto accadde in quella maledetta sera. Sono ancora scosso, la folla mi impaurisce. La sera riesco a dormire con l'aiuto dei tranquillanti*».

Il racconto del salvataggio di Carla Gonnelli è stato commovente, ma al tempo stesso lucido: «*L'ho tirata fuori dalle macerie e l'ho presa tra le braccia portandola fino ad una ambulanza. Sono salito sull'auto insieme con lei che si agitava in preda a convulsioni. Per tenerla ferma l'ho legata con una sciarpa bianconera alla lettiga. Sì, proprio una sciarpa della Juventus che avevo ricevuto in dono da un tifoso della squadra torinese*».

«*Ad un certo punto* — ha continuato il giovane salvatore di Carla — *ho temuto che morisse, che non ce la facesse. Allora, preso dall'emozione l'ho pregata in inglese di sopravvivere*».

E in ospedale? Gli è stato chiesto.

«*Ho dovuto insistere a lungo perché la curassero immediatamente. Medici e infermieri mi avevano preso per suo marito, e quindi hanno avuto compassione di me. Poi quando ho capito che era in buone mani, sono andato via, sono ritornato allo stadio per cercare mio zio Richard che si era adoperato generosamente per aiutare alcuni tifosi italiani*».

Lei forse è stato uno dei pochi ad aiutare gli italiani, perché?

«*Perché sono un essere umano, perché sono cattolico. Se mi sono trovato allo stadio di Bruxelles vuol dire che Dio ha voluto così*».

Qual è il suo desiderio più immediato, oltre quello di riabbracciare Carla?

«*Vorrei incontrarmi con le persone che ho conosciuto quella notte in circostanze che non dimenticherò più per tutta la vita. Voglio dir loro la mia vergogna per ciò che è accaduto e che hanno provocato alcuni teppisti inglesi. Mi vorrei da tutti una parola di conforto perché in questi giorni sono stato preso dallo sconforto. Vorrei che il Papa comprendesse il mio stato d'animo. Quando egli venne in Gran Bretagna andai ad applaudirlo insieme con la mia famiglia. Spero tanto che questo mio desiderio non rimanga un sogno*».

John Welsh che dai giorni tragici di Bruxelles non riesce a vincere più la paura, ha detto a chiare lettere che non metterà più piede in uno stadio.

Ora egli è considerato il «messaggero di pace» inglese, l'uomo che può far capire a tutti che bisogna perdonare anche a coloro che hanno causato la morte. La sua «missione italiana» è stata organizzata da una rete televisiva inglese in collaborazione con la Rai-Tv.

Questa «popolarità» che egli non avrebbe mai voluto, è scaturita dalle immagini televisive e fotografiche riprese allo stadio mentre trascinato dalla sua generosità salvava alcune vite umane. A Pisa John Welsh ha riabbracciato Carla Gonnelli. Con lei ha parlato dei momenti tragici, e si è persin scusato di non essere riuscito a salvare suo padre Giancarlo, custode di una scuola di Pisa, che è morto schiacciato sotto il muretto, nella curva maledetta.

John Welsh accompagnato dallo zio Richard ed alla sua famiglia dopo la visita a Carla Gonnelli si recherà a Torino lunedì unitamente ad una delegazione del Comune di Liverpool, dove prenderà parte ad una manifestazione contro i tumori.

r. s.

Pisa. Carla Gonnelli bacia John Welsh, il giovane inglese che l'ha salvata nello stadio di Bruxelles

Torino, simposio internazionale sulla terribile malattia

A colloquio con Luc Montagnier vide per primo il virus dell'Aids

TORINO — E' da 25 anni che dà la caccia ai virus e il 1° agosto del 1983 si è imbattuto in quello che causa l'Aids: sigla inglese che letta all'italiana significa Sindrome da immunodeficienza acquisita. E' Luc Montagnier, direttore del servizio di virologia dell'Istituto Pasteur di Parigi, che ieri ha aperto a Torino i lavori del simposio internazionale «Aids e trasfusione del sangue». Non fu un incontro casuale il suo: questo quadro clinico caratterizzato da infezioni o neoplasie (cancro) associate a una immunodeficienza (cioè scarsa attitudine dell'organismo umano a combatterle) fu scoperto soltanto nel 1981 quando i *Centers for Disease Control* registrarono un'aggregazione anomala e significativa di casi di polmonite da «Pneumocystis carinii» e di «sarcoma di Kaposi» in omosessuali maschi di età compresa fra i 25 e i 50 anni, residenti in alcune zone degli Stati Uniti. E da allora i cacciatori di virus si misero all'opera.

Montagnier diede al suo virus il nome di «Lav», virus associato a linfopatie: nello stesso tempo a Bethesda Robert Gallo, di origine torinese, gli diede il nome di «Htlv» riferendosi alle reazioni dei componenti proteici. Lav e Htlv III (i numeri indicano le varietà scoperte da Gallo) hanno insieme la caratteristica di uccidere le cellule.

Discorsi per tecnici venuti fuori ieri mattina in comunicazioni e proiezioni. «*Al momento attuale* — dice Montagnier — *non esiste purtroppo una cura specifica e sicura e la malattia è mortale nel 50 per cento circa dei casi*».

E quanti sono questi casi? «*Fortunatamente ancora pochi, ma si moltiplicano velocemente. In Europa prima del 1981 ne furono registrati 16, 25 nell'81, 67 nell'82, 235 nell'83 e 617 nell'84*».

Come spiega questo crescendo? «*Se lei tiene conto che i soggetti a rischio più elevato sono gli omosessuali, la spiegazione la trova subito. Il contagio si sviluppa come una reazione a catena*».

Ma sono soggetti a rischio anche i tossicodipendenti, gli emofiliaci, coloro che hanno bisogno di trasfusioni. «*Certo, i tossicodipendenti, perché il loro è un rito: si passano la siringa l'uno con l'altro, ed è sufficiente che uno sia infetto per contagiarne molti. Ma sono soggetti a rischio anche i figli di madre tossicodipendente*».

Ma non si può proprio fare nulla? «*Un'opera di prevenzione. Esiste la possibilità di fare test anche di massa: lo si fa sui donatori di sangue, può essere fatto anche su donne tossicodipendenti. Accertato che è portatrice di Lav o di Htlv, c'è il rischio che dia alla luce un figlio nel quale si sviluppa l'Aids. Teniamo conto che è un virus subdolo: un portatore sano può non contrarre mai l'Aids e comunque il periodo di incubazione arriva anche fino a 5 anni*».

Ma da dove arriva questo virus? «*Si pensa dall'Africa, probabilmente il portatore era un Cercopiteco etiope. Può aver morsicato, cento o più anni fa, un uomo trasmettendogli il virus; e poi via via si è esteso*». Secondo una relazione del Consiglio nazionale delle ricerche, dei casi trattati in Europa, 111 sono africani.

Perché il pericolo dalle trasfusioni? «*Perché il sangue viene quasi tutto dall'America e dal Terzo Mondo e qui i donatori non sono volontari, ma lo fanno per denaro. Ci sono tossicomani che lo fanno per procurarsi la droga. E la catena continua. Ma anche i trapianti sono a rischio: di midollo, cuore, fegato, reni*».

E' previsto un vaccino? «*Per ora è importante fare il test su tutti i donatori di sangue e escludere quello di chi risulta positivo. Intanto il nostro lavoro è volto alla ricerca di un vaccino, con virus vivo attenuato, come si è fatto per la poliomielite. Ma è un lavoro lungo e difficile, contiamo molto nella bioingegneria. Io ho anche la speranza che, una volta scoperto, da questo vaccino si possano trarre anche indicazioni e aiuti per la cura dei tumori*».

Domenico Garbarino

Condannato due volte in 20 minuti

POTENZA — Un giovane di Melfi (Potenza) — Salvatore Calabrese, di 27 anni — è stato condannato ieri a Potenza due volte in 20 minuti, prima dalla corte d'appello e poi dal tribunale.

Calabrese aveva due processi pendenti in appello: uno per rapina e detenzione di armi, conclusosi in primo grado con la condanna a sette anni di reclusione; e uno per ricettazione, per la quale era stato condannato a due anni di reclusione.

Ci rimettono 100 milioni per due caffè

ASCOLI PICENO — Un caffè, a due camionisti che si erano fermati davanti a un bar di Piane di Falerone, è costato 100 milioni. Sono stati infatti sufficienti meno di dieci minuti di sosta a Giuseppe Cinelli, 29 anni, di Montegiorgio, ed a Paolo Bonfigli, 24 anni, di Ponzano di Fermo, perché al loro ritorno in strada non trovassero più il loro camion carico di cappelli di paglia, merce raccolta in aziende artigianali della zona.

Un documento con la firma di Negri

Vogliono tornare in Italia i ricercati fuggiti all'estero

ROMA — «*Vogliamo ritornare nel nostro Paese. Preghiamo che il nostro ritorno sia possibile. Anzi necessario*». Così comincia una bozza di documento di un gruppo di italiani rifugiatisi all'estero sotto l'accusa di terrorismo. Il documento — venuto in possesso dell'Adn-Kronos — è firmato impersonalmente «un gruppo di compagni rifugiati in Francia e oltre Atlantico», ma è stato inviato da Parigi a vari parlamentari italiani con l'accompagnamento di un biglietto autografo di Toni Negri e di altri «esuli».

«*E' giunto il momento* — si afferma nel documento — *di porre il problema del rientro in Italia dei rifugiati politici all'estero. Le prime leggi del dopo emergenza prevedono la possibilità della libertà provvisoria a tutti i latitanti e ai fuorusciti che si presentino al loro giudice? Perché non mantenerli in questo stato fino a quando non maturi la sentenza definitiva, permettendo loro di sviluppare la difesa?*».

Nel documento si nega ogni legame di continuità dell'esperienza di cui i firmatari sono portatori con le manifestazioni attuali del terrorismo. «*Dove sono oggi quel movimento sociale, quelle lotte, quei soggetti in cui il terrorismo fu una espressione sociale, sia pure impazzita? L'odierno terrorismo, recisa ogni radice sociale, è divenuto puro simulacro, vive all'ombra della minaccia di guerra e subisce il prolungamento della politica delle grandi potenze. Anche quando invoca il fantasma di un interesse di classe si muove nell'universo della simulazione e non si districa dalla logica delle corporazioni*». (Adn-Kronos)

Il pm ne aveva chiesto il proscioglimento

Morto uno degli imputati nel processo alle br venete

VERONA — L'ingegner Ivo De Rossi, 39 anni, è uscito di strada con la sua vettura alla periferia di Verona ed è morto poche ore dopo che il pubblico ministero al processo alle Brigate rosse venete a Mestre lo aveva dichiarato «non punibile». De Rossi era sposato con Nunzia La Gatta, 29 anni, pure imputata a Mestre (il p.m. aveva chiesto l'altro giorno la sua condanna a due anni e quattro mesi) per partecipazione a banda armata, ed era padre di due figli.

Era un pentito ed aveva collaborato anche durante le udienze a ricostruire il periodo storico di avvio dell'eversione nel Veneto. Si era avvicinato alle Brigate rosse perché grande amico di Giorgio Semeria nel 1974 col nome di battaglia di «Giacomo». L'ingegnere non aveva però mai compiuto attentati. Un gregario storico, insomma, utilizzato dalle Br per le sue progettazioni elettroniche (aveva realizzato una attrezzatura per la falsificazione di targhe e documenti, costruzione che ha poi utilizzato in una piccola azienda industriale). Insomma De Rossi era servito per le sue capacità tecniche e anche perché in quel periodo le Br puntavano su Verona come retroterra logistico per le operazioni «militari» che successivamente avrebbero svolto.

De Rossi era uscito dalle Br come ricordava lui stesso l'altro giorno in un'intervista quando l'organizzazione da ideologica e non violenta aveva preso altre strade. In pratica il suo distacco risale a due momenti storici: l'arresto di Semeria nel '76 e ancora più netto dopo l'uccisione del giudice Coco.

Francesco Ruffo

Lo afferma Signorile, lunedì Conferenza del settore

Il piano generale trasporti sarà pronto entro fine luglio

ROMA — Entro la fine di luglio dovrebbe essere pronto lo schema del piano generale dei trasporti da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri ed al Parlamento in tempo utile per mettere a punto la legge finanziaria che dovrà essere il «volano» di previsione e di controllo della spesa «reale» per il settore dei trasporti. Lo ha detto il ministro dei Trasporti Claudio Signorile in una conferenza stampa nella quale ha riferito i contenuti generali della seconda Conferenza nazionale dei trasporti che si terrà a Roma il 17 e 18 giugno prossimo.

Signorile ha rilevato che la Conferenza si colloca in «*un momento cruciale*» del processo di elaborazione del piano generale dei trasporti. «*Oggi* — ha rilevato — *possiamo parlare non più di sole teorie: conosciamo a nessuno i riferimenti normativi, il quadro finanziario, lo schema operativo del futuro sistema*».

I trasporti infatti — ha proseguito Signorile — rappresentano la chiave per aprire nuovo sbocchi per l'economia nazionale anche come investimento pubblico per la massa di risorse che lo Stato riversa nel settore (60 mila miliardi negli ultimi cinque anni e 80 mila in fase di programmazione avanzata). E' stato già messo a punto nel piano «*il quadro conoscitivo*» e «*quello previsionale*», mentre la Conferenza che si aprirà lunedì fornirà il quadro delle opzioni, con la possibile soluzione dei problemi.

Il lavoro compiuto dalla segreteria tecnica — ha ancora detto Signorile — ci consente di disporre ora di «*un quadro conoscitivo organico*» e per la prima volta «*sistematicamente aggiornabile*» delle tendenze dei principali aggregati economici.

Da questa conoscenza emerge, tra l'altro, che in assenza di radicali interventi nel settore dell'offerta, intesa in senso globale, il sistema dei trasporti si troverà da qui a pochi anni in una situazione di blocco funzionale, mentre una notevole frantumazione delle competenze non permette un approccio sistematico ai problemi.

Cuneo, raduno nazionale del segugio

CUNEO — Quarto raduno nazionale del segugio e delle razze da seguita, domani, a Govone, nel parco del castello. Saranno premiati i migliori soggetti delle diverse categorie (campioni, libera, lavoro, giovani ed esteri) a pelo raso e a pelo forte.

Occhiali a Wimbledon

Londra. La modella Jane Helliwell mostra un cappellino e gli occhiali che saranno da lei indossati per le gare di Wimbledon. Il tutto costa circa mezzo milione, 340 mila lire per l'acconciatura e 151 mila lire per gli occhiali tennistici (Telefoto)

Tutto esaurito a luglio e agosto sulle corse per l'isola

Sardegna, il traghetto difficile

Chi non ha prenotato, dice un funzionario della «Tirrenia», è perfettamente inutile che si presenti all'imbarco - Previsto il trasporto di non meno di 3 milioni e mezzo di persone e di 600 mila auto

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Il traghetto non è una nave da crociere. Molti non lo sanno e come mettono piede a bordo, sono convinti di essere già in ferie»* fa osservare Corrado Salvatore, addetto alle relazione esterne «Tirrenia», la compagnia navale che con una flotta di 32 unità, collega il continente alla Sicilia e alla Sardegna da Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Reggio Calabria. Un giusto rimbrotto a quegli sprovveduti che pretendono, al banco del bar, una bibita esotica in bicchiere di cristallo con infilata sull'orlo la fetta di limone.

Nell'84 i traghetti della «Tirrenia» hanno trasportato, nei due sensi, non meno di 3 milioni e mezzo di persone e 600 mila automobili. Secondo le previsioni anche l'85 toccherà lo stesso traguardo o sarà addirittura superato. Le tariffe non hanno subito aumenti, sono ferme al dicembre di tre anni fa.

Come al solito anche quest'anno, nei mesi di punta, migliaia di persone dovranno rinunciare a trascorrere le vacanze nelle isole perché non hanno trovato imbarco. *«Chi non ha prenotato* - dice un funzionario della «Tirrenia» - *è perfettamente inutile che si presenti in porto. Il prossimo anno è meglio che il biglietto lo faccia nei primi mesi dell'anno, nelle agenzie di viaggio abilitate o negli uffici della Società che sono 22 nelle principali città italiane e quattro all'estero: Francoforte, Parigi, Marsiglia e Zurigo»*. Tutte le richieste finiscono in un unico «cervellone» che le coordina.

Per la stagione '85 il concentramento maggiore è dal 28 luglio al 7 agosto e chi non ha il biglietto non ha neppure la speranza di trovare un passaggio. I collegamenti principali sono con la Sardegna. Vediamoli in dettaglio. Da Genova a Porto Torres la linea è giornaliera, si parte alle 20 e si arriva alle 8,30. Dal 15 al 22 giugno e dal 4 al 30 settembre il servizio è rinforzato con altre corse supplementari: alle 19 di ogni martedì, giovedì e sabato dal porto ligure, e dall'isola il mercoledì, il venerdì e la domenica, alle 19,30.

Genova - Olbia è tre volte la settimana, martedì, giovedì e sabato (partenza 18,30 e arrivo alle 7); ritorno mercoledì, venerdì e domenica (20,30 - 8). Dal 1° giugno al 30 settembre la linea diventa giornaliera sempre con lo stesso orario. Inoltre due volte la settimana, il martedì e il sabato, la nave conclude il viaggio ad Arbatax e il mercoledì e la domenica effettua quello di ritorno.

Corsa trisettimanale da Genova per Cagliari, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, sempre alle 18. Ritorno martedì, giovedì e sabato.

Per chi prenderà il traghetto a Livorno sempre per Porto Torres, partirà il martedì, il giovedì e il sabato e dal 25 luglio al 15 settembre tutti i giorni. Stesso programma anche per il ritorno. Per Cagliari la linea è bisettimanale (lunedì-venerdì) per tutto l'anno. Spostiamoci a Civitavecchia e il traghetto per Olbia (tragitto più breve, 125 miglia, sette ore di viaggio comprese le manovre) è giornaliero, partenza alle 22. Dal 14 giugno, per far fronte alle prenotazioni nei due sensi, il collegamento sarà via via potenziato sino ad arrivare a quattro viaggi il giorno. E su questa linea ci sono anche i traghetti delle Ferrovie dello Stato (Civitavecchia-Golfo Aranci) con due corse giornaliere nella bassa stagione, fino a diventare tre-quattro in estate. E si deve prenotare oggi per partire dopo sessanta giorni. Un esempio, il primo gennaio per il primo marzo, il 2 per il 2 e avanti così.

Chi va a Cagliari da Napoli trova l'imbarco due volte la settimana, il mercoledì e la domenica. E per cambiare isola sempre dal porto partenopeo la corsa è giornaliera per Palermo, bisettimanale per Catania, trisettimanale per Siracusa e Malta. Infine una volta la settimana, il venerdì, tocca il porto di Tunisi.

Vediamo i prezzi in alta stagione (1 giugno-30 settembre) sulla Genova-Cagliari, escludendo i residenti sull'isola che hanno una tariffa speciale. Viaggiare in cabina di prima classe costa 76.100, 46.300 in seconda classe, 38.800 in poltrona, 33.300 sul ponte. Ma non per questo sarà costretto a viaggiare fra gli argani e le gomene, c'è spazio al coperto. Le auto sono divise in tre gruppi: fino a metri 3,51: 45.000 lire; da 3,51 a 4,50: 60.100; da 4,51 a 5 metri: 76.100. Le roulottes 22.400 il metro. I traghetti «Tirrenia» possono portare fino a un massimo di 1.367 passeggeri con 500 vetture, ma attualmente solo la metà dei passeggeri trova posto in cabina. In un prossimo futuro, le navi saranno sostituite con unità modernissime.

In attesa che la flotta si rinnovi sulle linee di maggior impegno, la motonave «Emilia» ha un impianto sperimentale a bordo che consente di recuperare e riutilizzare le morchie oleose che si accumulano nella sentina.

Aldo Popaiz

L'Estate romana parte il 20

ROMA — Tutto è pronto: salvo imprevisti la nona edizione dell'Estate romana è ai nastri di partenza. Ieri si sono riuniti con l'assessore Renato Nicolini per la presentazione di «Ballo non solo» (uno dei tradizionali appuntamenti dell'Estate romana), i rappresentanti delle organizzazioni che da anni collaborano nonostante le molte polemiche degli ultimi tempi.

Il via all'Estate romana è fissato per il 20 giugno, nel nuovo spazio sull'argine del Tevere, dove da una decina di giorni si sta lavorando per attrezzare l'area: diecimila metri quadrati con un palco, una gradinata per 2500 persone, una maxidiscoteca, una serie di servizi (fast food, edicola, ecc.).

Qui si svolgerà fino al 3 agosto «Ballo non solo», il «megacontenitore estivo» — così definito dagli organizzatori — che ospiterà numerosi appuntamenti, in particolare musica, video, performances teatrali.

Numerosi i grossi nomi in programma: per il rock i gruppi inglesi «King» e «Boomtown Rats», per il jazz Ray Charles, Woody Herman, Fats Domino. Per i 44 giorni della manifestazione funzionerà, realizzata dagli stessi organizzatori, una tivù privata.

Statua di sacerdotessa scoperta sulla Tiburtina

Roma. Una statua romana di bellissima fattura raffigurante una donna, forse una sacerdotessa, è stata trovata mezzo metro sotto terra sulla via Tiburtina. La scoperta è stata fatta dagli archeologi Rita Bellini e Giovanna Marra che stavano facendo uno scavo per portare alla luce l'antica via Tiburtina. La statua, alta un metro e novanta, ritrae una donna con addosso una tunica e il capo coperto. Regge in mano un sistro, piccolo strumento musicale a corda. La statua è integra, conservata perfettamente ed è opera di notevole talento artistico. Gli archeologi l'hanno datata al terzo secolo d. C.

Lettere ai camorristi detenuti: «Ritratta, altrimenti...»

Nuove minacce ai pentiti Lite tra giudici a Napoli

L'ufficio istruzione non ha gradito il fonogramma di consenso di Barbieri a Scalfaro

NAPOLI — Lettere inviate ai «pentiti» della Nuova Camorra Organizzata, in carcere. Identico il tono: *«Ritratta, e poi taci. Altrimenti...»*. Nuove minacce, e nuove paure. Mercoledì, nell'aula di Poggioreale, Guido Catapano era stato chiaro: *«Vedrete* — aveva detto — *che prima della fine di questo processo ci colpiranno ancora. Le regole della Camorra le conosciamo: hanno aspettato i confronti, fino all'ultimo hanno atteso le nostre ritrattazioni...»*. Minacce ai «pentiti» e alle famiglie. Si ripropone l'interrogativo non facile: come garantirla, questa protezione?

A Castelcapuano, il vecchio palazzo di giustizia, la polemica della settimana scorsa, la polemica che ha seguito l'attentato e la morte della madre di Giovanni Pandico, è affatto sopita. E' di ieri la notizia di una lettera dei magistrati dell'Ufficio istruzione. Non hanno gradito il fonogramma di Italo Barbieri, Procuratore generale, al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Fonogramma citato da Scalfaro durante il dibattito alla Camera. La sostanza è che il pg di Napoli ha preso, e tiene, le distanze dal documento dei 28 giudici.

Secondo Barbieri, i giudici istruttori sarebbero in errore. E scrive, il pg, di *«astenersi da manifestazioni di dissenso che, nelle forme preannunciate — blocco delle istruttorie che coinvolgono "pentiti" e rifiuto di analoghi procedimenti — sono del tutto incompatibili con i doveri d'ufficio»*.

Ribattono i giudici istruttori: il pg, quel nostro documento, non l'aveva neppure letto quando ha inviato il fonogramma a Scalfaro. E, comunque, mai abbiamo dichiarato di rifiutare i doveri d'ufficio: la nostra era, ed è, l'espressione di un disagio morale.

Barbieri e Achille Farina, il capo dell'Ufficio istruzione, si sono incontrati ieri: non propriamente idilliaco, il loro colloquio. Tanto più che, dopo la protesta dei magistrati napoletani, ora si è aggiunta quella dei giudici di Torino. *«Visto? Adesso la smetteranno di dire che siamo emotivi, che ci siamo lasciati prender la mano dopo l'attentato alla madre di Pandico, che è un malessere solo napoletano...»*.

L'Ufficio istruzione insiste: che si faccia qualcosa, che le autorità competenti — ministero dell'Interno — provvedano in qualche modo.

«Leggiamo sui giornali — spiegano i magistrati — *che dovremmo indicare i nomi dei pentiti e delle famiglie da proteggere. Noi potremmo indicarli tutti, comunque basterebbe leggere i giornali. Nessuno sapeva che Pandico, o, caso di Torino, Salvatore Parisi, era un grande pentito?»*.

Un giudice legge una dichiarazione di Riccardo Boccia, già prefetto di Napoli, ora Alto commissario antimafia: *«Già nel giugno '83 avevo posto con forza la questione della protezione dei familiari di Pandico. Evidentemente il problema è assai vasto e complesso»*.

I malumori, a Castelcapuano, continuano. Sempre ieri si è saputo di un pentito che, dall'ospedale dov'era ricoverato per anoressia grave, è stato trasferito nell'infermeria di un carcere: perché, in ospedale, sarebbe impossibile garantire la protezione. Notizia, questa, sgradita ai giudici.

Come sgradita è quella di una sorta di indagine interna, sollecitata dalla presidenza della Corte d'appello e del Tribunale, che dovrebbe ricostruire l'iter del documento firmato dai 28 giudici. E forse s'annuncia una nuova polemica.

Lunedì, a Roma, i parlamentari napoletani hanno appuntamento con Scalfaro, il ministro di Grazia e giustizia Mino Martinazzoli, il direttore degli Istituti di prevenzione e pena Niccolò Amato, forse anche il ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

I parlamentari, in questi ultimi giorni, si sono incontrati più volte con i magistrati. Ben conoscono il problema — lotta alla Camorra e protezione a «pentiti» e famiglie —. I giudici aspettano. Come aspettano «pentiti» e parenti. Finora, però, sono arrivate solo nuove minacce.

g. c.

A Tempio Pausania fermati due pastori su un'auto rubata

Volevano preparare un attentato contro il giudice dei sequestri?

Arrestato un albergatore: è coinvolto nel rapimento di un giovane

NOSTRO SERVIZIO

TEMPIO — Ex funzionario di banca, milanese, proprietario di un albergo nella Costa Paradiso, località turistica della Sardegna settentrionale: è lo sconcertante identikit dell'ultimo arrestato sul fronte dei sequestri in Sardegna. Aldo Grumetti, 61 anni, è da ieri nel carcere di Tempio.

E' finito in cella con l'accusa di essere coinvolto nel rapimento di Massimo Oggiano, figlio del titolare di un piccolo hotel di Trinità d'Agultu (Sassari).

Il giovane era caduto in trappola lo scorso 4 dicembre ed aveva riacquistato la libertà due giorni prima di Capodanno, al termine di una movimentata operazione di polizia.

L'arresto dell'albergatore, avvenuto a Tempio, solleva inquietanti interrogativi sui contatti e sulle complicità che la nuova malavita sarda pare avere attivato. E l'allarme è ancora più preoccupante poiché con Aldo Grumetti avrebbero fatto parte della banda e sarebbero responsabili del sequestro anche Tore Fais e Nicolò Floris, due dei quattro fuorilegge uccisi nelle campagne di Orgosolo, durante un tragico conflitto a fuoco con agenti e carabinieri.

Assieme all'imprenditore è stata fermata anche una donna della quale sono state tenute segrete le generalità: la sua posizione pare sia marginale, l'arresto (scattato forse per reticenza) potrebbe anche essere revocato nelle prossime ore.

Il mandato di cattura contro Grumetti è stato emesso dal giudice istruttore Luigi Lombardini, protagonista involontario l'altra notte di un oscuro episodio a Tempio. Dopo aver notato due giovani in atteggiamento sospetto davanti al ristorante frequentato dal magistrato (da una decina d'anni in prima linea nella battaglia contro la malavita organizzata), i carabinieri li hanno bloccati dopo un breve inseguimento; durante una perquisizione sono stati recuperati un coltello ed un proiettile per pistola. I due erano a bordo di una Giulia rubata, munita di targa falsa e con il numero del telaio contraffatto.

Presentata inizialmente come un normale episodio di lotta alla criminalità, la vicenda ha assunto durante la notte ben altre dimensioni. E' stata formulata l'ipotesi che i pastori fermati, Antonio Forma, 26 anni, e Antonio Mele, 18, sostassero nei pressi del locale pubblico con l'obiettivo di studiare i movimenti del giudice Lombardini.

c. gr.

Infuocata udienza per l'estradizione, si riprende il 15 luglio

Pazienza minaccia gli Usa: dirò come proteggete Delle Chiaie

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'udienza per l'estradizione di Francesco Pazienza, rinviata ieri al 15 luglio prossimo, si è conclusa con una oscura minaccia del faccendiere italiano. *«La prossima volta»* ha gridato uscendo in manette dall'aula *«vi dirò come loro stanno proteggendo Stefano Delle Chiaie»*. Non è stato chiaro a chi Pazienza si riferisse: ma l'avvertimento è scoppiato come una bomba. Poco prima, uno dei suoi avvocati difensori, Morrison, aveva indicato che alla vigilia dell'arresto il faccendiere aveva fornito alle autorità americane importanti informazioni sui terroristi italiani.

Potrebbe essere il prologo dello scandalo tante volte annunciato da Pazienza e da lui mai fatto scoppiare: oppure un estremo tentativo di ricatto. La registrazione di un colloquio telefonico tra il faccendiere e l'agente della Guardia di finanza Callaghan ha comunque confermato che Pazienza fornì informazioni sul terrorismo italiano agli americani. E' anzi apparso chiaro dal comportamento del sostituto procuratore Denton che le autorità Usa non vogliono che se ne parli in aula. Denton è in partenza per l'Italia per una vicenda imprecisata, e anche questo ha alimentato una ridda di ipotesi.

La battaglia per l'estradizione di Francesco Pazienza è divampata ieri, all'udienza al tribunale federale di Manhattan, con la sua impugnazione da parte della difesa. L'avvocato Paul Goldberger ha sostenuto che l'arresto del faccendiere italiano è stato illegale, che la ragione del processo è caduta in quanto uno dei coimputati di Pazienza, Vitalone, è stato dichiarato innocente in Italia, e che il giudice Bryant non ha competenza sul caso. Chiedendo l'immediata rimessa in libertà del suo cliente, l'avvocato ha ripetuto che dietro l'iniziativa della magistratura italiana vi sono manovre politiche.

La controversia tra accusa e difesa è scaturita dal modo con cui il 4 marzo scorso Pazienza fu arrestato. Quel giorno, ha riferito Morrison, telefonai alla Finanza alle 8 del mattino: il mio cliente doveva andare a deporre, come aveva spesso fatto in passato, e volevo sincerarmi che non si trattasse di un trabocchetto. Mi fu assicurato di no. Ma alle 10, quando ci presentammo insieme all'ufficio competente, Pazienza fu fermato. Secondo l'avvocato la Guardia di finanza avrebbe violato i diritti costituzionali del faccendiere.

Goldberger ha anche insistito sul fatto che l'estradizione riguarda solo la vicenda della «Pratoverde», la società di Flavio Carboni da cui furono stornati alcuni miliardi. Ma se Vitalone, presunto complice di Pazienza, è innocente — ha esclamato l'avvocato —, come fa quest'ultimo a essere colpevole? Goldberger ha infine battuto sul tasto che nel caso del faccendiere si applicherebbe un regolamento civile del trattato di estradizione a un reato penale, cosa impossibile a termini di legge.

Camion s'incendia strada interrotta

MILANO — Un incendio provocato da un'autocisterna ha costretto la polizia a bloccare il traffico sulla statale Milano-Sesto Calende.

Un ingorgo si è creato soprattutto a Milano nel collegamento con l'autostrada per Varese.

L'Aci consiglia gli automobilisti a procedere con cautela. A chi proviene da Sud si consiglia di uscire al casello di Milano-Certosa, chi arriva da Nord deve uscire al casello di Milano Centro

La strage di via Pipitone a Palermo

Ergastolo confermato ai due fratelli Greco

CALTANISSETTA — La Corte d'assise d'appello di Caltanissetta ha confermato la condanna all'ergastolo dei fratelli Michele e Salvatore Greco, ritenuti responsabili della strage di via Pipitone Federico, dove furono uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta ed il portinaio del palazzo in cui abitava il magistrato.

La strage avvenne il 29 luglio di due anni fa. La sentenza ha inoltre elevato da 15 a 22 anni la pena inflitta in primo grado a Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, per concorso nella strage, ed ha confermato l'assoluzione del libanese Bou Chebel Ghassan.

Il verdetto non ha preso in considerazione la posizione di Salvatore Greco, il terzo uomo, detto «l'ingegnere» — latitante da oltre venti anni — che era stato assolto in primo grado dalla accusa di essere tra i mandanti della strage. Nella sua requisitoria del 24 maggio scorso, infatti, il sostituto procuratore generale, Pietro Sirena, aveva ritirato l'appello contro questo imputato.

I fratelli Michele e Salvatore Greco pur avendo avuta confermata la pena dell'ergastolo sono stati ritenuti responsabili di strage «semplice», senza cioè l'aggravante - sancita in primo grado - di strage atta ad attentare contro la sicurezza dello Stato. Pietro Scarpisi e Michele Rabito, riconosciuti responsabili in primo grado di associazione a delinquere di stampo mafioso, secondo i giudici di appello sono invece anche responsabili di strage.

La sentenza è stata emessa dai giudici dopo una permanenza in camera di consiglio durata 33 ore.

Parigi informò la S. Sede che si stava preparando un attentato al Pontefice

LONDRA — L'ex capo del servizio segreto francese, conte Alexandre de Marenches, ha confermato le informazioni a suo tempo diffuse dalla stampa francese e da altre fonti secondo cui egli aveva avvertito il Vaticano con buon anticipo di tempo che si stava preparando un attentato al Papa. In dichiarazioni rilasciate al corrispondente da Parigi del quotidiano londinese «The Standard», de Marenches ha precisato che — tramite un sacerdote ed un generale che lavorava per i servizi francesi, entrambi poi deceduti — fece avere tale informazione al Vaticano *«diversi mesi»* prima dell'attentato compiuto nel maggio 1981 dal terrorista turco Agca.

Alla domanda se avesse passato l'informazione anche al governo italiano, l'ex capo dei servizi francesi ha evitato di rispondere.

Circa quello che il giornale definisce *«l'enigmatico rifiuto»* di de Marenches di rispondere alla domanda se avesse passato l'avvertimento anche al governo italiano, lo «Standard» avanza l'ipotesi che ciò gli fosse stato proibito da Giscard.

Terza inchiesta sull'attentato a Papa Wojtyla

ROMA — La terza inchiesta giudiziaria sull'attentato contro il Papa compiuto il 13 maggio 1981 dal turco Ali Agca è stata ufficialmente avviata dalla Procura della Repubblica di Roma. L'indagine, per il momento allo stato di «atti relativi a...», ha preso lo spunto da alcune circostanze nuove emerse al processo sulla cosiddetta «pista bulgara».

Biglietto raddoppiato, visite tutti i giorni: che cosa accadrà con la legge approvata giovedì

Chi terrà aperti i musei?

Tutti d'accordo: le carenze di personale già oggi pregiudicano la sicurezza delle raccolte d'arte, è necessario assumere guardiani - Per questo ci si chiede se basterà l'aumento degli incassi

ROMA — *«Una nuova legge? Hanno deciso che devono rimanere aperti musei e gallerie tutti i giorni, sette giorni su sette? Bene, benissimo. E' una notizia interessante. Noi, veramente, non ne sapevamo niente. Ce lo diranno. Ci diranno anche con quale personale far funzionare questo programma. La gente che abbiamo per la custodia è quella che è, poca. E ciascuno ha diritto a un giorno di riposo settimanale. Glielo toglieremo? Scusi, ma questa circostanza non è stata prevista dal legislatore? E le eventuali conseguenze?»*.

La reazione è uguale, negli uffici dei soprintendenti e dei direttori di museo, alla notizia che la commissione Pubblica Istruzione della Camera ha approvato un disegno di legge che raddoppia il prezzo del biglietto d'ingresso in musei, gallerie d'arte, monumenti, scavi archeologici, biblioteche e archivi di Stato, ne dispone l'apertura tutti i giorni compresi i festivi infrasettimanali e le domeniche, stabilisce nuove norme per l'ingresso libero e gli ingressi agevolati. Il provvedimento entrerà subito in vigore, quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Non è chiaro con quali strumenti finanziari il nuovo orario di apertura sarà sostenuto. Mentre sono a tutti note le dimensioni delle carenze di personale, che spesso hanno spinto i direttori dei musei a chiudere i cancelli al pubblico per motivi di sicurezza e per rendere palese il disagio in cui lavorano gli addetti alla tutela del nostro patrimonio artistico e culturale.

«Noi la domenica restiamo aperti. Ma il lunedì c'è riposo — dicono alla Galleria d'Arte Moderna —. *E' previsto che ci manderanno un nuovo stuolo di custodi, per questi nuovi turni di lavoro?»*.

«Grossi problemi di organico ultimamente non li abbiamo — dicono al Museo Etrusco di Villa Giulia —. *Ma nei Musei periferici la questione esiste e crea difficoltà di non poco conto. A Tarquinia, ad esempio, il dilemma si è imposto vistosamente quando si è pensato di tenere aperto anche il pomeriggio»*.

La richiesta di accesso ai luoghi in cui sono raccolte opere d'arte, è crescente. Anche le attività di ricercatori e operatori culturali del settore sono vivaci. Ieri, contemporaneamente, a Roma: si è inaugurata a Palazzo Altemps una mostra che presenta lo studiolo di Augusto, scoperto una ventina di anni fa negli scavi della casa di Augusto sul Palatino, e finalmente restaurato; è stata trovata a quaranta centimetri di profondità sotto il livello stradale, a 14 chilometri da Roma, in località Settecamini, una statua romana di bellissima fattura, del terzo secolo d. C., raffigurante una donna, forse una sacerdotessa; e il soprintendente archeologico Adriano La Regina ha di nuovo ventilato il progetto di una mostra dei «capolavori sommersi», fra cui il famoso pugilatore greco-romano, attualmente in restauro, e la celebre collezione Ludovisi, perfettamente restaurata, in attesa di una sede che l'accolga.

Il fervore delle iniziative è notevole. Un'altra faccia di questo accresciuto interesse per le vicende culturali è rappresentata dalle mostre che vengono ospitate nei locali di grandi musei, come ad esempio i Musei Capitolini. Ma il sostegno perché il pubblico possa fruirne nel modo migliore, e le opere esposte non subiscano rischi, non è adeguato.

Il 4 giugno, al Palazzo dei Conservatori c'è stato un furto, in pieno giorno, durante l'apertura al pubblico: il ladro s'è dileguato con il quadro di un fiammingo, di Paul Bril, sotto il braccio. A distanza di pochi giorni, alla vigilia della conclusione della mostra dei capolavori provenienti dai musei sovietici, ospitata nei Musei Capitolini, un nuovo tentativo di furto venne per fortuna sventato.

Ma le misure antifurto, come ha ammesso lo stesso assessore Nicolini, sono antiquate, assolutamente insufficienti. E gli organici, soprattutto per quanto riguarda i custodi, sono bloccati da anni.

Già per il lavoro che oggi viene svolto, il personale è insufficiente. Ai Musei capitolini ci sono 60 custodi. Di questi, sette coprono i turni di notte, quattro sono responsabili durante le ore di chiusura (ad esempio il lunedì o il pomeriggio dei giorni dispari); poi ci sono le malattie, le ferie.

Il risultato è che dai 25 ai 35 sono quelli che di giorno vigilano sui tesori delle collezioni capitoline. Dove ci sono i marmi, a un custode sono affidate due-tre sale che lui dovrebbe controllare passeggiando dall'una all'altra. Nella sezione dei quadri, per ogni ambiente c'è un custode. Che può avere la necessità di assentarsi momentaneamente: come è avvenuto nella sala dove stava il dipinto di Bril, asportato mentre l'addetto era andato a fare una telefonata.

Liliana Madeo

Milano. La Pinacoteca di Brera chiusa al pubblico. Con la nuova legge i musei saranno aperti tutti i giorni, compresi domeniche e festivi

Firenze, a colloquio con il direttore del Museo dell'Accademia

«Indispensabile il giorno di pausa per la manutenzione delle opere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — C'è ancora molta incertezza a Firenze sull'interpretazione da dare alla decisione della commissione istruzione belle arti della Camera che giovedì ha stabilito il raddoppio del prezzo dei biglietti di musei e gallerie e, soprattutto, che queste istituzioni dovranno stare aperte tutti i giorni.

«Non credo che questo significhi un raddoppio automatico dei prezzi di tutti i musei. Penso che, come sempre, si debba poi fare riferimento alle deliberazioni dell'apposita commissione che stabilisce i prezzi dopo una valutazione caso per caso», afferma Giorgio Bonsanti, direttore della Galleria dell'accademia dove è conservato il Davide di Michelangelo (quasi un milione di visitatori l'anno, primo museo fiorentino se si considera il rapporto tra presenze e ore di apertura).

— E di tenere aperti i musei tutti i giorni cosa ne pensa?

«Tutti, da molto tempo, auspichiamo e ci battiamo per un prolungamento dell'orario di apertura di musei e gallerie statali. Ma questo non toglie che un giorno di chiusura è indispensabile per tutta quella serie di lavori che si possono fare solo col museo chiuso. In quasi tutti i Paesi esteri i musei usufruiscono di un giorno di chiusura per le pulizie dei locali e per i piccoli restauri che periodicamente devono essere fatti. Quindi ben venga l'apertura domenicale, che qui a Firenze è già applicata, e quella pomeridiana, non l'apertura sette giorni su sette».

— La decisione della commissione sembra però chiara in questo senso: si parla di «aperti tutti i giorni».

«E allora vuol dire che è una decisione presa da persone che non conoscono le esigenze di un museo e delle opere d'arte contenute. Evidentemente queste persone non sanno che statue, quadri e arazzi hanno bisogno di un giorno di riposo, di un giorno in cui le condizioni ambientali non sono rese proibitive dall'enorme tasso di umidità prodotto dalla presenza di tanto pubblico nei locali. Se davvero le cose stessero in questo modo, se dovremo dare un'interpretazione letterale alla decisione, io posso dire di non essere favorevole alla scelta fatta».

— Ci sarebbero problemi di personale per ampliare in modo così consistente l'orario di apertura?

«Ah, guardi, con quello attuale di progetti di questo tipo non se ne parla nemmeno. Le faccio l'esempio di due musei che io dirigo. A San Marco ci sono undici custodi e sono già sotto organico. Per tenere aperto tutti i giorni, tutto il giorno, ne occorrerebbero almeno una trentina. All'Accademia sono 24 e per mettere in pratica la decisione della commissione belle arti dovrebbero essere non meno di ottanta».

— Quindi lei vede tutto subordinato a nuovi concorsi per l'assunzione di altro personale.

«Certamente. Altrimenti sarebbe dire solo aver buttato un po' di polvere negli occhi».

Francesco Matteini

Mancano i guardasala: l'esempio della Ca' d'Oro semisbarrata

A Venezia dicono: «Bella idea ma rischia di farci chiudere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *«E' un provvedimento ispirato ad una filosofia positiva, vuol dire valorizzare il patrimonio artistico, certo che è una conquista importante... si tratta di vedere che cosa farà adesso il ministero per il personale. Già da tempo siamo al limite di guardia»*. Giandomenico Romanelli, docente alla Facoltà di Architettura dell'Università di Venezia e direttore dei musei civici cittadini, commenta così la legge approvata fresca fresca dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera, che stabilisce nuovi orari di apertura dei musei. Porte aperte tutto il giorno, domeniche e giorni festivi compresi. Una legge statale che non riguarderà i musei gestiti dai Comuni ma che avrà, per forza, ripercussioni e, come dice Romanelli, «effetti di trascinamento».

Francesco Valcanover, soprintendente ai beni artistici e ambientali, in questi giorni è fuori città. Responsabile delle Gallerie dell'Accademia e della Ca' d'Oro, una delle gemme dell'arte gotica veneziana, da anni ha incominciato una sua battaglia personale perché ai trenta custodi in organico ne vengano aggiunti altri. Al ministero ormai lo conoscono, è «quello» che ogni due mesi scrive una lettera per ricordare le sue necessità. Aperte dalle 9 alle 14, chiuse il lunedì, le gallerie sono uno dei suoi crucci. E lo è ancora di più la Galleria Franchetti, ossia la Ca' d'Oro, sbarrata pure il lunedì e inospitale dalle 14 in poi.

«L'anno scorso — aggiunge Romanelli — *la Ca' d'Oro ha dovuto addirittura chiudere il secondo piano. Niente è cambiato, perciò quest'anno sarà il replay»*. Come dire che uno che arriva da New York per ammirare i Mantegna, i Bellini e tutte le altre opere degli artisti veneziani, deve accontentarsi dei bronzetti esposti nelle teche, dei busti di marmo e del panorama del Canal Grande sbirciato dai balconi. Un cartello è già pronto e annuncia: *«Il secondo piano è chiuso per mancanza di personale»*. Una limitazione che non piace, e che i visitatori rimarcano: *«Il primo piano non è male, ma è scandaloso che tanta parte del museo sia chiusa»*.

«Questa novità l'abbiamo letta sul giornale — spiega un guardasala del museo archeologico —. *Noi qui siamo in dodici e facciamo già fatica a reggere le cinque ore. In piena estate è ancora peggio, perché anche i guardiani hanno ben diritto alle vacanze»*. Uno dei pochi musei statali di Venezia, quello archeologico del Palazzo Reale, è anche uno dei meno frequentati: *«Appena trenta, quaranta persone al giorno quando è grassa* — dice chi ci lavora —, *ma i turni vanno rispettati, poca o tanta gente che arrivi»*. Il direttore Michele Tombolani avrà i suoi grattacapi, tra 15 giorni, a far quadrare i conti con una legge che andrà pure rispettata.

«In queste condizioni — dice il caposervizio dell'Accademia — *non siamo neppure in grado di rispettare i turni di adesso, figuratevi poi... E' una bella trovata, ma ci pensi lo Stato a renderla applicabile»*.

Cinzia Sasso

All'estero fanno così

Parigi

In Francia tutti i musei più importanti sono chiusi un giorno alla settimana: di norma il martedì (come il Louvre), alcuni il lunedì (Arte Moderna). Quelli più piccoli, le case di rilevanza storica, i castelli, seguono regole diverse: se il Museo delle Cere Grevin è sempre aperto, quello dei Giocattoli a Rambouillet si può visitare soltanto dal mercoledì alla domenica.

La stessa «giungla» vale per gli orari: generalmente i musei sono aperti dalle 9,30 alle 17,30, ma le eccezioni superano la regola ed è meglio acquistare una guida per evitare sorprese. I prezzi sono compresi fra le 3 e le 6 mila lire, con riduzioni della metà per giovani e anziani.

Londra

Per gli amanti dell'arte e della cultura, la Gran Bretagna è il Paese ideale. Musei, gallerie d'arte, biblioteche o archivi di Stato sono generalmente tutti aperti durante la settimana. E, particolare importante, non c'è biglietto d'ingresso da pagare: le visite sono completamente gratuite. L'orario d'ingresso al British Museum, alla National Gallery, insomma a tutti i musei statali è compreso generalmente fra le 10 del mattino e le 5 del pomeriggio. Ma vi sono spesso prolungamenti fino alle 6. Soltanto la domenica c'è un orario parziale, leggermente ridotto; chiusura completa durante la mattinata, ma apertura prolungata nel pomeriggio, dalle 2 alle 6 generalmente.

Bonn

Nella Repubblica Federale, i musei sono aperti di domenica (usualmente dalle 10 alle 13) e chiusi il lunedì. E' una soluzione che soddisfa e le esigenze dei visitatori e quelle di chi nei musei lavora. I primi possono valersi della loro unica giornata di riposo; i secondi sono liberi, quando tutto o quasi è aperto nelle città.

Non è una regola universale, vi sono variazioni, in quanto il settore è disciplinato non da leggi federali, valide per tutta la Germania, bensì dalle disposizioni dei vari Länder, o regioni. L'apertura domenicale dei musei è però accettata quasi ovunque.

Mosca

Tuttora destinati più a un pubblico sovietico che ai turisti stranieri, i musei di Mosca sono aperti anche la domenica. E quella è, salvo rare eccezioni, la giornata di maggior affluenza in un Paese che non offre eccessive alternative di svago nel giorno del riposo. Solitamente, tuttavia, i musei di Mosca aprono piuttosto tardi al mattino, fra le 10 e le 11. Chiudono — nessun intervallo per l'ora di pranzo — fra le 17 e le 18; il giorno di riposo è in genere il lunedì o il martedì.

Gratuiti i musei dedicati a Lenin e alla Rivoluzione, sono poco costosi gli altri.

Atene

I maggiori musei di Grecia, si trovano a Atene, Salonicco, Creta e Peloponneso. Il Museo nazionale archeologico di Atene apre dalle 8 alle 19. Prezzo: per i greci ingresso libero; per gli stranieri 200 dracme, 100 per gli studenti (pari a 3500 e 1700 lire italiane). Museo di Acropolis di Atene: dalle 7,30 alle 19,10. Prezzi: 250 e 130 dracme (pari a 4500 e 2000 lire rispettivamente).

A Salonicco il Museo di Verghina (tomba di Alessandro Magno) è aperto dalle 8 alle 19 (Prezzo 250 e 150 dracme rispettivamente). Ad Olimpia antica il Museo archeologico apre dalle 7,30 alle 19,10. Prezzo 250 e 150 dracme.

New York

Negli Stati Uniti, la maggior parte dei musei sono aperti di domenica, e chiusi un giorno feriale a scelta, che spesso è il lunedì. L'orario è quello degli uffici, ma di norma essi restano aperti fino alle 20-21 una sera alla settimana.

Qualche museo non chiude mai, ad esempio quello di storia naturale di New York. Lo stesso vale per le gallerie d'arte, non private naturalmente. A New York, il Metropolitan e il Guggenheim riposano il lunedì e il Moma, il Museo di arte moderna, riposa il mercoledì.

Il tempo oggi

VARIABILE — SERENO O POCO NUVOLOSO — AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche nuvolosità variabile con precipitazioni locali, anche temporalesche. Tendenza a schiarite a partire dai settori occidentali. Sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani e occasionali temporali in prossimità dei rilievi. Sulle regioni meridionali prevalenza di sereno.

temperatura: in lieve aumento al Sud.

venti: deboli variabili con rinforzi di brezza.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	25	L'Aquila	14	20
Verona	18	25	Roma Urbe	13	32
Trieste	18	24	Roma Fium.	19	26
Venezia	18	23	Campobasso	15	26
Milano	17	24	Bari	17	30
Torino	15	24	Napoli	15	30
Cuneo	15	22	Potenza	16	26
Genova	19	23	S. M. Leuca	20	24
Bologna	17	26	R. Calabria	17	29
Firenze	15	27	Messina	20	30
Pisa	14	25	Palermo	21	31
Ancona	15	27	Catania	18	34
Perugia	15	23	Alghero	15	35
Pescara	18	23	Cagliari	17	35

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	8	14	piovoso	Lisbona	14	22	sereno
Atene	20	34	sereno	Londra	10	17	nuvoloso
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	17	25	nuvoloso
Beirut	22	30	sereno	Madrid	18	32	sereno
Berlino	8	15	nuvoloso	Miami	18	30	nuvoloso
Bruxelles	6	16	nuvoloso	Montreal	11	18	sereno
Buenos Aires	7	18	nuvoloso	Mosca	11	17	nuvoloso
Il Cairo	22	38	sereno	New York	16	19	sereno
Copenaghen	8	14	piovoso	Parigi	11	19	sereno
Dublino	8	16	nuvoloso	Pechino	18	28	nuvoloso
Francoforte	8	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	11	27	nuvoloso
Ginevra	14	22	nuvoloso	Singapore	24	31	piovoso
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	15	17	nuvoloso
Gerusalemme	18	27	sereno	Vienna	12	21	sereno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende vuoto splendido alloggio palazzina Sardegna mq 140 box parco 113 milioni dilazioni. Tel. 631.900

PRIVATO vende a privato libero spendido recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina Collegno. Tel. 780 0503

PRIVATO vende in Settimo T.se villa bifamiliare con piscina mq 2400 terreno. Richiesta L. 500 milioni oppure cambio con alloggio 3-4 camere zona corso Potenza, Crocetta. Telefono n. 011 800 3660

REVIGLIASCO Residenza villa bifamiliare vendesi in parziale permuta. Telefonare 258 030

S. RITA privato vende libero, due camere tinello cucinino bagno solo privati. Telefonare 369 875

S. SALVARIO

privato signorile libero uso ufficio abitazione 120 mq mansarda permuta dilazioni interessi minimi. Tel. 447 1620.

TAIT 506 691 libero corso Traiano in palazzina signorile del 1973. 2 camere tinello cucinino 2 ling. L. 81 milioni.

VALDELLATORRE

villa panoramiche a L. 50 milioni più mutuo e dilazioni permuta. Visite sabato e domenica via Dorsiolino e sinistra del municipio. Mezza 749 5999

VIA Madama Cristina alloggio libero da ristrutturare in casa d'epoca mq 112. Soluzione Casa, tel. 542 1818

VILLA su due piani con giardino in Pino Torinese vende privato. Tel. 841.488 no mattino.

VILLAGGIO Aurora Rivalta impresa vende porzione indipendente di villa bifamiliare tranquillità assoluta finiture di pregio. Tel. 785 075 - 760 1024

VILLAROORA

km 25 affare L. 220 milioni bella villa bifamiliare giardino permuta dilazioni interessi minimi. Tel. 447 0721

VINOVO impresa vende in via Debouché e via Stupinigi n. 18, signorili villa a schiera. Tel. 965.1254 ufficio (0121) 74 545 ore pasti e serali.

VOLPIANO

da L. 720 mila mq nuovi signorili in palazzina varie dimensioni riscaldamento autonomo mutuo dilazioni visite sabato - domenica via Bisia 73. Marzia 758 625

DE GA **639.7881** vi proponiamo una residenza di qualità in alloggio o in villetta a schiera. Condizioni di vendita particolarmente favorevoli con mutui agevolati. Cantiere in via Sestriere tra corso Francia e la tangenziale. Personale in cantiere anche sabato e domenica.

DE GA **639.7881** vi proponiamo la permuta del vostro alloggio con una villa a schiera.

20 Domande affitto

CONIUGI custodi prossima pensione cercano alloggio da affittare Barriera Milano o cintura Torino. Tel. 205 24 01

34ENNE occupato cerca alloggio in affitto preferibilmente zona Vittoria, M. di Campagna, Barriera Milano. Tel. sera al 250 486

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti arredati in moderno residence con aria condizionata Zona Mirafiori tel. 344 800

AFFITTASI corso Peschiera camera ammobiliata ingresso cucina bagno L. 220 mila mensili. Telefonare 659 5372 lunedì, martedì ore ufficio.

AFFITTASI 300.000 soffitta 3 camere letto bagno cucina soggiorno riscaldamento centrale adatto 3 persone indipendente. Tel. 871.877

ALTA Langa (Piemonte) affitto rustici arredati 2-4-6 letto mensilmente o settimanalmente tranquillo panoramico. T. 0173 81 187 - 81 771 uff. 0173 81 239 sera

UFFICIO signorile affittasi, 350 mq piazza Porta Susa. Tel. 535 227

UFFICIO studio centrale, 2° piano, 5 vani doppi ingressi, affittasi. Telefonare 445 442

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale L. 549 mila, cucine in laminato da 378.000. Paghonemobili via Lagrange 79 [illegible]

25 Artigiani, ecc.

AUTISTA con camion di 56 metri cubi 22 offresi a ditte anche a giornate. Tel. 958 5044 ore 12-13 e 18-19

33 Matrimoniali

DIPLOMATO 27enne altezza 1,78 libero scuro cerca ragazza scopo matrimonio. C.I. 42553384 Fermo posta Alfieri - Torino

PROFESSIONISTA torinese ottima posizione illibato sincero apparenza semplice cerca max 30enne. Scrivere «Publicompass 6593 - 10100 Torino».

SSENNE imprenditore buon aspetto tollerante frequenti viaggi all'estero conoscerebbe scopo matrimonio donna romantica attiva colta. Scrivere Publicompass 609 - 10100 Torino

36 Nautica

ILVER 27 ottimo stato ora posa a Santa Margherita Ligure vendesi. Tel. 077 92 696 ore ufficio

PILOTINA Vega mt 7.40 4 posti letto wc marino, cucinino, Volvo Penta 140 cv benzina posto barca Alassio vendesi. Tel. 011 506 945 - 588 330 ore ufficio

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE mignon da appartamento Yorkshire, barboncini Toy, tutti i colori. Schnauzer nani, West Highland, Foxterrier, Shih-tzu, pechinesi, maltesi. Tel. 011 645 9177.

42 Antiquariato

AVETE oggetti, merci di ogni genere da vendere? Cà l'ilo Piemonte. Tel. 011 435 335 - 492 822

43 Filatelia, collezioni

COLLEZIONE francobolli lotti rarità acquisto pagamento contanti telefonare (02) 875 382 orario d'ufficio Milano

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. BUSSOLINO di Gassino Casamercato 5586 cabella mobile completamente indipendente abitabile subito salone 2 camere cucinino bagno 750 mq terreno circostante L. 17 milioni minimo anticipo dilazioni 30 mesi.

A.A. LOMBARDORE Casamercato 5586 villa 7000 mq terreno circostante completamente cintato ingresso salone 3 camere cucina bagno patio campo tennis 2 giochi bocce L. 136 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali

A Casamercato
corso Massimo d'Azeglio 23
TEL. 5586
compravendonsi rustici cascine cabine belle terreni ville, in ogni zona. Disponibili in sede. Dilazioni, mutui, permute. Aperto sabato pomeriggio.

A Cond Canavese via Chessano 30 vendo 1-2 camere tinello cucinino bagno centrale. Visite nei giorni festivi. Tel. 994 6793

A L. 30 milioni vendo nel verde Canavese panoramici alloggi nuovi con giardino in villette 2%. Tel. 011 512 822

AFFARONE Punta Marina (Ravenna) nella pineta «Rimo» vende villette, residenze lussuose, riscaldamento, caminetto, verde, termici. Prezzi da L. 19 milioni dilazionabili a L. 18 milioni. Mutuo agevolato. Tel. 0544/494 530

ALASSIO vendo villa nuove finiture accurate magnifica vista posizione panoramica ampio possibilità strutturato, giardino, dilazioni. Tel. 010 95.713

BARGE vendo cascinotta abitabile parzialmente con mq 5000 di terreno L. 38 milioni. Tel. 0175 36 923 occasione

BARGE vendo villino adatto 2° casa bella posizione strada asfaltata L. 38 milioni 500 mila. Tel. 0175 36 923

BORGHETTO libero recente bilocale più servizi balconi L. 30 milioni più dilazioni mutuo. Tel. 019 644 287

CASA ristrutturata con terreno stupenda posizione panoramica collina Barge Envie vendo. Tel. 0175 75 345 ore pasti

CASA rustica da riattare in Valle Po indipendente terreno acqua luce L. 18 milioni. Tel. 0175 75 116 pasti

CASCINE E RUSTICI
a partire da 12 milioni
ALTA LANGA
(Piemonte)
Tel. 0173 81 187 - 81 771 ore ufficio sabato e domenica su appuntamento

CASETTA 5 camere cantina terreno vicino paese 5 km da Saluzzo vendo L. 56 milioni. Tel. 0121 214 66

CERIALE alloggio come nuovo 40 mq comodo mare prezzo interessante. Tel. 019 644 287

COLLINA Barge Envie vendo casetta rustica con 1000 mq terreno bella posizione L. 16 milioni. Tel. 0121 712 74

FINALE Ligure camera soggiorno cucinino ingresso bagno balcone L. 83 milioni. Agenzia Finalpia 019 600 685

GARGANO Marina di Lesina, mare bellissimo, spiaggia pineta comfort. Vendiamo, affittiamo convenienti appartamenti. Luminosa (0882) 22 610 - 25 950

GIAVENO da Valsangone immobiliare davanti a Municipio tel. 937.8227 aperto tutti i pomeriggi sabato e domenica tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona

LA MADDALENA Sardegna vendonsi sul mare appartamenti in costruzione varie superfici L. 1.150.000 al mq. Versamenti dilazionati. Telefonare 15-18 010 858 460

LOANO collina casa rustica abitabile porto cantina posto auto prezzo affare. Tel. 019 644 287

NEL Canavese vendo cascinale di campagna con ampio terreno spazio subito. Tel. 0124 35 180

PAESANA vendo casa indipendente 4 terreno 3000 mq vani 3 accessori abitabile tel. 0175 75 497 pasti.

S. STEFANO al Mare 2 km da Sanremo impresa vende ultimi alloggi sul mare a partire da L. 43 milioni. Tel. 0184 42 297.

VALLI di Lanzo Pessinetto Fuori privato vende alloggio libero mq 70 composto di soggiorno 2 camere cucinino servizi terrazzo posto auto L. 57 milioni più mutuo residuo 7.500.000. Tel. 44.74.571.

VALPELLICE 45 km Torino vendo casetta 3 vani bagno cortile recintato L. 26 milioni. Tel. 309 6630

VARIGOTTI vicino mare, arredato, giardino, posto auto, piscina, vendesi. Tel. (011) 531 145

VENDESI alloggio moderno St-Vincent mq 50 servizi balconata garage. Telefonare 0166 37 772

VILLAGGIO Edelweiss a 13 Giaveno Susa, impresa vende miniappartamenti composti da soggiorno letto, cucinino, bagno, con. Alla consegna L. 12 milioni anche con Bol. rimanente 24 milioni con rate mensili da 1 milione senza interessi, appartamenti di 3/4 camere, doppi servizi, box, cantine, giardino privato, palazzina di 4 appartamenti. Prezzi interessanti. Visite tutti i giorni e festivi. Telefonare 0122 31 383

VILLAGGIO «Summertime» Borgo Mediterraneo mono-bi-trilocali proprietà ampie senza condominio giardini privati. Immobiliare Pampro Gallarmino, Diano Marina, 0183, 494 879.

VILLANETTO Chaone privato vende metà casetta nuova mansardata 93 mq esterno L. 84 milioni. Tel. 011 936 5878

VILLETTA LANGHE
panoramica giardino cintato, soggiorno, 2 camere, taverna, box, servizi. Prezzo interessante, referenze, iva 2%. Telefonare 011 883.515.

9.800.000 rustico collinare da restaurare con 5000 mq terreno totalmente vendo. Tel. 519 068 - 02 670.6318

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A.A. LOANO affitto mesi estivi in villette in villaggio residenziale con piscina 2 camere 5 metri terrazzo giardino 3 km mare. Telefonare 592 358 pasti

A Rimini Miramare Pesaro, Montesilvano sul mare affittasi appartamenti estivi ogni dimensione. Tel. 0541 905 251 - 33 537

ABBRONZARSI: appartamenti centralissimi Albenga mare spiaggia box giardino biciclette. Residence «Il Cigno». Tel. 0182 543 200 - 819 20 - 555.31.

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati mare Bdui Pescara. Tel. 0864 850 50

AFFITTANSI anche settimanalmente appartamenti arredati in residence proprietari gestito Riviera dei Fiori S. Bartolomeo al Mare, tel. 0183 400 309 pasti

AFFITTANSI Pinerolese stagione estiva ammobiliati servizi giardino. Telefonare 0121 53 943

AFFITTASI Rimini mare appartamento parcheggio giugno luglio 15 giorni da L. 250 mila agosto mese. Tel. 0541 919 876

AFFITTO stagionale 3 mesi collina albese comodo centro Nazione L. 1.000.000 Telefonare 0173 970 100

AFFITTO Vinadio Terme stagione alloggio rustico stagionale 3 mesi L. 800.000. Tel. 0173 970 100

AL mare affittiamo quindicine giugno L. 180 mila luglio L. 300 mila, mese L. 600 mila. Agenzia La Borghesiana, piazza Libertà 4, tel. 0182 670.024 - 670 875 - 17030 Borghetto S.S.

ALASSIO Dom. Vana tel. 0182 40 499 affitta a settimane villini arredati tranquilli garage e giardino

BORGHETTO S. S. privato affitta alloggi bonita mare con cadenza parcheggio luglio da Lit. 550.000. Tel. 0182 972 502

CALABRIA Scalea privato affitta a 200 metri dal mare 4-5 posti letto luglio agosto settembre. Tel. 011 788 351 788.251

GRIMALDI / Ventimiglia mono - bi - trilocali ammobiliati minimo quindicina affittasi su spiaggia. Tel. 0184 351.068 pasti

LOANO affittasi villetta indipendente nei mesi luglio - settembre. Telefonare 520 857 ore pasti

S. LORENZO al Mare affittasi appartamento mese di luglio. Telefonare 0183 91 247

S. LORENZO al Mare affittasi appartamenti mese luglio. Tel. 0183 912 47.

S. LORENZO vicinanze mare mobiliati 4-5 letti posto auto affittasi anche quindicinalmente. Tel. 0184 294 788

SANREMO privato affitta mese luglio alloggio 4 posti letto. Tel. 0121 243.01 oppure 0184 500.87

SARDEGNA privato affitta appartamento [illegible] mare zona Budoni 40 km [illegible] mesi estivi. Tel. 968.0700

SPLENDIDA posizione con piscina ben arredato affittasi zona Baia Sardinia villino 23-7 22-8. Tel. pasti 883 1384

955 appartamenti modernamente arredati affitti anche settimanali eccezionali offerte estate sull'Adriatico - Rimini 0541 84.300 - Jesolo 0421 92.280.

47 Alberghi, pensioni residence

A Cesenatico Valverde Hotel Residence viale Tiziano 34, tel. 0541 944.719, piscina, bocce, tennis tavolo, parcheggio, tutti confort, colazione buffet, scelta menù, festa con concertino, giugno - settembre L. 24 mila 800, luglio L. 32 mila 800, agosto L. 30 mila 800.

A Gatteo Mare belle vacanze ottimi prezzi Hotel Rex tel. 0547 86.381 tennis, piscina. Hotel Fersaglio sul mare, familiare. Tel. 0547 86.016. Interpellateci.

A Torre Pellice in un mare di verde in un'oasi di pace Hotel du Parc casa tranquilla a 50 km da Torino. Consultateci: 0121 91.367.

ABRUZZO, Hotel Hermitage - 64029 Silvi Marina (Teramo), modernissimo, sulla spiaggia senza attraversamenti strada, spiaggia privata, piscina, campi tennis, parcheggio recintato, parco giochi, camere con balconi vista mare, servizi, telefono, menù a scelta, 1ª colazione buffet, sconti bambini (fino 4 anni gratis). Offerte promozionali famiglie. Per informazioni e prenotazioni 085 837.482 (dal 23-5 085 930.361 - 930 553).

AD anziani autosufficienti a Cavagnolo offre in Casa di riposo sistemazione in miniappoggi completamente nuovi. Assistenza, tutti i confort. Posizione collinare, comoda ferrovia ed autostrada, 800 mila mensili tutto compreso. Telefonare 0174 721.770.

ALASSIO hotel Roma (0182) 42.888. 50 mt mare sconti speciali giugno, luglio, settembre, forti riduzioni per bambini.

ALASSIO Pensione Genzianella vicinissima mare cucina casalinga trattamento familiare. Prenotate tel. 0182 42.078

ALPE Siusi Val Gardena piccolo motel 2ª categoria ampio parcheggio prezzi promozionali mezza pensione luglio-agosto. Tel. 0471 72 057 - 0376 322 800.

ANDORA residence S. Francisco piscina appartamentini settimanali disponibili. Tel. 0182 87.391 prezzi eccezionali.

BELLARIA Hotel France, tel. 0541 47.400 dotato ogni confort parcheggio coperto ottima cucina prezzi modici. Interpellateci

CALABRIA Costa Jonica Hotel «Il Pescatore» affitta appartamenti periodo estivo. Tel. 0967 6300

CATTOLICA - Hotel Majorca - tel. 0541 963 388 - 2ª categoria - vicino mare - bassa 23 mila/26 mila - luglio 29 mila/33 mila - Agosto interpellateci. Bambini fino 3 anni gratis, 3°-4° persona 50%.

CATTOLICA ferie gratis! Hotel Vendome, tel. 0541 963.410 - 958.220. Modernissimo vicinissimo mare. Ascensore, menù a scelta, sensazionale, tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8). Giugno L. 30 mila, luglio L. 37 mila complessive. Interpellateci.

CATTOLICA ferie gratis! Hotel Imperiale. Tel. 0541 951.004 nuovissimo, con piscina vicinissimo mare, menù a scelta. Sensazionale, tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8), giugno L. 31 mila-luglio L. 39 mila complessive. Interpellateci.

CATTOLICA Hotel Paris, via Modena, modernissimo vicino mare spiaggia privata, parcheggio custodito, cucina tipica locale, camere con doccia, wc, balcone, giugno 26.000, luglio 30.000, agosto 36.000, settembre 26.000 tutto compreso. Telefonare 0541/961.633.

CATTOLICA Hotel Piccadilly, tel. 0541 951 210, sul mare camere servizi piscina tennis parcheggio. Maggio L. 24 mila, giugno settembre L. 26 mila, luglio L. 31 mila, bambino gratis.

CATTOLICA Hotel Handy Sea, 4 stelle, tel. 0541 960 165, sul mare, 3 menù scelta. Bassa L. 29.000, luglio L. 35.000

CATTOLICA Hotel Darby tel. 0541 962 234 vicino mare camere servizi giugno, settembre L. 23 mila 500; luglio L. 29 mila 500. Menù scelta bar parcheggio.

CATTOLICA Hotel Spiaggia fronte mare parcheggio - scelta menù. Giugno settembre L. 24 mila, luglio agosto L. 30 mila/40 mila tutto compreso. Telefonare 0541 963.103

CATTOLICA Hotel Universal 2ª categoria tel. 0541 963.461 privato 961.254 direttamente mare signorile garage pensione completa da L. 26 mila

CATTOLICA Hotel Carlton 2ª categoria, al mare, tutti confonts, bassa stagione speciale, luglio L. 32 mila, sconto mezza pensione. Tel. 0541 962 247

CATTOLICA Hotel Brig, 2ª categoria, tel. 0541 963 302, al mare, pensione completa da L. 27 mila e L. 37 mila in alta.

CATTOLICA Hotel Piera - 2ª categoria - tel. 0541 961.066, piscina, vicinissimo mare camere servizi, balcone, menù scelta, giardino, parcheggio, offerte speciali giugno, luglio, settembre

CATTOLICA Hotel London, tel. 0541 961.293, sul mare, confort, giugno L. 22 mila, luglio L. 28 mila, sconto famiglia.

CATTOLICA hotel Cristina, tel. 0541 961 071, 2ª categoria 30 m mare, parcheggio, proprietari albergatori da 4 generazioni

CERVIA Hotel K2 prim'ordine vicinissimo mare vera, tennis, biciclette terme menù scelta giardino ottimo trattamento prezzi convenienti adatto bilione ombrellone spiaggia gratuiti animazione, spettacoli. Telefonare 0544 971.025

CESENATICO Albergo Adriatico tel. 0547 80.207 sul mare cucina casalinga bar gelateria. Pensione completa L. 24-33 mila, sconto bambini 20-50%.

CESENATICO albergo villa Grazia tel. 0547 82 771 menù scelta giugno L. 23 mila 500 4 persone 1 bambino gratis luglio L. 27 mila ottimo sconto bambini.

CESENATICO hotel Rosel, 0547 82.703 - 303 799, confortevole, vicino mare, parcheggio, scelta menù, da L. 19 mila, sconti famiglia gratis 1 giorno su 15.

CESENATICO Villamarina, hotel Duca di Kent, tel. 0547 86.307, 50 mt mare, confortevolissimo, ascensore, parcheggio, menù scelta, colazione buffet. Prezzi L. 24.000 - 35.000. Direzione proprietario.

CHIANCIANO Terme Hotel Carlton, tel. 0578 64.395, vicino Fonte, piscina giardino, interpellateci.

FINALE villa Arianna completamente rinnovata tranquilla ampio giardino parcheggio 150 mt mare. Tel. 019 600.064.

GABICCE Mare Hotel Spiaggia tel. 0541 957 755 direttamente spiaggia confortevole, pensione completa bassa L. 29 mila, media L. 30 mila, alta L. 36 mila parcheggio.

GABICCE Mare hotel Nobel (2ª categoria), telefono 0541 961.035, direttamente sulla spiaggia, confortevole, elegante, colazione buffet, menù scelta, pensione completa bassa L. 30 mila - 34 mila, media L. 38 mila - 42 mila, alta L. 42 mila - 46 mila

GABICCE mare-hotel Majorca, tel. 0541 961 878 vicino mare menù scelta camere servizi bassa L. 22 mila, luglio L. 28 mila, garage

HOTEL Cesare, Giulianova Lido, tel. 085 863 912 - 862.368, direttamente sul mare, camere servizi, telefono, balconi, sala soggiorno, menù variato con scelta giornaliera tra carne e pesce, parcheggio. Bassa L. 29.500, media L. 39.600 compreso servizio spiaggia. Sconto bimbi.

LAIGUEGLIA Pensione Mambo 50 mt mare ampio giardino parcheggio, ottima cucina scelta menù, tel. 0182 49 127

LIDO Savio, Milano Marittima Hotel Am. tel. 0544 949 006 seconda categoria menù scelta piscina giardino luglio L. 33 mila, agosto L. 38 mila, bambini 50%.

LOANO pensione milanese 019 669.087 vicino mare parcheggio cucina casalinga accurata prezzi modici. Telefonateci.

(continua)

COSTO LAVORO / Il ministro vuole chiudere entro luglio»

De Michelis convocherà le parti per fare decollare la trattativa

Lucchini replica a Carniti: non ci sono scorciatoie

ROMA — Il governo tenterà, nonostante i veti incrociati, di far ripartire nella prossima settimana la trattativa su salario, fisco e occupazione. De Michelis convocherà quasi certamente imprenditori e sindacati per martedì e mercoledì, invitandoli [illegible] un confronto diretto sulla riforma della busta paga, con particolare riferimento alla scala mobile, nell'ambito di un quadro generale di compatibilità e di impegni. «Entro la fine [illegible] luglio — afferma il ministro del lavoro — si potrebbe arrivare in porto. L'esito del referendum ha confermato la linea dell'accordo del 14 febbraio e il mandato che il Paese ha dato al governo è quello di proseguire il negoziato e [illegible] chiuderlo rapidamente».

Perché aspettare ancora sei o sette mesi, si chiede De Michelis, quando pochi giorni prima della consultazione popolare [illegible] ad [illegible] passo dalla chiusura? Protrarre la trattativa per tanto tempo significherebbe, andare contro gli interessi dei lavoratori per quanto riguarda [illegible] possibilità di recuperare il fiscal drag per il 1985. Comunque, se le parti sociali arriveranno a risultati positivi sulle questioni del salario e dell'occupazione, «è certo che il governo farà la sua parte sul piano fiscale, contribuendo all'intesa». [illegible] è evidente, ha precisato il sottosegretario al lavoro Borruso, che «il governo non può essere soggetto di uno scambio politico, economico e sociale. Il confronto con [illegible] governo su mercato del lavoro e fisco seguirà l'accordo eventuale sindacati-imprenditori sul salario». Borruso ha poi annunciato che, se non [illegible] dovesse essere intesa, «il governo prenderà una sua specifica iniziativa anche sul tema della riforma della retribuzione».

L'urgenza di riallacciare il negoziato è stata ribadita ieri da Lucchini rispondendo [illegible] camente a Carniti e Benvenuto durante l'assemblea dell'Anima (l'associazione nazionale dell'industria meccanica varia e affini), mentre la confederazione degli imprenditori dei trasporti (Confetra) si è affiancata alla Confindustria nella disdetta della scala mobile. «Non esistono scorciatoie — ha affermato — per affrontare i problemi dell'occupazione e dello sviluppo. Chi si illude di trovarle nella trattativa per il pubblico impiego o con questo o quel settore non industriale è fuori dalla realtà».

Il Presidente degli industriali ha così rinnovato l'invito ai sindacati ad incontrarsi subito per iniziare una trattativa diretta fra le parti, che «vuol dire sedersi, imprenditori e sindacati, intorno ad un tavolo e guardarsi in faccia, parlare e approfondire tutte le questioni che ci riguardano e ci competono». Quale il ruolo del governo, in questa fase? Lucchini: «distinguiamo due momenti. In un primo tempo il governo dovrebbe fare il «guardiano dei binari», sorvegliare cioè che il negoziato imprenditori-sindacati non esca dai binari delle compatibilità economiche fissate dalla legge finanziaria. In un secondo tempo, le parti sociali dovrebbero fianco a fianco intraprendere una «campagna di richieste» nei confronti del governo per una riforma fiscale che alleggerisca l'onere del fisco sulle buste paga, la detassazione degli utili [illegible] impresa reinvestiti, nuove norme per [illegible] assunzioni ecc».

Con questo quadro, secondo il presidente della Confindustria, non contrasta affatto la disdetta l'accordo di scala mobile. «L'unica decisione possibile per impostare il ridimensionamento del costo del lavoro, di fronte ad una inflazione che [illegible] scende e che si attesta ormai [illegible] valori vicini al 9% rispetto al 7% programmato». Ma, ha aggiunto, l'obiettivo degli industriali non è quello di ridurre il salario dei lavoratori dipendenti, ma di ridare [illegible] salario il suo valore reale e la sua capacità di essere il corrispettivo [illegible] professionalità e del merito.

Il ritardo nell'avvio del nuovo negoziato, del resto, costituisce uno dei motivi fondamentali [illegible] della disdetta della scala mobile decisa ieri dalla Confetra e comunicata a Cgil, Cisl e Uil. «Abbiamo espresso il rammarico — ha sottolineato il Presidente Cremonese — che fino a questo momento [illegible] seria iniziativa è stata intrapresa per una trattativa che possa portare alla riforma della struttura del salario e del costo del lavoro».

Si attende ora il pronunciamento delle altre organizzazioni imprenditoriali. Il Presidente della Confcommercio Orlando ne parlerà nel [illegible] discorso all'assemblea annuale che si svolgerà il 19 giugno a Roma al Palazzo dei congressi, presenti i delegati di oltre 1.200.000 imprenditori mercantili e turistici.

Dalla Uil ancora un sollecito a Cgil e Cisl per una iniziativa unitaria tendente ad ottenere l'apertura immediata delle trattative per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. «L'apertura di tutti i tavoli laddove è possibile — rileva il segretario confederale Bugli — può contribuire a far cadere quella sorta di diritto [illegible] veto che la Confindustria sembra arrogarsi».

Gian Carlo Fossi

Luigi Lucchini con il ministro del Lavoro Gianni De Michelis

Il ticchettio degli scatti

Il referendum sui punti di contingenza [illegible] è risolto in una grande votazione sui principi che devono governare la politica economica italiana. E gli elettori si sono espressi con estrema chiarezza: rifiutando il ripristino dei punti tagliati della scala mobile hanno detto due «no» di importanza fondamentale.

In primo luogo hanno decisamente indicato di non essere disposti a pagare la speranza di un piccolo aumento di reddito con il pericolo di una nuova spirale inflazionistica, hanno così chiaramente respinto la tentazione delle cosiddette «imprese drogate» che avevano invece volentieri accettato nel corso degli Anni Settanta.

In secondo luogo hanno rifiutato uno dei principi-base dell'azione sindacale, secondo il quale [illegible] categoria, pur legata alle altre da solidarietà di carattere generale, è legittimata a sfruttare [illegible] debolezze [illegible] controparte e ad ottenere [illegible] tutti i vantaggi possibili. Appare definitivamente tramontato il tempo di queste nuove: i lavoratori dipendenti hanno scoperto di essere solo una parte del Paese e di dover tener conto in un quadro complessivo degli interessi di pensionati e agricoltori, di commercianti e studenti, di tutti coloro, insomma, che non hanno una comoda scala mobile.

Gli elettori non si sono però limitati a segnali negativi: hanno indicato molto nettamente di pretendere un'azione incisiva sul fronte dell'occupazione. I risultati di Napoli, capitale italiana dei senza lavoro, [illegible] debbono essere presi alla leggera. Al governo è stato dato l'avallo richiesto per procedere con decisione nella lotta all'inflazione ma anche un chiaro avviso: ben difficilmente il Paese tollererebbe una lotta all'inflazione che fosse fine a se stessa e che non facesse intravedere, alla fine di un periodo neppure tanto lungo, la possibilità di una vera ripresa dello sviluppo, l'avvio a soluzione dei problemi dell'occupazione, a cominciare da quella giovanile.

La strategia economica del governo si deve, per conseguenza, aprire [illegible] orizzonti ben più vasti di quelli attuali. Il mondo politico e le parti sociali hanno le [illegible] libere: il referendum e la contemporanea disdetta della scala mobile da parte della Confindustria hanno «azzerato» la situazione fino a ieri esistente, distrutto tabù ed incrostazioni vecchie di quarant'anni. Il rapporto di lavoro e la dinamica salariale [illegible] tutti da reinventare.

Per anni economisti e politici sono andati ripetendo che, [illegible] nelle relazioni sindacali si fosse applicato il buon senso invece [illegible] norme che avevano [illegible] perduto il significato originario, si sarebbe avuto maggiore sviluppo, più occupazione e minor inflazione. Ora c'è la possibilità, ma anche la responsabilità, di dimostrarlo.

I discorsi sullo sviluppo assumono a questo punto una dimensione nuova. Nella sua recentissima relazione annuale, il Governatore della Banca d'Italia ha detto chiaramente che il Paese ha [illegible] possibilità di conseguire uno sviluppo sensibilmente superiore a quello medio dei Paesi industrializzati dell'Occidente. Basterebbe, d'altra parte, un passaggio dall'attuale espansione produttiva al 2,5 per cento ad uno sviluppo al 3,5 per cento, ottenuto senza inflazione aggiuntiva e senza tensione sui cambi, per creare, ogni anno, circa 200-250 mila posti di lavoro aggiuntivi.

Un simile sviluppo, però, non verrà da solo. Richiederà scelte a lungo rinviate in campo energetico, l'adeguamento di infrastrutture oggi paurosamente carenti, la scelta di settori di specializzazione del Paese nell'ambito dell'economia europea e mondiale. E' su questa nuova dimensione, e non più soltanto sull'angusto ticchettio trimestrale [illegible] scatti di contingenza inadatti a creare occupazione ed a salvaguardare i redditi dei lavoratori, che dovrà essere grandita, di qui in avanti, la dinamica della nostra economia.

Mario Deaglio

SME / La lettera del presidente Iri riaccende le polemiche

Oggi Darida risponde a Prodi De Mita litiga con il ministro

[illegible] — La lettera [illegible] Prodi a Darida (il ministro entro domenica dovrebbe dire sì o no [illegible] contratto con la Buitoni di De Benedetti) ha di colpo riacceso le polemiche sulla cessione della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri. La risposta [illegible] Darida è attesa nella giornata [illegible] oggi [illegible] a quanto si dice, [illegible] limiterebbe a concedere all'Iri un'ulteriore proroga per meglio valutare il contratto con la Buitoni, sempre congelato, e le altre offerte [illegible] acquisto venute dalla cordata Berlusconi-Barilla-Ferrero, dalla Lega delle Cooperative e dal gruppo napoletano della Cofima.

Per il ministro, quindi, non sussisterebbe il pericolo che una mancata scelta finale entro domenica faccia scattare il silenzio-assenso per l'affare con il [illegible] di Carlo De Benedetti. Una valutazione che non sarebbe condivisa ai vertici di casa dc. Si parla anche di un incontro informale, ma certamente [illegible] non idilliaco, tra il segretario De Mita e Darida.

Ormai è un carosello di proteste, precisazioni e interrogazioni che vede impegnati ministri, politici, imprenditori, parlamentari e sindacati. Ieri si sono [illegible] voci autorevoli, come quelle del ministro del Tesoro Goria e del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini. «Riterrei molto grave — ha dichiarato Goria — se la vicenda Sme finisse in Consiglio [illegible] ministri se non per una riflessione di carattere politico».

Lucchini, dichiarandosi favorevole alla privatizzazione della Sme, ha voluto difendere Prodi: «Con la vicenda Sme l'Iri ha avuto una perdita di credibilità. Come si fa a trattare in queste condizioni [illegible] l'Iri? Siccome ai vertici dell'Istituto siede una persona che gode della stima dell'opinione pubblica, si rende necessario rivedere le regole del gioco calpestate dai recenti avvenimenti ed effettuare una vera e propria rifondazione [illegible] normativa sulla cessione di società a capitale pubblico». Va ricordato che Lucchini ha in piedi [illegible] tempo, insieme [illegible] altri imprenditori privati, una trattativa con [illegible] Finsider per la gestione di Cornigliano.

Di diverso avviso è il [illegible] nista Giorgio Macciotta il quale rivendica [illegible] ministro delle Partecipazioni statali la potestà [illegible] decidere, «assumendosi così [illegible] proprie responsabilità». Comunque, per Macciotta è da escludere un [illegible] pronunciamento del Parlamento perché non può mettersi a fare operazioni imprenditoriali. L'indipendente di sinistra Riva e il [illegible] munista Bonazzi hanno invece avanzato un'interrogazione al Senato per sapere [illegible] più sulla nazionalità delle azioni della Barilla e della Ferrero (e in serata la Barilla ha precisato che la società è a maggioranza italiana). Il socialista Piro vuol invece sapere di una presunta partecipazione dell'Imi all'offerta partita dalla Buitoni. «Se il fatto è vero — commenta il parlamentare — si aggiungerebbe confusione alla già confusa vicenda della cessione Sme».

I sindacati tornano a prendersela [illegible] Prodi per la lettera inviata al ministro Darida. Un'iniziativa giudicata «singolare» da Galbusera della Uil. «Appare soprattutto sorprendente [illegible] disinvoltura con cui viene affrontata [illegible] questione della congruità del prezzo in presenza di una differenza che [illegible] aggira intorno ai 100 miliardi tra le varie offerte che si sono susseguite rispetto a quella originaria della Buitoni».

Andrea Amaro della Cgil lamenta infine che, [illegible] una volta, tutta questa vicenda avviene senza nessun confronto con il sindacato e senza alcuna attenzione ai problemi occupazionali.

Emilio Pucci

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida

Un progetto di ripristino per Priolo

ROMA — Il piano di emergenza dopo l'incendio che ha colpito recentemente l'Icam di Priolo, in S[illegible], è stato presentato dall'Enichimica in [illegible] incontro con la federazione [illegible] lavoratori chimici, Fulc.

L'Enichimica ha confermato l'intenzione [illegible] cominciare subito il ripristino, ha stimato in otto-dieci mesi i tempi tecnici necessari [illegible] riavvio dell'impianto, ha esposto i problemi derivanti agli altri impianti del gruppo, ha indicato in oltre cento miliardi il costo del ripristino di Priolo, cui si dovranno sommare altri rilevanti oneri «per il temporaneo peggioramento degli assetti industriali»; è stato inoltre annunciato il ricorso alla [illegible] integrazione.

Dimezzate le [illegible] perse per scioperi

ROMA — Nei primi quattro mesi [illegible] quest'anno sono state perdute per conflitti [illegible] lavoro 7 milioni 12 [illegible] ore, meno della metà di quelle perse [illegible] stesso periodo dell'anno scorso.

Nel solo mese di aprile sono [illegible] perse, sempre a causa di conflitti di lavoro, 1 milione 272 mila ore.

Sciopero da stasera (Fisafs), [illegible] altro a fine mese (confederale)

Il governo blocca il contratto e i ferrovieri fermano i treni

ROMA — «Il governo ha rinviato la definitiva approvazione del contratto ferrovieri, pur sapendo di rischiare reazioni sindacali non gradite, per accertarsi che il contratto rimanga nei limiti del tetto [illegible] inflazione». Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Goria.

Rispondendo alle domande dei giornalisti sulla situazione dei contratti del pubblico impiego il ministro ha affermato che «gli organismi sindacali [illegible] al corrente della situazione, in quanto il governo, in un recente incontro ha spiegato come, mantenendo intatti tutti gli automatismi, non vi sia spazio per contrattare un rinnovo alla scadenza del 30 giugno».

Il governo, ha affermato Goria, aveva «avanzato l'ipotesi di intervenire per decreto, per ridurre gli automatismi e ricreare così spazio per la contrattazione». Poiché, tuttavia, si ritiene che il sindacato preferisca invece ricontrattare gli automatismi, per mantenere un proprio spazio di contrattazione «il governo - ha detto Goria - non ha stanziato fondi d'emergenza per quel contratto e non ha emesso alcun decreto [illegible] limitazione degli automatismi».

Ieri sera, intanto, è cominciato uno sciopero [illegible] ferrovieri autonomi del Saps, cioè il personale [illegible] stazione aderente alla Fisafs; all'orizzonte ve ne è un altro, ben più consistente, proclamato dai ferrovieri della Cgil-Cisl-Uil, che si fermeranno per 24 ore, dalle [illegible] del 26 alla stessa ora del 27 giugno.

Agitazione anche nel campo degli autoferrotranvieri: martedì si fermano per 24 ore, dopo la rottura delle trattative per il contratto, autobus, metropolitane, trasporti extraurbani e lagunari. L'agitazione [illegible] dovrebbe ripetere, sempre per 24 ore, il 28 giugno.

Presto completa la rete radar [illegible] assistenza agli aerei

ROMA — La copertura radar per il controllo del traffico aereo sull'Italia sarà prossimamente ampliata a tutta l'area tirrenica con la messa in funzione del sistema «Mrt» (Multi-radar tracking, cioè l'integrazione di più radar) nell'impianto automa[illegible] di controllo del centro regionale di Roma.

Nuova Voxon assumerà [illegible] operai (su 1300)

ROMA — La Vidital, società mista Rel-Iti per la produzione di video-registratori, assumerà 700 dei circa 1300 lavoratori in carico alla Voxon, azienda elettronica romana. Nei prossimi giorni si terranno incontri specifici tra il sottosegretario all'industria, Zito, [illegible] Rel e la Iti «per definire il piano operativo».

Convegno Cer-San Paolo a Torino sul futuro economico della Cee

L'Europa può [illegible] farcela

Giovanni Agnelli: «Sarà l'industria il primo elemento di unità» - Gianni Zandano: «Politiche coordinate per lo sviluppo» - Interventi di Amato, Giolitti e Napolitano sul ruolo delle componenti culturali e sociali

TORINO — L'Europa fa piccoli passi avanti, con qualche pesante [illegible] d'arresto [illegible] il veto di Bonn [illegible] prezzi dei cereali, ma l'impasse in cui era caduta fino a qualche tempo fa sembra ormai superata. E' l'intonazione generale, di non pessimismo più che di ottimismo, [illegible] ieri alla tavola rotonda organizzata dal Cer (Centro Europa Ricerche) e dall'Istituto San Paolo di Torino, cui hanno partecipato Giorgio Ruffolo dello stesso Cer come moderatore, Giovanni Agnelli, Giuliano Amato, Antonio Giolitti, Giorgio Napolitano e Gianni [illegible]ndano.

E proprio dal non essere un «europessimista» [illegible] partito Agnelli nel suo discorso che ha evidenziato i tre aspetti della crisi europea degli ultimi anni: la perdita di competitività dell'Europa rispetto al resto del mondo industrializzato; [illegible] sviluppo a tassi inferiori rispetto a quello [illegible] Usa e Giappone; e il dramma della disoccupazione crescente.

Tuttavia, ha detto Agnelli, «*il futuro dell'Europa dipende da noi europei. L'Europa [illegible] tuttora in grado e in dovere di porre sulla bilancia degli equilibri politici del mondo il peso della sua lunga tradizione di libertà e di democrazia. Ma il peso politico* — ha sottolineato il presidente della Fiat — *dipende dalla forza economica [illegible] è proprio [illegible] debolezza economica [illegible] prima [illegible] dell'appannamento della presenza politica dell'Europa nel mondo*».

Il fatto è, ha fatto notare Agnelli, che esistono [illegible] risorse (umane e finanziarie) per [illegible] sviluppo, ma queste ultime [illegible] male gestite e male utilizzate. Gli interessi «*corporativi e nazionalistici*» generano «*ridicole e improduttive guerricciole economiche*». Lo spezzettamento del [illegible] ha un costo enorme: «*Non [illegible] l'economia europea può aspettare che si compia l'unificazione politica e istituzionale. Più facile, e quindi più produttivo è accelerare [illegible] tempi di alcune realizzazioni parziali [illegible] concrete, e individuarsi [illegible] alcuni specifici obiettivi*». L'unità dell'Europa comincia dall'industria, dagli accordi tra [illegible] imprese, dalla ricerca e [illegible] produzione di componenti in comune.

Sul tema della possibilità di ripresa dello sviluppo si [illegible] anche concentrato il presidente del San Paolo, Zandano, che ha esordito citando una frase di Kaufmann: «*Il problema del dollaro non è degli Usa, ma è europeo: se riparte l'economia europea il dollaro potrà essere messo sotto controllo*». Sì, ma come farla ripartire? Per Zandano esiste una ricetta vincente, anche se non [illegible] nasconde le difficoltà, non solo politiche, che possono insorgere nell'applicazione.

Innanzi tutto, ha sostenuto il presidente [illegible] San Paolo, se la locomotiva Usa rallenta, si deve programmare [illegible] politica [illegible] rilancio che «*surroghi quella compiuta dagli Stati Uniti negli ultimi due anni*». E questo, ha sottolineato, può essere fatto senza tagliare i salari reali. Un [illegible] mento dell'uno per cento degli investimenti pubblici darà risultati diversi [illegible] seconda che le iniziative siano coordinate o [illegible] tra gli Stati europei. «*La sola possibilità per i Paesi europei di sostenere la ripresa economica senza riaccendere l'inflazione e squilibrare la bilancia dei pagamenti* — ha detto — *è data da una politica espansiva [illegible] dinata*».

Sui problemi che l'estensione Cee a Spagna e Portogallo rischia di accentuare soprattutto nel Mezzogiorno e sul ruolo di coordinamento e stimolo che lo [illegible] può attuare si [illegible] soffermato Antonio Giolitti: «*L'impegno va concentrato sulla scelta e sull'impiego dei mezzi; sugli obiettivi generici sono tutti d'accordo*» ha rilevato. Gli ha fatto eco Giorgio Napolitano che ha detto che accanto ad «*esempi concreti [illegible] potenzialità di crescita e affermazione della Comunità esistono manifestazioni di ambiguità e di sorda resistenza di fronte [illegible] misure e indirizzi che si impongono [illegible] senso del rinnovamento delle politiche e delle istituzioni comunitarie*».

«*L'Europa affida allo Stato molti più compiti di quanto non faccia la democrazia americana, ma lo Stato europeo è generalmente più impotente, perché incappato da paradigmi e rigidità*» ha concluso Amato.

Paolo Giovanelli

Torino. Giovanni Agnelli, Antonio Giolitti e Giuliano Amato alla tavola rotonda sul tema «L'Italia e la Comunità Europea» organizzata dal Cer e dal San Paolo a Villa Sassi (Foto La Stampa)

La Nuova Italsider punta sulla banda stagnata per contenitori alimentari

Genova è di nuovo capitale della lattina

GENOVA — La Nuova Italsider superato [illegible] periodo di grande crisi con la divisione nei [illegible] settori produttivi «a freddo» e «a caldo» con altrettante ragioni sociali, [illegible] pure sempre sotto lo scudo della Finsider si appresta a una produzione che punta sulla qualità e sull'articolazione.

La [illegible] è soprattutto sulla banda stagnata e sul prodotto tipico: la lattina, contenitore in funzione dell'industria conserviera alimentare. Per un «ricorso storico» Genova torna a essere la «capitale» italiana d'una produzione di cui aveva avuto il monopolio fin dalla fine del secolo scorso e che, poi, per una trentina d'anni era stata parzialmente abbandonata o ridotta. Ieri i dirigenti della «Nuova Italsider» hanno fatto [illegible] punto della situazione e dei progetti di ripresa e di rilancio.

Ha parlato l'ingegner Roberto Fabbri, direttore del settore prodotti rivestiti e ha illustrato [illegible] stato del laminatoio a freddo che costituisce la struttura che è rimasta all'azienda dopo la cessione [illegible] Cogea del settore «a caldo».

L'area [illegible] freddo» — ha dichiarato Fabbri — fatturerà 850 miliardi nel 1985 [illegible] una produzione di [illegible] mila tonnellate di banda stagnata, 300 [illegible] tonnellate di lamiere zincate, e 150 mila tonnellate di «decapato» e laminati a freddo sottili.

La rete di vendita all'esportazione (Sidecexport) è stata migliorata: [illegible] prevede di passare dalle 80 mila tonnellate di esportazione di prodotti rivestiti (banda stagnata e lamiera zincata) del 1984 a [illegible] mila [illegible] corso di realizzazione per [illegible] 1985 ed alle 160 mila nel 1986.

[illegible] particolare per la banda stagnata la Nuova Italsider è oggi impegnata in una prima campagna promozionale del barattolo d'acciaio [illegible] la conservazione degli alimenti (70% circa del consumo nazionale della [illegible] stagnata).

Il mercato infatti, soprattutto in Italia, secondo i dirigenti della Nuova Italsider, appare molto mosso e interessante anche [illegible] a causa d'un eccesso di produzione di pomodori [illegible] scatola, si avrà un periodo di qualche mese di blocco delle ordina[illegible] [illegible] contenitori [illegible] banda stagnata al fine [illegible] esaurire [illegible] scorte di magazzino.

p. L.

L'Italtel sperimenta i contratti solidarietà

ROMA — L'ipotesi di accordo per l'applicazione del contratto di solidarietà nel gruppo Italtel è stata siglata al ministero del Lavoro, alla presenza del ministro [illegible]ni De Michelis. L'ipotesi prevede per i lavoratori una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore settimanali nei prossimi due anni. La riduzione sarà attuata gradualmente e interesserà dal 1° luglio 5000 persone mentre da settembre si estenderà a 14.000 addetti.

La riduzione è articolata in cinque ore settimanali, pagate per metà dall'Inps e per metà dal dipendente. E' stato calcolato che la perdita [illegible] salario è di 35.000 lire lorde [illegible] mese.

Con l'applicazione dei 14.500 contratti di solidarietà viene evitato il licenziamento di 1300 lavoratori considerati [illegible] in «esubero» e la [illegible] integrazione viene utilizzata per alcune settimane soltanto. De Michelis, [illegible] una breve conferenza stampa, ha preso atto che «l'accordo corrisponde nella sua impostazione [illegible] alla normativa prevista dalla legge 863 del 1984» e ha rilevato l'importanza dell'in[illegible] che «costituisce il più significativo esempio di applicazione dei contratti di solidarietà». Dal canto suo Marisa Bellisario, amministratore delegato del [illegible] Italtel, ha sottolineato che [illegible] la parola spetta alle assemblee dei lavoratori che dovranno ratificare l'ipotesi di accordo nelle prossime settimane».

● [illegible] — L'assemblea generale degli [illegible] Centro studi sulla [illegible] europea (Ciamec) ha provveduto ad approvare il rendiconto chiuso al 31 dicembre 1984 e il programma di attività del centro per il [illegible]. L'assemblea inoltre ha nominato il consiglio direttivo per il biennio 1985-87. Sono stati confermati [illegible] presidente l'ambasciatore Egidio Ortona e come segretario generale Enzo Calabrese.

● **MOBIL OIL** — L'assemblea degli azionisti della Mobil Oil italiana [illegible] nominato [illegible] gli amministratori della società Lucio Zuccarello.

EDILIZIA / Viaggio alle radici della lunga crisi degli alloggi

Prigionieri dell'equo [illegible]

Inquilini costretti a pagare tangenti, appartamenti in città [illegible] case - Gabetti: «Basterebbe utilizzare le [illegible] disponibili e costruire di più per normalizzare il merca[illegible]roprietari dicono: gli alloggi non rendono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Lucia S., centralinista presso la Sip di Milano, il suo dramma della casa lo racconta così: «*Pago un affitto di 149.000 lire il mese per i miei 80 metri quadri a Vimercate, però quando sono entrata nell'abitazione con un contratto di equo canone ho rilasciato al padrone di casa 48 cambiali da 350.000 lire l'una. [illegible] [illegible] dichiarazione nella quale sostenevo che si trattava della restituzione di un prestito. Oltre al mezzo milione di affitto ci [illegible] le spese. Quasi l'80 per cento del mio stipendio se ne va per la casa. Siamo in due a lavorare in famiglia*».

Mario P., impiegato di banca a Torino, la moglie lavora, 2 figli: «*Per cento metri quadri in corso Francia [illegible] mila lire il mese ad [illegible] none [illegible] al momento del subentro [illegible] titolo di rimborso spese di ristrutturazione, per altro [illegible] arredate [illegible] mando perché tra quattro anni il salasso [illegible]*».

Carla S., [illegible] [illegible]0 lire il mese [illegible] strattata: «*Ho trovato [illegible] bitazione [illegible] nella zona di via [illegible] riscaldamento [illegible] lire l'anno, spese condominiali [illegible]. Per entrare [illegible] re un contratto [illegible] trattasse [illegible] rinnovabile [illegible] anno [illegible] impegnandosi [illegible] non trasferire [illegible] rio Pre.*»

Corrado G., sindacalista [illegible] Roma: «*[illegible] sicchi in tre anni [illegible] coabitazione [illegible] parenti. Ora [illegible] più, ma all'orizzonte [illegible] sono soluzioni alternative*».

[illegible] esempi [illegible] viva voce degli [illegible] dai responsabili [illegible] Sunia potrebbero [illegible] re all'infinito [illegible] una parte considerevole dei quasi 750.000 [illegible] to che sono stati firmati nel 1984. La [illegible] degli italiani [illegible] rabile anche [illegible] nell'inventare [illegible] in grado di [illegible] della legge sull'equo canone [illegible] dai mini appartamenti [illegible] per la seconda [illegible], a termine [illegible] al contributo [illegible]. A distanza di sette anni i risultati della legge [illegible] del fatto che [illegible] sono i seguenti [illegible] abitazione in affitto [illegible] urbani con oltre 30.000 abitanti vengono [illegible] dalle 7.300 alle 10.000 [illegible] mentre [illegible] 500 mila [illegible] a dodici milioni [illegible].

«*E troppo [illegible] modesto, per i [illegible], le [illegible] chi può contare [illegible] un solo stipendio* [illegible] — secondo Alessandro Franchini, ricercatore del Censis — *una volta il costo dell'alloggio incideva per il 20-25 per cento sul reddito, oggi si arriva in molti casi al [illegible] per cento*».

«*Non è molto* — ribattono i rappresentanti dei proprietari immobiliari — *se [illegible] tien conto del rapporto tra capitale, cioè il valore dell'immobile e il [illegible] rendimento: si guadagna di più con i titoli di Stato, che sono anche esentasse*».

Le prime conseguenze di questo fenomeno sono, oltre a una massiccia evasione fiscale, lo spopolamento dei grossi centri urbani, l'esodo verso i comuni vicini. Genova [illegible] perso oltre 70.000 abitanti negli ultimi dieci anni ma alle sue spalle centri prima modesti come Serra Riccò e Campo Morone si [illegible]o notevolmente gonfiati. Lo stesso vale per i comuni della cintura torinese e l'hinterland milanese: gli affitti [illegible] [illegible] bassi, e [illegible] può vivere anche se ci si trasforma in pendolari. Le soluzioni prospettate dagli esperti per venire [illegible] alle esigenze dei meno protetti variano e sono contrastanti.

Secondo Giovanni Gabetti, ad esempio, basterebbe utilizzare le aree disponibili nelle grandi città e costruire abbondantemente per modificare [illegible] situazione. «*A Torino basterebbero 50-60.000 alloggi per trovare rimedio*». Ma ormai anche le case di tipo popolare hanno tali costi di costruzione e oneri [illegible] urbanizzazione che un giusto ritorno dell'investimento richiede affitti elevati. Gli operatori privati, che ancora oggi coprono il 75 per cento del fabbisogno nazionale, rischiano [illegible] [illegible] struire e di non affittare. Altri suggeriscono contributi sociali da parte dello Stato per i meno abbienti: «*Per [illegible] collettività è meglio aiutare ad affittare gli appartamenti disponibili che non costruire abitazioni ex [illegible]. Si risparmia*».

Secondo Gabetti l'edilizia è una macchina che mette in moto quattrini e soprattutto genera posti [illegible] lavoro. La rendita immobiliare è per [illegible] più sterile sotto l'aspetto dell'occupazione. Stretti tra queste opzioni e altre ancora, sebbene meno incisive, i legislatori e il governo prendono tempo e non decidono. A fine mese scade il blocco degli sfratti; nei capoluoghi di provincia sono circa 103.000. Si andrà - quasi sicuramente a una [illegible] proroga [illegible] soluzione che sulla [illegible] [illegible] scatena tensioni [illegible] non modifica nulla.

Gianfranco Modolo

L'AFFITTO ALLA RISCOSSA

(Indice del mercato edilizio tratto dalle pubblicità economiche dei grandi quotidiani, 1980)

Offerte vendite · Domande acquisto

1980 · 1981 · 1982 · 1983 · 1984

Fonte: Mondo Economico

Congresso degli artigiani del settore

[illegible] tecnologie nell'impresa edile per ridurre i costi

LA SPEZIA — Fare futuro è lo slogan che campeggia sullo sfondo dell'incontro nazionale della Federazione nazionale artigiani dell'edilizia che si sta svolgendo in questi giorni a Lerici. La proposta della Fnae, che associa 60.000 aziende sulle 250.000 del settore, parte dall'esigenza di governare i processi di trasformazione e di quali[illegible] in edilizia, misurandosi con un mercato che va cambiando e che è guidato soprattutto [illegible] esigenze [illegible] manutenzione e [illegible] recupero urbano del patrimonio immobiliare, dai programmi [illegible] cantiere di ristrutturazione ambientale e dai progetti di intervento delle grandi opere pubbliche infrastrutturali.

«*In questa direzione* — ci ha detto Tommaso Campanile segretario nazionale della Fnae — [illegible] *tratta* [illegible] *privilegiare interventi innovativi che raggiungano il massimo di produttività e flessibilità compatibile con* [illegible] *domanda e l'occupazione e la* [illegible] *possibile espansione. Occorre pensare alla possibilità di diversificazione,* [illegible] *integrazione con gli indotti, di ampliamento* [illegible] *tecnologie morbide, leggere e riproducibili*».

«*Riteniamo* — ha proseguito — *che una corretta applicazione* [illegible] *tecnologie, in funzione di una più alta produttività e di una riduzione sensibile dei costi, debba avvenire, in modo compiuto, solo in presenza di un corretto sistema* [illegible] *imprese. Per "corretto sistema di imprese" intendiamo dire che non si tratta di creare sistemi integrati, una grande platea* [illegible] *piccoli e di pochi grandi. Il successo dipende dal mettere insieme un sistema di autonomia* [illegible] *parte dell'impresa artigiana e* [illegible] *minore impresa*».

Alla domanda quali siano [illegible] obiettivi che [illegible] prefigge la Fnae il segretario della Federazione ha così risposto: «*Oltre, ovviamente, a lavorare per la riorganizzazione dei consorzi (sono più di 120 consorzi edili artigiani promossi dalla Fnae a cui aderiscono oltre 3500 aziende, nel 1984 hanno realizzato fatturati per oltre 600 miliardi per interventi nei programmi di edilizia abitativa privata e pubblica e di opere pubbliche) poniamo al centro dell'attenzione* [illegible] *recupero ed il restauro in funzione dei quali deve prender corpo una struttura che abbia come scopo l'elaborazione e la gestione di un progetto ad hoc, un'agenzia con compiti di raccolta delle esperienze che maturano in questo campo e di approfondimento delle stesse*».

F. B. S.

COMINCIA A MUOVERE I PRIMI PASSI L'ESERCITO DELLE FERIE

Finita la scuola, è vacanza

Per 250 mila ragazzi non impegnati con gli esami incominciano tre mesi [illegible] libertà - Week end [illegible] partenze, anticipi delle grandi ferie - I primi nuclei famigliari raggiungono [illegible] mare o [illegible] campagna - Più riposo per le madri - Gran lavoro per le agenzie turistiche

Loro sicuramente non lo sanno, ma sono le persone più fortunate: da oggi e per tre mesi saranno (tranne i rimandati) completamente liberi. Stamane circa 250 mila tra bambini e ragazzi salutano la scuola, si commuovono negli addii a compagni e insegnanti, girano l'angolo e incominciano la lunga avventura della vacanza.

Identica fortuna tocca alle loro madri non lavoratrici e senza problemi economici. E' composto [illegible] maggioranza da mamme e ragazzi, infatti, il piccolo esercito di torinesi che già da stasera abbandonerà la città per occupare località di villeggiatura ancora piacevolmente deserte dove albergatori e negozianti si prodigano al servizio dei clienti e dove tutti sono disposti a fare amicizia per vincere la noia.

Le agenzie di viaggio registrano comunque per questo weekend [illegible] primo inizio di partenze anche di nuclei famigliari (saranno più intense il prossimo per culminare nell'ultimo sabato del mese); in alcuni casi si tratta solo di un acconto, una settimana nelle capitali europee, una piccola crociera, un assaggio di mare in un villaggio del Sud. Ma in parecchi casi si tratta [illegible] [illegible] vere e proprie [illegible] in maggioranza per il momento al mare.

La ricerca di sole, caldo, spazi aperti, sport e sicuramente comune dopo [illegible] inverno lungo e pesante, ma la ricerca è anche orientata alla rottura della quotidianità dei ritmi pressanti della città [illegible] [illegible] piccole [illegible] legate al traffico. Gli stessi medici consigliano un break anche di una sola settimana all'inizio dell'estate per meglio affrontare il caldo [illegible] luglio e agosto e per recuperare serenità psicologica dopo mesi di lavoro.

Ma anche chi non ha [illegible] possibilità economica di concedersi ferie o lunghi fine settimana si sentirà da oggi in vacanza, finiti gli affanni per la scuola dei figli, le [illegible] casalinghe (per le lavoratrici, invece, si inizia un periodo da incubo con i ragazzi semiabbandonati a se stessi) potranno chiudere un occhio sull'andamento di casa, riporre tappeti soprammobili e tendoni, limitare i tempi in cucina e regalarsi insieme alla prole intere giornate [illegible] piscina, lunghe pedalate in collina, tranquilli pic nic nei parchi, silenziosi pomeriggi nei musei cittadini.

E' un modo [illegible] costoso e riposante per riscoprire [illegible] città e la sua dimensione vivibile. [illegible] è anche un modo per evitare di abbandonare in un'afa mortale, senza camicie e pranzi i mariti vittime eterne delle ferie altrui.

Lunedì il volto della città non sarà diverso dal solito, forse non si noteranno neppure le partenze; per la grande fuga che priva ogni anno Torino di circa [illegible] mila abitanti [illegible] devono trascorrere ancora sei-sette settimane, ma sicuramente già [illegible] oggi in molti pensano con intensità maggiore a quando sarà il loro turno.

La scuola è finita, cominciano tre mesi di riposo per le future maestre dell'Istituto Gramsci

Da lunedì maturità per 16.447

Esami di maturità a [illegible] ore dalla partenza. Sono in ansiosa attesa dei via i 16.447 candidati che si cimentano nelle scuole di Torino e provincia. Il provveditore dott. Angelo Sciaipi è partito per Roma dove, al ministero, ritirerà i plichi contenenti le buste con temi, problemi e versioni delle singole prove.

In provveditorato, intanto, la squadra speciale di impiegati sta facendo le sostituzioni dopo le prime rinunce: 17 presidenti su 232, 128 commissari su 920. Ma i ondata di telegrammi che annunciano malattie e gravi impedimenti di famiglia è attesa per oggi e domani. Perciò la squadra speciale lavorerà anche domenica. I docenti di riserva potranno essere chiamati a [illegible] anche nel giorno festivo. Domenica, comunque, nelle superiori non ci sarà il consueto silenzio perché le commissioni si incontreranno per la riunione preliminare. Devono concordare i turni di assistenza durante le prove, stabilire le modalità di lavoro, l'organizzazione durante questo [illegible] di esami.

Poi lunedì alle 8,30 tutti in classe per il tema di italiano. Martedì per prove diverse a seconda dei tipi di scuola.

Ancora alcuni dati sugli scrutini. Nelle medie inferiori su 3635 i promossi sono 3190 e i respinti 237. Nelle superiori: Luxemburg 443 promossi, 298 rimandati, 125 respinti; Gramsci 216, 316, 285; Avogadro 329, 253, 167; Cottini 117, 192, 40, [illegible] 248, 116, 71; Volta 475, 297, 40; Galileo Ferraris [illegible], 250, 67; Sella 276, 158, 123; Cavour 275, 169, 61.

Vasta eco all'allarme lanciato dai magistrati torinesi

Centinaia i parenti dei pentiti Come è possibile proteggerli?

Il dott. Marzachì: «Non si potrà difendere tutti, si faccia almeno qualcosa per chi è più esposto»

«Chi collabora con la giustizia deve essere ucciso; non potendo colpire lui, al sicuro nelle caserme, colpiamo i suoi parenti». Così, col meccanismo della vendetta trasversale, la mafia cerca di paralizzare il fenomeno, nuovo per la sua storia, [illegible] pentiti. Sono già numerosi gli omicidi di persone colpevoli solo di essere famigliari di quanti, dopo una vita [illegible] delitti, si sono schierati dalla parte della legge.

Se le vendette mafiose non saranno evitate, ci si troverà di fronte ad una strage di innocenti e nella lotta alla delinquenza organizzata le forze dell'ordine e la magistratura saranno private dell'apporto insostituibile dei pentiti. L'allarme, lanciato l'altro ieri dai [illegible] torinesi impegnati contro il grande crimine [illegible] («Oggi [illegible] *Stato non può assicurare protezione, non vi sono segnali che indichino una soluzione positiva del problema*») suona come [illegible] all'immobilismo del potere politico.

[illegible] l'allarme propone anche l'interrogativo: come difendere i parenti dei pentiti? E' davvero possibile provvedere all'incolumità di migliaia [illegible] persone? Solo nelle inchieste che la procura della Repubblica e l'ufficio istruzione [illegible] Torino stanno conducendo contro la mafia e la *'ndrangheta* calabrese, i pentiti sono decine. Ciascuno ha moglie, figli, fratelli, sorelle, genitori, zii, cugini, nonni: tutti potenziali bersagli dei killers, anche quelli con un grado di parentela piuttosto lontano, come dimostrano le ultime vendette. Inoltre, potenziali bersagli sono i testimoni (una marea) che dovranno essere sentiti nei processi.

«Logico — diceva ieri il procuratore aggiunto Marzachì — *che mai si potrà assicurare difesa a tutti, di vittime ce ne saranno sempre. Ma, almeno per i congiunti più esposti, occorrerebbero provvedimenti sul modello americano: cambio d'identità, denaro, un nuovo lavoro e sistemazione in altra città, a tutto provvede [illegible] Stato. [illegible] però Roma [illegible] manifesta la [illegible] [illegible] affrontare questo problema e quello [illegible] una legislazione precisa [illegible] pentiti, la situazione è destinata a peggiorare».*

Una situazione complessa [illegible] più ingarbugliata da sorprendenti disparità di vedute tra gli addetti ai lavori. Ad esempio, per la magistratura torinese l'ultimo assassinio (Ignazio Strano, cugino [illegible] superpentito Salvatore Parisi, ucciso mercoledì a Catania) e l'ultimo ferimento (Antonio Olesic, lontano parente del pentito Tonino Sala) sono vendette trasversali. Per gli inquirenti siciliani, no: *«Macché vendette. Il delitto è un regolamento [illegible] conti, il ferimento una punizione per faccende di corna».*

Dicono gli avvocati Savino Bracco e Alfredo Paola, difensori di Parisi e Sala: *«I nostri clienti, sin dal primo giorno [illegible] pentimento, sapevano dei pericoli ai quali con la loro scelta esponevano i propri cari, [illegible] sempre manifestato ai giudici il timore delle vendette. I politici debbono intervenire con urgenza e non abbandonare i pentiti. Essi debbono essere tutelati senza però essere privati della possibilità di incontrare le loro famiglie».*

Claudio Giacchino

Temperatura di ieri	
massima	+24,8
minima	+16,9
media	+20

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb, umidità 80%. Temperatura: massima +23,8; minima +15,4; media +19,6; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite. Visibilità: buona. Venti: deboli o moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,41; tramonta alle 21,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +30,2; min. +17,2.

Troppe carceri senza direttore

Voluta dal ministero di Grazia e Giustizia, due mesi fa, all'interno delle Nuove, è stata creata «un'area omogenea»: un [illegible] dentro il [illegible] [illegible] cui sono concentrati [illegible] detenuti politici dissociatisi dalla lotta armata.

Il deputato radicale Gianluigi Melega, attraverso *La Stampa*, ha rivolto un appello affinché istituzioni e esponenti della cultura torinese si mettano a disposizione di questi detenuti per collaborare ai loro programmi culturali e di la[illegible] *«Gli uomini e le [illegible] li rinchiusi* — ha scritto Melega — *ne hanno bisogno per non arenarsi dei relitti. Un carcere-inferno è un'infezione permanente, mentre un carcere-recupero qualifica in meglio la città e la società che così lo vogliono».*

Su questo problema il dott. Pietro Fornace, giudice di sorveglianza di tutte le carceri del Piemonte e della Valle d'Aosta e dei circa 5000 detenuti che le popolano, interviene per sostenere *«la legittimità della creazione dell'area omogenea, voluta dalla riforma carceraria»*, ma anche per denunciare che, *«nell'attuale carenza di personale»*, è impossibile farla funzionare.

Vuole, soprattutto, ricordare che *«non ci sono solo i detenuti politici, ma anche i comuni i quali, da dieci anni, aspettano di poter usufruire, [illegible] nei loro diritti, di quei programmi di reinserimento previsti dalla legge e che, [illegible] momento, [illegible] limitano alla [illegible] sione della semilibertà».*

Per questi motivi il dott. Fornace si appella ai parlamentari e ai ministri piemontesi *«affinché si facciano carico del problema, lo espongano al ministero e pretendano soluzioni. Il Piemonte, con i circa 5000 detenuti che ospita nei suoi penitenziari, sopporta [illegible] un peso notevole della popolazione carceraria italiana: possibile che non riesca a ottenere al[illegible] i direttori, gli psicologi, gli educatori previsti in organico?».*

I dati forniti dal dott. Fornace sono sconfortanti. le Nuove dovrebbe avere 4 direttori, invece ce n'è uno con un vice: gli educatori sono 5 mentre dovrebbero essere 12. I carceri di Acqui, Alba, Biella, Casale, Mondovì, Tortona e Pinerolo non hanno direttore.

L'elenco delle carenze potrebbe riempire pagine. [illegible] *«Un'area omogenea deve [illegible] seguita da un cosiddetto gruppo d'osservazione formato da direttore, educatore, assistente sociale e psicologo».*

b. min.

Pci, i due verdi e dp chiedono più rappresentatività

Regione, l'accordo fatto è di nuovo in discussione

Com'era prevedibile, lunedì mattina, prima che il Consiglio regionale tenga la prima seduta convocata per le 10, ci saranno ancora riunioni politiche. L'assetto dell'Ufficio [illegible] presidenza proposto dalla maggioranza (vale a dire presidente, un vicepresidente, 2 consiglieri segretari alla maggioranza, un vicepresidente e un segretario all'opposizione) non è stato accettato dalla minoranza. I due eletti nelle due liste verdi e il consigliere di dp chiedono di essere rappresentati (uno per tutti e tre i gruppi) e il pci li sostiene affermando che la maggioranza deve rinunciare a uno dei consiglieri segretari.

Così le delegazioni di maggioranza, ieri hanno deciso di rinviare [illegible] [illegible] la decisione. *«Ma nel [illegible]* — la [illegible] signora Vetrino pri — *nella composizione (4 alla maggioranza di sinistra, più 3 all'opposizione) la dc aveva rinunciato a [illegible] posto per consentire che gli altri esponenti di minoranza, pri e pli fossero entrambi presenti».* Michele Moretti, socialista: *«Abbiamo varato [illegible] formula 5 più 2 per consentire la presenza di tutte le forze politiche nell'Ufficio [illegible] presidenza, il posto di consigliere segretario può andare ai rappresentanti dei tre partiti con un solo esponente».*

Ieri comunque la maggioranza ha designato ufficialmente i suoi membri dell'Ufficio: Viglione psi presidente; Cerchio dc vicepresidente; Turbiglio, pli, Fracchia pri e Migone, psdi, consiglieri segretari. Il pci [illegible] ha detto se confermerà Laura Marchiaro o no.

Designati anche [illegible] rappresentanti della Regione all'elezione del presidente della Repubblica: Luigia Fassio Ottaviano [illegible] e Antonio Turbiglio, pli. Il pci non ha ancora reso noto il nome del proprio candidato.

Nei giorni scorsi, le segreterie provinciali avevano raggiunto l'accordo per maggioranze di pentapartito nei principali comuni della provincia: Moncalieri Nichelino, Rivoli, Brandizzo, Grugliasco e Ivrea. Per quanto riguarda Torino città, pur confermando [illegible] l'intesa, i cinque partiti non sono andati avanti di un solo centimetro nella discussione. Pri e pli rimangono fermi nella richiesta: *«Diteci perché il sindaco non può essere espresso da noi»*; il psi insiste nella rivendicazione del posto per Cardetti: *«Noi riteniamo* — dice Michele Moretti, capogruppo in Regione — *che la linea da seguire sia quella di una discussione prioritaria [illegible] programmi per i tre enti, poi decidere sui nomi. Comunque tenuto conto che [illegible] dc rivendica la presidenza della Regione, noi teniamo fermo sul [illegible] di Torino».*

«Per difendere la nostra città [illegible] giustizia»

«Difendiamo insieme la nostra città [illegible] la giustizia»: questo il tema del dibattito che si terrà questa mattina al palazzo della Giunta regionale, in piazza Castello 165. Alle 10, il procuratore aggiunto della Repubblica Francesco Marzachì terrà una relazione introduttiva a cui seguiranno numerosi interventi di magistrati, avvocati, politici e giornalisti.

L'incontro organizzato da Magistratura Indipendente (anche in [illegible] Distretti giudiziari) ha lo scopo di sollecitare suggerimenti, proposte e anche critiche agli interventi della magistratura nella realtà cittadina in vista del XVIII congresso dell'Associazione nazionale magistrati che si terrà a Viareggio il 22 giugno.

Delitto di Chieri: si rafforza l'ipotesi dell'agguato, sempre oscuro il movente

L'assassino aspettava il professore

Gli inquirenti [illegible] trascurano nessuna pista - La vittima stava lavorando con altri professionisti al censimento degli edifici per il piano regolatore - Aveva scoperto qualche abuso o illegalità? - Il fratello: «Non aveva nemici»

Il sospetto è sempre più forte: agguato, non delitto casuale. Qualcuno lo aspettava deciso a vibrare le tre coltellate che mercoledì sera, a Chieri, sul ciglio della strada che scende da [illegible] hanno ammazzato Ivo Asteggiano, 32 anni, insegnante alle scuole medie di Santena: «uomo dolce e senza nemici».

Nessuna ipotesi comunque è scartata: al setaccio ogni giorno della sua vita; ancora ricerche e controlli davanti alla villa di via Orsoso 2 dove lo ospitava la famiglia della fidanzata Enrica Stella, 25 anni; ragazzi, colleghi, amici ascoltati dai carabinieri del capitano Carone.

Ieri gli investigatori sono entrati anche in municipio. Un'altra pista? E' ancora coperta d'ombre ma non trascurabile. Asteggiano, laureato in architettura, aveva avuto dal Comune — con altri cinque professionisti — l'incarico di censire gli edifici del territorio, operazione preliminare alla revisione del piano regolatore.

Una delibera di giunta del 13 settembre '84 affida l'incarico a lui e ai geometri Aldo Francone, Luigi Galdano, Renato Lucca, Riccardo Roccati, Eugenio Savio. Il 3 dicembre è firmata la convenzione. Cominciano i lavori: tempo a disposizione sette mesi, quindi fino ai primi di luglio. Ad Asteggiano e Lucca tocca la zona che confina, da una parte col centro storico, dall'altra [illegible] la ferrovia Torino-Alessandria, con i Comuni di Cambiano, Santena, Riva.

E' un lavoro delicato: il compito è *«radiografare la situazione»*: questo vuol dire annotare abusi e illegalità. Asteggiano si è scontrato con realtà esasperate? Qualcuno l'ha avvicinato per ottenere che «chiudesse un occhio» e ha avuto in risposta una minaccia di denuncia? Asteggiano seguiva questo lavoro con lo stesso entusiasmo che donava all'insegnamento, alla vita quotidiana. *«L'ho visto per l'ultima volta lunedì* — racconta un impiegato comunale — *Voleva sapere la misura dei fogli per procurarsi un tecnigrafo adatto».*

«L'ho visto per l'ultima volta martedì: gli ho portato un tecnigrafo», dice Diego Asteggiano, 39 anni, il fratello di Ivo. Aspetta che gli permettano di portar via la salma, oggi al paese faranno i funerali. Risponde gentile, in queste pesanti ore alle camere mortuarie dell'ospedale di Chieri. Non ha spiegazioni, neanche la più assurda. *«Non poteva avere nemici, troppo buono, gentile, disponibile»*. Si possono avere nemici sconosciuti. *«Gli volevano bene tutti»*. E lo ricorda quando da Chieri tornava a casa, a Briaglia Vicoforte, vicino a Mondovì (*«Il suo giorno libero era il martedì, ma veniva anche due volte la settimana»*), ricorda le sue giornate (*«S'incontrava sempre con gli amici [illegible] là»*), ricorda la decisione di insegnare: *«Aveva avuto lavori in zona, ma voleva un posto sicuro, per questo aveva fatto il concorso ed era andato a insegnare a Santena. Voleva sposare Enrica, dopo il primo rinvio pensavano a una data in estate»*. Ci sono anche amici di Ivo. Ripetono: *«Tutti gli volevano bene»*.

Vicino alla casa i carabinieri esaminano un segno di frenata sull'asfalto. Ma quanto può convincere l'aggressione da parte di un guidatore inviperito? Asteggiano arriva alle 22, entra in casa. Verso le 22,25 esce, sale in macchina, si immette sulla strada che scende da Pino. *Forse* [illegible] stringe qualcuno a una violenta frenata. Percorre il centinaio di metri che lo separa dal condominio accanto, dove ha il box.

Perché non lo raggiungono e non lo affrontano lì? E' entrato in un cortile: uno sconosciuto dovrebbe pensare che lì abita, che sta per salire in casa. Invece un inquilino del [illegible] l'ha visto infilarsi tranquillo con la sua Uno bianca oltre il cancello: *«Aveva aperto solo [illegible] delle due porte»*. Quando esce lo avvicinano [illegible] rumore. Alle 22,30. Tre coltellate e nessun testimone. Il movente è ancora sconosciuto.

Marco Neirotti

Enrica Stella, la fidanzata dell'insegnante ucciso a Chieri

VIVIAMO *in un Paese abituato a complicare le cose semplici, dove tutti sono pronti a riconoscere errori, carenze e disfunzioni degli apparati pubblici, ma nessuno è delegato a studiare qualche semplice soluzione? Le ordinarie storie di burocrazia contro cui il cittadino è abituato a scontrarsi sembrano confermarlo ogni giorno, ed ogni lettore potrebbe, forse, suggerire un [illegible] argomento di dibattito. Eccone uno fra i tanti, proposto [illegible] un lettore di Moncalieri alle prese con l'amministrazione finanziaria, in un discorso fra sordi.*

Il filo d'Arianna

Un'impresa cambiare indirizzo nell'ermetico cervellone del Fisco, e migliaia di pratiche manuali intasano le Intendenze di finanza

«Otto anni fa cambiai residenza — scrive il signor Guido — trasferendomi da Torino a Moncalieri, dove [illegible] acquistato un appartamento. Dal 1978, grazie agli interessi passivi del mutuo, mi sono venuto a trovare in credito con il Fisco, e negli anni successivi ho quindi chiesto i rimborsi d'imposta, notificando fin dalla prima dichiarazione "740" il cambiamento [illegible] indirizzo. Nel cervellone dell'anagrafe tributaria, però, è stato modificato soltanto il Comune, mentre la via è rimasta la stessa. [illegible]: i vaglia della Banca d'Italia arrivano ad un indirizzo che non esiste e vengono regolarmente rispediti al mittente nonostante le mie ripetute proteste».

Ai quattro anni di «normale» attesa si sommano, così, per il contribuente creditore, i tempi lunghi della liquidazione manuale. Ma non è tutto: «Nessuno sa bene come risolvere il problema — *conclude, infatti il lettore* — ed ho ricevuto suggerimenti diversi: segnalare nuovamente l'errore agli uffici locali, scrivere una raccomandata a Roma oppure ripresentarmi al centro meccanografico di Moncalieri nel momento in cui si starà verificando al terminale una mia dichiarazione dei redditi. L'unica cosa certa, ammessa dagli stessi funzionari, è che vi sono migliaia di contribuenti nelle medesime condizioni: perciò i rimborsi manuali intasano le Intendenze di finanza provocando un inutile superlavoro».

Prima di arrivare alla soluzione dell'enigma, vediamo i protagonisti di questa congiura che sono, insieme, uomini e macchine. Due gli errori umani: quello dell'impiegato al terminale che non ha registrato completamente la variazione [illegible] indirizzo nel '78 e quello — ripetuto negli anni — degli addetti al controllo delle successive dichiarazioni, che al momento di verificare i «740» con il tabulato riepilogativo (chiamato in codice modello «152») non si sono [illegible] accorti della differenza tra i dati anagrafici delle dichiarazioni e quelli memorizzati nel cervellone romano.

Ma proprio nell'elaboratore dell'anagrafe tributaria (il secondo al mondo per dimensioni, sembra, dopo quello del Fisco statunitense) sta il nocciolo del problema. A tutt'oggi, infatti, non sarebbe stato ancora approntato il programma adatto per variazioni in tempo reale dei dati anagrafici, legati al codice fiscale. La rettifica di un errore [illegible] quello lamentato dal signor Guido può quindi avvenire soltanto al momento di «trattare» una dichiarazione attraverso il tabulato «152». E qui si arriva all'assurdo.

Poiché gli impiegati addetti ai terminali, oberati di lavoro, [illegible] sempre verificano la coincidenza dei dati, [illegible] chiede al contribuente di segnalare l'errore. Ma ciò dovrebbe avvenire «nel momento in cui [illegible] sta esaminando una [illegible] dichiarazione [illegible] redditi», perché — se la segnalazione è stata fatta qualche mese prima — gli uffici possono anche non ricordarsene. Ed ecco allora la proposta del signor Guido, che sembrerebbe provocatoria [illegible] non cadesse in una situazione tanto assurda: «Potremmo, noi contribuenti, regalare agli uffici finanziari un'agenda dal costo di poche migliaia di lire su cui annotare le richieste di variazione d'indirizzo? [illegible] momento di "trattare" [illegible] dichiarazioni nessuno verrebbe dimenticato, [illegible] un bel risparmio di tempo e di denaro sia per i cittadini [illegible] per lo Stato». *Giriamo [illegible] proposta all'amministrazione finanziaria, in attesa che il super-cervellone sia dotato [illegible] quel piccolo, utilissimo programma.*

Un lettore ci scrive:

«Ogni volta che ho sentito parlare di lotta alla fame nel mondo, ho sempre avuto la sensazione di avere a che fare con una nebulosa nella quale di chiaro ci fosse solo una girandola di migliaia di miliardi, dei quali era nota la falsa etichetta di origine (spese sottratte agli armamenti) e meno [illegible] la destinazione.

«Ora grazie al Cipes, "il [illegible] di tutto" italiano è svelato. Onestamente sul momento [illegible] ho saputo se ridere o piangere. Una cosa è certa: se in una [illegible] di anni fossimo in grado di fare qui in Italia la decima parte di quanto indicato [illegible] questo programma di buone intenzioni, potremmo andarne orgogliosi.

«Ora un minimo di coraggio impone che copia di tale delibera venisse affissa in tutte le sedi di questa Repubblica afflitte da perenne mancanza di fondi, sedi Usl, ospedali, scuole ecc.».

Claudio Di Felice

Una lettrice ci scrive:

«Siamo alla fine dell'anno scolastico e il mio è uno sfogo di mamma con figli che frequentano una scuola pubblica. Nelle medie lavorano pochissimo, il livello della classe è sempre verso il basso: è giusto?

«Quando i ragazzi passano alle superiori cominciano i guai. I programmi sono quelli antecedenti all'istituzione della media unificata, le classi sono di 30 allievi circa e nell[illegible] vige una severità eccessiva (che potrei capire se facesse seguito ad una serietà pari). Invece i ragazzi arrivano all'ultimo mese di scuola e non sono ancora stati interrogati (non un voto in [illegible] mesi!!) e i compiti in classe [illegible] pochissimi. Sono arrivata al punto di dire ben vengano i finanziamenti alle scuole private, dove vige il senso del dovere e del giusto». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ben venga la delegazione di Liverpool in visita di pace a Torino, accogliamola con rispetto e simpatia. Non manchiamo però di fare altrettanto noi inviando una delegazione a Liverpool. Dopo di ciò, non lasciamo cadere tutto nel nulla!!

«Signori presidenti di tutte le società calcistiche italiane, unitevi e fate un programma di eliminazione del Vostro "12° calciatore" [illegible] la feccia che vi sostiene e che voi sostenete».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Perché non applicare un programma [illegible] buone intenzioni anche noi?» - Nella scuola il livello è sempre più basso - Via la feccia - Lo sfascio [illegible] via Vanchiglia doveva durare un mese - Rischio - Di metro in metro

Il presidente dei commercianti di via Vanchiglia ci scrive:

«Il 13 marzo sono iniziati i lavori [illegible] sistemazione della rete tramviaria che avrebbero dovuto concludersi il 4 aprile. La via è stata chiusa al traffico. Le [illegible] sono crollate e i lavori ancora oggi non sono finiti. Si sono ritrovati ad operare gomito contro gomito intralciandosi: [illegible] [illegible] del tram, quelli del gas, quelli dell'acqua; poi è [illegible], ci sono state frane, [illegible], sorprese, sabati non lavorativi, oggetti esposti in vetrina rotti per le vibrazioni, serrande sventrate da auto finite fuori strada, multe ai commercianti, litigi con i vigili, delegazioni [illegible] protesta.

«Per più di due mesi e mezzo lo sfascio di via Vanchiglia ci ha quasi tolto il lavoro. Come fa una ditta appaltatrice a sparire di ben cinquantuno giorni?

«Alle nuove amministrazioni chiediamo che [illegible] comportino con più rispetto. La prassi corretta dovrebbe essere quella di comunicare individualmente a tutti gli interessati un paio di mesi prima dell'inizio dei lavori che la via resterà chiusa, dire per quanto tempo, per quale ragione, di modo che ognuno possa organizzare impegni e scadenze nell'azienda».

Pietro Tartamella

Un lettore ci scrive:

«Si continua a morire di gas. Causa principale la mancata informazione dell'utente.

«La miscela detonante del metano è composta di quattro volumi d'aria, contro uno sufficiente per il gas [illegible] carbone. Ne consegue: il forte consumo d'aria che alimenta [illegible] fiamma, rende irrespirabile in breve tempo l'ambiente che non ha aperture sufficienti per il ricambio; in locali chiusi (ristretti) anche una lieve perdita di gas può portare allo scoppio.

«Sarebbe opportuno indicare su ogni apparecchio utilizzatore del metano, alcuni consigli [illegible] "Questo apparecchio non deve essere messo in funzione in locali ristretti con porte chiuse"».

Mario Frigerio

Un lettore ci scrive.

«La mia Fiat Panda 30 ha in [illegible] sul cruscotto il "permesso di transito e sosta" in luoghi vietati, valido solo ad almeno 400 metri di distanza [illegible] più dal posto di lavoro [illegible] Alfieri.

«L'8 [illegible] alle 11,30, l'auto, parcheggiata in via Arcivescovado all'altezza del numero civico 3, viene multata. Il giorno 10 maggio, l'auto, in via Arcivescovado ang. via Arsenale, viene multata. Vado al comando dei vigili in via Giolitti dove mi fanno presentare ricorso. Commentano fra loro: "Eh, il collega... ne ha fatta un'altra".

«Vado anche al comando di corso XI Febbraio e scopro finalmente che le multe si riferiscono alla "distanza minima dalla sede di lavoro di 400 metri". Scopro così che la prima volta avevo parcheggiato a 330 metri da via Alfieri e la seconda a 350.

«Ma ecco la terza multa, 31 maggio, quando a occhio ho calcolato più o meno i "50 metri mancanti". Ero a [illegible] metri. Grazie, signor vigile, ma mi spieghi: lei misura a occhio o va [illegible] giro con il metro?». Segue la firma

Trovato [illegible] spazio per decongestionare aule sovraffollate

L'Università tira un sospiro

Concrete novità sul fronte dell'edilizia - Ventimila studenti di Palazzo Nuovo potranno utilizzare [illegible] palazzina [illegible] quattro piani non lontana da via S. Ottavio - Per Informatica 600 posti a Palazzo Campana - Alcuni uffici del Rettorato in via Bogino

Finalmente buone novità, e concrete, sul fronte dell'edilizia universitaria. Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche, uno degli edifici più sovraffollati e precari, sarà decongestionato a partire dal prossimo anno accademico. Soluzione in vista, [illegible] se provvisoria, anche per il Dipartimento di informatica i cui studenti hanno dato vita nei giorni scorsi a proteste [illegible] sit [illegible] e blocco dell'attività didattica. Può cominciare a breve scadenza anche il trasferimento di alcuni uffici, ospitati finora nel palazzo del Rettorato per consentirne l'adeguamento alle misure di sicurezza.

La fumata bianca per i nuovi provvedimenti è venuta dal Consiglio d'amministrazione dell'ateneo e premia [illegible] sforzi del Rettore prof. Dianzani, del prorettore prof. Pizzetti e dei loro collaboratori impegnati a tappare le falle della navicella-università, lasciata per anni alla deriva. Queste in dettaglio le decisioni più significative prese dall'esecutivo nel corso dell'ultima riunione.

Palazzo Nuovo. I quasi 20 mila iscritti a Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Scienze politiche e Magistero [illegible] prossimo anno accademico potranno svolgere l'attività didattica senza sentirsi altrettante sardine in uno scatolone insicuro. L'Università ha acquistato, a poche centinaia di metri da via Sant'Ottavio, una palazzina di 4 piani, [illegible] metri quadrati, già adibita a edificio scolastico per istruzione privata.

Le aule verranno ristrutturate per ospitare una biblioteca, l'attività di un dipartimento (quello di Scienze sociali) e gli uffici [illegible] una cinquantina di docenti. Il trasferimento del personale e dei seminari consentirà il recupero dei primi spazi per l'adattamento delle scale interne di Palazzo Nuovo alle norme [illegible] sicurezza. Sempre a partire da novembre, gli studenti [illegible] Giurisprudenza potranno usufruire di una nuova, insolita aula, per le lezioni: quella del cinema Faro di via Po, la cui sala con capienza di 600 posti è stata affittata dall'Università.

Informatica. Con l'inizio dell'anno accademico '85-86, si renderanno agibili tre aule di Palazzo Campana, in via Carlo Alberto, capaci di 200 posti l'[illegible]. Qui potranno essere ospitati parte degli iscritti a informatica e a matematica, consentendo l'avvio della ristrutturazione dell'inadeguata sede attuale, il Galileo Ferraris.

Palazzo del Rettorato. Alcuni degli uffici potranno trasferirsi in via Bogino 9 e [illegible] dove sono stati affittati locali per 350 e 600 metri quadrati. Altri 700 si potranno ricavare in via S. Francesco da Paola 3, angolo via Po. Ciò consentirà di avviare i lavori per dotare la sede del Rettorato delle misure di sicurezza.

Sono subito agibili, invece, i 2 mila metri quadrati del complesso edilizio, proprietaria la Provincia, affittato per 92 milioni l'anno, nelle vici[illegible] della Basilica di Superga. Qui potrebbe essere ospitato un dipartimento.

Guido J. Paglia

La sala del cinema Faro di via Po si trasformerà in aula per gli studenti di Giurisprudenza

Ateneo, si vota lunedì [illegible] martedì

Oltre [illegible] fra professori e non docenti dell'Università saranno chiamati alle urne, lunedì e martedì prossimi, per eleggere undici loro rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione per il biennio '85-87. Saranno eletti 4 docenti di ruolo, 3 associati, 2 ricercatori e 2 non docenti.

Sempre aperti i musei statali

Ma il personale è troppo scarso

Problemi all'Egizio e in altre gallerie

«Bene, benissimo, ma...»: la notizia che la commissione Pubblica istruzione della Camera ha approvato la legge in base alla quale musei, biblioteche e gallerie statali dovranno restare aperti sette giorni [illegible] sette, dopo aver raddoppiato i prezzi dei biglietti d'ingresso, è stata accolta, più o meno, con frasi di questo tipo, dai responsabili [illegible] Beni Culturali torinesi. Un favore annacquato dall'a[illegible] di [illegible] carenze croniche legate, soprattutto, agli organici. «Oggi — è stato il leit-motiv — abbiamo difficoltà a mantenere i normali ritmi d'apertura. Speriamo che il Ministero abbia pensato anche a ri[illegible] q[illegible] problemi nel momento in cui ha stabilito d'ampliare gli orari attuali».

Osserva la dottoressa Donadoni, sovrintendente alle antichità egizie e responsabile d'un museo che conta circa 200 mila visitatori l'anno: «Come i colleghi d'altri settori [illegible] ho ancora ricevuto una circolare ufficiale su questo tema, devo, quindi, attenermi alle notizie della Stampa. Se guarda, comunque, all'organico dei custodi (37 in tutto per coprire giorno e notte) non [illegible] molti motivi per essere allegra».

Significa che non ritiene di poter tenere aperto il Museo Egizio anche il lunedì? «Certamente significa che, se il numero dei custodi resterà invariato, sarà difficile, se non altro, mantenere aperte tutte le sale».

E l'aumento del prezzo dei biglietti? «Intanto, occorrerà vedere se saranno mantenuti gli attuali 4 giorni mensili di visita gratuita. Oggi gli adulti con più di [illegible] anni e meno di 60 pagano, comunque, 2 mila lire: anche raddoppiato l'ingresso costerebbe sempre meno d'una poltrona al cinema».

Non dissimili i problemi che toccheranno la Sovrintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte cui spetta la gestione [illegible] Palazzo Madama e del castello di Agliè. «Attualmente — spiega un funzionario, l'arch. Ormezzano — nel primo [illegible] (circa 250 mila visitatori ogni anno) abbiamo una ventina [illegible] custodi: [illegible] numero che ci consente di mantenere aperto l'edificio con qualche non piccolo problema. Agliè, invece, in questo momento è chiuso per lavori d'adeguamento alle norme [illegible] sicurezza».

E' attualmente chiuso [illegible] che il museo d'Archeologia [illegible] [illegible] Regina: «Dovremo, però, inaugurarlo, almeno in parte, la prossima primavera — commenta la sovrintendente dottoressa Mercando — quindi questa legge tocca anche noi. Oggi gli straordinari sono quasi del tutto cancellati, il personale che fa il turno notturno deve, giustamente, riposare il giorno prima e il giorno dopo, né può lavorare più di due domeniche al mese. La nuova legge, se vuole che le strutture funzionino davvero, dovrà calarsi in questa realtà e correggerla».

E la Galleria Sabauda? Con quale spirito il museo recentemente restaurato ha accolto la disposizione? Il sovrintendente alle Gallerie del Piemonte, prof. Romano, è laconico: «Ancora non ho avuto dal ministero notizie certe: è prematuro, oggi, lasciarsi andare a commenti».

r. ri.

Bustarelle
Parlano i testimoni

Udienza senza storia

Udienza senza storia al processo per le presunte bustarelle alla [illegible] (la società che gestisce la Torino-Piacenza) in cui è imputato il direttore generale Vito Bonsignore. Il dirigente deve rispondere di estorsione aggravata: per l'accusa, avrebbe preteso 210 milioni da due imprenditori per garantire appalti sull'autostrada.

I giudici della sesta sezione (pres. Aragona, pm De Crescienzo) ieri hanno sentito, come testi, alcuni dirigenti della società che si sono limitati a confermare le versioni fornite in istruttoria. Deposizioni «tranquille», nulla a che vedere cioè [illegible] quella rilasciata nei giorni scorsi da Francesco Lanellao, il dirigente che raccolse le prime voci su presunte tangenti e fece partire l'inchiesta. Fu poi licenziato.

Il teste aveva detto: «La mia uscita dalla Satap è stata una chiara congiura di palazzo, e sono contento che il principale artefice di tale congiura sieda oggi sul banco degli imputati». Nella [illegible] udienza Vito Bonsignore aveva [illegible] messo di [illegible] ricevuto [illegible] uno dei due appaltatori 30 milioni: «Era un simpatizzante dc, me li diede per il partito. Io li girai a Elio Borgogna, allora capogruppo dc in Consiglio provinciale». Lunedì [illegible] sentiti altri testi.

I sindacati del personale denunciano: è la quarta volta in 12 anni

Alle Molinette carne avariata intossica circa 100 dipendenti

Avevano mangiato lesso alla mensa interna e sono stati colti da dolori intestinali - I malati non hanno corso alcun pericolo, le cucine sono divise - Avviate subito indagini e analisi di laboratorio

«Tossinfezione alimentare» per una parte dei 900 dipendenti dell'ospedale delle Molinette che giovedì hanno pranzato alla mensa interna: 40-50 persone secondo il sovrintendente sanitario («il resto è suggestione»), 80-100 per il direttore amministrativo («abbiamo fatto un controllo»), 250-300 per i sindacati, che ne hanno raccolto le fir[illegible]. In ogni caso, molti, fra infermieri, inservienti e medici, nella serata e nella notte, sono stati colti da disturbi intestinali e vomito: una ventina, [illegible] ieri mattina, si sono dovuti far curare al pronto soccorso e negli ambulatori, alcuni (12-15) non si sono presentati al lavoro. Nessun guaio, invece, per i malati, il cui cibo viene preparato [illegible] un'altra cucina e che, in comune con il personale, consumano soltanto il pane (peraltro definito da tutti «gommoso e insodato [illegible]le persone ansiate»).

Che cosa è accaduto? Giovedì circa 900 persone hanno pranzato alla mensa interna delle Molinette: pasta al sugo di tonno, vitello tonnato. «La carne era scura e molto acidula», dice un'infermiera [illegible] nella notte è stata male. Almeno 15 dipendenti si sono presentati al pronto soccorso ieri mattina, accusando disturbi intestinali: «Non è la prima volta che accade — spiegano — e già 7 anni fa era stata individuata nel bollito, mal conservato in frigorifero, la causa di un'intossicazione».

In ogni caso la direzione sanitaria ha inviato campioni dei residui di cibo al Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, mentre altre analisi vengono condotte in ospedale. Dice il sovrintendente sanitario prof. Neri: «Si trat[illegible] di un episodio circoscritto. I mag[illegible]ori sospetti sono sulla carne: potrebbe anche esserne inquinata solo una parte e questo spiega perché i casi accertati sono 40-50 su 900 persone che hanno mangiato giovedì alla mensa».

L'esecutivo del consiglio dei delegati, in un comunicato, accusa la direzione dell'ospedale [illegible] «carenze gestionali» e di «cattiva organizzazione [illegible] lavoro» nella mensa, sottolineando la «periodicità» delle intossicazioni [illegible] [illegible] guasti (quella di giovedì, secondo alcuni, sarebbe la quarta in 12 anni). I sindacati lamentano che «la ristrutturazione sia tecnica che igienica della cucina» è stata attuata solo con «accorgimenti del tutto marginali».

Tre sono le richieste dei delegati: la definizione immediata della ristrutturazione della cucina; un programma organico per un diverso funzionamento del servizio (dagli appalti ai corsi per il personale, ad un'organizzazione reale attuata [illegible] responsabili); l'individuazione [illegible] responsabilità a tutti i livelli, soprattutto gestionali.

Il direttore amministrativo, dott. Riccio, dice che «intossicazione collettiva è parola grossa» e che i colpiti sono «comunque [illegible] i cento». Ammette che 7 anni fa vi è stato un episodio analogo e che per il pane («colla» per dichiarazione unanime di chi lo mangia, malati, infermiere e medici) è già stata fatta [illegible] richiesta all'Usl da cui dipendono gli approvvigionamenti. Ma il dott. Riccio dice anche che la ristrutturazione delle cucine è in corso secondo le disponibilità finanziarie: «C'è ancora da fare — spiega — ma ritengo che le attrezzature siano ad un livello più che dignitoso, certamente di gran lunga migliore di 5-6 anni fa». E assicura, insieme al prof. Neri, che tutto quanto è possibile fare per ovviare ad eventuali inconvenienti viene normalmente posto in atto, a partire dall'esame bromatologico che i vigili sanitari fanno con regolarità, a campione, sulle forniture alimentari per l'ospedale.

Gianni Risio

Scolari e sport si schierano contro la droga

Gli alunni dell'elementare King salutano la conclusione dell'anno scolastico con la tradizionale festa dello sport. La manifestazione si apre oggi alle 8.45 nel campo sportivo di via Germonio 31. Il tema è «Lo sport contro la droga». Ci saranno gare di maratona, corsa, una partita di calcio. Verranno premiati anche gli alunni che hanno partecipato [illegible] Giochi della gioventù.

Lunedì autobus in via Cernaia

L'azienda tranvie municipali ha comunicato che lunedì e martedì, a causa dei lavori della Sip in via Cernaia angolo via Assarotti, sulla linea 13 i tram saranno sostituiti da autobus.

Un fenomeno dominato spesso dall'improvvisazione [illegible] dall'avidità

Ma sono tutti guaritori?

A Torino sarebbero fra 3 [illegible] 4 mila i pranoterapeuti - Tante «mani tese», poche «mani sante» - Scarsi i casi di pazienti [illegible] «miglioramenti apprezzabili» - Abusivismo e affari

Secondo quanto affermano alcune statistiche, a Torino e in Piemonte ci sarebbero più guaritori che in certe zone dell'Asia; 3 mila, addirittura 4 mila schierati sotto tante etichette e tante qualifiche. Un esercito dove, a quanto osserva chi da anni s'occupa scientificamente del problema, sarebbero, però, più le «mani tese» che le «mani sante»: più gente capace, cioè, di prendere (denaro) che gente capace di dare (guarigione). E' un ambiente dalla geografia confusa dove l'improvvisatore e il ciarlatano convivono con i pranoterapeuti giudicati attendibili e seri.

Ma ha senso parlare, comunque, di «attendibilità» e «serietà» riferendosi alla pranoterapia come fenomeno? La domanda è rivolta al dott. Alessandro Grasso, primario anestesista all'ospedale [illegible] Canelli, che [illegible] circa 10 an[illegible] s'è addentrato in questo mondo con l'intransigenza dell'uomo di scienza, «ma senza i preconcetti di chi si ritiene depositario, a tutti i costi, [illegible] un qualche dogma». Il [illegible] archivio è ricco di circa [illegible]0 [illegible] casi propostigli da pranoterapeuti [illegible] Nord Italia con cui è in contatto: «E' ovvio che [illegible] tratta di casi giudicati, dagli stessi guaritori, in grado di resistere, in qualche [illegible], all'analisi d'un medico. L'esperienza mi fa valutare che questa cifra sia, all'incirca, il 10 per cento d'un monte globale d'interventi».

E quanti [illegible] queste 6 mila «guarigioni» hanno, secondo lei, qualche fondamento reale?

«Stringi stringi si limitano a 279. Riguardano individui che non [illegible] sono [illegible] sottoposti a trattamenti medici specialistici e che, solo con le sedute di pranoterapia, hanno avuto miglioramenti apprezzabili».

Una goccia [illegible] un mare, [illegible] pur sempre una piccola, inquietante goccia dove s'anni[illegible] una piccola, inquietante speranza. Il «mare», però, è, secondo il dott. Grasso, inquinato «dall'abusivismo più bieco e dalla ciarlataneria più spudorata» [illegible] cui r[illegible] sta il «business». Esistono pranoterapeuti [illegible] hanno impo[illegible] la propria attività in base ad una pianificazione quasi industriale e guadagnerebbero da 2 a 3 milioni al giorno.

Ricchi e meno ricchi, speculatori o filantropi, imbonitori o intimamente convinti delle proprie capacità, i guaritori sono contemporaneamente causa ed effetto d'un revival del misterioso dilagante come febbre in una società che, [illegible] osserva il sociologo Ferrarotti, «ha fame di sacro» e bisogno di riempire «quella zona che c'è fra razionale ed irrazionale (l'imprevedibile) che dà fascino all'esistenza».

Dott. Grasso, [illegible] conosce l'ambiente e, quindi, anche il «nemico». Quale la colpa più grave che fa ai pranoterapeuti in generale?

«Mi dà rabbia che pochissimi sappiano resistere alla tentazione di "fare il dottore" e che, quindi, usino più la lingua delle mani. Così come mi indignano quanti, ad esempio, passano il pendolino sulla ricetta medica del paziente e dicono che la diagnosi è sbagliata e che la cura vera la conoscono soltanto loro. O quelli che s'improvvisano ipnotizzatori o quelli che si riempiono [illegible] vetrinette dello studio di vere o pseudomedicine vendute da rappresentanti di prodotti da banco. Ecco alcuni dei casi in cui la pranoterapia è deleteria».

Stabilito il tenue confine dove finisce la buffonaggine e incomincia la serietà, che cosa resta del fenomeno? «Non certo la camera di Kirlian, quella sorta di macchina fotografica che, [illegible] un ambiente fortemente ionizzato, registra l'alone di "bioenergia" attorno alle mani dei guaritori. E' stato dimostrato, infatti, che anche gli arti finti hanno lo stesso alone».

Ma, allora, se esiste, chi è il pranoterapeuta valido?

«Vogliamo parlare di "consolatori" o di suggestionatori? Oppure di autosuggestione che genera nel soggetto trattato un qualche beneficio fisico? Queste definizioni non devono sembrare avvilenti: significano, in altre parole, che il vero potere di certi pranoterapeuti non sta nelle loro mani, ma, forse, nella loro mente. Una cosa, comunque, è certa: il campo dei possibili miglioramenti clinici è, secondo la mia esperienza, limitato ad una patologia assai ristretta. E un'altra cosa dev'essere chiara: nessun "guaritore" dovrebbe mai intervenire se non sotto diretto controllo medico».

E alla medicina ufficiale che cosa si sente di rimproverare?

«Da una parte l'eccessiva tolleranza con cui consente il proliferare [illegible] certi pseudomedici. Ma, dall'altra, anche l'eccessiva supponenza con cui disprezza un fenomeno che non conosce a fondo. E' suggestione? Studiamola e serviamocene, allora, in modo scientifico. E' autosuggestione? Parliamo di li per migliorare, ad esempio, il training autogeno. E' consolazione? Impariamo, nei limiti del possibile, ad usarla di più, e meglio, anche noi medici veri».

Renato Rizzo

Riscoprendo le tradizioni

S'inizia la festa per S. Giovanni

Un programma ricco di incontri e spettacoli

«La città deve recuperare la sua immagine, la riscoperta delle tradizioni storiche e culturali è un'occasione per farla uscire dalla sonnolenza in cui è caduta [illegible] questi anni». Lo ha detto l'assessore al Turismo Elda Tesore presentando, ieri mattina, assieme [illegible] sindaco, Giorgio Cardetti, nel salone [illegible] Diana della Palazzina [illegible] di Caccia [illegible] Stupinigi, [illegible] programma delle manifestazioni [illegible] organizzate [illegible] [illegible] festa di San Giovanni, patrono [illegible] Torino.

Il calendario delle manifestazioni, che cominciano oggi con l'inaugurazione al Valentino (Borgo Medioevale) di Florinpiazza e si concludono lunedì 24 con la festa del patrono, è più ricco che mai. In programma, infatti, ci [illegible] cortei storici, commemorazioni, riunioni sportive, rally automobilistico dei Trafori alpini, spettacoli folcloristici e pirotecnici, concerti di bande e dell'orchestra sinfonica della Rai.

Ecco gli appuntamenti più importanti.

Carosello [illegible] Carabinieri — Nelle serate del 20, 22 e 23 giugno, al parco Ruffini, si esibirà il *«Carosello equestre dei carabinieri»* di Roma accompagnato dalla fanfara dell'Arma. L'incasso [illegible] devoluto [illegible] delegazione piemontese, presieduta da Allegra Agnelli, dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Per raccogliere [illegible] è stato organizzato (venerdì 21) anche uno spettacolo con Renzo Arbore e «Quelli della notte» a Stupinigi.

Folclore — Ogni giorno alle 21, in piazza Statuto, verranno organizzate serate folcloristiche e d'arie varie [illegible] concerti, balli, esibizioni [illegible] cantastorie, poesia.

Corsa al Valentino — Domenica 23, rievocazione storica del circuito del Valentino, corsa «classica» fra gli anni '35 [illegible] [illegible]. Scenderanno in pista le gloriose Fiat, Lancia, Ferrari, Maserati e Alfa Romeo. Sono le auto che hanno fatto [illegible] storia della «formula 1» e che saranno guidate dai protagonisti dell'epoca, come Fangio, Taruffi e Villoresi.

Corteo Storico — Sempre domenica 23, a partire dalle 18,30, duemila persone in costume, precedute [illegible] bande musicali, sfileranno per le vie del centro. Alle 21,30 [illegible] previ[illegible] [illegible] distribuzione dei pani nazionali, segno di augurio e di prosperità, mentre alle 23, in piazza San Carlo, verrà dato fuoco al *«farò»*.

Fuochi artificiali — [illegible] il gran finale dei festeggiamenti di San Giovanni. Verso la mezzanotte del 24, il cielo di Torino si illuminerà a giorno con un crescendo di colori fino all'esplosione contemporanea di 350 «bombe».

Carosello [illegible]

[illegible] **«Carosello equestre dei carabinieri» [illegible] uno spettacolo di alta scuola che continua a dare lustro e notorietà alla cavalleria italiana. Guidati da mani esperte, i cavalli eseguono docilmente ogni impercettibile ordine, esibendosi in eleganti e veloci evoluzioni con cambiamenti repentini [illegible] figure e [illegible] andature, [illegible] alla carica al grido [illegible] «Pastrengo», che li porta a lanciarsi l'uno contro l'altro.**

L'affascinante spettacolo equestre trae [illegible] sua origine dagli antichi tornei cavallereschi e i primi squadroni si esibirono a Roma nel 1833. [illegible] quell'anno i carabinieri hanno riscosso molti consensi sia in Italia [illegible] all'estero, perché la manifestazione per [illegible] do [illegible] carattere squisitamente militare suscita grandi emozioni. Fanno da cornice lo scintillio delle bardature dei cavalli e il colore delle uniformi storiche dell'Arma.

A Santena un programma ambizioso della Fondazione Cavour

Nuova vita per un castello

Per la salvaguardia del complesso lo si vorrebbe trasformare in un centro [illegible] studi storici e di ricerca - Un museo della vita [illegible] [illegible] ceto dirigente piemontese si affiancherebbe [illegible] quello già esistente, riaperto al pubblico tra mille difficoltà - Il finanziamento? «Tutto da privati»

La facciata interna dell'antico palazzo: l'intera costruzione [illegible] bisogno urgente di restauri

Un patrimonio inestimabile invidiato dagli stranieri, una pagina della nostra storia dimenticata e sulle cui sorti per tanto tempo si [illegible] temuto il peggio. Il castello Cavour di Santena, con il museo e archivio annesso dedicati alla figura e alla vita dello statista piemontese, sta per uscire dal limbo in cui l'hanno confinato le istituzioni pubbliche, per [illegible] quel ruolo che gli compete e degno delle memorie che custodisce.

[illegible] *Fondazione Cavour*, l'ente privato che amministra dal 1955 con il Comune di Torino il monumento cavouriano, ha deliberato un programma per valorizzarlo e trasformarlo [illegible] un Centro di studi storici ad ampio respiro internazionale. Obiettivo ambizioso da raggiungere entro l'86, ma l'unico in grado di salvaguardare [illegible] complesso che comprende anche [illegible] villa e un meraviglioso parco.

Dice il presidente della Fondazione Cavour, architetto Ippolito Calvi di Bergolo: *«Vogliamo aprire il castello agli studi sul conte Cavour e sul Risorgimento per inserirlo nei circuiti di ricerca internazionali e nazionali. Perciò intendiamo rivitalizzare e valorizzare il museo cavouriano, affiancando a quello già esistente il "Museo della vita e del ceto dirigente piemontese" utilizzando l'arredamento della villa, predisponendo locali idonei all'ospitalità [illegible] studiosi [illegible] [illegible] consultazione degli archivi [illegible] della biblioteca, organizzando convegni, seminari, visite guidate e conferenze»*.

E' un programma impegnativo che la fondazione conta [illegible] poter realizzare [illegible] il finanziamento di privati, ma che comprende anche altre iniziative [illegible] *«la ricognizione [illegible] materiale documentario esistente negli archivi, indagini storiche sul tempo di Cavour e ricerche [illegible] classe dirigente subalpina»*. Una ricerca lunga, complessa. Spiega l'architetto che *«si tratta di materiale inesplorato al 50 per cento»* e che comprende numerosi *«carteggi inediti dello statista piemontese [illegible] i potenti europei e contatti epistolari [illegible] i Rothschild e altre potenti famiglie»*.

La visita al castello e al suo archivio equivale, infatti, [illegible] [illegible] [illegible] nell'800. Fascicoli ingialliti, volumi, appunti, raccontano attraverso [illegible] conte Benso [illegible] Cavour la storia [illegible] di quegli anni e del [illegible] Risorgimento. Inoltre vi sono custoditi anche gli archivi del marchese [illegible] Visconti Venosta, ministro degli Esteri; della famiglia Lascaris di Ventimiglia con preziose informazioni su diverse famiglie legate [illegible] storia subalpina; della famiglia [illegible] vour con carteggi e documenti dei parenti [illegible] Camillo: la nonna Philippine, il padre Michele, il fratello Gustavo, le zie Clermont-Tonnerre e d'Auzers.

L'architetto Calvi [illegible] Bergolo, nominato presidente della Fondazione [illegible] a[illegible] fa, parla con orgoglio del programma varato dal comitato scientifico. Aggiunge: *«Ci siamo arrivati dopo avere sanato i debiti e tolto [illegible] [illegible] plesso dal totale stato di abbandono [illegible] cui versava dopo gli entusiasmi della celebrazione dell'Unità d'Italia»*.

[illegible] complesso cavouriano, che tra l'altro custodisce anche le spoglie dello statista, è la prova di quanto possono fare i privati per salvare i monumenti. La [illegible] re[illegible] storia è infatti un simbolo dell'incapacità degli enti pubblici di amministrare i beni culturali. La burocrazia e l'indifferenza per anni sono [illegible] i nemici principali del castello e delle memorie storiche custodite.

Di proprietà del Comune di Torino che lo ha ricevuto nel '47 [illegible] famiglia Visconti Venosta (eredi del casato dei Benso di Cavour), non ha mai ricevuto dalle amministrazioni [illegible] che [illegible] [illegible] alternate a Palazzo Civico [illegible] in Regione le cure necessarie. Solo promesse, ma pochi interventi per salvaguardarlo dal degrado.

Se il patrimonio custodito non è andato disperso forse lo si deve alla fondazione voluta dai [illegible] Venosta e costituita nel 1955. In questi anni è stato aperto al pubblico il museo Cavour che però è sempre sopravvissuto fra mille difficoltà di bilancio, con problemi [illegible] custodia (è tuttora affidato a due persone) e di [illegible] servazione dei documenti.

Emblematica poi per l'intero complesso, che ha bisogno [illegible] pesanti lavori di ristrutturazione, è la storia [illegible] parco [illegible] 43 giornate, ricco di piante secolari. Dopo l'incidente del '78 (un albero cadde e uccise una madre con la [illegible] figlioletta), per quattro anni [illegible] rimasto chiuso al pubblico perché [illegible] ente pubblico voleva sobbarcarsi l'onere della cura.

Emanuele Montà

La Savignano danza [illegible] Ciriè

[illegible] Ciriè, domani, nell'ambito [illegible] festeggiamenti per l'80° anniversario della proclama[illegible] [illegible] città, Luciana Savignano e Marco Pierin saranno gli ospiti d'onore dello spettacolo presentato [illegible] compagnia [illegible] danza del Teatro Nuovo di Torino.

Luciana Savignano, prima ballerina étoile della Scala, ha aderito all'invito [illegible] città di Ciriè e si esibirà [illegible] *«La Luna»*, creata per lei dal coreografo francese Maurice Bejart [illegible] musiche di Bach che insieme [illegible] popolare *«Bolero»* rimane una delle sue più grandi interpretazioni. Lo spettacolo verrà allestito sotto una grande cupola di 22 metri di diametro all'interno del giardino del palazzo municipale già residenza dei marchesi D'Oria.

L'uomo ammette la lite, non il colpo di pistola

Arrestato: ha ferito il fidanzato geloso?

Con un'indagine condotta a tamburo battente, i carabinieri [illegible] nucleo operativo [illegible] maggiore Lotti hanno individuato e arrestato il presunto sparatore [illegible], l'altra notte, in corso Regina Margherita, davanti alla birreria *Pub Christian*, ha ferito a un braccio Leonardo Falcetta, [illegible] anni, [illegible] Taranto 179, [illegible] cui aveva avuto un diverbio per motivi, pare, di gelosia.

Si chiama Calogero Mellia, [illegible] anni, via Como 6, operaio nell'ex stabilimento Snia [illegible] Venaria, sposato con un figlio di 17 anni. L'uomo, incensurato, deve rispondere dell'accusa di tentato omicidio e detenzione e porto abusivo d'arma.

Calogero Mellia nega di aver ferito il giovane, ma ammette di aver avuto un diverbio con lui. *«Si, abbiamo litigato perché m'ero permesso di salutare la ragazza che stava con lui* — ha raccontato [illegible] Mellia al capitano Tecame e al maresciallo Michini, andati ad arrestarlo — *ma a sparare non sono stato. Chi è stato? Non lo so»*.

[illegible] investigatori sono riusciti ad arrivare fino a lui grazie alle testimonianze di mol[illegible] persone, tra cui gli avventori [illegible] birreria presen[illegible] [illegible] alla [illegible] e gli abitanti del caseggiato attirati dalle urla e dagli spari. Molti hanno visto il Mellia allontanarsi, subito dopo i fatti, con la sua fiammante *Alfa Romeo 2000* e, altri, hanno descritto più che bene l'uomo: *«un bulletto abituato a fare la voce grossa per un nonnulla»*.

E' stato anche chiarito che la pallottola che ha ferito il Falcetta è di calibro 22. [illegible] [illegible] pistola non [illegible] stata ancora ritrovata. Calogero Mellia si trova in stato di fermo, peraltro convalidato dal sostituto procuratore Baccheri, nelle celle di sicurezza della caserma [illegible] via Valfrè.

Calogero Mellia, arrestato

[illegible] gemellaggio Trofarello-Le Teil

Questa mattina, alle 11,30, con la consegna delle chiavi della città al sindaco di Le Teil, Trofarello darà inizio ai festeggiamenti per il gemellaggio [illegible] [illegible] cittadina francese. Per questa manifestazione, che si concluderà domani, sono previsti incontri sportivi fra rappresentanti delle due città e iniziative culturali che culmineranno nel *«Giuramento della fraternità europea»* e in una funzione religiosa ecumenica (cattolici e protestanti) con un concerto per organo.

[illegible] eleggono [illegible]

Il Coreco ha respinto le delibere del Consiglio comunale di Favria riguardanti l'elezione del sindaco e della giunta. Questo perché l'assemblea avrebbe erroneamente giudicato la posizione di un consigliere che ha una causa pendente con il Comune.

Così il Consiglio dovrà tornare a riunirsi, sabato 22, con lo stesso ordine del giorno. Giuseppe Bertano, liberale, dovrebbe essere confermato alla carica di primo cittadino.

[illegible] Mattie, [illegible] [illegible] [illegible] date battaglia tre [illegible] e [illegible] eletto sindaco Claudio Vernetto. Prende il posto dell'ex primo cittadino Egidio Pariselo che per il prossimo quinquennio sarà vicesindaco.

Alberto Pipino [illegible] [illegible] riconfermato primo cittadino del comune di Chiusa San Michele, in Bassa Valle [illegible] [illegible] Vicesindaco [illegible] invece stato eletto Felice Maritano.

A Meana è [illegible] riconfer[illegible] sindaco Mario Allemanno. Piero Olivero Pistoletto sarà vicesindaco e a[illegible] effettivo insieme con Gianni Petrolo. Assessori supplenti [illegible] invece [illegible] votati Fulvia Favero e Battista Bergero.

Riconferma anche a Caprie per il socialista Carlo Canali, che da ormai dieci anni ricopre [illegible] carica di primo cittadino.

Per [illegible] D'Acquisto

Parrocchia San Filippo Neri, [illegible] 21, concerto polifonico Serravallese per la beatificazione del vice brigadiere dei carabinieri [illegible] D'Acquisto.

L'economia e il diritto

Terza e ultima giornata, alle 9,30, via Fanti 17, del convegno, organizzato dalla facoltà di Economia e commercio, su *«La regolamentazione giuridica dell'attività economica»*. Interverranno i professori, Carlo Ferrari, Giovanni Zanetti, Giuseppe Pericu, Silvio Valentini, Giorgio Brosio, Elio [illegible].

Contro l'apartheid

Cascina [illegible], [illegible] Vercelli 147, [illegible] contro l'apartheid organizzata dal comitato piemontese anti-apartheid. Interverranno rappresentanti dell'Africa national congress del [illegible] Africa, Swapo, Namibia, e delle ambasciate di Tanzania, Angola, Lesotho.

Memorial Crescenzio

Parco Crescenzio, lungo Dora Colletta 53, gare ciclistiche e Bmx per il IV Memorial Roberto Crescenzio.

Giorno per giorno

Ferita narcisistica

Organizzata dalla Sipe, divisione [illegible] psicologia clinica, alle 16, in via Cabiolo 25 (Ordine dei medici), conferenza del dott. Enrico Toselli su *«Separazione e ferita narcisistica»*.

Graffiti

Dalle 17 alle 20, in [illegible] Ozanam, organizzato dalla «Waggeria Lelaga» [illegible] [illegible] i graffitisti newyorchesi. Partecip[illegible] Guido Sarah e gruppi di teatro.

Rivolipace

A Rivoli, in [illegible] Martiri, manifestazione *«Rivolipace '85»*. Alle 9, mostre su pace, disarmo e solidarietà, alle 14,30, caccia al tesoro; alle 17,30, musica, alle 21,30, dibattito sull'obiezione fiscale.

Helmut Newton

Nell'ambito di *«Torino[illegible] '85»*, ore 21, Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, conferenza [illegible] Helmut Newton con proiezione.

Nuovi portali a Novalesa

Alle 11, nel chiostro dell'Abbazia di Novalesa, inaugurazione dei portali che l'Anei (associazione ex internati) ha donato all'Abbazia per la ca[illegible] [illegible] Milite Ignoto.

Sulle ferrovie

Alle 9,30, nella biblioteca civica di Rivarolo, via Palma di Cesnola, [illegible], convegno [illegible] *«Le [illegible] in [illegible]: ruolo, problematiche e prospettive nell'ambito della legislazione vigente»*.

Calcio femminile

Campo comunale delle Vallette, oggi e domani, torneo di calcio femminile, organizzato da Fidas e Us Orionevallette. Partecipano otto squadre dilettanti.

Poesia contemporanea

[illegible] Cascina Archi (frazione Sorna [illegible] Montanaro, Asti), domani, [illegible] 16,30, letture poetiche. Carlo Ossola, ordinario di letteratura italiana a Padova, batterà il tema *«Aspirazioni: alcuni poeti contemporanei [illegible] fronte all'annuncio cristiano»*.

Estate [illegible] Borgo Vittoria

Giardini Don Gnocchi, via Sospello, alle 16, prova generale del circo del Teatro di strada. Alle 21, spettacolo teatrale *«Esperimento 22»*.

Monumento partigiano

Domani, a Levone, [illegible] parco [illegible] Villa Bersol, si inaugura un cippo a ricordo del comandante partigiano Giovanni Burlando, levonese, medaglia d'argento al valor militare, che sarà commemorato dall'assessore all'istruzione [illegible] Torino, Spagnuolo, e [illegible] vicepresidente regionale dell'Anpi, Negro.

L'ambiente e i ragazzi

Avvenimento inconsueto, stasera, ore 21, nella Rotonda Anio [illegible] Castellamonte: spettacolo-saggio del Laboratorio interlinguistico *«Ragazzi-architettura»*.

Il Laboratorio promuove la creatività dei ragazzi per ciò che [illegible] architettura d'ambiente, poesia, musica.

DANZA AL VALENTINO

Quel noce cresce tra i fiori in piazza

Loredana Furno

Prende il via stasera la serie di [illegible] organizzati al Castello del Valentino per la manifestazione **Fiori in piazza**. La Compagnia di Danza Teatro di Torino di Loredana Furno apre alle 21,30 con «*Il noce di Benevento*».

Si tratta di un balletto [illegible] Salvatore Viganò, grande coreografo del primo 800 di cui musica e coreografia sono andate perdute. Sulla base [illegible] libretto, due anni fa Susanna Egri ha ricreato [illegible] spettacolo su musiche dell'inizio del secolo [illegible] per il Festival [illegible] Benevento. La compagnia lo ha ripreso e il balletto è entrato ora a [illegible] parte del [illegible] repertorio.

E' uno spettacolo di impianto ancora neoclassico, [illegible] storia dove bene e male si scontrano e dove il primo alla fine trionfa. Dorilla (Loredana Furno), mentre è a caccia con il marito (Jean Pierre Marial) è sorpresa [illegible] un temporale e finisce nel ventre [illegible] un cervo. Qui conosce e cede a tutte le tentazioni ma salvata da una strega buona viene festeggiata in un divertissement finale di gusto già preromantico. Dopo questo spettacolo [illegible] compagnia della Furno sarà di nuovo presente al Castello del Valentino sabato prossimo con un altro balletto del [illegible] repertorio, «*Cleopatra*», coreografato [illegible] Milorad Miskovich. **se. tr.**

Applausi a Ciriè

Si chiama «Applausi» ed è il titolo dello spettacolo di fine anno che la scuola di danza C.la.c. di Ciriè presenta questa sera, alle 21, nel giardino del municipio. La serata, cui prenderanno parte gli allievi della scuola, si articolerà [illegible] coreografie di Jackie Benini Walford, Adriana Martinetto e Claudia Zorino.

Ancora Adriana Martinetto (che è diplomata R.a.d. ed ha lavorato con Litvinov, Mattox, Piperno e Fontano) e Claudia Zorino (che proviene [illegible] scuola di coreografia del teatro Colon di Buenos Aires) terranno uno stage dall'1 al 15 luglio al Clac.

I FILM PIÙ VISTI IN SETTIMANA

Ma la Notte avanza

James Keach (a sin.) in una scena del [illegible] «Scuola guida»

Circa 10 mila gli spettatori del farsesco *Scuola guida*, al Lux da due settimane e ora in testa alla graduatoria torinese dei più visti, con *La rosa purpurea del Cairo* (Grand'Eliseo) [illegible] secondo posto e *Witness* (Ambrosio) sempre [illegible] terzo.

In progresso, benché in cartellone già [illegible] circa un mese, *Tutto in una notte* (Vittoria). Lo [illegible] e movimentato film di John Landis ha infatti guadagnato, questa settimana, una posizione in [illegible] a *Starman* di Carpenter che [illegible] concluso giovedì la prima visione al Reposi (9588 presenze in 22 giorni) per proseguirla al piccolo Lilliput in sostituzione [illegible] *Blade Runner*, tra le riedizioni quella che a Torino ha finora richiamato più gente, oltre 20 mila le presenze al film avveniristico di Ridley Scott in 43 giorni complessivi, 17.854 Reposi e 3057 al Lilliput.

Non è detto che si risolvano automaticamente i problemi economici d'una gestione, sostituendo con un più o meno vecchio film riedito uno nuovo che non incassa. Per certe sale sono problemi di [illegible] soluzione in questo periodo di fine stagione, abitualmente scarso di pellicole capaci d'offrire la garanzia d'un esito commerciale che

Spettatori dal 7 al 13 giugno

1	Scuola guida	4993
2	La rosa purpurea...	4450
3	Witness. Il testimone	2900
4	Tutto in una notte	2294
5	Starman	2238
6	Il pap'occhio	2213
7	La cosa	2001
8	Birdy	1643
9	Flashpoint	1508
10	Partitura incompiuta...	1451
11	1941. Allarme...	1406
12	Ars Amandi	1315
13	Calore e polvere	1065
14	Blade Runner	[illegible]

pareggi, almeno, costi e ricavi. Per questo talune gestioni spulciano i listini delle case di distribuzione sperando di trovarvi, non ancora impegnati dalla concorrenza, film delle passate stagioni ricordati come particolarmente redditizi. Praticamente gli esiti sono disuguali.

Ecco, [illegible] esempio, i contrastanti risultati dei due film [illegible] Renzo Arbore regista. In questo momento sulla cresta dell'onda televisiva per *Quelli della notte* concluso ieri [illegible]: *Il pap'occhio* al Doria ha avuto 2213 spettatori in 7 giorni e continua mentre in 5 giorni [illegible] Romano la presenze per *FF.SS.* sono state appena 499. Cento spettatori giornalieri al Gioiello per *La chiave* [illegible] la Sandrelli, che l'anno scorso spopolò dovunque. Il Centrale, poco frequentato per la riedizione della sempre godibile [illegible] *Signora omicidi* (825 frequenze in 8 giorni) ha trovato in *1941: Allarme a Hollywood* di Spielberg un recupero non trascurabile, con 1640 spettatori in 9 giorni.

Nelle riedizioni il genere «science fiction» è quello col qu[illegible] si va più sul sicuro: *Shining* (Ideal), 3595 presenze in 20 giorni; *La cosa* (Capitol) 1898 sp. in 7 giorni; *Sfati di allucinazione* (Chaplin) 1838 sp. in 11 giorni.

Concludiamo richiamando l'attenzione degli amatori del «film [illegible] classe» su [illegible] di essi, eccellenti: *Partitura incompiuta per pianola meccanica* (Studio Ritz) e *Calore e polvere* (Olimpia). **s. v.**

Nella scuola della musica per i piccoli

Dal Giappone il maestro Suzuki ha esportato in tutto il mondo il suo metodo d'insegnamento che permette a bambini di pochi anni di suonare il violino. [illegible] anche da Torino c'è chi esporta un sistema, tra gioco e apprendimento, per far ascoltare musica, cantare e suonare bimbi e ragazzi da zero a 14 anni. Il maestro Sergio Liberovici è in procinto di partire per il Portogallo, chiamato a spiegare il suo sistema pedagogico, ma prima terrà un incontro, oggi pomeriggio alle 16,30 nella sede di Insieme Musica (via Canaine 10/12).

«Imparare a...giocare con i suoni e la musica, ad ascoltare, a cantare e a suonare da 0 a 14 anni» è il tema dell'appuntamento-concerto, che sarà replicato domenica 23, alle 10. La scuola si aprirà a ottobre. Partecipano [illegible] progetto, oltre a Liberovici (composizione, direzione artistica e pedagogia), Mara Armanni (violoncello), Mauro Bouvet (composizione, grammatica della musica), Giulio Castagnoli (composizione, pianoforte), Luisa Gloria Masera (canto), Elena Doglione (pianoforte), Davide Ficco (chitarra), Giuseppe Gavazza (composizione, ascolto), Luciano Grandis (canto corale), Walter Macovaz (costruzione giocattoli sonori e strumenti musicali), Cla[illegible] Montafia (flauto), Maria Luisa Paccia[illegible] (composizione).

Gli interessati possono telefonare ai numeri 635420 e 3398467. **a. p.**

PER LA FESTA INTERNAZIONALE DEL TEATRO-RAGAZZI

Arlecchino in amore

Un Arlecchino punk, un po' tonto e per di più innamorato, ha fatto divertire i piccoli e grandi spettatori che se[illegible] la «*Festa internazionale di teatro per ragazzi*». Tratto da una commedia di De Marivaux «*Arlecchino innamorato*» è lo spettacolo che la Compagnia della [illegible] di Tolentino, che da [illegible] anni porta il teatro nelle scuole e nei piccoli centri marchigiani dove altrimenti non arriverebbe, ha presentato con successo al Massaia. Giovani e affiatati attori hanno trasformato il palcoscenico in un sogno new-wave in cui [illegible] fata rapisce e cerca [illegible] sedurre Arlecchino, anche se poi i piani andranno in fumo tra incantesimi e magie. Il testo e la regia sono di Saverio Marcini, originario di Tolentino dove è approdato dopo importanti esperienze cinematografiche e teatrali e la popolarità televisiva.

Alcuni protagonisti dell'«Arlecchino innamorato» di Marivaux

«*Il [illegible] dello spettacolo* — [illegible] il famoso protagonista del film «*Padre padrone*», dei fratelli Taviani — *è molto semplice: teatro è bello, è divertimento, è partecipazione. Strizziamo l'occhio al bambino per fargli capire che il teatro non è solo [illegible] luogo dove si parla, ma è pieno di luci, costumi e musiche che creano un'atmosfera fiabesca capace [illegible] coinvolgerli e sorprenderli*».

I lazzi di Arlecchino, le gaffe del maggiordomo, i travestimenti del mago Merlino e la rivalità tra la fata e la pastora danno infatti vita [illegible] spettacolo che si [illegible] al ritmo dell'imprevedibile e del comico, dell'avventura e del sogno. **m. ma.**

Un bambino chiacchierato

«L'Immaginario Bambino, un anno dopo» è il tema della giornata di oggi in cui verranno presentati [illegible] Atti del Convegno del maggio scorso, un'occasione per mettere a fuoco le opinioni e i problemi che quel primo appuntamento [illegible] confrontato e sollevato.

Questo appuntamento [illegible] «L'Immaginario Bambino» è a Villa Ottolenghi (strada Mongreno 329) a partire dalle ore 10; oltre a Giorgio Mondino, Presidente [illegible] Teatro Stabile torinese, sarà presente la Redazione [illegible] Convegno.

Stasera è invece in programma alle ore 21 una parata del gruppo olandese Dogtroep e alle [illegible] «Il mio regno per un cavallo», entrambi al Valentino.

ALLA RICERCA DI «GEMELLI»

Quando a Trofarello si parlano altre lingue

Oggi e domani, Trofarello parlerà il francese e il tedesco. Il paese delle amarene intende farsi conoscere all'estero e lo fa gemellandosi con due cittadine: la francese Le Teil e la tedesca Rauheim. Stamane, alle 8, le delegazioni straniere saranno accolte dalle autorità locali e da quelle dei Comuni limitrofi in piazza Primo Maggio dove, alle 11,30, si svolgerà la cerimonia [illegible] consegna delle chiavi della città.

Il corteo, [illegible] in testa la banda musicale trofarellese «Santa Cecilia», sfilerà per le vie cittadine con arrivo al Salone delle Feste (via XXIV Maggio). Il protocollo sarà rispettato: prima il giuramento [illegible] fedeltà, poi [illegible] cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'esecuzione degli inni nazionali dei tre paesi.

I bambini lanceranno nell'aria centinaia di palloncini colorati recanti bigliettini di saluto destinati ai bambini d'oltre frontiera. Alla [illegible] (inizio ore [illegible]) il Salone delle Feste si animerà nuovamente per l'appuntamento conviviale degli sbandieratori di Villastellone, musiche, danze e fiaccolata finale.

Domani (ore 9,30), passeggiata per le colline di Trofarello. Nel pomeriggio (ore 17) ritrovo in piazza Primo Maggio per lo scambio di doni e i saluti. Le manifestazioni sono organizzate dall'apposito Comitato per il gemellaggio, in collaborazione con Comune e Pro loco. **g. t.**

Il nostro taccuino

A Collegno — Oggi e domani, alle 21, nell'ex Op. in via Martiri 30 aprile 30 teatro ludico-libidinale con le coreografie di Enrica Patrito. Titolo dello spettacolo «Watteau a Citera».

Una commedia — Alle 17, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, la Compagnia Gli Amici mette in scena la commedia in tre atti «Il tempo uno e galantuomo» di Franco Roberto, regia di Roberto Merinilli. Ingresso libero.

Libro — Alla libreria Fogola, in piazza Carlo Felice, ore 18, Piero Buscaroli presenta il suo libro «Bach» (ed. Mondadori).

> **Avigliana** — Oggi si svolge il 1° Palio alla corte del Conte Rosso. Si comincia alle 15,30 con la Giostra dei Cavalieri e Gli Sbandieratori. Conclusione alle 21.

Il Cuoco d'Oro — Lunedì 17, al ristorante «Il Ghiottone», in via Filadelfia 222, selezione gastronomica per la rassegna di «Il Cuoco d'Oro». Appuntamento alle [illegible] gradita la prenotazione.

Flauto dolce — Domani, alle ore 16, concerto nell'aula magna del Collegio Salesiano di via Caboto 27 con «I giovani del flauto dolce».

Teatro Mirafiori — Oggi, in corso Cosenza 68, si concludono i saggi del Dance Center con lo spettacolo di fine anno. Direzione artistica Enrico Sportiello, insegnante Susanna della Pietra.

Folk in cascina

Giugno in cascina. Oggi e domani, [illegible] 15 alle 24, il Centro di Cultura Popolare dell'Enars-Acli organizza corsi di danze e canto popolari [illegible] Mandria, [illegible] cascina Brero. Alle 20,30 si esibirà [illegible] gruppo folk. Stasera è la volta dei [illegible] Tesi-Balla. Sabato prossimo 22 altro appuntamento con gli Alkartasuna di [illegible]

Televisioni in regione

Grp

16 — In diretta dallo Studio A Catalogo tv con Ettore Andenna
19 — Gli invasori
19.50 Barrage, rubrica sportiva
20.20 Maciste contro i mostri, di Guido Malatesta, con Reg Lewis, Margareth Lee
22 — Gli invasori, telefilm
23 — G.R.P. monitor
23.40 Nice price (la tv [illegible] sio commerciale)
2 — I diabolici compagni, film
3.30 S.S. contro spie
5 — Barbara il killer, film
6.30 La lunga spiaggia fredda, film

Videogruppo

17 — Fuzis, telefilm
17.30 Lady Gemma, cartoni
18 — Videonotizie
18.05 Andrea Celeste, telefilm
19 — Videonotizie
19.15 L'editoria
19.25 Piano piano
20 — I cento giorni di Andrea, telefilm
20.25 Povera Clara, telefilm
21.20 Andrea Celeste, telefilm
22.15 Tra l'amore e il potere, telefilm
23.15 Le auto della settimana
23.45 Videonotizie
24 — Primo piano
0.15 Fuorigioco
0.45 Fiesta e sangue, film

Quarta rete

8 — Le cose da un altro mondo, film
10 — Vivere al 100%
11 — Uomini della Raf, telefilm
12.15 Primomercato
14.30 Le auto [illegible] settimana
15 — Commercial
15.30 Okey motori
17 — Free Time
17.30 Super eroi, cartoni
18 — Don Chuk story, [illegible]
18.30 Doris [illegible] show, telefilm
19 — Le auto [illegible] settimana
19.30 Microsuperman, cartoni
20 — Lanciotto 008, telefilm
20.30 Dott. Kildare, telefilm
21 — Sua maestà non concilia, film, con Eric Morecambe, Ernie Wise, Suzanne Lloyd
23 — Uomini [illegible] Raf, telefilm
24 — Uppercut
1 — Suggestione, film, con Robert Montgomery, Paul Stassino
2.30 Le [illegible] della settimana
3 — Professione avventurieri, film
4.45 Invaders, telefilm

Rete Canavese

14 — I gatti, cartoni
15 — Sei pallottole [illegible] Ringo Kid, film
17 — All music
18 — Sealab 2020 I gatti, cartoni
19.05 Giorno dopo giorno
19.15 Canavese oggi
19.45 La fanciulla di Avignone, teleteilm
20.15 Trappola per sette spie, film
22.15 Canavese oggi
22.30 New Scotland [illegible], telefilm
24 — Film

Telecupole

16.30 Hela, cartoni
17 — Woobinda, telefilm
17.30 Penelope Pistop, cartoni
18 — Coronel blue, telefilm
19 — Sabato sport [illegible]
19.32 Tg4
19.45 Sabato sport (2ª parte)
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.30 Veronica il volto dell'amore, telefilm
21.30 Stars on ice, spettacolo
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22.30 La battaglia di Port Harbur, film, segue Tg4 (replica)
0.30 Educazione sessuale, film

Primantenna

10 — Mammy [illegible] per tre, telefilm
10.30 Telemarket, mercatino novità, piccoli e quiz
12 — L'oroscopo del giorno
12.15 Aggiudicato a... asta televisiva
14 — Auto della settimana
14.30 Aggiudicato a... asta televisiva (2ª parte)
19.30 Telesera notiziario
19.45 Mammy fa [illegible] tre, telefilm
20.20 Guadalcanal ora zero, film, di Robert Montgomery, con J[illegible] Cagney e Dennys Weaver
22 — Auto della settimana
22.30 Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
23 — [illegible] per tutti
23.30 Mammy fa per tre, telefilm
24 — Telenotte notiziario
0.15 [illegible] selvaggio, telefilm
1.15 Auto della settimana
1.45 Buonanotte con...

Marilyn Monroe interpreta il film «La tua bocca brucia» (ore 17.30) su Rete Piemonte

Rete Piemonte

14 — Zan il re della jungla, film
15.45 Archie e Sabrina, cartoni
16.15 Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
17.30 La [illegible] bocca brucia, film, di Roy Ward Baker, con Marilyn Monroe, Richard Widmark, Joanne Cagney
19.15 Sir Francis Drake, telefilm
19.45 Archie e Sabrina, cartoni
20.10 Today news
20.30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Le stelle stanno a guardare, sceneggiato
22.15 Il [illegible] del giudice, film, di Michael Gordon, [illegible] Fredric March, Geraldine Brooks
24 — Ogro, film

Canale 68

15 — Le pagine [illegible] (14 punt.)
15.30 Videomusica
16.30 La città dei peccatori, film
18 — I supercartoni
19 — I moventi..., sceneggiato
20 — Documentario
20.35 Giornale di provincia, film
22.05 Jimmy Swaggart
23.20 Magic circus (2ª punt.)
24 — Videocar
0.25 Rouge

Videouno

[illegible] Juventus Torino [illegible]
14 — Barnaby Jones, telefilm
15 — Film
16.30 Videouno notizie [illegible]
17 — Le auto della settimana
17.30 Superclassifica show
18.30 Spazio aperto
19 — Telecamera: cronache parlamentari
19.15 Videouno notizie
19.45 Nel mondo dei cartone
20.25 Motori non stop
21 — Il bravo soldato Schweik, film di A. Von [illegible], con Heinz Ruhmann e Senta Berger
22.30 Le auto della settimana
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Videouno notizie

Telecity

10 — Grandi proposte, vendita
12.45 Tv flash
13 — Ugo il re del judo, cartone
13.30 Sampei ragazzo pescatore, cartone
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14.30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, telenovela
16.15 Viva [illegible] i ragazzi
18.45 Tra l'amore e il potere, te[illegible]
19.15 Telefilm
20.20 Capriccio e passione, telenovela
21.20 The Magician, telefilm
23.20 Un gioiello per voi - Segue non stop

Erre Uno tv Svizzera

13.15 A conti fatti, rubrica [illegible] data ai consumatori
[illegible] Centro, settimanale d'informazione
[illegible] In Eurovisione da Stoccarda: Campionati europei di pallacanestro
15.55 In Eurovisione [illegible] Zugo Westschweiz
[illegible] Il Vangelo di domani
18.45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Il corsaro della Giamaica, film
22.10 Telegiornale
22.20 Sabato sport - Telegiornale

Quinta Rete

13 — L'angelo [illegible] mistero, film, di Dan Curtis, [illegible] Angie Dickinson e Nick Dimitri
14.45 Medical Center, telefilm
16 — Patrol Boat, telefilm
17 — Phantoman, cartoni
17.30 Il magico mondo di [illegible], cartoni
18 — Kasaidon, cartoni
18.30 Rubrica
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Luisana mia, novela
20.30 I paracadutisti, [illegible], di Ken Wiederhorn, con J. Di Santi e Dan Chandler
22.30 Il mio [illegible] amore, film
0.30 [illegible]o di notte, film, di Luigi Vauri
2 — Telefilm
5 — Film no stop

Telesubalpina

15.40 L'assedio degli Apaches, film, di C. K. Hiltelman, con Chill Wills e Lance Fuller
17 — Zecchino d'oro, selezione regionale
19.10 Il giorno del Signore
19.30 Il regionale, notiziario
19.50 Domani celebriamo
20 — Get Smart, telefilm
20.35 La ballata dei fantasmi, film, di Kurt Hoffman, con Liselotte Pulver e Heinz Baumann
22.40 Il regionale
23.05 Domani celebriamo
23.10 La guerra dei sei giorni, film, di Raphael Nussbaum, [illegible] Robert Fuller ed Esther Ulman

Telestudio

17.35 Gollon, cartoni
18 — Coccinella, cartoni
18.30 Il ritorno dell'Uomo Tigre, cartoni
19 — Le avventure di Huck Finn, cartoni
19.30 Cuore selvaggio, novela
20.30 Illusione d'amore, novela
21.30 [illegible], film, di L. Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca e Joan Collins
23.30 Rombo tv, settimanale d'attualità motoristica
0.30 L'uomo che viene da lontano, film, di Samuel Gulle, [illegible] Peter Vaughn e Van Heflin
2.30 Telefilm
3.30 Film no stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il varietà del sabato estivo dal [illegible] luglio per 12 settimane [illegible] Raiuno

Brigliadori, e tutti alle stelle

Conduttrice (ma ballerà anche) tra sketch, ospiti e tanta musica

Eleonora Brigliadori con Raffanini, regista dello show del sabato

ROMA — Torna [illegible] 6 luglio [illegible] Raiuno il varietà [illegible] estivi Sotto le stelle: il programma, [illegible] puntate registrate come [illegible] consueto nell'Auditorium [illegible] Rai di Napoli, è ideato [illegible] Paolo Giaccio, diretto [illegible] Piccio Raffanini (ex regista [illegible] *Mister Fantasy*) e scritto da Francesca [illegible] Carla Vistarini, Gianni Manganelli. Gli interventi grafici che sostituiranno, per larga parte del programma, i tradizionali cambiamenti [illegible] scenografia, [illegible] Mario Convertino.

Negli [illegible] minuti di trasmissione, affi[illegible] conduzione tuttofare [illegible] Eleonora Brigliadori, [illegible] alterneranno musiche, sketch, ospiti, trovate, cuciti insieme con lo scopo [illegible] «sa [illegible] contenuti innovativi che [illegible] rinuncia tuttavia a un pubblico vasto e popolare».

La conduttrice — *«Sarò l'accompagnatrice del telespettatore, con l'aria da donna fatale, [illegible] anche da ragazzina, capace di attrarre il pubblico giovanile, di non scioccare quello delle persone più anziane e di affascinare i bambini».*

Eleonora Brigliadori, [illegible] anni, bellezza immobile e perfetta, ex annunciatrice di Canale 5, ora decisamente votata [illegible] Rai, alterna, dopo l'esperienza invernale di *Fantastico*, il teatro di Strehler (riprenderà a febbraio a Milano «*La grande magia*» di Eduardo), [illegible] il lavoro di show-girl televisiva.

Una show-girl [illegible] toni aristocratici, convinta che si può piacere ai giovani mantenendo «*la calma e l'eleganza*». Nelle puntate [illegible] *Sotto le stelle* ballerà e canterà la sigla di chiusura intitolata «*Balla il tip tap*», presenterà [illegible] ospiti, si cimenterà in alcuni sport.

La scena — Il tocco di modernità è affidato alla videografica di Convertino (già noto per le creazioni [illegible] Mister Fantasy), ma non mancherà l'ambientazione classica del varietà: una enorme scalinata a forma di S dividerà il pubblico dell'auditorium e sosterrà l'entrata [illegible] [illegible]tiva della Brigliadori.

Il palcoscenico, immaginato come parte di un grande planetario, sarà sovrastato [illegible] un cielo [illegible] stelle, dove i vari personaggi [illegible] [illegible] il cambio come rappresentanti delle popolazioni spaziali.

La musica — Come si conviene a uno spettacolo di intrattenimento estivo, la parte musicale è preponderante: la prima novità è l'apparizione fissa, in ogni puntata, del gruppo «*Kid Creole* [illegible] *the Coconuts*», [illegible] formazione che, accanto a una trascinante miscela musicale di jazz, rock, funk e ritmi afrocubani, garantisce una grossa resa spettacolare.

Gli ospiti stranieri, quasi tutti sul versante afro, sono Thomas Mapfumo, [illegible] Masekela, [illegible] Irakere e [illegible] Jericho Caravan: la musica italiana sarà presente con le star dell'estate tra cui Bertè, Togni, Fogli, Zero e con uno spazio-rotonda sul mare dove si [illegible]ranno Teddy Reno, Peppino di Capri, Bruno Martino. Le musiche delle canzoni [illegible] Cole Porter ispireranno i balletti di Patrick King e Gloria Pomardi.

Gli ospiti — *Sotto le stelle* offrirà una vetrina fissa ai realizzatori [illegible] programmi [illegible] Raiuno del prossimo inverno: Tito Stagno, affiancato da sportivi famosi, illustrerà le caratteristiche di un nuovo programma sportivo [illegible] cui sarà conduttore; il clan di «*Pronto, Raffaella?*», capeggiato da Gianni Boncompagni, offrirà [illegible] piccolo assaggio della trasmissione che sostituirà il salotto [illegible] Carrà.

Ospiti anche gli allievi di alcune scuole di ballo che, in squadre [illegible] 15-20 persone, [illegible] cimenteranno in coreografie in stile prova generale e i campioni [illegible] sport di strada come [illegible]tini a rotelle, skateboard e un particolare tipo [illegible] tennis che [illegible] gioca con l'aiuto [illegible] pie[illegible].

Gli sketch — Franca Valeri [illegible] interpreterà dodici raccolti sotto il titolo «*Charter story*»: sarà la signora Lombardazzi, viaggiatrice di voli charter, alle prese ogni volta con nuove vicissitudini. Carlo Monni e Victor Cavallo interpreteranno la serie, scritta dalla coppia Vistarini-Marciano, «*I cosmonaufraghi*»: avviluppati in [illegible]de tute spaziali descriveranno [illegible] disavventure di due cosmonauti per forza, vittime [illegible] terribile colonnello Giacobazzi che, da tempo immemorabile, li ha spediti in orbita.

Fulvia Caprara

Gli sceneggiatori Scarpelli e Benvenuti professori a Fiesole

Studenti e due star del cinema Il copione lo scrivono insieme

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Nel nostro bel paese, com'è noto, gli scrittori di teatro non abbondano: e ogni mezzo è buono e giusto per scoprirne o stimolarne la creatività.*

Il Centro Internazionale [illegible] Drammaturgia [illegible] Fiesole, [illegible] quattro anni or [illegible] proprio per escogitare e [illegible] in atto nuovi metodi di scrittura scenica, è riuscito, grazie alla semplice idea [illegible] far lavorare [illegible] in coppia [illegible] scrittore e un regista, a portare sui palcoscenici italiani cinque copioni nuovi: Il pianeta indecente [illegible] *Rosso e Guicciardini (scrittore e regista, nell'ordine), L'isola di Sancho* [illegible] *Santanelli e De Bosio, La* [illegible] *dell'ingegnere di Ferrone* [illegible] *Gaddaj e Navello, L'amore delle tre melarance di Cerami e Savelli: e di qui a meno* [illegible] *un mese, al festival di Asti, vedrà la luce un altro copione di Manlio Santanelli, Regina madre.*

L'autore, un napoletano in cui ironia e [illegible] *si mescolano* [illegible] *continuo, è venuto a Fiesole a leggerlo ad una ventina di giovani studenti d'università di Firenze e Bologna e con loro* [illegible] *ha preparato il* [illegible] *e proprio* [illegible]*mento: sul finire è sopraggiunto Sergio Fantoni, che dello spettacolo è il regista (protagonisti Regina Bianchi e Roberto Herlitzka), a discutere quello che è la sua ipotesi interpretativa.*

«E' [illegible] il secondo [illegible] tre laboratori che il Centro ha organizzato quest'anno — mi spiega Siro Ferrone, che ne [illegible] dalla fondazione il direttore —. Nel primo Remondi e Caporossi hanno costruito con i giovani una delle loro inquietanti macchine da spettacolo. L'hanno chiamata Ameba, è una specie [illegible] strumento di glorificazione e al tempo [illegible]sso di tortura per l'attore che ci abita».

Al terzo seminario anche il cronista è stato ammesso, guardato un [illegible] *in tralice dagli allievi concentrati e gli è parso molto curioso, forse perfino promettente per il futuro della scena* [illegible] *prosa. Quelli* [illegible] *Fiesole hanno avuto infatti la faccia* [illegible] *di invitare due famosi sceneggiatori di cinema, Furio Scarpelli e Leo Benvenuti, a scrivere con i ragazzi una commedia e a metterne giù, almeno, una scaletta.*

[illegible] *cronista ha assistito ad una lezione* [illegible] *«professor» Scarpelli l'autore, la coppia con Age, di decine e decine* [illegible] *film ormai «storici», per Monicelli, Germi, Risi, Comencini, Scola,* [illegible] *Soliti ignoti a Sagolia e abbandonata* [illegible] *C'eravamo* [illegible] *amati e ne è uscito ammirato* [illegible] *brio* [illegible] *cui questo romano sessantaseienne teneva testa alle pretese, spesso culturalistiche, degli allievi.*

S'era deciso di raccontare la storia di due giovani sposi che trovavano casa a Firenze [illegible] *un vecchio palazzo restaurato, e del loro disagio di vivere in coppia e nei confronti dei genitori. Poi è saltato fuori che della coppia l'elemento interessante era lei, la moglie, e* [illegible] *bisognava lavorare* [illegible] *lei.*

«Secondo me — *protesta* [illegible] *bolognese* — lei è una Milena, come quella di Kafka: dev'essere una donna eccezionale insomma, verso cui dobbiamo sentire tutti ammirazione». *E Scarpelli, paziente e sorridente, a spiegare che la grandezza del cinema italiano è stata, in passato, quella d'aver drammatizzato piccoli eventi quotidiani*: «Ora [illegible] possiamo più [illegible] al cinema le nostre storie, perché un film [illegible] fa solo [illegible] è prodotto internazionalmente, e le vicende no[illegible] [illegible] interessano fuori. Il teatro secondo me può colmare questo vuoto [illegible] cinema [illegible] bisogna che si tenga stretto ai riferimenti al reale, che batta anche lui daccapo la strada della verità».

[illegible] *ridiscuti, tra scoppi di didattica collera e scampoli di humour (*«Se [illegible] riusciamo a strappare al pubblico qualche sorriso, non è un male, eh ragazzi!»*), lei è diventata una giovanissima donna-manager, grintosa e ambiziosa, che parla per schemi consumistici (*«Ecco, forse ci siamo. E una specie di isterica della parola, una logorroica iperattiva...»*) ma che, tuttavia, cade a tratti* [illegible] *lenzi in cui s'avverte tutto il* [illegible] *sgomento di alienata precoce.*

«Diamole un lavoro, ragazzi. Perché non ne facciamo una del marketing, visto che Firenze mi sembra ormai travolta [illegible] febbre della commercializzazione a livello industriale?».

E così [illegible] *decide che come lei ha due vite, l'esteriore iperattiva, l'interiore di vuoto e di incertezze,* [illegible] *ha due spazi scenici, il* [illegible] *elegante di quella* [illegible] *casa restaurata e la soffitta, al piano di sopra, in cui, a tratti, vive* [illegible] *vorrebbe essere: o, forse, non ci vive davvero, vi proietta* [illegible]*plicemente i suoi desideri frustrati.*

«In sei giorni, a [illegible] puntate [illegible] l'una, [illegible] possono inventare e creare [illegible] personaggi compiuti — [illegible] *in una pausa Scarpelli* —. E' [illegible] molto che siamo riusciti a infilare il binario giusto». *Ma negli occhi furbi ha* [illegible] *il barbaglio del vecchio professionista, di chi il copione ce l'ha già tutto in mente, battuta dopo battuta.*

Guido Davico Bonino

Fantoni e Santanelli: il regista e l'autore di «Regina madre»

Presentato il programma del Laboratorio di Alessandria

Debutta ad Asti «Mare nostro» la nuova opera buffa di Ferrero

ROMA — *Anche il Laboratorio Lirico di Alessandria si è inserito tra i promotori di iniziative legate all'Anno Europeo della Musica: è stato annunciato ieri mattina* [illegible] *una conferenza stampa.*

Quest'anno il «Laboratorio» di Alessandria terrà a battesimo un'opera buffa, Mare nostro, scritta da Lorenzo Fer[illegible] *su libretto* [illegible] *Marco Ravasini: entrambi torinesi, nati nel 1951, assieme avevano già firmato «La figlia* [illegible] *mago» rappresentata quattro* [illegible] *fa al Cantiere di Montepulciano.*

«Il libretto — dice [illegible] — narra le vicissitudini di un filosofo che approda su un'isola del Mediterraneo per impossessarsi [illegible] [illegible] macchina piglia pesci che fa ricco chi la possiede. Questo libretto era stato progettato un paio d'anni fa e poi ri[illegible] nel cassetto perché [illegible] c'erano le prospettive concrete di poterlo rappresentare. Poi sono arrivati il «Laboratorio» [illegible] Alessandria e Ferrero che l'ha musicato».

«E' [illegible] prima volta che affronto un'opera buffa — *precisa il compositore Lorenzo Ferrero* — e l'ho fatto perché l'operazione è divertente dal punto di vista del linguaggio musicale. D'altra parte [illegible] riscoperte fanno parte della tendenza dei giovani compositori [illegible] tutto il mondo. Nel complesso sono soddisfatto: prevedo tuttavia di dovere apportare ancora qualche taglio che decideremo durante le prove [illegible] i cantanti».

Nei sei anni [illegible] *attività il «Laboratorio lirico di Alessandria»* [illegible] *è imposto come scuola* [illegible] *specializzazione per strumentisti, cantanti, maestri collaboratori e assistenti alla regia.*

Quest'anno si è deciso [illegible] *rappresentare «Mare nostro»* [illegible] *la regia* [illegible] *Giorgio Barberio Corsetti e «Didone ed Enea»* [illegible] *Henry Purcell, con la regia* [illegible] *Graziella Sciutti.*

Il debutto dell'opera buffa di Ferrero avverrà sabato 20 luglio nell'ambito della [illegible] *gno internazionale «Asti: Teatro 7»; dopo lo spettacolo andrà in scena ad Alessandria (23 luglio) e in altri centri piemontesi. La «prima» di «Didone ed Enea» è invece fissata per il 20 luglio ad Alessandria.*

r. s.

Un progetto a Roma

Goldoni: film tv delle commedie girati a Venezia

ROMA — Filmare le commedie di Carlo Goldoni a Venezia: è [illegible] progetto presentato ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale è intervenuto il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi.

Il progetto è stato preparato da una cooperativa presieduta dall'attore Adalberto Maria Merli e prevede, per ora, una dozzina di titoli goldoniani da realizzare per la televisione (la Rai ha già manifestato il suo vivo interesse) [illegible] un costo [illegible] circa 600 milioni.

Nel primo elenco di commedie figurano «Il servitore di due padroni», «La bottega del caffè», «I pettegolezzi delle donne», «Il campiello», «I rusteghi», «Sior Todero brontolon», «Le baruffe chiozzotte», [illegible] [illegible] ulti[illegible] sere di carnovale», «L'impresario delle Smirne», «Le morbinose» e «I due gemelli veneziani».

Inviti d'amore troppo espliciti, le signore Usa protestano contro la moda licenziosa

Niente canzoni sexy, siamo americane

Tra le rock star sotto accusa Sheena Easton («Sugar Walls), Cyndi Lauper («She Bop») e Prince («Erotic City»)

WASHINGTON — Alcune signore della buona società di Washington fanno la guerra alle canzoni che ritengono licenziose o troppo sexy.

Susan Baker, moglie [illegible] Segretario [illegible] Tesoro, e Mary Elizabeth Gore, consorte di un [illegible] democratico del Tennessee, [illegible] esempio prendono [illegible] mira l'ultimo successo della cantante Sheena Easton, che dolcemente sussurra: «*Vieni a trascorrere la notte tra le mie pareti di zucchero*». Affermano poi che la cantante Cyndi Lauper nel suo disco più recente, «She Bop», esalta la masturbazione.

Deplorano anche Prince, il popolare cantante rock: in «Erotic City» egli dice più volte [illegible] parola suggestiva quanto volgare. Lo stesso Prince già in «Purple Rain» esalta l'uso che una ragazzina può fare delle riviste «pornografiche». Eppure Prince con «Purple Rain» ha vinto premi di alto livello.

Le avversarie della libertà di testo canzonettistico denunciano anche i gruppi «Animotion», «Frankie goes to Hollywood», «Judas priest». Dicono: «*Tutti questi cantanti insegnano anche ai bambini i valori peggiori*».

La Baker, la Gore e le loro sostenitrici ammettono comunque che le parole spesso sono incomprensibili.

Susan [illegible] spiega: «*Una mia amica per mesi aveva fatto ginnastica al ritmo di quelle canzoni, prima di capirne il senso. I ragazzi le usano per ballare, senza ascoltare* [illegible] *voce. Ma allora perché dire quelle parole?*». Ma [illegible] [illegible] tinuerà per chissà quanto tempo: le signore benpen[illegible] hanno contro di loro [illegible] leggi, i difensori della libertà [illegible] espressione, il pubblico, e soprattutto la tradizione.

Le norme [illegible] proibiscono la telediffusione di oscenità e indecenze: ma il primo emendamento sulla libertà [illegible] stampa rende tali regole quasi inapplicabili. [illegible] la legge sulle comunicazioni del 1934 vieta alla Fcc (la Commissione federale delle comunicazioni, cui spetta di regolamentare tutto ciò che riguarda la stampa, scritta e parlata) di censurare le trasmissioni.

Tanti genitori si sono limitati, nel 1984, a chiedere ai fabbricanti etichette [illegible] di[illegible]: perché prima dell'acquisto tutti sappiano [illegible] contiene [illegible] linguaggio sessualmente esplicito.

Hanno rinunciato a chiedere «reparti solo per adulti» nei negozi di dischi. Il Congresso non vuole occuparsi del problema. L'Aclu (Associazione per la difesa delle libertà civili) ricorda: la censura è proibita.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TELEVISIONE

[illegible] e [illegible] briganti pasticcioni

FRA' DIAVOLO [illegible] su Canale 5 alle 16) [illegible] Hal Roach con Stan Laurel e Oliver Hardy, e con Dennis King che è il bandito, Lucille Brown, Arthur Pierson. E' il più celebre film dei due comici, quello che li ha fatti conoscere e li ha resi popolari in tutta Europa: [illegible]: effervescente farsa che si svolge in un'Italia immaginaria dove il fuorilegge Fra' Diavolo, che compare cantando [illegible] romanza dell'opera omonima [illegible] Auber, compie rapine e conquista il [illegible] [illegible] belle dame [illegible] passaggio, aiutato [illegible] due vagabondi imbranati avventurieri, Cric e Croc, che qui mettono in mostra i «pezzi» più esilaranti del loro irresistibile repertorio.

LA RAGAZZA [illegible] **BUBE** (1964 su Raidue alle 20,30) di Luigi Comencini dal [illegible] Carlo Cassola ispirato [illegible] [illegible] storia vera tra guerra e dopoguerra, una storia d'amore e soprattutto di [illegible] alla parola data; protagonisti, una giovane e bella [illegible] Cardinale e l'attore [illegible]orge Chakiris.

LA FONTANA DELLA [illegible] (1953 su Montecarlo alle 20,[illegible]) di Ingmar Bergman [illegible] Max von Sydow e Birgitta Petterson, Oscar 1960 per il migliore film [illegible] americano: tratto da un'antica ballata scandinava, è una suggestiva favola allegorica dove, in un ambiente magico e violento, possono ancora avvenire i miracoli.

I GUERRIERI (1971 su Rete 4 alle 20,30) di Brian G. Hutton con Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland, Carol O' Connor: durante la guerra in Normandia, spericolata e paradossale avventura fra dramma e umorismo di quattro commilitoni americani che compiono una colossale rapina d'oro.

CATTIVI PENSIERI (1976 su Rete A [illegible] 20,25) commedia grottesca diretta e interpretata da Ugo Tognazzi, marito geloso di Edwige Fenech, che — credendolo amante [illegible] signora — sigilla un giovanotto in uno sgabuzzino senz'aria e senza luce, e parte per un viaggio con la mogliettina.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 24
- 10 — **Puzzle**, di Claude Desailly, regia di Guido Stagnaro
- 11 — In [illegible] da Napoli. **Il mercato del sabato. Spendere meno,** [illegible] **meglio, guadagnare di più**
- 12,30 **Check-up**, un programma di medicina
- 14 — **Prisma**. Ospiti: il telegiornale di «Quelli della notte»; «Fellini day» a New York; l'ultimo film [illegible] John Travolta
- 14,30 **Un re** [illegible] **quattro regine** (1956), film di Raoul Walsh, con Clark [illegible]
- 15,50 **Da Cézanne a Picasso: 42 capolavori dai musei sovietici**
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello** [illegible]
- 18,05 [illegible]**ni del Lotto**
- 18,10 **Le ragioni** [illegible] **speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,35 **La straordinaria storia dell'Italia. Il** [illegible] **dioevo: A lancia e spada contro il** [illegible] **rossa**
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 [illegible] **Paradise**. [illegible] Falqui e [illegible], presenta [illegible]este Lionello, con Vivien Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo Brachetti, Livia Romano. Ospiti: Giulietta [illegible]sina, Peppe e Concetta Barra, Betty Curtis, Tony Dallara, [illegible] Martino, Joe Sentieri
- 22,20 **Speciale Tg1**: il [illegible] del calcio
- 23,10 **Sahel**. Seconda puntata: **Il confine** [illegible] **speranza**
- 23,40 **Prossimamente**, programmi per [illegible] sere

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,45
- 10 — **Giorni d'Europa**. [illegible] G. Favero
- 10,45 **Due simpatiche canaglie**, comiche [illegible] Hal Roach: [illegible] per un giorno»
- 11,05 **Due e simpatia, sabato a teatro: Viaggiatore senza bagaglio**. [illegible] Anouilh, con Giulio Bosetti
- 12,30 **Tg2 - Start. Muoversi come e perché**
- 13,25 **Tg2 - I consigli del medico**
- 13,30 **Tg2 -** [illegible] **Italia** città, paesi, uomini
- 14 — D.S.E. **Scuola aperta**. Le arti applicate
- 14,35 **Estrazioni** [illegible] **Lotto**
- 14,40 **Sabato sport**. Francia, Le Mans, automobilismo. [illegible] ore di Le Mans; Quistello, ciclismo. Giro d'Italia dilettanti, tappa Riolo Terme-Quistello. Germania, Augsburg, canoa campionati mondiali
- 16,30 **Sereno variabile** (prima parte)
- 17,50 **«N» 10**, rassegna settimanale del calcio
- 18,30 **Cuore e batticuore**, telefilm «Profumo pericoloso», con Stephanie Powers
- 20,20 **Tg2 «Lo sport»**
- [illegible] **La** [illegible] [illegible] **Bube** (1964), film di Luigi Comencini, con Claudia Cardinale, George Chakiris, Emilio Esposito, Carla Calò
- 22,30 **Il cappello sulle ventitré**
- 23,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

[illegible]

Telegiornale 19, 21,45
- 14 — Bologna: **ciclismo**, Criterium degli assi
- 14,15 Bologna: **tennis**. Torneo internazionale
- 16,05 D.S.E.: **Colloqui** [illegible] **prevenzione: curarsi mangiando**
- 16,30 D.S.E.: **Materiali didattici. Laboratorio scuola n. 2**
- 17,05 **Destinazione Sanremo** (1959), [illegible] di Domenico Paolella, con i cantanti del [illegible] Festival di Sanremo
- 19,25 **Il pollice**, programmi visti e da vedere
- 19,40 Stoccarda: **pallacanestro**, finale per il 3° e 4° posto
- 20,15 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 21 — **WB-Wenders/Bertolucci: cinema,** [illegible] **autore futuro,** [illegible] **conversazione**
- 21,50 **Prima** [illegible] **mondiale: America neutrale.** [illegible] **terre** [illegible]
- 22,20 **Prima guerra mondiale: America neutrale. Le terre promesse**
- 23,15 **Jazz club.** [illegible] **del trio Ganelin**
- 23,50 **Recital di Joan Sutherland e Luciano Pavarotti** (seconda parte)

Lee Anne Loomis, [illegible] della bellezza di «Al Paradise», lo show condotto da Oreste Lionello che si conclude su Raiuno, ore 20,30. Ospiti [illegible] studio per il scia[illegible] Masina [illegible] di ritorno [illegible] festa per Fellini a New York.

Italia 1
- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,30 **La piramide di cristallo**, film per la tv (1978) di R. Heward con C. Barnes, H. Conried (avv.)
- 11,15 **Il salotto** [illegible] **Minitinee**
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **American Ball Basket**
- 16 — **Cartoni**
- 18 — **Musica è...**
- 19 — **Cassie and company**, telefilm (r)
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Supercar**, telefilm
- 21,30 **La banda dei sette**, telefilm
- 22,30 **Automan**, telefilm
- 23,30 **Gran Prix**, [illegible] nale televisivo Pista/Strada/Rally
- 0,30 **Dee Jay Television**, Video Music No-Stop

Canale 5
- 10 — **Facciamo l'amore**, film (1960) [illegible] G. Cukor con M. Monroe, Y. [illegible]land (comm.)
- 11,50 **Campo aperto**
- 12,50 **Il pranzo è servito**
- 14 — **Totò diabolicus**, film (1962) di Steno con Totò
- 16 — **Frà Diavolo**, [illegible] (1946) [illegible] S. Laurel, O. Hardy (comico)
- 18 — **Freebie and the Bean**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 [illegible] **Zag**, gioco a quiz [illegible] Raimondo Vianello
- 20,30 **Risatissima**, varietà con Lino Banfi, Lino Toffolo, [illegible] Boldi, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana [illegible]
- 23 — **Anteprima**
- 23,30 **I quattro** [illegible] [illegible] **Katie Elder**, [illegible] (1965), [illegible] J. Wayne, D. Martin (western)

Rete quattro
- 8,30 **Vicini troppo vicini**, [illegible]
- 8,50 **La fontana di pietra**, telenovela
- 9,40 **Malù**, telenovela
- 10,30 **Alice**, telefilm
- 10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 11,15 **Piume e paillettes**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,40 **Retequattro per voi** programmi in anteprima
- 17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 18 — **Febbre d'amore**, telenovela
- 19,45 **Piume e paillettes**, novela
- 20,30 **I guerrieri**, film [illegible] [illegible] C. Eastwood, Telly Savalas (Guerra)
- 23,20 **Retequattro per voi**, programmi [illegible] anteprima
- 23,45 **Hec Ramsey** telefilm
- 1,30 **L'ora di Hitchcock**

Eurotv
- 14 — **Eurocalcio**
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 21,30 **L'arbitro**, film (1974), di L. Filippo D'Amico, [illegible] Lando Buzzanca, Joan Collins
- 23,30 [illegible] tv
- 0,30 **L'uomo** [illegible] **viene da lontano**, film (1967), [illegible] Samuel Gufu

Rete A
- 14,30 **La ballata di Andy** [illegible]**er**, film
- 16 — **La** [illegible] [illegible] **zione di** [illegible] **me**, [illegible] Richard Quine, film (Usa, '59), [illegible] Richard [illegible]rk
- 18 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 [illegible] **pensieri**, film, [illegible] Ugo Tognazzi (Italia, '76)
- 22,30 **I** [illegible] **mettosi** [illegible] **tro Goldginger**, film

Montecarlo

Telegiornale 19,20
- 17 — **Automobilismo**: La 24 ore di Le Mans
- 18 — **Il grande pallo**, gioco a quiz
- 19,30 **Le avventure** [illegible] **Black Beauty**
- 20,15 **La fontana** [illegible] **vergine**, film di Ingmar Bergman
- 22 — **Basket** Campionato d'Europa, turno finale

Capodistria

Telegiornale 14,15, 17,55; 19,30, 22
- 14,20 **Il cadavere in cantina**, film
- 17,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo**
- 19 — **Atletica leggera**: [illegible] Jugoslavia
- 20,25 **La polizia ringrazia**, film
- 22,10 **Vivere con il computer**
- 23 — **Polvere di stelle**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22,10, 23,50
- 14,40 **Campionati europei di pallacanestro**
- 16,30 **Da Zugo: Westathletik**
- 20,30 **Il corsaro della Giamaica**, film
- 22,20 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 10,15 Black-out, 11,15 Mina, 11,44 Lanterna magica, 12,26 Mahatma Gandhi, 13,20 Master, 14,20 Frank Sinatra, 15,03 Varietà, varietà, 16,30 Doppiogioco, 17,30 Autoradio, 18 Obiettivo Europa, 18,30 Musicalmente, 19,20 [illegible] [illegible] anche noi, 20,30 [illegible] studio per voi, 21,3 [illegible] sera; 22 Bussare con Capriol e Carotenuto, 22,27 Teatrino.

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30 [illegible] — [illegible] Infanzia come e perché; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Ho sognato il Paradiso, 11 Long playing hit, 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Hit parade, 15 Viaggiatori a Trieste; 15,50 Hit parade, 16,32 Lotto, 17,02 Mille e una canzone, 17,32 Invito a teatro, 19,50-22,50 En forte papà; 21 Concerto da [illegible], dirige Neuhold [illegible] 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 15,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30 Concerto del mattino, 10 Mondo dell'economia, 10,30 Bach: le cantate sacre; 12 I racconti di Hoffmann; 15,18 Controsport, 15,30 Folk concerto, 16,30 Arte in questione, 17-19,15 Spaziotre, 21,30 Festival di Ludwigsburg '84; 23,10 Fatti, documenti e persone.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) Witness, il testimone, un film di Peter Weir con Harrison Ford, non vm. Color. Or. 15,40, 17,30, 20,10, 22,30. Ingresso 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 190) La casa. Bruce Campbell, Sean Sandweiss, Hal Delrich, vm 14. Ore 15,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 5000

CAPITOL (via San Domazzo 24, tel. 540 605) La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell. Vm 18 (thrilling fantascienza). Or. 15, 17,05, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110) 1941. Allarme a Hollywood di S. Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd. Colori (divertente). Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245) Il libro di Maria di Anne Marie [illegible], con Bruno Cremer, Aurore Clement, Rebecca Hampton (minuti 30). Je vous salue, Marie di Jean Luc Godard, con Myriem Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (72 min.). Vm. 14. Or. 14,45, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245) Wild Style di Charlie Ahearn con Grandmaster Flash, Fab 5, Freddy Grandmixer DST, Afrika Bambaataa e con i South Bronx City Breakers e con Lee Quinones e Sandra Pink Fabara. Or. 17, 18,20, 19,50, 21,10, 22,40. Ultimo 0,15

CRISTALLO (via Gobo 5, tel. 650 71 00) Un lupo mannaro americano a Londra, David Naughton, Jenny Agutter, regia John Landis, col. vm. 14. Or. 16, 17,40, 19,15, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 547 497) Il Pap'Occhio, Roberto Benigni, Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo (divertentissimo). Or. 15, 17,05, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 5000

ELISEO [illegible] (piazza Sabotino, tel. 447 5241) La rosa purpurea del Cairo di W. Allen, Mia Farrow, Jeff Daniels, colori, non vm. Or. 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40. Ingresso 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 5241) Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker - Premio Speciale Giuria Cannes '85, col. non vm. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 5241) La donna che visse due volte, di Alfred Hitchcock con J. Stewart e Kim Novak. Or. 15,45; 18, 20,20, 22,35. Ingresso 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 377 097) C'è un fantasma tra di noi, regia R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (commedia divertente). Ap. 17, Fam. 17,05, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 530 750) Hanna D (La ragazza del Vondel Park) Ann Gisel Glass. Colori. Vm 18. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316) Paura su Manhattan, Melany Griffith. Vm 18. Or. 16; 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 5000

[illegible] ROMA CINESTUDIO (via Po 31, tel. 839 7500) Il grande freddo (The big chill) di L. Kasdan con W. Hurt, T. Berenger, G. Close, K. Kline, M. Place. Or. 17, 18,55, 20,50, 22,45. Ore 0,30 The Rocky horror pictures Show, J. Sharman. Ingresso 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537 400) Starman, di John Carpenter con Jeff Bridges, Karen Allen. Orario 16,15, 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso 5000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283) Scuola guida, John Murray, Jennifer Tilly (divertentissimo). Or. 16, 17, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 5000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 650) Imparando ad amare, con Cristina Del Monte, Lidia Annecchiarico, Vm 18. Orario 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 5000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448) Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie. Non vm. Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 5000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400) Breakfast Club di John Hughes, con Emilio Estevez, Paul Gleason. Vm 14. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 185) dolby, Purple Rain, con Prince e Apollonia. Tech. Dolby stereo. Ap. 15,45. Film 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000

STUDIO RITZ (via [illegible], tel. 630 861) Partitura incompiuta per pianola meccanica di Nikita Mikhalkov (segnalato dalla Critica cinematografica italiana). Col. Non vm. Or. 16,30, 18,20, 20,20, 22,30. Ingresso 5000. Agis 3000

VITTORIA (via Roma 334, tel. 511 780) Tutto in una notte. Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer (giallo brillante). Or. 16, 17,40, 20,05, 22,30. Ingresso 5000

FARO (via Po 30, tel. 832 214) La Medusa, con Valerie Kaprisky. Col. Vm 18. Ap. 16,30. Ini. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488 560) Top Secret di Jim Abrams, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge, colori (divertentissimo). Or. 20,30; 22,30 (riduz. Agis)

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 603) Giochi d'estate. Massimo Ciavarro, Corinne Clery, Karina Huff. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

SELENE d'Essai (corso Beppe 53, tel. 874 171) Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3500, ridotto 2000

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749 73 07) Runaway, un film di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, musiche di Jerry Goldsmith, in dolby stereo, high dynamic system (minuti 100). Ap. 20, ult. 22,20

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297,107) Il Gruppo Danza «La Belle Epoque» presenta American Night. Saggio spettacolo '85 ore 20,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baccio 18, tel. 531.223) Calde [illegible], Sekà Ainouche. Vm 18. Orario 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,25

ARCOVIDEO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 494 621) La doppia chiave del piacere - Video [illegible]. Vm 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

CINECLUB (via Calandra 10, tel. 531 667) dalle 14,30 alle 23 continuato Gay beating. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 431 404) Beauty animals + Body talk. Tutti i giorni [illegible] dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Vm 18. Ingr. 4500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334) Momenti caldi di una gelosa, Lydia [illegible] Piazo Black. Colori. Vm 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 974) Il mondo porno di una moglie, colori. Vm 18. Ap. 10, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 64 20) Inside Marilyn, Olinka Hardiman, Susan Browne, col. vm 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 355) Vidjanne la profonda bocca nera - Mala [illegible]. Novità vm 18. Ap. 10, ult. 22,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 743 6951) Orgasmi bollenti - Jeux de sex (2 hard core 2). Novità Vm 18. Ap. 16, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 885) 3 hard [illegible], Marina Frajese, Loris Damiano - La nave del-l'amore, Sandra Thimes, George Payne. Vm 18. Ap. ore 10, ult. 22,30, continuato L. 4000, rid. 3000

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 165) Piggy's for sure (La porcellina), con Annette Haven, Ron Cecilia, Paul Thomas (American super hard core). Vm 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 655 3617) Veronique erotic star. Novità vm 18. Ap. 15, ult. 22,30, ingresso 3000

TORINO (via Bussoli 6, tel. 530 353) Voglie di una insaziabile, con Sweeme, Ron Jeremy. Color. Vm 18. Ap. 10, ult. 22,30, no stop

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642) Porno [illegible] bagnate di [illegible] - Seduzioni porno erotiche. Vm 18. No stop dalle ore 14 alle 24

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE [illegible] MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5) Chiuso. Prossima iniziativa di luglio: Selezione western all'italiana, omaggio a Bahgdi Rey. Personale di James Ivory, Hitchcock e gli Hitchcockiani (in collaborazione con Arci). Per inf. tel. 547.171

CHARLIE CHAPLIN (via Garibaldi 32/E) L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 9,30 Un pianoforte nell'aula, ore 11,15 L'altro ieri, ore 15 Tu, mio imperatore di P. Bacso, per la rassegna La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 60 film di 35 registi.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687 668) 20 000 leghe sotto i mari, di Walt Disney, con Kirk Douglas, James Mason. Ore 16, 18, 20, 22,15

FALCHERA (via Tertulio 30, tel. 262 1065) A grande richiesta Phenomena di Dario Argento. Vm 14

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: China Blue. Vm 14

MARGHERITA: Mimì e Meade. Non vm

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Witness il testimone

CHIVASSO

CINECITTA': Flamingo Kid

MODERNO: Witness il testimone

POLITEAMA: Omicidio a luci rosse. Vm 18

CIRIE'

CATALANO: Baby il segreto della leggenda perduta

ITALIA: Per favore non toccatemi più la vita

NUOVO: Shining

CUORGNE'

PERONA: Mimì e Meade

MARGHERITA: Shining

IVREA

POLITEAMA: China blue

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 8, tel. 515 834) Disegni antichi e stampe originali catalogo Primavera.

ARTE CLUB (via Bertinetto 3) Alberto Upadrasa, Americo Morone

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea. Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20, ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito scuole. Per informazioni tel. 958 1547

CASTELLO DI VINOVO Rassegna della Ceramica dal 15 al 30 giugno. Tutti i giorni 15-19 escluso lunedì, domenica ore 10-19

DAVICO: Bosch, [illegible] Clemente Fico, Jensen, Manel, Marini, Tabanez

GALEASSO - Alba: Gagliano Braldo

GALLERIA D'ARTE IL PORTICO: (via Buniva 26, tel. 0121-71964) Pinerolo oggi ore 21 inaugurazione della Mostra personale di Sergio Manfredi

HELICON (Mazzini 29) Aumeddu Franco Granero

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35) Bellero

L'AFFICHE (via C. Alberto 30) Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea

LA CONCHIGLIA: E. Bagglone 15-19

LA FINESTRELLA Canelli: M. Quaglino

LA ROCCA (via U. Vittorio ang. via della Rocca) Torino Into '85. Riviste [illegible] Un viaggio nell'immagine.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 264 - Torino) Le strade dell'abbazia di San Bello. Mostra documentaria a cura di Regione Piemonte, Pro Natura, Fondazione Saluzzo per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario da lunedì a sabato 15,30-19,30, domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30

SALETTA D'ARTE CELESONNI - Carmagnola (977 0450) F. Selvaggione

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: oggi ore 18 inaugurazione personale Lia Tognacchi

BERNARP: P. Antonio Gaudenzi [illegible] degli Anni Venti e viaggi negli Anni Trenta

CITTADELLA (Genova 31) G. Malerba

LA BUSSOLA (via Po 9) Opere Anauch. Quadri [illegible]

LE IMMAGINI: Torino Fotografia '85. Lucien Clergue: «Gitani e corrida di Arles»

PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877 344) pittori nanesi e francesi

SANT'AGOSTINO (tel. 535 883) De Chirico, De Pisis, Sassu, Sandri, Macobbi

TUTTAGRAFICA Grafica varia

VIOTTI: esposizione promozionale

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-19, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso

TEATRI E CONCERTI

AGUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO lunedì 17 ore 21 La Carma Campus via Pallazzi 3 presentazione del volume Piemonte. Lo spettacolo Teatrale. Ingresso libero

ALFIERI (535 440) ore 20,30 Saggio di danza della Scuola Atelier de la danse.

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 107) Il Gruppo Danza La Belle Epoque presenta American Night. Saggio Spettacolo '85. Ore 20,30

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: FRONTIERE DEL TEATRO '85 NUOVO TEATRO SCANDINAVO (in collaborazione con C.R.U.T., C.S.D., Regione Piemonte, Ass.to alla Cultura) da lunedì 17, ore 21 al Teatro Massaua 9: Kajsamin Kaupunginteatteri in Le avventure delle donne, regia e drammaturgia Maija-Louisa Spam. In abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire, tel. 516 048 - 541 438

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: DIFFERENTI SENSAZIONI 4 in collaborazione con G.R.T. del Bagatto ore 21,30 piazzetta San Carlo, al C.P. di Collegno, via Mario XXV Aprile 30. L'Associazione Lucura Lieddinare presenta Watteau a Citera. Spam in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire tel. 011 541 438 - 516 048 e G.R.T. Bagatto, tel. 011 780 5363 (298 723)

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 69, tel. 399 723) questa sera ore 21 Saggio classico Dance Center.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI. Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. A villa Ottolenghi (strada Mongreno 328) ore 10 presentazione degli atti del Convegno «L'Immaginario bambino».

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI. Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Parco del Valentino - Fiore in Piazza ore 21 Parade del teatro Oogroep di Amsterdam. Ore 22 Assemblea Teatro. Teatro dell'Angolo. Sempre Scuola Ragazzi del Teatro Stabile presentano La bellezza del teatro, trilogia teatrale dalle opere di Shakespeare. Regia di M. Gassani, A. Malena, F. Passatore. Tel. 682 188 - 650 96 21

TEATRO REGIO: Biglietteria piazza Castello 215, vendita abbonamenti Concerti del Regio Estate 1985. Martedì-sabato ore 10-13, 15,30-19, domenica ore 10-13, 14-18,30. Lunedì chiuso

BALLET (via Pinerolo 40) Stage danza classica con Pietti Villanelli 17-28 giugno. Tel. 412 0478

NUOVO-VIGNALE DANZA 85 iscr. Stage [illegible] ore 9-12 e 15-19. Tel. 650 880.

NUOVO - CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA Danza classica, direzione artistica Marisa Bergolasso. Danza contemporanea, direzione artistica Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 1985-86. Inf. tel. 650 688

RITROVI

AL BAGATELLE (Sv. Cinzanino 2) 21

BELLE ARTI (tel. 887 226) 15,30 e 21 ballo liscio

CLUB 84 ore 15,30-21 danze

DU PARC: ore 21 orch. Romy

FORTINO. 15,30 e 21 ballo liscio

GARDEN. 15,30 pomeriggio nel gran giardino, 21 la scatenata dei [illegible] con noi

LA LUCCIOLA: ore 15,30-21 liscio

LA PERLA del Valentino 15,30 e 21

MASSAUA. 21 Folo di Gruppo

LE CASCINE: Giuping. Tel. 900 2381

ODEON NIGHT: 21,30 3 emozioni

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano al ballo go-go, sabato, domenica ore 15, ore 21 dame ingresso libero

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino orch. Principe E. Alberino

SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bramante 3 - 632 492) A. Gallino, Maulean

SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21

Secondo Agis ■ Anica è impossibile reinvestire

Il cinema italiano «tradito» da Lagorio e da Visentini

ROMA — *Non sono neppure trascorsi due mesi dall'entrata ■ vigore della nuova disciplina degli interventi finanziari dello Stato a favore ■ attività dello spettacolo che già si parla ■ «tradimento» e nella polemica sono coinvolti i ministri Lagorio e Visentini. All'origine del caso c'è il decreto (emesso in questi giorni dal ministro delle Finanze) per regolamentare la defiscalizzazione introdotta dalla legge Lagorio che adesso però, rischia di vedere vanificato l'aspetto innovatore del provvedimento legislativo.*

La legge prevede infatti per un periodo di cinque anni (a partire dal primo maggio '85) agevolazioni fiscali per chi reinveste — fino al settanta per cento — gli utili ricavati dall'industria dello spettacolo in altre iniziative del settore. Lo spirito di questa «legge madre» è di incrementare gli investimenti aiutando temporaneamente gli imprenditori che, tra l'altro, soltanto nel settore cinema hanno perso nella stagione 1984-85 circa sessanta miliardi. «Inoltre — sottolinea Franco Bruno dell'Agis — questa formula della defiscalizzazione avrebbe dovuto fare da "apripista" a nuove agevolazioni per chi, operando in altri [illegible], intendeva affrontare investimenti in favore dello spettacolo e della cultura».

«Adesso — *spiega Carmine Cianfarani dell'Anica (associazione delle industrie cinematografiche)* — con i meccanismi ■ ministro Visentini, non previsti dalla legge, si scoraggia qualsiasi reinvestimento. Addirittura si ipotizza per chi intenda reinvestire la possibilità di venire perseguito per dieci anni (sebbene i benefici fiscali siano limitati a 5 anni) e le sanzioni sono spaventose».

Questo caso, del quale ■ stanno già occupando esperti fiscalisti, è scoppiato in chiusura delle «Giornate professionali del cinema» che hanno radunato a Roma 412 esercenti che controllano l'ottanta per cento delle sale italiane di prima visione.

Oltre alla girandola di titoli relativi ai film della prossima stagione, nella tre giorni romana si è molto parlato di multisale e di interventi in favore del cinema di provincia. La politica delle multisale ■ divide tuttora gli esercenti. «E' una politica — *sostiene Franco Bruno* — che favorisce le concentrazioni. [illegible] niente la Francia, ritenuta la patria delle multisale, è monopolizzata da quattro grandi circuiti».

Tuttavia sembra imminente, da parte del ministero del ■ Spettacolo, la concessione della licenza alla Cannon, che ha progettato ■ trasformare in multisale parecchie delle attuali mega-sale. In favore del cinema ■ provincia ■ batte il presidente dell'unione esercenti, Davide Quilleri: «La ripresa d'interesse per il cinema ■ alto nelle grandi città non ha finora coinvolto le sale dei piccoli centri che continuano a contrarre ■ giornate lavorative. Ed allora l'industria deve rivedere i meccanismi della distribuzione ■ modo che in provincia le novità arrivino contemporaneamente alle grandi città».

e. b.

Festa-maratona con code sino all'alba

A Parigi si regala cinema giorno e notte con 1 biglietto

PARIGI — Il giorno più lungo del cinema: *con questo slogan, ieri in Francia, è stata organizzata una grande festa-maratona che ha coinvolto tutte le sale di proiezione. L'acquisto di un solo biglietto (una prima visione costa circa 6 mila lire) dava il diritto ■ una tessera valida per altri otto film ■ Parigi, l'iniziativa si è trasformata ■ una colossale kermesse e decine ■ sale [illegible] rimaste aperte fino alle 4 ■ mattino per soddisfare gli spettatori più appassionati.*

Le tradizionali code davanti ■ cinema (dove ■ può entrare soltanto all'inizio degli spettacoli) si sono moltiplicate. Molti, in particolare i giovani, si sono «passati» le tessere per dividersi spese e film. Alcuni hanno dovuto rinunciare ad assistere allo spettacolo desiderato per mancanza di posti: tutto esaurito nelle sale che programmavano i film di Cannes.

Ma la festa ha anche un suo rovescio. E' stata ■ campanello d'allarme: l'industria cinematografica francese, rimasta finora al riparo dalla crisi, perde colpi. Nel primo trimestre ■ quest'anno c'è stato un calo del 14 per cento del pubblico. Mille cinema sono sull'orlo della chiusura, soprattutto in provincia. E gli operatori temono la prossima concorrenza delle tv private che dovrebbero cominciare a trasmettere alla fine dell'anno.

Sul «giorno più lungo» non sono mancate nemmeno le polemiche. La federazione dei distributori e qualche sindacato hanno protestato: «Servono riforme e non trovate pubblicitarie».

e. t.

DUE FESTIVAL: SI APRE OGGI LA MOSTRA DI PESARO, IL 28 LA RASSEGNA DEL GIALLO

L'India nel sogno del cinema

Presente e passato del Paese nei film [illegible] «new wave», dei grandi classici e degli occidentali - Un'esplosione di libri

[illegible] INVIATO

PESARO — La grande stagione dei festival indiani, a Parigi e New York, ha da oggi [illegible] sua anteprima alla Mostra [illegible] Nuovo Cinema; anzi ha già avuto un'anteprima in patria, a Nuova Delhi. Secondo quanto riferisce «Le Monde», alcune centinaia di intoccabili guidati [illegible] un santone hanno invaso le splendide e riservate [illegible] dell'albergo Taj Mahal per inscenare [illegible] manifestazione di protesta contro l'India [illegible] festival e [illegible] grandi celebrazioni [illegible] progetto all'estero. Rajiv Gandhi era accusato di scarsa sensibilità politica: *«Rajiv porta il nostro passato in Occidente, ma [illegible] dimentica che il presente siamo noi»*.

E' vero, queste manifestazioni non sono mai spontanee e *«Le Monde»* [illegible] informa che il santone promotore è un nemico della dinastia di Indira, nonché alleato del partito conservatore; [illegible] è anche vero che nessun paese può pretendere [illegible] festeggiare all'estero la propria cultura senza una riflessione sul presente. Ebbene, la mostra di Pesaro appare miracolosamente [illegible] bilico tra le opposte esigenze, celebra e fa discutere, per la natura del cinema che svolge le sue trame e mostra i [illegible] documenti in un continuo presente, dove [illegible] contraddizioni non cessano di dare frutti.

La scena nel lussuoso Taj Mahal invaso dai cenciosi potrebbe benissimo far parte [illegible] un film [illegible] Mrinal Sen o di uno degli autori della cosiddetta «new wave» indiana. Accade anzi che i pochi autori noti in Occidente appartengano al versante realistico e problematico del cinema indiano e che ora [illegible] bisogno di riempire il quadro col grande cinema popolare, coi temi e gli scenari amati da uno sterminato pubblico.

Un buon anticipo della produzione indiana contemporanea s'era avuto nell'81 a Venezia. [illegible] Pesaro, secondo la sua vocazione saggistica e universale, raccoglierà anche i migliori esempi del passato e i più curiosi film sull'India dell'Occidente (da Lang a Ivory) perché il ritratto sia il più possibile [illegible]: poesia, politica, danza, mitologia, melodramma e, accanto a quelli noti di Ray e Sen, i nomi di Dutt, Ghatak, Kaul, Desai, Benegal, Gopalakrishnan.

Siamo di fronte al più grande cinema del mondo per produzione e spettatori, non intaccato [illegible] crisi, [illegible] minacciato da una debole tv, orgogliosamente in continua espansione (negli ultimi tre [illegible] 1500 sale cinematografiche in più, duemilaquattrocento film prodotti, miliardi [illegible] spettatori, due milioni [illegible] lavoratori nel settore, sparsi nelle diverse capitali del cinema, da Calcutta a Bombay, parlanti nelle diverse lingue del subcontinente).

Il giuoco del Nawab nel film di Ivory «Calore e polvere»: l'India dei ricordi «coloniali»

Pesaro esploderà, anche con la pubblicazione di libri e saggi, alcuni *«misteri»* di questo cinema enorme e dominante: l'interscambio di [illegible] debiti e suggestioni che esiste tra [illegible] diverse culture, e insieme [illegible] l'autonomia complessiva rispetto al cinema mondiale, fatto salvo l'uso strumentale degli esempi hollywoodiani; il grande valore della musica e della danza; il confondersi anche delle tradizioni religiose.

I due volumi dedicati dalla mostra alle *«Avventurose storie del cinema indiano»* suggeriscono una continuità e una rottura, la continuità [illegible] un cinema popolare che spesso procede per rinunzioni e simboli, come *«l'immenso immaginario [illegible] moderna mitologia di massa»*, la lacerazione e il rinnovamento che [illegible] producono da Ray in avanti, anche come riflessioni sulle proprie eredità, sulla società e i suoi simboli.

Molti film e molti ospiti contribuiranno a questo tentativo di analisi; la direzione della mostra ha contenuto la spesa in limiti non indiani, quasi neppure italiani, cinquecentocinquanta milioni.

Stefano Reggiani

Tra film storici e recenti ecco gli appuntamenti più interessanti

I dieci magnifici [illegible]

PESARO — Tra film storici e film recenti, ecco dieci appuntamenti rac[illegible] allo spettatore [illegible] mostra che voglia seguire [illegible] percorso di [illegible] personale. [illegible] escluse le opere di Ray, che avranno [illegible] retrospettiva a parte.

L'assetato (Pyaasa) [illegible] Guru Dutt, 1957. Un poeta diventa celebre solo quando tutti lo credono morto. Il capolavoro [illegible] Dutt, apologo sull'arte e il successo.

Faccia a faccia (Mukhamukham) di Adoor Gopalakrishanan, [illegible]. Nel Ke[illegible] leader comunista e sindacale torna a [illegible] dopo dieci anni, invecchiato e beone. Lo disprezzano, [illegible] sfruttano, le bandiere servono sempre.

Coolie [illegible] Manmohan Desai, 1983. Film oltre i generi, tutti i luoghi [illegible] muni del cinema indiano in un grande spettacolo che è anche omaggio [illegible] divo interprete, feritosi durante le riprese per il suo indomito coraggio.

Dhrupad di Mani Kaul, [illegible] Saggio cinematografico sulla musica e sullo spazio. Peregrinazione [illegible] luoghi abitati dalla musica.

La stella coperta da [illegible] **nuvola** (Meghe [illegible] Tara) di Ritwik Ghatak, 1960. Grande melodramma familiare sullo sfondo [illegible] una lacerazione politica, la divisione dell'India dal Pakistan, come in tutti i film di Ghatak.

Immaginazione (Kalpana) [illegible] Uday Shankar, [illegible]. Nell'anno secondo dell'indipendenza un'allegoria dell'India futura dove ogni problema diventa danza.

Ragionare, discutere e chiacchierare (Jukto takko aar Gappo) di Ritwik Ghatak, 1974. Un intellettuale [illegible] patria dopo [illegible] noti[illegible] coi terroristi viene ucciso per errore dalla polizia.

Cuore puro (Pakeezah) di [illegible] Amrol, 1958-1972. Film maledetto, girato nell'arco [illegible] 14 anni, omaggio all'India [illegible] passato.

San Tukaram di V. Damle e S. Fathelal, [illegible]. Un piccolo classico, quasi [illegible] Francesco indiano, elogio della purezza e della semplicità. Ebbe enorme successo di pubblico.

Rovine (Khandar) di [illegible] Sen, 1983. Almeno un film del maestro più noto in Occidente insieme con Ray. Una madre, [illegible] figlia, un'attesa [illegible] una casa in rovina e il pietoso scherzo di tre amici.

Il Mystfest di Cattolica cambia ma s'arrabbia

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — *Il Mystfest, festival internazionale del Giallo e del Mistero [illegible] Cattolica, arrivato alla sesta edizione (28 giugno-7 luglio) [illegible] e s'arrabbia.*

Va oltre il crimine, il poliziesco e l'orribile: «Per comprendere anche la *spy-story*, il fantastico, l'esoterico, gli enigmi della realtà: insomma, ogni forma d'avventura posta sotto il segno del mistero», *dice Felice Laudadio, che pare sia al suo ultimo anno di direzione [illegible] manifestazione.*

[illegible] chiede equità, dice il sindaco [illegible] Cattolica: «Il Mystfest è ormai notissimo nel mondo, solido, apprezzato; ci [illegible] voluti cinque grossi volumi per raccogliere gli articoli [illegible] lusinghieri che la stampa internazionale gli ha [illegible]. Costa [illegible] milioni. E' sostenuto [illegible] Comune di Cattolica, dalla Regione Emilia-Romagna, in parte dalla casa [illegible]. Quasi assente è lo Stato: da un contributo di 20-25 milioni, inadeguato rispetto ai soldi profusi per altri festival. Questo non è più accettabile». *A un oscuro festival a Roccella Jonica, a esempio, sarebbe dato dal ministero dello Spettacolo un contributo di 20 milioni, mentre 60 milioni verrebbero spesi per una malnota «settimana di Assisi».*

Ma che novità [illegible] nel mondo nero del mistero, quali scoperte ha consentito agli organizzatori il lavoro di preparazione del Mystfest? L'horror americano è in ribasso: nel 1983 ne erano stati prodotti negli Stati Uniti 162, nel 1984 [illegible] precipitati a 60. E' finito e quasi il telegiallo all'italiana: le nostre tv [illegible] producono più, [illegible] limitano a comprare materiali americani, così si son dovuti abolire a Cattolica la rassegna e il premio destinati al genere.

E' invece in ripresa la produzione [illegible] film del Giallo e del Mistero: «Dopo anni di [illegible], si registra una migliore qualità e quantità — *informa il direttore Laudadio* —. Mi chiedo se [illegible] il canto del cigno, oppure la [illegible] effettiva di un genere che torna a fiorire [illegible]rché la gente ha voglia di racconti».

Star del Mystfest '85, assente ma affascin[illegible], è John Le Carré, [illegible] straordinario autore inglese de La spia che venne [illegible] freddo, La talpa, La tamburina, *lo scrittore che ha reinventato il romanzo di spionaggio contemporaneo. Quattro film, due produzioni televisive tratte dai suoi libri e, soprattutto, un Convegno internazionale che esamina la [illegible] materia.* «Lo spionaggio, i servizi segreti, sono oggi una presenza [illegible] costante, ingombrante e condizionante nella realtà politica quotidiana, che vale la pena di rifletterci meglio», *dice l'organizzatore Gosetti.*

Il Convegno analizza dunque in tre giornate come lo spionaggio sia cambiato dalla Guerra Fredda al Medio Oriente; e interroga sulle loro fonti alcuni scrittori di spionaggio (Gérard de Villiers, a esempio) [illegible] hanno anticipato [illegible] nei romanzi [illegible] quali l'uccisione [illegible] Sadat e del vescovo Romero, i sospetti [illegible] complotto nell'attentato al Papa compiuto [illegible] Ali Agca. Non è per caso che accanto [illegible] presidente del Comitato ordi[illegible] Oreste del Buono figura il politologo Giorgio Galli, e che sia presente pure Stefano Silvestri, studioso di strategia e [illegible] questioni militari

Quindici occasioni di terrore

Il programma del Mystfest 85 prevede:

Un festival competitivo di 15 film inediti [illegible] Giallo e [illegible] Mistero, tra i quali Mixed [illegible] Paul Morrissey, Mannen fran Mallorca di Bo Widerberg, The Holcroft Covenant di John Frankenheimer.

Un convegno internazionale che, partendo da John Le Carré e dai film ispirati ai suoi romanzi, analizza [illegible] spionaggio contemporaneo.

Due rassegne personali dei registi neri francesi Pierre Chenal, 82 anni, e Claude Chabrol, 55 anni.

Una rassegna notturna («Paura a mezzanotte») di 9 film horror, tra i quali Crimewave di Sam [illegible], Re-Animator di Stuart Gordon, Life Force di Tobe Hooper.

Presentazioni pomeridiane di nuovi libri di o su Giallo e Mistero, delle [illegible] editrici Mondadori, Laterza, Rizzoli, Camunia, Guanda, La Tartaruga.

Il regista Chabrol

Tre premi letterari (per il miglior romanzo edito, romanzo inedito, racconto inedito).

Una finale Festa [illegible] Giallo con consegna dei premi, al Bandiera Gialla di Rimini.

In scena «Acciones»

Gli istrioni della cintura metropolitana

TORINO — Le «Acciones» de «La fura dels baus» hanno aperto ieri sera, a Settimo Torinese, il Festival Internazionale Assedio Teatro, pro[illegible] dagli assessorati alla Cultura di Settimo e della Regione [illegible] la consulenza artistica dell'Istmo e del Laboratorio Teatro Settimo.

Lo spettacolo di ieri, introdotto dalla definizione di «teatro a delinquere», testimonia quella vocazione al marginale, all'eccentrico, al non catalogabile che è prerogativa di questi due organismi teatrali. C'è, in loro, una spiccata propensione ai figli illegittimi della scena (istrioni e «burladores» sono i loro fratelli elettivi) e c'è, fortissimo, il disagio provocato [illegible] cintura urbana cresciuta in funzione [illegible] capoluogo industriale.

[illegible] termini teatrali ciò significa qualcosa. Provoca, per esempio, un confronto dialettico [illegible] l'avvolgente presenza industriale, induce a fare spettacolo in un'ex fabbrica o in un ex mattatoio con lo scopo dichiarato di dar nuovo respiro a luoghi devitalizzati.

In questi contenitori si avvicenderanno rappresentazioni che mescolano la comicità alla gestualità alla danza e che lasciano ampi varchi all'imprevedibile. Domani, all'ex Mattatoio, ci sarà il «Recital» del milanese Paolo Rossi, presentato come «teatro comico». Martedì, con «Il giardino grigio», il TIR di Modena ci farà conoscere le «nuove strategie ver[illegible]». Si annuncia curiosa la «sinfonia teatrale per [illegible] valle, occhiali e ottoni» che il Granbadò esegue in «An[illegible] moderato con sedie»; ed è atteso con interesse il «FIAT» del Teatro Settimo che provocherà un «evento unico per ambienti urbani».

Non crediamo sia [illegible] un teatro delle formule. [illegible] programma s'incastellano provocazione, divertimento, effimero; gruppi italiani e stranieri misureranno [illegible] tensione immaginativa di una scena che si è lasciata alle spalle gli schemi e i codici e cerca di somigliare, nella deformazione poetica, al nostro disperato quotidiano.

o. g.

Con «Kontakthof» si è chiusa l'antologia della grande coreografa

Addio di Venezia a Pina Bausch la sacerdotessa dell'angoscia

VENEZIA — Con le ultime repliche [illegible] Kontakthof termina alla Fenice l'antologia [illegible] Pina Bausch iniziata il 14 maggio. Ieri è stato reso omaggio alla caposcuola del teatrodanza tedesco [illegible] una serie di manifestazioni pro[illegible] Fenice e dalla Biennale, a chiusura [illegible] ciclo che ha compreso otto titoli, per un complesso di 22 spettacoli quasi sempre confortati da [illegible] numeroso pubblico prevalentemente giovanile.

La parabola artistica descritta nella Antologia sottende 10 anni di creatività, dalla danza pura [illegible] Sacre [illegible] printemps di Stravinski del [illegible] fino a Auf dem Gebirge [illegible] man ein Geschrei gehört di pochi mesi [illegible] è ormai [illegible] totalmente dalle matrici coreografiche. Un percorso che si inoltra irreversibilmente nell'oscuro tunnel dell'angoscia, declinata sempre al femminile.

In questo [illegible] Kontakthof è esemplare. In una sorta di bordello, appena mascherato dalla più moderna etichetta di Eros Center, avvengono i «contatti» tra i sessi, che [illegible] poi gli immancabili scontri [illegible] cui la donna è destinata a soccombere alle brame del maschio. Le coppie, completamente alienate dalla violenza e dal sado-masochismo alle frustrazioni e dal feticismo, danzano musichette kitch che vanno dal Terzo uomo di Kosma agli onnipresenti tanghi che costituiscono il plafond musicale anche [illegible] Bando[illegible] rappresentato giorni fa.

Tra [illegible] immancabili sedie, ragazze in volgari abiti da sera e giovanotti imbrillantinati recitano [illegible] cerimoniale da cabaret [illegible] infimo ordine Anni Trenta, con [illegible] presentatore-demiurgo [illegible] introduce ogni danzatore [illegible] vedette [illegible] spettacolo fallito. Tutto finisce con risate isteriche, [illegible] riso grottesco dell'autocompiacimento e dell'applauso reciproco. Segnali del vecchio espressionismo del [illegible] Kurt [illegible] appaiono nelle maschere degli interpreti. Tutti recitano al microfono vertiginosi «non-senses» in un delirio multilingue. Ma [illegible] danza, ripudiata e distorta, riaffiora [illegible] vecchia tecnica della geometrie, [illegible] diagonali e dei cerchi perfetti.

Forse la matrice di Kontakthof (e [illegible] Muller e Blaubart pure eseguiti nel ciclo) va ricercata per [illegible] prima volta [illegible] Sette peccati capitali [illegible] Brecht-Weill che è del 1976 e figurava a Venezia come terzo spettacolo della rassegna.

La parabola brechtiana di Anna I e Anna II è spinta dal[illegible] Bausch addirittura oltre le stesse intenzioni del drammaturgo nella polemica contro [illegible] società mercificatrice del corpo della donna. L'inferno della [illegible] venduta non mostra più spiragli [illegible] speranza e la violenza [illegible] situazioni giunge agli estremi limiti.

Discorso analogo va fatto anche per Auf dem Gebirge che è dichiaratamente una sintesi di altri spettacoli della Bausch degli Anni Ottanta, forse con [illegible] no-stalgia per un paradiso perduto che [illegible] avanzato nel tappeto fiorito di Nelken (garofani) cancellato all'ultimo momento dal programma e sostituito [illegible] Bandoneon. Anche qui [illegible] sorta di balera di periferia, [illegible] alle emblematiche sedie [illegible] aggiungono ritratti di vecchi pugili, forse a simboleggiare la brutalità maschile che ancora una volta si applica nella violenza sulle donne. In un momento c'è anche una parodia malinconica del balletto classico in un danzatore che indossa [illegible] sporco e gualcito tutù romantico. Sfiducia e nostalgia nello stesso tempo di [illegible] «misura» artistica perduta negli accenni al linguaggio accademico che il ballerino mostra nel disordine di una prova di ben diverso clima.

Nostalgia presente anche nel più autobiografico dei balletti qui nuovamente proposti, 1980, an[illegible] della morte di Rolf Borzik, scenografo del complesso [illegible] Wupperthal e compagno d'arte e di vita della Bausch. La struggente atmosfera di un «garden party» su [illegible] verde prato all'inglese, paradossalmente sembra celebrare la morte con [illegible] inno alla vita, forse l'unico momento di serena poesia sull'orizzonte disperato di questa sacerdotessa dell'angoscia esistenziale.

Luigi Rossi

Pina Bausch ha portato alla Fenice il meglio della sua danza

«Ha ridato pubblico al teatro»

VENEZIA — Pina [illegible] ritornerà a Venezia? E' una domanda che si sono posti in molti, ieri, durante una conferenza stampa di bilancio dopo l'imponente ciclo che Fenice e Biennale hanno dedicato alla grande coreografa tedesca. Con il sovrintendente Trezzini e il direttore artistico Gomez per la Fenice, con il segretario generale Sala e il direttore [illegible] settore teatro Quadri per la Biennale, era presente il sovrintendente [illegible] Tanztheater Wuppertal Jurgen Fabritius, il quale [illegible] detto: *«Il fatto che io oggi sia qui [illegible] l'interesse [illegible] continuare [illegible] collaborazione con [illegible] Fenice e la Biennale. L'antologia veneziana è stata la più importante iniziativa mai realizzata fuori [illegible] nostra città»*.

Gli [illegible] fatto eco Quadri: *«Dopo il successo [illegible] questo ciclo è giunto il momento [illegible] far conoscere al pubblico anche gli altri spettacoli che non [illegible] stati rappresentati [illegible] questa [illegible] casione»*.

[illegible] presenza di Pina Bausch a Venezia è [illegible] a tutti [illegible] effetti un fenomeno molto particolare. I dati distribuiti [illegible] responsabili della Fenice parlano di *«tutto esaurito»*: quasi ogni [illegible] ventimila spettatori, quattromila abbonati, *«gente che è venuta da ogni parte d'Italia* — ha sottolineato, soddisfatto, Trez[illegible] — *soprattutto per gli spettacoli di fine [illegible], francesi, tedeschi e inglesi che [illegible] scesi a Venezia proprio per vederla»*.

«La Biennale [illegible] finalmente trovato il suo pubblico — ha osservato Quadri — *persone che vengono apposta a Venezia per un fatto teatrale. Non è un [illegible] che l'unica volta in cui in un week end [illegible] è stato registrato l'esaurito le ferrovie scioperavano»*.

Ieri sera alla Fenice è stata dedicata a Pina Bausch [illegible] piccola festa; nell'intervallo dello spettacolo il sovrintendente Trezzini, Gomez e il presidente [illegible] Biennale, Portoghesi [illegible] hanno consegnato una ta[illegible] *«in riconoscimento del [illegible] impegno, del [illegible] svolto per Venezia e con [illegible] speranza che questo ciclo continui»*.

g. b.

MERCATO Bagarre attorno [illegible] pochi nomi e [illegible] fra i club mentre i tifosi giallorossi aspettano notizie da Viola

Battistini e Dossena le «chiavi»

La Fiorentina punta al giocatore del Milan, ma il club rossonero potrebbe «usarlo» per chiedere al Torino il centrocampista - Ancora incerto il domani [illegible] Serena, mentre la Juve acquista Pacione - Dirceu [illegible] Como, Cerezo al Lecce?

MILANO — Battistini allora è sul mercato? Questo interrogativo sarà sciolto certamente dal presidente Farina, [illegible] volta rientrato [illegible] Sud Africa. Lo aspettano in molti, la Fiorentina. Il giocatore e i suoi fratelli che gli [illegible] da procuratore, oltre che Cardillo e Rivera, per avere istruzioni. La Fiorentina ha deciso [illegible] uscire allo scoperto, [illegible] richiedere ufficialmente il giocatore. In questo momento [illegible] quello che guadagna Battistini il parametro è molto basso. [illegible] Farina potrebbe anche decidere di conservare Battistini ancora per un anno, [illegible] ritoccargli lo stipendio, in modo da [illegible] lievi[illegible] il parametro per il prossimo anno.

Se Battistini verrà invece messo sul mercato, sarebbe sempre il Torino il candidato numero uno visto che solo i granata possono «accontentare» il [illegible] cedendogli Dossena, obiettivo numero uno dichiarato di Liedholm dopo l'acquisto di Paolo Rossi. Ma resta il fatto che il Torino non accetterebbe mai un cambio alla pari, potrebbe entrare in lizza anche lo stopper rossonero [illegible].

Non è soltanto Battistini, comunque, l'interrogativo [illegible] questi giorni. Perché il mercato [illegible] sbloccherà solo e [illegible] tanto quando Inter, Juve e Torino decideranno probabilmente [illegible] comune accordo, o comunque su posizioni polemiche [illegible] aprire finalmente il sipario sulla vicenda Serena. [illegible] Juve intanto, annuncerà nei prossimi giorni [illegible] aver acquistato Pacione (Atalanta), avendo deciso [illegible] trasferire a Bergamo [illegible] Limido che Prandelli.

Il Como si sta dando da fare per tentare di sostituire uno dei suoi stranieri: ha restituito Muller all'Inter (a proposito c'è una richiesta dall'Olympiakos di Atene), e deve coprire il vuoto. Due gli obiettivi dichiarati della società lombarda: da una parte Cerezo (caldeggiato da Ciagluna che lo ha avuto quest'anno nella Roma), e dall'altro Dirceu, che però sembrava in fuorigioco per il fatto che il suo procuratore richiedeva [illegible] contratto biennale.

A Roma, nella serata di giovedì, c'è [illegible] però un incontro tra Sandro Vitali e il procuratore di Dirceu. L'esito del colloquio, secondo alcune fonti, viene definito abbastanza positivo. Tanto che il brasiliano è ripartito per le vacanze [illegible] Brasile tranquillo e sereno soprattutto fiducioso. Caliendo, dunque, dopo aver sistemato Boniek alla Roma, è riuscito anche nell'impresa di sistemare probabilmente Dirceu a Como. [illegible] questo punto si può tentare di definire la posizione del romanista Cerezo, richiesto oltre che dall'Avellino, pure [illegible] Lecce, squadra quasi promossa in serie A (dovrebbe farcela visto che a [illegible] le serve soltanto un punto). Ma le maggiori chances restano all'Udinese, se non altro perché la società friulana ha ceduto [illegible] Roma Gerolin, e [illegible] cambio deve ancora decidere [illegible] contropartita di carattere tecnico.

Per quanto riguarda, invece, l'inglese Francis, il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, ha fatto sapere ufficialmente di non considerarlo sul mercato: lui, insieme a Mancini e Vialli, [illegible] dunque [illegible] punte della Sampdoria per la prossima stagione. La Fiorentina [illegible]tinua a inseguire Maurizio Iorio attaccante della Roma. Un inseguimento che dura da qualche tempo, e che dovrebbe portare [illegible] conclusione dell'accordo nella prossima settimana.

Iorio, tra l'altro, [illegible] è promesso a Nassi, con un accordo sulla parola. Ma la presenza indiscreta del Torino, nella trattativa, potrebbe all'ultimo momento far saltare tutto, anche l'accordo, e decretare quindi il vantaggio della società granata nei confronti dell'attaccante.

Carlo Mazzone sarà ufficialmente da lunedì il nuovo allenatore [illegible] Bologna, quello della gestione Corioni. Scelto anche il direttore sportivo: per l'incarico è stato assunto Nello Governato che lascia la Lazio, al suo posto [illegible] quasi certamente Chinaglia farà subentrare [illegible] Lovati. Mazzone ha detto sì al Bologna, dopo aver fatto sapere al Perugia il suo orientamento. La società umbra, quindi, da lunedì, dovrà mettersi a caccia [illegible] un allenatore. Enzo Ferrari di ritorno dalla Spagna (Real Saragozza) sembra il candidato numero [illegible], anche se le alternative [illegible] Capello e di Carosi non sono da scartare.

In serie C alcuni affari [illegible] clusi: il centravanti del Bolo[illegible], Frutti è stato acquistato [illegible] dal Modena.

Franco Ordine

Battistini e il Milan alla rottura

MILANO — Tra Battistini e il Milan siamo ormai alla rottura. Le dichiarazioni della società [illegible] Cardillo in particolare) hanno visibilmente turbato il giocatore.

Battistini, ieri a Milanello, ha vuotato il sacco: «Di come mi ha trattato il Milan, non ne posso veramente più. Ma [illegible] voglio restare, voglio onorare il mio contratto fino in fondo. Non intendo, invece, impegnarmi con un contratto a più lunga scadenza. Alla fine della prossima stagione, in tutta calma, posso decidere. Con la Fiorentina non ho raggiunto nessun accordo».

Quelli del Milan, la società, insistono. «Abbiamo motivi per ritenere, invece, che qualche cosa c'è stato» continuano a ripetere. E invocano quindi il rientro di Farina, il presidente, per poter chiarire la questione, che potrebbe diventare il giallo dell'attuale calcio-mercato.

Battistini e Dossena sono i centrocampisti ambiti da molti club: il Milan at[illegible] che Farina decida

Con Gerolin e Falcao Roma pareggia l'Ajax

Il neo-acquisto ed il brasiliano i migliori - Il procuratore Caliendo ha gettato [illegible] basi per [illegible] contratto biennale per Boniek

ROMA — La Roma chiude la sua deludente stagione con un'amichevole [illegible] lusso. E' di scena all'Olimpico l'Ajax, fre[illegible] campione d'Olanda. [illegible] nome prestigioso degli ospiti, ma soprattutto il ritorno [illegible] Falcao assente [illegible] sei mesi a causa del grave infortunio [illegible] ginocchio sinistro e l'esordio [illegible] nuovo acquisto Gerolin, sembra che non siano sufficienti a riportare entusiasmo fra i tifosi che attendono [illegible] ansia le decisioni del presidente Viola in merito alla conferma del brasiliano e soprattutto l'annuncio dell'ingaggio del polacco Boniek (il presidente giallorosso si sa[illegible] incontrato nei giorni scorsi [illegible] il procuratore di Zibì, Caliendo, gettando le basi di un contratto biennale).

Nella formazione giallorossa sono assenti Cerezo e Iorio [illegible] ceduti e Nela, infortunatosi nella fase di riscaldamento. In compenso giocano i nazionali Tancredi, Righetti e Conti che consentono ad Eriksson di varare il migliore schieramento possibile.

Nelle ultime ore pare che [illegible] affievolita l'importanza che si intendeva infondere «all'esame» di Falcao. Il bra[illegible] dovrebbe restare anche se si prevede un braccio di ferro per quanto riguarda i mancati introiti pubblicitari legati all'immagine [illegible] Falcao, che Viola vorrebbe in gran parte recuperare.

[illegible] olandesi iniziano subito la [illegible] applicando il consueto modulo a zona, mantengono a lungo il controllo della palla creando notevoli imbarazzi agli avversari. Al 7', in azione di contropiede, la Roma crea il primo pericolo per la porta olandese: Ancelotti lancia [illegible] poi si fa precedere dalla tempestiva uscita del portiere ospite.

All'11' i romanisti vanno ancora vicinissimi [illegible] marcatura: su lancio lungo [illegible] Ancelotti, Pruzzo ha un attimo d'incertezza ritenendosi in fuorigioco; quando si decide a proseguire, tira sul portiere in uscita. Qualche minuto dopo il centravanti, [illegible] una bella girata, sfiora il palo. Ma al 14' gli olandesi si portano in vantaggio. Vanemburg passa [illegible] precisione a Van Het Schip che filtra [illegible] le maglie larghe della [illegible] giallorossa, approfitta di un errore di [illegible] e infila con un bolide sotto [illegible] traversa.

L'Ajax gioca decisamente meglio con la [illegible] manovra a tuttocampo. La [illegible] punta al contropiede [illegible] però [illegible] riesce mai a concretizzarsi. Al 20' si fa vedere Falcao con un preciso allungo per Chierico. L'attaccante si lancia in area, ma il [illegible] tiro si perde.

Tuttavia al 27' un preciso cross [illegible] Ancelotti viene raccolto di testa da Pruzzo che [illegible] clamorosamente mandando la palla a colpire la traversa.

Nella ripresa la Roma appare finalmente più [illegible], [illegible] ritrova l'antica autorità ma [illegible] novità più bella viene [illegible] Gerolin che segna al 58', [illegible] un preciso rasoterra a fil di palo, il gol [illegible] pareggio. Tre minuti più tardi Giannini [illegible] fa parare un calcio di rigore concesso per un mani in area di Vanemburg. All'80' ancora una massima punizione per atterramento di Graziani in area. Stavolta ci prova Di Carlo ma anche lui si [illegible] respingere il tiro centrale [illegible] [illegible]. La partita, [illegible] solo a tratti è piacevole, soprattutto per merito dell'Ajax, [illegible] tuttavia ottime indicazioni ad Eriksson: Gerolin si rivela un acquisto prezioso, Falcao sta gradatamente riacquistando [illegible] statura del campione.

Mario [illegible]

ROMA: Tancredi; Gerolin, Oddi, Lucci, Falcao, Righetti, Conti (46' Di Carlo), Ancelotti, Pruzzo (46' Graziani), Giannini, Chierico (80' Impallomeni).

AJAX: Menzo; Silooy, Spelbos; Gemeri, Rijkaard, Koeman; De Wit (75' Demeyeri, Vanemburg, Van Het Schip, Bonhuis (78' Verlo), Schoenaker.

Arbitro: Paparesta.

Reti: 14' Van Het Schip, 58' Gerolin.

Totocalcio n. 42

Bari-Pescara 1° t.	1 x
Bari-Pescara fin.	1
Bologna-Cesena	x 1
Cagliari-Catania 1° t.	x
Cagliari-Catania fin.	x 1 2
Campobasso-Triestina	x 1 2
Genoa-Empoli	1
Monza-Lecce 1° t.	x
Monza-Lecce fin.	x
Parma-Sambenedettese	x
Perugia-Varese	1 x
Pisa-Arezzo	x
Taranto-Padova	2 x

Totip n. 24

PRIMA CORSA	2 2
Milano (galoppo)	2 x
SECONDA CORSA	x
Torino (galoppo)	x
TERZA CORSA	2 1 2
Napoli (galoppo)	1 2 x
QUARTA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2
Taranto (trotto)	2
SESTA CORSA	2 1
Taranto (trotto)	[illegible]

L'attaccante della Juventus sarà operato giovedì a Saint-Etienne

Briaschi verso un lungo stop?

Deciso l'intervento [illegible] parere del prof. Pizzetti - Se i legamenti del ginocchio si riveleranno intaccati, il giocatore potrebbe tornare in campo solo a settembre

TORINO — Massimo Briaschi sarà operato al ginocchio infortunato giovedì prossimo in Francia, a Saint Etienne. [illegible] prof. Bousquet, lo specialista [illegible] del celebre ortopedico prof. Trillat di Lione. Briaschi sarà ricoverato mercoledì prossimo; lo accompagneranno il medico sociale bianconero dott. Francesco La Neve ed il prof. Manlio Pizzetti, il quale [illegible] va eseguito martedì [illegible] l'artroscopia che ha rivelato la gravità delle lesioni dell'articolazione infortunata.

Un più approfondito [illegible] delle risultanze dell'artroscopia ha fatto maturare la decisione [illegible] affidare Briaschi al prof. Bousquet. Oltre alla riscontrata frattura del [illegible] posteriore del menisco, con possibile danno alla capsula articolare, si teme anche il distacco del legamento crociato anteriore.

Se sarà così, si renderebbe necessaria una vera e propria ricostruzione dell'articolazione, con tempi [illegible] guarigione piuttosto lunghi (40 giorni di gesso, e poi altri due mesi per la rieducazione dell'arto). In questa ipotesi, la peggiore, l'attaccante [illegible] sarebbe disponibile fino a settembre, forse addirittura ad ottobre, e dovrebbe quindi rinunciare almeno [illegible] primo turno di Coppa dei campioni, ed alle prime cinque-sei gare.

Briaschi si [illegible] infortunato a Bordeaux, nel match di ri[illegible] di semifinale di Coppa campioni contro i «Girondins». L'attaccante venne utilizzato la domenica successiva [illegible] campionato contro la Fiorentina e poi ancora — dopo un mese di sosta e di cure — nella finalissima contro il Liverpool.

Napoli in ansia per Maradona

NAPOLI — Il general manager del Napoli, Pier Paolo Marino ed il medico sociale Acampora sono partiti ieri sera per Buenos Aires, per assicurarsi sulle condizioni di Maradona.

Acampora e Marino prenderanno contatto con la federazione calcio argentina e si recheranno poi nel ritiro della nazionale per incontrarsi con [illegible] e con i sanitari argentini. «Le notizie [illegible]'Argentina — ha detto Marino — sono state incerte e contraddittorie».

La serie [illegible] aspetta con ansia la domenica delle ultime gare decisive

Pisa prepara cinque giorni di festa per [illegible] campionato giocato da leader

Misure sicurezza

Spettatori solo seduti

ROMA — Non più spettatori in piedi negli stadi europei per le partite di calcio ad elevato contenuto agonistico: tenuto conto della effettiva capacità degli impianti, la vendita dei biglietti sarà programmata in modo tale da non andare al di là della capienza massima, con riferimento ai posti a sedere. Ciò se un orientamento in tal senso scaturito [illegible] recente riunione di Amsterdam di sette responsabili dello sport (Italia, Belgio, Gran Bretagna, Germania Ovest, Francia, Lussemburgo e Olanda) [illegible] Consiglio d'Europa verrà fatto proprio, unitamente ad altre iniziative, dal bureau [illegible] Consiglio stesso, convocato a Strasburgo per i giorni 25-26 giugno. Vi si dovrebbero uniformare tutti i 22 Paesi aderenti all'organismo internazionale.

Si tratta di predisporre — a quanto si è appreso dopo la riunione di Amsterdam — un «accordo aperto» da firmarsi anche da parte della [illegible]. L'accordo, secon[illegible] intenzioni dei proponenti, dovrebbe essere rappresentato da una serie di dettagliate misure [illegible] carattere preventivo e repressivo.

Under 16 i convocati

ROMA — In vista dei prossimi impegni della rappresentativa nazionale juniores under 16 di calcio, sono stati convocati, per una gara di allenamento contro la Castiglionese, per il 18 giugno, nel Centro tecnico di Coverciano, i seguenti giocatori: Antonioli (Como), Bresciani (Torino), Caverzan (Montebelluna), Cerando (Genoa), D'Agostino (Torino), Della Latta (Genoa), Pranzia (Juventus), Gaalini (Como), Maiuri (Como), Martinelli (Rimini), Onorati (Roma), Ordini (Casarano), Ortoli (Bari), Parrini (Milan). Allenatori: Lupi e Niccolai.

PISA — Pisa [illegible] festa per la promozione della squadra in serie A. La macchina organizzativa è già in pieno movimento anche se, conti alla mano, ai nerazzurri di Simoni manca ancora un punto per la «certezza matematica». D'altra parte l'impegno casalingo di domani [illegible] l'Arezzo si preannuncia tut[illegible] che proibitivo.

Giugno [illegible] festa quindi per Pisa, città che sta vivendo, proprio in questi giorni l'atmosfera magica delle sue feste di folklore: il Gioco del Ponte (contesa fra i rioni della città), [illegible] Luminara (magia di luci sull'Arno per [illegible] migliaia [illegible] lumini accesi su tutti i pa[illegible] che si affacciano sul fiume), la ricorrenza [illegible] San Ranieri, [illegible] patrono di Pisa.

Festa [illegible] festa, dunque, quella calcistica: attesa da tutti gli sportivi e voluta [illegible] un'intera [illegible] che si è stretta intorno [illegible] squadra [illegible] [illegible] cuore. Domani, domenica, prima e dopo la partita, il clou dei festeggiamenti.

All'arena «Garibaldi» [illegible] sarà spettacolo dalle 15 e dopo le [illegible] Sfilate, lancio di paracadutisti della «Folgore» e [illegible] Scuola militare delle aviotruppe, musica della banda dell'Aeronautica. Poco prima dell'inizio della partita lo stadio [illegible] persino sorvolato da [illegible] formazione di aerei militari della 46ª Aerobrigata di [illegible] a Pisa. A sera, infine, grande festa popolare al Giardino Scotto, sul Lungarno nel cuore della Pisa medievale. Sarà anche allestito all'aperto uno schermo gigante (5 metri per 3) dove saranno proiettate *non-stop* le migliori prestazioni dei nerazzurri [illegible] questo campionato.

La giornata di lunedì sarà dedicata [illegible] premiazioni: dirigenti, tecnici e giocatori [illegible] Pisa Sporting Club riceveranno attestati [illegible] benemerenza per *l'exploit* della squadra. Sarà [illegible] assegnato un trofeo per il miglior nerazzurro dell'anno.

Complessivamente cinque giorni di festeggiamenti (da venerdì a martedì) per [illegible] evento [illegible] che, in una città di poco più di centomila abitanti, non è solo sportivo. Al [illegible] [illegible] serie A infatti pensano con interesse non solo gli sportivi ma anche operatori turistici [illegible] economici che vedono [illegible] massima divisione calcistica interessanti prospettive [illegible] promozione economica.

Cinque giorni di festa per coronare un sogno di un intero anno. Per Pisa, infatti, dopo l'esperienza di due anni fa nella massima divisione, la [illegible] B si è presentata subito come una parentesi. Fin dalle amichevoli e dalle prime partite di Coppa Italia i nerazzurri hanno dimostrato le [illegible] capacità e le moti[illegible] aspirazioni. Poi, successo dopo successo, [illegible] campionato di testa, a far da «lepre» per tutte le avversarie, fino alle ultime sofferte partite di fine campionato, preludio all'apoteosi finale.

Renzo Castelli

I giuliani a Campobasso [illegible] un treno speciale di tifosi

A Trieste ci credono ancora

TRIESTE — *Eccoci giunti agli ultimi, emozionanti 90 minuti [illegible] questo campionato cadetto, uno dei più belli ed equilibrati che si ricordino da tanti anni a questa parte. Tra sofferenze e sorprese, tra stress e colpi di scena, Triestina e Bari si presentano gomito a gomito in dirittura d'arrivo. Calendario e media inglese non sono favorevoli alla squadra di Giacomini. I pugliesi, con un lieve vantaggio in media inglese (-4 contro i -5 dei giuliani) avranno domani [illegible] il grosso vantaggio di giocare sul campo amico e contro un avversario, l'appagatissimo Pescara, che non ha nessun assillo [illegible] classifica.*

Ben diverso l'ambiente che troverà la Triestina a Campobasso. I molisani, anche se la loro situazione non è poi tanto critica, potrebbero avere ancora bisogno di un punticino. In [illegible] elabordate, nonostante il getto della spugna effettuato da Giacomini [illegible] menica scorsa subito dopo [illegible] conclusione dell'incontro casalingo [illegible] il Monza, molti continuano a sperare.

«Le nostre chances [illegible] promozione — [illegible] detto il tecnico dopo l'incontro con i brianzoli — sono praticamente nulle, visto che la trasferta di Campobasso diventa proibitiva a causa della mentalità della squadra. Una squadra poco abituata a lottare al vertice [illegible] la testa molto spesso [illegible] pallone, incapace di sopportare la responsabilità».

Affermazioni abbastanza *rispondenti [illegible] verità e fatte [illegible] un personaggio che meglio di tutti conosce pregi e difetti dei singoli giocatori.* «A Campobasso — [illegible] detto [illegible] giorni successivi Giacomini — la Triestina può ancora giocarsi la promozione in A e sino alla fine dei 90' di domenica, lotterà con tutte [illegible] [illegible] forze per centrare questo obiettivo».

«Alla [illegible] A — *sono parole del presidente De Riù* — non abbiamo certamente ancora rinunciato. [illegible] mancherebbe altro. La squadra [illegible] una gran voglia [illegible] riscattarsi, [illegible] far dimenticare il pareggio con il Monza. I molisani, quindi, si troveranno ad affrontare [illegible] Triestina quanto mai caricata e decisa a giocarsi [illegible] le [illegible] sul tavolo verde [illegible] promozione. Le possibilità per arrivare [illegible] serie A o, per male che vada, ad uno spareggio con il Bari, ci sono tutte e vogliamo sfruttarle per intero».

La Triestina, in altre parole, non ha alcuna intenzione di abdicare e si appresta ad affrontare la trasferta in Molise (la partenza avverrà oggi pomeriggio [illegible] aereo) con [illegible] ferma determinazione di tenere duro [illegible] braccio di ferro con il Bari. Al seguito della squadra [illegible] [illegible] un treno speciale di tifosi (si calcola circa un migliaio [illegible] persone) che affronteranno il lungo viaggio convinti di poter assistere [illegible] trionfo dei loro beniamini. CV, nonostante il deludente 0-0 di domenica con il Monza, una grande speranza [illegible] arrivare almeno allo spareggio.

Italo Boschini

FORMULA 1 Prove del Gran Premio del Canada

Alboreto va subito forte Paura per Martini e l'Alfa

Miglior tempo del milanese con [illegible] Ferrari, 2° Senna e 3° Prost - Incidente al pilota della Minardi: illeso - A fuoco le vetture di Cheever e Patrese

DAL [illegible] INVIATO

MONTREAL — Michele [illegible] e [illegible] Ferrari [illegible] tengono, e subito, la promessa. Il pilota italiano è stato ieri il più veloce nella prima giornata di prove del Gran Premio del Canada, girando in 1'25"127 (nuovo record del circuito, il precedente [illegible] di Piquet in 1'25"442).

Un risultato notevole che però non deve alimentare eccessive illusioni. E' lo stesso Alboreto a mantenersi calmo. Dice: «*Era soltanto* [illegible] *prima giornata, oggi potrebbe cambiare tutto*».

Una giornata, a dire il vero, travagliata: due interruzioni per incidenti e pioggia a intermittenza che hanno impe[illegible] [illegible] disputare un'ora regolamentare di prove cronometrate. Inoltre, per il clima freddo [illegible] hanno avuto difficoltà [illegible] i pneumatici. Non [illegible] [illegible] potuti [illegible] quelli da qualificazione e [illegible] stesso Alboreto ha ottenuto il miglior tempo con gomme da gara.

Alle spalle della Ferrari [illegible] sono inseriti [illegible] solito Senna con la Lotus e Prost con [illegible] McLaren. Il francese appare già abbastanza staccato [illegible] decimi), tutti [illegible] altri hanno preso almeno un [illegible] [illegible] svantaggio.

[illegible] crisi è apparso Niki Lauda che ha ottenuto soltanto [illegible] dodicesimo tempo. L'austriaco ha detto chiaramente che la colpa è tutta sua: «*Con una pista così "sporca" biso*[illegible] *guidare in maniera irruente e scorretta.* [illegible] *è* [illegible] *mio genere di condotta e* [illegible] *non riuscivo assolutamente a scaldare le gomme per cui la vettura non* [illegible] *aderenza*».

Gli incidenti (senza [illegible]guenze) hanno provocato un po' [illegible] paura. All'inizio delle prove Martini con la Minardi ha sentito la vettura sbandare nella parte posteriore ed è finito contro un [illegible] percorrendo circa [illegible] metri a ritroso. Lui illeso, vettura malconcia.

Giornata [illegible] anche per l'Alfa-Romeo malgrado i risultati discreti (9° Cheever, 11° Patrese). Entrambe le vetture hanno preso fuoco per la rottura delle turbine. Non sono state danneggiate gravemente ma il pilota padovano è dovuto intervenire [illegible] [illegible] [illegible] gli estintori di bordo perché i soccorsi tardavano ad arrivare.

Per il [illegible] [illegible] [illegible] sono registrate particolari novità. De Angelis (una volta è andato dritto nelle prove libere e in quelle cronometrate, quando pioveva, ha infilato la chicane per la tangente) ha ottenuto il sesto tempo. Ancora una volta il pilota romano ha trovato qualche ostacolo sulla propria strada. In difficoltà anche Piquet con una Brabham ballerina.

E l'uomo nuovo [illegible] Ferrari? Johansson è [illegible] disturbato dalle continue interruzioni, proprio mentre stava per entrare in pista. [illegible] svedese, comunque, non è ancora riuscito a mettere a punto la propria vettura, che ha problemi di assetto nella parte posteriore. [illegible] sicuro oggi [illegible] poter migliorare.

Molti i discorsi al [illegible] fuori della corsa. In primo piano il team Beatrice, quello della multinazionale Usa sponsor della Lola [illegible] esordirà a fine estate [illegible] Alan Jones. Que[illegible] team (che fra [illegible] settimana dovrebbe annunciare un accordo di collaborazione [illegible] [illegible] Ford per [illegible] [illegible] nuovo motore turbo) pare deciso a allargare i propri orizzonti in Formula 1. Forte dei suoi dollari (20 mila miliardi di [illegible] [illegible] fatturato), la Beatrice sta contattando piloti (Piquet e Lauda fra quelli che [illegible] conosconoi) e tecnici. Si parla di incontri con Ducarouge, progettista della Lotus, con Gordon Murray, numero uno della Brabham, e [illegible] Mauro Forghieri, attualmente responsabile dell'ufficio studi avanzati della Ferrari. E si dice che si tratti di offerte di centinaia di milioni. Gli equilibri del «Circo» rischiano di saltare.

[illegible] sono state anche discussioni e (forse) [illegible] liti nella riunione [illegible] nella scorsa serata fra i componenti la commissione di Formula 1. Prima [illegible] state prese alcune decisioni. E' [illegible] concessa la superlicenza all'argentino Oscar Larrauri, ormai quasi naturalizzato italiano, e allo stesso Jones, [illegible] l'aveva persa quando [illegible] abbandonato l'attività. Bocciato, invece, il nostro Nannini.

Cristiano Chiavegato

Michele Alboreto

Johansson è [illegible]

Migliori tempi: 1. Alboreto (Ferrari) 1'25"127, media km/h 186,497; 2. Senna (Lotus) 1'25"399; 3. Prost (McLaren) 1'25"877; 4. Rosberg (Williams) 1'26"255; 5. Warwick (Renault) 1'26"601; 6. De Angelis (Lotus) 1'26"885; 7. Tambay (Renault) 1'26"958; 8. Piquet (Brabham) 1'27"004; 9. Cheever (Alfa Romeo) 1'27"638;
10. Johansson (Ferrari) 1'27"876; 11. Patrese (Alfa Romeo) 1'28"081; 12. Lauda (McLaren) 1'28"126; 13. Bou[illegible] (Arrows) 1'28"261; 14. Mansell (Williams) 1'28"267; 15. De Cesaris (Ligier) 1'28"746; 16. Alliot (Ram) 1'29"601; 17. Laffite (Ligier) 1'29"130; 18. Fabi (Toleman) 1'29"910; 19. Surer (Brabham) 1'30"806;
20. Berger (Arrows) 1'30"826; 21. Winkelhock (Ram) 1'31"147; 22. Ghinzani (Osella) [illegible]; [illegible] Bellof (Tyrrell) [illegible]; 24. Brundle (Tyrrell) 1'32"760; 25. Martini (Minardi) 1'21"885.

EUROBASKET Pesante sconfitta contro l'Urss nella semifinale di Stoccarda

L'Italia subisce il tiro a segno

Gli azzurri nel finale (112-96) hanno limitato [illegible] passivo che alla fine del primo tempo [illegible] diventato abissale (73 a 40) - Oggi affrontano per la medaglia di bronzo la Spagna, sorprendentemente battuta dalla Cecoslovacchia

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — *Vendicando lo smacco di Nantes, il basket dell'Est risale sul trono europeo. Italia e Spagna, finaliste per l'oro due anni fa, devono accontentarsi stavolta di contendersi, stasera, il bronzo. Nulla di sorprendente per quanto riguarda gli azzurri: la «finalina» era il nostro obiettivo realistico, specie dopo che la sorte ci aveva destinato a far* [illegible] *carie agli umori della bestia più feroce e fanatica di questa jungla, l'Unione Sovietica.*

Sapevamo bene che solo una combinazione su cento di fattori tattici e psicologici avrebbe lasciato un pertugio a quella che, ricordiamolo, non è neppure la miglior Nazionale italiana possibile, mancando del miglior centro (Meneghin) e del miglior tiratore (Riva) reperibili sul nostro mercato. Invece l'Urss ha mandato avanti quel prodigio che è Arvidas Sabonis, 217 centimetri di classe magica, e [illegible] *è fatta spianare la strada. Niente da fare. La lezione del primo tempo (+33 per l'Urss) è* [illegible] *pesante. Ma va a merito degli azzurri aver giocato fino alla fine* [illegible] *massimo della dignità tecnica e agonistica, costringendo se non altro i russi a* [illegible] *sempre in campo i migliori, con Sabonis a far meraviglie, per di più affiancato (ed è un piacere che ci è stato riservato in esclusiva) sempre da* [illegible] *altro colosso, Belostenni e Tkacenko.*

[illegible] *più cocente il disappunto della Spagna, battuta nell'altra semifinale dalla Cecoslovacchia, che a Nantes era stata 10ª e nel girone di Leverkusen solo 4ª; se non* [illegible] *vinto* [illegible] *due punti con Israele, rimontandone 22 di svantaggio, i cechi sarebbero finiti nelle finali per il 5° posto. Invece hanno pescato una Jugoslavia sconvolta e una Spagna irriconoscibile, spremuta forse — alla 7ª partita in nove giorni — dai suoi stessi ritmi parossistici: e così la Cecoslovacchia torna clamorosamente a giocarsi domani, dopo 18 anni,* [illegible] *titolo europeo. Con poche chances.*

Stoccarda. Un duello fra il fenomenale Sabonis e Vecchiato

Gli azzurri con l'Urss avevano cominciato bene, con un Marzorati senza freni tiroli, ottimo in difesa su Valters e deciso nelle penetrazioni e nelle assistenze. Vecchiato trovava il canestro sotto il naso di Sabonis e in difesa, con l'aiuto di tutti, riusciva a lesinare i palloni alla torre di Kaunas.

Sull'11-7 al 3', tuttavia, le luce [illegible] *spegnevo già:* [illegible] *proprio Sabonis, servito tre volte di fila trenta centimetri sopra il canestro, a mettere in* [illegible] [illegible] *turbine sovietiche, intimidendo per* [illegible] *più il nostro attacco con le stoppate. Protetti dietro, i russi forzavano gli anticipi, caricandosi* [illegible] *falli (già «bonus» al 4'), ma bloccando i nostri schemi. L'Italia incassava uno 0-17 in quattro minuti (11-24 all'8') e perdeva totalmente il controllo della situazione sotto canestro quando Obukhov, non contento, mandava in campo Belostenny (2,15) al fianco di Sabonis.*

Apparve più chiaro, [illegible] *19-34 al 10', che tutte le uova nel paniere di Gamba erano già rotte. L'orso russo va stanato facendogli i dispetti, costringendolo a tenere nervosamente a una situazione di difficoltà. Quando l'Urss mette* [illegible] *naso avanti, è impossibile ricacciarla indietro: può giocare sul velluto* [illegible] *suo basket stratosferico, scatenan*[illegible] *in contropiede. E' un bolide da mille cavalli, può* [illegible]*dere fuori se lo costringi a correre su una pista tortuosa,* [illegible] *se* [illegible] *un rettilineo* [illegible] *lo fermi più.*

Gamba provava senza risultati Brunamonti in regia e [illegible] *qualche risultato, Magnifico e Costa sotto canestro. Premier* [illegible] *tiratore.* [illegible] *erano solo legacci emostatici inetti a fermare un'emorragia* [illegible] *precedenti: in un* [illegible]*o tempo* [illegible] *migliore difesa del campionato europeo, quella degli azzurri, incassava 73 punti, contro un decente eppure infimo bottino* [illegible] *40 del* [illegible] *attacco. Tutte* [illegible] *altre squadre affrontate in precedenza 73 punti all'Italia li* [illegible]*ano segnati,* [illegible] *e* [illegible] *in una partita intera.*

Nella ripresa poteva [illegible]*. per i nostri la tentazione* [illegible] *mollare tutto e pensare* [illegible] *Spagna. Non l'hanno fatto, hanno voluto cedere combattendo il titolo* [illegible] *Nantes. Premier, Magnifico, Vecchiato, Sacchetti e gli stessi Villalta e Gilardi (anche come playt) hanno anzi segnato il gol della bandiera, tenendo sotto pressione gli avversari, rimontandoli in parte (87-101 e 38) e vincendo, se non altro, il secondo tempo per* [illegible].

Gianni Menichelli

URSS-ITALIA 112-96 (73-40). Urss (tiro 40/74, tre punti 4/7, tl 28/38, rimbalzi 41): Valters [illegible] *(voto: 7), Sabonis 33 (10), Homicius* [illegible] *(7), Kurtinaitis 15 (7), Volkov (6), Iovaisha 9 (6), Tarakanov 11 (6), Belostenni 17 (7), Tkacenko 4 (5,5), Enden (5). Italia (tiro 34/83, tre punti 3/11, tl 25/30, rimbalzi 28): Gilardi 7 (6), Sacchetti 10 (6), Marzorati 6 (6), Vecchiato 23 (7), Villalta 11 (6), Costa 2 (6), Brunamonti 2 (6), Savio 2 (5,5), Magnifico 16 (7), Premier 18 (7), Bosa (sv).*

CECOSLOVACCHIA-SPAGNA [illegible] *(4x-56). Spagna (tiro 40/71,* [illegible] *punti 2/8, tl 13/21, rimbalzi 27): Epifanio 15 pu*[illegible] [illegible] *26 (7), Jimenez* [illegible] *2 (5), Gil 9 (6,5), Costa (5), Villacampo 10 (6), Iturriaga 15 (5,5), Romay 6 (6), Delacruz (5). Cecoslovacchia (tiro 33/70, tre punti 6/10, tl 26/32, rimbalzi 35): Brabenec 9 (6), Havlik 23 (7,5), Kropilak 15 (7), Skala 18 (7,5), Rajniak 31 (8), Moticky (6), Boehm 2 (6), Zuffa (5), Okac (sv).*

IERI — Finale 9°-10° posto: 15,30 Israele-Romania 90-89. Semifinali 1°-4°: Cecoslovacchia-Spagna 98-95, Urss-Italia 112-96.

OGGI — Finale 5°-6°: 17 Francia-Germania. Finale 3°-4°: 19,30 Italia-Spagna.

DOMANI — Finale 7°-8°: 17 Jugoslavia-Bulgaria. Finale 1°-2°: 19,30 Urss-Cecoslovacchia.

Non sparate sui canguri

Sapete qual è da ieri sera l'animale più [illegible] [illegible] tifosi di [illegible]? Facile: il canguro rosso di Australia. L'innocente animale è stato la stella [illegible] un documentario che mamma Rai ha trasmesso sulla Rete 3 mentre Italia e Urss davano v[illegible] ai primi minuti della loro semifinale.

Chi sperava di vedere i duelli sotto canestro di azzurri e giganti sovietici doveva accontentarsi [illegible] plastici balzi dei canguri. Metà del primo tempo è stato sacrificato dalla Rai che sembra divertirsi a imprese [illegible] genere. Qualcuno deve aver desiderato una carabina.

Ma non spariamo [illegible] poveri innocenti canguri. Loro sono senza colpa, la Rai no. Che si può dire? Le solite cose: insensibilità, stupidità, elefantiasi congenita dei programmisti. A sacrificare la diretta era un documentario, non una intervista con Pertini. Ma forse i canguri hanno qualche santo che a Roma li protegge. Il basket no.

g. ro.

Sono tutti d'accordo «Sabonis magnifico»

STOCCARDA — Riccardo Sales, viceallenatore azzurro, andando verso gli spogliatoi, stringe [illegible] [illegible] a Valdis Valters congratulandosi.

Sandro Gamba, nello spogliatoio, è abbastanza sereno: «Nel primo tempo loro hanno giocato come meglio non potevano, anche se noi non abbiamo affrontato la partita col giusto approccio mentale, troppo passivi, subito in difficoltà. Nel secondo tempo abbiamo dato battaglia sviluppando il gioco secondo le nostre caratteristiche e i risultati si sono visti, anche se la partita era ormai chiusa».

Enrico Gilardi riassume l'insoddisfazione dei compagni: «Abbiamo sbagliato ad andare in campo nel primo tempo con la presunzione di poter giocare contro i russi [illegible] armi pari una partita come le altre. Gamba, nell'intervallo ci ha esortato a darci dentro almeno per amor di firma e nella ripresa si è visto che provando a metterci [illegible] po' più di pepe, anche ai russi si possono creare dei problemi. Sabonis? Mi piacerebbe averlo come "americano" [illegible] Cantorama».

Di Sabonis è entusiasta Tom Davis, allenatore statunitense della celebre università di Stanford: «Se fossi un allenatore dei pro, sarei molto incerto se scegliere lui o Pat Ewing, il numero uno del nostro basket universitario: Ewing è una belva sotto canestro, è alto quasi come Sabonis, ma questo russo con la palla in mano gioca tre volte meglio di lui».

Bogdan Tanjevic, il tecnico jugoslavo dell'Indesit Caserta, è d'accordo: «Con "quello lì" in mezzo, i sovietici erano troppo più forti».

g. men.

OGGI IN TV

RAI 2
Auto — ore 14,40: [illegible] Le Mans, «24 ore» automobilistica; 15: da Imola campionato italiano formula [illegible]
Canoa — [illegible]: da Augsburg, campionati mondiali.
Calcio — 23,15: da Roma finale torneo giovanile «International Trophy».

RAI 3
Ciclismo — 14: da Bologna, «Criterium degli Assi».
Tennis — 14,15: da Bologna, torneo internazionale.
Basket — 19,30: da Stoccarda, finale per il 3° e 4° posto (campionati europei).

MONTECARLO
Auto — 17: da Le Mans, «24 ore».
Basket — 22: da Stoccarda, europei.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Le strade diverse del calciomercato

Nei giorni [illegible] [illegible] *state scandite due novità per il calciomercato, e* [illegible] *state entrambe celebrate da tanti come opportune, mentre invece risultano una il contrario dell'altro, e se una va bene l'altra deve andare male, o viceversa, non ci sono santi!*

Dapprima si è detto [illegible] *mercato aperto, dall'anno prossimo, già in primavera, così che siano evitate le voci, le illazioni che di solito accompagnano la parte finale del campionato, quando Tizio gioca contro una squadra che per la stagione successiva potrebbe* [illegible] *— si mormora — la sua. Mercato primaverile tutto alla luce del sole, responsabilità assunte e chiare, altamente professionistica da uomini e da società, applausi. Poi si è ipotizzata una chiusura del mercato estero estesa anche al campionato 1986-87, autorizzando* [illegible] *gli acquisti soltanto dopo il Mundial (conclusione il 29 giugno), però anticipando rispetto allo stesso Mundial (inizio il 31 maggio) il termine ultimo del tesseramenti per la stagione successiva* [illegible] *dunque stranieri nuovi potranno essere comprati, nella prossima estate, ma potranno soltanto essere tesserati a partire dall'estate successiva. Anche stavolta applausi: moralizzazione, freno alla protervia economica o almeno finanziaria dei nostri grandi club sui palcoscenici esteri.*

Insomma, prima si [illegible] *al nostro calcio una patente di maturità,* [illegible] *lo si tratta* [illegible] [illegible] *bambinello deficiente. Oppure si pensa che i nostri club siano in grado* [illegible] *fare mosse dignitose soltanto* [illegible] *Italia?*

Bernard Hinault visto da Bruna

Il Giro e Bruxelles

«Rileggendo» il Giro d'Italia, si [illegible] *va quasi vergogna* [illegible] *l'allarme lanciato da Maddaloni, negli articoli scritti nel tardo pomeriggio del 29 maggio, dopo i tentativi* [illegible] *aggressione di alcuni fanatici al francese Hinault. L'apprensione, l'indignazione sembrano quasi blasfeme,* [illegible] *confronto all'impegno di sentimenti che* [illegible] *richiesto, poche* [illegible] *dopo, la tragedia di Bruxelles. E quell'Hinault, poi, che quasi patetticamente minacciava di lasciare* [illegible] *Giro,* [illegible] *si verificavano altri incidenti, anche piccoli, mentre a Bruxelles* [illegible] *dava ragione al calcio-mostro, decidendo di giocare per ragioni* [illegible] *ordine pubblico.* [illegible] [illegible] *certo senso legittimando la strage, dandole un viatico per il presente e per il futuro, e risparmian*[illegible] *forse* [illegible] *morti per quella sera,* [illegible] *sicuramente creandone per le prossime tonnunari occasioni.*

E la sensazione, [illegible] *chi scrive maturata al Giro,* [illegible] *calma da zingaro, che il calcio* [illegible] *ormai perfettamente assimilato alla droga:* [illegible] *per vietarla infatti* [illegible] *opera, ma per incanalarla, diluirla, dosarla, controllarla, persino liberalizzarla. Se la sono presa con il telecronista che, quella sera, disse che aveva vinto lo sport. Ma se avesse detto che aveva vinto il calcio, tutto sarebbe stato anche formalmente a posto.*

La grande idea

Tanto più che c'è la grande notizia della «crociera della pace e della riconciliazione», dal 5 all'8 novembre prossimi, Genova-Barcellona-Cannes-Genova, invitati 175 tifosi italiani e [illegible] *inglesi, adeguate sponsorizzazioni, e sicuramente feste danzanti, ricchi premi e cotillons. Offriamo la notizia della crociera (non è mai tardi per annullarla) a quelli di Liverpool che stanno per arrivare a Torino a chiedere* [illegible] *a prendere parte fra l'altro* [illegible] *una funzione religiosa in memoria delle vittime. Loro andranno soltanto* [illegible] *municipio,* [illegible] [illegible] *dei tifosi bianconeri, in chiesa. E' troppo* [illegible] *per organizzare almeno, una bicchierata sul* [illegible]

Duello Lancia-Porsche a Le Mans

In pista per un giorno a velocità da brivido

LE MANS — Due Porsche in prima fila e due Lancia [illegible] seconda e terza, ecco lo schieramento dei primi per la «24 ore» di Le Mans, che prende il via stamane alle ore 15. Starter sarà Alain Calmat, ministro dello Sport francese.

Il secondo turno di prove, svoltosi nel tardo pomeriggio e nella serata di giovedì, non ha portato novità rispetto ai tempi realizzati mercoledì. Sia la Lancia che la Porsche non sono riuscite a abbassare i loro tempi in quanto dopo una mezz'ora le prove sono state sospese a causa di un incidente (la «Alba» di Frey, coopilota di Facetti/Finotto, e la Porsche di Wood si sono toccate a circa 300 km/h: illesi i piloti).

Quando la pista è tornata agibile, il sole stava [illegible]tando e con la luce scarsa è diventato impossibile fare meglio del giorno prima. Così [illegible] Porsche è rimasta in pole position. Alla Lancia si sono concentrati sulla messa a punto delle vetture e per circa due ore [illegible] stati effettuati test [illegible] consumo e [illegible] gomme.

Mentre Nannini ha mantenuto [illegible] terza posizione, Pescarolo e Baldi (Alfa) [illegible] [illegible] sono riusciti a recuperare una fila. Ma, prima o terza fila non è molto importante in una [illegible] di 24 ore in cui si dovrebbero percorrere più di [illegible] chilometri [illegible] [illegible] equipaggi (iscritti), 57 [illegible] [illegible] qualificati.

Il tempo a Le Mans è abbastanza bello, si prevede una gara veloce e selettiva: le vetture dovrebbero girare intorno ai 3'30" per una media di circa 233 [illegible].

NOTIZIE FLASH

■ **Playoff di pallanuoto**, ritorno dei quarti di finale: a Savona (ore 18) Savona-Lazio; a Napoli (19) Posillipo-Sisley Pescara e (20,30) Canottieri - Worker's Bogliasco; a Camogli (21) Auco Camogli - Ortigia.

● **Torneo di Bologna**, quarti di finale: Tous-Kuharsky 6-4, [illegible]; Panatta-Narducci 6-7, 6-2, 6-3.

● **Giro della Svizzera**, l'australiano Anderson ha vinto la terza tappa portandosi al secondo posto della classifica.

● **Giro del Midi Libre**: la seconda tappa è stata vinta dal francese Garde davanti al belga Peeters e all'italiano Petito. Contini è sempre primo in classifica.

A Fiume per il G.P. di Jugoslavia [illegible] motociclismo

Gli italiani deludono ancora chi svetta è il solito Spencer

FIUME — Arrivati a metà del campionato mondiale (il G.P. [illegible] Jugoslavia che [illegible] corre domani è il sesto dei dodici in calendario), speravamo tutti di poter gridare [illegible] Fiume «Arrivano i [illegible]». Era infatti annunciato il debutto sulla pista istriana della [illegible]va Cagiva 500 di Lucchinelli e del [illegible] telaio [illegible] [illegible] Suzuki [illegible] Franco Uncini che aspetta da troppo tempo di tornare a disporre di una moto competitiva.

Ma dopo la prima giornata di prove di qualificazione della [illegible] l'impressione generale è che l'ora della riscossa dei piloti italiani sia ancora piuttosto lontana e che si debba continuare a parlare quasi [illegible] del solito Freddie Spencer mattatore nella classe [illegible] come nella 500. Mentre il pilota della Honda [illegible] e presentato ieri [illegible] miglior tempo in entrambe le classi, [illegible] Cagiva non ha dato [illegible] di essere per ora molto affidabile (un grippaggio nelle prove libere e uno nelle prove ufficiali) e il nuovo telaio di Uncini è sembrato piuttosto ballerino.

Le prove per i nostri piloti sono andate [illegible] nella 250. Reggiani con la Honda, ha ottenuto solo il diciannovesimo tempo e Reggiani con [illegible] il ventesimo, mentre [illegible] a causa di un grippaggio [illegible] sua Garelli, è caduto riportando una frattura alla clavicola sinistra che lo terrà lontano dalle [illegible] per tre o quattro settimane.

c. f.

Migliori tempi. Classe 250: Spencer (Honda) 1'34"58, media km/h 158,0; Lavado (Yamaha) 1'34"66; Wimmer (idem) 1'34"79; Roth (Romer) 1'35"62; Mang (Honda) 1'35"72. Classe 500: Spencer (Honda) 1'31"92, media km/h 164,2; Lawson (Yamaha) 1'32"00; Gardner 1'33"06; Mamola (Honda) 1'33"55; Sarron 1'33"58; [illegible] Lucchinelli (Cagiva) 1'36"84; 18. Uncini (Suzuki) 1'36"80.

Trotto a Vinovo

VINOVO — Moda e trottatori stasera sulla pista delle Torrette. Sotto le luci dei [illegible]flettori sfileranno [illegible] indo[illegible] [illegible]atrici per presentare cost[illegible] mi da bagno. Dieci conc[illegible] renti anziani disputeranno [illegible] Premio Catanzaro [illegible] 10 milioni. Ai 1600 metri [illegible] dispongono Samurai (L. Pasolini), Cercavo (G. Pisano), Kris (M. Lovera), Arabesco (C. Bosco), Borgarella (V. D'Angelo), Brunello (W. Baroncini) e Radew (L. Guzzinati). Penalizzati di un «nastro» tinergunno Bellante (A D'A[illegible]tine), Malasco, (G. Rossi) e Bosalaria (S. Varetto).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paracchio
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile O.E.C. S.p.A. e a Tipolitografica ... Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. ... Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 512/1951

CERTIFICATO N. 733 DEL 9-12-1984

Anno 119 · Numero 125

LA STAMPA

Sabato 15 Giugno 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 5

Irresistibile discesa di [illegible] Kohl. I tedeschi [illegible] l'immobilismo

di Mario Ciriello

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Reagan è più forte sul Nicaragua

I nervi dell'America

Ronald Reagan, che molti definivano, appena poche settimane fa, un'«anatra zoppa», [illegible] un Presidente in fase di declino politico, ha ripreso a volare. Ha ritrovato il [illegible] del successo ottenendo dal Congresso, che gliel'aveva negata appena sette settimane fa, l'autorizzazione ad aiutare i «contras» del Nicaragua: una questione che tocca i nervi più sensibili della coscienza americana, ricca di significati simbolici [illegible] di contenuti politici concreti. La battaglia pro e contro gli aiuti si svolge perciò in un clima teso e passionale, agita le masse e viene combattuta [illegible] politici con costanti richiami a parole-chiave della storia americana. Vietnam e Cuba. Qual è la «lezione» pertinente? E' il Nicaragua, o rischia di diventarlo, un [illegible] Vietnam? O è una nuova Cuba?

In ambedue i casi si rievocano dei fallimenti, i più gravi del dopoguerra per la politica americana. Ma a Cuba l'America fallì per essere intervenuta troppo debolmente e troppo tardi, e per non aver saputo scegliere tra l'appoggio e l'opposizione a una rivoluzione popolare, che [illegible] così per dar vita al primo regime comunista dell'America Latina. Nel Vietnam, invece, l'America intervenne troppo, con costi umani e politici altissimi, puntando tutto sulla potenza militare e ignorando i valori politici in giuoco.

La contrapposizione tra questi potenti e suggestivi richiami storici ha provocato un vistoso ondeggiamento della politica americana verso il Nicaragua: particolarmente clamoroso questo [illegible] Camera dei Rappresentanti, che ha finito per autorizzare, col voto di 58 democratici, la ripresa degli aiuti agli antisandinisti, anche se aiuti «umanitari». Il Senato ha dato a Reagan un'autorizzazione a intervenire molto più larga, e i due rami del Congresso dovranno ora trovare una formula di compromesso.

Ma il rovesciamento delle posizioni è inequivocabile; è avvenuto dopo il viaggio di Ortega a Mosca, dopo che Reagan aveva [illegible] ai transfughi democratici che non è obiettivo dell'Amministrazione di rovesciare il regime di Managua e che l'America è pronta a riprendere un serio negoziato, il cui scopo dovrebbe essere di imporre ai sandinisti di venire a patti con l'opposizione interna: con i «contras», come con le vaste [illegible] dei democratici e dei cattolici, che hanno quale principale bandiera il cardinale Obando. Queste masse, deluse e inquiete per la degenerazione [illegible] tana del regime sandinista, si sentiranno politicamente incoraggiate dalla decisione del Congresso, e i «contras» saranno militarmente rafforzati.

Reagan smentisce di voler rovesciare i sandinisti ma [illegible] di indiscrezioni fa capire che l'ipotesi di un intervento diretto americano non è del tutto esclusa — se il Nicaragua intervenisse a sua volta contro i suoi vicini, Honduras e Costa Rica, o se si verificassero altre «provocazioni» sandiniste.

Questa guerra dei nervi riprenderà ora con maggior vigore; e intanto gli Americani parlano di rafforzare i «contras», i quali si impegnano ad epurare le loro file dai gruppi che si richiamano all'ex dittatore Somoza, e che dovrebbero diventare, dai settemila che sono oggi, 35 mila tra un anno. Questo duro giuoco politico americano ha comunque già ottenuto dei risultati: gli aiuti cubani e sovietici ai guerriglieri del Salvador, che passavano in buona parte attraverso il Nicaragua, sono molto diminuiti, e questo ha rafforzato il regime democratico di Napoleón Duarte; l'espansione comunista nell'America centrale è stata arrestata.

Reagan, la cui retorica anti-[illegible] si sfoga ancora senza limiti nei confronti del Nicaragua (è arrivato a definire questa come «la questione morale trascendentale del nostro tempo»), può insomma vantare dei successi, che ha ottenuto senza dover impegnare forze americane, insomma senza rischiare «un nuovo Vietnam». Ma per riconquistare il sì del Congresso alla sua politica ha anche dovuto fare concessioni non irrilevanti.

Il processo di formazione della politica estera americana è sempre complesso, per la contrapposizione tra centri istituzionali alternativi e antagonisti: la Presidenza e il Congresso; la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono. Ma la complessità deriva anche dal fatto che i partiti americani sono partiti-coalizioni, e non forze politiche compatte. Da ciò le cospicue oscillazioni, che amici e avversari trovano sconcertanti. Ora in questo giuoco complesso torna a salire la [illegible] di Reagan. E ciò ha un'importanza che trascende il Nicaragua. Poiché nel mondo d'oggi tutto si tiene, il successo nicaraguense dovrebbe rafforzare il Presidente anche nel grande giuoco dei rapporti Est-Ovest.

Mosca continua a trattare Reagan in maniera quasi sprezzante, presentando ad esempio la sua responsabile decisione di confermare il trattato Salt-2 come se fosse stata l'esatto contrario. E' dubbia la saggezza di questa politica. Gorbaciov dovrebbe riflettere sulle ragioni primarie della forza politica di Reagan, che ha radici in un'America profonda, che continuerà ad esistere anche dopo Reagan.

Arrigo Levi

(A pagina 9 «Ortega annuncia: il Nicaragua riprende l'acquisto di armi», di Ennio Caretto).

Un jet della Twa in mano agli sciiti

Beirut. Una donna con una bimba in braccio: sono appena state rilasciate con altri ostaggi dagli sciiti che si sono impossessati del jet Atene-Boston. «Liberate i nostri o uccidiamo tutti» è l'ultimatum dei due dirottatori, armati con mitra e bombe a mano (arrestato un loro complice). [illegible] a Beirut, poi ad Algeri, da dove è ripartito in serata. Il Boeing Twa sorvola l'Italia, ma Scalfaro gli vieta di far scalo a Roma e Napoli (Il servizio a pagina 4)

Firenze: obiettivi analoghi, [illegible] tempi e modi non coincidono

La strategia per l'Europa separa Craxi e Mitterrand

Roma cerca [illegible] maggiore unità politica sin dal vertice di Milano, Parigi è più attendista - [illegible] progetto Eureka, invece, è Roma [illegible] cauta - Migliorati i rapporti bilaterali

[illegible] INVIATO

FIRENZE — Sul tema del rilancio europeo, dice Bettino Craxi, Italia e Francia sono sulla stessa lunghezza d'onda. La Francia, precisa François Mitterrand, è per un'Europa «politica». Al termine dei loro colloqui, in una sala splendidamente affrescata di Palazzo Pitti, il capo dello Stato [illegible] e il presidente del Consiglio italiano tracciano nella rituale conferenza stampa il bilancio di questo incontro fiorentino. [illegible] bilancio davvero positivo per quanto riguarda i rapporti bilaterali, concordemente definiti eccellenti. Ma qui a Firenze era in discussione qualcos'altro: il rilancio europeo, che si vorrebbe affidato al vertice di Milano a fine mese, e il ruolo essenziale della Francia.

Su questo piano il bilancio di Firenze non è altrettanto positivo. E' vero, Mitterrand parla di Europa politica, [illegible] per allargare le basi dell'Europa è necessario un nuovo trattato, ebbene, la Francia è pronta a accettarlo e firmarlo. Ma è evidente un'estrema cautela da parte del presidente francese. [illegible] domanda se sia favorevole alla conferenza intergovernativa, che secondo il progetto italiano dovrebbe preparare il passaggio dalla Comunità all'Unione, Mitterrand risponde [illegible] una battuta scettica: va bene la conferenza, ma andrebbe ancor meglio se avesse successo.

E' [illegible] abbastanza chiaro che la posizione francese è ideologicamente [illegible] revole alla prospettiva della riforma istituzionale: ma al tempo [illegible] pragmatica-[illegible] sulle possibilità di riuscita di un'iniziativa simile in questo momento. Milano dovrebbe essere, nelle ambizioni italiane, il punto di arrivo di quel processo di rilancio che fu avviato dall'adozione del progetto Spinelli e dalle solenni dichiarazioni nei Consigli europei di questi ultimi [illegible]. Per i francesi sarà invece un punto di partenza: perché il processo è ancora lungo, laborioso, destinato a scontrarsi con l'ostilità di chi, come la Danimarca e la Grecia [illegible] citare i [illegible] casi più espliciti, [illegible] nell'Europa pensando a altro.

Qualcosa si può fare subito, comunque [illegible] anche nella visione francese. Per esempio Mitterrand è favorevole a istituzionalizzare la cooperazione politica: lo si potrebbe fare creandosi un segretariato di coordinamento delle politiche estere. Un organismo [illegible] necessariamente rappresentativo, dice [illegible], piuttosto un supporto di natura tecnica.

Italia e Francia vanno dunque [illegible] il vertice del Castello Sforzesco condividendo gli obbiettivi ma [illegible] gli itinerari né soprattutto i tempi. Al moderato calore francese per le ambizioni italiane di rilancio immediato dell'Europa corrisponde, del resto, [illegible] lore altrettanto moderato da parte [illegible] per l'Eureka, il progetto francese di esplorazione europea [illegible] più [illegible] gate frontiere tecnologiche. Craxi ha ribadito la posizione «molto aperta» di Roma sul progetto, posizione pragmatica, [illegible] dogmatica né ideologica. C'è insomma interesse da parte italiana, ma [illegible] in una prospettiva di compatibilità fra questa cooperazione tecnologica a fini civili e la cooperazione tecnologica finalizzata alla difesa spaziale proposta dagli americani.

Del [illegible] tra Italia e Francia la cooperazione scientifica funziona già a molti livelli. Fra le intese raggiunte a questo proposito c'è la partecipazione italiana al sincrotrone di Grenoble, la partecipazione francese al laboratorio di Ispra per il trattamento del trizio. Si rilancia la cooperazione italo-francese anche in materia di industria della Difesa: si è parlato per esempio di una versione militare dell'aereo a medio raggio ATR 42, sul quale ieri Craxi ha accompagnato Mitterrand.

Durante questi colloqui fiorentini [illegible] stati affrontati anche due temi esterni [illegible] Comunità, entrambi di straordinario interesse. L'iniziativa diplomatica del Comecon verso la Cee, che viene interpretata [illegible] segno della volontà di cambiamento introdotta da Gorbaciov nelle stanze del Cremlino. Il Medio Oriente, e l'intenzione di lanciare da Milano un'azione diplomatica dell'Europa che incoraggi l'iniziativa giordano-palestinese. Ma anche per questo, per gestire al meglio i rapporti con il mondo esterno, sarebbe opportuno che l'Europa parlasse [illegible] una [illegible] la voce forte di quell'Unione politica che sta in cima al sogno federalista.

Alfredo Venturi

Pci, i perché di un [illegible] non vittorioso»

La prigione minoritaria

Nei commenti sul referendum i comunisti hanno rivelato una inaspettata vocazione al «non-sense» che ha toccato i vertici dell'umorismo più raffinato in quella definizione di «successo non vittorioso», che il segretario federale di Bologna ha escogitato per la sconfitta del sì. Meglio, comunque, la sofisticata gara tra i patiti di Bobo e quelli di Woody Allen, che gli exploit più seriosi di altri dirigenti, spesso [illegible] disperante autocritica sociologica, tipo: «Abbiamo incontrato difficoltà nel rapporto politico con nuove forme sociali e con gli strati emergenti». I quali suscitano, invece, inconfessate nostalgie di quando, ancora [illegible] l'influenza di Zdanov e di Benedetto Croce, la sociologia a Botteghe Oscure era bollata come una «americanata», ed ora, di contro, vien quasi il dubbio a leggere le odierne prose che l'errore di Natta sia tutto nel non [illegible] assoldato come esperto esterno il professor De Rita e nel non aver ancora commissionato [illegible] ricerca al Censis per individuare e rimuovere le [illegible] dei recenti rovesci.

In realtà la tentazione di riversare su una annebbiata capacità di percezione delle mutazioni sociali le ragioni delle sconfitte, è diventata da tempo il modo per eludere [illegible] verifica spietata della linea politica e delle responsabilità [illegible] gruppo dirigente. L'analisi e la apparente autocritica finiscono così per assumere un carattere allusivo, segmentato (la «colpa» risiede via via nella [illegible] attenzione agli operai qualificati, al Mezzogiorno, al terziario, ai giovani, ai movimenti verdi e pacifisti, e quant'altro) e, infine, da «approfondire» non si sa quando e come, comunque «nel lavoro e nella lotta».

Un approccio che sarebbe impossibile se, invece, si collocasse il fallimento della prova referendaria in quel quadro d'assieme che si proietta lungo l'ultimo decennio e che vede l'uscita del pci dalla maggioranza parlamentare, la fine dell'intesa, tanto a lungo agognata quanto [illegible] breve dispersa, con la dc, la spaccatura con il psi, la rottura dell'unità sindacale, la lacerazione interna della Cgil, la perdita dei grandi Comuni. Tutto un sistema di rapporti politici, di alleanze consolidate, di punti di riferimento, è andato dilapidato non certo per la diabolica capacità degli avversari e dei concorrenti, ché, anzi, questi mai erano apparsi tanto «disponibili» e bisognosi di un apporto [illegible] munista che si rivelasse, in qualche modo, proponibile.

Quel che in proposito più colpisce, dall'uscita [illegible] maggioranza di unità nazionale nel 1978 (su una questione come l'adesione al Sistema monetario europeo, lo Sme) fino all'ostruzionismo parlamentare e alla testarda proclamazione del referendum, è il constatare [illegible] l'isolamento del pci sia il risultato di decisioni unilaterali del gruppo dirigente berlingueriano, di cui Natta è solo il puntuale esecutore testamentario.

Se, quindi, dopo lo «strappo» dall'Urss il pci non è uscito dal guado, come da molte parti si auspicava, la permanenza [illegible] è altro che una condizione voluta perché né l'una né l'altra riva si confanno alla natura del partito, o per meglio [illegible] alla ibernata conservazione della sua «diversità».

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un'auto «kamikaze» 23 morti a Beirut

BEIRUT — Nuova strage in Libano: un'auto-bomba è stata lanciata ieri sera a Beirut contro una postazione della sesta brigata dell'esercito regolare, impegnata nella battaglia per il controllo di campi palestinesi.

[illegible] scoppio [illegible] 23 morti e una quarantina di feriti. Tra le vittime anche i due occupanti della vettura sportiva [illegible] per l'attentato.

Di fronte alla postazione dell'esercito alcuni militari stavano controllando una decina di automobili, quando la macchina è sfrecciata attraverso il posto di guardia, protetto da sacchi di sabbia, penetrando all'interno del campo. E' stato a questo punto che il conducente e l'altro occupante hanno attivato l'innesco, sacrificando le loro vite.

L'ultimo attentato del genere [illegible] avvenuto il 22 maggio nel quartiere cristiano Bin el Fil, a Beirut Est. Allora persero la vita 54 persone e altre [illegible] rimasero ferite.

Oggi in libertà i 21 caschi blu

TEL AVIV — Saranno liberati oggi i 21 caschi blu finlandesi presi in ostaggio la settimana scorsa nel Sud-Libano dai miliziani filo-israeliani del generale Lahad. Lo hanno anticipato le autorità militari israeliane.

Il psdi, partito in crisi, allarmato dal richiamo socialista

Longo con un vertice improvviso evita le richieste di dimissioni

ROMA — «Vi ho chiamati perché proprio a voi, che mi avete sempre sostenuto, spetta una [illegible] difficile: [illegible] dire [illegible] volete che io [illegible] vada, oppure che resti al mio posto, alla guida [illegible] partito». Alle dieci del mattino, nei saloni appartati [illegible] piani [illegible] dell'albergo Hilton, questo sembrava l'addio di Pietro Longo, e l'inizio di un piccolo dramma socialdemocratico. Gli ingredienti [illegible] tutti. Una convocazione urgente, riservata, di tutti [illegible] uomini che contano della maggioranza psdi, parlamentari e membri della direzione; la riunione lontano dagli uffici di partito, in un albergo prenotato fino a notte, in previsione di una discussione lunga e tormentata; [illegible] i fedelissimi i gregari [illegible] dietro la porta chiusa, cercando di origliare e di sbirciare, per capire chi avrebbe comandato la pattuglia sbandata socialdemocratica, a partire dall'indomani.

E invece, a ben guardare, si è trattato di una riedizione socialdemocratica della tattica craxiana del contropiede, usata dal presidente del Consiglio nei confronti delle presunte «trappole» democristiane, con la minaccia di andarsene in caso di sconfitta al referendum. Longo ha fatto la stessa cosa. Le «trappole», infatti, anche [illegible] lui non mancano, anche se sono tutte di fabbricazione socialdemocratica.

Prima di tutto, un risultato elettorale mediocre, che ha depresso il partito, [illegible] tuando le spinte centrifughe che si registrano ormai da mesi con una serie di passaggi al psi. Poi i sospiri di Saragat sul [illegible] di una nuova, grande unificazione socialista: infine le manovre dell'opposizione guidata da [illegible] Nicolazzi, che da oggi convoca i suoi «stati generali» in tutt'Italia e chiede apertamente al segretario di prendere atto della crisi della sua leadership, convocando un congresso che provveda al cambio di vertice.

Appena ha sentito [illegible] il cerchio si stava chiudendo, Longo ha tentato di passare al contrattacco. E' [illegible] da Saragat, ha pubblicizzato immediatamente il colloquio con il leader socialdemocratico, ha portato via un'intesa di fondo sull'«autonomia» e il «rafforzamento» del psdi. Quindi, ha chiamato la maggioranza a raccolta, ha posto lui stesso, all'inizio della riunione, il problema delle [illegible] missioni. Infine, ha chiesto e ottenuto un voto che all'unanimità le respinge e conferma [illegible] linea. E' questa linea [illegible] riconfermata (preventivamente) [illegible] maggioranza che Longo intende far pesare come deterrente [illegible] prossimo comitato centrale, quando ci [illegible] lo scontro a viso aperto con Nicolazzi.

In realtà, [illegible] discussione di [illegible] rispetto alle previsioni e ai calcoli del segretario [illegible] cialdemocratico è venuto fuori un contropiede un po' zoppo. Perché una giornata intera di discussione a ruota libera (sia pure a porte chiuse) ha portato alla luce malesseri, incertezze, critiche e delusioni che l'unanimità finale sul documento voluto da Longo non riesce a cancellare del tutto. Lo stesso Longo non si era nascosto le difficoltà di questa fase, nella sua introduzione. «Mi rendo conto che il partito potrebbe trovarsi alla vigilia di un 8 settembre, [illegible] già nel 1976. Per questo vi prego di essere liberi e sinceri. Ditemi se vogliamo andare avanti [illegible] questo segretario, oppure se bisogna cambiare».

Attorno a Longo, è [illegible] subito la cintura di sicurezza dei suoi alleati più stretti. «Poche storie, la salute del psdi è ottima, non ci sono problemi — dice Renato Massari — Anche queste voci di defezioni dal partito vanno ridimensionate. In Calabria si tratta di fughe false, a Roma di fughe vecchie, a Milano poi non sono fughe, ma rivendicazioni di autonomia. Longo [illegible] riprendere in pugno il partito, non andarsene: farebbe solo il gioco della minoranza».

«Il problema non è quello di far cadere la testa del segretario — aggiunge il ministro Pierluigi Romita —, ma di ri-[illegible] una prospettiva, una fiducia, [illegible] speranze di [illegible]».

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Argentina [illegible]

NEW YORK — A Buenos Aires muore il peso, e [illegible] nuova moneta, l'argentino? Le grandi banche americane dicono di sì. La misura, affermano, è una delle più importanti che il presidente Alfonsín ha preparato, insieme col Fondo Monetario Internazionale, per risanare i debiti del Paese. Alfonsín avrebbe deciso un'altra svalutazione e l'aggancio del nuovo argentino al dollaro.

(Servizio a pagina 13)

Voci e smentite ieri a Washington

«Reagan ha l'infarto» No, e il dollaro risale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La voce, infondata, che Reagan aveva subito un infarto ha ieri fatto crollare il dollaro sui mercati monetari europei. Nata in Estremo Oriente, [illegible] come, la voce si è ingigantita a Londra, [illegible] un deprezzamento dell'uno, uno e mezzo per cento della moneta americana. I mercati monetari si [illegible] parzialmente ripresi dopo che la Casa Bianca ha smentito la notizia. Rispetto alla lira, il dollaro è sceso sotto quota [illegible] per risalire a quota 1955, 10 lire in meno di giovedì. [illegible] spetto al [illegible] tedesco il dollaro è calato da 3,087 a 3,046, assestandosi [illegible] a 3,058.

Secondo la Tesoreria, si è trattato di una manovra speculativa, che ha consentito ai suoi autori di comprare il dollaro a buonissimi prezzi e realizzare un'ora o due dopo enormi profitti, rivendendolo a prezzi più alti.

La smentita della Casa Bianca è stata in [illegible] tempi. Dapprima il portavoce Speakes si è [illegible] a dire che il Presidente stava bene, e le voci erano infondate. Ma, visto che i giornalisti non erano persuasi, più tardi ha lasciato un sardonico comunicato. «Il Presidente — ha detto — è uscito stamani in ufficio come al solito accompagnato da Lucky, il cane di famiglia. Il Presidente appare sano e allegro».

[illegible] il portavoce, Reagan ha reagito di buon umore alla notizia. «Ha detto che è contento di sapere che non è vero e lo soddisfa l'idea di poter ripetere con Mark Twain che la notizia della sua morte è stata grandemente esagerata». La battuta è una delle più celebri dello scrittore americano.

e. c.

Pene fino a tre anni e mezzo - Walesa: «Una sentenza stupida»

Danzica, condannati i sindacalisti

VARSAVIA — Tre anni e [illegible] a Wladyslaw Frasyniuk, tre anni a Adam Michnik e due anni e mezzo a Bogdan Lis. Queste le condanne pronunciate ieri dal tribunale regionale di Danzica contro i tre sindacalisti accusati di aver diretto l'organizzazione clandestina di «Solidarnosc». Il primo processo politico dopo l'amnistia del luglio 1984 [illegible] cominciato il 21 maggio. [illegible] Frasyniuk, 30 anni, già presidente di «Solidarnosc» a Wroclaw (Breslavia), Lis, [illegible] anni, vicepresidente di «Solidarnosc» a Danzica, e [illegible] Michnik, 38 anni, uno dei fondatori del «Kor», erano imputati in base agli articoli 278 e [illegible] codice penale che puniscono rispettivamente con cinque e tre [illegible] la direzione di attività illegali e l'organizzazione di manifestazioni che turbino l'ordine pubblico.

Considerato che venivano inoltre loro applicati articoli che punivano la recidività e la continuità del reato, i tre rischiavano fino a sette anni e mezzo di detenzione. Il pubblico ministero [illegible] chiesto cinque anni per Frasyniuk e quattro ciascuno per Lis e Michnik. La difesa aveva domandato l'assoluzione di tutti e tre gli imputati per mancanza di prove. A favore degli imputati avevano scritto una lettera, alla vigilia del processo, 20 premi Nobel. Bettino Craxi era intervenuto in loro favore presso il generale Jaruzelski durante la [illegible] compiuta a Varsavia il 28 maggio scorso.

A tutti e tre [illegible] imputati si rimproverava in particolare la riunione del 13 febbraio [illegible] a Danzica nel corso della quale, secondo le autorità, si sarebbe preparato lo sciopero del 28 febbraio [illegible] tro gli [illegible] dei prezzi. Durante il dibattimento la [illegible] ha [illegible] che la riunione non aveva scopi cospiratori e che comunque lo sciopero venne sospeso. A Michnik e Lis si rimproverava inoltre la riunione della direzione clandestina di «Solidarnosc» (TKK) del 25 gennaio scorso, mentre a [illegible] syniuk di essersi incontrato, poco dopo la sua liberazione in virtù dell'amnistia, con il leader della clandestinità Zbigniew Bujak. A carico di Frasyniuk [illegible] peraltro esibito un nastro di una conversazione fra l'imputato e due funzionari dei servizi di sicurezza che, secondo l'accusa, avrebbe dimostrato che Frasyniuk intendeva continuare nella sua attività illegale nonostante gli ammonimenti delle autorità.

Durante il processo, cui la stampa occidentale [illegible] è [illegible] ammessa, la difesa ha protestato contro il modo in cui [illegible] è stato condotto denunciando «irregolarità» e «parzialità» del giudice Krzysztof Zenluch. Secondo l'avvocato di Lis, Jan Olszewski, il dibattimento ricorda «i peggiori processi dell'epoca staliniana». Tutti e tre gli imputati hanno condannato l'irregolarità del processo smentendo le accuse [illegible] contro di loro. «Non mi viene da aspettarmi da questa corte», ha detto Frasyniuk. «Il processo è stato una provocazione poliziesca», ha affermato Lis. E Michnik: «[illegible] solo dire: perdono ai miei calunniatori e persecutori». Ieri, alla lettura delle sentenze, appellabili, i tre imputati apparivano sereni.

[illegible] esse, il giudizio a caldo di Lech Walesa: «E' la cosa più stupida che potevano fare. Credevo che sarebbero state meglio ponderate». Walesa ha d'altra parte paragonato il potere ad un maniaco sessuale, affermando che esso gode nel condannare le sue vittime così come quell'altro nell'ucciderle.

Il quadro (4 miliardi) era esposto nella Kunsthaus

Rubens in cenere a Zurigo Un folle l'incendiario: preso

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Malgrado [illegible] dotato di ultramoderni impianti di sicurezza, il [illegible] d'arte di Zurigo, la «Kunsthaus», è stato privato, e questa volta irrimediabilmente, di un altro capolavoro di Rubens. Dopo il recente furto dell'«Orfeo ed Euridice», l'altro ieri uno squilibrato, approfittando di una breve assenza dei guardiani, ha fatto in tempo a [illegible] di benzina il «Ritratto del re spagnolo Filippo IV», appiccandovi il fuoco. E' subito scattato il dispositivo antincendio e [illegible] accorsi anche i vigili del fuoco, ma il dipinto, che era valutato sui 5 milioni di franchi (quasi 4 miliardi di lire), è [illegible] completamente incenerito: della preziosa tela non sono rimasti che alcuni frammenti.

L'assurdo attentato contro l'opera di Rubens è stato commesso durante l'inaugurazione, in una sala attigua, di una [illegible] dedicata [illegible] gruppo di pittori tedeschi. Il direttore della Kunsthaus, Felix Baumann, ha subito dato ordine di sbarrare la porta d'ingresso del museo e tutti i visitatori presenti nelle diverse sale sono stati sottoposti ad un [illegible] controllo.

I sospetti si sono ben presto concentrati su un giovane che subito dopo l'incendio si era nascosto in un ascensore. Interrogato da alcuni guardiani, si è limitato a pronunciare frasi sconnesse. Condotto in una vicina caserma della polizia, il presunto incendiario, che era privo di qualsiasi documento, prima ha continuato a chiudersi in un ostinato mutismo, quindi, ricoverato nel manicomio di Zurigo, si è deciso ha confessare. Ha detto di [illegible] di nazionalità tedesca (ma la polizia finora ne tace nome ed età) spiegando di aver dato fuoco al dipinto per protesta contro «l'inquinamento mondiale». Era giunto a Zurigo [illegible] giorni fa, proprio con lo scopo di mettere a segno il clamoroso gesto.

Nei prossimi giorni [illegible] sottoposto a una serie di esami psichiatrici, al termine dei quali gli esperti decideranno se è incriminabile o meno. Secondo informazioni non ancora confermate, potrebbe trattarsi dello stesso individuo che tempo fa aveva minacciato, con una serie di lettere anonime, di distruggere numerose opere d'arte.

La perdita di questo secondo Rubens è stata accolta con profondo rammarico [illegible] gli ambienti culturali di tutta la Confederazione.

l. f.

Giovedì il partito sceglierà il candidato per la corsa al Quirinale

Nella dc affiorano i primi veti i dorotei appoggiano Fanfani

Oggi De Mita incontra Spadolini per verificare [illegible] è possibile un accordo nella maggioranza

ROMA — Forlani torna da Budapest e Cossiga parte per Barcellona. I due candidati più accreditati per la successione a Pertini, entrambi democristiani, [illegible] di defilarsi per non essere lanciati con un anticipo troppo lungo. L'esperienza insegna, infatti che il miglior modo per «bruciare» un candidato alla presidenza della Repubblica è darlo per sicuro e proporlo come primo sfidante. Finisce sempre che ne esce sconfitto. Per questo Francesco Cossiga ha pensato bene di allontanarsi nella speranza di farsi dimenticare almeno per un po', sino a quando i tempi non saranno più maturi. Rientrerà a Roma martedì.

[illegible] giorno si riuniranno i senatori e i deputati democristiani per cominciare a mettere nero su bianco i nomi dei loro candidati. Poi, tra martedì e giovedì, il segretario De Mita cercherà di trovare un accordo [illegible] gli alleati di governo e con i partiti di opposizione, esclusi i missini.

Giovedì [illegible] si dovrebbero riunire nuovamente i gruppi per emettere, a scrutinio segreto, il loro verdetto ufficiale sul candidato democristiano.

Ieri è stata la giornata dei segnali e degli ammonimenti. «Alla vigilia delle elezioni presidenziali in troppi uomini politici c'è la tentazione di sentirsi dei Richelieu o dei Cesare Borgia» dice preoccupato Paolo Cabras, capo della segreteria di De Mita. In effetti, nella dc è cominciato un pesante [illegible] di interdizione tra le varie correnti, e l'indicazione di De Mita per un presidente eletto [illegible] la più ampia maggioranza viene annacquato con molti «ma» e «tuttavia».

I «dorotei» di Piccoli per esempio si sono riuniti ieri schierandosi a favore di Fanfani: «Il nuovo capo dello Stato deve sì essere individuato attraverso un confronto con tutte le forze costituzionali (e cioè, anche coi pci) [illegible] ma deve essere in lui marcata la funzione di "garanzia" dell'attuale equilibrio di maggioranza» hanno annunciato i «dorotei».

Era circolata la [illegible] che Piccoli pensasse anche a se stesso ma [illegible] Pontello ha smentito [illegible] precisando [illegible] fonte della [illegible] non ha rivendicato il [illegible] di essere inserito nella «rosa» di candidati dc per il Quirinale.

Il grande gioco si è comunque aperto e gli occhi sono tutti puntati sul maggiore partito italiano. «Purché non siano "giochi proibiti" — precisa Cabras — si può cogliere un'occasione unica per dare al Paese il segno [illegible] svolta [illegible] uno stile nuovo nella vita della Repubblica, procedendo all'elezione del presidente fin [illegible] prime votazioni». Per far questo [illegible] un candidato che ottenga anche i voti del pci.

Potrebbe forse esserlo Cossiga, ma il fatto che i suoi l'abbiano [illegible] scena così presto fa pensare che c'è chi è già pronto a [illegible] cadere. I voti comunisti sarebbero necessari per eleggere il presidente nelle tre prime votazioni, quando la maggioranza è di 674 voti. Dopo la maggioranza richiesta scenderà a [illegible] voti, [illegible] l'operazione non sarà ugualmente facile.

Gli alleati della dc non si impegnano per ora a suggerire nomi. «Sui nomi per il nuovo presidente della Repubblica il pli si pronuncerà fra dieci giorni, al momento di scriverne uno sulla scheda» ha annunciato il segretario Valerio Zanone che ha però tracciato l'«identikit» del suo preferito. Deve essere «un esempio di integrità non discutibile e non discussa e il più sicuro garante contro ogni involuzione o deviazione del regime di democrazia pluralista».

I socialdemocratici dicono anche loro qualcosa del genere, non escludendo il tentativo di coinvolgere anche il pci, ma precisando che «le forze della maggioranza hanno il diritto di cercare al loro interno un accordo più ampio e articolato».

Oggi il segretario repubblicano Spadolini si incontra con De Mita per cominciare a vedere se quest'accordo è realistico. Nei giorni [illegible] Spadolini ha avuto colloqui con Craxi e Longo.

Alberto Rapisarda

Alla commissione Affari costituzionali: [illegible] contraddittorie

La Camera blocca due leggi e «sgrida» Goria e Romita

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera rivolgerà un richiamo ai ministri Goria e Romita «autori» di [illegible] disegni di legge giudicati «provvedimenti contraddittori» con la legge di riforma n. 312 (del [illegible]) e con la legge quadro.

La commissione ha infatti deciso di formulare un parere negativo sul progetto di «riordinamento della Ragioneria generale dello Stato» e su quello destinato a semplificare e snellire le procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni, a riorganizzare le direzioni provinciali del Tesoro e ad adeguare gli organici del personale dell'amministrazione centrale e periferica del ministero del Tesoro e del personale amministrativo della Corte dei Conti.

Il parere dovrebbe bloccare sia la discussione da parte [illegible] commissione di merito (Finanze e Tesoro) che dell'assemblea. Ma critiche sono andate anche al disegno di legge che modifica l'ordinamento dell'Ispe (trasmesso dal Senato), sempre perché sarebbe contraddittorio con quello sulla Ragioneria, creando — per l'indipendente di sinistra Giovanni Ferrara — «due strutture inserite in dicasteri diversi e che hanno funzioni identiche».

I relatori dc Bressani e Vincenzi avevano formulato proposte di parere favorevoli, [illegible] la commissione è stata di avviso contrario. Era stata suggerita anche una «pausa di riflessione» perché l'assemblea fosse chiamata a decidere in una visione unitaria dei problemi (già [illegible] sorti conflitti di attribuzione tra le commissioni). (Agi)

Dp contraria all'incremento del contributo spese elettorali

ROMA — Massimo Gorla, presidente dei deputati di democrazia proletaria, in una conferenza stampa [illegible] ta per illustrare le proposte del suo gruppo per la modifica delle norme [illegible] dello Stato nelle spese elettorali [illegible] partiti, ha affermato tra l'altro che «in una realtà di taglio dei salari e di pensioni al di sotto del minimo vitale, i cinque partiti della maggioranza, oltre al pci e al msi stanno tentando di fare approvare una vergognosa leggina che concederebbe ai partiti ulteriori finanziamenti pari a quasi 31 miliardi di lire per il 1985, a integrazione dei rimborsi per spese

---

Conclusa la Conferenza per la cooperazione allo sviluppo

Forte: pochi 1900 miliardi da distribuire a 29 Paesi

Anche per il ministro del Tesoro Goria c'è troppa dispersione dei fondi: rischiamo di [illegible] attese che non potremo soddisfare - Messaggio di Andreotti: rivedere la legge

ROMA — Un monito severo sul «come» organizzare gli aiuti, di emergenza e non, ai Paesi del Terzo e del Quarto [illegible] in difficoltà ha chiuso la Conferenza nazionale sulla cooperazione allo sviluppo, organizzata a Roma, a Palazzo Barberini, dal ministero degli Affari Esteri e dell'Ipalmo. E' [illegible] il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, a lanciare questo monito, con un preciso riferimento alla legge «73», il noto provvedimento che stanzia 1900 miliardi per interventi di [illegible]genza nella lotta [illegible] fame.

Goria è stato critico nei confronti del Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera), che ha definito nei giorni scorsi i criteri di intervento e le [illegible] potenzialmente interessate. Secondo il ministro del Tesoro le indicazioni [illegible] troppo ampie: l'estensione «potenziale» dell'intervento è talmente vasta che può «arrivare a tutto il mondo, esclusi i Paesi dell'Ocse. [illegible] mi lascia il timore che, da [illegible] parte, [illegible] si riesca a individuare l'emergenza in quattro quinti del mondo, e che dall'altra l'indicazione fornita [illegible] Cipes faccia nascere aspettative a cui [illegible] si può andare incontro».

La legge sugli interventi straordinari deve [illegible] nella logica della «vera emergenza». «Il compito numero uno — ha detto ancora Goria — è garantire all'opinione pubblica italiana, nella quale è diffusa la sensibilità a questo problema, il buon fine dell'operazione». Responsabile dell'applicazione della «73» è il sottosegretario Francesco Forte che, in un'intervista alla tv, il cui testo è stato diffuso in anticipo, ha detto di avere attualmente a disposizione solo una decina di collaboratori per svolgere il suo compito e che il loro numero dovrebbe salire fino a cento. Forte ha ammesso parzialmente che 1900 miliardi, per intervenire in ventinove Paesi, sono pochi: «E' vero, si è no — ha detto — speriamo di vaccinare i milioni di bambini, forse sei in Africa bisognerebbe vaccinarne trenta».

Alla seduta conclusiva della conferenza avrebbe dovuto partecipare anche il [illegible] degli Esteri, Giulio Andreotti, che è stato trattenuto a Firenze dalla visita del presidente francese Mitterrand. Andreotti ha inviato un lungo messaggio, che esprime un'idea emersa più volte nei giorni di dibattito. «C'è l'esigenza di porre [illegible] ogni possibile sollecitudine, ad una revisione normativa [illegible] l'obiettivo di realizzare [illegible] disciplina organica e unitaria dei vari aspetti, di merito, organizzativi, procedurali e metodologici della nostra cooperazione».

Il ministro degli Esteri non ha però posto in evidenza, nel suo messaggio, quali [illegible] i punti che andrebbero rivisti nella legislazione e nell'azione italiana nel campo degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Il principale, rilevato da molti partecipanti, è quello del coordinamento degli sforzi che, secondo Giancarlo Pajetta, della direzione comunista, sono da «affidare alla responsabilità del ministero degli Esteri [illegible] il controllo del Parlamento». Nello stesso tempo, secondo Pajetta, l'Italia dovrebbe lavorare per estendere il concetto di coordinamento degli aiuti in campo europeo.

Pajetta, Luigi Anderlini (senatore della sinistra indipendente) e altri oratori hanno criticato l'impostazione data da Forte alla «politica di emergenza». E' stata [illegible] sotto accusa l'idea di una «dispersione degli interventi», oltre all'ipotesi che la legge «73» diventi [illegible] «banca di beneficenza» per gli organismi internazionali. Il nodo sul tema della legge «contro la fame», e più in generale sulla forma che devono assumere gli aiuti, è quello della dispersione a pioggia e della concentrazione degli interventi.

E' apparso superato, almeno a parole, il dilemma «pesce o canna da pesca», cioè aiuti d'emergenza o aiuti allo sviluppo. Sulla seconda parte del dilemma l'Eni ha presentato una propria proposta, che prevede la cessione di tecnologie ai Paesi in via di sviluppo, tecnologie che non sono più utilizzabili per motivi diversi nei Paesi altamente industrializzati, ma che invece possono costituire, nel Terzo e nel Quarto Mondo, un avvio all'autosufficienza. Il diverso livello di sviluppo dei Paesi destinatari è un elemento di cui si dovrebbe tenere conto nel decidere quali tecnologie «cedere».

In chiusura il presidente dell'Ipalmo, Piero Bassetti, ha tirato le fila [illegible] discussione: «I due aspetti della cooperazione — ha detto — non possono essere disgiunti, [illegible] devono essere coordinati fra di loro e collegati [illegible] gli obiettivi generali della nostra politica estera». L'Italia, secondo Bassetti, «non può trascurare i rapporti [illegible] Sud del mondo», ma deve darsi una politica adatta e strumenti adatti a coltivarli.

Marco Tosatti

Libro [illegible] Leone Feltrinelli e la Cederna pagheranno [illegible] milioni

MILANO — Si è definitivamente conclusa, con la sentenza civile, la vicenda giudiziaria originata dalla pubblicazione del libro di Camilla Cederna «Giovanni Leone, la carriera di un presidente».

Il tri[illegible]le di Milano, infatti, nella sentenza di diffamazione, ha stabilito come risarcimento danni ottanta milioni [illegible] Leone, fratello [illegible] presidente e per l'avv. Gabriele Benincasa, e [illegible] milioni per Ignazio Caruso. La giornalista-scrittrice, dovrà quindi pagare in [illegible] con la Feltrinelli, sua casa editrice, la somma di 210 milioni.

I danneggiati [illegible] chiesto un sequestro [illegible] vativo di un miliardo e Caruso da solo, voleva un risarcimento di 500 milioni spiegando che a causa del libro non era stato rieletto parlamentare.

La Rai approva il piano '85-'87 [illegible] investimenti

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, sotto la presidenza di Sergio Zavoli, presente il direttore generale Biagio Agnes, ha concluso l'esame del piano investimenti 1985-87, approvandone all'unanimità le prospettive e l'attuazione operativa per la prima annualità. E' stato deliberato in particolare il piano [illegible]ale degli investimenti destinati agli impianti di diffusione e collegamento, prescritto dalla [illegible]zione con lo [illegible].

Nel suo insieme il piano investimenti Rai per il triennio 1985-87 prevede iniziative per 800 [illegible] di cui [illegible] per il primo [illegible]. Oltre il 50% degli investimenti è destinato all'aggiornamento, rafforzamento, qualificazione del sistema produttivo televisivo e radiofonico con particolare riguardo ai centri di produzioni e alle attività giornalistiche.

Nel piano '85-87 non è incluso il finanziamento della televisione diretta via satellite [illegible] cui realizzazione la Rai è [illegible] tempo impegnata. Il progetto, per le sue incidenze sulla politica globale delle telecomunicazioni, è all'esame già approfondito del ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Politica a Palazzo Pitti

Firenze. Conferenza stampa a Palazzo Pitti del presidente francese Mitterrand e del presidente del Consiglio Craxi al termine delle conversazioni italo-francesi (Telefoto Ansa)

Per la prima volta non c'è pausa prima delle prove di maturità: i pro e i contro

Finisce la scuola, ed è subito esame Bilancio di un anno ricco di novità

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — Finisce oggi l'anno scolastico per oltre [illegible] milioni di alunni, dalle elementari alle secondarie superiori e subito, lunedì 17, incominciano gli esami. Per la licenza elementare e media è un fatto [illegible] questa coincidenza tra la [illegible] lezioni e l'inizio delle prove, per la maturità [illegible]. Da quando è stato istituito, oltre sessant'anni fa, l'esame conclusivo del corso di studi nei licei e negli istituti si è sempre svolto in luglio. Ora, invece, il ministero ha disposto un anticipo di circa due settimane, anche per rendere più organico l'intero calendario scolastico.

E' una decisione che ha soddisfatto soltanto a metà i [illegible] mila studenti che si presentano alla maturità: [illegible] essere costretti a stare chini sui banchi sotto l'impero della canicola è [illegible] sollievo, ma anche lo «stacco» tra le lezioni e l'esame presenta i suoi vantaggi: l'approfondimento di alcune discipline, una pausa, una riflessione prima della «volata» finale risultano talora opportuni.

Ma sono, conveniamone, questioni di breve momento. Le inquietudini reali derivano da altre [illegible]: il problema dei precari, che tra blocco degli scrutini e liti giudiziarie, rischia di provocare altri disagi; la «rivolta» dei presidi incaricati; l'abbandono delle commissioni esaminatrici da parte di docenti che [illegible]ono malattie di vario tipo. Alcuni staranno male davvero: ma altri, costretti a lunghe trasferte, sembrano [illegible] preoccupati più dall'esiguità della diaria che dal loro stato di salute. E poi, più in generale, il destino [illegible] riforme in cantiere e l'efficacia di questo stesso esame di maturità.

L'anno scolastico che finisce è stato ricco di avvenimenti, preludio di possibili trasformazioni della scuola: i programmi delle elementari; l'approvazione da parte del Senato della riforma della secondaria superiore; i numerosi progetti di legge elaborati dal ministro Falcucci su varie materie: dal calendario scolastico all'«unità didattica», l'ora di lezione, di 50 minuti, dal diritto allo studio alla riforma dello stesso [illegible]me di maturità.

[illegible] provano un moto di viva soddisfazione nel prendere atto di tutta questa attività, che ha indubbiamente dato [illegible] scossa alla vita scolastica italiana. C'è chi sottolinea, invece, che, pur animata da buoni intendimenti, l'autorità amministrativa ha voluto strafare. Con la conseguenza che si è creata molta confusione e si è messo in imbarazzo lo stesso Parlamento, il quale, se dovesse discutere tutto ciò che in materia scolastica è stato sottoposto alla sua attenzione, [illegible] potrebbe per parecchio tempo dedicarsi [illegible] altro tipo di legislazione. Meglio, molto meglio sarebbe una politica di piccoli passi, più modesta forse, ma [illegible] concreta.

Sarà anche così, [illegible] c'è chi rileva che le difficoltà [illegible]giori sembrano derivare [illegible] contestazioni, a volte pretestuose, cui [illegible] costantemente sottoposti i vari provvedimenti durante il cammino verso l'approvazione definitiva, sicché [illegible] è rimesso di continuo in discussione. E' legittimo, è normale in una democrazia, si dice, ma non si protesti poi contro i ritardi e le lungaggini e si tenga presente che le riforme non possono soddisfare ogni esigenza. Se cercano di farlo, risultano all'atto pratico inefficaci.

Un prova delle incongruenze e incoerenze registratesi negli ultimi anni nel settore scolastico la si ricava ancora una volta proprio dall'esame di maturità che da lunedì prossimo tornerà a celebrare il [illegible] rito. La formula del 1969 (due [illegible] scritte, [illegible] su [illegible] materie scelte dal candidato e [illegible] dalla commissione su quattro proposte dal ministero con due mesi d'anticipo, esempio unico al mondo di «garantismo») doveva rimanere in vigore per un anno, al massimo due. Ce la portiamo dietro da 17 anni, giustificando ogni tipo di ironia e di critica. Del resto si rileva che un esame che sforna ogni anno circa il [illegible] per cento di maturi non può essere addotto come prova di particolare rigore e severità.

La riforma ora è contenuta in un disegno preparato lo scorso aprile dal ministro Falcucci: tre prove scritte, tra le quali un test di carattere pluridisciplinare, prova orale su quattro discipline scelte dal candidato. Non c'è [illegible] che l'esame sarà più [illegible] (ma già sul progetto piovono parecchie critiche). Non è possibile però sapere con esattezza quando entrerà in vigore: l'ipotesi del 1987 è subordinata all'approvazione parlamentare entro il prossimo agosto. Ma, come ognuno può rendersi conto, una simile speranza è ormai ridotta al lumicino. Con tutto ciò, pur tra perplessità, critiche, riserve, non si può dimenticare il fatto che per il singolo allievo l'esame di maturità è pur sempre l'esame di maturità, la prova scolastica per eccellenza, il primo, reale appuntamento con la vita, con [illegible] le comprensibili preoccupazioni, anche le angosce, che da decenni [illegible] si trascina dietro. Gli auguri a tutti i c[illegible] non appaiono fuor di luogo.

Clemente Granata

Passa da quattro a cinque anni [illegible] di laurea in psicologia

ROMA — Il [illegible] di laurea in psicologia passa da quattro a cinque anni. Lo stabilisce il decreto presidenziale 6 [illegible] 1985 n. 216.

Con l'aumento della durata cambia l'intera struttura del corso, che si articolerà in un biennio propedeutico di base e in un successivo triennio articolato secondo quattro indirizzi: psicologia generale e sperimentale; psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia clinica e di comunità; psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Una sentenza dell'Alta Corte

Vale come espiazione la [illegible] [illegible] il servizio sociale

ROMA — Il periodo di affidamento in prova al servizio sociale del condannato ad una pena detentiva varrà sempre come espiazione [illegible] pena [illegible]. La Corte Costituzionale ha infatti deciso che di questo periodo si deve tener conto anche nel caso in cui il giudice di sorveglianza annulli il provvedimento di ammissione all'affidamento.

La Corte ha fatto cadere l'art. 47 dell'ordinamento penitenziario (legge n. 354 del '75) nella parte in cui non consentiva di computare, per il calcolo della pena residua da espiare, il periodo trascorso in affidamento prima della revoca.

In base alla vigente normativa, un condannato per [illegible] [illegible] gravi può essere affidato al servizio sociale per un periodo uguale (ma comunque non superiore a 3 anni e 6 mesi) a quello [illegible] pena da scontare. Se durante l'affidamento vi sono progressi nel recupero sociale del soggetto, al termine del periodo la pena si estingue.

Non altrettanto accade, o meglio accadeva in [illegible] di esito negativo: il soggetto tornava in carcere e la sua pena detentiva ricominciava a decorrere come se questo periodo [illegible] fosse mai esistito.

La Corte Costituzionale ha ritenuto questo fatto in contrasto con la Carta repubblicana.

Un convegno di esperti a Roma

Proposta per la Difesa la nascita d'una Forza di rapido intervento

ROMA — La proposta di creare [illegible] Forza italiana di rapido intervento (Fri) è stata avanzata ieri a Roma nel [illegible] di un convegno dell'Istituto affari internazionali (Iai), dal responsabile degli studi strategici dello stesso istituto, [illegible] Cremasco. La Fri, ha detto, «dovrebbe costituire l'elemento militare eventualmente necessario a supporto dell'azione politica e diplomatica dell'Italia e capace di integrare le capacità dissuasive e operative dello strumento militare».

Scopo del convegno — ha detto il presidente dello Iai, Merlini — è di individuare il nuovo modello di difesa a seguito di una situazione internazionale mutata.

Cremasco ha aggiunto che il bilancio della Difesa, pur di gran lunga inferiore a quello dei nostri principali partner europei (10.279 milioni di dollari, contro i 24.215 della Gran Bretagna, i 21.139 della Rft e i 20.237 della Francia), è assorbito in larga misura da spese vincolate.

«In questo contesto — ha concluso Cremasco — ci si chiede, a parte le presunte necessità operative tutte da verificare, che [illegible] ha che la Marina intenda dotarsi di un'aviazione navale e che l'Aeronautica voglia costituirsi la sua flotta di velivoli cisterna e acquisire velivoli Awacs».

Vertice improvviso

(Segue [illegible] 1ª pagina)

pagni scossi e disorientati. Dal tesseramento alle sezioni, c'è tutta l'organizzazione da rivedere. C'è un ruolo socialdemocratico da reinventare, nel momento in cui i voti del pci entrano in libertà».

Ma nonostante la regia [illegible] uomini di Longo, si sono sentite, fuori dalla porta sbarrata, anche voci diverse. Enrico [illegible], deputato di Milano, ha criticato la leadership: «Tutta la solidarietà all'uomo Longo, ma non al segretario del psdi». L'ex senatore Averardi ha criticato la linea politica chiedendo più attenzione al psi («più di tutti», gli ha risposto Longo). Alessandro Reggiani, capogruppo alla Camera, ha chiesto il contrario, parlando di un psdi «troppo schiacciato su un psi che ci sta risucchiando ad uno ad uno i dissidenti». Belluscio, che in Calabria era arrivato a minacciare una scissione, ha annunciato «ribellioni» e «riflessioni concrete» nella periferia socialdemocratica, «troppo a lungo tollerate dalla segreteria»: «Longo non ha alternative: ma deve avere meno libere per fare pulizia nel partito».

Alla fine, all'unanimità, un documento conferma la «fiducia» della maggioranza al segretario, ribadisce la linea del pentapartito e della «migliore collaborazione» con il psi. Fuori dalla porta chiusa, resta però il disegno organizzato della minoranza. «Bisogna prendere atto che mai [illegible] in queste ultime elezioni siamo caduti in basso — [illegible] Franco Nicolazzi —. Tengono le clientele, latitano le idee, manca il [illegible] di opinione, perché manca la identificazione del partito con il suo leader. Bisogna cambiare, al più presto». Ezio [illegible]

ROMA — In seguito alla recente diffusione di «notizie allarmistiche relative a ipotetici rischi per gli abitanti della zona del Fucino (Avezzano) derivanti dal centro di telecomunicazioni spaziali di Telespazio», la [illegible] in una nota, «smentisce categoricamente che le attività svolte e le apparecchiature utilizzate nel centro possano essere [illegible] cive per coloro che vi operano o per quanti risiedono nell'ambiente circostante».

La prigione minoritaria dei comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

Qui sta, infatti, la radice vuoi del mantenimento di quello zoccolo solido di consensi, vuoi della tendenza crescente all'autoisolamento. Quel che non viene, però, ammesso è che tutto ciò non sia iscritto nell'ordine naturale e ineluttabile delle cose, ma è frutto di scelte coerentemente perseguite, peraltro, nell'assurda speranza di un diverso risultato.

Ricorrono in questi giorni il quinto anniversario della morte di Amendola e il primo di quella di Berlinguer, e basta riandare al loro pensiero e alla loro azione politica sostanzialmente contrapposti, per cogliere, del resto, le linee di una strategia alternativa che pur sarebbe stata possibile — e forse ancor lo sarebbe — per un partito comunista che avesse voluto davvero candidarsi ad una maggioranza di governo. Che sia il punto dolente lo provano le insolite intemperanze perfino di un uomo come Reichlin, il quale, tracciando un profilo di comodo di Amendola, perde le staffe contro «i non pochi cialtroni» che osano sottolinearne la opposizione [illegible] linea berlingueriana; ma poi Chiaromonte su Rinascita confessa che anco lo ha mai convinto l'ossessione di Amendola sulla responsabilità preminente dei lavoratori di fronte ai processi economici».

E questo era appunto il nodo: l'accettazione come quadro globale della propria azione, indifferentemente di governo o di opposizione, di un sistema economico che, quindi, la sinistra era chiamata a gestire e migliorare. Di qui la preminenza assoluta alla lotta contro l'inflazione, la denuncia della scala mobile, del sindacalismo oltranzista e violento, del «sinistrismo» movimentistico. Di qui la contrapposizione prima a Togliatti (dopo il rapporto Kruscev), poi a Longo e a Berlinguer in nome di una democrazia interna che prefigurasse l'auspicata confluenza col psi, e la perdita di quel nome — comunista — non per ragioni formali, ma perché non aveva più ragione d'essere, una volta abbandonato il finalismo rivoluzionario.

Se però questa linea evolutiva viene a tutt'oggi respinta non è perché il pci punti davvero ad una fuoruscita dal capitalismo, cui è difficile credere. Il rigetto nasce piuttosto dal timore che, proseguendo lungo l'ardua strada di un revisionismo conseguente, rischierebbe di perdere quei consensi elettorali e quelle adesioni al partito che trovano la loro linfa nella protesta sociale, nella cosiddetta sinistra di classe, nel radicalismo di opposizione, presente da sempre nel nostro Paese. Lo si vide proprio nel '78, quando l'esperimento dei governi di unità nazionale costò al pci la perdita del 5% dei voti, un pedaggio indispensabile che scatenò, però, la fuga di Berlinguer verso la ridotta di un estremismo fiero e duro.

E' una fuga che dura ancora, come prova l'ultima intervista di Natta a «Critica marxista» dove conferma proprio l'accusa alle socialdemocrazie di «gestire oculatamente il capitalismo». Il partito comunista deve, quindi, nei loro confronti mantenere la discriminante di sempre, «l'esigenza di procedere ad un mutamento di fondo della società», poiché «la questione reale è: quando e come la trasformazione socialista in Europa occidentale».

Un interrogativo senza risposta che condanna il pci a restare orgoglioso prigioniero della natura minoritaria che seguita a privilegiare in un mondo che dal socialismo realizzato ha solo da temere e da quello utopico non ha [illegible] da sperare.

Mario Pirani

le opinioni del sabato

La trappola [illegible] Zagladin

FRANE BARBIERI

Sorprese di Mosca nel compiere il [illegible] giro delle librerie di via Gorki mi scopro, povero me, «ideologo dell'imperialismo». Lascio per il momento le pene personali per tracciare il quadro, [illegible] più significativo, in cui dovrei soffrirle. Un libro di recentissima pubblicazione, compilato da Vadim Zagladin, con assistenza di altri 24 autori, illustra *La crisi della strategia dell'anticomunismo contemporaneo*.

Il capitolo centrale è consacrato al fenomeno eurocomunista. In [illegible] chiave del tutto inedita: secondo Zagladin e compagni l'[illegible] non è nato in [illegible] ai partiti europei, anzi con le tendenze [illegible] movimento comunista [illegible] ha nulla a che fare. La nuova idea è nata sull'altra sponda, nel centro ideologico dell'eversione anticomunista. Gli ideologi dell'imperialismo hanno congegnato il disegno con lo scopo di inculcarlo ai comunisti e provocare *«il distacco dei partiti dal marxismo-leninismo, la loro degenerazione riformistica, lo scisma nel movimento comunista»*.

Il decantato eurocomunismo, quindi, non è altro che una trappola tesa dagli ideologi della distruzione agli sprovveduti comunisti d'Occidente. Una trappola mascherata da nomi illustri come Loewenthal, Leonhard, Bell, Claudin, Kriegel, Bettiza (tutti elencati e analizzati nel libro), il che fa diventare ancora più subdolo il falso ideologico con il quale si voleva far dire e far fare ai comunisti [illegible] e concetti fuori dal loro credo e dalla loro funzione rivoluzionaria.

Il marchingegno s'articola in sei punti: democrazia, larghe alleanze con l'abdicazione al ruolo dirigente dei comunisti, autonomia dei partiti, revisione del [illegible] rapporto critico verso il socialismo reale, rinuncia al concetto leninista del partito.

Ma bisogna davvero scavare nei libri anticomunisti per trovare simili presupposti? Non s'incontrano forse nelle relazioni congressuali [illegible] pci? Elaborati anche [illegible] mente nella corrispondenza Ehmke-Napolitano su *Rinascita*. Il libro di Zagladin ammette, è vero, che alcuni comunisti [illegible] caduti nella trappola e *«cercando innovazioni politiche e teoriche»* hanno *«imboccato la strada [illegible] la quale gli apologeti della socialdemocratizzazione li avevano spinti»*.

L'eversione però non ha smosso i partiti dalla giusta linea, solo in Spagna l'eurocomunismo ha portato [illegible] frattura (e come testimone viene citato il scissionista filosovietico Gallego).

Ma se una trappola esiste è di costruzione opposta: è Zagladin a tendere un ricatto ideologico per fare rientrare le fughe eurocomuniste. Sarà interessante vedere come Zagladin nel prossimo incontro Gorbaciov-Natta concilierà la sua posizione di ideologo con il ruolo di mediatore verso i partiti «diversi» che nel pcus gli spetta per funzione. Nella trappola infatti potrebbe [illegible] Gorbaciov: [illegible] può puntare sul terzaforzismo europeo e combattere allo stesso tempo l'eurocomunismo.

E ritorno alle mie pene personali. Da più parti, anche nel *Dizionario di politica* di Bobbio e Matteucci, mi è stata attribuita la paternità del vocabolo «eurocomunismo». Nel libro di Zagladin si cita il [illegible] articolo, data e giornale in cui apparve per la prima volta, ma si insiste che *«il termine è stato escogitato dagli ideologi anticomunisti»*. E io sventurato che mi [illegible] tranquillo e coperto dall'affermazione di Berlinguer: «*E' un termine coniato dagli altri in cui però ci identifichiamo*».

Morte [illegible] contratto

SERGIO QUINZIO

Continue incertezze etiche e giuridiche hanno accompagnato la triste vicenda di Karen Ann Quinlan. Di fronte al coma irreversibile in cui nel 1975 la ragazza americana era sprofondata, i genitori, cattolici e confortati dal parere del loro parroco, chiesero il [illegible] il respiratore meccanico che assicurava la sua sopravvivenza ormai puramente vegetativa. I medici rifiutarono considerandolo un gesto omicida: dello stesso parere fu la Corte del New Jersey alla quale i genitori si erano rivolti; e di parere opposto, infine, la Corte Suprema. Si discusse ovunque, ma solo per constatare l'universale disaccordo.

La spina viene staccata il [illegible] maggio 1976, ma contro le aspettative dei medici e del prete presente per l'estrema benedizione Karen respirò senza aiuti, e per più di nove anni, morendo infine di polmonite. Qui, accanto alla voragine delle incertezze etiche e giuridiche, si spalanca quella delle incertezze mediche.

Nessuno sa spiegare perché improvvisamente la ragazza ventunenne sia caduta in coma profondo. Dieta dimagrante, si dice, e cocktail di tranquillanti e whisky. Niente di chiaro, comunque, niente di [illegible]. Ma un'incertezza più tragica si fa strada attraverso le dichiarazioni rese [illegible] della morte dal medico che l'assisteva: Karen *«nelle ultime ventiquattro ore ha dato l'impressione di soffrire più di quanto abbia sofferto in tutti questi anni»*.

Ma allora soffriva? Non si era sempre detto che era ridotta *«a una forma vegetativa, non più di una verza, di un ramo di pesco staccato dall'albero»*? Il prete che le [illegible] spesso vicino ha confermato che Karen trasaliva per qualche rumore. Di che cosa siamo sicuri allora? Non ci resta più neanche un palmo di terra sul quale posare i piedi.

Possiamo cercare di salvarci pensando che il [illegible] di Karen sia del tutto eccezionale, e che le questioni che suscita in pratica [illegible] si pongano mai o quasi mai. Disgraziatamente le cose non stanno così. Si sa che in America, dove le tecniche più avanzate permettono di far sopravvivere organismi [illegible] molto [illegible] di là dell'immaginabile, si parla ormai diffusamente di *«morti contrattate»*, e cioè, nell'opinabilità di fondo, delle decisioni di *«staccare la spina»* prese [illegible] per caso tra il primario dell'ospedale e l'avvocato della famiglia. La legge, naturalmente, [illegible] lo consente, ma chiude un occhio.

Penso che non siano [illegible] soltanto americane. Se devo credere ad alcune confidenze di medici amici, sarebbe per esempio tutt'altro che raro il [illegible] di nati prematuri, diventati ciechi per lesioni alla retina causate dall'ossigeno che devono respirare, lasciati morire nei nostri ospedali.

L'uomo contemporaneo vive in un'incertezza sempre più radicale, a torto o a ragione sconosciuta nelle epoche storiche che lo hanno preceduto. E di fronte al morire sembra vacillare anche l'ultimo suo tentativo di adattarsi alla situazione accontentandosi di certezze settoriali, limitate, parziali. La morte [illegible] è infatti un ambito particolare da affrontare con tecniche opportune, ci coinvolge, anche se evitiamo di dircelo, totalmente.

Edonismo reaganiano

GIANNI VATTIMO

E' legittimo provare [illegible] certa preoccupazione di fronte [illegible] e ai contenuti di molti dei commenti con cui [illegible] accolti i risultati delle ultime elezioni amministrative, e che verosimilmente si ripeteranno dopo la vittoria del «no» al *referendum* del 9 giugno. In questi commenti, infatti, accanto alle legittime (e per lo più giustificate) considerazioni sulla debolezza dei programmi politici dell'opposizione di sinistra, si è manifestato anche un atteggiamento che, con un'espressione cara a *Quelli della notte*, potremmo indicare come «edonismo reaganiano».

Molti [illegible] hanno salutato l'esito delle elezioni [illegible] il segno che finalmente l'elettorato italiano ha compiuto, o ha almeno avviato, una scelta decisiva per la modernizzazione: la quale consisterebbe nel mettere da parte una concezione assistenzialistica, in fondo clientelare, della politica, a favore di un franco riconoscimento delle leggi dell'economia, che impongono oggi un abbandono di quei rassicuranti meccanismi di garanzia che, [illegible] la spinta del solidarismo cristiano e dell'egualitarismo socialista, il nostro sistema ha eretto a difesa delle categorie economicamente più deboli (tipico caso, [illegible] tutti i suoi riconosciuti difetti, la scala mobile).

Sembra, da molti commenti, che l'Italia sia percorsa da una ventata di darwinismo sociale, deciso non solo a liquidare senza pietà le industrie decotte, ma anche a punire duramente i pigri e i mediocri, gettandoli inesorabilmente ai margini di un [illegible] di sviluppo governato dalle sacrosante leggi dell'efficienza e della libera concorrenza.

Ora, tutti sappiamo quanto ci sarebbe bisogno di una tale ventata: di più efficienza nella pubblica amministrazione, di più rigore contro gli sprechi e gli apparati clientelari, ecc. Il rischio è però che questi fini vengano perseguiti sulla base di equivoci teorici e di analisi affrettate. L'analisi è affrettata se dimentica che, almeno nel [illegible] delle elezioni del 12 maggio, uno dei partiti più inequivocabilmente premiati dall'elettorato è stata la dc; la quale, nonostante l'aura di modernità introdottavi da De Mita, si ispira a una concezione della politica, e dei suoi rapporti con l'economia, [illegible] poco affine al liberalismo classico.

L'errore teorico, poi, denso di pericoli, è quello di rilanciare una [illegible] fortemente competitiva [illegible] vita sociale, in una cultura che non crede più alla provvidenzialità [illegible] natura la quale garantirebbe agli esiti [illegible] e della competizione un carattere sostanzialmente giusto.

Tolta questa credenza ottimistica, è l'istanza politica ispirata da scelte di valore in largo [illegible] solidaristiche che ha il compito di mitigare la violenza della selezione naturale, che anche in economia stermina i deboli e lascia sopravvivere solo i più forti. Almeno [illegible] parte di quella [illegible] spesso si considera l'arretratezza [illegible] politica rispetto all'economia è invece la giusta consapevolezza dell'irrinunciabilità di questo [illegible] pito.

DIBATTITO ALLA FONDAZIONE AGNELLI SUL VIDEO NAZIONALE

Come era colta in Italia la tv

Quattro tavole rotonde a Torino - Fin dall'inizio, con un massiccio arruolamento di «cervelli», la [illegible] si sottrasse agli scadimenti dell'industria culturale - I raffinati cicli cinematografici - Perfino «Lascia o raddoppia?» importato dall'America diventò commedia dell'arte - Rimpianto per «Carosello» - La provincia coinvolta [illegible] «Campanile sera» - E oggi?

TORINO — *Nonostante la defezione, ufficialmente per motivi di lavoro, di grossi nomi dello spettacolo, attori, registi, presentatori che [illegible] portare un loro con[illegible] di «pratica quotidiana», si può dire che il convegno Televisione: la provvisoria identità italiana, organizzato ieri l'altro e ieri a Torino dalla Fondazione Giovanni Agnelli, [illegible] pienamente raggiunto il suo obbiettivo, quello di individuare i connotati «nazionali» [illegible] nostra tv dalle origini sino alla fine degli Anni 70.*

In che cosa si è distinta — al di là di cadute, di arretramenti, di stanceamenti, nel bene e nel male — la nostra tv [illegible] televisioni europee, specie anglosassoni e [illegible] quella americana? Le quattro tavole rotonde — fitte di interventi e di continua vivacità polemica, con un linguaggio non cattedratico (sono tenuti fuori persino i «nonetti». Quelli della notte) — hanno approfondito quattro filoni, pur ammettendo che ne esistono anche degli altri, magari minori o collaterali.

In primo luogo: la Rai, a differenza di quanto è successo nei Paesi anglosassoni dove le tv si sono subito adeguate e nutrite di esigenze dettate dall'industria culturale, ha avuto — per l'arruolamento di stuoli di «cervelli» a cominciare [illegible] — una partenza «colta» che ha influenzato in molti versanti i successivi sviluppi in un'affinità rimasta sempre legata, larvatamente o scopertamente, alla cultura diciamo accademica e in ogni caso a quell'umanesimo che [illegible] alla base di una certa formazione culturale nazionale.

E non si è fatto ovviamente [illegible] riferimento ai [illegible] sceneggiati tratti da opere letterarie (pure questa è una precisa caratteristica [illegible] tv italiana), ma anche allo spirito pedagogico, o meglio (il termine è più gradevole) al fervore divulgativo che si riscontra in Rai sin dall'inizio, e che per la verità dura tuttora, e a taluni atteggiamenti che si possono definire «eruditi» di determinati [illegible] tori, ad esempio nel settore cinematografico: è stato affermato giustamente che da [illegible] tv di nessun Paese del mondo il cinema — e non soltanto per motivi di convenienza, di palinsesto e di constatato gradimento del pubblico — è stato così idolatrato e celebrato dalla [illegible] che, grazie [illegible] ottimi cinefili ed alto [illegible] intellettualità, ha offerto cicli raffinatissimi, pellicole rare, dotte chiose, e si è trasformato spesso in un gigantesco cineclub attraente per gli stessi addetti ai lavori.

Altro «segno» italiano, il tentativo di apertura [illegible] la provincia attraverso lo spettacolo coinvolgente. All'estero i modi di approccio si affidavano soprattutto se non esclusivamente a reportages e a inchieste. In Italia si è [illegible] l'idea di far partecipare la gente della provincia (e le carovane Rai arrivavano nei più lontani paesi [illegible] Sud) a giochi agonistici collettivi di [illegible] «Campanile sera», oltre ad accendere e rinfocolare rivalità quasi tribali e a compiere opere di promozione turistica, serviva ad affermare la presenza della televisione (una presenza tangibile, con presentatori e [illegible] tecnici, e con apparati di riflettori e di cavi) e a smuovere nelle forme più impensate e non di rado strampalate le coriddette forze locali.

Un'enorme fiammata di interesse e di entusiasmo durata [illegible] paio di stagioni, e più languente lungo gli Anni 60 a causa delle rapide trasformazioni economiche e sociali [illegible] provincia. Eredità di quella lontana esperienza è passata, in territorio ristretto, a piccole [illegible] private; su un piano elevato, ben diverso, [illegible] autentica partecipazione popolare avrebbe dovuto trasmettersi a Raitre; ma qui il discorso diventa estremamente complesso.

[illegible] caratteristica italiana, la pubblicità. Durante il convegno c'è stata, serpeggiante, un'accorata nostalgia per Carosello. Non si è arrivati a ripetere il luogo comune di chi allora, vent'anni fa, credeva di essere originale affermando: «Carosello è il migliore programma televisivo», non lo si è detto, ma ci si è andati vicino.

Comunque il centro dell'[illegible] c'è stato il «raccontino breve» dalla pubblicità italiana, dalla la tendenza, un tempo marcata e diffusa e oggi, dopo lungo intervallo, decisamente di ritorno, dello spot che mira, nel giro fulmineo di un minuto o di trenta secondi, ad una dimensione narrativa. E' una tendenza che fa capire perché allo short pubblicitario si siano dedicati, e si dedichino, i più noti registi cinematografici ottenendo a volte risultati stimolanti da un punto di vista formale proprio per la necessità di sintesi.

E' lo spot il vero «videonazionale»? La questione è rimasta aperta, mentre si è ribadito che anche le sigle di testa e di coda [illegible] vanto e orgoglio d'Italia. In altri Paesi si ha l'abitudine di aprire e chiudere [illegible] le trasmissioni: da noi no, e di regola il programma viene incorniciato da «raccontini» neanche tanto brevi in cui si prodigano disegnatori, soggettisti, specialisti di effetti (anche per accogliere le lunghissime sfilze di nomi, dagli attori alle sarte, dagli attrezzisti alle parrucchiere). Ma non si creda che la tavola rotonda sugli spot sia passata liscia. Autorevoli interventi hanno bollato la pubblicità eccessiva con epiteti quali «intollerabile», «abominevole», per citare i più teneri.

Ultima peculiarità italiana, l'aver cercato di resistere — qui si parla di produzione autonoma — all'impatto travolgente del modello americano. E' vero, nel campo del varietà inteso in senso lato le imitazioni sono state molte e clamorose, ai confini del plagio, e valga per tutti «Lascia o raddoppia?». Però c'è stato sempre un adattamento italiano: se il modello americano opera un nudo e sbrigativo meccanismo di domande e risposte (e la durata di trenta minuti), «Lascia o raddoppia?» si è modificato via via da una parte in un ampio spettacolo, in un variopinto show con personaggi alla ribalta [illegible] in una moderna commedia dell'arte (commedia dell'abilità, della fortuna, della sfortuna) e dall'altra in una vetrina di «sapienza» sciorinata alla platea e ricompensata a suon di milioni.

Quanto a imitazioni di altro tipo, i polizieschi del tenente Sheridan esibivano onestamente e affettuosamente la loro estrazione italiana (e romanesca), e le sontuose riviste Anni 60 si ispirarono [illegible] a modelli di rivista tv americana — che in quella cornice si sforzò non cristiana — ma al ricordo devoto e appassionato del musical visto sullo schermo nelle rielaborazioni di Hollywood.

Questi, dunque, alcuni connotati della nostra tv sino al termine degli Anni 70. Poi — e lo si è ricevuto ripetutamente nel convegno — la Rai si è trovata a fronteggiare i networks [illegible] di italiano avevano poco o niente, e a sua volta, cedendo all'affanno della concorrenza e degli indici di ascolto, si è mostrata incline a «perdere la faccia». La riconquisterà, almeno in parte, ad onta degli imperativi categorici del mercato e della dominante industria della cultura?

I responsabili Rai promettono di sì, e indicano che secondo le statistiche la tv pubblica sta riavviandosi sulla strada dell'informazione e della divulgazione e non solo dell'intrattenimento «troppo facile» (se mai di quello intelligente dal momento che si è visto che ha successo). Se è così — come pare, in effetti, dai programmi degli ultimi mesi — [illegible] per la [illegible] una nobile e durissima battaglia.

Un impegno che può [illegible] orientato anche da un [illegible] vegno come questo di Torino: un convegno articolato che al di là dei temi specifici ha confermato ai partecipanti e agli osservatori la realtà e l'urgenza — oggi — di un dibattito sulla situazione televisiva in Italia, [illegible] situazione in cui si profila la lotta fatalmente accanita tra sistemi che, in nome di rigide leggi economiche, vogliono imporre una unificazione dei palinsesti (e la vogliono imporre in tutto il mondo) attraverso una livellazione dei programmi, e chi si ostina a difendere un margine — il più largo possibile — di originalità culturale e di libertà creativa.

Qui a Torino si è cominciato a fare un punto importante e direi determinante sul [illegible] «tv italiana». Molti interrogativi restano drammaticamente sospesi: le risposte ad un immediato futuro.

Ugo Buzzolan

Gli anni ruggenti di «Lascia o raddoppia?»: Mike Bongiorno e una [illegible] concorrenti allora divenute famose, Maria Luisa Garoppo

PERSONAGGI TRA LE QUINTE DELLA STORIA NELL'ITALIA CRISPINA

Madame Rose e l'inviato del «Times»

Una delle più prestigiose istituzioni britanniche, il Times di Londra, ha compiuto quest'anno due secoli di vita. Due secoli durante i quali gli avvenimenti più clamorosi e gli uomini più importanti furono legati al giornale inglese direttamente o indirettamente.

Anche quelli italiani. Merita di essere ricordata qui la fase, del resto piuttosto lunga, che vide al centro di essa una personalità di eccezione, Henry Wickham Steed. Corrispondente del *Times* da Berlino, Roma e Vienna, capo del servizio esteri dello stesso giornale, ne divenne direttore alla [illegible] della Prima guerra mondiale, posto che mantenne per quattro anni, cioè sino a quando il giornale [illegible] passò di proprietà. [illegible] ha lasciato memorie in un libro divenuto famoso, pubblicato in Italia da Comunità con il titolo: *Trent'anni di Storia europea; 1892-1922*.

Il soggiorno romano fu quello che marcò Steed maggiormente, per cui durante la sua lunga vita (è deceduto nel 1956 a 85 anni) egli non cessò mai di occuparsi dell'Italia. Vi giunse nel [illegible] a ventisette anni e vi rimase [illegible] al 1902. Era quella una fase di profonde trasformazioni [illegible] nella politica interna ed estera dell'Italia, la fine del periodo crispino, l'avvio di quello giolittiano. Wickham Steed, ch'era giunto al giornalismo dagli [illegible] accademici, intuì l'importanza delle rivelazioni apparse nel 1896 sull'*Hamburger Nachrichten*, ispirate da Bismarck, circa l'esistenza di un accordo segreto di neutralità tra la Germania e la Russia, accordo che il [illegible] di Bismarck non [illegible] r[illegible]lo, permettendo così alla Russia di allearsi con la Francia. Errore gravissimo, che si rivelerà esiziale per la Germania.

La permanenza di Steed a Roma [illegible] fu di tutto riposo; [illegible] scontri piuttosto violenti [illegible] il ministro Giulio Prinetti, carattere del resto difficile e portato all'intemperanza. «*Questo Signor Steed*, così scrisse all'ambasciatore a Londra, Alberto Pansa, *convive con una signora americana, che è corrispondente del Morning Post... [illegible] è quindi da [illegible] questo insieme che parte un'atmosfera la quale molto paralizza la cor[illegible] dei rapporti che i [illegible] governi hanno fra loro e [illegible] gliono mantenere fra i due Paesi...*».

In realtà questa Madame Rose, [illegible] né americana né canadese, era italiana, forse torinese [illegible] lo ha scritto lo stesso Wickham Steed: «*Questa signora era italiana. Prinetti e sua moglie l'avevano conosciuta da anni. Essa, un [illegible] amico canadese ed io [illegible] degli appartamenti nel palazzo al n. 16 di via Porta Pinciana, e noi ci vedevamo assai spesso. Madame Rose mi ha anche aiutato nel preparare la sezione italiana dell'Enciclopedia Britannica, e, come corrispondente del Morning Post, si era distinta per la padronanza dell'inglese. Suo padre era stato un amico di Ca[illegible] e la conoscenza che lei [illegible] della storia italiana era impressionante. Era un po' più giovane di mia madre che la conosceva bene...*».

Di questa signora ha parlato anche il *Times* nel necrologio dedicato a Wickham Steed, là dove si parla dei ricevimenti settimanali ch'era solito [illegible] sua splendida casa londinese. «*In quelle occasioni, così si legge, faceva [illegible] onori di casa Madame Rose, una donna veramente notevole per la [illegible] conoscenza di affari europei, che, di molti anni più vecchia di lui, lo aveva aiutato nei [illegible] primi anni a [illegible] ed aveva continuato durante la loro lunga associazione ad esercitare una considerevole influenza su di lui*».

Fu quella con Madame Clémence Rose (forse: Rosi) un'associazione puramente intellettuale? Così ritiene Christopher Seton-Watson, che ha frequentato a lungo gli Steed, grandi amici di suo padre il famoso slavista. Rimane il fatto che Steed si sposò solo dopo la morte di Clémence, nel 1939.

Nell'estate [illegible] 1952 mi recai a rendere visita a [illegible] nella [illegible] bella villa di Holly Bank, a Wootton-by-Woodstock, dopo Oxford, alla sommità di un colle pieno di vento, in mezzo ad [illegible] di rose, che lui [illegible] curava. Aveva superato da poco gli ottant'anni: alto, asciutto, con una barbetta a punta, il respiro pesante del bronchitico. M'introdusse nella [illegible] a pianterreno in [illegible] si era sistemato, lo scrittoio accanto ad un enorme letto di ferro, in un angolo un fucile [illegible] cia, arnesi da giardiniere, libri e carte sparsi un poco dovunque.

Parlava un italiano perfetto, senza accento. Mi disse che Prinetti si era irritato con lui perché [illegible] aveva [illegible] sato di praticare una «*diplomazia di latrine*». La frase va riferita ad una disputa di terreni in Cina, tra la Legazione italiana e quel corrispondente del *Times*, Morrison, che ne reclamava una parte come sua proprietà. Un incauto funzionario italiano aveva replicato al Morrison, che se insisteva nel riavere quel terreno, la Legazione gli avrebbe costruito intorno le latrine della servitù. L'incidente fu poi appianato.

Chiesi a Steed che ne pensasse della questione di Trieste, allora in preoccupante sviluppo. Mi rispose che egli, che tanto aveva contribuito all'emancipazione [illegible] nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria, mai aveva [illegible] l'italianità di Trieste. «*Il primato morale dell'Italia nei Balcani*, mi disse, *è riposto nella storica missione d'introdurli nel mondo culturale e politico occidentale*».

Molte altre cose [illegible] disse in quella lunga [illegible] sazione, che continuò per lettera. Ogni volta che avevo un dubbio, circa i rapporti italo-inglesi che stavo studiando, glielo sottoponevo e ne ottenevo una [illegible] dettagliata. Aveva un ben ordinato archivio, che farebbe la gioia di qualsiasi ricercatore.

Quando, quella domenica di giugno, mi accomiatai da lui e con l'auto mi inerpicai sulla strada in salita che circondava la villa, lo [illegible] ritto accanto [illegible] finestra che mi seguiva con uno sguardo che mi parve denso di ricordi e di nostalgia.

Enrico Serra

Il ministro Giulio Prinetti

DENUNCIA A STRASBURGO

Canguri [illegible] pericolo [illegible] la [illegible] continua

STRASBURGO — *Nel 1981 c'erano in Australia 31 milioni di canguri, oggi sono meno di otto milioni: di questo passo rischiano di estinguersi nel giro di vent'anni.*

La denuncia è stata presentata da due ecologisti australiani al Parlamento europeo, nella speranza che im[illegible] un divieto all'importazione di [illegible] e pelli di questi animali.

Fra le cause del pericolo d'estinzione hanno indicato le stragi indiscriminate dei cacciatori e la siccità, la peggiore mai sofferta dall'Australia in questo secolo; è stato negato poi che i canguri vengano eliminati perché producono danni all'agricoltura, dato che solo il 20 per cento di questi animali vive in aree coltivate.

Il parlamentare olandese Hemmo Muntingh, incaricato di stilare un rapporto sull'argomento per l'assemblea di Strasburgo, ha detto che la situazione dei canguri è molto peggiore di quanto [illegible] pensato.

Una lettera del presidente di turno del Comecon a Delors

L'Est ha chiesto alla Cee la ripresa del negoziato

A giorni sarà informata anche la presidenza italiana - L'iniziativa parte da Gorbaciov, che ne aveva parlato concretamente con Craxi - Bruxelles meno rigida che in passato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Una prossima ripresa del negoziato, dopo cinque anni [illegible] pausa, per [illegible] accordo Cee-Comecon appare probabile. Ieri, la presidenza di [illegible] polacca del «Mec rosso» ha proposto formalmente la ripresa delle trattative con una lettera al presidente della Commissione europea Jacques Delors. Un simile messaggio [illegible] rivolto [illegible] prossimi giorni alla presidenza [illegible] turno italiana della Cee.*

L'iniziativa, si ritiene a Bruxelles, proviene dallo stesso leader sovietico Mikhail Gorbaciov che [illegible] aveva parlato con l'esponente comunista Gianni Cervetti e poi, più concretamente, con Bettino Craxi, a Mosca. Gorbaciov ha detto al presidente [illegible] Consiglio italiano che «è tempo di organizzare relazioni economiche vantaggiose [illegible] i [illegible] (blocchi) commerciali neri negli affari economici. Nella misura in cui i Paesi della Cee operano [illegible] una "entità politica", noi siamo pronti a ricercare con loro un linguaggio comune anche su problemi internazionali [illegible] creti».

Con queste parole, più che con la lettera burocratica dell'ambasciatore polacco Matousek, rivela i suoi obiettivi politici, oltre che commerciali, per arrivare ad un accordo con la Cee. Questi obiettivi sono un rapporto privilegiato [illegible] i Paesi europei, anche per incoraggiare le tendenze di autonomia dagli Stati Uniti, il rafforzamento del suo controllo sui Paesi dell'Est. Proprio a causa di questi obiettivi politici dell'Urss, la Cee, fra il 1977 e il 1980, rifiutò le intese con il Comecon, tanto più che Mosca non ha mai riconosciuto ufficialmente la Cee.

La Commissione europea ha però sempre motivato la sua opposizione ad un accordo commerciale tra la Cee e il Comecon con giustificazioni di carattere tecnico riguardanti le diversità tra le due istituzioni e le loro competenze. Infatti, il Comecon non [illegible] tariffe doganali comuni e non è responsabile della politica commerciale dei suoi Paesi membri [illegible] l'estero, com'è invece il caso della [illegible]. La Comunità europea ha sempre favorito accordi bilaterali con i Paesi dell'Est, anche per favorire l'autonomia da Mosca, ma era propensa ad intese da blocco a blocco solo su questioni marginali.

[illegible] possibile che ora [illegible] Cee sia meno rigida nel [illegible] approccio verso [illegible] Comecon, tanto più che Mosca non l'accusa più di essere il «braccio economico della Nato». Tuttavia, risulta che i commissari della Cee siano divisi sull'opportunità di arrivare ad un'intesa globale con il Comecon.

In ogni caso, i negoziati, che quasi certamente si faranno, incontreranno molte difficoltà [illegible] loro esito dipenderà anche dall'atmosfera politica tra l'Occidente e il blocco sovietico, come pure dalla volontà degli europei di favorire la ripresa del dialogo politico con Mosca.

Renato Proni

L'Urss espelle diplomatico Usa per spionaggio

MOSCA — Il secondo segretario dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, Paul Stombaugh, è stato dichiarato «persona non grata» ed espulso dall'Urss. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Tass», sottolineando che il diplomatico americano il 13 giugno è stato colto «mentre conduceva una azione di spionaggio».

[illegible] gen. Dozier lascia l'esercito per gli agrumeti

MIAMI — Il generale statunitense James Dozier, che venne sequestrato dalle Brigate rosse e liberato [illegible] forze [illegible] sicurezza italiane, lascerà il servizio attivo in luglio per tornare alla sua città natale, Arcadia, in Florida, per diventare presidente d'una società che opera nel settore agrumi: lo hanno rivelato funzionari della stessa azienda.

Dozier, che ha 54 anni, è attualmente vice comandante generale della base di Fort Hood, nel Texas.

L'ufficiale americano nel dicembre 1981 venne rapito a Verona, dove prestava servizio al distaccamento Nato. Rimase nelle mani dei terroristi 42 giorni.

[illegible] vertice del Comecon

MOSCA — La quarantesima riunione dell'Assemblea del Comecon si riunirà a Varsavia il 25 giugno prossimo. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa sovietica «Tass».

Purché l'Iran non lanci offensive

Baghdad [illegible] nella «guerra [illegible]»

PARIGI — *«L'Iraq sospenderà a partire da domani (oggi per chi legge) e per la durata di due settimane i bombardamenti delle città iraniane, a condizione che l'Iran non lanci in questo periodo un'offensiva»:* l'ufficio di Saddam Hussein ha informato di questa decisione a Parigi Massoud Radjavi, presidente del Consiglio nazionale della resistenza iraniana, che mercoledì aveva inviato al capo di Stato iracheno un telegramma chiedendo la sospensione dei bombardamenti.

In un *«messaggio al popolo iraniano»* Radjavi rende noto che *«il governo iracheno accetta come base possibile per l'apertura di negoziati il piano di pace del Consiglio nazionale della resistenza iraniana»*, piano che ha già ricevuto il [illegible] senso di *«numerose istanze internazionali, quali il Parlamento europeo e il Consiglio d'Europa, e anche di circa 3000 fra partiti, correnti e personalità politiche di tutto il mondo»*. *«Una pace giusta è realizzabile, e solo Khomeini la rifiuta»*, afferma Radjavi, aggiungendo che la guerra *«è per lui un mezzo per coprire la repressione interna»*. Il leader dei mujaheddin chiede quindi alla popolazione iraniana di *«accentuare la sua protesta e la sua resistenza contro la guerra e la repressione, per la pace e per la libertà»*.

L'annuncio è arrivato a poche ore [illegible] distanza da una nuova serie di incursioni aeree e missilistiche decise da Baghdad, che hanno avuto un bilancio di 34 morti e 200 feriti. Obbiettivo, Teheran ed altre tredici città dell'Iran.

A darne notizia è stata l'agenzia di stampa Irna in un dispaccio da Teheran che è stato captato a Nicosia: quasi tutte le vittime abitavano ad Andimese, Masjid Soleiman, Rahmoroz e Dezful, che sono alcune delle città di confine colpite dai missili terra-aria iracheni.

Sosta [illegible] Beirut, poi [illegible] Algeri: fra i 145 passeggeri [illegible] cantante greco Demis Roussos

Jet Atene-Boston in balia degli sciiti «Liberate i nostri o uccidiamo tutti»

I dirottatori sono due, armati con mitra e bombe: arrestato un loro complice - Rilasciati una quarantina d'ostaggi - Il Boeing Twa sorvola l'Italia, ma Scalfaro gli vieta di far scalo a Roma e Napoli - A notte, partenza [illegible] destinazione ignota

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Un Boeing [illegible] Twa con 145 persone a bordo è da ieri mattina in balia [illegible] un commando sciita. Aveva lasciato da un quarto d'ora Atene, diretto a Roma, da cui avrebbe dovuto proseguire per Boston. I pirati [illegible] libanesi, hanno fatto irruzione nella cabina [illegible] pilotaggio [illegible] mati fino ai denti: mitra, pistole, bombe a mano. I passeggeri (quasi tutti americani) sono stati immobilizzati e percossi, anche a [illegible]. Mentre Scalfaro vietava al jet, giunto ormai [illegible] territorio italiano, gli scali di [illegible] e Palermo, i terroristi decidevano improvvisamente di far atterrare l'aereo a Beirut. Breve sosta, pieno [illegible] carburante, rilascio di una ventina d'ostaggi fra donne e bambini, nuova partenza. [illegible] delineava intanto l'obiettivo [illegible] folle dirottamento, il terzo in quattro giorni sul Mediterraneo: ottenere il rilascio dei militanti sciiti prigionieri in Israele e nel Kuwait. *«Liberateli o uccidiamo tutti»* urlavano i due. La trattativa è continuata, drammatica, [illegible] Algeri, dove il Boeing ha toccato terra alle 16.32 ora italiana. Intanto il presidente Reagan dichiarava: *«Stiamo facendo ogni sforzo»* per risolvere la situazione. In serata è trapelata da Atene la notizia che un terzo libanese, privo di biglietto, aveva tentato [illegible] di [illegible] Boeing abbattendo [illegible] il personale del *check in*: l'hanno arrestato. Alle [illegible] l'ultimo colpo di scena d'una storia ancora tragicamente aperta: l'aereo lascia Algeri per destinazione ignota dopo aver scaricato 21 passeggeri.

Per i 145 del volo Twa Il Cairo-New York con scali ad Atene [illegible] Roma, l'incubo inizia alle 9.15. A bordo tutto sembra procedere regolarmente. I passeggeri americani sono oltre cento. Tra quelli di altre nazionalità si troverebbero cinque greci e tre australiani (la notizia che dava sul jet anche dodici cittadini d'Israele non ha ricevuto finora conferma ufficiale). Unico personaggio noto, il cantante ellenico De[illegible], quarant'anni proprio oggi, era diretto in Italia, dove avrebbe dovuto esibirsi [illegible] Festival di Siena.

I due dirottatori siedono [illegible] coda al Boeing. Traversano senza destare sospetti tutto il lungo corridoio fino alla cabina di pilotaggio. Mani in alto [illegible] hostess e agli altri membri dell'equipaggio poi tornano sui loro passi. Minacce, frasi concitate, botte a chi accenna una reazione. Testimonianze dei rilasciati parlano [illegible] spari e d'un negro ferito, fortunatamente in modo lieve.

Chi sono, cosa vogliono, come hanno potuto salire? Rivelerà il loro complice che sono libanesi, del gruppo «Guerra santa islamica», giunti [illegible] Beirut la notte precedente. Per passare senza problemi i due metal detector avrebbero avvolto l'«arsenale» — due borsoni — in fogli di materiale isolante [illegible] spiegazione che lascia perplessi e non fuga i sospetti di complicità all'aeroporto). [illegible] render note le loro richieste ci pensano due telefonate ad agenzie di stampa nella capitale libanese. L'obbiettivo è che Israele [illegible] tutti i guerriglieri sciiti rimasti nelle sue prigioni (700 circa, secondo una valutazione della Croce Rossa), ma si vuole il rilascio anche di quelli reclusi in Kuwait per terrorismo.

Il comandante del Boeing avverte [illegible] che i pirati sono «decisi a tutto». Passano i minuti. L'apparecchio ormai sorvola le acque territoriali italiane. Scatta l'emergenza in tutti [illegible] aeroporti della Penisola. Il ministero Interni dispone che Roma Fiumicino e Punta Raisi vietino l'atterraggio: troppi aerei in transito, troppo pericolo. Ma i pirati hanno già deciso [illegible] invertire la rotta. Destinazione Beirut. Il leader druso Walid [illegible] tenta d'impedire l'atterraggio nella capitale libanese, sede [illegible] degli ultimi tragici (ma anche farseschi) dirottamenti. Poi si rassegna, fa sgomberare la pista [illegible] ostacoli ma ad una condizione: il Boeing riparta dopo il pieno.

«Fate presto o torniamo ad ammazzare» urlano i pirati mentre l'autocisterna pompa 26 mila litri di carburante nei serbatoi. Si riparte. Per dove? La Tunisia è intransigente: non li lasceremo toccar terra. Algeri [illegible] la richiesta di scalo, per «ragioni umanitarie». Sono le 16.32, ora italiana. A Beirut una ventina di persone — donne e bambini, tutti, sembra, americani — avevano potuto abbandonare il jet dagli scivoli d'emergenza. Ora che inizia la trattativa più snervante, a bordo ne sarebbero rimasti 120-130 (difficile appurare se la cifra includa anche l'equipaggio). Giunge all'aeroporto l'ambasciatore Usa in Algeria, s'inizia a parlare di «plenipotenziari» in viaggio da Washington. Il clima è convulso, viene interessata l'Onu, si torna a parlare delle minacce che gli Usa fecero all'Iran per «immediate ritorsioni» in casi di banditismo internazionale. Il presidente americano si dice preoccupato, tace su eventuali ultimatum a Teheran.

Ma quando ormai lo scalo algerino sembra divenuto il tavolo finale del negoziato, i dirottatori ordinano: partenza. Ventun ostaggi sono rilasciati, in extremis. Il Boeing decolla alle ultime luci del giorno. Inizia una lunga notte di angoscia.

a. gi.

Beirut. Una parte degli ostaggi, donne e bambini, fotografati subito dopo il loro rilascio

Per il premier indiano è colpa [illegible] Washington

Gandhi: niente accordo con gli Usa per le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Non si è concretato il previsto accordo sulle forniture di armi e di tecnologie militari americane all'India. Lo ha dichiarato ieri il premier indiano Gandhi, alla conclusione della sua visita ufficiale a Washington, prima di partire per il centro spaziale della Nasa a Houston. Il premier indiano ha tuttavia sostenuto di *«aver gettato le fondamenta di importanti progressi nei nostri rapporti»* insieme con Reagan, e per la prima volta ha prospettato l'eventualità di una sua mediazione per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, avvicinandosi notevolmente [illegible] posizione degli Stati Uniti.

Gandhi ha detto che il fallimento delle trattative è dovuto agli Stati Uniti. *«Essi hanno chiesto il diritto [illegible] cambiare l'accordo retroattivamente, in qualsiasi momento»* ha spiegato *«è una clausola che non possiamo accettare»*. *«Gli Stati Uniti»* ha [illegible] giunto il premier indiano *«non ci hanno inoltre garantito l'immediatezza e continuità delle consegne dei pezzi di ricambio. Su questo punto, in passato essi non si sono dimostrati affidabili»* (Gandhi si è qui riferito [illegible] interruzione di tutte le forniture militari americane nel '65). *«Occorrerà qualche tempo»* ha concluso *«perché si formi [illegible] noi [illegible] necessario clima di fiducia»*.

Sebbene il premier indiano non lo abbia detto espressamente, gli ostacoli più [illegible] sono stati il rifiuto americano a diminuire gli aiuti al Pakistan, il t[illegible] nemico dell'India, e l'insistenza [illegible] Reagan che le armi e le tecnologie americane siano protette da intrusioni sovietiche. Da parte [illegible] Gandhi, ha creato nuove difficoltà la sua critica [illegible] programma delle guerre stellari del presidente. Nonostante ciò, Gandhi si è mostrato entusiasta dell'accoglienza ricevuta e dei risultati [illegible] ottenuti (un accordo commerciale, e [illegible] proroga dell'accordo sulla collaborazione scientifica). *«Stati Uniti e India»* ha terminato *«possono incominciare a lavorare uniti»*.

[illegible] parziale riavvicinamento tra [illegible] superpotenza e la democrazia più popolosa del mondo ha indicato il premier, hanno contribuito le [illegible] dichiarazioni sull'Afghanistan. Qui Gandhi [illegible] preso per la prima volta le dist[illegible] dall'Urss, dicendo che *«l'India vuole una soluzione politica della crisi che assicuri l'indipendenza, la sovranità il non allineamento dell'Afghanistan e il ritorno dei guerriglieri in patria nella dignità e nella sicurezza»*. *«Tale soluzione»* [illegible] aggiunto *«può essere ottenuta solo tramite il dialogo e [illegible] realismo delle parti in causa. Appoggiamo incondizionatamente l'iniziativa assunta in questo senso dal segretario generale dell'Onu»*.

e. c.

«Umberto Agnelli: più vantaggi dalla Sdi, ma bisogna decidere subito»

«Eureka» e scudo spaziale Usa Progetti a confronto a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Fra l'incontro Craxi-Mitterrand, che si è concluso ieri qui a Firenze, e il vertice [illegible] che si apre fra due settimane a Milano, c'è spazio per l'ottimismo europeista? Sì, secondo Virginio Rognoni: ci [illegible] difficoltà è vero, [illegible] bisogna guardare avanti, dice il presidente dei deputati democristiani. Ma un invito a ridimensionare gli ottimismi di maniera viene subito dopo da Umberto Agnelli: se la Comunità europea fosse un'impresa, dice, sarebbe un'impresa destinata al [illegible].

Lo scambio di punti di vista sul grado di ottimismo applicabile [illegible] presenti destini d'Europa è avvenuto in [illegible] sala del Palazzo dei congressi. In [illegible] si svolge [illegible] e domani il quinto seminario di politica estera, organizzato dai gruppi parlamentari [illegible] dc. Il tema è di impegnativa attualità: l'Europa [illegible] fronte alle scelte degli Anni Novanta. La discussione si articola lungo tre capitoli: l'economia e le politiche industriali, l'unione politica e il trattato, la sicurezza europea e i sistemi di difesa spaziale.

Su quest'ultimo punto, q[illegible] pomeriggio, ci sarà una specie di confronto diretto fra il progetto francese Eureka e il progetto americano [illegible] (Iniziativa [illegible] difesa strategica, più generalmente nota come scudo spaziale, o guerre stellari). A illustrare Eureka sarà Jacques Andreani, ambasciatore di Francia a [illegible]. A parlare dell'Sdi sarà [illegible] Kampelman, capo della delegazione americana al negoziato di Ginevra sul disarmo nucleare.

Ma [illegible] [illegible] c'è [illegible] una prima comparazione dei due sistemi. L'ha [illegible] Agnelli, assegnando all'Sdi una serie di vantaggi (il sistema è già operativo, i suoi obbiettivi [illegible] già stati fissati, c'è già lo stanziamento di 26 miliardi di dollari per cinque anni), ma precisando che non esiste incompatibilità fra i due sistemi.

Il vicepresidente della Fiat ha aggiunto: *«Il problema di una partecipazione europea è esclusivamente politico, per le imprese è certamente allettante, ma le decisioni politiche dovrebbero tenere conto anche di un fatto non politico: partecipare non vuol dire solo ottenere conoscenze, vuol dire imparare ad applicarle e a gestirle in termini di produzioni civili. E questo lo si ottiene solo se si è immersi nel progetto»*. [illegible] Umberto Agnelli *«i tempi sono molto stretti»*, anzitutto perché negli Stati Uniti *«sta sorgendo una forte opposizione a far partecipare aziende [illegible] americane all'iniziativa»*.

Subito dopo, Romano Prodi ha parlato della necessità di destinare alla ricerca e alla tecnologia le risorse europee fin qui inghiottite dai sussidi ai prezzi agricoli. [illegible] Renato Ruggiero, segretario generale della Farnesina, ha illustrato i tre temi dell'imminente Consiglio europeo di Milano: realizzazione del mercato interno, Europa delle tecnologie, questione istituzionale. E' seguito un di[illegible]. Fra gli intervenuti, Giovanni Goria e Beniamino Andreatta.

s. y.

Un penny d'oro di re Enrico III venduto all'asta per 175 [illegible]

LONDRA — Un penny d'oro risalente al 1257 è stato venduto [illegible] un'asta a Londra per 71.500 sterline (circa 175 milioni di lire). La moneta risale al regno di Enrico III [illegible] è [illegible] dei sei esemplari esistenti al mondo (tre si trovano al [illegible] Museum).

Nella stessa asta un penny d'argento di Etelberto, un sovrano dell'Anglia orientale assassinato nel 793 dopo Cristo, è [illegible] venduto per 16.150 sterline (circa 45 milioni di lire). La moneta era stata trovata in Italia.

Bombe in piazza: cinque morti

Nuova strage [illegible] Katiuscia sulla Galilea

BEIRUT — Nuovi duelli d'artiglieria lungo [illegible] «linea verde» di Beirut. Ieri mattina il bombardamento di un mercato di legumi situato nel settore musulmano della città ha provocato, secondo le radio libanesi, cinque morti e quaranta feriti. Fonti [illegible] polizia a Bei[illegible] O[illegible] hanno accusato le milizie cristiane dell'attacco.

Nei dintorni dei campi [illegible] lestinesi di Burj el Barajneh e di Shatila, si è sparato con l'artiglieria e i lanciarazzi tra gli sciiti del movimento Amal e i soldati della sesta brigata dell'esercito libanese. Ieri pomeriggio sono stati inoltre segnalati scontri con armi automatiche e bombe da fucile nella zona dei campi profughi.

Un'auto imbottita di tritolo è esplosa nella notte in prossimità di una sede del movimento sciita a Beirut Ovest. [illegible] vettura [illegible] trovavano padre e [illegible]lio, [illegible] rimasti entrambi uccisi.

Nel Sud Libano, fonti militari riferiscono che un attentato è avvenuto contro una postazione israeliana nella località [illegible] Taiber, a Est della cittadina sciita di Nabatiyeh. Le milizie [illegible] generale Lahad hanno bombardato le località di Jarjuh, Arab Salim, nella regione di Jezzin, Yater e Humim Tahta.

Si è appreso ieri che il Canada avrebbe chiuso la sua ambasciata in Libano, situata nel [illegible] musulmano [illegible] Beirut e chiesto ai funzionari [illegible] recarsi in Giordania. Secondo un funzionario libanese, tuttavia, [illegible] delegazione diplomatica potrebbe però tornare fra due [illegible].

In Galilea, due razzi Katiuscia sono caduti nei pressi del confine col Libano, senza però causare danni. E' la seconda volta in meno di una settimana dal ritiro ufficiale dell'esercito israeliano che il territorio dello Stato ebraico viene colpito da razzi provenienti oltre il confine.

Un portavoce militare [illegible] Gerusalemme ha anche detto che l'altro ieri alcuni soldati hanno sparato contro un automobile sospetta a Nord del villaggio di Kantara.

Anziana casalinga londinese [illegible] amica [illegible] villaggio [illegible]

LONDRA — Una casalinga londinese ha ricevuto ieri un'eredità a sorpresa da una cara amica d'infanzia: un villaggio del Gloucestershire completo di castello con fossato.

Joan Charleston, 67 anni, ha accolto con incredulità la notizia che la sua amica Stephanie Evans-Lawrence, morta nel gennaio scorso all'età di 69 anni, l'aveva nominata [illegible] universale della sua fortuna, valutata un milione e mezzo di sterline (oltre tre miliardi e mezzo di lire).

L'eredità comprende la proprietà del villaggio di Whittington (un pittoresco agglomerato di casette elisabettiane e un maniero tudoriano, completo di fossato e di ponte levatoio.

«Stephanie non mi [illegible] detto [illegible] avermi incluso nel suo testamento — ha dichiarato Joan, sposata a un [illegible] del Victoria and Albert Museum —, *è stato meglio così, perché sarebbe stata le [illegible] della nostra mercedi [illegible] cielo»*. L'inaspettata [illegible] eredità rischia comunque [illegible] dare più grattacapi che benefici a Joan Charleston. La rendita degli affitti del villaggio infatti basta a malapena per coprire [illegible] spese [illegible] manutenzione.

Joan Charleston sta pensando di donare il villaggio al «National Trust» (l'ente di Stato [illegible] la conservazione [illegible] proprietà d'interesse storico), conservando dell'eredità solo il titolo di Lady of the Manor.

In California ventuno mo[illegible] per formaggio avariato

LOS [illegible] — L'avvelenamento per ingestione [illegible] formaggio messicano avariato è considerato negli Stati Uniti la causa più probabile della morte di una ventina di persone nella California meridionale.

La ricostruzione dei suoi ultimi anni di vita, secondo il New York Times

Così visse Mengele: [illegible] segreto un male misterioso [illegible] tanta solitudine

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un amore segreto, una misteriosa malattia che ne avrebbe affrettato [illegible] la fine, [illegible] pistola sul guanciale [illegible] notte, serate solitarie ascoltando dischi di musica classica e guardando la tv:* questo il ritratto di *Mengele fatto ieri dal* New York Times *in una corrispondenza da San Paolo in Brasile [illegible] un'infinità di particolari inquietanti: il viaggio in Germania nel '59 per la morte del padre, le successive visite nel [illegible] rifugio del figlio e molto tempo prima il rilascio da parte degli americani che lo avevano arrestato.*

L'amore segreto. Mengele lo avrebbe coltivato nel '77 e nel '78, fino alla morte. Ne sarebbe stata oggetto Elsa Gulpian, oggi signora De Oliveira, 34 anni, una [illegible] sottile, dai capelli ossigenati. Si è presentata al New York Times *per l'intervista indossando una sciarpa regalatagli dal boia di Auschwitz. «Ci amavamo — ha detto — ma disse che non mi poteva sposare, non mi spiegò mai perché». (Mengele era ancora coniugato con la seconda moglie, che attualmente vivrebbe a Merano). «Quando mi maritai, nel '78, cadde [illegible] una profonda depressione».*

La misteriosa malattia. Il New York Times *ha raccolto [illegible] testimonianze dalle quali traspare che negli ultimi mesi di vita «Don Pedro», come il criminale di guerra [illegible] faceva chiamare, soffriva di svenimenti. Il giorno della morte accettò di andare in spiaggia coi suoi migliori amici, i coniugi Bosserts, austriaci, dicendo: «La mia [illegible] sta per finire». Le stesse persone hanno precisato che Mengele spesso non riusciva a dormire di notte e passava [illegible] [illegible] riempiendo un diario, sempre armato.*

Le serate solitarie. Secondo il New York Times, *Mengele non frequentava nessuno, a parte la famiglia che lo ospitò per 16 anni, gli Stammers, ungheresi, l'austriaco Gerhard, di cui assunse poi l'identità, e i Bosserts. Alla televisione gu[illegible] una trasmissione popolare, «Disneyland». [illegible] disse mai di essere medico, pur facendo spesso il veterinario. Non si mosse dal Brasile [illegible] giorno dell'arrivo, nel '61, dopo essere stato in Argentina e in Paraguay. I pochi intimi, ha scritto il* New York Times, *lo giustificano, dicendo di aver appreso troppo tardi chi era.*

Neppure al termine dell'inchiesta il New York Times *è certo che i resti all'esame del laboratorio brasiliano siano quelli di Mengele. Ma il suo resoconto di come l'uomo visse, braccato dai servizi segreti israeliani, sembra indicare che l'autorevole quotidiano non ha quasi più dubbi. Il* New York Times *solleva alcuni gravi interrogativi: E' vero che nel '59 Mengele non appariva ancora sugli elenchi dei criminali di guerra, ma i suoi trascorsi erano noti. Perché [illegible] fu fermato in Germania? Perché suo figlio non venne sorvegliato? [illegible] quale ragione, soprattutto, gli americani lo rilasciarono alla fine della guerra?*

[illegible] figlio di Mengele cambierà nome?

BONN — L'avvocato Rolf Mengele (41 anni), figlio del criminale di guerra nazista, secondo il quotidiano di Amburgo Bild Zeitung vuole cambiare nome, per paura delle minacce di morte.

Il figlio dell'ex medico del campo di sterminio nazista di Auschwitz, che esercita a Friburgo (Baden Wuerttemberg), ha messo gratuitamente a disposizione del settimanale Bunte, afferma inoltre Bild, varie centinaia di fotografie, lettere e documenti sulla fuga del padre dalla fine della guerra in poi. La rivista starebbe ora facendo esaminare il materiale da studiosi di storia prima di cominciarne la pubblicazione.

Miranda Pertusio Giorelli

— Torino, 14 giugno 1985

Pietro Succo

— Casale, 15 giugno 1985

Maria Remondino in Grandini

— Collegno, 14 giugno 1985

Severo Galbusera

— Torino, 14 giugno 1985

Luigi Menzio

— Torino, 14 giugno 1985

Luigi Menzio

— Torino, 14 giugno 1985

prof. Alberto Borgio

— Rosta, 15 giugno 1985

prof. Alberto Borgio

— Rosta, 15 giugno 1985

Sidonia De Pol ved. Cesco

Virgilio Galvan (Tony)

— Torino, 14 giugno 1985

Maria Berta

rag. Federico Rolle

— Torino, 15 giugno 1985

Edoardo Pozzoli

Lucio Ruocco

— Torino, 14 giugno 1985

Ugo Carpignano

(Continua a pag. 5)

Tutto esaurito a luglio e agosto sulle corse per l'isola

Sardegna, il traghetto difficile

Chi non ha prenotato, dice un funzionario della «Tirrenia», è perfettamente inutile che si presenti all'imbarco - Previsto il trasporto di non meno di 3 milioni e mezzo di persone e di 600 mila auto

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Il traghetto non è una [illegible] crociera. Molti non lo sanno e come mettono piede a bordo, sono convinti di essere già in ferie»*. [illegible] Corrado Salvatore, addetto alle relazioni est[illegible] «Tirrenia», la compagnia navale che con una flotta di 32 unità, collega il continente alla Sicilia e alla Sardegna [illegible] Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Reggio Calabria. Un giusto rimbrotto a quegli sprovveduti che pretendono, al banco del bar, una bibita esotica in bicchiere di cristallo [illegible] infilata sull'orlo la fetta di limone.

Nell'84 i traghetti [illegible] «Tirrenia» hanno trasportato, nei due sensi, non meno di 3 milioni e mezzo di persone e 600 mila automobili. [illegible] le previsioni anche l'85 toccherà lo [illegible] traguardo e sarà addirittura superato. Le tariffe non hanno subito aumenti, sono ferme al dicembre di tre anni fa.

Come al solito anche quest'anno, [illegible] mesi [illegible] punta, [illegible] persone dovranno rinunciare a trascorrere le vacanze nelle isole perché non hanno trovato imbarco. *«Chi non ha prenotato* - dice un funzionario della «Tirrenia» - *è perfettamente inutile che si presenti in porto. Il prossimo anno è meglio che il biglietto lo faccia nei primi mesi dell'anno, nelle agenzie di viaggio abilitate o negli uffici [illegible] Società che sono 22 [illegible] principali città italiane e quattro all'estero: Francoforte, Parigi, Marsiglia e Zurigo»*. Tutte [illegible] finiscono in un unico «cervellone» che le coordina.

Per la stagione '85 il [illegible] centramento maggiore è dal [illegible] luglio al 7 agosto e chi non ha il biglietto non ha neppure la speranza di trovare un passaggio. I collegamenti principali sono con la [illegible] gna. Vediamoli in dettaglio. [illegible] Genova a Porto Torres [illegible] linea è giornaliera, si parte alle 20 e si arriva alle 8,30. Dal 15 al [illegible] e dal 4 al 30 settembre il servizio è rinforzato con [illegible] corse supplementari: alle 19 di ogni martedì, giovedì e sabato dal porto ligure, e dall'isola il mercoledì, il venerdì e la domenica, alle 19,30.

Genova- Olbia [illegible] tre volte [illegible] settimana, martedì, giovedì e sabato (partenza 18,30 e arrivo alle 7); ritorno mercoledì, venerdì e domenica (20,30 - 9). [illegible] l° giugno al 30 settembre la linea diventa giornaliera, sempre [illegible] stesso [illegible]. Inoltre [illegible] volte la settimana, il martedì e il sabato, [illegible] nave [illegible] il viaggio [illegible] Arbatax e il mercoledì e la domenica effettua quello [illegible] ritorno.

Corsa trisettimanale [illegible] Genova per Cagliari, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, sempre alle 18. Ritorno martedì, giovedì e sabato.

Per chi prenderà il traghetto a Livorno sempre per Porto Torres, partirà il martedì, il giovedì e il sabato e dal 15 luglio [illegible] settembre tutti i giorni. Stesso programma anche per il ritorno. Per Cagliari la linea è bisettimanale (lunedì-venerdì) per tutto l'anno. Spostiamoci a Civitavecchia e il traghetto per Olbia (tragitto più breve, [illegible] miglia, sette ore di viaggio comprese le manovre) è giornaliero, partenza alle 23. Dal 14 giugno, per far fronte alle prenotazioni nei due sensi, il collegamento sarà via via potenziato sino ad arrivare a quattro viaggi il giorno. E su questa linea [illegible] sono anche i traghetti delle Ferrovie [illegible] Stato (Civitavecchia-Golfo Aranci) con due corse giornaliere nella bassa stagione, fino a diventare tre-quattro in estate. E si deve prenotare oggi per partire dopo sessanta giorni. Un esempio, il primo gennaio per il primo marzo, il 3 per il 2 e avanti così.

Chi va a Cagliari da Napoli trova l'imbarco due volte la settimana, il mercoledì e la domenica. E per cambiare isola sempre dal porto partenopeo la corsa è giornaliera per Palermo, bisettimanale per Catania, trisettimanale per Siracusa e Malta. Infine una volta la settimana, il venerdì, tocca il porto di Tunisi.

Vediamo i prezzi in alta stagione (1 giugno-30 settembre) sulla Genova-Cagliari, escludendo i residenti sull'isola che hanno una tariffa speciale. Viaggiare in cabina di prima classe costa 70.100, 40.300 in seconda classe, 39.800 in poltrona, 33.300 sul ponte. Ma non per questo sarà costretto a viaggiare fra gli argani e le gomene, c'è spazio al coperto. Le auto sono divise in tre gruppi: fino a metri 3,51: 45.800 lire; da 3,51 a 4,50: 60.100; da 4,51 a 5 metri: 76.100. Le roulottes [illegible] il metro. I traghetti «Tirrenia» possono portare fino a un massimo [illegible] 1.387 passeggeri con 500 vetture, ma attualmente solo la metà dei passeggeri trova posto in cabina. In un prossimo futuro, le navi saranno sostituite con unità modernissime.

In attesa che la flotta si rinnovi sulle linee di maggior impegno, la motonave «Emilia» ha un impianto sperimentale a bordo che consente di recuperare e riutilizzare le morchie [illegible] che si accumulano [illegible] sentina.

Aldo Popaiz

L'Estate romana parte il [illegible]

ROMA — Tutto è pronto: salvo imprevisti la nona edizione dell'Estate romana è ai nastri di partenza. Ieri si sono riuniti con l'asses[illegible] Renato Nicolini per la presentazione di «Ballo non solo» (uno dei tradizionali appuntamenti dell'Estate romana), i rappresentanti delle organizzazioni che da anni collaborano nonostante le molte polemiche degli ultimi tempi.

Il via all'Estate romana è fissato per il 28 giugno, nel nuovo spazio sull'argine [illegible] Tevere, dove da [illegible] decina di giorni si [illegible] lavorando per attrezzare l'area: diecimila metri quadrati [illegible] un palco, una gradinata per 2500 persone, una maxidiscoteca, una serie di servizi (fast food, edicola, ecc.).

Qui si svolgerà fino al 3 agosto «Ballo non solo», il «megacontenitore estivo» — così definito dagli organizzatori — che ospiterà numerosi appuntamenti, in particolare musica, video, performances [illegible]atrali.

Numerosi i grossi nomi [illegible] programma: per il rock i gruppi inglesi «King» e «Boomtown Rats», per il jazz Ray Charles, Woody Herman, [illegible] Domino. [illegible] I 44 giorni della manifestazione funzionerà, realizzata dagli [illegible] organizzatori, una [illegible] privata.

Statua di [illegible] [illegible] sulla Tiburtina

Roma. Una statua romana di bellissima fattura raffigurante una donna, forse una sacerdotessa, è stata trovata mezzo metro sotto terra sulla via Tiburtina. La scoperta è stata fatta dagli archeologi Rita Bellini e Giovanna Marra che stavano facendo [illegible] scavo per portare alla luce l'antica via Tiburtina. La statua, alta un metro e novanta, ritrae una donna [illegible] addosso una tunica e il capo coperto. Regge in mano un sistro, piccolo strumento musicale a corde. La statua è integra, conservata perfettamente ed è opera di notevole talento artistico. Gli archeologi l'hanno datata al terzo secolo d. C.

Lettere ai camorristi detenuti: «Ritratta, altrimenti...»

[illegible] [illegible] [illegible] pentiti [illegible] [illegible] giudici [illegible] Napoli

L'ufficio istruzione non ha gradito il fonogramma [illegible] di Barbieri a [illegible]

NAPOLI — Lettere inviate ai «pentiti» della Nuova Camorra Organizzata, in carcere. Identico il tono: *«Ritratta, e poi fuori. Altrimenti...»*. Nuove minacce, e nuove paure. Mercoledì, nell'aula di Poggioreale, [illegible] Catapano era stato chiaro: *«Vedrete* — aveva detto — *che prima della fine di questo processo ci colpiranno ancora. Le regole della Camorra le conosciamo: hanno aspettato i confronti, fino all'ultimo hanno atteso le nostre ritrattazioni...»*. Minacce ai «pentiti» e alle famiglie. [illegible] ripropone l'interrogativo non facile: come garantirla, questa protezione?

A Castelcapuano, il vecchio palazzo [illegible] giustizia, la polemica della settimana scorsa, la polemica che [illegible] seguito l'attentato e la morte della madre [illegible] Giovanni Pandico, è affatto sopita. E' di ieri la notizia di una lettera dei magistrati dell'Ufficio istruzione. Non hanno gradito il fonogramma [illegible] Italo Barbieri, Procuratore generale, al ministro dell'Interno Oscar Luigi [illegible]. Fonogramma ci[illegible] Scalfaro durante il dibattito alla Camera. La sostanza è che il pg di Napoli ha preso, e tiene, le distanze dal documento dei 28 giudici.

Secondo Barbieri, i giudici istruttori sarebbero [illegible] erro[illegible]. E scrive, il pg, di *«astenersi [illegible] manifestazioni di dissenso che, nelle forme preannunciate* — blocco delle istruttorie che coinvolgono "pentiti" e rifiuto di analoghi procedimenti — *sono [illegible] tutto incompatibili con i doveri d'ufficio»*.

Ribattono i giudici istruttori: il pg, quel nostro documento, non l'aveva neppure letto quando ha inviato il fonogramma a Scalfaro. E, comunque, mai abbiamo dichiarato di rifiutare i [illegible] d'ufficio: la nostra era, ed è, l'espressione [illegible] un disagio morale.

Barbieri e Achille Farina, il capo dell'Ufficio istruzione, si sono incontrati ieri: non propriamente idilliaco, il loro colloquio. Tanto più che, dopo la protesta dei magistrati napoletani, ora si è aggiunta quella dei giudici [illegible] Torino. *«Visto? Adesso la smetteranno di dire che siamo emotivi, che ci siamo lasciati prender la [illegible] dopo l'attentato alla madre di Pandico, che è un malessere solo napoletano...»*.

L'Ufficio istruzione insiste: [illegible] si faccia qualcosa, che le autorità competenti — mini[illegible] dell'Interno — provvedano [illegible] qualche modo.

«Leggiamo sui giornali — spiegano i magistrati — [illegible] *dovremmo indicare i nomi dei pentiti e delle famiglie da proteggere. [illegible] potremmo in[illegible] tutti, comunque [illegible] rebbe leggere i giornali. Nessuno sapeva che Pandico, o, caso di Torino, Salvatore Parisi, [illegible] un grande pentito!»*.

Un giudice legge una dichiarazione [illegible] Boccia, già prefetto di Napoli, ora Alto commissario antimafia: *«Già nel giugno [illegible] avevo posto con forza la questione della protezione dei familiari di Pandico. Evidentemente il problema è assai vasto e complesso»*.

I malumori, a Castelcapuano, continuano. Sempre ieri [illegible] è saputo [illegible] un pentito che, dall'ospedale dov'era ricoverato per anoressia grave, è stato trasferito nell'infermeria di un carcere: perché, in ospedale, sarebbe impossibile garantire [illegible] protezione. Notizia, questa, sgradita ai giudici.

Come sgradita [illegible] quella di una sorta di indagine interna, [illegible] presidenza della Corte d'appello e del Tribunale, che dovrebbe ricostruire l'iter del documento firmato dai 28 giudici. E forse s'annuncia [illegible] nuova polemica.

Lunedì, a Roma, i parlamentari napoletani hanno appuntamento con Scalfaro, il ministro [illegible] Grazia e giustizia Mino Martinazzoli, il direttore degli istituti [illegible] prevenzione e pena Nicolò Amato, forse anche il ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

I parlamentari, in questi ultimi giorni, [illegible] incontrati [illegible] volte con i magistrati. Ben conoscono il problema — lotta alla Camorra e protezione a «pentiti» e famiglie —. I giudici aspettano. Come aspettano «pentiti» e parenti. Finora, però, sono arrivate solo nuove minacce.

g. c.

A Tempio Pausania fermati due pastori su un'auto rubata

[illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] giudice [illegible] sequestri?

Arrestato un albergatore: [illegible] coinvolto nel rapimento di un giovane

NOSTRO SERVIZIO

TEMPIO — Ex funzionario di banca, milanese, proprietario di un albergo nella Costa Paradiso, località turistica della Sardegna settentrionale: è lo sconcertante identikit [illegible] dell'ultimo arrestato sul fronte [illegible] sequestri [illegible] Sardegna. Aldo Orumetti, 61 anni, è da ieri nel [illegible] Tempio.

E' finito in cella con l'accusa di essere coinvolto [illegible] rapimento di Massimo Oggiano, figlio del titolare di un piccolo hotel di Trinità d'Agultu (Sassari).

Il giovane [illegible] caduto in trappola lo scorso 4 dicembre ed [illegible] riacquistato la libertà due giorni prima di Capodanno, al termine di una movimentata operazione di polizia.

L'arresto dell'albergatore, avvenuto a Tempio, [illegible] inquietanti inter[illegible] contatti e sulle [illegible] che la nuova malavita sarda pare avere attivato. E l'allarme è ancora più preoccupante poiché [illegible] Aldo Orumetti avrebbero fatto parte della banda e sare[illegible] responsabili del sequestro anche Tore Fais e Nicolò Floris, [illegible] dei quattro fuorilegge [illegible] nelle campagne di Orgosolo, durante [illegible] tragico conflitto a fuoco con agenti e carabinieri.

Assieme all'imprenditore è [illegible] fermata anche [illegible] donna della quale sono state tenute segrete le generalità: la sua posizione pare sia marginale, l'arresto (scattato forse per reticenza) potrebbe anche essere revocato nelle prossime ore.

Il mandato di cattura contro Orumetti è stato emesso [illegible] giudice istruttore Luigi Lombardini, protagonista involontario [illegible] notte di un oscuro episodio a Tempio. Dopo aver notato due giovani in atteggiamento sospetto davanti al ristorante frequentato dal magistrato (da una decina d'anni in prima linea [illegible] battaglia contro la malavita organizzata), i carabinieri li hanno bloccati dopo un breve inseguimento: durante una perquisizione sono stati [illegible] ed un proiettile per pistola. I due erano a bordo di una Giulia rubata, munita di targa falsa e con il numero [illegible] telaio contraffatto.

Presentata inizialmente [illegible] normale episodio di lotta alla criminalità, la vicenda ha [illegible] la notte ben altre dimensioni. E' stata formulata l'ipotesi che i pastori fermati, Antonio Forma, 38 anni, e Antonio Mele, 18, sostassero nei pressi del [illegible] pubblico con l'obiettivo di studiare i movimenti del giudice Lombardini.

c. gr.

Molte eccezioni della difesa, chiederà la libertà su cauzione

Infuocata [illegible] a New York per [illegible] [illegible]

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La battaglia per l'estradizione di Francesco Pazienza è divampata ieri, all'udienza al tribunale federale di Manhattan, con la sua recisa impugnazione da parte della difesa. L'avvocato Paul Goldberger ha [illegible] l'arresto [illegible] faccendiere italiano è stato illegale, che la ragione [illegible] processo [illegible] caduta [illegible] quando uno dei coimputati [illegible] Pazienza, Vitalone, è stato dichiarato innocente in Italia, e che il giudice Bryant non ha competenza sul caso. Chiedendo l'immediata rimessa in libertà del suo cliente, l'avvocato ha ripetuto che dietro l'iniziativa della magistratura italiana vi [illegible] politiche.

L'udienza, incominciata nella tarda mattinata, [illegible] ripresa a pomeriggio inoltrato, notte in Italia, in un clima agitato. [illegible] un Pazienza insolitamente nervoso, e meno [illegible] di sé che in passato. Il giudice ha chiamato a deporre prima l'avvocato personale del faccendiere, Morrison, poi gli agenti della guardia di finanza che [illegible] hanno arrestato. Bryant si è interrotto spesso per rivolgersi al sostituto procuratore distrettuale Denton, che ha contestato ogni tesi [illegible] difensori. L'udienza [illegible] preceduta nei giorni sco[illegible] da fitte consultazioni del giudice sia con la difesa che con l'accusa.

La controversia è scaturita dal modo con cui il 4 marzo scorso Pazienza fu assicurato alla giustizia. Quel giorno, ha riferito Morrison, telefonai alla Guardia di finanza alle 8 del mattino: il mio cliente do[illegible] andare a deporre, come aveva spesso fatto [illegible] passato, e volevo sincerarmi che non [illegible] di [illegible] trabocchetto. [illegible] fu assicurato [illegible] no. Ma alle 10, quando ci presentammo insieme all'ufficio competente, Pazienza [illegible] fermato.

Goldberger ha anche insistito sul fatto che l'estradizione riguarda solo la vicenda della «Pratoverde», [illegible] società di Flavio Carboni [illegible] cui furono stornati alcuni miliardi. Ma se Vitalone, presunto complice di Pazienza, è innocente — ha esclamato l'avvocato —, come fa quest'ultimo a [illegible] colpevole? Goldberger ha infine battuto sul tasto che nel caso [illegible] faccendiere si applicherebbe un regolamento civile del trattato di estradizione a un reato penale, cosa impossibile a termini di legge. Il garbuglio procedurale ha messo in difficoltà il giudice Bryant, tirando [illegible] le lunghe l'udienza.

Alla vigilia dell'udienza, Francesco [illegible] concesso l'ormai consueta intervista al «Progresso italo [illegible]ricano», il quotidiano in lingua italiana [illegible] New York. Il giornale, che lo ha definito «demoralizzato», ha [illegible] che il faccendiere negli ultimi giorni ha avuto una colluttazione [illegible] altro detenuto. Pazienza non avrebbe però [illegible] la speranza di [illegible] rilasciato almeno in libertà provvisoria [illegible] cauzio[illegible]. Il faccendiere ha argomentato che anche il giudice incomincerebbe ad avere dei dubbi sull'estradizione, ma che è sottoposto a forti pressioni per concederla.

Presunto br chiede a[illegible] al Messico

CITTA' DEL MESSICO — L'italiano Pietro Antonio Arisi, arrestato a Città del Messico nel dicembre del 1983 per presunte attività terroristiche [illegible] delle [illegible] gate rosse, ha inviato una lettera al presidente messicano Miguel de la Madrid, chiedendo asilo politico, dopo avere appreso che un giudice messicano [illegible] ritenuto legittima la richiesta di [illegible] dizione del presunto terrorista, [illegible] dalle autorità italiane.

La strage di via Pipitone a Palermo

Ergastolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Greco

[illegible] — La Corte [illegible] d'appello di Caltanissetta ha confermato la condanna all'ergastolo dei fratelli Michele e [illegible] Greco, ritenuti responsabili della strage [illegible] via Pipitone Federico, dove furono uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta [illegible] il portinaio del palazzo in [illegible] abitava il magistrato.

La str[illegible] avvenne il 29 luglio di [illegible] anni fa. La sentenza ha inoltre elevato da 16 a 22 anni la pena inflitta in primo grado a Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, per concorso nella strage, ed ha [illegible] formato l'assoluzione del libanese Bou Chebel Ghassan.

Il verdetto non ha preso in considerazione la posizione di Salvatore Greco, il terzo uomo, detto «l'ingegnere» — [illegible]latitante da oltre venti [illegible] — che [illegible] stato assolto in primo grado dalla accusa di essere tra i mandanti della strage. Nella sua requisitoria del 24 maggio scorso, infatti, il sostituto procuratore generale, Pietro Sirena, aveva ritirato l'appello contro questo imputato.

I fratelli Michele e Salvatore Greco pur avendo avuto confermata la pena dell'ergastolo sono stati ritenuti [illegible]sponsabili di strage «semplice», senza cioè l'aggravante - sancita in primo grado - di strage atta ad attentare contro la si[illegible] dello Stato. Pietro Scarpisi e Michele Rabito, riconosciuti responsabili in primo grado di associazione a delinquere di stampo mafioso, secondo i giudici di appello sono invece anche responsabili di strage.

La sentenza è stata emessa dai giudici dopo una permanenza in camera di consiglio durata 33 ore.

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] si [illegible] preparando [illegible] [illegible] al [illegible]

LONDRA — L'ex capo del servizio segreto francese, conte Alexandre de Marenches, ha confermato le informazioni a suo tempo diffuse dalla stampa francese e [illegible] altre fonti secondo cui egli aveva avvertito il Vaticano con buon anticipo di tempo che si stava preparando [illegible] attentato [illegible] Papa. In dichiarazioni rilasciate [illegible] corrispondente [illegible] Parigi del quotidiano londinese «The Standard», [illegible] Marenches ha precisato che — tramite [illegible] [illegible]cerdote ed un generale che lavorava per i servizi francesi, entrambi poi deceduti — fece avere tale informazione al Vaticano «diversi mesi prima dell'attentato [illegible]piuto nel maggio 1981 dal terrorista turco Agca.

Alla domanda se avesse passato l'informazione anche al governo italiano, l'ex capo dei servizi francesi ha evitato di rispondere.

Circa quello che il giornale definisce «l'enigmatico rifiuto» [illegible] de Marenches [illegible] rispondere alla domanda se avesse passato l'avvertimento anche al governo italiano, lo «Standard» [illegible] l'ipotesi che ciò [illegible] fosse stato proibito da Giscard.

Terza inchiesta sull'attentato a Papa Wojtyla

ROMA — La terza inchie[illegible] giudiziaria sull'attentato contro il Papa compiuto il [illegible] maggio 1981 dal [illegible] Alì Agca è [illegible] ufficialmente avviata [illegible] la Procura della Repubblica di Roma. L'indagine, per il momento allo stato di «atti relativi a...», ha preso lo spunto da alcune circostanze nuove emerse al processo sulla cosiddetta «pista bulgara».

Ferve l'attività nei Consigli comunali

Ecco sindaci e giunte a Mirabello e Pozzolo

Le nomine anche a Gavi, Cecima, Montescano, Menconico, Valverde

Si susseguono le sedute dei Consigli comunali eletti il 12 maggio scorso per le nomine dei nuovi sindaci e delle giunte.

A Pozzolo Formigaro, dove la lista dc-pli-pri-indipendenti ha sconfitto la coalizione pci-psi che aveva la maggioranza, sindaco è stato eletto Luigi Orlando. Assessore anziano è Giovanni Minetto (attività economiche, industria, commercio e artigianato, agricoltura e problemi del lavoro). Gli effettivi sono Umberto Bottazzi (lavori pubblici e ecologia), [illegible] Palenzona (urbanistica e edilizia privata), Dario Grassi (pubblica istruzione e cultura). Gli assessori supplenti, infine, sono Luigi Massa (bilancio e tributi) e Ferruccio Serain (sport e tempo libero). Capogruppo della maggioranza è Francesco De Marchi. Sono poi previsti due consiglieri delegati: Carlo Gramegna (anagrafe) e Francesca Figari De Marco (assistenza e sanità).

Riconferma, invece, del sindaco uscente a Gavi Ligure. E' il dc Alessandro Candia, vicesindaco, invece, il Franco Piccollo che avrà anche la delega dei lavori pubblici. Assessori effettivi Pietro Nattino (urbanistica), Mario Moccagatta (agricoltura) e Lorenzo Zerbo (personale). Assessori supplenti sono Mario Priano (bilancio) e Agostino Repetto (commercio, turismo e agricoltura).

L'altra sera si è avuta l'elezione del sindaco a Mirabello Monferrato. è Marco De Martini, un bancario. Assessore anziano è stato eletto Luigino Volpi, effettivo Piero Garbarino. I due assessori supplenti sono Mauro Giovanola e Giancarlo Rota. Alle elezioni del 12 maggio aveva vinto la lista di indipendenti su quella di concentrazione democratica (di sinistra).

Per la quarta volta [illegible] cultura è stato confermato sindaco di Cecima, nell'Oltrepò, Romano [illegible]. Gli assessori effettivi sono Luigi Muzio e Pietro Bodrati, supplenti Fabio Tarditi e Pasquale Zambruni.

Pier Luigi Achilli, sindaco uscente di Montescano, nel Vogherese, è stato confermato dal nuovo Consiglio comunale. Riconfermato anche il vicesindaco Sergio Achilli. Assessore effettivo è Franco Beltrami, supplenti [illegible] Angelo Scarabelli e Giovanni Raineri.

A Menconico sindaco riconfermato per la terza volta il socialdemocratico Livio Bertorelli; vicesindaco il dc Giovanni Fenaroli. Assessore effettivo è Elio Draghi, indipendente. Gli assessori supplenti sono [illegible] Dellagiovanna e Luigi Scabini.

Il socialista Angelo [illegible], infine, è stato riconfermato sindaco a Valverde. Assessore anziano Romeo Panigazzi, effettivo Giovanni Andrini. Supplenti sono stati eletti Ezio Caroni e Luigi Andrini.

Eletti anche sindaci e giunte in due Comuni dell'Acquese, a Cavatore ed a Morsasco.

Primo cittadino a Cavatore è stato eletto Carlo Alberto Masoero, dipendente del Comune di Ponzone (è stata una sorpresa, si pensava a Elio Baroni, assessore uscente della Comunità montana, che aveva ottenuto il maggior numero di preferenze personali). Assessori sono stati eletti Gianfranco Delulgi, Luigi Bruno Grattarola, Adriano Cavanna e Renato Trucco.

A Morsasco, invece, è stato eletto primo cittadino il comunista Secondo Pastorino, ex dirigente delle attività sociali dell'industria «Ansaldo». Assessore anziano è risultato Angelo Giacchero, effettivo Luigi Scarsi. I due assessori supplenti sono Andrea Pastorino e Luciano Pavanello.

f. m.

La proposta dovrà essere approvata in Consiglio

Eternit: il Comune compra i magazzini

La [illegible] dovrebbe essere destinata a investimenti e liquidazioni

CASALE — *Il Comune acquisterà i magazzini generali dell'Eternit (in piazza d'Armi) per un miliardo e 905 milioni di lire, e l'intera somma sarà utilizzata dall'azienda per le liquidazioni ai dipendenti dimissionari e per investimenti nello stabilimento casalese. E' questo l'accordo raggiunto l'altra sera in Comune dopo una trattativa condotta dal sindaco Riccardo Coppo e dai capigruppo con il sindacato e la direzione dell'Eternit, in tavoli separati.*

L'acquisto dei magazzini sarà messo in votazione nella seduta di martedì del Consiglio comunale. Commenta Coppo: «E' un risultato importante perché si è ottenuto che l'intero ricavato della vendita sia utilizzato dall'Eternit per i lavoratori di Casale e per lo stabilimento cittadino. Da parte del Comune l'acquisto è importante perché consente di disporre di un'area che potrà diventare nuovo polo per la città».

Anche da parte sindacale l'accordo con l'Eternit è giudicato positivamente. «Tutta la cifra è finalizzata a Casale. Inoltre vi è l'impegno alla verifica, da parte del Consiglio di fabbrica, per quanto riguarda l'impiego dei fondi nello stabilimento, che potrà avvenire con manutenzione, ristrutturazione, acquisto di nuovo macchine», commenta *Bruno Pesce, segretario della Camera del lavoro.*

Sull'uso dei magazzini per ora si avanzano solo ipotesi. «L'intera area — afferma Coppo — potrà ospitare i magazzini generali del Comune ed i vari automezzi della nettezza urbana e dell'ufficio tecnico; inoltre potrebbe esservi creata la stazione delle autocorriere».

Ma in piazza d'Armi si ipotizzerebbe anche la creazione di un'area fieristica, che potrebbe ospitare la «San Giuseppe» (attualmente l'impianto della struttura provvisoria della fiera costa 200 milioni per ogni edizione e ciò comporta forti quote a carico degli espositori, che si vanno assottigliando).

In campo sindacale c'è da registrare una polemica, nel Vogherese, tra Fillea-cgil e Filca-cisl, due sindacati degli edili. La Fillea ha proclamato due ore di sciopero nelle fabbriche di laterizi dell'Oltrepo per protesta contro la disdetta della scala mobile decisa dalla Confindustria. La Filca accusa i colleghi della cgil di slealtà affermando che era disponibile ad un'azione unitaria ma che era stata costretta a mutare opinione avendo scoperto che negli stabilimenti c'erano già cartelli della cgil che invitavano allo sciopero. Secondo la Filca-cisl questo comportamento va contro la necessità di un'unità sindacale e «crea disagio e disorientamento tra i lavoratori».

m. fa.

L'ospedale risponde alla denuncia dei sindacati

«Per ora si chiude solo un reparto»

Forse la direzione dovrà anche ricorrere alla mobilità del personale

ALESSANDRIA — «*Per il momento l'unica decisione di chiusura che è stato [illegible] rio prendere riguarda il reparto donne di Medicina III, dove restano disponibili soltanto dodici posti. Nei prossimi giorni valuteremo se i turni dovuti alle ferie, alle [illegible] tattie, ai riposi obbligheranno a adottare provvedimenti di blocco dell'attività in altri servizi*».

Questo afferma il dottor Forno, della direzione sanitaria dell'ospedale «*Santi Antonio e Biagio*», dopo il comunicato delle organizzazioni sindacali cgil-cisl-uil della categoria che ha denunciato la drammatica carenza di personale paramedico, con riduzione quindi dei limiti tollerabili di assistenza ai ricoverati nell'ospedale alessandrino.

La situazione, d'altra parte, è già stata presa in esame dall'Ufficio di direzione costituito da tutti i capi servizi e che ha le competenze specifiche per effettuare, se necessario, spostamenti di personale da un reparto all'altro, [illegible] direzione sanitaria. «*L'Ufficio di direzione — spiega il dottor Vincenzo Daglio — ha dato mandato al servizio di medicina integrata di base di provvedere con ordini di servizio alla mobilità del personale*».

Vincenzo Daglio

L'Ufficio di direzione, è stato detto, ha stabilito che esiste la necessità di rimuovere certe «sacche di eccedenza», vincendo le naturali resistenze. Si tratta, in parole povere, di andare a scoprire quei gruppi di paramedici che prestano servizio in [illegible] eccedente in certi reparti, per destinarli là dove invece c'è [illegible] carenza di personale.

Vi sarebbero, ad esempio, una trentina di addetti allo «psichiatrico» che potrebbero benissimo essere utilizzati altrove, magari in neurologia per salvaguardare la professionalità e la specializzazione. Nelle stesse condizioni vi [illegible] essere altri reparti, altri [illegible] ed a quanto va eliminato anche [illegible] provvedimenti possono [illegible] re difficili da prendere, perché impopolari.

Intanto è già stato deciso di accorpare tutte le [illegible] specialistiche dell'ospedale infantile «*Cesare Arrigo*» alla chirurgia pediatrica, per avere impegnata un'unica squadra infermieristica e risparmiare personale.

Il sindacato denunciando la [illegible] dei paramedici, d'altra parte, ha sostenuto che occorre una seria politica del personale, ed è questa strada che va imboccata. Altro punto è la necessità di potenziare e ampliare, dicono sempre i sindacalisti, la ricettività scolastica per la formazione di operatori qualificati, gli infermieri professionali.

A questo proposito ricordiamo che si stanno completando i lavori di ristrutturazione della «*Spandonara*». Il nuovo ospedale psichiatrico costruito una decina di anni fa alla periferia di Alessandria, mai utilizzato come tutto [illegible] intendere per le nuove organizzazioni dell'assistenza psichiatrica ma egualmente, testardamente voluto e poi lasciato per anni abbandonato, con gravi danni alle strutture.

Quando i lavori, si spera entro l'anno, verranno ultimati la «*Spandonara*» dovrà diventare sede di una scuola di preparazione e specializzazione del personale paramedico, al servizio delle province di Alessandria e Asti. Certamente, se si fosse perso meno tempo, accogliendo subito le proposte del presidente dell'Usl 70 Giuseppe Vignolo, oggi questa scuola sarebbe già funzionante.

Franco Marchiaro

La sentenza di un vicepretore su un caso contrastato

Condannati i titolari di tre radio non avevano pagato i diritti Siae

La vicenda giudiziaria nata da una denuncia della Società autori ed editori

ALESSANDRIA — Le emittenti radiofoniche private non possono diffondere musica senza la prevista autorizzazione. Questo il principio espresso dal vice pretore onorario avvocato Piero Monti che ieri ha condannato ad una multa i titolari di tre radio cittadine processati per tale violazione di legge. Per una quarta [illegible] privata il magistrato non ha potuto pronunciarsi in quanto, al momento della contestazione del reato, non è stato possibile stabilire con esattezza il nome del proprietario.

I titolari di «*Radio Gamma*» e «*Radio Surplus*» sono stati condannati a 300 mila lire di multa ciascuno oltre a pene accessorie, quello di «*Radio B.B.Si.*» a [illegible] mila lire di multa. Nulla di fatto invece per «*Radio Piemonte Star*».

I difensori, avvocati Fulvio Abre di Alessandria e Porta di Genova hanno immediatamente appellato la sentenza e della vicenda, che è molto dibattuta e controversa, si tornerà a parlare prossimamente in tribunale.

Il pubblico ministero avvocato Pier Franco Olchito ha proposto l'assoluzione per [illegible] per insufficienza di prove, [illegible] Giovanni Caniggia, legale della Siae, la società autori ed editori che [illegible] la sua denuncia, ha determinato l'incriminazione dei quattro alessandrini, ha chiesto condanne per tutti.

In sostanza i titolari delle quattro emittenti radiofoniche cittadine avevano trasmesso brani musicali senza pagare i diritti Siae: di qui la denuncia della società che al processo si è costituita parte civile.

«*Non c'è una legge precisa che regolamenta questa materia e comunque quella esistente punisce chi diffonde musica a mezzo di altoparlanti sistemati in pubblico. Ciò evidentemente si riferisce a fatti nei quali l'emittenza privata, che trasmette via etere, è assolutamente estranea*», ha [illegible] l'avvocato Abre. E ha citato, ricordando una recente sentenza pretorile di Milano, il caso di «*Circuito Gamma Italia Division*» i cui titolari sono stati assolti sulla base del principio generale «*che prevede la punibilità di un soggetto solo ed esclusivamente per fatti espressamente previsti dalla legge come reati*».

Diverso il parere dell'avvocato di parte civile secondo il quale la legge può [illegible] più o meno perfetta e accettabile ma è chiara: chi trasmette musica, deve pagare i diritti d'autore alla Siae sia si tratti di trasmissioni via etere sia si riferisca a trasmissioni per mezzo di altoparlante.

Questo principio è stato accolto dal vice pretore che nei prossimi giorni renderà noti i motivi della sentenza indubbiamente molto attesa e che farà molto discutere.

Nel luglio dello scorso anno il pretore di Ovada, Carlo Carlesi, che era stato chiamato a pronunciarsi su un episodio analogo riguardante il titolare di «*Telecity*», l'emittente televisiva privata di Castelletto d'Orba, ordinò la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per l'accertamento di «*eventuali elementi di incostituzionalità nella legge che fissa i rapporti con la Siae*».

c. c.

Sentenza del Tribunale della libertà

Scarcerato il preside dell'istituto Minerva

Comunicazione ad un'impiegata del provveditorato

ALESSANDRIA — Nuovi sviluppi nell'indagine che il sostituto procuratore della Repubblica di Casale Ugo [illegible] conduce sull'istituto scolastico casalese «*Minerva*» e su altre scuole private accusate di «*promozioni facili*».

Il professor Renato Cocito, alessandrino, preside della scuola privata (dopo essere stato preside di scuole pubbliche prima del pensionamento) è stato scarcerato — [illegible] agli arresti domiciliari — con provvedimento del Tribunale della libertà cui hanno fatto ricorso i difensori avvocati Goglino e Bori, impugnando il provvedimento di concessione degli arresti domiciliari.

E' tornata in libertà anche la professoressa Piera Olivieri, mentre una comunicazione giudiziaria è stata inviata alla trentacinquenne Bianca [illegible] Darbelly (Alessandria spalto Marengo 74) impiegata alla segreteria del Provveditorato agli Studi.

Nei suoi confronti si ipotizza il reato di interesse privato in atti d'ufficio. Il provvedimento si è reso necessario in quanto il magistrato intende interrogare l'impiegata.

Complessivamente il dottor Ricciardi ha firmato ventuno ordini di cattura, tutti eseguiti. In carcere ora si trovano solo tre imputati mentre l'inchiesta continua.

Viene esaminato il lavoro svolto negli istituti scolastici sotto inchiesta durante gli anni che vanno dal 1981 al 1984: esami di idoneità e maturità, corsi diurni e serali, scrutini, frequenza degli alunni ai vari corsi.

Il magistrato casalese intende stabilire come le cose funzionavano in quelle scuole e quali possono essere le responsabilità dei protagonisti [illegible] complessa vicenda che ha suscitato notevole scalpore.

Ad esempio si è appreso che in alcuni casi i commissari governativi avrebbero scoperto che le interrogazioni [illegible] allievi all'esame di maturità erano inferiori al numero stabilito.

Si deve accertare se ciò è stato possibile per mancanza di controlli da parte di chi doveva esercitarli.

e. c.

Cerimonia al Castello di S. Gaudenzio

La Balma di Voghera premia gli anziani

Riconoscimenti anche ad alcuni collaboratori

VOGHERA — Si è rinnovata al Castello di San Gaudenzio a Cervesina la tradizionale e annuale iniziativa della premiazione dei dipendenti con 25 anni di anzianità di lavoro della ditta «Balma, Capoduri & C.», la nota industria vogherese specializzata nella produzione di articoli per ufficio.

Ai dipendenti premiati è stato consegnato lo «Zenith d'oro».

Ecco i [illegible] premiati: Gabriele Droghetti, Adriana [illegible] Paoli, Lucia Marchetti, Ernesto Bergami, Celestina Bovari, Rino Fossati, Ugo Eliconi, Domenico Marone, Mafalda Pardini, Laura Grazioli, Adriana Peloso e Giacomina Giani.

Premiati anche con medaglie «Amici [illegible] Zenith d'oro» [illegible] collaboratori che hanno validamente contribuito alla diffusione dei prodotti della «Balma e Capoduri».

Sono: Nazareno Badaiotti, della ditta «Bastor» di Milano; il comm. Francesco Bajardo [illegible] «Chiarella» di Sassari; la ditta «Bajardo e C.» di Sassari; Carlo e Mary di Boggia; Cartoleria Centrale di Como; Nino Conta di Genova. Conferita pure una medaglia all'Associazione Industriali di Voghera, nel quarantesimo anniversario di fondazione.

e. g.

I diplomi dell'Unitre di Casale

CASALE — Questa sera, in un ristorante di Frassineto, si terrà la cerimonia di consegna dei diplomi a chiusura dell'anno accademico dell'Università [illegible] età. Sono 255 gli attestati di frequenza che saranno rilasciati a [illegible] che hanno seguito i corsi dell'Unitre nei suoi tre anni di vita; 35 persone ritireranno anche un diploma di merito per [illegible] presentato una [illegible] finale.

(m. fa.)

Cade e si ferisce per sfuggire [illegible] incendio

MOLARE — Al primo piano di un vecchio [illegible] di Claudio Canepa, nel centro del paese, in via Valloria 13, nell'alloggio della pensionata Maria Pesce, 80 anni, si è sviluppato un incendio.

La donna ha invocato aiuto, [illegible] i vicini di [illegible] che, mentre le fiamme invadevano tutta l'abitazione, hanno cercato di [illegible] scendere dalla finestra con una scala a pioli: la pensionata ha perso l'equilibrio ed è caduta da circa quattro metri. In ospedale è stata ricoverata con prognosi di 12 giorni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ovada.

(r. bo.)

Gli appuntamenti del fine settimana

«Penne nere» a Valenza (e feste in Monferrato)

ALESSANDRIA — *Le «penne nere» di tutta la provincia saranno domani a Valenza per il loro grande raduno mentre questa sera a Quargnento (il paese festeggia i suoi 2176 anni) si inaugura il grande mosaico della scuola Vaticana «La Gloria di San Dalmazio»; due giorni di festa dedicati alla pace sono in programma a Fubine; feste «Ambarvali pozzolesi» alla frazione Bettole di Pozzolo Formigaro (questa sera e domani) e contemporaneamente gran baldoria a Frassineto Po per «Na giurnà an riva al Po». Poi ancora «Conzanolandia» domani a Conzano Monferrato, mentre alle 12,30 a Grognardo arriverà la «Marcia del sale», [illegible] podistica non competitiva di sessanta chilometri che alle 7,30 prenderà il via da Genova-Voltri. Infine primo «Gran premio ecologico degli strani veicoli ruotanti» a Pietramarazzi.*

Sono questi gli appuntamenti per il fine settimana cui si deve aggiungere la conclusione della «Festa di Primavera» ad Alessandria organizzata [illegible] «Famija ad Galoud» con messa in dialetto alessandrino (9,30 in piazza Garibaldi) ed esibizione di gruppi folcloristici italiani e stranieri.

Gli alpini della provincia trascorreranno l'intera giornata domenicale a Valenza per ricordare, fra l'altro, la figura del cappellano della Divisione Julia don Pietro Soffientini, medaglia d'argento, caduto in Russia, e intitolare il Gruppo valenzano al col. [illegible] Lunati, scomparso di recente.

Sarà il cardinale Angelo Rossi, ad inaugurare questa sera alle 21, presente il vescovo di Alessandria Ferdinando Maggioni, il grande mosaico che da oggi abbellisce la chiesa parrocchiale di Quargnento, una solenne cerimonia durante la quale si ricorderà la lunga storia del paese.

Le «Feste ambarvali pozzolesi» si iniziano stasera in frazione Bettole di Pozzolo Formigaro con una cena a base di polenta e stoccafisso, mentre la giornata di domani sarà dedicata alla «Sagra degli agnolotti».

Gastronomia, folclore, musica, balli popolari sono gli ingredienti della «Giornata in riva al Po» a Frassineto Po e della «Conzanolandia» di Conzano Monferrato. Giochi, sport, grigliate completano le varie manifestazioni volute dalle rispettive Pro loco.

La «Festa dei giovani per la pace» di Fubine ha, quali ingredienti, calcetto, discoteca, gare di ballo, il tutto [illegible] pagnato da birra e patatine. Il primo «Gran premio ecologico» di Pietramarazzi prevede una gara individuale e cronometro con veicoli a due-tre-quattro o più ruote.

e. c.

Serravalle Scrivia — Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, i carabinieri hanno [illegible] Giovanni Iacobellis, 37 anni, abitante a Stazzano in viale Regina Elena 60. Avrebbe fornito ai coniugi Gamba (già in carcere) i semi di canapa indiana per la coltivazione scoperta a Montespineto.

Casale — Il pensionato Giulio Porta, 70 anni, abitante a Mirabello in via Vassallo 6, è ricoverato con prognosi di 40 giorni all'ospedale «Santo Spirito» in seguito ad un incidente stradale. Mentre transitava in bicicletta sulla statale per Alessandria è stato investito da un'auto, guidata da [illegible] Baldi, 21 anni, di Ticineto.

Pozzolo Formigaro — Si apre domani, nel Palazzo municipale, la quarta mostra di modellismo organizzata dal Cai Model, in collaborazione con Pro loco e Comune.

La fiera regionale ha 165 stands [illegible] 98 ditte commerciali

L'Expo è già un successo (venduti 2500 biglietti)

Il sindaco Bich: «Serve [illegible] struttura stabile» - Ne discuteranno Regione e Comune

AOSTA — L'Expo ha già riscosso un incoraggiante successo di pubblico, nonostante i timori per il cambiamento [illegible] sede: nella serata inaugurale la direzione ha staccato dalle 17 alle 24 circa 2500 biglietti.

Giovedì pomeriggio [illegible] banda municipale ha dato il via ufficiale alla manifestazione patrocinata per la prima volta dal Comune di Aosta e il sindaco [illegible] [illegible] voluto sottolineare la validità di [illegible] iniziativa cominciata sei anni fa: *«Nel momento in cui anche la nostra città e più in generale la Valle avvertivano i primi sintomi di una pesante crisi economica, l'Expo ha avuto il pregio di rivitalizzare il settore commerciale, per diventare oggi un punto di riferimento atteso [illegible] visitatori e dagli espositori».*

La Regione era rappresentata dal presidente del Consiglio Bondaz, da alcuni assessori e da altri amministratori. Per tutti ha preso la parola il consigliere Pedrini.

L'Expo, dunque, ha aperto i battenti in forma ufficiale; si chiuderà [illegible] [illegible] giugno. Gli operatori presenti [illegible] 98, dei quali 44 svolgono la loro attività in Valle d'Aosta; il padiglione (165 stands) [illegible] su una superficie di quattromila metri quadrati. Sono fra [illegible] altri rappresentati la Regione Valle d'Aosta, l'azienda di soggiorno cittadina, la cooperativa degli artigiani di Sant'Orso, l'Ente nazionale idrocarburi (Gasenergia, Ital[illegible] e Snam), la Radiotelevisione italiana, la Sip e «La Stampa».

I primi commenti sono stati positivi. Ha detto Bondaz: *«Questa iniziativa merita un plauso perché è un volano economico che interessa l'intera popolazione. E' un centro importante per la promozione e la commercializzazione dei prodotti».*

Il sindaco ha aggiunto: *«L'Expo colma una carenza cronica della Valle, l'assenza di una adeguata rete di distribuzione commerciale. Merita la nostra attenzione. Quest'anno la fiera ha ottenuto il patrocinio del Comune, un giusto riconoscimento che nasce dall'esigenza di valorizzare lo sforzo organizzativo e la presenza assidua degli addetti ai lavori che sempre più costituiscono un contributo costante per dare alla nostra città una mostra-mercato di carattere nazionale».*

L'Expo cerca da tempo una sede stabile e più dignitosa. Un problema che probabilmente sarà affrontato dalla nuova maggioranza comunale. Bich, sindaco uscente, ha detto che l'argomento è in discussione anche con l'amministrazione regionale e che [illegible] realizzazione di un padiglione fieristico *«rientra in un intervento più generale».* Il sindaco si riferisce alla definizione di alcune aree cittadine (quella sportiva, ad esempio) che costituisce uno dei temi principali [illegible] confronto politico sulla pianificazione urbanistica di Aosta.

Bich ha aggiunto: *«Partiti e movimenti dovranno affrontare il problema, [illegible] l'impegno di dare alla città una sede polivalente per appuntamenti [illegible] grande richiamo commerciale, turistico e artigianale. Una struttura che potrebbe ospitare la presentazione delle nostre stagioni turistiche, una singolare forma di prima visione dell'offerta valdostana. Lo stesso discorso si può fare in campo commerciale, continuando l'esperienza avviata con l'Expo».*

d. cr.

Aosta. La banda municipale del capoluogo all'entrata della «Expo 1985» (Foto di De Tommaso)

E' normale l'attività chirurgica

Ospedale, accordo per le infermiere sciopero revocato

AOSTA — Lo sciopero in ospedale è finito. L'accordo tra sindacati, direzione sanitaria e [illegible] è stato raggiunto nel tardo pomeriggio di giovedì.

E' un verbale d'intesa in cui, tra l'altro, si legge: «Valutata l'attuale situazione di estremo disagio [illegible] sale operatorie [illegible] Aosta e dell'ospedale di Beauregard, a causa della carenza di personale professionale abilitato, e accertato che è ora impossibile provvedere alla copertura ottimale del servizio, le parti concordano sull'esigenza di unificare in tempi brevi i due blocchi operatori».

L'attività dell'ospedale è tornata [illegible] normalità dopo [illegible] settimana di braccio di ferro. Il presidente della giunta Rollandin aveva precettato tre infermiere professionali per un'operazione urgente, ma le sale operatorie di Aosta e del Beauregard [illegible] bloccate.

Giovedì il sindacato si era presentato all'incontro con la direzione sanitaria e l'Usl con alcune richieste. Hanno detto i rappresentanti di categoria: «In sala operatoria il lavoro individuale non è possibile. Ogni persona deve lav[illegible] in équipe con gli altri per cui, accorpando i due gruppi operatori, si rende necessario disporre di un organico di 35 unità».

[illegible] verbale d'intesa è condiviso il parere del sindacato: l'amministrazione si è impegnata a assumere tre infermiere entro il 1° luglio e una quarta per la fine del mese, in modo da consentire l'interscambio di personale tra i due ospedali.

La revoca dello sciopero è stata possibile per due motivi: gli impegni dell'ospedale nei confronti del personale e la decisione che riguarda il numero degli operatori professionali da impiegare durante [illegible] interventi chirurgici.

E' scritto nell'accordo: «Sono considerati necessari per una ottimale funzionalità tre operatori professionali ogni sala. Nel momento in cui non si potrà garantire questa pre[illegible] qualificata (esclusi i casi [illegible] urgenza) verranno presi gli opportuni provvedimenti per la riduzione [illegible] sedute operatorie».

In margine allo sciopero c'è da registrare la presa di posizione dei medici aderenti alla Cgil che nei giorni scorsi avevano condiviso le motivazioni dello sciopero degli infermieri. Anche i rianimatori (Aaroi) e i medici [illegible] Anaao avevano espresso la loro solidarietà ai dipendenti [illegible] agitazione.

e. bl.

Conclusa l'indagine sulle truffe in Valle

Aosta, due in carcere per assegni a vuoto

Carlo Curtaz e Gianfranco Franchi - Pagavano in alberghi e negozi

AOSTA — Carlo Curtaz, 44 anni, originario di Ayas, senza fissa dimora, e Gianfranco Franchi, 51 anni, di Brescia, e residente a Aosta in via Por[illegible] Pretoria, sono da giovedì [illegible] nel carcere di Brissogne, in stato [illegible] fermo, accusati di furto aggravato, ricettazione e truffe continuate e aggravate.

I due sono stati bloccati dagli agenti della polizia. Da tempo la squadra mobile stava indagando su uno spaccio di assegni rubati e falsi in Valle e nel Biellese. Le prime indagini permettevano di accertare che i titoli di credito provenivano da furti in borsette e giacche negli appendiabiti di alcuni locali o in appartamenti di Aosta.

Ulteriori controlli sembravano collegare alla vicenda il proprietario di un'Alfa Romeo (l'auto del Curtaz) che, secondo la prima ricostruzione dei fatti, avrebbe utilizzato gli assegni rubati (più [illegible] [illegible] trentina) in diversi Comuni della Valle e nel Biellese. I sospetti ricadevano su Carlo Curtaz.

Gli agenti per alcuni giorni hanno pattugliato la città [illegible] ricerca dell'uomo, che non avendo casa dormiva spesso in auto. L'Alfa è stata notata giovedì verso le 20 dagli agenti, in via Torino. Alla guida c'era Carlo Curtaz, che è stato fermato e portato in questura per essere interrogato.

Gianfranco Franchi è stato bloccato poco dopo nella sua abitazione di via Porta Pretoria. Il Franchi, secondo gli inquirenti, sarebbe l'autore materiale [illegible] furti: al Curtaz sembra spettasse il compito di cambiare i titoli di credito in denaro.

I due avrebbero truffato numerosi gestori e titolari di negozi, alberghi, distributori di carburanti e ristoranti. Le truffe portate a termine sarebbero, sempre secondo la polizia, almeno una ventina per un ammontare di circa 15 milioni. La tecnica usata era semplice: gli assegni servivano per saldare il conto di un albergo o [illegible] un negozio ed erano compilati scrivendo [illegible] cifra superiore al dovuto. Il resto dell'albergatore o commerciante costituiva un ulteriore guadagno.

b. m.

Carlo Curtaz, di 44 anni — Gianfranco Franchi, 51 anni

Oggi [illegible] domani la città ospiterà il secondo raduno (il primo fu nel 1981) dei reparti

Militari uniti «nel nome di Aosta»

Carristi, aviatori, marinai e fanti - Vi saranno anche i partigiani della Valle - Le premiazioni allo stadio Puchoz

2° RADUNO NEL NOME DI AOSTA — AOSTA 15-16 GIUGNO 1985

Il simbolo del secondo raduno dei reparti militari di Aosta

AOSTA — La città è pronta a ospitare i numerosi partecipanti al secondo raduno «...nel nome di Aosta» in programma oggi e domani. Come già avvenuto nell'ottobre del 1981 il raduno sarà per molti l'occasione di ritro[illegible] amici e colleghi che hanno prestato, o prestano tutt'ora, la loro opera al servizio della Patria sotto il [illegible]e di Aosta.

In città [illegible] arrivati da tutt'Italia, le bandiere, i comandanti e un centinaio di uomini per ognuno dei reparti militari protagonisti di questa grande manifestazione organizzata dall'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia) e dall'Ana (Associazione nazionale alpini) di Aosta.

Per alcuni dei partecipanti il raduno sarà l'occasione per un primo contatto con una città che conoscono [illegible]na. Un nome, spiega il generale Filippo Bonfant, coordinatore della manifestazione, *«che ha riunito sotto di sé nel corso dei secoli, uomini con spiccate virtù civiche, elevato senso del dovere e profondo lealismo verso le istituzioni».*

Sin dai primi anni del 1700 si ha notizia dei reparti militari «Aosta»: si tratta [illegible] «fusiliers d'Aoste», predecessori dei fanti della brigata «Aosta». Nel ritornello della canzone da loro cantata nel 1855 durante la guerra di Crimea compare l'ormai famoso motto *«Ch'a cò-sta lòn ch'a cò-sta viva l'Ao-sta».*

Oltre [illegible] fanti della brigata motorizzata «Aosta» di Messina e Palermo oggi e domani saranno presenti in città i «Lancieri d'Aosta» sesto gruppo squadroni carri, di Cervignano del Friuli, il cui motto «Aosta d'fer» risale al XVIII secolo; il battaglione alpini «Aosta»; il gruppo artiglieria da montagna «Aosta» di Saluzzo; il quarto stormo «Amedeo d'Aosta» caccia intercettori di Grosseto, da poco fregiati del nome di Aosta.

Il loro simbolo, il cavallino rampante, fu ripreso [illegible] Francesco Baracca che lo fece suo nella prima guerra mondiale. Del quarto stormo fecero parte anche i famosi cavalieri dell'aria nelle cui file ci fu il colonnello pilota Amedeo d'Aosta, eroe dell'Amba Alagi, sepolto in Kenya.

L'utilità sociale di ognuno dei reparti che operano *«...nel nome di Aosta»* e le cui bandiere [illegible] tutte fregiate di medaglia d'oro, sarà documentata in un opuscolo che il comitato organizzatore della manifestazione metterà in vendita, da oggi, unitamente ad una medaglia ricordo.

La manifestazione s'inizierà alle 16,30 con la messa [illegible] suffragio dei caduti nella cattedrale di Aosta. Alle 17,20 avrà luogo la cerimonia in onore ai caduti con deposizione di corone d'alloro davanti ai monumenti di piazza Chanoux e via Festaz. Alle 18 i partecipanti al raduno incontreranno le autorità regionali a palazzo Deffeyes. Alle 21 vi sarà uno spettacolo folcloristico e un'esibizione di bande militari e civili allo stadio Puchoz.

Domani il programma sarà più intenso: alle 9,30 raduno in piazza della Repubblica dei reparti che affluiranno entro le 10 allo stadio Puchoz per assistere al lancio di paracadutisti militari e civili. Alle 10,20 i militari saranno schierati sul campo e passati in rassegna dopodiché gli allievi ufficiali di complemento del 119 corso e le reclute del battaglione alpini Aosta presteranno giuramento solenne.

Con la consegna dei riconoscimenti agli atleti affermati[illegible] [illegible] competizioni mondiali (alle 11) comincerà la celebrazione del secondo raduno *«...nel nome di Aosta».* Alle 12,15 i partecipanti saranno ricevuti dalle autorità comunali in municipio e alle 13 raggiungeranno le caserme Cesare Battisti e Testafochi per il pranzo.

Beatrice Mosca

[illegible] controlli [illegible] Vigili

AOSTA — Per favorire lo svolgimento del secondo raduno «...nel nome di Aosta» per due giorni i Vigili urbani saranno impiegati in forze nel controllo della viabilità. Oggi 20 uomini con quattro auto e cinque motociclette faranno affluire i partecipanti al raduno (sono previste 5000 presenze) [illegible] centro città, segnalando le aree di posteggio e fornendo indicazioni [illegible] programma della manifestazione.

Domani l'intenso programma della manifestazione renderà necessario l'impiego di 40 vigili urbani, con cinque motociclette e sei auto. Dovranno far rispettare l'ordinanza [illegible] sindaco che prevede dalle 8 alle 10,30 il divieto di sosta in piazza [illegible] Repubblica e dalle 6 alle 12 in via Mazzini (nel tratto compreso tra via Lucat e le scalinate dei campi da tennis) e nel lato [illegible] di viale Garibaldi.

Dalle 10,30 alle 11,30 sarà invece istituito il doppio senso di marcia in via Lucat. Per domani sono previste circa 10 mila presenze.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

GIACOSA: Teachers, regia di Arthur Hiller, con N. Nolte, R. Mulligan, R. Macchio (Usa 1984) — *Inchiesta legale su una scuola americana che ha promosso un allievo che non sa né leggere né scrivere: tra la farsa e il melodramma.*
LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.

VERRES

IDEAL: Fotografando Patrizia, regia di Salvatore Samperi, con M. Guerri[illegible], L. Lana, [illegible] Vallone (Italia 1984) — *Torbidi rapporti fra una giovane stilista di moda e il fratello adolescente al limiti della [illegible].*

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068.

Valtournenche: Naz. Clou (01[illegible]) 92.101.
Verrès: S.S. 26 Loc. Ouassu (0125) 92.91.62

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, in corso Battaglione (chiusura [illegible] [illegible] esclusa chiamate urgenti).

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, [illegible], Saint-Vincent Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

RADIODUE

12,10 Vois de la Vallée
14 — Samedi Club un programma di cinema, libri e musica, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Vois de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

TVA

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Replica Telegiornal de le [illegible] sera

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
11,30 Le carte con Loretta
12 — Musica d'ascolto
12,50 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio continuo
15 — Dee jay time
17 — Classifica dei dischi più richiesti

SECONDA [illegible]

9 — Dischi
[illegible] — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation

Radio Aosta Reporter

9,02 Reporter notizie
10,08 Gli Auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,08 Self-service
11,34 Spettacoli e informazioni
14,08 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

9,14 Disco Ga[illegible]
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma libri
11,45 Chesterfield news
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,55 Les jeux du [illegible]
17 — Récré A2
17,25 Poigne de fer et séduction
17,55 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales Fr 3
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMA[illegible]

13,25 Le temps de l'aventure
13,45 Le trou normand
15,20 Les réfugiés du désespoir
15,55 Westattitude
17,40 Afrique
18,40 L'Escalier issue
19,20 Franc-parler
19,30 Téléjournal
20,05 Le Paris
21,10 La grande chance
22,45 Téléjournal
23 — Sport
24 — Mandingo

Campionato tsaretoun: domani prima prova

Bolidi di legno

**Il «via» al Villair di Quart - In programma altre tre prove
I premi - Tra le due manches anche il pubblico sui carretti**

VILLAIR DI QUART — Comincia domani al Villair di Quart la seconda edizione del campionato valdostano dei «carretti». La manifestazione si articola in quattro prove ed è organizzata dalla Associazione valdostana «tsaretoun» con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo.

Saranno al via, nelle varie categorie (carretti, varioli e bob-car) più di novanta equipaggi maschili e femminili. La lunghezza della pista è di 1400 metri, con un dislivello di 120, ed è giudicata dagli esperti «molto tecnica».

Come negli anni scorsi la prova si articola in due «manches»: partenza della prima alle 9,30; della seconda alle 14,30. Lo «start» è fissato in località Povil, l'arrivo vicino alla frazione Vieille Morte.

Per la prima gara di stagione è in palio il trofeo «Officina Alberto Zaso». Quest'anno per ogni gara sarà in palio un trofeo per una categoria: domani se lo aggiudicherà l'equipaggio primo classificato nei «carioli».

Oltre a questi premi, a fine settembre, una volta stilata la classifica finale del circuito (quattro gare), verranno proclamati i campioni valdostani. Il campionato '85 riserva una novità per il pubblico: chiunque desideri provare, fra la prima e la seconda manche, l'ebbrezza di una discesa su un carretto avrà un mezzo a disposizione, oltre al casco e all'assistenza dei corridori. Per chi avrà avuto il «battesimo della pista» vi sarà un premio.

Il presidente della Associazione «tsaretoun», Ettore Vuillermoz, dice: «*Nei ricordi dell'adolescenza di molti di noi ci sono le immagini dei giorni in cui per provare il brivido della velocità ci si buttava giù per pendii ghiacciati con slitte o altri mezzi di fortuna. Adesso si può avere la stessa sensazione scendendo nelle strade con i carretti. La nostra è una iniziativa promozionale per avvicinare il maggior numero di persone alla nostra specialità*».

L'equipaggio Bionaz-Deandrè su un moderno «tsaretoun»

Le gare di carretti sono in aumento in tutta Italia e tre dei equipaggi valdostani hanno già partecipato due domeniche fa alla prima prova del campionato nazionale svoltasi in provincia di Savona. Domenica 29 giugno, i valdostani andranno nelle Marche per la seconda prova.

A livello regionale le gare del campionato dei carretti hanno sempre avuto, negli anni scorsi, una notevole partecipazione di pubblico. Già durante i giorni di prova, molti appassionati si fermano lungo il percorso di gara.

Le altre gare valide per il campionato valdostano si terranno il 28 luglio ad Arpuilles, sulla collina di Aosta (lunghezza della pista 2000 metri, dislivello 105 metri); il 25 agosto a Champdepraz (1400 metri di lunghezza con un dislivello di 120); il 1° settembre ad Aymavilles (lunghezza 1800 metri, dislivello 110).

b. bos.

Trattamenti della vite

AOSTA — La tignola e la tignoletta della vite hanno fatto la loro comparsa nei vigneti più precoci della Bassa Valle e nelle zone più esposte ai raggi solari.

Il servizio di assistenza tecnica dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste consiglia ai «vignerons» di intervenire dove vi sono forti attacchi dei parassiti con prodotti tipo Hoktum, Acephate, Orthene, Zolone, Gardona, Dipterex o Lannate.

Anche Rossini lascerà il Maros?

Santoro è deciso a non allenare il Saint-Vincent

ST. VINCENT — Neanche il tempo di festeggiare la meritata promozione al campionato Interregionale e il Maros St. Vincent si trova a dover decidere molto del suo futuro societario.

L'allenatore Nunzio Santoro, dopo tre stagioni alla guida dei biancocelesti, sembra ormai deciso (salvo imprevedibili eventi) a non rinnovare il contratto con il Maros, mentre in seno al consiglio della società è in discussione anche la carica di presidente che non dovrebbe più essere affidata a Gigi Rossini (rimarrebbe comunque come sponsor).

Nuovo presidente dovrebbe essere l'imprenditore di St. Vincent Elso Cretier, che già in passato ricoprì con grande passione l'incarico.

Dice Santoro: «*A malincuore posso ormai annunciare che non sarò io l'allenatore che guiderà il Maros in Eccellenza. La mia è una decisione sofferta, ma ponderata. A St. Vincent ho lavorato bene per due anni. In questa stagione ci sono state più incomprensioni, ma ciò non ... abbiamo raggiunto risultati irripetibili*».

Continua Santoro: «*Non ci sono risvolti polemici nella mia decisione, anche perché certe persone non meritano risposta*». Frase per smentire coloro che collegavano il suo probabile divorzio dal Maros con il difficile rapporto instaurato con il presidente Rossini e reso ancor più teso dopo la partita vinta contro la Juve D... a Cossato quando giocatori e tecnico avevano inutilmente atteso che il responsabile della società biancoceleste scendesse negli spogliatoi a congratularsi per il successo.

Dice il presidente Rossini: «*Avevo buone motivazioni per non farlo dal momento che alcuni atteggiamenti tenuti prima e durante la partita dal trainer mi avevano consigliato di rimanere in disparte per non peggiorare la situazione. Forse questo lungo campionato, vinto per altro brillantemente sul filo di lana ha logorato i nervi a tutti*».

Per sgombrare il campo da ogni possibile polemica sull'episodio di Cossato, ma soprattutto per chiarire quali siano le sue intenzioni future nei confronti della società calcistica di Saint-Vincent, Gigi Rossini ha organizzato un incontro con i giornalisti che si terrà oggi alle 14 al ristorante Black Botton di Saint-Vincent e che precederà quello deciso per il 23 giugno alle Terme dall'assessore allo sport di St. Vincent, Rino Cossard.

w. b.

E' al comando del campionato regionale di martze a pià dopo sei gare

Donato Ducly è tornato a vincere

Ora vorrebbe dedicarsi alla maratona - Domani sarà al «via» nella prova di Challand

CHATILLON — Nel campionato valdostano di martze a pià, giunto a circa un terzo del suo calendario stagionale, il protagonista è stato finora Donato Ducly ritornato al successo dopo un periodo di calo atletico (infortuni e malanni muscolari).

L'anno scorso una frattura al piede sinistro nel mese di febbraio aveva impedito al podista di prepararsi a dovere e tutta la sua stagione era stata un susseguirsi di alti e bassi.

Ora la situazione è migliorata e Ducly guida con autorità la classifica del campionato Fidal-Amatori, dopo le vittorie ottenute nelle gare di Aosta, Champdepraz e Col di Joux. Lo scorso anno il successo finale andò a Carlo Chabod (Ducly gareggiava per la categoria Fidal). In questa edizione Ducly pare insuperabile, la sua leadership non è discussa anche se Ezio Clous e Carlo Chabod sono sempre in attesa di piazzare il colpo vincente. Ci riproveranno domani nella settima prova di campionato, a Challand St. Anselme.

Donato Ducly

Presidente-atleta dell'Amatori atleti valdostani, 35 anni, di cui gli ultimi dieci dedicati al podismo, Ducly vuole abbandonare le martze a pià per la maratona.

Dice Ducly: «*Se riuscissi a trovare un'occupazione diversa, sono certo che potrei correre questa distanza su tempi attorno alle due ore e quindici minuti, con grosse possibilità di miglioramento in pochi anni. La mia attuale occupazione, autista di camion, mi impedisce di prepararmi con il necessario rigore*».

Allenamenti quindi fatti ad ore impossibili, senza un programma ben preciso. «*In genere è proprio così. Spesso finisco di lavorare alle dieci di sera, mi infilo la tuta e via di corsa lungo i sentieri della collina di Châtillon e di Saint-Vincent. Penso che in tutti questi anni avrò corso per più di 50 mila chilometri, spendendo un capitale in scarpette (mezzo milione a stagione)*».

Continua Ducly: «*In Valle d'Aosta sono poche le gare che possono contare su organizzatori capaci ed attenti alle esigenze degli atleti. Potrei citare il Gargantua, la Champdepraz-Chevrère, anche se la migliore per me rimane la Martze de Leudec che si correva una volta ad Ozein. Mi è capitato spesso di ricevere in premio una coppa 'riciclata'. Ecco perché il podismo in Valle non decolla sotto il profilo qualitativo*».

Prosegue: «*Mi si accusa spesso di non voler gareggiare al di fuori della Valle d'Aosta perché, dicono, ho paura di confrontarmi con le altre forze del podismo italiano. Tutte storie, il fatto è che nella mia società nessuno vuole ogni domenica sobbarcarsi chilometri e spese di viaggio e a mia volta, se non c'è qualcuno che offre un piccolo rimborso spese, come faccio a muovermi?*».

Carlo Gobbo

Branda (dc) sarà riconfermato primo cittadino della città vinicola

Canelli: accordo dc, psi, psdi, pli A Nizza sindaco democristiano?

Contrasti, che paiono insanabili, tra i socialdemocratici nicesi e il blocco psi-pli

CANELLI — Le trattative per la formazione della nuova maggioranza in Comune sono giunte alla [illegible] finale. Giovedì sera i quattro partiti che dovrebbero [illegible] nella nuova giunta, dc, psdi, psi e pli, hanno raggiunto un accordo di massima che entro la prossima settimana verrà ufficializzato.

«Vi sono solo alcune piccole questioni da definire — ha affermato il capogruppo democristiano Giuseppe Almasso — sicuramente entro la fine del mese riuniremo il [illegible]glio per l'elezione del sindaco».

Canelli dunque sarà guidata da un quadripartito: per il sindaco si fa il nome di Ronaldo Branda (dc), che ricopre quest'incarico per la quarta volta. [illegible] dc andranno tre assessorati, mentre uno ciascuno spetteranno agli altri tre alleati. Sui nomi e sulle competenze vi è ancora qualche punto interrogativo che comunque sarà sciolto in questi giorni. Si dà per certo la conferma del liberale Oscar Bielli come vicesindaco [illegible] allo sport, cultura e turismo; ai socialdemocratici dovrebbe spettare la pubblica istruzione «alleggerita», però (e questo è uno dei punti da chiarire) dell'edilizia scolastica la cui delega andrebbe a qualche consigliere democristiano; per il psdi l'assessore dovrebbe essere Vittorio Pilone. Altro punto interrogativo riguarda i socialisti.

La dc, visto la particolare preparazione e competenza del consigliere socialista Giancarlo Scarrone sui problemi ecologici, gli aveva offerto l'assessorato per la tutela dell'ambiente. Ma il psi ha chiesto di poter caratterizzare la propria presenza in maggioranza con un incarico più importante, avanzando la richiesta dei lavori pubblici.

La democrazia cristiana confermerà i suoi assessori uscenti (Giuseppina Billitteri, Mauro Traversa e Piergiuseppe Dus) ma sembra intenzionata a chiedere [illegible] la delega di alcune competenze a propri consiglieri. La dc ha esattamente la metà dei consiglieri (15 su 30), psdi, psi e pli due ciascuno. All'opposizione rimarrebbero i sette comunisti e i due missini.

In alto mare invece la situazione a Nizza dove è il psdi lo scoglio [illegible] sono [illegible] le trattative [illegible] maggioranza. Liberali e socialisti hanno confermato la propria preclusione a partecipare a maggioranza con la [illegible] dei due esponenti socialdemocratici «in quanto le loro posizioni politiche differiscono dalle nostre su alcuni punti prioritari come l'at[illegible] del piano regolatore».

Pli e psi hanno di nuovo avanzato la proposta di una maggioranza a quattro comprendendo il rappresentante repubblicano. Dal canto suo la dc, tramite Franco Orione, che conduce le trattative, ha ribadito l'intenzione di arrivare alla formazione del pentapartito, chiedendo, nel contempo, ufficialmente la carica di sindaco. Per sbloccare la situazione sta avanzando l'ipotesi di una giunta a tre dc, psdi e pri della durata prefissata (6 mesi) per cercare nel frattempo altre soluzioni.

Intanto il partito comunista ha annunciato che la prossima settimana inizierà la raccolta di firme dei consiglieri per chiedere la convocazione del Consiglio comunale.

Fulvio Lavina

Organizzata dall'associazione astigiana

Domani a Montiglio festa con dibattito sul futuro artigiano

ASTI — Una sfida al modo di lavorare che cambia: su questo tema si svolgerà la seconda festa dell'artigianato astigiano, in programma domani a Montiglio. La manifestazione è stata illustrata dal presidente dell'Associazione artigiani, Giovanni Borello (e anche presidente dell'Artigiancasse, l'Istituto di Credito del settore) e Sergio Faro, segretario. «Un'occasione — hanno tenuto a sottolineare i due esponenti — non per perdersi in piagnistei e lamentele, ma per discutere e fare proposte in positivo e, perché no, [illegible] una giornata in festa». Le proposte potrebbero scaturire dalla tavola rotonda organizzata per il mattino: sul tema «Quale artigianato domani?».

Interverranno Guglielmo Zucconi, responsabile dei servizi giornalistici di Canale 5, il professor Franco Rosi dell'Università Cattolica di Milano e il dottor Marcello Pacini, responsabile della Fondazione Agnelli. Afferma Faro: «Il titolo della riflessione sintetizza i concetti che vogliamo offrire al dibattito. La sfida dei nostri giorni passa attraverso l'elevazione professionale, l'utilizzo delle nuove tecnologie e un'associazionismo più marcato. E' nostra intenzione approfondire questi temi, cercando di riferirli alla realtà artigiana».

L'Associazione artigiani arriverà alla festa con precise proposte: «Abbiamo svolto un'indagine della quale ora tiriamo le somme — ha detto Borello — ebbene, in provincia vi sono intere zone dove certi mestieri sono completamente scomparsi. [illegible] il falegname ma anche il tecnico per riparare le televisioni. Ci sono quindi ampi spazi di inserimento per giovani in cerca di occupazione. E' nostra intenzione favorirli, creando una sorta di artigiano condotto, cioè un servizio a cui possano far riferimento un certo numero di paesi e di potenziale utenza».

Ma una volta indicate le possibilità di lavoro occorre anche dare la possibilità di rimanere sul mercato, affrontando la concorrenza. «Vogliamo creare una cultura dell'imprenditore — ha aggiunto il presidente della Artigiancasse — attraverso l'aggiornamento professionale. Per produrre meglio, attraverso lo sviluppo tecnologico sarà necessario poter accedere anche a finanziamenti agevolati e in questo senso ci stiamo muovendo».

La festa proseguirà nel pomeriggio.

f. la.

Asti — Al palazzetto dello sport (ore 10,30): il Club Amici dell'Asti consegnerà agli studenti della scuola media Goltieri di Asti i riconoscimenti messi in palio per lo svolgimento del tema, proposto all'inizio dell'anno dal club del presidente Enzo Ceppani, dal titolo: «La violenza negli stadi: riflessioni e considerazioni».

I ladri hanno divelto la porta della cassaforte

Furto di carte d'identità al municipio di Valfenera

Rubati anche una ventina di contatori dell'acquedotto

VALFENERA — Furto nei locali del Municipio nella notte fra giovedì e venerdì. Il bottino consiste in parecchie carte d'identità (in bianco) e in materiale del magazzino.

I ladri dopo aver scavalcato il muro di cinta dell'edificio comunale, hanno scassinato la serratura della porta principale, quindi hanno rovistato in tutti gli uffici.

Dal deposito, dove è accatastato materiale di diverso genere, sono scomparsi una ventina di contatori dell'acquedotto. Al piano superiore gli autori del furto si sono dati da fare con la cassaforte, un modello più che robusto, coi trapani fino ad estirpare la porticina, e si sono impossessati, oltre che delle carte d'identità, anche del denaro della segreteria. Infine hanno rovistato nei cassetti e negli armadi, buttando tutto a soqquadro.

Ad accorgersi del furto sono stati gli impiegati comunali, che hanno immediatamente avvertito i carabinieri di Villanova.

Per tutta la mattinata di ieri si è proceduto all'inventario del materiale rubato. Non si conosce ancora con esattezza l'ammontare [illegible] denaro sparito, né se dai cassetti mancano altri documenti o materiale degli uffici. Non è la prima volta che i palazzi comunali di alcuni centri della provincia vengono presi di mira dai ladri; negli ultimi mesi colpi analoghi sono stati messi a segno a Revigliasco (due volte) e a Cellarengo.

l. b.

Musica e cinema per l'estate dei giovani

ASTI — Corsi di cinema, laboratori teatrali e musicali, possibilità di partecipare a mostre ed esposizioni: queste le proposte offerte da «Estate giovani», una iniziativa del [illegible] rivolta ai [illegible] che hanno terminato la scuola e che occuperà tutto il mese di luglio. Si tratta di una serie di occasioni per praticare attività non più come spettatori ma come protagonisti, avendo il supporto, per le strutture e l'organizzazione, dell'assessorato alla Pubblica istruzione.

Tra le novità più interessanti di quest'anno c'è «Ciak si gira», un corso di cinema che verrà ospitato nel [illegible] dell'ex Michelerio e sarà riservato a venti ragazzi (per motivi organizzativi si è dovuto limitare il numero) dai 14 ai 18 anni.

La Palestra dell'ex Michelerio ospiterà poi laboratori teatrali e di animazione mentre al «Bosco dei Partigiani» si terranno «stages» musicali in vista della organizzazione, per l'ultima settimana di luglio, di un festival musicale all'aperto riservato ai gruppi giovanili cittadini. Per le iscrizioni rivolgersi all'assessorato in via Alfieri 350.

Sempre a luglio, il Comune organizzerà una mostra dove saranno esposte le opere di giovani e sconosciuti artisti astigiani, si potrà partecipare inviando quadri, sculture, foto, opere grafiche. Nello stesso periodo sarà operativo, presso l'ufficio progetti socio-educativi del comune, un servizio di informazione per i giovani, dove si troveranno indicazioni sia sul tempo libero ma anche sulla possibilità di lavoro.

(l. la.)

Asti — Oggetti d'oro sono stati rubati nell'alloggio di Vincenzo Pistamiglio, [illegible] anni, [illegible] corso Volta

Con le trenette vince il palio gastronomico

ASTI — Lo chef Piero Beggi, del «Ciabot del Grignolino» di Calliano, si è aggiudicato il primo «Palio gastronomico del Piemonte» promosso dall'Unione regionale dei cuochi professionisti con il patrocinio della Regione e la collaborazione delle confraternite enogastronomiche piemontesi.

La finalissima svoltasi a Cavallermaggiore, negli studi di Telecupole, ha messo di fronte i cinque vincitori delle selezioni provinciali: per Asti era presente «Ciabot del Grignolino», «Il grappolo» per Alessandria, «da Paniga» di Borgomanero per Novara, «Ruota due» di Valdieri per Cuneo e «Cafasso» di Torino, ognuno dei quali ha presentato un proprio piatto e rispettivamente «fini trenette al profumo di bosco», «crema all'arnela», «arrosto di casa Savoia con polentina estiva», «oasi della gastronomia» e «giardinetto di lumache».

A far da cornice alla «kermesse» gastronomica oltre 300 commensali tra cui i rappresentanti delle 24 confraternite invitate, i quali al termine [illegible] decretato la vittoria [illegible] chef astigiano.

«La manifestazione ha avuto un [illegible] successo — ha commentato Meo Cavallero che ha ideato e coordinato il Palio gastronomico — l'obiettivo di far riscoprire ricette autenticamente piemontesi è stato centrato».

Nei giorni scorsi si è tenuta anche la seconda riunione annuale della Lucera (Libera unione dei cuochi e ristoratori [illegible]) che ha pure lo scopo di valorizzare la cucina tipica piemontese. Durante la serata sono state illustrate, dall'avvocato Giovanni Goria, alcune ricette.

f. la.

Appuntamenti ad Asti e provincia

ASTI — Fine settimana ricco di appuntamenti in città e in molti centri della provincia. Oggi pomeriggio (sabato) alle 17, a Palazzo Ottolenghi, convegno di studio su «Roberto Sacchetti, scrittore astigiano dell'800». Interverranno la nipote dello scrittore, originario di Montechiaro, e i professori Gia[illegible] Grassi, Mariangela Oaj Galvagno, Aldo Gamba, Giuseppe Crosa.

In via Garibaldi si inaugura la mostra di disegni dei bambini della materna «Collodi». La rassegna, aperta anche domani, sarà visitabile da lunedì 17 a venerdì 21 presso la scuola. Questa sera, alle 21,15, [illegible] Collegiata di San Secondo, concerto di chiusura della stagione con «musiche vocali-strumentali sacre e profane» di Bach, per l'esecuzione del coro e orchestra «San Secondo». Parteciperà il basso astigiano Carlo De Bortoli.

Tra le manifestazioni di spicco fra oggi e domani in provincia: a Isola la «Sagra del masengo», con gare sportive, danze all'aperto, giochi, attrattive enogastronomiche. Padrino della festa il popolarissimo Gino Bartali. Domenica, a Nizza, Giostra delle borgate; a Moncalvo grande Festival della cucina monferrina, con la partecipazione di nove Pro loco impegnate nel presentare i piatti più tipici, una sfilata di auto e moto d'epoca, mostra di pittura e fotografia.

A Cisterna, domani mattina, inaugurazione del monumento ai Caduti e della piazza dedicata ai Martiri della Libertà in Valle [illegible] Matteo, organizzata dall'Associazione nazionale alpini. Parteciperanno la fanfara, la banda musicale e la corale di Bommariva Perno. Alle 11 messa al campo. A Villanova per i 15 anni di attività della sezione avisina, mostra di ceramiche dipinte a mano nella ex chiesa dei Batù.

Sempre domenica, a Quarto, alle 10, inaugurazione in piazza [illegible] monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Infine, ad Asti, due giorni di festa nelle ex Ferriere Ercole organizzati dal rione San Pietro.

In piazza Alfieri, domani, festa con la Croce Verde per i 70 anni di attività con sfilata, premiazione dei militi e degli anziani [illegible]; nel pomeriggio musica, esibizione [illegible] e della mandolinistica «Paniati».

l. b.

Contestato l'allenamento sullo stesso campo dove si svolgerà la corsa

Alla vigilia della Giostra di Nizza c'è polemica... ma contro i calciatori

NIZZA — Alla vigilia della Giostra, una vivace polemica contrappone la Pro Loco, l'Associazione Calcio Nicese e il Comune. Il motivo del contendere è vecchio ormai di otto anni, esiste, cioè, da quando si è organizzata per la prima volta la Giostra delle borgate e riguarda l'utilizzo del campo sportivo.

La «grana» è scoppiata giovedì sera: gli uomini della Pro Loco stavano ultimando i lavori di allestimento della pista su cui correranno domani (domenica) i cavalli, quando hanno visto arrivare sul campo i ragazzi della formazione giovanile della Nicese allenata da Piero Anastasio. Contemporaneamente è anche arrivato un vigile urbano, con una dichiarazione scritta del sindaco in cui si dava il permesso alla squadra giallorossa di utilizzare il terreno di gioco per un allenamento.

Immediata è scattata la protesta della Pro Loco: «Siamo in possesso di un documento firmato dal sindaco dove si stabilisce che dal 10 al [illegible] giugno il terreno è a completa disposizione della Pro Loco per la Giostra — afferma Bruno Verri, vicepresidente del sodalizio —. La decisione dell'amministrazione comunale di derogare a quell'impegno è assurda: non si può prendere un impegno e poi rimangiarselo dopo due giorni».

Alla Pro Loco fanno anche notare che, sebbene all'arrivo dei ragazzi siano stati sospesi i lavori, l'allenamento sarebbe potuto anche risultare pericoloso a causa del materiale sparso; inoltre dal campo sono già state levate le reti.

Sulla vicenda c'è un po' di mistero: a quanto pare la Nicese avrebbe chiesto il permesso di allenarsi, vantando un accordo, in realtà inesistente, con la Pro Loco. Alla Nicese affermano che l'allenamento era previsto e che non esistono altri campi di calcio.

La polemica tra la società sportiva e il sodalizio che organizza le maggiori manifestazioni folcloristiche e commerciali dura da tempo: la prima accusa l'altra di «rovinare» il campo facendo correre i cavalli; dal canto suo la Pro Loco fa rilevare di aver sempre sistemato il terreno concesso dal Comune. Quest'anno addirittura, grazie ad alcune modifiche, la pista è stata costruita completamente fuori del rettangolo di gioco.

«Ogni anno, al momento di disputare la Giostra nasce sempre la solita grana con la Nicese che vuol giocare o allenarsi. Noi comprendiamo le esigenze della squadra, ma anche gli altri devono capire le nostre: da tempo chiediamo una precisa regolamentazione per l'uso del terreno comunale, vorremmo una risposta definitiva», affermano alla Pro Loco.

f. la.

Cinema e teatro

ASTI

LUX: Maledetto (commedia), P. Senatore.
POLITEAMA: Starman (avventura)
RITZ: Mike e Maude (commedia).
SPLENDOR: Club 69 (erotico)
VITTORIA: Reuben Reuben (commedia)

CANELLI

BALBO: Fenomeni paranormali incontrollabili (fantascienza)

NIZZA

AURORA: [illegible] per amore
LUX: La signora in rosa (brillante), G. Wilder.
SOCIALE: T[illegible] (commedia).
VERDI: Due [illegible] Femele (commedia)

SAN DAMIANO

LUX: Histoire d'O (erotico).
SPLENDOR: Lassiter lo scassinatore (avventura)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Garello, corso Cavallotti 27/A, notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via [illegible] tembre 1
Nizza: Balbi, via Carlo [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353 550, Nizza 721.071; Canelli 832.575; Moncalvo Scurzolo 88 048, Rocca d'Arazzo 606 150, Calliano 928.444, Montechiaro 406 188, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 933 644; Cocconato 485 058, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222, [illegible] (pronto intervento) 113, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.72.22, Vigili urbani 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.772, Piazza Alfieri 52.605

Il nuovo complesso sarà inaugurato a settembre, forse avrà 1600 posti

Voluntas in cerca di un altro palazzetto la Provincia propone palestra del Giobert

ASTI — Anche la pallavolo è al centro del momento difficile dello sport astigiano, con l'aggravante, rispetto all'Asti calcio, che la Voluntas (scaduto tra l'altro l'abbinamento con lo sponsor Bistefani) non dispone più di una sede di gioco in città. Ma una speranza per non sradicare bruscamente il fenomeno pallavolo dalla città è stata gettata dall'Amministrazione provinciale con una proposta fatta direttamente al presidente della Voluntas [illegible] Venturini.

Alla squadra verrebbe concessa la disponibilità della nuova palestra adiacente all'Istituto «Giobert» i cui lavori di costruzione termineranno in settembre.

L'impianto è omologato per 850 posti (il doppio del palazzetto di via Gerbi) ma con l'inserimento di due tribune lungo i lati corti, potrebbe arrivare a contenere 1600 posti, quattrocento in meno cioè di quelli richiesti dalla Federazione per le squadre di serie A.

A questo punto però si pongono non pochi problemi: la Federazione sarebbe disposta a concedere una deroga per giocare in un impianto al di sotto della capienza richiesta?

Il presidente del sodalizio astigiano è molto cauto: «E' tutto da verificare. In ogni caso dovremmo disputare i play-off in altra sede. C'è poi da vedere se Questura e Vigili del fuoco daranno la disponibilità all'omologazione a 1600 posti. In ogni caso voglio sottolineare la disponibilità della Provincia, che in un recente colloquio, ha ammesso che la pallavolo è il fenomeno sportivo più importante di Asti».

Nel frattempo restano aperte altre soluzioni: la rosa delle sedi dove la Voluntas potrebbe trasferirsi si è ristretta a Pavia e Novara. Sull'eventualità di un trasferimento a Torino, indipendentemente dal gemellaggio col Cus, lo stesso Venturini ha smentito, limitandosi a dire che si tratta di un'ipotesi tra le tante, al momento senza nessun sbocco concreto.

La ventilata fusione col Cus è a sua volta ferma, gli astigiani attendono che da Torino qualcosa si muova per agire di conseguenza. Venturini dice: «Se il Cus [illegible] a trovare lo sponsor noi siamo pronti, anche se nell'ambito della società torinese esiste una corrente che pare più propensa a vendere i giocatori, piuttosto di aprire un certo discorso».

f. c.

Per avere strattonato l'arbitro 2 turni a Favaretto (Calliano)

ASTI — Il giudice sportivo [illegible] di tamburello a muro, Guido Ravizza, ha inflitto due gi[illegible] di squalifica al terzino del Calliano, Roberto Favaretto, reo di aver aggredito l'arbitro nel corso della partita giocata domenica tra Castell'Alfero e Calliano e terminata con la vittoria degli alferesi per 10-8; 10-8. Il giudice sportivo ha inflitto anche 50 mila lire di ammenda ai dirigenti callianesi che avevano mantenuto un comportamento minaccioso nei confronti dell'arbitro.

Il fatto che ha innescato le polemiche (ma già durante l'incontro c'erano state contestazioni da ambo le parti nei confronti dell'operato del direttore di gara, Franco Chiesa, [illegible] anni, barbiere di Moncalvo) è accaduto nel finale di gara. Sul 8-8 e 40 pari l'arbitro ha ravvisato una irregolarità nel colpire la pallina da parte del callianese Favaretto (il giocatore sarebbe «passato» col braccio nella metà campo avversaria, facendo così invasione) ed ha assegnato il 15 che valeva il [illegible] al Castell'Alfero. Immediata è stata la reazione di Favaretto che secondo quanto scritto nel rapporto arbitrale avrebbe strattonato a più riprese il direttore di gara.

f. b.

Il gruppo in costume del Palio astigiano è in Germania

I colori del San Silvestro agli «europei» di basket

ASTI — La corte di Valentina Visconti, il personaggio intorno al quale da anni sta lavorando con minuziose ricostruzioni storiche il rione di San Silvestro, ha rappresentato il folclore italiano in Germania, a Leverkusen, sede dei campionati in occasione della giornata di apertura della manifestazione degli europei di basket. La delegazione astigiana, composta da sbandieratori e figuranti, era formata da: Tonino Bellomo, Donato Dell'Aglio, Alessandro Filippa, Carmelo Mataventano, Luca Morco, Umberto Monda, Silvano Papiglia, Enrico Rossi, Paolo Rossi, Carlo Zenti. Il rione oro-argento, da sempre fra i più attenti ed eleganti portavoce del Palio di Asti, si è esibito coi gruppi folcloristici provenienti da Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Olanda ed Israele.

Nella fotografia: *i «sansilvestrini» insieme con gli azzurri di basket (da sinistra a destra) Magnifico, Marzorati, Sacchetti, Brunamonti, Vecchiato, Gilardi, Sacchetti, Binelli, Bosa, Premier, Villalta.*

l. b.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

ACAN - PRO LOCO

ALBERGHI - R[illegible]ANTI - T[illegible] - [illegible]

- Cannon D'Oro di Lovisolo A. - Via F. Cirio 15 — Tel. 72.63.44
- Nicoso di Fogliati B. - Via C. Alberto 41 — Tel. 72.17.55
- Italia di Barbera E. - P. Martiri di Alessandria 18 — Tel. 72.11.82
- Italo di Fossati L. - P.zza Garibaldi 57 — Tel. 72.11.28
- Marien di Ponzio M. - P.zza Principe U. 1 — Tel. 72.15.34
- Moderno di Sardi F. - Via Tripoli 25 — Tel. 72.19.29
- Pichin F. di Beccuti L. - Via Perrone 9 — Tel. 72.14.09
- Savona di Gallo A. - Via C. Alberto 127 — Tel. 72.15.73
- Vecchio Mulino di Saluzzi G. - C. Acqui 5/b — Tel. 72.69.57

BAR - LATTERIE - BIRRERIE - FAR[illegible]

- Bar Centro di F.lli Ivaldi - Via C. Alberto 31 — Tel. 72.11.23
- Bar Cirio di Gatto M. - Via C. Alberto 81 — Tel. 72.12.77
- Bar Edera di Thea M. C. - Via Roma 45 — Tel. 72.11.27
- Bar Eureka di Bruno L. - C.so Acqui 122 — Tel. 72.17.67
- Bar Lido Rosa - Via F. Cirio 39 — Tel. 72.16.19
- Bar Lilli di Succi M. - Via Pio Corsi 45 — Tel. 72.17.74
- Bar Principe di Decri - Via IV Novembre 22 — Tel. 72.13.62
- Bar Splendor di Guaraldo C. - C.so Asti 24 — Tel. 72.65.82
- Bar Sport di Martinati N. - Piazza Garibaldi 3 — Tel. 72.10.82
- Bar S. Siro di Gilli F. - Via Bona 18 — Tel. 72.14.89
- Bar Stazione di Quasso G. - Piazza Dante — Tel. 72.11.28
- Bar Verdi di Bussi G. - Via Roma 20 — Tel. 72.14.72
- Latteria Caruzzo Rosanna - Via S. Giulia 9 — Tel. 72.15.18
- Mastrazzo F. «Country Pub» - Via Cordara 51 — Tel. ab. 70.18.18
- [illegible] Walter - Via C. Alberto 124 — Tel. 72.60.73

ALIMENTARI - GASTRONOMIA - SUPERMERCATI

- Caria Ortensia - Via C. Alberto 35
- Conta Pierino - Via C. Alberto 116 — Tel. 72.14.55
- Fiore Ornella - Via Verdi 22
- Ferro G. Cuore - Corso Acqui 5 — Tel. 72.11.51
- Necco Angelo - Via Pio Corsi 32 — Tel. 72.12.76
- Pegorin L. Jolly - Via Roma 72 — Tel. 72.12.24
- Riolfi F. Market - Via C. Alberto 123 — Tel. 72.11.50

DROG[illegible] - PASTICCERIE - CONFETTERIE - MACROBIOTICA

- Cagno Sergio - Via C. Alberto 92 — Tel. 72.69.14
- Carozzo Renzo - Via Bona 43 — Tel. 70.22.70
- Galloglio Silvana - Via C. Alberto 61 — Tel. 72.63.93
- Palumbo F. «Il negozietto» - Via C. Alberto 86 — Tel. ab. 72.17.86
- Rinaldi D. «Marabotti» - Via C. Alberto 45 — Tel. 72.14.36
- Rolando Mario - Via C. Alberto 62 — [illegible] ab. 72.13.81

MACELLERIE - POLLERIE

- Bielli Giovanni - Via Roma 64 — Tel. 72.17.84
- Bosio Arnaldo - Piazza Vittorio E. 4 — Tel. 72.18.06
- Cagliero Ottavio - Via Pio Corsi 38 — Tel. 72.12.00
- Guaraldo Ennio - Corso Acqui 5 — Tel. 72.19.75
- Lovisolo Loredana - Via C. Alberto [illegible] — Tel. 72.11.92
- Mazzon Renato - Corso Asti 15 — Tel. 72.13.32
- Miroglio Franca - Via Balbo 10 — Tel. 72.67.52
- Picchio Secondo - Via C. Alberto 130 — Tel. 72.17.06
- Solo Renato - Via C. Alberto 112 — Tel. ab. 72.69.13
- Morino [illegible] Necco Stefi - Piazza Garibaldi 1 — Tel. 72.64.76
- Terzano Anna - Via C. Alberto 10 — Tel. 72.54.77
- Zaratin Lina - Via Tripoli [illegible] — Tel. 72.16.95

FRUTTA VERDURA

- Azzolini Elvira - Via Pio Corsi 31 — Tel. 72.60.47
- Balzaretti Graziella - Via C. Alberto 119 — Tel. 70.16.94
- Bertuolo Assunta - Via Roma 66 — Tel. 72.10.26
- Coirone Angelo - Via C. Alberto 158 — Tel. ab. 72.64.53
- Giusio Luciana - Corso Asti 94
- Lucchetti Elsa - Via C. Alberto 75 — Tel. 72.65.84
- Ortofrutticola Nicese - P.zza XX Settembre 2 — Tel. 72.11.42
- Ratti Rosa - Via Pio Corsi 62 — Tel. 72.12.88

ABBIGLIAMENTO

- Balbo Rosella - Via C. Alberto 34 — Tel. ab. 70.21.72
- Barbero Clarita - Via C. Alberto 28 — Tel. 72.14.65
- Bielli L. Master's - Via C. Alberto 38 — Tel. 72.16.22
- Damerio S. «Boutique Serenella» - Via Pio Corsi 69
- F[illegible] Fiuseppe - Via Pio Corsi [illegible] — Tel. 72.12.32
- Gallo Sport - Via C. Alberto 14 — Tel. 72.14.21
- Gogliardi Carla - Via C. Alberto 58 — Tel. 72.10.44
- Grua Maria - Via C. Alberto 120 — Tel. 72.72.66
- Labbate M. MB boutique - Piazza Garibaldi 54 — Tel. 72.67.14
- Mallatto Annamaria - Via Balbo 12 — Tel. 72.10.00
- Rapetti P. La Nuova Sorgente - Via C. Alberto 76 — Tel. 72.12.57
- R2 Sport - Via Verdi 16 — Tel. 72.68.28
- Valente O. Magazzini Trinità - Via Cordara 13 — Tel. 72.14.95
- Valorio Paola - Via S. Giulia 10 — Tel. 72.56.51
- Virano S. Diotti - Via C. Alberto 16 — Tel. 72.16.43

MERCERIE - INTIMO - LANE

- Costantini Irma - Corso Acqui 5 — Tel. ab. 72.68.44
- Croce Ippolito - Via C. Alberto 48 — Tel. 72.63.86
- Bille Lottero - Via C. Alberto 37 — Tel. 72.11.37
- Serra Mellè - Via Pio Corsi 65 — Tel. 70.16.70

TESSUTI - BIANCHERIA - [illegible]

- Ariano Elsa - Via C. Alberto 54 — Tel. 72.64.12
- Domatteis Ester - Via C. Alberto [illegible] — Tel. 72.16.32
- F[illegible] Piercarlo - Via S. Giulia 20
- Giroldi & Torello - Via Pio Corsi 4 — Tel. 70.14.44
- Gnocolo Franca - Via C. Alberto 136 — Tel. ab. 72.51.89
- Masuello Clotilde «MD» - Via Roma 3 — Tel. ab. 72.73.06

CALZATURE - PELLETTERIA - CALZ. [illegible]

- Avezza Rosa - Via C. Alberto [illegible]4 — Tel. 72.62.54
- Bonoli Loretta «B&B» - Piazza Garibaldi 60 — Tel. 70.16.23
- Berta Bruna «MB» - Via Pio Corsi 35 — Tel. 70.14.69
- Cellamare Domenico - Corso Asti 28 — Tel. 70.15.53
- Nuzzo Vito - Via C. Alberto 64 — Tel. 70.11.00
- Ponzo Olga - Via C. Alberto 89
- Ruffinengo & Monti «Le Sac» - Via D'Azeglio 1 — Tel. 72.16.02
- Tosa Brunella - Via Pio Corsi 40 — Tel. ab. 76.173

ARTICOLI REGALO

- Bianco L. La Nuvola - Via C. Alberto 77
- Mitrugno L. Mastro Luigi - Via Pistone 53 — Tel. 72.62.27
- Oliva V. Minnie - Via Roma 27

PROFUMERIE - TABACCHI

- Caire Franca - Corso Asti 3 — Tel. 72.61.00
- «Marisa» di Visconti M. - Via C. Alberto 79 — Tel. 72.66.49
- «Rina» di Ferroto R. - Via Gozzellini 7 — Tel. 72.12.67
- «Tu Donna» di Decri A. - Via Tripoli 12 — Tel. 72.19.13

OREFICERIE - OTTICA - OROLOGERIE

- Merlo Guglielmo - Via C. Alberto 27 — Tel. 72.13.19
- Pesin Lidia - Via C. Alberto [illegible] — Tel. 70.11.02
- Ponzone Pilade - Via C. Alberto 60 — Tel. 72.16.15
- Centro Foto Ottica - Corso Acqui 50 — Tel. 70.21.22
- «18 Carati» [illegible] Pegoraro E. - Via C. Alberto 20

FIORI

- Brembilla Piero - Via C. Alberto 93 — Tel. 72.15.06
- Cavallo Squillari - Via C. Alberto 110 — Tel. 72.12.07

FOTO

- Colletti F.lli - Piazza Dante 3 — Tel. 72.15.26
- Martinengo S. «Il Grand'Angolo» - Via IV Novembre 3 — Tel. 72.68.24
- Rampone Felice - Via Roma 11 — Tel. 72.17.69

FARMACIE - ORTOPEDIA

- Baldi - Via C. Alberto 85 — Tel. 72.11.62
- Bonini Anna M. - Via C. Alberto [illegible] — Tel. 72.16.12
- Boschi - Via Pio Corsi 42 — Tel. 72.13.53
- Gal Cavallo - Via C. Alberto 44 — Tel. 72.13.60

DOMENICA 16 GIUGNO 1985

GIOSTRA DELLE BORGATE NICESI

Negozi aperti dalle ore 9 alle 13

GUIDA DEL SOCIO ACAN 1985

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI E ARTIGIANI NICESI

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ARTIGIANI NICESI

ACAN

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

P.zza Garibaldi Foro Boario

AUTOTRASPORTI

- Galloglio Camillo - Viale Umberto I 77 — Tel. 72.65.10
- Giovine Luigi - Strada Mollie — Tel. 72.10.69
- Lalolo Fiorenzo - Corso Acqui
- Mancuso Filippo - Via Migliardi 4 — Tel. 72.64.87
- Martino Nicola P. - Via Migliardi
- Merlo Michele - Via M. Tacca — Tel. 72.17.43
- Micello Vittorio - Via Torino 11 — Tel. 72.13.49
- Piana Giovanni - Corso Asti 115 — Tel. 72.68.66
- Ricci Giulio - Viale Giovanni XXIII 5 — Tel. 70.15.64
- Rizzo Piero - Piazza Garibaldi — Tel. 72.11.26
- Sanpietro Giovanni - Via C. Battisti 65 — Tel. 72.64.96
- Sciutto Andrea - Viale Giovanni XXIII 5 — Tel. 72.17.05
- Sperlino Bruno - Via F. Fabiani 9 — Tel. 72.14.37
- Sperlino Luigi - Via Pieve 25 — Tel. 72.16.18
- Volpe Antonio - Via Torino 11 — Tel. 72.13.43
- Tessiato Aldo - Via Fiume 22 — Tel. 72.13.98
- Viglino Mario - Corso Acqui 93 — Tel. 72.13.40

[illegible] - OFFICINE - CAR[illegible] - DISTRIBUTORI

- Balsamo Giovanni - Piazza Garibaldi 33 — Tel. 70.11.46
- Betti Giovanni - Corso Acqui 84 — Tel. 72.60.12
- Carozzo & Massolo - Corso Asti [illegible] — Tel. 72.15.00
- Casablanca F.lli - Corso Asti 147 — Tel. 72.61.[illegible]
- Gorrata & Lovisolo - Piazza Dante 8 — Tel. 72.12.51
- Greco Tommaso - [illegible] F.lli Rosselli 22 — Tel. 72.67.97
- Migliardi Giuseppe - Via M. Tacca 7 — Tel. 72.15.45
- Piturro Giuseppe - Via 1613 n. 8 — Tel. 70.11.04
- Poggio Aldo - Corso Acqui 204 — Tel. 72.60.59
- Rauca - Str. Canelli, km 1,625 — Tel. 72.70.31
- Rienzi Donato - Piazza XX Settembre 27 — Tel. 70.11.06
- Zaino Sergio - Via F. Cirio 41 — Tel. 72.67.12

[illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible]
MACCHINE AGRICOLE - [illegible] - [illegible]
ELETTRAUTO - ATTREZZI AGRICOLI

- Cane Renzo - Strada Ponteverde 43 — Tel. 72.63.39
- Culica Franco - Corso Acqui 74
- Delprino S.n.C. - Corso Acqui 102 — Tel. 72.16.60
- Gotta Giancarlo - Str. Colania 7 — Tel. 70.11.70
- Mastrazzo Pietro - Piazza Garibaldi 70 — [illegible] 72.15.74
- O.M.M.A.R. [illegible] Lavina & Spagarino - Corso Asti 179 — Tel. 72.11.97
- Pneus - Via Verdi 108 — Tel. 72.64.70
- Pregno Mario - Piazza Principe Umberto 4 — Tel. 72.13.88
- Prierone Paolo - Via Perrone 14 — Tel. 72.65.12

ELETTRODOMESTICI - RADIO TELEVISIONI - MACCHINE DA [illegible]IRE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI - ELETTRICISTI

- [illegible] Romeo - Via S. Giulia 3 — Tel. 72.13.11
- De Faveri Claudio - Corso Acqui 246 — Tel. ab. 72.62.69
- I.G.M. - Via Cordara 8 — Tel. 72.62.18
- Leone Francesco - Via Roma 13 — Tel. 72.16.46
- Marino Enrica - Via C. Alberto 47 — Tel. 72.10.32
- Pace Cornelio - Via C. Alberto 30 — Tel. 72.16.37
- Risotti Ferdinando - Via C. Alberto 24 — Tel. ab. 74.127
- Severino Assuntino - Via C. Alberto 162 — Tel. 72.60.88

FERRAMENTA - C[illegible] - [illegible]

- Basano Carlo - Via C. Alberto 19 — Tel. 72.66.94
- Bianchi Bruna - Corso Acqui 3 — Tel. 72.61.72
- Boscaro Bruna - Via Roma 28
- Branda Luigina - Via C. Alberto 65 — Tel. 72.11.86
- Delprino Valia - Corso Acqui 100 — Tel. ab. 72.16.50
- [illegible]ra Delprino M. - Piazza Garibaldi 6 — Tel. 72.63.54

IDROTERMICA SANITARIA [illegible] EDILI - VETRERIE

- Barbero Luigi - Piazza Garibaldi 2[illegible] — Tel. 72.12.38
- Cristalglass - Via S. Carlo 8 — Tel. 70.11.95
- Drago Raffaele - Via Verdi 54 — Tel. 72.15.01
- Pattarino Giovanni - Via Pistone 74 — Tel. 72.65.28
- Pesce Maria Grazia - Piazza Garibaldi 21 — Tel. 72.16.39
- Ricci Silvio - Str. Alessandria 47 — Tel. 72.11.70
- Eurogas [illegible] Marchisio - V. C. Dal Pozzo [illegible] — [illegible] 74.265

[illegible] E FONDI [illegible]

- Allovio Elio «R.A.S.» - Piazza Garibaldi 5 — Tel. 72.12.69
- Morino Ugo «La Fondiaria» - Viale Partigiani 16 — Tel. 72.15.88
- Pastorino A. «Reale Mutua» - Via Tripoli 52 — Tel. 72.64.85
- Pesce Pierangelo «Fideuram» - P.zza Garibaldi 2 — Tel. [illegible]

COLORIFICI - ARTICO[illegible] IN [illegible] - LEGNO

- Caligaris Carlo - Via Tripoli 4 — Tel. 72.12.56
- Caligaris S.lle «Casa della Plastica» - V. [illegible] Alberto 51 — [illegible] 70.14.73
- Perrone «Arredalegno» - Via C. Alberto 15 — Tel. 70.16.32
- Serafino Cesare - Via Pio Corsi 20 — Tel. 72.66.34
- Taretto Luciano - Via Pio Corsi 58

[illegible] - [illegible]
MACCHINE UFFICIO

- Bocchino Walter - Viale Partigiani 21 — Tel. 72.62.34
- Ceire Rosanna - Via Bona 15 — Tel. 72.11.83
- Demichelis Roberto - Via Pio Corsi 41 — Tel. 72.61.58
- Gandolfo Adriano - Via Pio Corsi 71 — Tel. 72.61.64
- M[illegible] Maurizio - Via Pio Corsi 24 — Tel. 72.15.05
- Rap.sy di Bellizzi rag. Caterina - Via Bona 21 — Tel. 70.22.94

[illegible]

- Antonucci Tarolla Magda - Via Gozzellini — Tel. ab. 72.11.05
- Cantarella Maria Grazia - Piazza Cavour 1 — Tel. 72.70.71
- Laguzzi Bruno - Piazza Garibaldi «chiosco» — Tel. ab. 72.63.87
- Santoro Cidia - Via Roma 17 — Tel. 72.64.62

MOBILIFICI E FA[illegible]

- Barbolli Clemente - Via Tripoli 4 — Tel. 72.12.89
- M.A.G.A. - Str. Canelli 27 — Tel. 72.13.12
- Prato Luigi - Via Pio Corsi 9 — Tel. 72.15.39
- Quaglia F.lli - Piazza XX Settembre 14 — Tel. 72.14.29
- Ricci F.lli - Via Pistone 89 — Tel. 72.12.11
- Scaglione G. & Figlio - Via Zara 22 — Tel. 72.14.39
- Cauda Mario - Via M. Tacca 22 — Tel. 72.18.03

TINTORIE

- Barbera Giuseppina «1h Clean» - Via Pistone 26/28 — Tel. 70.21.44
- Caputo Vera - Via F. Cirio — Tel. 70.18.35
- Centomani Antonietta - Piazza Dante 5 — Tel. 72.69.44
- Dova Mariuccia «2000» - [illegible] Pistone 7 — Tel. 72.63.25
- Faudella M. Linda - Via Balbo 14 — Tel. 72.12.21
- Fornaro Rosalinda «Igea» - Via C. Alberto 60 — Tel. 72.11.89
- La Monferrina di Barbieri S. - Via Pistone 39 — Tel. 72.12.28
- Vigniolo M. «Gianna» - Via Pio Corsi 67 — Tel. 72.14.23

ARTICOLI VARI

- Autoscuola Nicese di Minoletti N. - Via Tripoli 3 — Tel. 72.15.71
- Cinema Verdi di Demattels - P.[illegible] Garibaldi 63 — Tel. 70.14.59
- Delprino G. «Il Portico» - Via C. Alberto 56 — Tel. 72.68.38
- L'Enotecnica di Grasso & Ferrato - Via Roma 7 — Tel. 72.64.72
- Lottero Lorenzo - Str. S. Michele 8/10 — Tel. 72.65.46
- Monferrina Lieviti - Via Spalto Nord 45 — Tel. ab. 72.67.58
- Nosenzo F. «Prodotti Ittici» - V.le Partigiani 16 — Tel. 72.19.48
- Tacca «Ist. Scolastico» - Via Cordara 7 — Tel. 72.64.32
- Furlato G. «Tappezziere» - Via Gioberti 38/40 — Tel. 72.62.43
- Mastrazzo F.lli «Gas [illegible]» Via 1613, n. 39 — Tel. 72.14.87
- Bo L. «Onoranze funebri» - Via Tripoli 15 — Tel. 72.63.44
- Dante Viaggi «Ag. turistica» - Via Pio Corsi 57 — Tel. 70.18.18
- Sala P. «Onoranze funebri» - Via Roma 33 — Tel. 72.14.42
- La Minerale di L. «Vend. ingrosso e minuto acque min. e bibite» - Via Trento 71 — Tel. 72.64.05
- Ghignone G. «Armeria» - Via C. Alberto [illegible]

[illegible] - SEMENTI ED AFFINI

- Cane F.lli - Strada Ponteverde 45 — Tel. 72.19.90
- Demaria Angioletta - Via Azeglio 23 — Tel. 72.18.19
- Demichelis Mario - Corso Asti 58 — Tel. 72.13.35
- Mastrazzo & Scarrone - Via Bona 12 — Tel. 72.16.83
- Musso Settimo - Str. Alessandria 61 — Tel. 72.18.17

ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

AGENZIA DI NIZZA MONFERRATO V. PIO CORSI, 77 - TEL. 72.68.72

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA LOCALE

Gli associati minacciano una manifestazione

Protesta degli invalidi «Il traffico è caotico»

La zona più pericolosa è quella della stazione: vani gli esposti presentati finora - Mancano parcheggi per veicoli speciali

CUNEO — «*Se la nuova amministrazione comunale* [illegible] *dimostrerà subito di voler prendere provvedimenti idonei, organizzeremo dimostrazioni di protesta, anche con sit-in sul posto*». Le associazioni degli invalidi e [illegible] mutilati non sono più disposte a tollerare ancora la situazione di gravissimo pericolo esistente per i pedoni nell'attraversamento del piazzale della stazione ferroviaria. I loro associati protestano da anni, invocando l'adozione di provvedimenti semplici e poco costosi.

Dicono all'associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, di cui è presidente regionale Mario Tumbarinu: «*Esposti al Comune, alle nostre autorità non hanno ottenuto alcun effetto e il piazzale della stazione resta un problema di eccezionale pericolo*[illegible]: *quattro attraversamenti pedonali (lato corso Giolitti, lato corso Monviso, lato corso IV Novembre e lato ingresso stazione) sono percorsi dal traffico anche pesante che, in mancanza di una circonvallazione, di giorno e di notte entra in città, mettendo in pericolo i pedoni. E' sempre un'avventura attraversare questa piazza nevralgica, eppure basterebbe qualche piccolo accorgimento per renderla più sicura*».

Da tempo si sostiene da più parti che basterebbe installare dei semafori che bloccando il traffico in entrata nel piazzale da [illegible] IV Novembre e, dall'altro lato, [illegible] corso Monviso, consentirebbero finalmente ai pedoni l'attraversamento senza correre il rischio di essere travolti dagli autoveicoli che oltretutto percorrono il piazzale a velocità sostenuta, anche di notte, quando la visibilità è ridottissima.

Aggiunge Pier Luigi Gasco, presidente provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili: «*Sono ancora* [illegible] *altri problemi, oltre quello gravissimo del piazzale della stazione di Cuneo e che più volte abbiamo segnalato alle amministrazioni pubbliche: la mancanza di spazi per il parcheggio di automezzi guidati da invalidi, la mancata eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici pubblici in generale, dei teatri, delle stazioni in particolare, che impediscono agli invalidi e agli handicappati di muoversi autonomamente,* [illegible] *dover affrontare ostacoli insormontabili* [illegible] *l'aiuto di altre persone. Per questo rispetto ad altri Paesi siamo indietro di decine e decine di anni*».

Le associazioni hanno deciso, insomma, di cercare di ottenere la soluzione di tutti questi problemi affrontandoli uno per volta: ora c'è quello urgentissimo (che interessa anche tutti gli altri cittadini) del piazzale della stazione [illegible] ferroviaria di Cuneo. In attesa [illegible] siano definiti fumosi progetti di sottopassaggi (peraltro di costosissima e non [illegible] realizzazione), da tutte le [illegible] si invoca l'installazione di un sistema di semafori sincronizzati: l'unico possibile e di non eccessivo costo che possa garantire l'incolumità dei pedoni.

Giorgio Ravasi

La disgrazia ferroviaria di Robilante

Morto dopo 22 giorni anche il capotreno

VERNANTE — A ventidue giorni dalla disgrazia ferroviaria di Robilante, [illegible] linea Cuneo-Ventimiglia, il numero delle vittime è salito a cinque: ieri è morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo Attilio Bertaina, 38 anni (li avrebbe compiuti il 28 di questo mese), capotreno, abitante a Vernante in via Palazzo Vermenagna 3/D.

Le sue condizioni erano apparse subito disperate e i medici dell'ospedale cuneese avevano lasciato poche speranze. Era stato ricoverato in coma profondo nel reparto rianimazione e nonostante le cure intensive dei sanitari non aveva più ripreso conoscenza.

Ieri, dopo ventuno giorni di lotta contro la morte, è spirato, per arresto cardiocircolatorio.

I funerali si svolgeranno domani a Vernante, con partenza alle 15. Attilio Bertaina era sposato da una decina di anni con Irma Migliore (casalinga, sorella di un ferroviere) e aveva due figli in tenera età: Marco di sei e Alberto di tre anni.

Era dipendente delle ferrovie da quindici anni, con mansioni di capotreno. Quella tragica mattina era appena salito, a Vernante, sul Ventimiglia-Cuneo per raggiungere la stazione di Cuneo: avrebbe dovuto guidare il diretto per Torino Stura che parte dal capoluogo alle 11,43.

Nel ricordarlo, gli amici e i colleghi sottolineano soprattutto la sua «serietà professionale».

Sono, invece, migliorate le condizioni di Ernesto Merlo, 37 anni, di Torino, via Chiesa della Salute 27, uno dei passeggeri dell'Aln 668 Ventimiglia-Cuneo scontratosi, all'altezza di [illegible] Barale — tra le stazioni di Robilante e Vernante — con la motrice in prova Aln 663 delle Officine Fiat Ferroviaria di Savigliano. Ricoverato in gravissime condizioni per la frattura del bacino e per un'emorragia interna, i medici si erano riservati la prognosi, temendo per la sua vita. Ora è stato trasferito in un altro reparto e la prognosi è stata sciolta.

Attilio Bertaina

Ancora al Santa Croce sono ricoverati Livio Griseri, di Cuneo, e Dino Gorseriui, di Torino, i due ferrovieri — unici superstiti della motrice [illegible] che, secondo le prime indagini [illegible] magistratura, avrebbe causato il disastro — piantonati dai carabinieri e dai poliziotti perché in stato di fermo.

Entrambi [illegible] stati sottoposti giovedì a un nuovo intervento chirurgico, che sarà ripetuto questa mattina.

Pier Paolo Luciano

Rinuncia dell'architetto Amenta

Un mobiliere (dc) sindaco di Borgo

E' Angelo Beltramo, 48 anni - Chiarimento in Consiglio comunale dopo le vivaci polemiche

[illegible] SAN DALMAZZO — «*E' un peso tremendo questa candidatura maturata in un lampo,* [illegible] *cercherò di sopportarla stando al di sopra delle parti*». Così, in un'aula gremita di gente, Angelo Beltramo, [illegible] anni, democristiano, mobiliere di professione, presidente [illegible] zona degli artigiani, si è presentato come nuovo sindaco di Borgo San Dalmazzo.

E' stato eletto con i voti del quadripartito dc, psi, psdi, pri, dopo che l'architetto [illegible] Amenta, designato inizialmente dal partito di maggioranza relativa alla poltrona di primo cittadino, aveva confermato l'intenzione di [illegible] porre la propria candidatura a sindaco.

«*Sono stato vittima di un linciaggio morale che non ha precedenti* [illegible] *storia di Borgo, sono stato scambiato per un delinquente, per un criminale*», ha esordito Amenta, «*ma questa sera posso dimostrare che quando sostenevo di non essere al corrente di un procedimento giudiziario nei miei confronti ero in buona fede. Ho documenti del casellario giudiziario di Cuneo e della pretura di Ventimiglia che confermano che mai ho ricevuto comunicazioni o notifiche. E c'è di più: quando i vigili urbani, dopo un sopralluogo, ai fabbricati "Habitat 2000 e 2001" di regione Nervia, sporsero denuncia per presunte irregolarità edilizie* [illegible] *pretura di Ventimiglia io non* [illegible] *ancora assunto la carica di direttore dei lavori del cantiere, ero semplicemente il progettista*».

Un'affermazione che ha colto di sorpresa gli stessi consiglieri del quadripartito e che ha convinto per primi i socialisti (i più perplessi sul comportamento da tenere) a chiedere ad Amenta di rivedere la propria posizione. C'è stata una sospensione della seduta, ma alla ripresa Edoardo Amenta ha confermato la sua intenzione: «*Ringrazio per la solidarietà e per la stima; preferisco, però, confermare* [illegible] *decisione*».

Prima, il consigliere liberale Lelio Rubino aveva precisato che nella richiesta di ritiro della candidatura [illegible] Amenta «*non c'era niente di personale, soltanto l'esercizio* [illegible] *diritto-dovere* [illegible] *denunciare ogni presunta irregolarità*».

[illegible] riunione si è conclusa con l'elezione degli assessori: quattro effettivi — Mario Parola (psdi), Maurizio Zamprogna (psi), Franco Lessan (pri) e Ezio Pepino (dc) — e due supplenti, Carlo Armellini (psdi) e Sebastiano Forneris (psi).

p. p. l.

Angelo Beltramo

Aggressione ieri mattina nei pressi della regione Crociera

Rappresentante di preziosi rapinato a Barge: 60 milioni

Inseguito dai banditi, che hanno sparato in aria colpendolo poi col calcio di una pistola

BARGE — Alberto Marchionni, 56 anni, rappresentante di preziosi, domiciliato a Torino in via Cesare Correnti e abitante a Barge in regione Crociera, è stato vittima ieri mattina, verso le 9 di una rapina, che ha fruttato ai malviventi un bottino di circa 60 milioni di lire in gioielli. Il rappresentante, mentre percorreva la provinciale che dalla frazione Crociera conduce a Barge a bordo della sua auto, un'Argenta, si è accorto di essere seguito a poca distanza da un'altra vettura, con a bordo tre [illegible] con il volto coperto con passamontagne.

Per evitare il pericolo, ha [illegible] all'inseguimento dei banditi, aumentando la velocità e cercando di seminare la Volvo dei banditi che inseguiva la sua Argenta. Dall'automobile però, i rapinatori hanno esploso alcuni colpi di pistola che fortunatamente non hanno raggiunto l'auto del rappresentante.

La corsa è durata pochi minuti: raggiunto dai tre banditi il Marchionni è stato costretto sotto la minaccia delle armi a salire a bordo della Volvo, malmenato e colpito con i calci delle pistole.

I tre rapinatori (di cui il Marchionni non è riuscito a fornire una descrizione particolareggiata, anche se si ritiene che siano giovani) si sono impadroniti del campionario dei gioielli e sono fuggiti a bordo della loro auto, abbandonando il rappresentante ferito e sanguinante. Secondo le prime testimonianze, i rapinatori si sarebbero diretti verso la pianura del Saluzzese.

p. l. r.

Uccise per errore l'agente: condannato

Un anno ad un carabiniere di Pietraporzio

CUNEO — Un anno di reclusione, con la condizionale, per «eccesso di legittima difesa», il risarcimento dei danni (quindici milioni di lire) ai genitori, costituitisi parte civile. Così il tribunale di Cuneo ha condannato l'altra sera, dopo un lungo dibattimento, il carabiniere Ivo Catanzaro, 38 anni, accusato di aver ucciso, per un equivoco durante un controllo stradale, il poliziotto Sergio Zucco, 26 anni, della questura cuneese, scambiato per un bandito.

Il carabiniere, assistito dall'avvocato Pasi, ha presentato appello contro la sentenza: per il militare la disgrazia fu dovuta soltanto a fatalità.

Così, in aula, è stata rievocata quella [illegible] vicenda avvenuta l'undici settembre di sei anni fa, a Moiola, in Valle Stura.

Quel giorno sia i carabinieri sia la polizia erano alla caccia di alcuni banditi che avevano compiuto varie rapine a uffici postali. Il carabiniere Catanzaro (in servizio all'epoca alla caserma di Pietraporzio) e il poliziotto Zucco erano in borghese, per accertamenti, insieme con alcuni colleghi.

I carabinieri notarono una macchina che fu giudicata «sospetta» e che era stata più volte vista circolare in vallata. Si avvicinarono per identificare il guidatore, che era poi il poliziotto Sergio Zucco. La tragedia si consumò improvvisa: il carabiniere avvicinatosi alla vettura sparò un colpo di pistola che colpì alla testa il poliziotto. Sergio Zucco (sposato, padre di una bambina nata pochi mesi dopo la morte) prima di essere trasportato all'ospedale di Novara, raccontò di aver fatto solo un piccolo movimento per qualificarsi, senza alcun [illegible]pello.

Morì il 27 settembre. **l. g.**

Sono previste sei udienze, dieci persone sul banco degli imputati

Sarà celebrato dal 16 ottobre il processo per l'esplosione all'ospedale di Mondovì

MONDOVI' — *Si svolgerà a ottobre, in sei udienze, il processo a carico dei presunti responsabili dell'esplosione che il giorno di Santo Stefano dell'81 avvenne in un'ala dell'ospedale, uccise due operai, ne ferì altri sette.*

Il calendario delle udienze è stato reso noto dal presidente del Tribunale di Mondovì, Carlo Marogilo, che presiederà la corte durante il processo che si svolgerà negli ultimi tre mercoledì e giovedì di ottobre: il 16, 17, 23, 24, 30, 31.

Al banco degli imputati ci saranno dieci persone che dovranno rispondere di accuse gravissime: omicidio plurimo colposo; disastro colposo; lesioni plurime colpose e alcuni di falso ideologico e omissione in atti d'ufficio.

Dei [illegible] *imputati sette sono monregalesi: l'attuale presidente dell'Usl e sindaco di Bastia Giuseppe Ferrua;* [illegible] *presidente dell'ospedale Francesco Morucco; l'ex presidente dell'Usl Lucia Galfré Billò; l'insegnante architetto Lorenzo Bertone; i funzionari dell'Usl Michele Longobardi e Aldo Cortamogna; l'idraulico impiantista Gianfranco Palladidino.*

Gli altri imputati [illegible] *Claudio Nardi, Giacomo Garioni e Antonio Sciortino rispettivamente responsabili dell'associazione nazionale controllo combustione col*[illegible] *(Ancc) e di due ditte fornitrici di parte degli impianti esplosi.*

Con l'inizio del processo e il rinvio a giudizio di questi dieci imputati viene definitivamente accantonata l'ipotesi dell'attentato terroristico, della bomba che secondo alcuni periti e i legali di molti degli imputati sarebbe stata la causa del disastro.

Il procuratore della Repubblica Giancarlo Allegri prima, e i giudici istruttori Riccardo Realini e Rodolfo Magri successivamente, hanno di fatto escluso questa ipotesi optando per quella dell'incidente causato da una serie di errori, di negligenze: la progettazione del locale di stireria nel seminterrato dell'ospedale; la costruzione delle apparecchiature esplose; l'entrata in funzione dell'impianto senza le necessarie autorizzazioni.

Con ogni probabilità in vista del processo verrà modificata l'aula del tribunale attualmente arredata in modo da [illegible] *una presenza molto limitata di persone.*

Durante le sei udienze in aula, oltre ai dieci imputati e ai loro legali ci saranno gli a[illegible] *di parte civile (si sono costituiti i familiari delle due vittime* [illegible] *Odasso e Edoardo Cigliutti, della Regione che chiede il risarcimento dei danni causati dall'esplosione e decine di testimoni, periti, tecnici che dovranno contribuire a ricostruire quel drammatico giorno di Santo Stefano.* **g. m.**

I funerali del professore trovato ucciso

BRIAGLIA — Si svolgeranno oggi alle 15 i funerali di Ivo Asteggiano, 32 [illegible] architetto, consigliere comunale di Briaglia ucciso misteriosamente [illegible] di notte a Chieri.

Ieri pomeriggio i magistrati hanno [illegible] la sepoltura e dall'ospedale di Chieri il corpo di Ivo Asteggiano è stato portato a Briaglia, nell'abitazione dei genitori in via Tetti Ellero.

I funerali partiranno dall'abitazione. La bara verrà portata a braccia, dagli amici, sulla piazza del paese, di fronte al municipio e quindi in chiesa.

Dopo la messa la salma verrà tumulata nel cimitero di Briaglia, nella tomba della famiglia.

(g. m.)

Monchiero — M[illegible] Gazzera, 31 anni, nato a Bra e residente a Monchiero in via Borgonuovo 12, è ricoverato alle Molinette di [illegible] per un incidente. E' stato investito da un'auto nei pressi di casa. E' in stato di coma.

Il del Roero ha puntato su questo particolare frutto dopo il boom delle pesche

Baldissero festeggia le sue fragole con balli, e gare tra i borghi

Sul mercato vengono trattati ogni anno oltre 5000 quintali di prodotto - Si attende una consorziale

Baldissero d'Alba. Le serre che consentono la coltivazione delle fragole come primizia. La raccolta è ora in piena attività. In paese le aziende agricole sono 120

BALDISSERO D'ALBA — Il primo messaggio è il profumo, dolce ma discreto, delicato e inconfondibile come il corrispondente che vola, senza impregnarla, l'aria lungo che salgono al paese.

Tra Sigola e Baroli, le fragole occhieggiano seminascoste tra le foglie (la produzione sotto serra a metà giugno è praticamente esaurita) e già sistemate, di un verde che si sforza a imitare la natura, nelle cassettine, riempiti in ore di duro lavoro a schiena piegata.

Nella breve stagione delle fragole la raccolta coinvolge uomini e donne di ogni età: senza quei cillari punteggiati di rosse palline granulose, molte delle 120 aziende agricole di Baldissero — 70 quali sono da pensionati — non potrebbero reggere neppure come vita complementare.

E' grazie a questa coltura specializzata e in minor misura ai frutteti che il paese (1025 abitanti, due sole industrie, 35 imprese artigiane, commerciali), se notevolmente interessato dal fenomeno del part-time, non è diventato un dormitorio per pe e manifesta una sua vivacità.

La Pro loco, ricostituita tre anni fa, ha un centinaio e è il principale punto di riferimento di varie iniziative, tra cui spicca la sagra della fragola che (sabato) al suono dell'orchestra folk».

Il della manifestazione coincide giornata domani (domenica). Sono in programma alle 9 la tredicesima edizione «Marcia delle fragole», camminata campestre non competitiva di 7 chilometri medaglie d'argento per tutti, una podistica per ragazzi e 20,30 la tradizionale grande fragolata in piazza, seguita da un trattenimento danzante.

Sabato prossimo 20,30 in poi il circolo Acli la terza edizione «Borghi senza frontiere» concluderà gra, e rappresenterà la prima uscita pubblica della nuova dirigenza della Pro loco, guidata dopo il rinnovo direttivo presidente Gianfranco Bertello, affiancato segretario Aldo Colonna e tesoriere Giovanni Binello.

Nuova è anche l'amministrazione comunale, avendo il Consiglio — rinnovato per i quattro quinti — poco sindaco Umberto Soletti, autore importanti ricerche di storia.

e rinfrescate che siano, tutte le interessate al futuro del paese si troveranno a affrontare durante e dopo la sagra un vecchio problema: quello del ortofrutticolo e del consorzio intercomunale costituito dopo aver accertato la volontà della Regione di i finanziamenti ai centri maggiori, come Bra e Canale.

«L'idea di un mercato consortile che serva da sbocco alla produzione di Sommariva Perno, Baldissero e degli altri Comuni ha ormai una lunga storia; è anche stata individuata un'area in località Piano, ma in concreto il progetto è andato avanti», dicono in municipio.

Attualmente il delle fragole si tiene — ogni giorno il sabato, nel pomeriggio — sulla piazza Bassa del paese.

Il prodotto arriva oltre che da Baldissero, da Ceresole, Montaldo e Monteu Roero: lo acquistano commercianti provenienti anche Liguria e dalla Lombardia.

Sul l'anno scorso più di mille quintali di fragole, che conto anche dei mila venduti direttamente, «fuori piazza», confermano il peso di questa coltura nell'economia locale: un indirizzo agronomico che è considerare più dopo le recenti delusioni subite sul fronte del pesco, un'altra coltura importante e ben più antica.

Proprio quest'anno — ricorda la Pro loco nell'ultimo numero del «La lonna» — ricorre il centenario dell'introduzione primi impianti razionali di pe nel Roero, a seguito della drammatica crisi verificatasi nella viticoltura, principale fonte di reddito di quell'epoca, falcidiata da peronospera e filossera.

Il centenario coltura del pesco sarà celebrato a lu convegno dalla Camera di Commercio, ma senza trionfalismi e cercando di capire le ragioni del pessimo andamento dell'annata 84, caratterizzata da quantità enormi di merce invenduta o, pagata pochissimo al produttore, anche perché scadente.

gli operatori dell'Asprofrut, c'è pericolo base di ripetute rienze negative il atore si stanchi della pesca e la metta al bando.

Nessuna preoccupazione genere; invece, sembra aleggiare fragole: che per la sono frutti, che sulle nostre tavole si trasformano più piacevole dei dessert pri, sono al riparo da diffidenze e «disaffezioni». Durano troppo poco stancare, non ne siano abbastanza per la richiesta, piacciono a tutti, anche se a chi esagera fanno venire l'orticaria.

Grazia Novellini

La chiesa parrocchiale di . In questi giorni si stanno completando alcuni lavori di restauri interni e dell'altare

Invito a un itinerario artistico a Baldissero d'Alba

Castelli e belle chiese

Il dei Sommariva subì secoli vari rimaneggiamenti - Conserva torri, merli e resti dell'antica cappella - Una vera curiosità: il «roccolo» del Museo Craveri

NOSTRO SERVIZIO

D'ALBA — I due volumi pubblicati con il titolo «Roero» da Baldassarre Molino e Umberto Soletti, dalla Cassa Rurale di Vezza, ci aiutano a scoprire Baldissero nella componente artistica e monumentale, che è davvero ricca e in.

Cominciamo dal castello, che sorge naturalmente nella parte alta del paese. Le origini risalgono quasi certamente al 1200, quando Guglielmo di Sommariva vendette metà del territorio al marchese di Saluzzo. Altre date salienti nella storia del castello: il 1389 (con Obertino di Baldissero, che acquistò fama di brigante), il 1487 (guerra tra i Savoia e Saluzzo) e il quando danneggiato e occupato da Carlo Emanuele I.

Dopo varie vicende si registra, scrive Baldassarre Molino, *«il consegnamento di Francesco Ludovico Filippi (che ha un terzo del feudo)»*: esso comprendeva *«due piani di stanze, due cantine sotterranee, torre e torretta e partita»*. E' la parte venne ritratta da Gonin nella stampa pubblichiamo qui sotto. Attorno al *«il castello fu quasi completamente fatto ricostruire dal conte Guglielmo Moffa di Lisio, che l'aveva nel dai Colonna. Dopo la morte, avvenuta nel 1877, passò ai Tarta»*.

«L'attuale costruzione — annota Molino — *tutta torri e merli conserva all'interno resti dell'abside dell'antica cappella, con alcuni pitture gotiche, e all'esterno della cinta con la torre e la torretta citate nel »*.

Il libro cita ancora tra i monumenti «civili» il Castellero, legato allo scomparso insediamento di Perno, (*«a picco sulle rocche, tra le cascine del castello e il borgata Gazzi»*) e la scomparsa Torre della Valle.

Per l'architettura religiosa si segnalano di: Santa Caterina d'Alessandria parrocchiale, citata per la prima volta nel catasto 1607; Annunziata e nardino, di fronte alla parrocchiale, trasformata in cinema; Antonino e Maria Maddalena, devastata, di cui rimane soltanto ro: Ss. Rocco e Antonio, e Gioffredo (demolita e sostituita da un pilone); Madonna Ora lungo la strada per Corneliano. contare le chiese scomparse: della Trinità, di San Secondo, San Bernardo e di San Pietro di Alcántara.

vale una visita anche per un «monumento», se così lo si può definire, di zoologico. E' il roccolo per la cattura degli uccelli fatto Museo Craveri di collina dell'azienda agricola Serralunga in località Baroli: capanna che svetta tra gli alberi, tra le chiome, dove gli ornitologi museo attendono gli uccelli di passo per catturarli momentaneamente allo scopo di identificarli, inanellarli e censirli.

Leonardo Osella

I funghi e i tartufi gli altri tesori

BALDISSERO D'ALBA — Fragole e pesche, ma anche funghi e tartufi: non si può dire che questa sia una terra avara per i buongustai. I cercatori lamentano però una progressiva diminuzione di «trifule» e «bulè» a causa sia del degrado ambientale sia delle cattive abitudini di raccoglitori improvvisati.

Dannoso, esempio, è l'abuso zappetta per estrarre i tartufi: meglio che sia il cane a. Quanto ai funghi sarebbero molti di più se il sottobosco fosse curato e se non si sconvolgesse il terreno nel tentativo di individuarli.

Il Roero resta delle preferite dagli appassionati di questa caccia incruenta che ha per bottino porcini e, se si è abili e fortunati, i rarissimi «cucun»» (ovuli).

A Baldissero le più «fungaiole» si trovano intorno al Bric della Rovere, al Bric Rotondo, e in regione Bassa.

Veterani cercatori locali Carlo Binello, Giovanni Signetti, Francesco Basso, Silvana e Riccardo Berbotto.

(g. n.)

Questa stampa di Gonin mostra il castello di Baldissero d'Alba, chiamato anche Casa Colonna, in chiave romantica

Stasera spettacolo con Sandro Giacobbe e premiazione dei vincitori del Concorso La Stampa

Nell'83 Coni 'n bici fu rinviato di una settimana per la pioggia; quest'anno è slittata da domenica 9 a domani per evitare la concomitanza con il referendum (Telefoto Beglino-Cuneo)

E domani la terza «Coni 'n bici» porterà a passeggio i corridori

Partenza alle 9,30 da piazza Galimberti - Al via 2380 appassionati - Tre ore di tempo

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — comincia dalle premiazioni. 20.30, durante lo spettacolo musicale condotto in piazza Galimberti da una troupe di Radiomontecarlo, saliranno sul palco i vincitori del Concorso La Stampa abbinato terza Coni 'n bici

I lettori hanno compilato oltre duemila tagliandi, rispondendo sempre esattamente alle domande sulla storia, il turismo, lo sport della provincia «Granda».

Ugo Armani, via Coppino 21, Cuneo, si è aggiudicato un salotto; Daniela Zago, Malta 14, Torino, videoregistratore: Piero Bortolomasi, Vittorio 13, Cuneo, una bicicletta da corsa «Zilioli»; Raimondo Testa, via Brizio 67 D, Bra, una scopa elettrica. Le quattro biciclette «Legnano» sono per Aldo Brustolon, via Cherasco 65, Cuneo; Cesare Cravero, via Creusa 9, Fossano; Josangela Fantino, via Roma 14, Castelletto Stura; Francesco Lerda, via Torre Allera, Madonna dell'Olmo, Cuneo.

«Vedette» dello spettacolo di stasera sarà il cantautore Sandro Giacobbe.

manifestazione — presentata da Silvia Autaghi, «speaker» Radiomontecarlo — parteciperanno anche l'imitatore Moreno Oggioli, il cabarettista Carlo Cori, il complesso «Lde» e altri artisti.

La terza edizione Coni 'n bici prenderà il via domattina alle 9.30 (ritrovo in piazza Galimberti alle 8.30). I corridori avranno tre ore di tempo per percorrere i 25 chilometri del tracciato.

La cicloturistica passerà per corso Nizza, San Rocco, via Mellana, viale Mistral, Santuario Angeli, viale Angeli, Garibaldi, discesa corso Marconi, via Savona (per Beinette) sino a Tetto Garetto, statale 22, via Tetti Pesio, Torre Acceglio, via Castelletto Stura, Bombonina, borgo San Giuseppe, via Savona, salita piazza Torino, via Roma, arrivo in piazza Galimberti.

Per i veicoli speciali, i bambini e quanti preferiscono un percorso meno impegnativo, c'è l'opportunità, arrivati al Rondò Garibaldi, di proseguire per Lungo Gesso Giovanni XXIII fino a piazza Torino, con ritorno in piazza Galimberti via Roma.

A tutti gli iscritti — si è raggiunta quota — sarà consegnato all'arrivo un «francobollo» ricordo in ottone argentato smaltato; trofei, coppe e gagliardetti per i gruppi più numerosi.

Domani saranno anche consegnati riconoscimenti ai gruppi e alle società con il maggior numero di iscritti alla Coni 'n bici.

La speciale classifica è stata vinta dal Velo Club Tre Valli di Boves, con 300 adesioni. Al secondo posto il Gs Ronchi-Mobili Gastaldi, con 154 iscritti; 3) Cral-Sip Cuneo 141; 4) Polizia stradale 105; 5) Circolo Personale Cassa Risparmio Cuneo 83; 6) Uisp Cuneo 67; 7) Funivie scuola Cuneo 60; 8) Circolo ricreativo Dipendenti Comune di Cuneo 55; 9) San Michele Mondovì 53; Olmense 40.

Giuseppe Grosso

Sandro Giacobbe canta stasera in piazza Galimberti (Tel.)

Domenica 23 giugno dalle 8 alle 20 il centro di Cuneo si riempirà di curiose bancarelle

Un mercato per trovare «Dituttounpo'»

CUNEO — Hanno già ricevuto l'adesione di un centinaio di espositori, ma all'Acop, l'associazione piemontese che raccoglie i collezionisti della Granda, ne molti di più.

Domenica 23 giugno ritorna in città «Dituttounpo», il mercatino delle pulci e del collezionismo più grande della provincia e la caccia per uno spazio cui presentare il meglio della propria merce è aperta fin da ora. Quest'anno «Dituttounpo», dopo il grande successo della prima edizione, cambia sede: parco della Resistenza bancarelle e collezionisti daranno appuntamento via Roma, largo Audiffredi e in contrada Mondovì.

Giovanni Sanino, presidente provinciale dell'Arci-Acop: «Quest'anno, grazie alla disponibilità dell'amministrazione e del comitato commercianti di via Roma occuperemo per tutta la giornata di domenica giugno la via centrale Cuneo vecchia e la più suggestiva strada laterale, quella contrada Mondovì che da tempo è traffico. Anche via Roma sarà chiusa quota 24 traffico: i collezionisti, i curiosi potranno passeggiare liberamente tutta la giornata, preoccuparsi delle macchine e del parcheggio. Quella domenica, poi, grazie alla disponibilità dei commercianti via Roma, rimarranno aperti tutti i negozi, per sollecitare maggiormente l'interesse del pubblico».

«Dituttounpo», seconda edizione, sotto una buona stella: il ottenuto scorso, le oltre cento prenotazioni, l'entusiasmo dei collezionisti sono le basi su cui poggia la prossima edizione. Dicono Augusto Gaudino, Gigi Dotta e Beppe Riccardi, della segreteria dell'Acop: «Ci auguriamo di rinnovare il successo dello scorso: i collezionisti erano arrivati Piemonte, Liguria, Lombardia, dalla vicina Francia con migliaia di visitatori presenti ininterrottamente durante tutta la giornata. Tutti possono partecipare a questo grande mercato dell'usato: commercianti e ambulanti, innanzitutto, ma anche tutti quei privati che vogliono esporre, scambiare, vendere proprio collezione o magari disfarsi vecchie cose, liberando cantine e solai».

Con la presenza massiccia di questi ultimi, «Dituttounpo» cerca il decollo, passando dal tradizionale mercato dell'usato grande Fiera delle meraviglie, con centinaia e centinaia di venditori, dimostrando che Portobello è solo Londra. Confermano all'Acop: «Abbiamo organizzato questo mercatino per vari motivi, innanzitutto perché vogliamo offrire appuntamento davvero provinciale a collezionisti, commercianti, addetti ai lavori. Un punto di riferimento grosse dimensioni per un fenomeno, quello del collezionismo, che cresce giorno dopo giorno nella Granda. vogliamo coinvolgere anche i profani: chiediamo loro di portare in via Roma oggetto anche semplicemente vecchio, che tengono in casa, che potrà trovare un acquirente».

Anche per questo la caccia all'oggetto è già incominciata.

Luigi Sugliano

Un'immagine scorsa edizione del mercatino delle pulci (Telefoto Cuneo)

Boves: festa del rododendro

BOVES — Migliaia di persone si raduneranno domani nella conca del Rododendro per la festa che porta il nome di questo fiore particolarmente diffuso alle pendici della montagna Bisalta.

La manifestazione è stata organizzata da un'associazione di partigiani con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Boves.

INQUINAMENTO Spiagge pulite e acque limpide rischiano di sopravvivere soltanto sui depliant turistici

Discarica di Arziglia parola alla procura

La capitaneria di Sanremo ipotizza due reati a carico della giunta di Bordighera - Sospensione dei lavori - Pericolo per il porticciolo

BORDIGHERA — La Capitaneria di porto di Sanremo ha [illegible] un rapporto alla Procura della Repubblica di Sanremo, nel quale si ipotizzano [illegible] a carico dell'amministrazione comunale di Bordighera: danneggiamento del patrimonio tutelato dallo Stato (decreto Galasso) e inosservanza di un ordine dell'autorità marittima. La denuncia, che chiama in causa il sindaco, Renata Olivo, si riferisce alla discarica realizzata un paio di mesi fa in località Arziglia, a levante della Città delle palme.

Nello stesso tempo il comandante del porto di Sanremo, Capitano di vascello Carlo Falcicchio, ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori mentre il comando del porto di Imperia ha revocato la concessione che autorizzava la formazione della discarica.

Secondo gli intendimenti dell'amministrazione comunale di Bordighera, il terrapieno avrebbe dovuto creare [illegible] il rispetto per il vicino campo sportivo dell'Arziglia e, nello [illegible] tempo, proteggere le spiagge del Lungomare Argentina. I permessi concessi dalle autorità marittime, prevedevano, per il momento, il deposito del materiale di risulta, proveniente da scavi soprattutto di carattere edilizio, sul terreno demaniale, proprio al confine con la battigia, [illegible] in mare.

Soltanto in un secondo tempo, dopo la creazione di una opportuna barriera di protezione di scogli, la terra sarebbe [illegible] spinta in mare e spianata. Ma a quanto [illegible] non è stato così. Molti camion, infatti, hanno scaricato direttamente in mare e i risultati si sono visti immediatamente: acqua [illegible], fangosa, da un capo all'altro del [illegible].

Da una parte gli indipendenti dell'Unione Cittadina (Giacomo Ganduglia, Ulderico Verrando e Carlo Bonino) che, in una interpellanza diretta al sindaco, sottolineano i disagi provocati alla balneazione dalla presenza del fango aggiungendo che «i lavori si dovevano, comunque, interrompere il 31 maggio»; dall'altra il delegato alle spiagge, Osvaldo Possamai, dc, che ricorda [illegible] «un intervento andasse in ogni [illegible] fatto per tentare di salvare la balneazione».

Il comando del porto di Sanremo, nella sua denuncia all'autorità giudiziaria, fa notare che la presenza della discarica, non controllata, potrebbe provocare un interramento del porticciolo turistico e della foce del torrente Sasso.

Gian Piero Moretti

Renata Olivo

Troppi scarichi e anche il mare rischia l'agonia

SANREMO — Il mare della Riviera di Ponente è in agonia. Le discariche abusive in mare, senza alcuna protezione, continuano ad aumentare.

D'inverno, molto spesso, dopo le mareggiate e d'estate anche in condizione di calma, si verifica, lungo il tratto di mare della costa imperiese, un intorbidimento formato da lunghe strisce di colore giallo. E' il segnale di un inquinamento marino [illegible] gli esperti definiscono [illegible] terzo tipo, prodotto [illegible] discariche in mare di terra e terriccio. Discariche che per la maggior parte sono abusive, dovute alla difficoltà incontrata [illegible] zona, tutta collinosa, di trovare terreni idonei allo scarico sul territorio.

Per la maggior parte si tratta di materiale proveniente da terreni adibiti a coltivazioni di fiori. Questo tipo di coltura [illegible] di fertilizzanti, di antiparassitari e diserbanti, sostanze che attraverso le discariche raggiungono in grossa quantità l'ambiente marino. Avviene in questo modo un doppio inquinamento. Sono noti quelli prodotti dalle acque nere. Meno noto è il terzo inquinamento quello dovuto alla terra di risulta dagli scavi [illegible] opere pubbliche o di edilizia privata.

La terra gettata senza alcuna protezione in mare, una volta in acqua si solidifica al punto di creare uno strato [illegible] che distrugge completamente la flora marina. Lo sanno i marinai: a gettare l'ancora in questi fondali è impossibile ottenerne la presa.

Tutto è incominciato con la costruzione dell'autostrada Savona-Ventimiglia e con il boom edilizio degli anni 50 e 60. Per costruire l'autostrada (133,500 Km.) sono stati scavati 34 milioni e 65 mila metri cubi di materiale, per la maggior parte terroso, che è stato gettato in mare, senza protezione, lungo tutta la costa. Di questi ben 5 milioni [illegible] mila e 500 mc sono finiti in mare lungo la costa della provincia di Imperia.

Renato Olivieri

A Ventimiglia in funzione nuovi scarichi della fogna

In due zone si dovrebbe risolvere il problema dell'inquinamento - Molte spiagge della città sono sporche - Il problema delle imbarcazioni da diporto

VENTIMIGLIA — I nuovi scarichi fognari di Ventimiglia sono entrati in funzione. Lo ha comunicato ufficialmente ieri l'amministrazione comunale. La stagione balneare 1985, visto che una delle principali cause d'inquinamento è stata eliminata, dovrebbe presentarsi sotto buoni auspici.

Il risanamento delle acque prospicienti la battigia ha richiesto un lavoro particolare ed è [illegible] iniziato oltre un anno fa.

Con il prolungamento della condotta a mare saranno eliminati gli inconvenienti che si verificavano in via Dante, a ponente della città, e nella frazione Latte, dove praticamente i liquami finivano a pochi metri dalla spiaggia. La tubazione che sfociava a Latte è stata inoltre collegata ad un collettore subacqueo. Il tasso d'inquinamento del mare, in queste due zone, dovrebbe diminuire.

«Quest'opera — ha spiegato il sindaco Aldo Lorenzi — ha richiesto dei tempi piuttosto lunghi. Sono state utilizzate tecniche d'avanguardia per poter [illegible] questo risultato. Durante i lavori [illegible] state infatti impiegate particolari macchine di fabbricazione svedese».

Se il mare [illegible] meno sporco, la spiaggia lo è ancora. A Ventimiglia l'arenile è lungo circa [illegible] chilometri. [illegible] stati realizzati lavori di ripascimento e moli di protezione ma la sporcizia regna sovrana [illegible] ovunque.

Ammassi di rottami portati [illegible], rifiuti vari lasciati sul litorale, non offrono [illegible] una buona impressione al turista. *«Si sta provvedendo* — ha affermato Lorenzi — *ma ci vuole un po' di pazienza, visto che il litorale è lungo. E' chiaro però che se i bagnanti non ci danno [illegible] mano, e continueranno [illegible] comportarsi in modo incivile, le spiagge pulite non è possibile averle».*

In questi giorni il [illegible] installando alcune docce pubbliche nel tratto di spiaggia non riservato agli stabilimenti balneari. Ventimiglia, oltre ad avere forse il più alto indice di spiagge libere della provincia, vanta però anche il triste record della sporcizia. In nessun'altra località dell'imperiese le spiagge [illegible] così preda del degrado.

Infine il problema delle barche. Sono sparse qua e là specie sotto la passeggiata a [illegible]. Nonostante alcuni sforzi per tentare di riunirle in un posto unico, le imbarcazioni continuano [illegible] pare l'arenile in modo disordinato e caotico. Spesso bisogna [illegible] un varco tra i natanti e i pescatori dilettanti, per recuperare un posto al sole.

Si comunica che il mare da [illegible] a Ventimiglia [illegible] più inquinato, ma tanti altri problemi tipicamente estivi devono ancora essere risolti.

[illegible] Merlo

Oggi a Diano i funerali del giovane annegato

DIANO [illegible] — Saranno celebrati questo pomeriggio, alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Diano Marina, i [illegible] di Luciano Palmieri, 30 anni, annegato sabato scorso nelle acque di Oneglia, in prossimità dello scoglio «Galeazzone».

Il mare ne ha restituito il corpo soltanto dopo cinque giorni. A compiere il ritrovamento è stato un pescatore di Imperia, nella zona fra Diano e Oneglia, situata a circa trecento metri a levante del punto dell'annegamento.

Arma di Taggia [illegible] contro la droga

[illegible] DI TAGGIA — *«Emarginazione e tossicodipendenza: uniti contro la droga».* E' il tema di un incontro-dibattito in programma domani mattina alle 9,30 al cinema Capitol di Arma di Taggia, organizzato da *«Il Nostro»*, gruppo di volontari che lavora per il recupero dei tossicomani.

L'appuntamento, che coincide con l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione, in via San Francesco 233 b (tel. 42121), vuole essere soprattutto un occasione di informazione e confronto con la popolazione, le forze sociali

E' entrata in vigore la viabilità estiva nel quartiere del Porto

Borgo Marina di nuovo divisa

L'unica porta di accesso adesso è via Boine - I sensi unici e dove è possibile parcheggiare - Molte critiche al progetto - Risponde il consigliere delegato Antonio Di Marco

IMPERIA — E' entrata in funzione solo da pochi giorni, ma già sono cominciate discussioni e polemiche: la nuova viabilità estiva di Borgo Marina divide il quartiere.

L'unica porta [illegible] è attraverso via Boine, che si può percorrere in senso unico, in discesa. Dalla parte opposta, il divieto di transito, per chi arriva da Oneglia, è posto alla confluenza tra via San Lazzaro e via Pirinoli. E' prevista anche una circolazione interna: giunte all'altezza della chiesetta «Maris Stella», le auto possono proseguire normalmente lungo via Scarincio, in direzione di Oneglia, oppure addentrarsi in senso unico lungo via S. Antonio, piazzetta S. Antonio e rientrare quindi nella direttrice via Boine-via Scarincio.

Una soluzione con tanti pro e contro: presenta dei vantaggi, ma apre anche grossi problemi.

Gran parte del traffico proveniente da Oneglia si convoglia nell'«imbuto» di via Pirinoli. *«Nelle ore di punta, per poter percorrere poche centinaia di metri, si impiega anche mezz'ora, al semaforo posto alla sommità della strada, spesso si resta bloccati anche col verde; sull'Aurelia si forma una colonna continua e manca lo spazio per immetterci, per tutta l'estate dovremo sopportare smog e rumori»*: [illegible] queste le lamentele più frequenti tra gli abitanti della zona.

Molti suggeriscono di lasciare tutto invariato, ma esistono anche altre proposte. *«Per chi arriva da Oneglia, si potrebbe concedere il transito fino all'altezza [illegible] chiesetta, almeno per i residenti, col vantaggio di decongestionare in parte via Pirinoli. Un'altra proposta, fatta da tempo all'amministrazione comunale, è la realizzazione di alcuni dossi nei pressi della strettoia di via S. Antonio per costringere a [illegible] procedere a velocità molto ridotta. La zona è frequentata da molti bambini e, specialmente d'estate, i rischi di incidenti stradali aumentano»*, ha detto Loredana Brizio, presidente del [illegible] «Borgo Marina».

Sulla questione, è intervenuta anche l'Associazione «Amici di Borgo Marina», che aveva affidato a un computer il compito di raccogliere ed elaborare i pareri della gente sui principali problemi del quartiere.

La parola al consigliere delegato alla viabilità, Antonio Di Marco: *«Definiamola pure la soluzione "meno peggiore", ma che altro si può fare? Il [illegible] unico ci permette di recuperare lungo via Boine una settantina di posti auto che, per la Marina, rappresentano un grosso sfogo. Via Pirinoli sempre intasata? La verità è che molti abitanti di Porto usano la macchina per andare alla spiaggia o pretendono di trovare posteggio proprio sotto casa. Poco prima di via Pirinoli, [illegible] Oneglia, si notano a ogni ora dei posti vuoti, ma fare quattro passi a piedi sembra diventato un sacrificio insopportabile.*

I vigili urbani hanno intensificato i controlli che si protraggono ogni sera sino alla mezzanotte.

Maurizio Fico

Domani processione e regata dei [illegible]

A Imperia si festeggia il patrono dei marinai

IMPERIA — *In questi giorni, alla Marina, sono in corso i festeggiamenti di S. Antonio, patrono dei marinai e della borgata.*

Anche stasera, a partire dalle 19, si apriranno gli stand gastronomici: tra le numerose specialità, minestrone alla ligure, sardine ripiene e muscoli. Domani mattina, alle 9, processione (con l'antico stendardo di S. Antonio, restaurato e restituito alla «Maris Stella»), con partenza dalla chiesetta. La processione, con la statua di S. Antonio, raggiungerà il duomo di Porto Maurizio. Nel pomeriggio, alle 17,30, esibizione di piccole imbarcazioni radiocomandate, nello specchio di mare alla radice del molo lungo. Alle [illegible] prenderà il via la regata dei gozzi.

Alla sera, processione e tradizionale illuminazione del mare, con migliaia di lumini sulle onde. Chiuderà la serata un concerto della banda comunale «S. Cecilia». E' previsto anche il lancio di una corona d'alloro, a ricordo di tutti i caduti in mare di Imperia.

m. f.

Condannati a un anno e due mesi

Sanremo, picchiarono vicino: dalla finestra molestava le ragazzine

SANREMO — In due pestarono a sangue un uomo che si era denudato di fronte ad un gruppo di ragazzine. Poi, non contenti di ciò, gli rovesciarono sul ventre dell'olio bollente procurandogli terribili ustioni. *«Fra quelle bambine c'era anche mia sorella»* disse uno dei due alla polizia. Era il maggio del 1978.

Ieri sono comparsi davanti ai giudici del tribunale per rispondere di lesioni gravi. Alla sbarra Bruno Rossi, 32 anni, via D'Annunzio 15 (recentemente condannato per droga) e Andrea Colletti, 29 anni, via Galilei 57. Sono stati condannati a un anno e due mesi di reclusione. Il pm aveva chiesto per entrambi 18 mesi di carcere.

Inizialmente era stato rinviato a giudizio anche Francesco Taggiasco, 40 anni, via [illegible] 47, la vittima dell'aggressione. Ha beneficiato di una amnistia ed è comparso in aula nella sola veste di testimone e [illegible] lesa.

I fatti. Colletti, rientrando in casa, assieme al Rossi, aveva saputo dalla sorella quattordicenne che un uomo si era affacciato ad una finestra del palazzo di fronte e si era denudato abbandonandosi a gesti irripetibili. I due avevano [illegible] di farsi giustizia ed avevano raggiunto l'abitazione del Taggiasco. Questi era andato ad aprire la porta tenendo in [illegible] una padella sulla quale stava friggendo una bistecca. Lo avevano percosso ripetutamente. Poi gli era finito l'olio addosso, causandogli delle terribili bruciature.

Era stato intenzionale? Non è stato possibile chiarirlo. Rossi e Colletti hanno sostenuto la tesi dell'incidente; Taggiasco quella della terribile punizione.

g. p. m.

S. Stefano per la droga due arresti

[illegible] STEFANO AL [illegible] — Due giovani sposi sono stati arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti dai carabinieri di Santo Stefano al Mare.

Sono Gianluca Marchignoli, 26 anni, e Katia Giovanna Forti, 22 anni, residenti a Bussana in via Castellotti 3 ma da una decina di giorni domiciliati a Pompeiana.

I due sono stati sorpresi mentre vendevano droga ad alcuni tossicomani, in una stradina di campagna in regione Prati a Riva Ligure.

Ranzo, gli intenti della nuova giunta

Il dc Allegro sindaco riconferma scontata

RANZO — Nel centro della Valle Arroscia era già tutto previsto ancora prima delle consultazioni; la lista dc aveva presentato dodici candidati, il gruppo di indipendenti soltanto tre. Giovedì sera al nuovo Consiglio comunale convocato ufficialmente per la prima volta, non è restato che riconfermare sindaco Romano Allegro, leader del gruppo democristiano.

La carica di vice-sindaco è stata assegnata al capo-gruppo degli indipendenti Gian Luigi Deperi. L'altro assessore effettivo è Giovanni Allegro. Della giunta fanno inoltre parte Mauro Deperi e Sergio Bronda, nominati assessori supplenti.

Gli altri consiglieri [illegible] Carlo Alessandri, Battista Allegro, Renato Bonfiglio, Fabrizio De Michelis, Carlo Guido, Vito Moisello, Augusto Ronco, Giovanni Piando (democristiani); Luciano Degola e Alfredo Viaggio (indipendenti).

Romano Allegro, 57 anni, geometra, sposato con due figli, da tempo vive a [illegible] dove esercita la libera professione. E' sindaco di Ranzo dall'80. Spiega: *«In pratica, a grandi linee, è stata riconfermata la passata amministrazione. Questo anche per dare una certa continuità ai programmi intrapresi negli anni scorsi. I progetti in cantiere sono molti, alcuni dei quali ad uno stadio già [illegible]. E' il caso, ad esempio, della costruzione del palazzetto dello sport. Per edificare una struttura così importante per il nostro centro, è già stato realizzato un progetto e studiato un preventivo per i finanziamenti».*

Prosegue Allegro: *«Tra le altre opere che cercheremo di varare vi sono la realizzazione di aree parcheggio nella zona a fondo valle, e il [illegible] pletamento della rete degli acquedotti per acque potabili e irrigue».*

A Ranzo, nei prossimi anni, si spera anche di risolvere il problema delle strettoie lungo la Statale che collega Pieve di Teco con Albenga. Nell'abitato sono diversi i punti critici dove si può transitare soltanto a senso unico alternato.

Romano Allegro

Interessante iniziativa a Bordighera

A scuola imparano il codice stradale

BORDIGHERA — Interessante iniziativa nelle scuole medie di via Dritta a Bordighera dove è stato organizzato un corso teorico e pratico di educazione stradale.

Con la collaborazione dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, degl'insegnanti, del corpo dei vigili urbani, si è svolta un'esercitazione pratica per 150 allievi riguardante quello che avevano studiato in classe. Dalla teoria alla pratica, insomma.

Sulla spianata di capo S.Ampelio, su un percorso disegnato, dove alcuni ragazzi, con cartelli segnaletici hanno indicato come i compagni dovevano [illegible] regolarsi, gli alunni della scuola di via Dritta hanno dato la prova tangibile di avere studiato e avere recepito come ci si deve comportare sui percorsi stradali: i più piccoli in bicicletta, i più grandi in motorino e casco.

Carmela Palamara, delegato alla [illegible] Istruzione, nonché insegnante [illegible] scuola dov'è stato realizzato il programma, ha precisato: *«Questo corso, che è il primo in Liguria ad essere organizzato, dimostra quanto sia valido insegnare agli studenti come ci si deve comportare sulle strade così piene di pericoli».*

Ai migliori classificati è stato consegnato un patentino simbolico come premio. Il capitano Bonelli, comandante dei vigili urbani di Bordighera, ha presenziato con alcuni suoi uomini e ha aderito per l'anno prossimo alla richiesta fatta dalla Palamara, d'inviare alcuni vigili nelle classi, per discutere sull'educazione stradale.

Si è anche appreso che, dato l'esito positivo e l'entusiasmo che ha accolto l'iniziativa, è già stato predisposto perché nell'anno scolastico 85-86 l'esperimento sia allargato a tutti gli alunni delle scuole medie di Bordighera.

l. m.

Sicurezza stradale [illegible] campagna a Sanremo

SANREMO — Circa 400 ragazzi che hanno aderito alla campagna per la sicurezza stradale (incentrata sull'uso del casco) promossa [illegible] «Autoscuole riunite sanremesi», dall'Aci e «sponsorizzata» dalla Banca d'America e d'Italia, hanno partecipato ieri pomeriggio ad una manifestazione al casinò. A tutti è stato consegnato un attestato di partecipazione.

Si tratta di giovani tra i 13 ed i 16 anni che hanno frequentato un corso di educazione [illegible]. [illegible] prevede anche l'omaggio di u[illegible] ai ragazzi [illegible] i 16 anni che si iscrivono [illegible] per ottenere la patente A.

Il Coreco ha bocciato la delibera, il servizio sempre alla «Covi»

Parchimetri, tutto da rifare a Savona solita caccia al posto

In città [illegible] rimaste 651 macchinette - Resteranno invariate le tariffe - In alcune strade [illegible] centro la seconda fila è ormai tollerata - Le [illegible] «carico e scarico»

SAVONA — [illegible] hanno [illegible] facile i parchimetri, almeno a Savona. Attenuata la contestazione delle contravvenzioni (negli anni scorsi non venivano pagate, [illegible] stessa Prefettura appariva [illegible]ntraria, tenuto conto della non provata vigilanza) è la burocrazia, adesso, a farsi sentire.

Il comitato regionale di controllo ha annullato, in questi giorni, [illegible] delibera [illegible] consiglio [illegible] relativa alla concessione, mediante gara a licitazione privata, del servizio alla cooperativa «Covi» di Savona. La motivazione si riferisce, tra l'altro, anche a «eccesso di potere».

La giunta comunale, che continua a essere in carica nonostante il recente rinno[illegible] del Consiglio, tenuto [illegible]che conto che le forze politiche locali sembrano davvero attendere la fine dell'estate per dare vita alla nuova amministrazione, si è subito riunita. [illegible] e deciso di bandire una [illegible] gara, sempre a licitazione privata, per l'assunzione del servizio di sorveglianza [illegible] parchimetri. [illegible] nuovo contratto avrà valore dal momento dell'aggiudicazione dell'appalto sino [illegible] 31 dicembre [illegible].

Tra piazze e vie [illegible] centro cittadino i parchimetri in funzione sono rimasti complessivamente 651, degli oltre mille di qualche anno fa. Ma il numero sembra destinato a scendere [illegible] considerato l'orientamento dell'amministrazione comunale, favorevole all'estensione dell'isola pedonale attorno a palazzo Sisto IV.

La decisione [illegible] annullare la delibera del consiglio comunale è stata adottata dal co[illegible] regionale di controllo probabilmente anche a causa di tutta una serie di proroghe [illegible] alla «Covi», subentra[illegible] da alcuni anni nel [illegible]vizio di sorveglianza dei parchimetri ai dipendenti dell'Acts.

La [illegible] gara a licitazione privata, che la cooperativa «Covi» sicuramente tornerà ad aggiudicarsi, [illegible] avendo concorrenti sulla piazza, così almeno pare, tiene conto delle più recenti disposizioni del Consiglio comunale e per questa [illegible] non vi saranno ritocchi alle attuali tariffe: 400 lire per ogni ora di sosta dell'auto nei parchimetri.

Intanto si aggrava, nonostante la stagione estiva che di solito registra un calo [illegible] traffico urbano, la caccia [illegible] parcheggi. In alcune vie [illegible] doppia fila [illegible] tollerata quasi per [illegible] il giorno, in altre, come via Niella e via Luigi Corsi gli automobilisti sono ormai riusciti a «imporre» la sosta anche sul l[illegible] vietato. Le uniche innovazioni, nelle regole generali del traffico in centro che ancora resistono, sono quelle relative all' «inversione» delle zone riservate allo scarico e carico delle merci.

[illegible] quanti degli autotrasportatori le usano? Si contano sulle dita [illegible] una sola mano, gli altri bloccano gli automezzi davanti al negozio che debbono rifornire, non c'è scampo. In compenso queste zone sono una fonte sicura di guadagno per le [illegible] comunali, trappole autentiche capaci di fornire decine [illegible] contravvenzioni ogni giorno a colpo sicuro. Nel frattempo si tollerano le auto in doppia fila.

Ivo Pastorino

[illegible] Spotorno il torneo [illegible]

[illegible] — Prende il via oggi a Punta Est (all'Alga Blu solo in caso di cattivo tempo) la seconda edizione di «Scacchi mare», torneo open che interesserà i turisti della riviera savonese sino ad agosto.

Sono in palio ricchi premi e la manifestazione, organizzata dalla Società scacchistica savonese, è patrocinata da «La Stampa-Cronache [illegible] Liguria». (s. d.)

Processo Teardo: anche ieri c'è stata un'altra lunga udienza

Storie di minacce e pressioni in aula drammatici confronti

Commemorato l'avvocato Failla - L'ex procuratore Boccia si presenta in aula e si difende - Le deposizioni di Strada, Vignolo e Venturino - Bordero ha immediatamente replicato

[illegible] — Udienza vivace e ricca di novità al processo Teardo. Due testimoni hanno attaccato duramente il gruppo che faceva capo all'ex presidente della giunta regionale, in aula si è presentato l'ex procuratore della Repubblica Camillo Boccia pronto a testimoniare contro le affermazioni fatte l'altro giorno [illegible] un [illegible], mentre l'ex consigliere [illegible] Comune di Loano Maurizio Strada ha chiamato in causa magistrati ed esponenti politici.

L'udienza si è aperta con la commemorazione dell'avvocato Ugo Failla, difensore di Roberto Bordero, i cui funerali si celebrano questa mattina alle 8,15 nella [illegible] di San Gerolamo. [illegible] ha ricordato l'avvocato Fortunato Gustavino ex compagno [illegible] università e commilitone sul fronte greco-albanese.

Dopo una sospensione di cinque minuti, in segno [illegible] lutto il dibattimento è entrato nel vivo.

L'avvocato Emilio Vignolo, chiamato come teste dell'ac[illegible] ha [illegible]: «Se non si fossero seguite le linee direttive della corrente di Teardo, si sarebbe corso il rischio di essere emarginati! Nessuno ti rivolgeva più la parola». E per dimostrare lo «strapotere» [illegible] Alberto Teardo, ha ricordato [illegible] matrimonio che sarebbe avvenuto a Lamezia Terme, in Calabria, dove «c'era gente armata, e dove, secondo il racconto di due miei amici, le cose funzionavano veramente bene Teardo era con loro».

Piersanto Ghigliazza

Quindi è stato chiamato a deporre Maurizio Strada, ex consigliere comunale indipendente di Loano, che, il 3 aprile dello scorso anno, aveva inviato un esposto al giudice Granero sul caso Teardo. [illegible]. Ha detto: «Ho appreso che, dopo che il Coreco [illegible] sospeso l'approvazione della transazione sulle cause sorte per le violazioni edilizie, a Loano si precipitava Roberto Siccardi a richiedere denaro a tutti gli impresari interessati, [illegible] ad incassare circa 80 milioni. [illegible] incasso avvenuto, l'avvocato Massa, ora deceduto, membro del Psi, avrebbe votato a favore [illegible] delibera».

Il presidente Avolio gli ha chiesto spiegazioni. Strada [illegible] risposto: «Particolari [illegible] fatto dovrebbero essere domandati all'avvocato Angelo Nari, che in quel tempo tutelava gli interessi del Comune, ma in combutta con [illegible] impresari. Altre cose potrebbero essere aggiunte dal dottor Filippo Maffeo, pretore di Albenga, che allora era praticante nello studio di Nari e che comunque ben si guardò dal partecipare alle riunioni del Consiglio che approvò la delibera».

Il teste ha inoltre aggiunto che secondo lui Siccardi potrebbe avere l'elenco dei corrotti di tutta la provincia.

Sempre secondo Strada «Ghigliazza e suoi colleghi hanno sempre corrotto tutti, compresi gli uffici tecnici. [illegible] sfilano come parti lese [illegible] questo processo. Non nascondo la mia amarezza».

Tra coloro che [illegible] interessati [illegible] transazione [illegible] c'erano Pier [illegible] [illegible]gliazza, Nicolò Elena, [illegible] Dutto e Franco Panizza.

L'avvocato Pier Mario Calabria ha chiesto la convocazione tra i testi dell'avvocato Nari. Durante una pausa del dibattimento, il presidente Avolio ha ricevuto l'ex Procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, chiamato in causa dal dottor Maurizio Grandis. Il presidente ha letto una memoria del dottor Boccia in cui afferma di aver conosciuto e incontrato alcuni degli imputati a manifestazioni pubbliche quando ricoprivano cariche, e [illegible] aver «dato [illegible] a tutte le denunce presentate, comprese quelle, numerose, di [illegible], a carico di diverse persone». Sostiene essere «del tutto privo di fondamento» la noti[illegible] iscritto a logge massoniche, «coperte e non».

Boccia conclude affermando di [illegible] iscritto al Club degli anypetiers (secon[illegible] un rapporto dei carabinieri potrebbe essere una loggia coperta della massoneria), ma [illegible] [illegible] scritto al presidente del club «rifiutando di credere che la notizia sia vera: in quest'ultima ipotesi sarebbe stata carpita la mia buona fede».

L'avvocato Tito Signorile ha chiesto che il dottor Boccia venga sentito. Il pubblico ministero, Michele Russo, [illegible] è opposto, definendo le accuse rivolte al collega «pura fantasia». [illegible] lui si è associato l'avvocato Piola, che [illegible] l'altro ha [illegible]: «Sarebbe un oltraggio alla toga che i giudici vorrebbero coinvolgere in questo process[illegible] di sopra di ogni sospetto».

Il teste Adelio Venturino, consigliere comunale di Albisola Superiore, ha parlato di pressioni morali e di minacce. In particolare, ha ricordato come De Dominicis parteci[illegible] a tutte le riunioni del consiglio comunale. Inoltre il segretario Bordero minacciava di espulsione [illegible] Psi [illegible] osasse mettersi contro alla sua corrente. Bordero ha chiesto ed ottenuto di poter rispondere alle accuse. E' stato un vivace scambio di opinioni: più che un'aula di tribunale, la sala sembrava una sede di un partito politico.

Gian Paolo Carlini

Finale Ligure nuovo fiduciario Assomutilati

FINALE L. — Il sig[illegible] Giuseppe Pesce di Finale Ligure [illegible] il nuovo fiduciario dell'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra per tutto l'entroterra. Pesce succede al [illegible]. Pietro Bertolone che aveva dovuto rinunciare per motivi di [illegible].

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Teardo-bis, [illegible]

SAVONA — L'ex amministratore [illegible] Comune di Borghetto Santo Spirito, Roberto Roveraro, arrestato nell'84 in seguito alle indagini per il Teardo-bis, è stato posto ieri in libertà provvisoria.

Roveraro [illegible] attualmente agli [illegible] domiciliari. Lo ha reso noto il suo legale di fiducia, Angelo Nari; l'esponente politico è accusato, [illegible] ad altre persone, di aver messo in atto operazioni illecite, a proposito [illegible] un'area immobiliare.

Tutti i protagonisti della vicenda sono in libertà. Sono [illegible] in corso indagini. (m. nu.)

Savona, catturato spacciatore

SAVONA — Grazie allo spirito di osservazione del [illegible]resciallo Pino Piras, un presunto spacciatore è finito in carcere. Il sottufficiale della mobile stava passeggiando per il centro quando ha visto Stefano Vescio, 24 anni, Savona, via Chiavella 4/1, passare due bustine di droga (circa 1 grammo) ad un tossicomane.

Piras ha bloccato immediatamente il giovane e l'ha portato in questura. Negli slip, Stefano Vescio aveva nascosto altre [illegible] di stupefacente. (m. nu.)

Quiliano, [illegible] fracassoni

QUILIANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona ha concesso gli arresti domiciliari a Giuliano Orifio, 57 anni, abitante a Quiliano in via Roma, arrestato mercoledì sera [illegible] l'accusa [illegible] personali gravi, sparo in luogo pubblico e detenzione di arma sprovvista di numero di matricola.

In preda a una crisi isterica ha esploso un colpo di carabina ad aria compressa contro uno studente di 15 anni, Marco Mandarà.

Orifio era irritato dal rumore delle moto che transitavano davanti a casa sua. Quando è passato Mandarà in sella a una Vespa ha perso il controllo e ha sparato. (m. nu.)

Savona, elicottero [illegible] panne

SAVONA — Un elicottero della [illegible]ina Militare che stava sorvolando Savona a causa di una improvvisa avaria è stato costretto a un atterraggio di emergenza nel piazzale dello svincolo autostradale di Savona.

I quattro uomini d'equipaggio hanno lanciato l'Sos. In soccorso del velivolo sono giunti poco dopo altri due elicotteri con a bordo dei tecnici. (g. p. c.)

Autonomi scioperano nelle prime due ore del turno

Da Savona a Cairo lunedì niente bus

SAVONA — [illegible] aggrava il [illegible] di ferro tra l'Acts e gli [illegible] della Faisa-Cisnal. Da lunedì il personale aderente a questo sindacato, che in Valbormida [illegible] un certo seguito, effettuerà due ore [illegible] sciopero non più a fine ma a inizio di turno. Il che significherà disagi notevoli soprattutto per i pendolari.

«Speriamo nella loro comprensione, noi stiamo pagando di tasca nostra queste agitazioni ma siamo nel giusto, tant'è vero che anche lavoratori aderenti ad altri sindacati incominciano a partecipare spontaneamente all'agitazione» sostengono gli autonomi.

Tutto è cominciato ai primi del mese, con i nuovi orari e percorsi adottati dall'Acts sulla linea Cairo Montenotte-Savona. Le intenzioni [illegible] quelle di migliorare i servizi e accrescere la produttività, se[illegible]do gli autonomi si è creata una situazione insostenibile dovuta ai soli 5 minuti di sosta concessi per ogni 55 minuti di servizio effettivo.

Spiegano: «Su una linea come quella da Savona a Cairo gli inconvenienti sono frequenti. In questi giorni, ad esempio, [illegible] perfino verificato un fenomeno [illegible] nebbia fuori stagione».

Proteste anche da parte di gruppi [illegible] pendolari, specie tra i dipendenti della 3M Italia di Ferrania. In una lettera aperta dicono: «Siamo sorpresi della soppressione della [illegible] [illegible] tra la stazione ferroviaria di Ferrania e [illegible] stabilimento alle 7,50 di ogni mattino. Questo servizio era operante [illegible] circa [illegible] anni e ci sembra di ravvisare [illegible] parte dell'Acts un servizio lesivo e scorretto negli interessi dei lavoratori. Chiediamo il ripristino [illegible] vecchio orario.

Per stamane Gabriele Caravatti, presidente dell'Acts, ha preannunciato una conferenza stampa. Forse qualcosa si muove nella controversia. g. p. c.

La Fulc [illegible] civile [illegible] Stoppani

ARENZANO — La Fulc regionale, l'organizzazione unitaria dei chimici, ha presentato ieri mattina a Genova, a palazzo di giustizia, la costituzione di parte civile nell'inchiesta avviata tempo fa dalla magistratura per la morte di tre lavoratori avvenuta, secondo l'accusa, a causa di malattie professionali provocate dalle sostanze tossiche lavorate alla «Stoppani».

L'azienda, che produce cromo, conta [illegible] dipendenti. Con la Fulc si è schierato anche il consiglio di fabbrica [illegible] stabilimento. Alcune comunicazioni giudiziarie sono state già inviate a suo tempo ad altrettanti dirigenti.

Spiega il segretario regionale della Uilcid, Gianni Cadel: «Abbiamo voluto in questo modo seguire da vicino l'evolversi di questa vicenda. Vogliamo che sia fatta piena luce sui tre operai morti di cancro. Purtroppo i pericoli potrebbero [illegible] ancora presenti in fabbrica». m. nu.

La decisione del comitato della provincia di Savona

I precari [illegible] bloccano scrutini della maturità

SAVONA — Continua il blocco degli scrutini da parte degli insegnanti precari della provincia di Savona. Saranno escluse dall'agitazione solo [illegible] terze classi degli istituti medi inferiori, le quinte dei licei scientifici e dei «tecnici» e le terze dei licei classici. Questa decisione è stata assunta dal comitato precari per non danneggiare in modo grave gli studenti che dovranno affrontare la maturità.

Al contrario, sono tuttora fermi gli scrutini delle altre classi: gli insegnanti hanno confermato il blocco anche per i prossimi giorni. I presidi hanno ricevuto un «telex» dal provveditorato in cui viene autorizzata ufficialmente la sostituzione degli sciope[illegible]. Chi, fra i docenti di [illegible]lo, si rifiuterà di presenziare agli scrutini, potrebbe rischiare gravi sanzioni da parte delle autorità scolastiche.

In ogni caso i precari proseguiranno gli scioperi, sino a quando il ministero della Pubblica Istruzione non affronterà in modo serio la vertenza.

Misterioso, in questa fase, il comportamento dei sinda[illegible] scuola, che rischia di perdere iscritti e simpatie persino fra i docenti di [illegible]: Cgil, Cisl e Uil non avrebbero ancora, secondo il Comitato, [illegible] iniziative [illegible] lotta.

Dicono i precari: «Al di là del fatto di condividere o no i motivi [illegible] "blocco" i sindacati sembrano tollerare [illegible] fatto le sostituzioni. m. nu.

[illegible] Albenga [illegible] i disagi sono contenuti

ALBENGA — *Lo sciopero dei professori precari — che avevano preannunciato di astenersi dagli scrutini di fine anno — grazie ad una applicazione «morbida» non sta producendo i disagi che si temevano.*

E' stata innanzitutto sbloccata l'estensione degli scrutini per gli alunni che dovranno sostenere gli esami (le [illegible] medie e le quinte classi delle medie superiori) mentre pare che lo sciopero possa essere revocato già da lunedì 17 giugno in attesa dell'incontro che i sindacati confederali avranno a Roma il 20 giugno col ministro Falcucci.

Nell'estremo Ponente savonese — salvo l'eccezione della scuola media statale Mameli di Albenga — è stato disatteso l'invito del ministro di procedere alla sostituzione degli scioperanti con insegnanti di ruolo. Oltre all'aspetto sindacale della «precettazione impropria», si correva il rischio di far esaminare un alunno solo sulla scorta delle note trascritte sul registro da professori che [illegible] avevano mai ascoltato r. sr.

Pallanuoto - [illegible] l'ora della verità nel playoff scudetto, un [illegible] in serie B

Il tris punta al rilancio

Rari Savona e Arco Camogli in casa (con Lazio e Ortigia) e il Bogliasco a Napoli contro la Canottieri sono a caccia di una vittoria che permetta di giocare la «bella» - Orari e arbitri

La pallanuoto ligure si stringe attorno al trio Rari [illegible] Savona, [illegible] Camogli e Worker's Bogliasco che gioca oggi una carta molto importante sul tavolo dello scudetto: battutissime nell'andata dei quarti di finale, le squadre di Repetto, Mar[illegible] e Di Bartolo tentano di ribaltare la situazione sfavorevole, in modo da affidare all'auspicabile «bella» di mercoledì prossimo le chances di qualificazione alle semifinali del playoff.

Alla piscina [illegible] di corso Colombo (ore 18, arbitri i napoletani Dionoro e Pignalosa) arriva la Lazio e la Rari è decisa a cancellare il 4-7 di mercoledì [illegible]. «Tecnicamente siamo superiori ai romani — afferma il vicepresidente Alberto Falco — ma in una partita può accadere di tutto ed è per questo che c'è un po' d'apprensione. Confidiamo come sempre nell'aiuto del nostro meraviglioso pubblico, rammento che [illegible] [illegible] vinto tutte le gare disputate in casa».

Contro la Lazio, [illegible] Lino Repetta utilizza Crapla, Zunino, La Cava, Bortoletto, Schiacero, Fabrizio Falco, Gagliardo, Pisano (a disposizione [illegible] Francesco Falco, Borsarelli, Stefano e Raffaele Di Nola).

Anche l'Arco Camogli gioca in casa. Al Boschetto (ore 21, arbitri Maggio di Roma e Petronilli di Civitavecchia) se la vede con l'Ortigia. I bianconeri riusciranno a cancellare il [illegible] della Cittadella? «I siracusani — ammette il trainer Vio Marciani — non [illegible] affatto irresistibili e potremo vincere, a patto di scendere in acqua con la necessaria determinazione: siamo in forma, nella prima fase del campionato abbiamo già superato l'Ortigia al Boschetto per 11-7 e vedremo di ripeterci, [illegible] oggi sia soprattutto nella "bella" casalinga».

Contro i siciliani, giocano Tiro, Dellehaye, Crovetto, Otto, Fondelli, Casazza, Emanuele Passalacqua, Del Gaudio, Galli (in panchina, Riccardo Passalacqua, Antonucci e Cichero).

[illegible] prospetta difficilissima la trasferta del Worker's Bogliasco, che va alla Scandone di Napoli (ore 20.30, arbitri Orasso di Carloforte e [illegible] Taranto) per affrontare la Canottieri: in questa stagione i bogliaschini hanno perduto tre volte [illegible] contro i partenopei e ci vorrebbe il classico «miracolo». «La Canottieri Napoli ha qualcosa di più [illegible] — [illegible] realisticamente Giumin [illegible] Bartolo — e l'ha dimostrato anche all'andata. Siamo ottimamente preparati per la sfida odierna, cercheremo innanzitutto di fare [illegible] figura, ma la qualificazione [illegible] forse un [illegible]gno: anche se dovessimo spuntarla, saremmo costretti a giocare la "bella" alla Scandone». Contro i giallorossi giocano Gandolfi, Malara, Pi[illegible] Fossati, Bosazzi, Di Fiore, Roncan, Collina (a disposizione, Fiorentini, Pessina, Biasotti e Nervo).

[illegible] Scandone, il match [illegible] Worker's Bogliasco sarà preceduto (ore 19, arbitri i genovesi Pizzorno e Longhi) da Posillipo Parmacotto-Pescara Bisley: all'andata finì 9-9 e la sfida di stasera tra campani e abruzzesi dovrebbe regalare agli spettatori emozioni a non finire.

Aldo Costa

Derby in casa per le capolista Lerici e Pegli, poche speranze

Finalmente l'Arenzano può giocare a Voltri, il Sori vuole vendicare la sconfitta dell'andata - Facile compito per la Doria che ospita il [illegible] - Il Quinto a Torino

Il 17° turno del campionato cadetto punta i riflettori sui derby che interessano le due di testa, Arenzano-Sori. Biancoverdi e granata (entrambi a 27 punti), che hanno fatto il vuoto dietro di sé, ricevono rispettivamente il Lerici (17 punti) e l'Elah Pegli [illegible] punti).

Si preannunciano due autentiche battaglie, anche se le due formazioni [illegible] possono contare sul non trascurabile vantaggio del fattore vasca e soprattutto sul loro potenziale tecnico, decisamente superiore a quello di tutte le altre formazioni che partecipano al girone Nord. Dovranno comunque fare molta attenzione: gli avversari [illegible] [illegible] clienti da prendersi con le classiche molle.

Ma Rosario Parmegiani, allenatore dell'Arenzano, ha qualche motivo per essere già soddisfatto in partenza: «Finalmente giochiamo nella piscina di Voltri, dopo aver fatto la spola per quasi tutto il campionato fra Arenzano e Savona. Mi [illegible] che in nostra vasca ci sia qualche [illegible] in più. A questa [illegible]dra che sta andando [illegible] bene, manca veramente l'incitamento del pubblico. In quanto al nostro avversario, il Lerici, lo teniamo in debita considerazione: a parte il sempre bravissimo Panerai, possiede [illegible] giovani interessanti che possono creare parecchi grattacapi. I miei [illegible] [illegible]e carissimi».

Il Sori ospita il Pegli che è a [illegible] asciutto in fatto di vittorie da tre turni. In queste [illegible] settimane i pegliesi, [illegible] prestazioni decisamente sconcertanti, si sono definitivamente autoesclusi dalla lotta per il successo finale. Il derby con il Sori, però, fa sempre scattare le molle dell'orgoglio.

Il Pegli recupera [illegible] ed Icardi, che non hanno giocato sabato scorso perché squalificati, e cala in Riviera al gran completo. Il Sori lo attende a piè fermo: anche i ragazzi di Valle sono al meglio della forma (l'aria [illegible] [illegible] evidentemente fa bene) e poi vogliono vendicare la sconfitta dell'andata, una delle due macchie (l'altra è lo stop subito nella [illegible] dell'Arenzano) che [illegible] un curriculum per altro eccellente.

L'Andrea Doria (punti 19), che mira a scalzare il Pegli dal terzo posto, ha un compito estremamente facile, dovendo ospitare il Cus Milano: si può pronosticare la goleada dei biancoblù e tanti interessanti esperimenti da parte dell'allenatore Ivaldi, che farà [illegible] in vasca anche i più giovani.

L'altra ligure, il Quinto (punti 17) è di scena a Torino [illegible] i pialiobù [illegible] Mattia [illegible] (punti 19). Per i ragazzi di Andreis si tratta indubbiamente di una partita molto difficile, in quanto anche il Torino ha posto la propria candidatura per la terza poltrona [illegible] classifica. L'uomo da temere maggiormente nelle file torinesi in questo momento è Pernat che nel turno scorso ha inflitto a suon di gol contro il malcapitato Bergamo.

Completano il [illegible] Fanfulla-Mestrina e Bergamo-Triestina.

Da lunedì a mercoledì si disputa nel nuovo impianto di Borzoli un quadrangolare, organizzato dal Pegli, con in palio il trofeo Elah. Oltre ai biancorossi vi prendono parte Napoli, Nervi ed Andrea Doria.

Stefano Bonati

Club dei [illegible] da oggi tennis regionale n.c.

GENOVA — Da oggi a domenica 30 giugno, presso lo Sporting Club dei Pini, si svolge la terza edizione del torneo regionale per non classificati: sono in programma [illegible] il singolare maschile e femminile e il doppio maschile.

Ricordiamo [illegible] che si sono aperte le iscrizioni per il torneo provinciale che si disputerà al Tennis Club Albaro da lunedì 24 a sabato 29 giugno.

TORNEI ESTIVI Calcio internazionale a Borzoli, dai «notturni» si attendono le prime sentenze

Al «Puppo» della Sestrese allievi di quattro nazioni

Oggi si completano le eliminatorie, domani le finali

GENOVA SESTRI — E' iniziato ieri, sul campo di Borzoli, il 5° Torneo internazionale [illegible] calciatori allievi «F. Puppo», organizzato dalla Polisportiva Sestrese, che si occupa anche, nell'occasione, di una manifestazione per la categoria [illegible] mini-esordienti. [illegible]

Sei le formazioni impegnate nel settore maggiore, quattro quelle dei più piccoli. Al «Puppo» l'Italia è rappresentata da Sestrese, G[illegible] e Sampdoria, mentre l'Opatija NK viene dalla Jugoslavia, lo Zbrojovka Brno dalla Cecoslovacchia e il Zurigo FC dalla Svizzera. Sestrese, Multedo, Cosmos Usve Genova e Rivarolese figurano invece nel [illegible] mini-esordienti.

Le gare di ieri, in notturna, hanno dato il via al torneo, [illegible] oggi prevede alle 9 Zurigo-Zbrojovka, [illegible] 10.30 Opatija-Sestrese, alle 20 Zurigo-Genoa, alle 21.30 Cosmos-Multedo per i [illegible] giovani, [illegible] 23.10 Sampdoria-Sestrese. Domani sono in programma tutte le finali, dalle 18 in poi. La finalissima del «Puppo» sarà giocata alle 21.30.

La manifestazione maggiore vede le sei partecipanti divise in due gironi eliminatori. Nel primo, figurano Opatija, Samp e Sestrese; nel secondo, Genoa, Brno e Zurigo. Il torneo, che chiude in pratica la stagione sportiva 1984-'85, si è ormai dimostrato un classico internazionale del calcio giovanile, fatto che rende la Sestrese tra le [illegible] [illegible] nel [illegible] per la capacità dei [illegible] dirigenti, abilissimi ad avere contemporaneamente ben tre formazioni straniere.

Intanto, la Sestrese ha inaugurato la nuova sede in via Bianchetti 1/2, e contemporaneamente ha presentato il nuovo sponsor, la ditta «Acquarama», del settore abbigliamento.

Un abbinamento reso possibile grazie ai buoni uffici del dottor Gambino, sestrese ai vertici della società veneta, e che impone in pratica alla gloriosa società verdestellata una prossima stagione di primo piano in [illegible].

Il pubblico gusta il torneo giovanile internazionale in attesa di veder rinverditi gli antichi fasti, anche perché i [illegible] della Levante sono recentemente approdati in Interregionale e non sarebbe male, quanto prima, raggiungerli.

Ferve l'attività nel club genovese, che sta trattando la cessione del suo gioiello, l'attaccante Flori, con diversi club dell'Interregionale al momento attuale. I favoriti nella corsa alla punta sarebbero il Cuneo (girone A) e il Cuoio [illegible] (girone E), due società [illegible] possibilità economiche, abbinate a notevoli ambizioni nella prossima stagione.

Flori, insomma, potrebbe far parte, il prossimo [illegible], di [illegible] squadra con obiettivo-C2. Dopo la sua cessione, probabilmente, prenderà [illegible]po la campagna acquisti della Sestrese, intenzionata, [illegible] stante la concorrenza di squadre come Vado, Ventimiglia e Varazze, a giocarsi un posto al vertice nel [illegible] 1985-'86.

r. bg.

Cento in gara con il golf a Rapallo

RAPALLO — Ancora un appuntamento da non perdere per gli appassionati rivieraschi di golf: domani [illegible] tradizionali green del Golf Club Rapallo si svolgerà la «Coppa Hotel Lido Palace» cui dovrebbero partecipare [illegible] un centinaio di [illegible]renti.

A Gattorna regna l'equilibrio

Seconda vittoria consecutiva del Fontanabuona - Qualificazioni [illegible] incerte - Stasera il secondo turno a Carasco - Aperte le iscrizioni per il Trofeo Calvari - Ricco il montepremi

GATTORNA — Proseguono le partite della fase eliminatoria della prima edizione del «Torneo regionale Città di [illegible]orna». Si è concluso il secondo turno del girone A e la lotta per la qualificazione (passeranno le prime quattro squadre classificate) è ancora molto aperta.

L'altra sera, il Ristorante Girarrosto/Bar Caravella ha battuto (4-3) la Franchezza, al termine di un match molto incerto e combattuto. Nell'esordio i chiavaresi erano stati superati di misura dai Ticci Favale (2-1) e si sono presi così una bella rivincita. L'attuale situazione vede in [illegible] alla graduatoria a punteggio pieno (quota 4) il [illegible] Cappelletti; seguono il Mauro Gomme, il Ristorante Girarrosto/Bar Caravella, la Franchezza (appaiati a quota 2), il Ticci Favale e l'Edilstrada [illegible].

Nel girone B la Fontanabuona Auto ha [illegible] la seconda vittoria consecutiva contro il Bar Giorgio (4-3).

Programma di [illegible] Franchezza-Mauro Gomme (ore 20.45), Fratelli Cappelletti-Ticci Favale (22).

Sempre stasera, fari puntati sulla seconda edizione del «Torneo Città di Carasco», cui è abbinato il «Trofeo Fabio Fusaro»: sono in programma le sfide della seconda giornata del girone B: di fronte la Macelleria La Levante e l'Impresa [illegible] Bellini (ore 21), quindi il By Steve e la Torrefazione Paglietini/Pro Unicef (ore 22).

Si sono [illegible] iscrizioni alla prima edi[illegible] [illegible] «Trofeo Calvari» (biennale non consecutivo) che si svolgerà sul nuovo campo di Calvari da giovedì 4 a sabato 27 luglio. La manifestazione è organizzata dall'Unione Sportiva Calvarese: è riservata a squadre di sette giocatori dilettanti (al massimo possono [illegible] [illegible] [illegible] atleti di Promozione per compagine). Si giocherà in notturna. La quota d'iscrizione è di 250 mila lire (più 100 [illegible] di cauzione) e può essere versata [illegible] lunedì al venerdì (ore 21-23) presso il campo sportivo di Calvari. Le iscrizioni si chiuderanno domenica 30 giugno (o al raggiungimento di 16 squadre); per informazioni telefonare al n. 0185/358.053-358.003-358.010.

Il montepremi è molto ricco: alla vincitrice del torneo andranno 10 tv color, alla seconda classificata 10 tv bianco-nero, alla terza 10 radiomangianastri, [illegible] quarta 10 radiosveglie.

b. c.

Sorbetto e Canevello sono al comando del girone B

[illegible] (5 gol) [illegible] a Rapallo

RAPALLO — Grande tifo, l'altra sera al «Gallotti», per il big match della fase eliminatoria del torneo Città di Rapallo. Si incontravano le due regine del girone B, il Colorificio Canevello e la Macelleria Gianello, due formazioni ricche di giocatori di prestigio e molto ambiziose.

Ha vinto il Canevello [illegible] 2-1. Le attese però sono andate parzialmente [illegible]: la posta in palio (il primo posto, molto importante per i futuri abbinamenti) non ha permesso alle due [illegible]adre di esprimere tutto il loro potenziale.

L'arbitro Campodonico ha avuto il suo da fare: ha espulso Bovio, distribuendo ammonizioni in gran quantità. Le reti del Canevello portano la firma di D'Acquisto e Zanetti, per la Macelleria Gianello ha [illegible]ato Gullino.

Colorificio Canevello: Bastianelli, Rossi D., Filippone, Pedron, D'Acquisto (Zanetti), [illegible] Leo, Mella (Nocelli). Macelleria Gianello: Tiraboschi, Saba, Ghio, Bovio, Rossi O., Gullino, Brusila.

La Gelateria Sorbetto ha battuto l'Autotigullio Renault 5-3, al termine di una partita [illegible] divertente. Prestazione superlativa di Giordano (con quel cognome!) che ha [illegible]lizzato tutte e cinque le reti [illegible] formazione chiavarese. Ippolito, Anaclerio e Brignole sono i marcatori [illegible] l'Autotigullio.

Sorbetto: Lanata, Gnecco, [illegible]gante, Pal[illegible] G., Pelcano W. (Boffo), Giordano, Me[illegible]lio (Masi). Autotigullio: Daccardi, Brignole, Anaclerio (Barbaro), Cardinali, Valente, Ippolito, La Torre.

Nel girone B, Canevello e Sorbetto sono balzate al comando con 5 punti.

Programma di stasera: [illegible] Fontanenove-Colorificio Canevello (ore 21), Macelleria Gianello-Gelateria Sorbetto (ore 22).

s. b.

QUESTO SABATO

[illegible]

Terza categoria (ore 17.30): Framurese-Corte '82 (campo neutro di Calvari).

Torneo Città di Gattorna (ore 20.45): La Franchezza-Mauro Gomme, Ticci Favale-Fratelli Cappelletti (ore 22).

Torneo Città di Carasco: Macelleria La Levante-Impresa edile [illegible] (ore 21), By Steve-Torrefazione Paglietini/Pro Unicef (22).

Torneo internazionale giovanile Francesco Puppo - Campo Borzoli di Sestri Ponente: Zurigo-Zbrojovka Brno (ore 9), Opatija-Sestrese (10.30), Zurigo-Genoa (20), Cosmos Usve-Multedo (21.30), Sampdoria Club-Sestrese (23.10).

Pallanuoto

Playoff scudetto: Arco Camogli-Ortigia (Boschetto, 21).

Serie B (ore 15.30): Arenzano-Lerici (Voltri, 18.30), Andrea Doria-Cus [illegible] (Albaro), Sori-Pegli Elah (Sori).

Campionato under 16: Arenzano-La Crociera (Massa di Nervi, 20.30), Quinto-Sturla (Massa di Nervi, 21.30).

Nuoto

Meeting internazionale (ore 15): prima edizione, riservato alla categoria «Masters» ([illegible] Tigullio).

Equitazione

Al Club Ippico Rapallo, trentesima edizione del concorso nazionale F2 di salto a ostacoli (seconda giornata).

Tennis

Coppa Città di Chiavari (ore [illegible] penultima giornata [illegible] nazionale per giocatori non classificati valido per il Gran Prix Tuttosport di Carolla & Pattoni. In programma [illegible] singolare maschile e femminile (Tennis Club Entella).

Torneo regionale (ore 9): prima giornata, torneo per giocatori non classificati. [illegible] gare di singolare maschile e femminile e il doppio maschile (Sporting Club dei Pini).

Tamburello

Assemblea delle società liguri per definire il programma della stagione agonistica '85/86 (presso la sede del Comitato regionale in via Assarotti a Genova).

Spareggio fra Corte [illegible] e Framurese

CALVARI — Oggi (ore 17.30) la Framurese e la Corte '82 si affrontano sul «neutro» di Calvari nello spareggio che potrebbe valere il [illegible] alla Seconda categoria: i framuresi di Gaggini hanno conquistato la piazza d'onore del girone A, dietro il [illegible] Bartolomeo, i sammargheritesi di Micheletti [illegible] giunti secondi nel [illegible] B, alle spalle della Caperanese, sperano di centrare l'obiettivo della promozione con l'appendice [illegible] sfida odierna.

Con due gozzi dello Yacht Club Sestri

Navigando il Rodano da Lione a Marsiglia

SESTRI LEVANTE — Dopo la splendida avventura della [illegible] stagione lungo il corso del fiume Po i rappresentanti dello Yacht Club Sestri Levante hanno deciso di fare il «bis»: anche in questa stagione infatti si dedicano alla tanto amata attività remiera di [illegible] in [illegible] dolci e per l'occasione la scelta è caduta sul fiume Rodano.

La lunga tradizione e la grande esperienza marinara hanno spinto il vecchio circolo [illegible] a [illegible] [illegible] ed emozionanti imprese: c[illegible] per arricchire il bagaglio delle [illegible] sono state scelte proprio le sconosciute acque fluviali. Il fiume [illegible] verrà [illegible] nel suo tratto navigabile da Lione a Marsiglia, i [illegible] complessivi saranno distribuiti in quattro tappe (circa 87 chilometri e mezzo l'una) e la partenza è prevista per lunedì prossimo a Lione.

Quest'anno i membri dello Yacht [illegible] [illegible] Levante effettueranno la [illegible] fluviale servendosi di due tipici gozzi da pesca sestresi da [illegible] palmi: si tratta del «Ricordino» e del «Poccionella». [illegible] quali saranno [illegible] per l'occasione il [illegible] guidone dello Yacht Club Sestri Levante, la bandiera di cortesia della Repubblica Francese e naturalmente lo stendardo tricolore.

Ricordiamo infine che i due equipaggi levantini saranno formati da Giorgio Reposi, Agostino Barto, Pietro Bandini, Franco Vannucci, Lo[illegible] Marugo e [illegible] Ohio. «In questo [illegible] — spiega Reposi — non ci proponiamo alcun traguardo preciso né vogliamo stabilire record di discesa o [illegible] del genere: il nostro intento è solamente quello di far conoscere le tradizioni marinare di Sestri Levante oltre i confini nazionali e crediamo di [illegible] [illegible] questo buoni ambasciatori».

a. c.

Nuoto, meeting per i master oggi a Lavagna

LAVAGNA — Interessante appuntamento di [illegible] [illegible] la prima edizione del «Meeting internazionale» riservato alla categoria Master; la manifestazione si svolge oggi pomeriggio nella piscina del [illegible] Tigullio. Le [illegible] [illegible] valide anche per l'assegnazione del titolo regionale ligure assoluto «Masters '85».

Il programma s'inizia alle 15, con i 100 metri misti, e si proseguirà con le [illegible] [illegible] 25 metri (stile libero, delfino, [illegible] dorso), le staffette [illegible] metri (ogni età), i [illegible] [illegible] stile libero.

Al meeting partecipano oltre un centinaio di atleti.

(a. c.)

Oggi pomeriggio fino a mezzanotte spettacoli e giochi in piazza

Portofino, la festa della vigilia

Il saluto ai partecipanti della regata del ponte di Brooklyn - Il programma delle manifestazioni

PORTOFINO — *Incomincia [illegible] pomeriggio alle 16 la grande festa in piazza organizzata per salutare i partecipanti alla traversata atlantica da Portofino a New York.*

Tredici coppie partiranno domani a mezzogiorno e attraverseranno il Mediterraneo e l'Oceano Atlantico in [illegible] a vela fino al ponte di Brooklyn.

Portofino, Rapallo, Santa Margherita, che fanno da cornice a questo grande appuntamento azzurro, in questi due giorni saranno invasi da centinaia di persone accorse da tutt'Italia per assistere a [illegible] dei più curiosi avvenimenti velici nazionali.

La piazzetta di Portofino diventa oggi un grande palco[illegible] in cui tutti possono sentirsi attori o spettatori. La Brooklyn-Perfetti, che è la [illegible] ufficiale della manifestazione, ha chiamato e raccolto uomini e donne dello spettacolo per [illegible] vita all'happening della vigilia.

Si incomincia [illegible] con le esibizioni di mimi, mangiafuoco, trampolieri, saltimbanchi e giocolieri. Spunte[illegible] e sorprese, fra la gente, fino a quando [illegible] colonna sonora introdurrà il grande show della serata.

Presenterà Patricia Pilchard. [illegible] un'ora, fino alle 14, terranno spettacolo Gaspare e Zuzzurro. [illegible] Giorgio Falck, ideatore [illegible] regata, consegnerà ufficialmente la «bandiera di gara» ai concorrenti. Alle 19 la prima parte della Lotteria di beneficenza. I biglietti sono in vendita a [illegible] della Pubblica assistenza e dell'Avis di Portofino, a cui va il ricavato del concorso. I premi sono stati offerti dagli sponsor che finanziano la traversata delle coppie.

Alle [illegible] cena in piazza con focaccine liguri e vino bianco. Sono anche previste varie animazioni artistiche e l'inizio del concerto moderno tenuto da una orchestra di venti elementi.

Poco dopo le 21, il sorteggio [illegible] biglietti della lotteria e, subito dopo, partirà uno spettacolo di luci colorate e musica il cui protagonista principale sarà il laser.

Questa strana «penna fantascientifica» scriverà [illegible] [illegible] muri delle case con un grande effetto spettacolare.

Poi gli organizzatori promettono un altro spettacolo creato con proiettori, computer, amplificatori ed un maxi schermo panoramico.

Chiuderà la folle serata di Portofino [illegible] spettacolo di fuochi d'artificio.

Tutti sono invitati a partecipare alla festa: i Comuni di Portofino, Santa Margherita e Rapallo hanno predisposto un servizio di assistenza per snellire il traffico. Si consiglia di evitare l'uso delle auto per raggiungere il porticciolo.

Alcune navette pubbliche ad orario continuato consentiranno di raggiungere agevolmente Portofino.

Le Aziende autonome di turismo [illegible] a disposizione di chiunque abbia bisogno di alberghi o di qualsiasi altra informazione.

Allo Yacht Club Tigullio di Santa Margherita e Rapallo si possono prenotare imbarcazioni e noleggio per seguire, domani mattina, la sfilata e poi la partenza delle imbarcazioni in gara.

Irene Cabiati

Il calendario delle regate oggi e domani

Laser [illegible] terza [illegible] [illegible] Lega [illegible] Chiavari

La sezione di Chiavari della Lega Navale Italiana organizza per domani una gara valevole [illegible] terza prova per il campionato italiano riservato alla classe Laser. Tre le prove in programma, la prima partirà alle 10.

A Genova sono protagoniste di una competizione velica i cabinati della classe IV, V, VI Ior, J24, e crociera A, B, C. La partenza verrà data dalla Lega Navale alle 9 e se la direzione [illegible] vento [illegible] consentirà di gareggiare in triangolo, la [illegible] si svolgerà [illegible] Boccadasse e Punta Chiappa e ritorno. E' questa la seconda prova del Campionato Primavera [illegible]. La prima prova, il 19 maggio, era stata [illegible] dall'assenza di vento.

Il Circolo della Vela di Golfo Paradiso organizza per domani mattina una regata riservata alle classi [illegible] Dinghy e windsurf.

A Cogoleto, il Circolo velico dà il via ad un confronto fra derive. La partenza [illegible] prime prove avverrà questa mattina: sul triangolo le classi Fireball, Laser, F.D. e F.J.

L. c.

Presentati alcuni interventi

Sull'Autofiori gallerie bianche e meno pericoli

Dodici gallerie saranno dipinte - I vantaggi

IMPERIA — Sull'Autostrada dei Fiori, nel prossimo mese di luglio, saranno dipinte di bianco dodici gallerie: [illegible] è quello [illegible] attenuare gli effetti del temuto «colpo di buio» avvertito [illegible] tutti gli automobilisti quando, dalla luce del giorno, si passa ad affrontare l'oscurità del tunnel. E' una delle iniziative in fase [illegible] decollo per migliorare [illegible] sicurezza, eliminare o ridurre i disagi e agevolare agli utenti il percorso da Savona al confine francese.

Lungo questo tratto, vi sono 65 gallerie. «E in considerazione di tale realtà, all'effetto-buio si è inteso riservare un'attenzione certamente [illegible] secondaria nel predisporre [illegible] relative misure di sicurezza», spiega l'ing. Alfredo Borchi, direttore tecnico dell'«Autostrada dei [illegible] spa», la società che ha in concessione il tronco.

L'intervento è [illegible] preceduto [illegible] una sperimentazione [illegible] due delle gallerie più importanti: la Carpanea, a ponente della barriera di Orco Feglino, e la Vallon d'Arme, fra Albenga e Andora. Perché solo 12 gallerie, per adesso? «L'effetto buio doveva essere prioritariamente con[illegible]o agli imbocc[illegible] ritenuti più difficili, nelle gallerie con raggio di curvatura e in salita, dove il traffico pesante avanza lentissimo e quello minore molto veloce, col rischio di spaventosi tamponamenti. E, nell'ambito delle nostre possibilità, tentiamo di eliminare tali insidie», risponde Borchi.

Le gallerie che saranno imbiancate per prime sono: Poggi e Olpresse, a ponente dello svincolo di Imperia-Ovest; Colle Amoretti (Taggia); Nostra Signora della Villetta (Sanremo); Grimaldi (direzione Francia), oltre V[illegible]iglia; S. Michele e Madonna della Ruota (direzione Ita[illegible] tra Ventimiglia e Bordighera; Fornaci, a ponente [illegible] Vado, S. Libera, tra Orco Feglino e Spotorno-Noli; Monte Piccaro, nei due [illegible] (Ceriale); Colle Dico (direzione Italia), a monte di Cervo.

Precisa ancora l'ing. Borchi: «I lavori comportano una spe[illegible] di 400 milioni, per questa prima 'tranche'. Per imbiancare tutte le gallerie occorrerà necessariamente del tempo. Ma non basterà imbiancarle per uno sviluppo interno previsto di 300 metri e per un'altezza variabile tra i 3,6 e i 3 metri: [illegible]gnerà lavare il bianco ogni [illegible] mesi, altrimenti [illegible] otterremmo il risultato atteso».

s. d.

Un giro d'orizzonte presso alcuni concessionari della provincia

Il «mercato» dell'auto? Va male, ma non troppo

Situazione diversa [illegible] seconda della marca e del modello - Le «supercar» [illegible] sembrano conoscere crisi - Il problema dei ricambi delle [illegible] straniere

IMPERIA — E' veramente in [illegible] il [illegible] dell'auto? I pareri sono discordi. Dipende da settore [illegible] settore, da marca [illegible] marca, da modello a modello. Tutti comunque [illegible] nel [illegible] che, in generale, il [illegible] in questo particolare periodo, presenta una certa flessione.

Alla Volkswagen (concessionarie Zolezzi di Albenga, Barbieri e Bussalà di Savona), spiegano: «E' vero, c'è una certa stasi nelle vendite, ma non si può generalizzare. In particolare se ci si riferisce alla nostra [illegible] lamentarsi sarebbe ingiusto. Il nostro prodotto "tira" parecchio. Un ulteriore impulso lo ha [illegible] sul mercato del nuovo tipo di Golf. E' una macchina che non ha mai creato problemi a chi la vende e [illegible] chi l'acquista. Il rinnovo [illegible] modello ha segnato [illegible] forte incremento delle vendite, a livello regionale. [illegible] livello nazionale si parla addirittura [illegible] 100% di aumento delle consegne».

Proseguono i responsabili delle autoconcessionarie Volkswagen in Liguria: «La nostra è una clientela prevalentemente giovane, dai 25 ai 40 anni, ma anche molto esigente. Ormai sono stati assimilati i sistemi con cui lavoriamo. Si sa che il nostro usato, ad esempio, è sempre di ottima levatura. Non [illegible] vero che le nostre auto [illegible] di più. Qualcosa [illegible] più forse ci vuole per i ricambi, ma i prezzi sono tutti motivati [illegible] la nostra clientela ha dimostrato d'aver recepito questo tipo [illegible] discorso che si basa su un rapporto prezzo-qualità sempre competitivo. E' stato poi sfatata la "leggenda" [illegible] pezzi di ricambio introvabili: nel giro di poche ore, in Liguria, è possibile avere assistenza completa e qualificata per qualsiasi tipo di problema meccanico».

Un altro qualificato punto [illegible] riferimento (con tanti mo[illegible] per i giovanissimi di prima patente), è la Citroën-Segicar, corso Mazzini 501, Sanremo.

Alla «Rolvo», unica concessionaria in Liguria della Ferrari, [illegible] soddisfatti di come vanno le cose. Spiega il titolare Bruno Anselmi: «Il nostro [illegible] mercato di tipo particolare, che sta andando benissimo. Tutti i modelli, [illegible] distinzione [illegible] vendono bene: le prestigiose 288, 308, Testarossa e Mondial non hanno problemi. C'è una spiegazione: innanzitutto chi acquista [illegible] nostre auto [illegible] un appassionato. Si compra una Ferrari, come si potrebbe trattare l'acquisto di un'opera d'arte. C'è poi la consapevolezza di compiere un grosso investimento. Insomma, è vero che si spendono cifre che possono oscillare fra i 70 e i 150 milioni, ma è denaro che non va perduto».

Alla Austin-Rover, concessionaria «Nuova Varcon» di Imperia, sono giunti alcuni segnali di flessione. Spiega il titolare: «Occorre precisare però che la crisi non investe tutti i nostri modelli. Ce ne sono infatti alcuni che tirano moltissimo, ma che purtroppo non bastano a ravvivare il mercato. Vanno forte le Metro, Montego e la nuova Ro[illegible] 200. Un discorso a parte, poi, merita [illegible] recentissima gamma 90 della Land Rover. Tengono bene la classica Range Rover e la tradizionale Mini».

f. d.

Una grande tradizione che si esprime in [illegible] forme, compresa quella agonistica

Imperia, una terra che ama i motori

L'attività della scuderia che si occupa di rally e del club per fuoristradisti - Alcune riviste specializzate per affrontare anche i problemi del traffico

IMPERIA — *In città e in tutta la provincia, i motori hanno una grande tradizione: rally, motociclismo, fuoristrada sono i settori più seguiti.*

La passione per i motori si esprime anche [illegible] una serie di manifestazioni [illegible] alle auto e [illegible] moto d'epoca, come nel caso del motoraduno [illegible] Pieve di Teco, in programma il 29 e 30 giugno.

Una rapida carrellata nel pianeta-motori parte dalla scuderia «Imperia Corse» che, con i suoi portacolori, ha partecipato a diversi rally nazionali. Massiccia la presenza anche sulle strade di casa: «Palme», «Monti Savonesi», «Valli Imperiesi» e altre gare. Anche la «scuola» motociclistica è tra le più qualificate, nelle varie specialità.

Tornando alle auto, da quasi due anni funziona anche il club per fuoristradisti «4x4 Alpi Marittime», che raggruppa oltre trenta soci [illegible] Cervo [illegible] Ventimiglia. Gli appassionati sono [illegible] continuo aumento. Spiegano: «Il nostro entroterra è uno dei più interessanti [illegible] percorrere. Il "fuoristrada", inoltre, è legato al Gruppo di solidarietà civile, per intervenire nei casi di emergenza». *Alcuni equipaggi hanno partecipato a una serie di esercitazioni [illegible] cui era stato simulato un terremoto. Il «4x4 Alpi Marittime» ha raggiunto un accordo di gemellaggio con la scuderia «Imperia Corse», che porterà [illegible] due formazioni imperiesi a collaborare in diversi modi.*

[illegible] passione per i motori è confermata anche [illegible] alcune pubblicazioni specializzate. Tra queste, «Motori '84», una rivista stampata a Imperia, in cui non si parla soltanto di potenti auto e dei risultati [illegible] gare motociclistiche, ma anche dei problemi [illegible] traffico, della viabilità, della carenza di posteggi e di altre questioni d'attualità. Il giornale [illegible] rivolge anche a quanti hanno lamentele o proposte da fare. Hanno spiegato i responsabili: «Il nostro giornale vuole essere innanzitutto [illegible] voce dell'automobilismo imperiese, nelle sue varie espressioni, dall'aspetto agonistico a quello collegato strettamente con la viabilità di ogni [illegible] Ponente. L'adesione dell'Aci è una chiara dimostrazione che lo spazio per un'iniziativa di questo genere esiste». *La rivista ha una tiratura mensile di circa 6 mila copie e si [illegible] attraverso un abbonamento annuo la cui quota è stata fissata in 10 mila lire.*

E' stata messa a punto anche una serie di itinerari automobilistici [illegible], alla scoperta delle bellezze della Riviera e, in particolare, dell'entroterra (vallate dell'Impero, Arroscia e Prino).

L'estate è ormai alle porte e l'idea di [illegible] gita in[illegible] al verde può rappresentare una valida alternativa. Il paesaggio alle spalle della costa, per molti, sarà una [illegible] frontiera, tutta da scoprire.

Turismo e mondo delle auto: due realtà che, in Riviera, sono spesso in conflitto. La soluzione dei problemi legati alla viabilità e alla mancanza di posteggi non può essere rimandata. Il turismo, bene o male, viaggia soprattutto sulle quattro ruote. m. f.

Imperia. Marilena Vena impegnata in una prova della «Pieve di Teco-Colle S. Bartolomeo»

A Pieve [illegible] Teco un raduno [illegible] auto d'epoca

PIEVE DI TECO — I collezionisti di moto d'epoca [illegible] tutta la Liguria [illegible] sono [illegible] appuntamento per l'ultimo fine settimana [illegible] giugno, nel capoluogo della Valle Arroscia. Organizzato dalla Pro Loco Borelli di Pieve e patrocinato da «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria», si svolgerà domenica 30 giugno, il 2° raduno [illegible] moto d'epoca. La manifestazione rientra nel quadro [illegible] appuntamenti allestiti in occasione del campionato italiano di Endurance.

Scintill[illegible] e gloriose, le moto d'epoca sfileranno [illegible]ngo via Ponzoni, a fianco dei sofisticati bolidi da Endur[illegible]ce. Un abbinamento che gli appassionati [illegible] motori, [illegible] più occasioni, hanno dimostrato di gradire.

La gara di Endurance, denominata «Poker Cross Country di Pieve», terza prova [illegible] campionato italiano, è aperta a tutti gli specialisti di Enduro, categorie Senior, Junior e Cadetti.

(f. d.)

Il varietà del sabato estivo dal 6 luglio per 12 settimane [illegible] Raiuno

Brigliadori, e tutti alle stelle

Conduttrice (ma ballerà anche) tra sketch, ospiti [illegible] tanta musica

Eleonora Brigliadori con Raffanini, regista dello show [illegible] sabato

ROMA — Torna dal 6 luglio su [illegible] il varietà del [illegible] estivi *Sotto le stelle*: il programma, 12 puntate registrate come di consueto nell'Auditorium [illegible] Rai di Napoli, è [illegible] da Paolo Giaccio, diretto da Piccio Raffanini (ex regista di *Mister Fantasy*) e scritto da Francesca Marciano, Carla Vistarini, Giorgio Manganelli. Gli interventi grafici che sostituiranno, per larga parte del pro[illegible] i tradizionali cambiamenti di scenografia, sono [illegible] Mario Convertino.

Negli ottanta minuti [illegible] trasmissione, affidati alla conduzione tuttofare di Eleonora Brigliadori, [illegible] alterneranno musiche, sketch, ospiti, trovate, cuciti [illegible] con lo [illegible] [illegible] *proporre «un programma con contenuti [illegible] rativi che non rinuncia tuttavia a un pubblico vasto e popolare»*.

La conduttrice — *«Sarò l'accompagnatrice del telespettatore, con l'aria da donna fatale, ma anche [illegible] ragazzina, capace di attrarre [illegible] pubblico giovanile, [illegible] [illegible] scioccare quello delle persone più anziane e di affascinare i bambini»*.

Eleonora Brigliadori, [illegible] anni, bellezza immobile e perfetta, ex annunciatrice di Canale 5, [illegible] decisamente votata alla Rai, alterna, dopo l'esperienza invernale di *Fantastico*, il teatro [illegible] Strehler (riprenderà [illegible] febbraio a Milano *La grande magia* di Eduardo), [illegible] il lavoro di show-girl televisiva.

Una show-girl dai toni aristocratici, convinta che si può piacere ai giovani mantenendo *«la calma e l'eleganza»*. Nelle puntate di *Sotto le stelle* ballerà e canterà la sigla di chiusura intitolata *«Balla il [illegible] top»*, presenterà gli ospiti, si cimenterà in alcuni sport.

La [illegible] — Il tocco [illegible] modernità è affidato alla vidrografica di Convertino (già noto per le creazioni di Mister Fantasy), ma non mancherà l'ambientazione classica del varietà: una enorme scalinata a forma [illegible] B dividerà il pubblico dell'auditorium e sosterrà l'entrata de [illegible] diva [illegible] Brigliadori.

Il palcoscenico, immaginato come parte di un grande planetario, sarà sovrastato [illegible] cielo di stelle, dove i vari personaggi si daranno il cambio come rappresentanti delle popolazioni spaziali.

La musica — Come [illegible] conviene a uno spettacolo di intrattenimento estivo, la parte musicale è preponderante: la prima novità è l'apparizione fissa, in ogni puntata, del gruppo *«Kid Creole and the Coconuts»*, una formazione che, accanto a [illegible] trascinante miscela musicale di jazz, rock, funk e ritmi afrocubani, garantisce una grossa [illegible] spettacolare.

[illegible] ospiti stranieri, quasi [illegible] sul versante afro, sono Thomas Mapfumo, Hugh Masekela, gli Irakere e la Jericho Caravan; la musica italiana sarà presente con le star dell'estate [illegible] cui Bertè, Togni, Fogli, Zero e con uno spazio-rotonda sul mare dove [illegible] esibiranno Teddy Reno, Peppino di Capri, Bruno Martino. Le musiche delle canzoni di Cole Porter ispireranno i balletti di Patrick King e Gloria Pomardi.

Gli ospiti — *Sotto le stelle* offrirà una vetrina fissa ai realizzatori dei programmi [illegible] Raiuno del prossimo inverno. Tito Stagno, affiancato da sportivi famosi, illustrerà le caratteristiche di un nuovo programma sportivo di cui sarà conduttore; il clan di *«Pronto, Raffaella?»*, capeggiato [illegible] Gianni Boncompagni, offrirà un piccolo assaggio [illegible] trasmissione che sostituirà il salotto della Carrà.

Ospiti anche [illegible] allievi di alcune scuole [illegible] [illegible] che, in squadre [illegible] 15-20 persone, si cimenteranno in coreografie in stile prova generale e i campioni [illegible] sport di strada come pattini a rotelle, [illegible] e un particolare tipo [illegible] tennis [illegible] gioca con l'aiuto dei piedi.

[illegible] **sketch** — Franca Valeri ne interpreterà dodici raccolti sotto il titolo *«Charter story»*: sarà [illegible] signora Lombardazzi, viaggiatrice di voli charter, alle prese ogni volta con nuove vicissitudini. Carlo Monni e Victor Cavallo interpreteranno la serie, scritta dalla coppia Vistarini-Marciano, *«I cosmonauti/raghi»*: avviluppati in assurde tute spaziali descriveranno le disavventure di due [illegible] nauti per forza, vittime del terribile colonnello Giacobazzi che, [illegible] tempo immemorabile, li ha spediti [illegible] orbita.

Fulvia Caprara

Gli sceneggiatori Scarpelli [illegible] Benvenuti professori [illegible] Fiesole

Studenti e due star del cinema Il copione lo scrivono insieme

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Nel nostro bel paese, com'è noto, gli scrittori [illegible] teatro [illegible] abbondano: a ogni masso è buono e giusto per scoprirne e stimolarne [illegible] creatività.*

Il Centro Internazionale [illegible] Drammaturgia di Fiesole, nato quattro anni [illegible] [illegible] proprio per escogitare e porre [illegible] atto nuovi metodi di scrittura scenica, è riuscito, grazie [illegible] semplice [illegible] [illegible] far lavorare [illegible] coppia uno scrittore e un regista, a portare sui palcoscenici italiani cinque copioni nuovi: Il pianeta indecente *di Rosso e Guicciardini (scrittore e regista, nell'ordine),* L'isola di Sancho *di Santanelli e De Bosio,* La casa dell'ingegnere *[illegible] Ferrone (da Gadda) e Novello,* L'amore delle tre melarance *[illegible] Ceromi e Savelli' e di qui a [illegible] di un mese, al festival di Asti, vedrà [illegible] luce un altro copione di Manli[illegible] Santanelli,* Regina madre.

L'autore, un napoletano in cui ironia e tenerezza si mescolano [illegible] continuo, è venuto a Fiesole a leggerlo ad una ventina di giovani studenti d'università [illegible] Firenze e Bologna e con loro [illegible] ha preparato il vero e proprio adattamento: sul finire è sopraggiunto Sergio Fantoni, che dello spettacolo è il regista (protagonisti Regina [illegible] e Roberto Herlitzka), a discutere quella che è [illegible] sua ipotesi interpretativa.

«E' stato il secondo [illegible] tre laboratori che il Centro ha organizzato quest'anno — mi spiega Siro Ferrone, che ne è dalla fondazione [illegible] direttore —. Nel primo Remondi e Caporossi hanno costruito con i giovani una delle loro inquietanti macchine [illegible] spettacolo. L'hanno chiamata Ameba, è una specie di strumento [illegible] glorificazione e al tempo [illegible] [illegible] tortura [illegible] l'attore che [illegible] abita».

Al terzo [illegible] anche il cronista è stato ammesso, guardato un poco in tralice dagli allievi concentrati e gli è parso [illegible] curioso, forse persino promettente per il futuro [illegible] scena di prosa. Quelli [illegible] Fiesole hanno avuto infatti la faccia [illegible] [illegible] invitare due famosi sceneggiatori di cinema, Furio Scarpelli e Leo Benvenuti, a scrivere con i ragazzi una commedia e a metterne [illegible], almeno, una scaletta.

Il cronista ha assistito ad [illegible] [illegible] del «professor» Scarpelli (l'autore, in coppia con Age, di decine e [illegible] di film ormai «storici», per Monicelli, Germi, Risi, Comencini, Scola, dai Soliti ignoti *a* Sedotta e abbandonata *a* C'eravamo tanto amati*) e [illegible] è uscito ammirato [illegible] [illegible] con cui questo romano sessantasciene teneva testa alle pretese, spesso culturalistiche, degli allievi.*

S'era deciso di raccontare la storia [illegible] [illegible] giovani sposi [illegible] trovavano [illegible] a Firenze in [illegible] vecchio palazzo restaurato, e del loro disagio [illegible] vi[illegible] in coppia e nei confronti dei genitori. Poi è saltato fuori che [illegible] coppia l'elemento interessante [illegible] lei, la moglie, e che bisognava lavorare su lei.

«Secondo me — *protesta un ragazzone bolognese* — lei è una Milena, come quella di Kafka: dev'essere una donna eccezionale insomma, verso [illegible] dobbiamo sentire tutti ammirazione». *E Scarpelli, paziente e sorridente, a spiegare che la grandezza del cinema italiano è stata, in passato, quella d'aver drammatizzato piccoli eventi quotidiani:* «Ora [illegible] possiamo più raccontare al cinema le nostre storie, perché un film si fa solo se il prodotto internazionalmente, e le vicende nostre non interessano fuori. Il teatro secondo me può colmare questo vuoto del cine[illegible] ma bisogna [illegible] si tenga stretto ai riferimenti al reale, che batta anche lui daccapo la strada della verità».

[illegible] *ridiscuti, tra scoppi di didattica collera e scampoli de humour («Se poi riusciamo a strappare al pubblico qualche sorriso, non è [illegible] male, eh ragazzi!»), [illegible] è diventato una giovanissima donna-manager, grintosa e ambiziosa, che parla per schemi consumistici* («Ecco, forse ci siamo, è una specie di isteria della parola, una logorroica (iperattiva...) [illegible] che, *tuttavia, cade a tratti [illegible] silenzi in cui s'avverte tutto il suo sgomento di alienata precoce.*

«Diamole un lavoro, [illegible] [illegible]. Perché [illegible] ne facciamo [illegible] del marketing, visto che Firenze mi sembra ormai travolta dalla febbre della commercializzazione a livello industriale?».

[illegible] [illegible] si decide che [illegible] lei [illegible] due vite, l'esteriore (perattiva) l'interiore di vuoto e di incertezza, così ha due spazi scenici. Il Salotto elegante [illegible] quella antica casa restaurata e la soffitta, al piano di sopra, in cui, a tratti, vive [illegible] [illegible] rebbe essere o, forse, non ci vive davvero, vi proietta semplicemente i suoi desideri frustrati.

«In sei giorni, a sei puntate di tre ore l'una, [illegible] si possono inventare e creare dei personaggi compiuti — *osserva in una pausa Scarpelli* —. E' già molto che siamo riusciti a infilare il binario giusto». *Ma negli occhi furbi ha come il barbaglio del vecchio professionista, di chi il copione [illegible] l'ha già tutto in mente, battuta dopo battuta.*

Guido Davico Bonino

Fantoni e Santanelli: il regista e l'autore di «Regina madre»

Presentato [illegible] programma del Laboratorio di Alessandria

Debutta ad Asti «Mare nostro» la nuova opera buffa di Ferrero

[illegible] — *Anche il Labora[illegible] Lirico di Alessandria si è inserito tra i promotori [illegible] iniziative legate all'Anno Europeo della Musica: è stato annunciato ieri mattina in una conferenza stampa.*

Quest'anno il «Laboratorio» di Alessandria terrà a battesi[illegible] un'opera buffa, Mare nostro, *scritta [illegible] Lorenzo Fer[illegible] su libretto di [illegible] Ravasini: entrambi torinesi, [illegible] nel 1951, assieme avevano già firmato «La figlia del mago» rappresentata quattro [illegible] fa al Cantiere di Montepulciano.*

«Il libretto — *dice Ravasini* — narra le vicissitudini [illegible] [illegible] filosofo che approda su un'isola del Mediterraneo per impossessarsi [illegible] una macchina piglia pesci che fa ricco chi [illegible] possiede. Questo libretto era stato progettato un paio d'anni fa e poi rimesso nel cassetto perché non c'[illegible] le prospettive concrete [illegible] poterlo rappresentare. Poi [illegible] arrivati il «Laboratorio» di Alessandria e Ferrero che l'ha musicato».

«E' [illegible] prima volta che affronto un'opera buffa — *precisa il compositore Lorenzo Ferrero* — e l'ho fatto perché l'operazione [illegible] divertente [illegible] punto di vista del linguaggio musicale. D'altra parte certe riscoperte fanno parte della tendenza dei giovani [illegible] sitori di tutto il mondo. Nel complesso sono soddisfatto: prevedo tuttavia di dovere apportare ancora qualche taglio che decideremo durante le prove con i cantanti».

Nei sei anni di attività il «Laboratorio lirico [illegible] Alessandria» si è imposto come scuola [illegible] specializzazione per strumentisti, cantanti, [illegible] stri collaboratori e assistenti alla regia.

Quest'anno [illegible] è deciso di rappresentare «Mare nostro» con la regia di Giorgio Barberio Corsetti e «Didone ed Enea» di Henry Purcell, con la regia di Graziella Sciutti.

[illegible] debutto dell'opera buffa di Ferrero avverrà sabato 20 luglio nell'ambito della rassegna internazionale «Asti Teatro 7»; dopo lo spettacolo andrà in scena ad Alessandria (23 luglio) e in altri centri piemontesi. La «prima» di «Didone ed Enea» è invece fissata per il 20 luglio ad Alessandria.

r. s.

Un progetto a Roma

Goldoni: film tv delle commedie girati a Venezia

ROMA — *Filmare [illegible] commedie di Carlo Goldoni a Venezia*: è un progetto presentato ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale è intervenuto il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi.

Il progetto [illegible] stato preparato da una cooperativa presieduta dall'attore Adalberto Maria Merli e prevede, per ora, una dozzina di titoli goldoniani da realizzare per [illegible] televisione (la Rai ha g[illegible] manifestato il suo vivo interesse) [illegible] un costo di circa 600 milioni.

[illegible] primo elenco di commedie figurano «Il servitore [illegible] due padroni», «La bottega del caffè», «I pettegolezzi delle donne», «Il campiello», «I rusteghi», «Sior Todero brontolon», «Le baruffe chiozzotte», «Una delle ultime sere di carnovale», «L'impresario [illegible] Smirne», «Le morbinose» e «I due gemelli veneziani».

Inviti d'amore troppo espliciti, le signore Usa protestano contro la moda licenziosa

Niente canzoni sexy, siamo americane

Tra le rock star sotto accusa Sheena Easton («Sugar Walls), Cyndi Lauper («She Bop») e Prince («Erotic City»)

WASHINGTON — Alcune signore della buona società di Washington fanno la guerra alle canzoni che ritengono licenziose o troppo [illegible].

[illegible] Baker, moglie del Segretario al Tesoro, e Mary Elizabeth Gore, consorte di [illegible] senatore democratico del Tennessee, per esempio, prendono [illegible] mira l'ultimo successo della cantante Sheena Easton, che dolcemente sussurra: *«Vieni a trascorrere la notte tra le mie pareti di zucchero»*. Affermano poi che la cantante Cyndi Lauper nel [illegible] [illegible] più recente, «She Bop», esalta la masturbazione.

Deplorano anche Prince, il popolare cantante rock: in «Erotic City» egli dice più volte una parola suggestiva quanto volgare. Lo stesso Prince già [illegible] «Purple Rain» esalta l'uso che una ragazzina può fare delle riviste «pornografiche». Eppure Prince [illegible] «Purple Rain» ha vinto premi di alto livello.

Le avversarie [illegible] libertà di testo canzonettistico denunciano anche i gruppi «Animotion», «Frankie [illegible] [illegible] Hollywood», «Judas Priest». Dicono: *«Tutti questi cantanti insegnano anche ai bambini i valori peggiori»*.

La Baker, la Gore e le loro sostenitrici ammettono comunque che le parole [illegible] sono incomprensibili. Susan Baker spiega: *«Una melodia può avere un effetto ipnotico al ritmo di quelle canzoni, prima [illegible] capirne il senso. I ragazzi le usano per ballare, senza ascoltare [illegible] voce. Ma allora perché dire quelle parole?»*. [illegible] tutto continuerà per [illegible] quanto tempo; le signore benpensanti hanno contro di loro le leggi. I difensori delle libertà di espressione, il pubblico, e soprattutto la tradizione.

Le norme [illegible] proibiscono la telediffusione [illegible] oscenità e indecenze; ma il primo emendamento sulla libertà di stampa rende tali regole quasi inapplicabili. E la legge sulle comunicazioni del 1934 vieta alla Fcc (la Commissione federale delle comunicazioni, cui spetta di regolamentare tutto [illegible] che riguarda la stampa, scritta e parlata) di censurare [illegible] trasmissioni.

Tanti genitori [illegible] sono limitati, nel 1984, a chiedere [illegible] fabbricanti etichette sui di[illegible] perché prima dell'acquisto tutti sappiano [illegible] contiene un linguaggio sessualmente esplicito.

Hanno rinunciato a chiedere «reparti [illegible] [illegible] adulti» nei negozi di dischi. Il Congresso non vuole occuparsi [illegible] problema. L'Aclu (Associazione per la difesa delle libertà civili) ricorda: la censura è proibita.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TELEVISIONE

Stanlio e Ollio briganti pasticcioni

FRA' DIAVOLO (1933 su Canale 5 alle 16) [illegible] [illegible] Roach con Stan Laurel e Oliver Hardy, e con Dennis King che è il bandito, Lucille Brown, Arthur Pierson. E' il più celebre film dei [illegible] comici, quello che li [illegible] fatti conoscere e li [illegible] resi popolari in [illegible] Europa: effervescente farsa che si svolge in un'Italia immaginaria dove il fuorilegge Fra' Diavolo, che compare cantando [illegible] romanza dell'opera omonima di Auber, compie rapine e conquista il cuore di belle dame di passaggio, aiutato da due vagabondi imbranati avventurieri, Cric e Croc, che qui meltono [illegible] [illegible] i «pezzi» più esilaranti del loro irresistibile repertorio.

LA RAGAZZA DI BUBE (1964 [illegible] Raidue alle 20,30) di Luigi Comencini dal romanzo di Carlo Cassola ispirato ad una storia vera tra guerra e dopoguerra, una storia d'amore e soprattutto di fedeltà alla parola data; protagonisti, una giovane e bella Claudia Cardinale e l'attore George Chakiris.

LA FONTANA [illegible] VERGINE (1959 [illegible] Montecarlo alle 20,30) [illegible] Ingmar Bergman con [illegible] [illegible] Sydow e Birgitta Petterson. Oscar 1960 per il migliore film non americano: tratto da un'antica ballata scandinava, è una suggestiva favola allegorica dove, in un ambiente magico e violento, possono ancora avvenire i miracoli.

I GUERRIERI (1971 su Rete 4 alle 20,30) di Brian G. Hutton con Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland, Carol O' Connor: durante la guerra in Normandia, sgangherata e paradossale avventura fra dramma e umorismo [illegible] quattro commilitoni americani che compiono una colossale rapina d'oro.

CATTIVI [illegible]ERI (1976 su Rete A alle 20,25) commedia grottesca diretta e interpretata da Ugo Tognazzi, marito gel[illegible] di Edwige Fenech, che — credendolo amante della signora — sigilla un giovanotto [illegible] uno sgabuzzino senz'aria e senza luce, e parte per un viaggio con la mogliettina.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,10; 24

- 10 — **Puzzle**, di Claude Dessailly, regia di Gui[illegible] Stagnaro
- 11 — [illegible] diretta da Napoli: **Il mercato [illegible] sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più**
- 12,30 **Check-up**, un programma di medicina
- 14 — **Prisma**. Ospiti il telegiornale di «Quelli della notte»; «Fellini day» a New York; l'ultimo film [illegible] John Travolta
- 14,30 **Un [illegible] [illegible] quattro regine** (1956), film [illegible] Raoul Walsh, [illegible] Clark [illegible]
- 15,50 [illegible] **Cézanne a Picasso**: [illegible] capolavori dei musei sovietici
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna: il [illegible] [illegible] **Zecchino**
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,35 **La straordinaria storia dell'Italia. Il [illegible] dioevo: A lancia e spada contro il Barbarossa**
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 [illegible] **Paradise**, di Falqui e Guardi, presenta Oreste Lionello, con Vivian Reed, il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Arturo [illegible]chetti, Livia Romano. Ospiti: Giulietta Masina, Peppe e Concetta Barra, Betty Curtis, Tony Dallara, Miranda Martino, Joe Sentieri
- 22,20 **Speciale Tg1**: il mercato del calcio
- 23,10 **Sahel**. Seconda puntata: **Il confine della speranza**
- 23,40 **Prossimamente**, programmi per sette sere

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,45

- 10 — **Giorni d'Europa**, di G. Favero
- 10,45 **Due simpatiche canaglie**, comiche di Hal Roach. «Ambulanti per un giorno»
- 11,05 [illegible] **e simpatia, sabato a [illegible]: Viaggio [illegible] senza bagaglio**, di Anouilh, [illegible] Giulio Bosetti
- 12,30 **Tg2 - Start: Muoversi come e perché**
- 13,25 **Tg2 - I consigli del medico**
- 13,30 **Tg2 - Bella Italia**: città, paesi, uomini
- 14 — **D S E**: **Scuola aperta**. Le arti applicate
- 14,35 **Estrazioni del Lotto**
- 14,40 **Sabato sport**. Francia, Le Mans, **automobilismo: 24 ore di Le [illegible]**, Quistello, **ciclismo: Giro d'Italia dilettanti**, tappa Riolo Terme-Quistello; Germania, Augsburg, [illegible]: **campionati** [illegible]
- 16,30 **Sereno variabile** (prima parte)
- 17,50 **«N» 10**, rassegna settimanale del calcio
- 18,30 **Cuore e batticuore**, telefilm «Profumo [illegible] ricoloso», [illegible] Stephanie Powers
- [illegible] **Tg2 «Lo sport»**
- 20,30 [illegible] [illegible] **di Bube** (1964), film di Luigi Comencini, con Claudia Cardinale, George Chakiris, Emilio Esposito, Carla Calò
- 22,30 **Il cappello sulle ventitrè**
- 23,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,45

- 14 — **Bologna**: **ciclismo**, Criterium degli assi
- 14,15 **Bologna**: **tennis**, torneo internazionale
- 16,05 **D S E**: **Colloqui sulla prevenzione: curar[illegible] mangiando**
- 16,30 **D.S.E.**: **Materiali didattici. Laboratorio [illegible] n. 2**
- 17,05 **Destinazione Sanremo** (1959), film [illegible] Domenico Paolella, con i cantanti del IX Festival di Sanremo
- 18,25 **Il pollice**, programmi visti e da vedere
- 18,40 **Stoccarda**: **pallacanestro**, finale per il 3° e 4° posto
- 20,15 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 21 — **WB-Wenders/Bertolucci: cinema, tv autore futuro**, [illegible] [illegible]rsazione
- 21,50 **Prima guerra mondiale: America neutrale. La terra promessa**
- 22,20 **Prima guerra mondiale: [illegible] neutrale. La terra promessa**
- 23,15 **Jazz club. Concerto del trio Ganelin**
- 23,50 [illegible] **di Joan Sutherland e Luciano Pavarotti (seconda parte)**

Lee Anne Loomis, [illegible] delle bellezze di «Al Paradise», lo show condotto da Oreste Lionello che si conclude [illegible] Raiuno, ore 20,30. Ospite in studio per il «cin cin» Giulietta Masina di ritorno dalla festa per Fellini a New York

Italia 1

- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,30 **La piramide di cristallo**, film per la tv (1978) di [illegible]. Howard [illegible] C. Ber[illegible], H. Conried (avv.)
- 11,15 **Il salotto di Minimea**
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **American Ball Basket**
- 16 — **Cartoni**
- 18 — **Musica è...**
- 19 — **Cassie and company**, telefilm (r)
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Supercar**, telefilm
- 21,30 **La banda dei sette**, telefilm
- 22,30 **Automan**, telefilm
- 23,30 **Gran Prix**, settimanale televisivo Pista/Strada/Rally
- 0,30 **Dee Jay Television**, Video Music No-Stop

Canale 5

- 10 — **Facciamo l'amore**, film (1960) di G. Cukor [illegible] M. Monroe, Y. Montand (comm.)
- 11,50 **Campo aperto**
- 12,50 **Il pranzo è servito**
- 14 — **Totò diabolicus**, film (1962) di Steno [illegible] Totò
- 16 — **Fra Diavolo**, [illegible] (1948) con S. Laurel, O. Hardy (comico)
- 18 — **Freebie and the Bean**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz con Raimon[illegible] Vianello
- 20,30 **Risatissima**, varietà con Lino Banfi, Lino Toffolo, Massimo Boldi, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Bertè
- 23 — **Anteprima**
- 23,30 **I quattro figli [illegible] Katie Elder**, film (1965), con J. Wayne, D. Martin (western)

Rete quattro

- 8,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 8,50 **La fontana [illegible] pietra**, telenovela
- 9,40 **Malù**, telenovela
- 10,30 **Alice**, telefilm
- 10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 11,15 [illegible] **e paillettes**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,40 **Retequattro per voi**, programmi in anteprima
- 17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 18 — **Febbre d'amore**, telenovela
- 19,45 **Piume e paillettes**, novela
- 20,30 **I guerrieri**, film (1970) con C. Eastwood, Telly Savalas (Guerra)
- 23,20 **Retequattro per voi**, programmi in anteprima
- 23,45 **Hec Ramsey**, telefilm
- 1,30 **L'ora di Hitchcock**

Eurotv

- 14 — **Eurocalcio**
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 [illegible] **d'amore**
- 21,30 **L'arbitro**, film (1974), [illegible] L. Filippo D'Amico, con Lando Buzzanca, Joan Collins
- 23,30 **Rombo tv**
- 0,30 **L'uomo che viene [illegible] lontano**, film (1967), di Samuel Gullu

Rete A

- 14,30 **La ballata [illegible] Andy Crocker**, film
- 16 — **La strana maledizione di Montezuma**, [illegible] Richard Quine, film (Usa, '69), con Richard Widmark
- 18 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Cattivi pensieri**, film, di Ugo Tognazzi (Italia, '76)
- 22,30 **I due mafiosi contro Goldginger**, film

Montecarlo

Telegiornale: 19,20

- 17 — **Automobilismo**: Le 24 ore [illegible] [illegible] Mans
- 18 — **Il grande gioco**, gioco a quiz
- 19,30 **Le avventure di [illegible] Beauty**
- 20,15 [illegible] **fontana della vergine**, film di Ingmar Bergman
- 22 — **Basket**. Campionato d'Europa, turno finale

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 17,56; 19,30; 22

- 14,20 **Il cadavere in [illegible]tina**, film
- 17,30 **Il [illegible] ranch del piccolo giallo**
- 19 — **Atletica leggera**: Coppa Jugoslavia
- 20,25 **La polizia ringrazia**, film
- 22,10 **Vivere con il [illegible]pular**
- 23 — **Polvere [illegible] stelle**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22,10; 23,50

- 14,40 **Campionati europei di pallacanestro**
- 16,30 **Da Zugo: Weidathletik**
- 20,30 **Il corsaro della Giamaica**, film
- 22,20 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 10,15 Black-out; 11,15 Mina; 11,44 Lanterna magica; 12,26 Mahatma Gandhi; 13,25 Master; 14,05 Frank Sinatra; 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Doppiogioco; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; [illegible] Musicalmente; 19,20 C[illegible] [illegible] anche noi; 20,35 Uno studio per voi; 21,3 Giallo sera: [illegible] Sissera con Caprioli e Carotenuto; 22,27 Teatrino.

RAIDUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 8,05 Infanzia come e perché; 8,45 Mille e una canzone; [illegible] Ho sognato il Paradiso; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Hit parade; 15 Viaggiatori a Trieste; 15,30 Hit parade; 16,32 Lotto; 17,02 [illegible] e una canzone; 17,32 Invito a teatro; 19,50-22,50 Eri forte papà; 21 Concerto da Roma, dirige Neuhold. Stereodue. 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30 Concerto del mattino; 10 Mondo dell'economia; 10,30 Bach: la cantata sacra; 12 I [illegible] di Hoffmann; 15,10 Controsport; 15,30 Folk concerto; 16,30 [illegible] in questione; 17-19,15 Spaziotre; 21,10 Festival di Ludwigsburg '84; 22,15 Fatti, documenti e [illegible]

Le previsioni degli esperti da Chiavari a Sanremo

Scuole chiuse in anticipo un affare per la Riviera?

ALASSIO — Braccia conserte, il naso all'insù a scrutare i capricci pioggia, gli albergatori e i commercianti della Liguria fuori dell'uscio ad attendere la prima vera e propria ondata di vacanza che coincide con chiusura anticipata (rispetto al 1984) delle scuole.

speranze e poche certezze ed una particolare attenzione a cogliere i segnali ripresa. «Le previsioni sono buone — dice dell'Azienda soggiorno Chiavari, Roberto Zolezzi — e ciò sulla scorta dell'andamento positivo degli ultimi due mesi».

Chiavari è ta turistica di medie dimensioni, con i suoi 40 esercizi alberghieri e le sue 800 presenze. «Siamo ottimisti anche perché sembra che arrivino segnali ripresa economica, anche se in modo contraddittorio e contestato».

Sanremo le impressioni che si colgono da dietro il dell'ufficio informazioni sono negative: «Incominciano a muoversi i gruppi familiari italiani. Sono sempre molte le comitive con i pulmon fra cui si evidenziano, quest'anno, gli spagnoli. Le richieste informazioni al livello dell'anno passato». Va ricordato che l'anno trascorso, il 1984, fu il secutivo di calo turistico.

«Va male — affermano invece le colleghe alassine dell'impiegate dell'Azienda soggiorno sanremese —; c'è difficoltà a fare incontrare e offerta andate via proprio tre persone che cercavano una sistemazione di pensione completa a 25 mila lire al giorno stanza con bagno».

I segnali quindi traslanti. Pare comunque che gli alberghi di alta e buona categoria (dalle cinque alle tre stelle) vedano giorno in giorno aumentare le prenotazioni clienti. «Pur col cattivo tempo maggio — dice Lorenzo Ca che dirige l'ente turistico di Santa Margherita, località con ospiti qualificati —, siamo andati molto e ancora meglio profila giugno. E non parliamo solo di affitto da fine settimana di turisti che fanno anche le due o tre settimane».

Replica da Ponente Carlo Raimondo, presidente dell'Associazione albergatori di Diano Marina: «Si, prevediamo un leggero risveglio. Non speriamo certo fare il pieno ma di tirarci fuori da una situazione allarmante. Speriamo anche nella ripresa degli stranieri che per ora sono decisivi».

Previsioni non positive vengono da Finale Ligure ove Colman, presidente dell'Associazione albergatori, commenta: «Non vogliamo fare le Cassandre ma svolgere fino in fondo il nostro ruolo imprenditori turistici, non possono tuttavia smentire le cifre statistiche che sono diminuzione. Siamo in fase calante oltretutto il tempo meteorologico sembra abbandonarci...».

Da Alassio, il polso del turismo è così valutato da Giancarlo Quadrelli, presidente di Vivalassio: «Prenotazioni per il mio albergo (un quattro stelle) ce ne sono. So però che per le categorie minori ci sono dei problemi seri. Gli stranieri si preannunciano complessivamente stazionari con i tedeschi in leggero calo». presidente dell'Azienda di giorno di Alassio, Sergio Galbiaso, è di questo parere: «Nutriamo un moderato ottimismo, anche vorrebbe più collaborazione da parte... dell'anticiclone delle Azzorre. chiusura anticipata delle scuole dovrebbe aiutare l'inizio della stagione balneare».

Romano Strizioli

INIZIATIVE POLITICHE ED ECONOMICHE — ATTESA DELLE GIUNTE

Un verde alle elezioni del presidente a Roma

Gli altri rappresentanti della Liguria: un democristiano e un comunista - Il caso Deiva - Magnani alla conferenza nazionale dei trasporti

GENOVA — Mattinata «nervosa» in Regione, per l'accavallarsi di fatti e eventi. La riunione consueta della giunta è stata rinviata dal mattino al primo pomeriggio, per una serie di incontri e di verifiche. Il momento politico è sempre al centro dell'attenzione.

Questione «verdi» — E' stato confermato ufficialmente che il consigliere regionale Piero Villa, leader dei «verdi», sarà designato nella terna che l'assemblea, martedì prossimo, 18 giugno, designerà l'elezione del Capo dello Stato. Gli altri saranno comunista e un democristiano ci sono ancora «nomi» definitivi. La designazione del «verde» è avvenuta per accordo a livello nazionale per garantire la presenza delle minoranze tra i «grandi elettori» in proporzione loro nei venti Consigli regionali italiani.

Questa decisione è stata accolta positivamente (e senza drammatizzazioni) dai partiti della maggioranza, anche il presidente della giunta Rinaldo Magnani osservato che «la decisione romana è parziale lottizzazione e una prevaricazione segreterie nazionali partiti sull'autonomia Consigli». Magnani non ha nascosto però la soddisfazione per apertura «politica» nei confronti del consigliere «verde», che votato pentapartito.

Questo instaura un clima di cortesia che potrebbe importante nei delicati equilibri amministrativi della gestione che per decollare. Tra l'altro sembra ormai deciso in via definitiva un pentapartito in Liguria, con presidenza socialista (anche perché Piemonte sarà fatto un pentapartito con presidente dc).

parla invece sempre maggior insistenza d'una giunta appoggio esterno dc (con durata a termine, magari sino al 1986) e con sindaco repubblicano (Cesare Campart), in a Genova.

Riunione giunta — La riunione giunta ritardata ha avuto, come argomento indiretto, l'informativa sull'indagine giudiziaria pretore Spezia sul di Deiva. Sembra comunque che la posizione del vicepresidente della regione e assessore all'urbanistica Giacomo Gualco non sia molto grave e che la Regione non abbia commesso — a quanto è risultato — alcuna irregolarità di rilievo. La vicenda è comunque politicamente delicata perché in casa è scoppiata la «rissa» sui nominativi degli assessori che entreranno nella futura giunta (la dc dovrebbe cinque posti in giunta e la presidenza dell'assemblea).

Conferenza nazionale trasporti — Lunedì 17 si apre a Roma la conferenza nazionale dei trasporti: tra i relatori il presidente della Regione Rinaldo Magnani. La relazione di Magnani riprende i temi generali della programmazione. Si ribadisce il ruolo istituzionale delle Regioni, ma si chiede che i piani siano messi a conoscenza delle singole amministrazioni. «Nessuna Regione — spiegato Magnani — può effettuare una programmazione sola, fosse una realtà a stante».

p. l.

Genova, rapporto politica-economia dibattito con i big

Presenti Cauvin, D'Alessandro e Garrone

GENOVA — Uno dei problemi più difficili per la Genova del Duemila è vendere la propria immagine, anche culturale e turistica.

Questa l'opinione del presidente della Camera di Commercio Vittorio Cauvin; la nuova realtà socio-economica deriva tutta dal assetto del porto e piano regolatore intelligente: così pensa il presidente dell'associazione industriali, Garrone; un nuovo rapporto fiducia tra «pubblico» e «privato» rialità competitive «all'americana» applicato alle vecchie strutture burocratiche è il passaggio culturale più importante per città e per il territorio: così riflette il presidente del Consorzio Autonomo del Porto, D'Alessandro.

L'altra sera, i tre big dell'operatività economica genovese e ligure hanno dibattuto il tema spinoso: «Quale Genova e perché», che stato loro inflitto due club Rotary della Nord Ovest e il Sud Ovest. Erano presenti sala della «Caravella d'oro» al almeno 250 persone, il fiore imprenditori e dei professionisti, nonché degli operatori commerciali della città.

Il rapporto economia-politica è stato il nodo dei interventi e della discussione, che a fuoco come ormai D'Alessandro, Cauvin e Garrone fronte che intende, con una precisa azione economica e amministrativa, influenzare, soprattutto tecnico, scelte degli politici, vittime timori, titubanze e preoccupazioni eccessive di mediazione.

qui il rapporto tra le scelte e le formule politiche è stato breve. Gran parte degli interventi hanno avuto come fulcro le giunte amministrative. Riccardo Garrone ha sparato a zero contro la giunta sinistra Comune, affermando che l'amministrazione Cerofolini Gambolato «il dialogo è zero», a causa della «chiusure» al mondo imprenditoriale e limiti angusti del piano regolatore.

Garrone ha rincarato la dose affermando invece che in Regione «c'è più apertura mentale e comprensione». Ha auspicato quindi, determinante la «ripresa fiducia» una giunta pentapartito in Comune. Lo stesso è ripreso da Gian Vittorio Cauvin che ha ribadito che la Liguria deve «avere giunte omogenee con il governo nazionale e per tutto il territorio della regione». Ha detto che «molto dipende dal psi, che deve scegliere». Del psi stati criticati «comportamenti ambigui» a seconda delle alleanze stipulate nei diversi enti.

Roberto D'Alessandro, unico «socialista cree» i presenti, s'è trovato in un certo imbarazzo. Ha evitato il problema diretto, affermando che di delle formule politiche contano i programmi e i contenuti seri.

D'Alessandro ha anche annunciato che il prossimo 5 luglio in occasione dell'assemblea del Cap traccerà una sintesi del lavoro fatto e dei risultati ottenuti. Ha anticipato che il porto, dal insediamento alla presidenza ha i traffici del per cento.

Paolo Lingua

ECCO LE PRIME INIZIATIVE PER RENDERE PIU' PIACEVOLI LE VACANZE

Estate-disco con i divi a Pietra

Stasera spettacolo Milva, Fiorella Mannoia, Toto Cutugno - I concerti al campo sportivo

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRA LIGURE — *Ecco, si parte. Scuole chiuse, strade intasate, alberghi che cominciano a riempirsi, spiagge più affollate. E a dare il via alla stagione vacanziera, come capita molti anni, è una volta Pietra Ligure con gala di apertura niente male. Si chiama «Estate-musica '85», sfilata di divi della canzonetta italiana e domani il collegamento in diretta, mamente Pippo Baudo, ovviamente con «Domenica In».*

Pietra capitale della musica Riviera? Proprio così. Visto che Loano si specializza nello sport (in questi giorni è in «ritiro» al Palasport la nazionale di pallavolo), che Borgio Verezzi da molti anni punta sul teatro, a Pietra hanno pensato bene di rivolgersi al pubblico giovane, quello che Liguria turistica di speratamente perdere.

Stella Carnacina presenta stasera lo spettacolo di Pietra

Il cartellone di stasera. L'appuntamento è in piazza XX Settembre, inizio alle 21, agghindata a festa e illuminata a giorno, sotto gli sguardi attenti mamma che manderà in onda l'intero programma, registrato, nel mese di luglio. Si esibiranno nomi che non hanno bisogno presentazioni. Dario Baldan Bembo, Stefano Borgia, I Cugini di Campagna, Toto Cutugno, Tony D'Abbiero, Tony Esposito; Flavia Fortunato, il Gruppo Italiano, i Novecento, Mario Lavezzi, Fiorella Mannoia, Donatella Milani, i Righeira, Stefano Rosso, Enrico Ruggeri, co Simone, Bobby Solo. Le vedettes femminili della serata Milva, Fiorella Mannoia e Viola Valentino.

Lo spettacolo, condotto da Stella Carnacina e Valerio Merrola, è organizzato dal Comune di Pietra Ligure e dall'Azienda di soggiorno. Domani si replica con gli stessi protagonisti di più qualche altro invitato speciale. La trasmissione questa volta sarà ripresa in diretta ed andrà in onda nel di «Domenica in». L'incasso sarà devoluto all'Unicef.

A Pietra tutti soddisfatti per bella impresa. L'assessore al Turismo, Giacomo Negro, dice: «Abbiamo fatto un grande sforzo economico per questi due spettacoli. Ma la spesa è eccessiva si pensa che entriamo in dalla porta principale e per una durata non indifferente». Il presidente dell'Azienda soggiorno, Angelo Spotorno, conferma: «Con questi messaggi pubblicitari possiamo propagandare adeguatamente il nome di Pietra in tutta Italia e offrire uno spettacolo ai turisti di grande valore».

Poi in luglio e agosto la tradizionale rassegna di concerti al campo sportivo. Nomi di richiamo, come al solito. Il 13 luglio Eros Ramazzotti, il 18 i Pooh, il 30 Loredana Bertè. In agosto due spettacoli ma con cantanti primissimo piano e dall'incasso garantito: il 5 Claudio Baglioni, il 14 Franco Battiato.

Per i biglietti l'organizzazione metterà a disposizione almeno dieci punti di prevendita da Varazze a Ventimiglia. Pietra in musica, il successo continua.

Pier Paolo Cervone

A spasso, con guide alla ricerca di «tesori»

SAVONA — La «Società di Storia Patria» e la sezione Sabazia dell'Istituto internazionale di studi liguri si apprestano a realizzare serie di iniziative «intrecciate» capaci di fornire, tra fine di questo mese e luglio, diverse occasioni gite e appuntamenti culturali in che nell'entroterra.

Oggi, alle 17,30, nel salone della Campanassa, presentati gli ultimi volumi editi dalla Società savonese di Storia Patria, contenenti gli atti del convegno storico internazionale svoltosi a «Il dipartimento Montenotte nell'età napoleonica».

Domani, concomitanza con tale avvenimento, si svolgerà un'escursione campi di battaglia del 1796, in particolare la zona della «Battaglia Montenotte», che interessò anche le zone di Montenegino, Dego, Millesimo e Cosseria. L'appuntamento è per gente mattiniera: le 8 di domani, in piazza Mameli.

L'attività estiva prevede una serie di appuntamenti per ogni giovedì sera di luglio. Saranno dedicati tutti a visite guidate alla riscoperta patrimonio storico, monumentale e naturalistico del Savonese.

S'inizierà giovedì 4 nel capoluogo, ritrovo alle 20,45 a metà di via Pia per «Da piazza della Maddalena alla cattedrale del Priamar, itinerario alla ricerca di una città perduta».

Giovedì 11: «Alla scoperta del Priamar sotterraneo: un nuovo mondo da riscoprire e valorizzare», ritrovo 20,45 all'angolo tra corso Italia e Mazzini.

Giovedì 18: «La fortezza di San Giacomo di Vado: un patrimonio conosciuto recuperare», ritrovo capolinea del a Porto Vado, alle 21.

Infine, giovedì 25: «La caverna di Bergeggi: le dove natura, leggenda e storia con fondono nelle tenebre un remoto passato», appuntamento alle 21 al linea del bus di Porto

Nuti e Dettori questa a Savona

SAVONA — Stasera, ridotto Chiabrera, gli Franca Nuti e Giancarlo Dettori parleranno della attività teatrale.

La manifestazione è organizzata sezione vonese della Fidapa (Federazione italiana donne arte, professioni, affari). L'inizio dell'incontro è previsto per le

Pessimismo all'osservatorio di Imperia

Ma l'estate arriva? Secondo gli esperti sarà breve e torrida

IMPERIA — *«L'andamento delle condizioni meteorologiche sembra più essere quello di un tempo: bisogna convincersi che il ritmo delle stagioni è ora diverso da quello tradizionale, come ci veniva tramandato anche dalla letteratura e dai racconti gli anziani»*; l'affermazione è Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia.

ancora: *«Riceviamo molte telefonate di gente che conoscere che tempo farà, e che fa quasi addebito ad esempio, primavera è trascorsa ramente tale, come fosse colpa di noi meteorologi».*

In effetti ieri Imperia, la temperatura media rilevata nell'arco delle 24 ore è stata di 19,4 gradi, rispetto ad una media poliennale di 23, e ciò dopoché, nella prima decade di giugno, si era arrivati ad una media di 25, maggiore di quattro gradi rispetto al passato. Per Bini il periodo di incertezza a durare: «Continuano ad entrare nel bacino mediterraneo perturbazioni atlantiche, foriere di maltempo, a questo meno di incertezza».

Non avremo, dunque, estate? non è ottimista: *«Arriverà ma, probabilmente, sarà piuttosto breve, anche se molto calda. Ciò senza dimenticare, tuttavia, le incertezze che vanno sempre tenute presenti nelle previsioni meteorologiche a lungo termine».*

Bini è stato, invece, ottimista sulle possibilità sviluppo futuro dell'osservatorio al contributo del Comune, l'attrezzatura scientifica del nostro osservatorio è stata aggiornata al massimo, ciò ha permesso allacciare trattative con l'Aeronautica per potere inserire i meteorologici rilevati ad Imperia nel sistema mondiale del Meteosat, assieme a quelli di sole altre stazioni di rilevamento di tutta Italia».

Per questo risultato, positivo anche per il resto della Riviera dei Fiori, l'osservatorio del Capoluogo ha dovuto essere dotato di strumentazione particolare.

Bruno Viano

Questa mattina allarme simulato

Una nube minaccia Albisola Superiore Oggi esercitazione

ALBISOLA S. — Esercitazione, stamane, ad Albisola. Verrà simulato il rovesciamento un'autocisterna lungo l'autostrada Genova-Savona, dopo la galleria Birt finzione l'autoarticolato trasporta sostanze Una densa nube minaccia dunque città.

I responsabili della protezione civile intervengono immediatamente cercando limitare il pericolo per la popolazione. particolari dell'operazione sono top-secret e verranno decisi nel corso dei vari interventi.

I bambini delle scuole medie località «La Massa» e delle elementari via G. Metro (circa un migliaio studenti) sono allontanati dagli e portati in zone sicure, fuori dal raggio d'azione della nube tossica.

E' stata la Croce verde di Albisola, con l'aiuto del Comune, della prefettura di Savona e delle pubbliche assistenze della provincia ad ganizzare l'esercitazione, a cui dovrebbero intervenire anche gli elicotteri dei vigili del fuoco, l'Esercito, i carabinieri e la polizia stradale.

In particolare verranno studiati i tempi di intervento necessari a contenere le seguenze di vasto inquinamento e i percorsi per ambulanze e i mezzi di soccorso delle forze impegnate. La maggiore attenzione è rivolta ad uno nodi vitali della circolazione ligure, in particolare l'Aurelia cui dirottato il traffico immediatamente dopo «l'incidente».

realtà, per cer. ,do, dopo il tragico tamponamento del maggio '83, in cu persero la vita molte persone, domina purtroppo il caos. Allora le ambulanze faticarono a raggiungere galleria «Pecorile» dove c'erano i morti e decine di feriti.

Gli organizzatori vogliono precisare aver voluto limitare gli effetti spettacolari, questo per trasformare, come forse è avvenuto passato, le esercitazioni in «kermesse» fini e tutto sommato inutili.

m. ba.

Una mini-guida anche a Albenga

ALBENGA — *Anche Albenga — come Alassio — avrà per prossima estate una guida turistica tipo economico, destinata al pubblico turistico.*

Sino ad oggi i libri relativi al centro storico sono costituiti da ponderose e valide ricostruzioni della storia e dei monumenti (da quella del Lamboglia a quella della Costa) ma troppo prolisse e specialistiche e presentato per il grande pubblico.

L'iniziativa è del giornalista Nuccio Pelle, grafico Fabrizio Gioberti e dell'editore Piero Bacchetta. La guida, del formato di 12 centimetri per 17, avrà un centinaio pagine, redatta in tre lingue (italiano, tedesco e inglese) e sarà posta in vendita pubblico a 2500 lire, con una tiratura complessiva di 20 mila copie. La guida è in fase avanzata di realizzazione ed andrà nelle edicole all'inizio del mese di agosto d'intesa con la Pro loco.

(r. sr.)

Toto-presidente a «Onda ligure»

ALBENGA — *Cogliendo tempestivamente l'occasione, Radio Onda Ligure ha lanciato il «Totopresidente».*

Si tratta di un concorso tra i propri ascoltatori che potranno formulare telefonicamente il proprio pronostico sul nome della personalità che chiamata a ricoprire carico di presidente della Repubblica. La trasmissione del «Totopresidente» andrà in onda ogni giorno alle 12 fino al giugno (escluse la domenica).

Il pronostico dovrà essere completato presunto numero dei voti (da un massimo di 1011 ad un minimo di 506) che il futuro presidente riuscirà a totalizzare. Ciò per stabilire chi, fra coloro che avranno indovinato, avrà diritto al primo premio consistente un radioregistratore stereo.

La rubrica metterà anche cada interdiale.

(r. sr.)

Sindaco, prefetto e vescovo nei locali che ospiteranno gli ex tossicodipendenti

A Novara Villa Segù è ormai pronta ridarà la speranza a quindici giovani

La ristrutturazioone dell'edificio è costata 280 milioni - La casa sarà aperta in autunno

NOVARA — Il centro di recupero per ex tossicodipendenti di Villa Segù si avvia a diventare una realtà. Giovedì il sindaco Armando Riviera ha invitato nella grande villa di Olengo, da tempo proprietà comunale, il vescovo Aldo Del Monte e il prefetto Santo Corsaro e ha mostrato loro i lavori di ristrutturazione portati a termine recentemente dalla civica amministrazione. Nell'antica villa sono stati realizzati ambienti confortevoli, numerosi e moderni servizi, sale e camere destinate a ospitare quei giovani che intendono uscire dal tunnel della droga.

La realizzazione del centro di recupero di Villa Segù è uno dei primi esempi (se non proprio il primo in senso assoluto) di intervento diretto nella lotta alla droga da parte di un ente pubblico. Questo particolare è stato messo in rilievo giovedì dal prefetto di Novara Corsaro il quale ha aggiunto che questa nuova linea di collaborazione fra strutture pubbliche, volontaristiche e religiose (a gestire villa Segù assieme al comune sarà la Caritas diocesana) è quella auspicata dal governo che intende collaborare a sua volta.

Novara. Il prefetto, il sindaco, il vescovo visitano il cortile di Villa Segù (foto Finotti)

Il vescovo di Novara ha poi illustrato nelle grandi linee l'attività del centro: *«All'inizio ospiterà dai dieci ai quindici giovani. La mattina sarà dedicata ad attività lavorative, un po' come avviene a Cascina verde, poi nel pomeriggio uno staff di esperti, con colloqui di gruppo e singoli aiuterà i ragazzi a scaricarsi, a ritrovare i poli positivi che esistono dentro ciascuno di noi. La durata di questa disintossicazione, durerà da un anno a un anno e mezzo. Prendendo ad esempio le esperienze maturate in centri analoghi si può prevedere entro questo periodo di tempo il recupero e quindi le dimissioni degli ospiti».*

«Regole ben precise», ha spiegato il vescovo, *«saranno alla base della vita all'interno del centro: obbedienza e disciplina. Chi farà domanda per esservi accolto dovrà accettarle perché questa non può diventare un'area di Mal. Di contro i giovani troveranno a villa Segù un clima familiare e di affetto, una grande umanità che li aiuterà nella loro volontà di riuscita».*

Armando Riviera ha poi illustrato il progetto del comune di trasferire a villa Segù una attività legata alla serra comunale. Potrebbe essere un'opportunità di lavoro supplementare per gli ospiti i quali avranno a disposizione il magnifico parco della villa di Olengo (26 mila metri quadrati).

Entrando nei dettagli della ristrutturazione, il sindaco ha detto che è costata al Comune circa 280 milioni e che la superficie coperta è di 650 metri quadrati. L'avvio del centro di recupero, con l'arrivo dei primi ospiti, è previsto per il prossimo autunno.

Si accinge, quindi, a concretizzarsi una istituzione che era stata caldeggiata, come ha ricordato Riviera, dagli stessi tossicodipendenti tre anni fa in una lettera nella quale chiedevano un aiuto tangibile per affrancarsi dalla schiavitù della droga.

Marcello Sanzo

QUESTE LE AMMINISTRAZIONI FORMATE IN PROVINCIA

Villadossola: il Tar decide per gli eletti

Il primo escluso lamenta un errore di calcolo nel seggio Sisma

VILLADOSSOLA — Sarà il Tar a stabilire chi sono gli eletti della lista socialista al Comune di Villadossola. Remigio Baccaglio, primo escluso del psi per un solo voto di preferenza, ha infatti presentato ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo, sostenendo che in un seggio del Villaggio Sisma ci sarebbe stato un errore nel conteggio delle sue preferenze.

Baccaglio lamenta la mancata attribuzione di una ventina di voti che gli avrebbero garantito il seggio in Consiglio. L'ultimo eletto del psi è infatti Leone Petrulli con 138 preferenze contro le 137 di Baccaglio. Anche Leone Petrulli ha presentato un ricorso al tar, sostenendo che nello stesso seggio del Villaggio Sisma non gli sarebbero stati assegnati dieci voti di preferenza. Un vero e proprio giallo che rischia di coinvolgere anche il penultimo degli eletti nella lista del garofano: Guglielmo Tori che aveva ottenuto 141 preferenze.

Se fossero accolti entrambi i ricorsi, sarebbe lui a dover lasciare il seggio. I ricorrenti si sono augurati che «la vicenda possa essere definita in tempi brevi». La questione sollevata non sembra comunque priva di fondamento perché lo stesso Presidente del seggio, Aldo Bonomi, ha dichiarato che un errore di trascrizione potrebbe anche esserci stato. Aveva parlato della cosa con il giudice del tribunale che non avrebbe però consentito la riapertura dei plichi per effettuare un controllo immediato.

Lo strascico giudiziario rischia di complicare ulteriormente il varo della nuova Amministrazione Comunale di Villadossola. Nel centro industriale ossolano sono possibili sul piano numerico due soluzioni: la riconferma della Giunta di sinistra o una coalizione dc - psdi - pli che potrebbe disporre di undici seggi su venti in Consiglio.

Per la prima ipotesi c'è lo scoglio del sindaco. La carica di primo cittadino è rivendicata infatti dai socialisti per il loro leader locale, Plinio Pirazzi Maffiola. I comunisti sarebbero però intenzionati a non mollare, tanto più che il loro candidato, il sindaco uscente Romano Zaretti, ha ottenuto una valanga di preferenze. Si va quindi verso un tripartito che escluderebbe i comunisti.

a. v.

La giunta di Lesa

LESA — Giuseppe Marenzi è stato sarà confermato nella massima carica a Lesa: rieletto sindaco per la quarta legislatura consecutiva, essendovi stato nominato per la prima volta nel 1970.

Insieme con Marenzi, in una lista di varia composizione, sono stati eletti: Mario Monforte, Agostino Diana, Natalina Diana, Maurizio Diana, Pietro Nobili, Roberto Vittorio, Ferruccio Bona, Elio Bonaldi, Sergio Tadini, Angelo Molla, Silvano Bussi.

Per la minoranza, in una lista comunista, sono stati eletti Amedeo Lucchini, Marco Romerio Bonazzi, Giovanni Lucini.

m. b.

Sindaco di lungo corso

Nuvolone a Bellinzago

Egidio Nuvolone

OLEGGIO — Fervono incontri tra i gruppi partitici per una ipotetica maggioranza (dc, psdi, psi, pri). Accantonando al presente il bicolore dc-psdi (16 consiglieri contro 30 del plenum) che ha gestito il Comune nell'ultimo quinquennio, a Bellinzago Egidio Nuvolone è stato eletto sindaco per la quinta volta.

E' dal 1965 che governa Bellinzago, e dopo oltre un ventennio di carica non mostra segni di stanchezza godendo tuttora di un vasto consenso tra l'elettorato. Una conferma è venuta dalle 800 preferenze che sono affluite sul suo nome nell'ultima consultazione. Nuvolone, oltre che occupare la carica di sindaco, si dedicherà ai problemi dell'agricoltura.

Mariella Bovio Brustia, piazzatasi seconda nella lista dc con un consistente numero di voti preferenziali, occuperà la carica di vice-sindaco assumendo incarichi nel settore dei servizi sanitari e socio Assistenziali. Franco Miglio è assessore ai Servizi Tecnologici, Ecologia e Lavori Pubblici. Massimo Ugazzi seguirà nell'esecutivo l'Urbanistica, il Territorio e i Trasporti; Gianni Bovio seguirà i problemi inerenti al Personale, Servizi di Vigilanza, Viabilità e Commercio, Giacomo Miglio, assessore supplente, sovraintende il Bilancio e Programmazione; mentre a Elio Bovio è stata assegnata la Pubblica Istruzione, Cultura, Tempo Libero e Sport.

Deleghe speciali sono state conferite ai consiglieri: Pier Luigi Apostolo per i rapporti con i gruppi locali (Ricrea, Viva la Gente, e Banda Musicale).

u. g.

Muore a Calasca

Un operaio precipita nel burrone

Aldo Macri

CALASCA CASTIGLIONE — Un operaio di 33 anni, Aldo Macri, abitante a Calasca, frazione Vigianella, è precipitato in un burrone e si è sfracellato sulle rocce dopo un volo di quasi duecento metri.

La disgrazia, che non ha avuto testimoni, è avvenuta l'altra notte ma solo ieri, quando i familiari hanno segnalato la scomparsa dell' operaio, è stato ritrovato il cadavere. La pietosa opera di recupero della salma è stata effettuata dai finanzieri del Sagf (lo speciale nucleo di soccorso delle fiamme gialle) che si sono calati con le corde nel burrone. Secondo una prima ricostruzione, Aldo Macri aveva trascorso la serata di in alcuni bar del paese.

Mentre stava camminando in piena notte lungo la Statale di Macugnaga per rientrare alla sua abitazione, ha messo un piede in fallo ed è caduto nel precipizio. La disgrazia è avvenuta in un tratto di strada completamente privo di barriere protettive.

L'intervento del servizio forestazione di Novara

Con una guerra biologica saranno sconfitti i bruchi

PELLA — La «lymantria dispar» non dovrebbe dare ulteriori preoccupazioni alla gente del lago d'Orta. Da parte del «Servizio forestazione ed economia montana» per la provincia di Novara, di cui è responsabile il dottor Bartolomeo Zani, è stato compiuto un intervento che, con il completo risanamento delle aree infestate, dovrebbe porre fine al pericolo di diffusione del voracissimo insetto in altre zone. Una notizia confortante che rende ingiustificati allarmismi e polemiche e dà una risposta agli interrogativi sulle possibilità di debellare il fenomeno senza danneggiare l'ambiente.

Lo afferma il dottor Zani: *«Tra i nostri compiti c'è quello della lotta fito-sanitaria delle colture boschive. Siamo stati interessati alla soluzione del problema della presenza della "lymantria" sul lago d'Orta fin dal manifestarsi. Abbiamo seguito le varie fasi del fenomeno e abbiamo messo a punto una modalità di intervento tecnico-scientifico che permettesse a primavera di contenere un'eventuale altra esplosione dell'insetto. Per l'intervento, attuato martedì scorso, è stato usato un prodotto biotecnico inattivo verso gli altri insetti e che non provoca alterazioni all'equilibrio biologico dell'ecosistema soggetto a trattamento. La stessa "calosoma sicophanta", un coleottero carabide, autentica predatrice di larve di "lymantria" non viene interessata dall'azione del prodotto».*

Il formulato è a base di «bacillus thuringensis» che è stato sparso sull'area infestata da un elicottero appositamente attrezzato. Il «bacillus thuringensis» è un batterio le cui spore ed i cui prodotti di escrezione sono tossici in particolare nei confronti della «lymantria dispar» allo stato larvale alla quale provoca inizialmente inappetenza e quindi il disfacimento della parete intestinale cui segue la morte.

Bartolomeo Zani

Aggiunge il dottor Zani: *«La lotta biologica è la forma d'intervento che meglio si presta nei trattamenti forestali ad evitare squilibri biologici, quali quelli generalmente provocati da formulati insetticidi di natura chimica i quali, se forniscono generalmente risultati apparentemente assai vistosi, tuttavia non sono quasi mai privi di tossicità verso l'uomo nonché verso gli animali e gli altri insetti utili all'ecosistema».*

n. m.

■ Macugnaga — Per organizzare l'attività in vista dell'assalto estivo dei turisti irrispettosi della natura, domani le guardie ecologiche della provincia di Novara hanno in programma un'escursione a Macugnaga tra gli stambecchi e i camosci del Parco del Monte Rosa. La partenza è fissata per le 8,30 alla seggiovia di Pecetto.

Protestano i medici per la situazione dei locali e la mancanza di interventi

A Verbania il reparto psichiatrico di notte senza telefono e portineria

VERBANIA — *«Il reparto 180 dell'Usl 55 così come è oggi non è in condizioni di adempiere alle funzioni che gli sono demandate dallo spirito della legge».* A dirlo sono, in pieno accordo col primario dottor Salvatore Reitano, due dei medici suoi stretti collaboratori, i dottori Fedele Calazza e Gian Paolo Mingrino.

«Il reparto — spiegano i due medici — *venne trasferito da Pallanza alla vecchia sede di Intra nel 1980, doveva essere un trasferimento dettato soltanto dalla necessità di ultimare le strutture pallanzesi. Tempo due anni e si sarebbe dovuti tornare nella sede originaria. Ne sono passati cinque e ci troviamo ancora nel vecchio stabile di Intra, in condizioni ambientali e di impianti progressivamente peggiorate. E' stato abolito per ragioni economiche il servizio di portineria notturna (e quindi manca un filtro per accessi ed uscite); non esiste di fatto una linea telefonica diretta fuori settore; è venuta a mancare la disponibilità di un mezzo meccanico (autovettura) per gli spostamenti di servizio dei medici, nonostante l'Usl verbanese arrivi sino a Stresa e si spinga sino in Valle Cannobina».*

Ora, e questo è forse il motivo che ha ingenerato la protesta del personale medico e paramedico, per l'inderogabile necessità di sostituire gli impianti idraulico-sanitari, il reparto sarà trasferito temporaneamente in un'altra ala, quella del settore geriatrico. Un trasferimento che dovrebbe protrarsi per circa tre mesi, dopo di che il «180» tornerebbe nella sede attuale, ma — prima del trasferimento progettato — anche la destinazione «provvisoria» dovrà subire lavori di adattamento, in quanto da anni è in totale abbandono.

«Per noi — dicono i dottori Calazza e Mingrino — *si tratta di denaro buttato; sarebbe invece assai più redditizio e pratico il ritorno a Pallanza, utilizzando magari quei reparti di un paio di "divisioni" che attualmente sono liberi. Logico che i primari non siano d'accordo, ma è anche logico che il "180" debba funzionare come vuole la legge».*

I due medici lamentano anche le carenze dell'organico (*«Ci sono 21 infermieri sui 30 previsti»*), la mancanza di strutture intermedie (non c'è una comunità-alloggio, esiste soltanto l'ambulatorio). *«I posti letto sono 15 ma gli interventi e le assistenze di tipo ambulatoriale sono un migliaio l'anno»*, dicono. E fanno rimarcare un'altra incongruenza: la legge vuole che il «180» abbia collocazione privilegiata rispetto al Dea. A Verbania dall'attuale dislocazione del «180» a quella del Dea (Dipartimento emergenza e assistenza) corrono oltre 4 chilometri.

a. c.

Meccanico si impicca a un albero

NOVARA — Dopo il fallimento della sua attività artigianale (un'officina meccanica per la riparazione di macchine agricole a Vignale), avvenuto due anni or sono, non s'era più ripreso. Ieri si è ucciso impiccandosi a un albero a San Martino di Trecate. E' il meccanico novarese Aldo Speroni di 50 anni, conosciuto in città proprio per la sua attività, che abitava con la moglie in via Martiri di Belfiore 14.

Torneo nazionale

Stresa, da oggi tutti in campo per il «Trentin»

STRESA — Prima giornata di gare per il torneo nazionale di calcio «Felice Trentin». Oggi pomeriggio (le partite prenderanno il via alle 17) si scontrano al Comunale di Meina il Piemonte-Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige, mentre a Stresa scendono in campo Campania e Lazio.

Le formazioni vincenti disputeranno domani pomeriggio a Meina la finalissima.

Il trofeo «Felice Trentin», è organizzato dal Comitato piemontese e valdostano della Federcalcio per onorare la memoria del «presidentissimo» che guidò la Lega per oltre vent'anni.

HOCKEY / La prima gara di finale per assegnare il titolo italiano

Il Novara stasera contro il Bassano

NOVARA — Per l'Hockey Novara, dominatore della stagione, è tempo di raccogliere i frutti concreti di una superiorità che il «quintetto volante», guidato da Mino Battistella, ha dimostrato su tutte le piste italiane con qualche isolata impartita anche a livello europeo.

Questa sera la squadra spettacolo affronta il Bassano al palazzetto (inizio ore 21,15) nella prima gara di finale del «play off» per l'assegnazione del titolo tricolore.

Un avvenimento eccezionale a coronamento di una stagione altrettanto eccezionale che vede gli azzurri ancora impegnati al vertice di tutte le competizioni cui hanno preso parte.

Adesso però siamo al momento della verità. In due partite il Novara si gioca il titolo. Questa squadra, nonostante la verde età, ha dimostrato già di essere matura per i grandi traguardi.

Lo stesso Battistella che è solito misurare le parole e non sbilanciarsi in pronostici avventati, richiesto di un giudizio sulla consistenza tecnica dell'avversario e le difficoltà che prospetta il doppio scontro con il Bassano, si è espresso in questi termini: «I veneti rappresentano un complesso molto forte e dispongono di un portiere, Stella, che se trova la serata di vena risulta pressoché imbattibile. Un avversario molto ostico che ha nel collettivo e nella forza d'urto del suo attacco le caratteristiche peculiari. E' chiaro che in due partite può accadere di tutto ma sono convinto che se noi giochiamo come sappiamo non ci saranno problemi. In questo periodo abbiamo raggiunto l'apice della condizione. Disputare la prima partita in casa ci costringe a vincere a tutti i costi. Sarà importante andare in vantaggio perché poi tutto diventerà più facile».

Il Bassano, allenato dal portoghese Livramento, una vecchia conoscenza degli sportivi novaresi, ha chiuso la «regular season» al secondo posto dietro Novara e Forte Marmi. Mercoledì scorso si è reso protagonista di una vera impresa andando a vincere la terza e decisiva partita sulla pista versigliese.

Ha nei portoghesi Fhana (centro) e Nunes (ala) gli elementi di spicco ben integrati dalla rivelazione di questo finale di stagione, Milani, un attaccante che ha spopolato nelle nazionali minori guadagnandosi la convocazione nella rappresentativa maggiore ai recenti europei. Completano il quintetto base gli esperti Stella (un mago fra i pali) e l'altro attaccante Rizzitelli pure lui un ex nazionale. Quella vicentina viene definita una formazione «a trazione anteriore» proprio per la forza d'urto del suo attacco che risulta essere il migliore della stagione. In campionato, a Novara gli azzurri si imposero per 3-2 con un gol siglato da Dal Lago a sei secondi dal termine mentre a Bassano il Novara riuscì a pareggiare (6-6) sempre negli ultimi secondi. Si viaggia insomma sul filo di un instabile equilibrio che gli azzurri dovranno spezzare questa sera, a loro favore, s'intende, per cucirsi sulle maglie il secondo scudetto.

Renato Ambiel

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Agostino Balconi

di anni 72

Con profondo dolore annunciano la morte la moglie Germana, i nipoti Piera, Vittorino e Carlina con le famiglie, i cugini e parenti tutti. I funerali con la Santa Messe domenica 16 giugno 1985 alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Lungo Lago Gramaci 15. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

— Omegna, 14 giugno 1985

I cugini Marcella e Mosè Balconi con la moglie Lorenza e i figli Giorgio e Margherita partecipano con grande affetto al dolore di Germana per la morte del carissimo AGOSTINO.

— Novara-Pavia, 14 giugno 1985

ESTATE NOVARESE - Giorgio Gaslini e Gloria Davy

Questa sera al Broletto nel segno di Gershwin

Sul palcoscenico anche l'orchestra della Rai di Torino e il pianista Jeffrey Swann. Riecheggiano le note di «Summertime»

Novara. Giorgio Gaslini e Gloria Davy protagonisti della serata

NOVARA — Nel programma dell'Estate Novarese organizzato dall'Amministrazione comunale è di turno questa sera (ore 21) la musica classica. Sul palcoscenico allestito nella suggestiva cornice del cortile al Broletto è di scena l'orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Giorgio Gaslini.

Il compositore, pianista e direttore d'orchestra milanese non ha bisogno di presentazione. Questa sera a Novara darà una dimostrazione del suo eclettismo stilistico mirante alla fusione della tradizione jazzistica con quella colta presentando un programma tutto americano dalle linee classicheggianti, dedicato totalmente all'opera di Gershwin.

Accanto a Gaslini ci saranno la celebre soprano di colore Gloria Davy ed il pianista Jeffrey Swann.

George Gershwin, americano di origine russa, fu uno degli amori della gioventù del dopoguerra. Di un periodo che è stato definito «la seconda scoperta dell'America» per la spettacolare esigenza di informazione e di aria nuova che emergeva nei popoli liberati. Così la cultura del Mondo nuovo arrivò in Europa al seguito delle truppe vittoriose. Gershwin fu una delle scoperte dell'epoca. La gloria europea di Gershwin culminò con la rappresentazione dell'opera «Porgy and Bess» a Venezia ed alla Scala a metà degli anni Cinquanta. Dopo un periodo di oblio oggi si ricomincia a rivalutare questo compositore americano.

Gaslini e la sua orchestra presenteranno questa sera «Porgy and Bess», naturalmente in forma antologica, poi gli stupendi song «Loreley» e «The man I love» dei quali Gaslini intende offrire un'esecuzione assolutamente originale, capace cioè di valorizzare le «blue notes» del canto affidato alla voce nera di Gloria Davy. Ma la congiunzione fra tradizione americana ed europea che sta tanto a cuore a Gaslini e che ebbe proprio in Gershwin il suo culmine ideale, verrà esibita con la suite da «Un americano a Parigi» opera nella quale musicals, balletto, stile sinfonico e musica da film si congiungono brillantemente.

Ma come dimenticare la celebre «Summertime» diventata popolare anche in concerto?

Per concludere due celebri lavori pianistici: le variazioni per pianoforte e orchestra su «I got rhytm» e la «Rapsodia in blu», quest'ultimo il lavoro più importante. r. a.

Biciclettata domani mattina

Pedalare piano per fare la pace con tutta la città

NOVARA — Il motto, coniato per l'occasione dalla consulta sportiva comunale, afferma che «*in bicicletta la città è allegria e salute*» e in questa chiave domani partirà la seconda edizione del giro cicloturistico di Novara. L'invito a partecipare è rivolto a tutti. Non c'è niente da pagare e non ci saranno premi all'arrivo. L'unico vantaggio (non indifferente, però) è quello di godersi la città attraversandola tutti in gruppo e in sella alla bici.

Nei piani degli organizzatori, che poi sono il Comune e le società ciclistiche novaresi, c'è la propaganda all'uso della bicicletta come mezzo di trasporto nel territorio cittadino. Come ha spiegato il sindaco Riviera all'atto della presentazione, la bici è l'unico mezzo di trasporto che non inquina, che non disturba con rumori fastidiosi e che per giunta fa bene alla salute.

Tutti in bici, quindi, domani per questa manifestazione che prevede la partenza da piazza Martiri alle 9,30 e poi un lungo giro della città per viale Allegra, viale Kennedy, corso Vercelli, viale Giulio Cesare, porta Mortara, via Sforzesca, viale Curtatone, Corso Trieste, via Dante, via Chinotto, corso Risorgimento e poi il centro storico, fino a viale delle Carrozze.

I concorrenti sono invitati dall'organizzazione a non lasciarsi tentare dalla velocità. La raccomandazione è per tutti di procedere ad andatura turistica e di tenere sempre d'occhio i partecipanti più piccoli. m. s.

A Belgirate un convegno del Soroptimist

BELGIRATE — «La sfida ai tempi che cambiano» è il tema del convegno organizzato dall'interclub piemontese del Soroptimist a Villa Carlotta. Interverranno relatrici di Vercelli, Torino, Asti, Casale e Alessandria. Si parlerà di nuove tecnologie per la soluzione dei problemi sociali legati allo sviluppo della tecnica della fecondazione artificiale; una relazione sulla visita a Sofia Antipolis.

Si gira a Orta un film tratto dal romanzo di Chiara

Per «Una spina nel cuore» occorrono 170 comparse

Orta. Anthony Delon, uno dei protagonisti del film, e Alberto Lattuada, il regista

ORTA — Fin dalle prime affermazioni della cinematografia, il lago d'Orta ha affascinato registi e produttori, qui sono state ambientate molte vicende prima per il grande schermo poi anche per la televisione. Dai tempi romantici della maestrina, con Maria Denis e Nino Besozzi, e di una romantica avventura, con Alida Valli e Amedeo Nazzari (intorno alla seconda metà degli Anni Trenta), si è via via giunti ai nostri giorni con film che della vita hanno messo in evidenza soprattutto gli aspetti più realistici.

Ma il lago d'Orta si addice in particolare a Piero Chiara. Dopo «Il piatto piange», «La banca di Monate», «Il balordo» da suoi lavori, quest'anno è la volta di «Una spina nel cuore». Dall'omonimo romanzo dello scrittore di Luino sarà infatti tratto un film che avrà per scenario il lago di San Giulio. La regia è di Alberto Lattuada. Non è ancora noto il cast, pare ne facciano parte Gastone Moschin e Alida Chelli. L'unico nome certo è comunque quello di Anthony Delon.

A metà luglio si inizieranno le riprese degli interni a Roma, dove è stata ricostruita la piazza Motta con il celebre palazzotto, quindi la troupe si trasferirà sul lago dove la lavorazione si protrarrà dai primi di settembre a metà ottobre. Si girerà anche ad Ameno, nel castello già dei marchesi Solaroli, a Oignese e nel Parco Borromeo. Il romanzo, del 1979, è ambientato al tempo del fascismo mentre il film ai giorni nostri, non occorreranno quindi scenografie d'epoca che implicherebbero modifiche, pur provvisorie, alla famosa piazza-salotto non viste di buon occhio durante la stagione.

Lunedì pomeriggio, in un noto locale di Legro verranno scelte le comparse. Ne occorrono centosettanta: quindici anziani (di cui cinque donne), venticinque bambini, centotrenta adulti tra i 30 e i 40 anni (60 donne e 70 uomini). Chi può essere interessato, può presentarsi alla selezione munito di carta d'identità. a. m.

Il concorso di pittura sul miglior paesaggio del lago

Pennelli in gara ad Arona

La rassegna quest'anno compie 17 anni - Un milione e mezzo al primo

ARONA — «*Quando, 17 anni fa, avviammo questa iniziativa, il nostro scopo principale era quello di creare una manifestazione di tipo propagandistico. I partecipanti erano tenuti al tema fisso del paesaggio aronese e quindi, quanti più concorrenti venivano in città, tanto più avremmo potuto misurare il successo del Premio. Ma già alla prima edizione ci accorgemmo che questo premio Arona di pittura aveva in sé un forte contenuto culturale*».

Galli è presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, dove cominciano ad affluire a decine le opere che partecipano alla diciassettesima edizione del Concorso Nazionale di pittura contemporanea. In effetti, via via che la manifestazione si ripeteva negli anni, il valore artistico delle opere e dei partecipanti si è progressivamente elevato: tale è ormai la fama di questo premio da essere stato incluso nel calendario ufficiale delle manifestazioni dello Stato.

Non solo, ma al premio Arona vero e proprio, che l'azienda ha dotato di un milione e mezzo, si sono uniti via via altri premi minori: quest'anno, per mezzo milione ciascuno, vi è un premio Gianfilippo Usellini (sponsorizzato dal Comune), Gianni Mattioli (Ept di Novara), Edmondo Poletti (Fiera di Arona), e Giovanni Vecchiatto. Una quindicina di privati hanno poi sottoscritto premi acquisto per nove milioni; infine vi sono medaglie (una della presidenza della Repubblica), targhe, piatti per un'altra trentina di assegnazioni.

La scadenza per la consegna delle opere è il 28 giugno, mentre la proclamazione dei migliori avverrà domenica 30, immediatamente prima dell'apertura della mostra nei saloni di Piazza San Graziano. L'esposizione, che annualmente attira migliaia di visitatori, resterà aperta per una decina di giorni.

Ma al di là di questi risultati indiscutibilmente positivi, altri ve ne sono non meno rilevanti: anni addietro l'Azienda di Soggiorno ha donato al Comune le opere premiate fino ad allora perché fossero esposte in una mostra permanente. Reperito un locale di fortuna se n'è fatta una pinacoteca: si tratta di una sistemazione del tutto inadeguata ma che, a tempo opportuno, potrebbe e dovrebbe essere sviluppata in funzione della valorizzazione di un patrimonio la cui stima è di parecchie decine di milioni. m. b.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Calde svedesi a Ibiza.
COCCIA: Fuga di mezzanotte.
ELDORADO: Starman.
FARAGGIANA: Gli allarme a Hollywood.
VITTORIA: Scuola di polizia.
S. CUORE: Fratelli nella notte.
ARALDO: Segreti, segreti.

ARONA
MODERNO: Femme publique.
ROMA: La tamburina.

BORGOMANERO
MODERNO: Quel nella tormenta.
NUOVO: Per piacere non salvarmi più la vita.

DOMODOSSOLA
CORSO: C'è un fantasma tra noi due.

CINEUNO: L'avventura degli Ewoks.

OMEGNA
SOCIALE: Break dance.

TRECATE
VITTORIA: Blade runner.

VERBANIA
APOLLO: Quel certo sapore.
ARISTON: FF.SS.
VIP: Amadeus.
SOCIALE (Pallanza): Il gioco del falco.
SOCIALE (Intra): Professione poliziotto.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Shining.
ASTORIA: Doctor Detroit.
CAGNONI: Starman.

Si conclude oggi l'anno scolastico, da lunedì il «via» agli esami

Da mezzogiorno tutti in vacanza

Ultimo giorno di lezione per 50 mila studenti della provincia - Qualche preoccupazione per l'anticipo delle prove scritte di maturità - Molti i problemi irrisolti nelle scuole vercellesi: il tempo prolungato nelle medie, la mensa, la mancanza di un provveditore agli studi «stabile»

Oggi suonerà l'ultima «campanella» per gli scolari vercellesi

VERCELLI — Da mezzogiorno, i cinquantamila studenti della provincia sono virtualmente in vacanza e le pizzerie, come vuole la tradizione, sono invase di giovani che festeggiano la fine delle loro «fatiche».

Non tutti però sono in congedo definitivo: i 4812 allievi dell'ultimo anno delle medie inferiori e i 1821 delle superiori lunedì ritorneranno nei banchi per gli esami di licenza e di maturità.

L'innovazione ministeriale più evidente — in attesa della riforma — è l'anticipazione delle prove di maturità: non più lo scritto di italiano il primo luglio, ma subito, al termine delle lezioni. I commenti dei giovani non sono unanimi. Per alcuni la novità è gradita «perché è bello terminare l'incubo degli esami il più presto possibile». Per altri la decisione del ministro è intempestiva perché ridurrà i tempi degli ultimi ritocchi alla preparazione e al ripasso.

Nessuna previsione sugli argomenti possibili del tema di italiano. Un po' di preoccupazione serpeggia fra i futuri maestri: dopo due anni, la seconda prova scritta sarà latino invece di matematica. Oltre ai 6900 esaminandi delle scuole pubbliche, si preparano ad affrontare l'appuntamento con il diploma anche 556 studenti degli istituti privati, circa il 10 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Tre quest'anno gli argomenti che hanno fatto discutere insegnanti, sindacalisti, genitori e studenti: il «tempo prolungato» nelle medie inferiori, la mensa scolastica, la mancanza — quasi cronica — di un provveditore a Vercelli.

La preside Carla Sala Pollero della «Lanino» commenta l'esperimento che ha trattenuto a scuola gli allievi delle medie nelle ore pomeridiane. Dice: «*Abbiamo formato nel nostro istituto due sezioni di tempo prolungato, una prima ed una seconda. Il giudizio è abbastanza positivo perché disponiamo di una scuola nuova, con spazi adeguati. E' evidente che, per il «tempo prolungato» servono strutture e laboratori adatti allo svolgimento di un programma che rispetti gli interessi degli studenti*».

Nel quadro delle «strutture» indispensabili al successo del tempo prolungato c'è in prima fila la refezione scolastica. La richiede la legge, l'aveva assicurata l'amministrazione comunale. Un primo progetto era quello di creare una grande mensa centralizzata in città usufruendo, come avevano suggerito i sindacati, degli ex locali della Montefibre. Si era quindi parlato dell'attivazione di un «centro di cottura» nell'area industriale attrezzata; ma entrambi i piani sono rimasti sulla carta. E' indubbio che il Comune dovrà al più presto ritornare sul problema.

Infine, il terzo argomento che è stato al centro di vivaci polemiche, è l'assenza in città di un provveditore. Dalla scomparsa di Carlo Provenzale, nell'agosto del 1981, a Vercelli si è registrato un carosello di dirigenti tutti a part-time ed in «comproprietà» con altri centri del Piemonte, tutti in carica per non più di un anno.

Il problema sembrò risolto lo scorso settembre, con l'arrivo di Enzo Martinelli, che si occupò con grande energia dell'inserimento degli handicappati (sono 556 in provincia) nella scuola, dell'accorpamento delle scuole di montagna e dell'ora di «cinquanta minuti». Ma anche la sua fu un'apparizione fugace: dopo pochi mesi venne trasferito in Emilia ed ora a Vercelli c'è un altro reggente, il provveditore di Novara Pasquale Giancola. Ma tutti ne vogliono uno stabile.

Al ministro Falcucci sono già arrivate petizioni dei dipendenti del Provveditorato, appoggiate dal Distretto scolastico e dai sindacati. Proprio in questo mese si riunirà il Consiglio di amministrazione del ministero per le nomine e può darsi che anche per Vercelli sia finalmente la volta buona dopo anni di attesa.

d. b.

Al lavoro i tecnici dell'Ispettorato agrario e del Genio civile

Sopralluoghi per stimare i danni della grandinata

Crescentino e Palazzolo hanno chiesto di essere inseriti nelle «zone colpite da calamità naturale»

Crescentino. I tetti di alcune serre frantumati dalla grandine

VERCELLI — *I Tecnici dell'Ispettorato Agrario e del Genio Civile e le commissioni agricole zonali sono al lavoro per stimare i danni causati dalla serie di nubifragi che si è abbattuta il 7 giugno sul Vercellese, al confine con la provincia di Torino.*

Due Comuni, Crescentino e Palazzolo, hanno chiesto di essere inseriti nelle «zone colpite da calamità naturale» mentre l'on. Gianfranco Astori ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e dei Lavori Pubblici per sollecitare il risarcimento dei danni con appositi provvedimenti, in particolare nelle zone di Crescentino, Palazzolo, Cigliano, Verolengo e Verrua.

Il maltempo ha distrutto le colture di mais, di frumento, di segale, ha danneggiato strutture agricole, industriali ed artigianali e si è accanito anche contro le abitazioni, soprattutto negli abitati di Crescentino e di Palazzolo.

Spiega il sindaco di Crescentino Giovanni Franco Bonesso: «Abbiamo subito inoltrato la domanda in Regione per l'inserimento nelle zone che potranno ottenere i rimborsi previsti dalla legge. Inoltre, abbiamo ricevuto la visita del presidente della Provincia Nereo Croso e dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris i quali ci hanno garantito il loro interessamento».

E la Provincia si è mossa con sollecitudine, stanziando un primo contributo straordinario di 20 milioni.

I danni però ammontano a molti miliardi ed è quindi necessario che i centri più colpiti possano usufruire dei fondi previsti dalle leggi sulle calamità naturali.

Chiarisce il capo dell'Ispettorato Agrario, Claudio Bertolino: «Per valutare con precisione i danneggiamenti alle strutture agricole ed alle colture, i nostri tecnici si avvarranno delle indagini delle commissioni zonali oltre che del lavoro che stanno compiendo in prima persona. Vorrei ricordare che hanno diritto ai rimborsi, secondo la legge, le zone in cui sia andata distrutta per almeno il 35 per cento la produzione lorda vendibile».

A Cigliano, la commissione agricola, che è diretta da Silvano Audisio e da Emiliano Rigazio, si è già messa al lavoro.

Spiega il sindaco Silvano Bigando: «Dopo il nubifragio abbiamo inviato subito un telegramma all'Ispettorato Agrario che ha già compiuto un'ispezione ed ora siamo in attesa dei riscontri della Commissione agricola. I danneggiamenti, soprattutto alle colture, sono stati rilevanti».

Aggiunge il sindaco di Palazzolo, Bruno Poy: «La grandine ha raso al suolo i raccolti di mais e di grano e, in paese, ha distrutto diversi tetti di eternit».

Il venerdì «nero» del Ciglianese e del Crescentinese ricorda da vicino un sabato, altrettanto «nero» del giugno 1982, quando una grandinata di inaudita violenza distrusse i raccolti della Bassa, colpendo in modo particolare una vasta zona compresa fra Pezzano, Asigliano, il Monferrato e la Lomellina. In quella circostanza, il vento abbatté anche numerosi pioppeti, mentre la settimana scorsa sono stati soprattutto gli alberi sulle rive del Po ad avere la peggio.

Enrico De Maria

La manifestazione s'inizia alle 10 in piazza Camana

Per la festa degli artiglieri sfila il terzo Corpo d'armata

I reggimenti in divisa d'epoca - Giureranno i militari del gruppo «Monferrato»

VERCELLI — *Gli artiglieri del Terzo Corpo d'Armata celebreranno oggi, in città, la «Festa dell'Arma» e il giuramento dei militari dell'XI Gruppo «Monferrato». La cerimonia si svolgerà alle 10.30 in piazza Camana.*

Interverranno numerosi reparti che presenteranno vari tipi di cannoni, ma il «clou» della manifestazione sarà la sfilata dei reggimenti a cavallo con le divise e le armi originali di varie epoche che illustreranno l'evoluzione dell'Arma.

Gli organizzatori suggeriscono di arrivare in piazza Camana non oltre le 10 per assistere alla cerimonia che prenderà l'avvio con lo schieramento dei reparti. Via via si susseguiranno la rassegna, il giuramento degli artiglieri, la sfilata e, per concludere, gli onori finali.

Per ragioni organizzative, il sindaco ha disposto alcune limitazioni al traffico. Sino a conclusione dei festeggiamenti è vietata la sosta ed il transito in corso De Gregori e in via XX Settembre, dal semaforo di via San Cristoforo a largo D'Azzo; in piazza Cesare Battisti e in via Giovine Italia divieto di sosta e transito sino alle 13 di oggi; in piazza Pajetta vietata la circolazione di tutti i veicoli durante la sfilata dei reparti in marcia su e per via XX Settembre.

Un avvertimento agli automobilisti: tutte le vetture che saranno lasciate in sosta lungo il percorso stabilito per la cerimonia saranno rimosse dal carro attrezzi.

In queste ore, però, in città si stanno registrando ingorghi e la difficoltà di trovare un parcheggio libero è aumentata notevolmente: le limitazioni imposte in occasione della festa (durano da giovedì, quando sono iniziate le prove dei reparti) sommate al divieto di circolazione nel tratto di corso Libertà verso Porta Milano ed ai mercati di ieri, hanno messo a dura prova la pazienza degli automobilisti.

d. ca.

Un convegno per ricordare Silvino Borla

TRINO — A poco più di sei mesi dalla sua scomparsa, la città ricorda con un convegno Silvino Borla, storico ed archeologo autore di numerose scoperte di grande importanza e di molti libri sul passato di Trino.

«Il patrimonio storico-artistico trinese: una giornata di studio in memoria di Silvino Borla» è il tema dell'iniziativa che si svolgerà in biblioteca con inizio alle 9,30.

Parleranno Paola Astrua della Sovrintendenza ai Beni Storici ed Artistici («affreschi del Palazzo Paleologo o Castello di piazza Garibaldi»), Daniela Fea Biancolini, della Sovrintendenza ai Beni Architettonici («ritrovamenti nella basilica di San Michele»), i ricercatori Angelo Cavanna e Ramon Manchovas («tecniche di restauro, con particolare riferimento al Palazzo di piazza Garibaldi») e Maria Maddalena Negro Ponzi Mancini, dell'Università di Torino.

(g. g.)

Una ragazza di 22 anni sul cornicione di un palazzo di via Tripoli

Nuda sul tetto minaccia: «Mi butto» ma tre poliziotti riescono a salvarla

Uno degli agenti ha rischiato di precipitare - Centinaia di persone hanno assistito alla scena

VERCELLI — Una ragazza di 22 anni che si voleva suicidare lanciandosi dal tetto di un condominio di sette piani è stata salvata da tre poliziotti che si sono improvvisati acrobati. La giovane è stata riconsegnata ai genitori sotto gli occhi di centinaia di persone che hanno seguito l'operazione-lampo dei tre agenti.

E' incominciato tutto verso le 12,30, quando al «113» della questura è arrivata una telefonata: «*Venite subito in via Tripoli, c'è una donna nuda sui tetti che minaccia di buttarsi giù*». Sono partite una «volante» e una pattuglia della «mobile» che, in pochi minuti, hanno raggiunto lo stabile.

Via Tripoli era affollata di gente che, con apprensione, stava seguendo la «passeggiata» della ragazza sul cornicione. La giovane gridava: «*Non ne posso più, adesso mi butto*». Il sottufficiale Antonio Sapienza e gli agenti Carlo Petruziello e Vincenzo Cotugno sono saliti all'ultimo piano e, dall'appartamento dei genitori della ragazza, si sono arrampicati sul tetto, passando dal balcone.

In pratica hanno seguito il percorso usato pochi minuti prima dalla ventiduenne che, da tempo in cura per un esaurimento nervoso, era riuscita ad eludere la vigilanza dei familiari. Sono stati attimi di estrema tensione. Mentre arrivavano anche i vigili del fuoco, i tre poliziotti hanno raggiunto il tetto e uno di loro, scivolando, ha rischiato di cadere nel vuoto: è riuscito a rimettersi in equilibrio e ha rimediato solo qualche leggera escoriazione alle braccia.

Sapienza e Petruziello sono quindi riusciti ad afferrare la giovane mentre Cotugno le bloccava ogni possibilità di fuga.

A quel punto è partito un lungo applauso dalla gente che affollava la strada; la ragazza è stata riportata nell'appartamento e la paura è finita.

Scoppio in un alloggio una donna ferita grave

Anche questa disgrazia è avvenuta in via Tripoli

VERCELLI — Paura ieri pomeriggio in via Tripoli per uno scoppio provocato da una fuga di gas: una donna di 75 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Per un'incredibile coincidenza, il fatto è avvenuto proprio nel condominio attiguo a quello dove, poche ore prima, la polizia aveva salvato la giovane che voleva lanciarsi dai tetti. Il primo episodio è successo al numero 17 della via, il secondo al 19.

Erano le 18,10. Nel vicino stadio «Robbiano» i bersaglieri stavano facendo le prove per un'esibizione serale. All'improvviso si è sentito uno scoppio fragoroso che ha mandato in frantumi i vetri di alcuni caseggiati vicini. L'esplosione era avvenuta al secondo piano del condominio di via Tripoli all'angolo con via Asmara. Qualcuno ha chiamato subito la «volante» ed i vigili del fuoco; poi sono giunti i carabinieri.

Un agente è salito di corsa nell'appartamento abitato dalla pensionata Emilia Vallania vedova Delpiano, di 75 anni: la donna era riversa in cucina sotto le macerie di un muro. L'agente l'ha soccorsa: respirava ancora. Tutt'intorno, un forte odore di gas.

Mentre i vigili del fuoco provvedevano a rimuovere le macerie dell'appartamento sventrato dall'esplosione ed i carabinieri a circoscrivere la zona, un'ambulanza trasportava la pensionata all'ospedale: per i medici la prima prognosi era di quaranta giorni.

Sulle cause dello scoppio sembrano non esserci dubbi: una guarnizione lisa ha fatto fuoriuscire il gas. Emilia Vallania non se n'è accorta, ed in breve, l'alloggio ne è diventato saturo. Una scintilla (forse la donna ha acceso la luce) ha innescato i vapori esplosivi.

Sul fatto sarà aperta un'inchiesta, mentre è probabile che i vigili del fuoco richiedano un'ispezione sulle strutture murarie dell'edificio. Pochi minuti dopo lo scoppio, il condominio di via Tripoli 19 sembrava aver subito un bombardamento: tutti i vetri si sono sbriciolati e si notano crepe sulla facciata. I danni sono ingenti: l'alloggio di Emilia Vallania è stato completamente distrutto.

c. d. m.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Dolce Alice (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: L'alcova.
PRINCIPE: Flamingo Kid.
VIOTTI: Scuola guida.
VIALE GARIBALDI: nell'ambito dell'iniziativa **Repertori**, stasera, alle ore 22, Primo festival internazionale di diaporama multivision.
AREA DIVERTIMENTI DI CORSO BORMIDA (Cascina Borghetto): il programma odierno del «Festival dell'Unità» prevede alle ore 21, nell'Area ballo, serata danzante con Gianni Dolo e il suo complesso e Caffè-concerto; seguirà, per Dadaumpa, piano-bar ed infine, per Spazio giovani, proiezione, sul maxi-schermo, dei video-clips dei Led Zeppelin e del film «Impiccalo più in alto».

SANTHIA'

SPLENDOR: Dieci dolce signore (Viet. min. 18 anni)

TRONZANO

LUX: Blade Runner (fantascienza) con Harrison Ford

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso

FARMACIE

Vercelli: Paronna, via Ugo Foscolo 45.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 13 odierne) **Agip**, piazza Alciato; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari, 1a, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Oggi l'annuncio ufficiale: sarà l'ex granata a sostituire in panchina Giovannino Sacco

La Pro presenta «mister» Fossati

I dirigenti hanno raggiunto l'accordo con l'allenatore del Pinerolo - Questa sera è in programma la festa del Centro coordinamento dei club di tifosi - Verranno premiati i migliori giocatori della squadra bianca e del girone B di C2

VERCELLI — Oggi, a mezzogiorno, la Pro Vercelli presenterà ufficialmente il nuovo allenatore, Natalino Fossati, mentre in serata, al «*Ristorante dei Fiori*», sulla statale per Viverone, fra Santhià e Cavaglià, il Centro di coordinamento fra i Pro Vercelli Clubs premierà i migliori giocatori del girone B della C2. Fra le due manifestazioni si inserisce, alle 18, al «*Robbiano*», l'incontro tra le formazioni dei «*veterani*» della Pro e dell'Alessandria: passerella dei campioni di un passato ancora recente come Pirovano e Ferrante.

Partiamo dalla presentazione di Fossati che si svolgerà in sede: Pro Vercelli e «*mister*» hanno trovato l'accordo l'altro ieri e così l'ex giocatore granata (che in questa stagione ha allenato il Pinerolo in Interregionale) sostituirà Giovannino Sacco sulla panchina della prima squadra.

Sacco, dal canto suo, riceverà stasera, durante la tradizionale festa di fine anno organizzata dai Clubs, l'attestazione di stima e di riconoscimento da parte dei tifosi e dei dirigenti per il buon operato che ha svolto nelle due stagioni di permanenza a Vercelli.

La manifestazione del Centro di coordinamento è unica in Piemonte ed ogni anno richiama sportivi dalle altre regioni. Numerosi i premi che vengono distribuiti durante la serata; fra i più importanti, il trofeo offerto da «*La tribuna sportiva*» al miglior giocatore del girone e quello messo in palio dalla «*Fiat Celoria*» per il miglior giocatore della Pro Vercelli.

I nomi di questi atleti — e degli altri premiati — si conosceranno stasera, ma il giornale «*La Sesia*» ha già annunciato a chi andrà il trofeo «*Reverchon*» per il giocatore della Pro risultato primo nelle pagelle del giornale: spetterà al «*libero*» Giuseppe Cristiano, conteso da diverse società di serie superiore per il suo strepitoso campionato.

Il «libero» Giuseppe Cristiano

Anche il nostro giornale ha messo in palio una coppa, riservata al miglior portiere del girone B della C2: andrà a Ruggero Casari, l'estremo difensore dell'Ospitaletto superato appena 19 volte in questo torneo.

Gli altri riconoscimenti in palio sono riservati al miglior giovane della Pro (trofeo Videonord), al miglior realizzatore della squadra di Sacco (Giovanni Gino riceverà il premio del Torino Club di Pezzana), al giovane esordiente di prima squadra (trofeo «*L'Eusebiano*»), al miglior giocatore della Pro per continuità di rendimento (Teleradio Basso Vercellese), al giocatore con più assist vincenti (Radio Studio 91), al personaggio sportivo sempre vicino alla Pro (Centro di coordinamento), ai tecnici vincitori dei campionati provinciali giovanili.

Saranno inoltre distribuiti riconoscimenti da parte della ditta «*Belli*» e sono previsti premi a sorpresa. La cerimonia di premiazione avrà inizio alle 22.30.

f. l.

Il saggio dei ginnasti

Vercelli. Un'immagine dell'ultima edizione del saggio di ginnastica (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Sarà dedicato a Dante Zecconi il saggio di domani (16,30 al palasport di via Donizetti) della Associazione Ginnastica Pro Vercelli. Zecconi, ginnasta, dirigente e tecnico di altissimo valore, è morto alcuni mesi fa, dopo aver dato un grande contributo alla ripresa della ginnastica a Vercelli ed in particolare della gloriosissima Pro Vercelli, nata nel [illegible].

Il saggio, che si ripete da anni — patrocinato dall'assessorato allo sport del Comune —, è stata un'altra delle iniziative ideate da Zecconi per mettere in vetrina i giovani ginnasti.

L'appuntamento di domani conclude una stagione ricca di risultati positivi, anche dal punto di vista di un notevole reclutamento di giovani alla pratica della disciplina ginnica. Vi prenderanno parte ben 740 ginnasti.

f. l.

Biella: si sono arenate le trattative per la nuova giunta

Una «pausa di riflessione» (e l'accordo si allontana?)

I partiti dell'area laica sono un po' seccati per il «tradimento» della dc sull'accordo dei quartieri

BIELLA — Le trattative per la formazione della giunta pentapartito si sono arenate. Pomo della discordia è la dichiarazione di principio che i partiti laici e socialisti vogliono strappare alla dc sulla questione del sindaco. In più ci sono alcune situazioni (vedi la costituzione di un pentapartito a Trivero, e il patto di soprassedere alle elezioni dei presidenti di quartiere nei quattro rioni più importanti, non rispettato dalla dc) che stanno facendo aumentare le distanze tra i partiti laici e la democrazia cristiana.

A Trivero la dc vorrebbe fare un pentapartito, ma i socialisti che sono al governo con il pci, pur non escludendo che per l'avvenire l'accordo si possa anche realizzare, non hanno nessuna intenzione di creare una crisi al buio solo per far piacere ai democristiani.

Tutti i partiti dell'area laica, poi, sono un po' seccati per il «*tradimento*» della dc sull'accordo dei quartieri. Dice Giuliano Ramella, segretario del psi: «*Ci eravamo accordati lunedì sera per soprassedere un attimo alle elezioni nei principali quartieri della città, e due giorni dopo, la dc fa eleggere Flaminio Moscatello con l'appoggio dei comunisti e dei missini. L'operazione sa tanto di presa in giro*».

Ma alla dc Carlo Rossi, segretario provinciale, replica: «*E' vero, c'era un accordo ma il consiglio era già stato convocato dalla repubblicana La Commare. E poi sul nome di Moscatello c'è stato una convergenza di pli-psdi-pri. Da parte dc non c'è nessuna velleità di monopolizzare i quartieri*».

Dunque, anche se la discussione finora si è svolta in toni molto civili, c'è disaccordo tra i partiti laici e la dc. Nell'aria c'è una certa elettricità, alla cui formazione ha contribuito la notizia dell'incontro di oggi dc-pci, ufficialmente per la questione dei quartieri.

Il nodo principale resta comunque la guida del pentapartito in città. Liberali, repubblicani, socialisti e socialdemocratici mentre ribadiscono la loro completa disponibilità ad appoggiare un sindaco dc, vogliono dai democristiani una analoga disponibilità per un primo cittadino laico. Può sembrare una discussione futile, ma in realtà i partiti dell'area laica, una volta tanto realmente uniti e determinati, vogliono prima di iniziare a trattare che il campo sia sgombro da pregiudiziali. Per pri-pli-psi-psdi è fondamentale che sia riconosciuto che il sindaco di Biella possa essere indifferentemente un esponente del pentapartito. Poi se la dc ritiene di avere i numeri per rivendicare la guida della città, allora, e solo allora, si andrà ad una verifica.

La dc finora ha risposto «ni» in quanto se dichiara l'assoluta mancanza di pregiudiziali per i partners ed è disposta a trattare su tutte le situazioni, anche quelle degli enti intermedi (Ussl, comunità montane) per Biella non è disposta a fare la minima concessione.

Carlo Rossi ribadisce: «*Per come è stata impostata la nostra campagna elettorale, per come sono andate le elezioni, per il grandissimo numero di preferenze ottenute dal sindaco Squillario, noi rivendichiamo la guida della città. Con questo però non vogliamo disconoscere la legittimità delle richieste dell'area laica. Ci sembra unicamente che gli elettori abbiano votato Squillario, indicando di preferire una continuazione della guida dc*».

Di fronte a questa situazione di stallo i partiti hanno deciso per una «*pausa di riflessione*». I rappresentanti dell'area laica si incontreranno nei prossimi giorni per valutare la situazione e seguire gli eventuali sviluppi. Il dialogo con la dc resta aperto, solo è momentaneamente sospeso.

Maurizio Alfisi

E' quasi impossibile posteggiare l'auto nel centro di Biella

Parcheggi: la città è nel caos

I molti uffici che si trovano nel circondario, l'ingresso dell'ospedale poco distante, il tribunale, le sedi e le filiali delle banche determinano un grande affollamento e gli automobilisti ne subiscono le conseguenze

BIELLA — Posteggi: un problema da sempre sul tavolo delle discussioni, ma che pare non trovi mai una soluzione definitiva.

Biella per la sua struttura, con via Italia parzialmente chiusa al traffico, le sue viuzze, i molti giri concentrici, inevitabilmente ha una particolare viabilità, veloce nelle strade di periferia con la strada di scorrimento di via Carso che in un attimo collega il centro cittadino alla periferia, difficoltosa all'interno.

Quando si arriva in via Bertodani si iniziano i guai: il semaforo dell'incrocio Matteotti, i successivi di via Repubblica provocano inevitabilmente lunghe file ed attese, specie al mattino e a pomeriggio avanzato.

In questa zona della città trovare un posteggio non è facile. I molti uffici situati nel circondario, l'ingresso dell'ospedale poco distante, il tribunale, le sedi e le filiali delle banche determinano un grande affollamento e gli automobilisti ne subiscono le conseguenze.

Via Repubblica, via Matteotti, via Dal Pozzo sono zeppe di vetture che, essendo molte di persone che lavorano in questo quartiere, occupano gli spazi bianchi per tutto il giorno.

A volte si gira e si rigira in queste strade per parecchi minuti e poi qualcuno, stanco della continua infruttifera ricerca, lascia l'auto in un posto vietato.

Via Dal Pozzo è una delle preferite per questi posteggi abusivi, sovente di pochi minuti (molti si recano alla sede dell'Enel per pagare le bollette), ma quasi sempre il proprietario trova sul parabrezza dell'auto il foglietto rosa della multa.

In questi giorni qualcuno ha protestato anche perché dall'inizio della settimana nella vicina via Crosa si sta lavorando per abbattere un muro pericolante nell'area di proprietà del teatro Villani.

Sono così venuti a mancare temporaneamente, in via Crosa e in parte di via Dal Pozzo, una decina di posteggi ed è capitato che molti hanno preferito lasciare l'auto in via Dal Pozzo dove le multe sono fioccate, provocando inevitabile lamentele.

«*Almeno in questi giorni potevano fare uno strappo alla regola*», è stato il commento di qualcuno.

Replicano al comando vigili urbani: «*In questa via, pur essendo senso unico, si può posteggiare solo su un lato perché vi è l'entrata al deposito dei camion dell'Enel. Non di rado succede che una vettura in divieto non lascia libero il passaggio ai grossi mezzi*».

Roberto Eynard

Biella. Il posteggio di viale Matteotti (Foto Federico Mosca)

Incontro walser oggi in Valsesia

Alagna: partecipano studiosi di quattro Paesi

ALAGNA — «*La casa rurale negli insediamenti walser, funzione, struttura e architettura*»: con questo titolo si inaugura questa mattina alle 9 la terza giornata internazionale di studi walser organizzata dal Comitato walser di Alagna e dalla Fondazione Enrico Monti di Orta, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Regione e la Walservereinigung dei Grigioni.

Al convegno, durante il quale saranno trattate le tecniche abitative e di insediamento del popolo dei colonizzatori della montagna, prenderanno parte studiosi, docenti universitari e professionisti in rappresentanza di quattro nazioni europee. Durante la serie delle relazioni interverranno una dozzina di professori provenienti da università italiane, austriache, svizzere ed inglesi. Torino, Zurigo, Innsbruck, Genova, Firenze, Milano, Bologna e Cambridge sono i centri dai quali giungeranno i partecipanti alla manifestazione.

Donne walser ad Alagna

Alla giornata di studio, che avrà luogo nei saloni dell'Unione alagnese, saranno presenti anche i sindaci delle venti comunità walser della Valle d'Aosta, della Val d'Ossola, della Valsesia, della Svizzera, dell'Austria e del Liechtenstein. La poltrona d'onore sarà inoltre riservata all'ambasciatore svizzero in Italia, Gaspard Bodmer, la cui famiglia è originaria di Alagna.

Precisa il presidente del Comitato della comunità walser di Alagna, Emilio Stainer: «*Il rappresentante elvetico discende da un'antica famiglia di Alagna emigrata a Zurigo agli inizi del '500. Una frazione del paese, Pian Fum-Boudma, porta ancora oggi un nome che si avvicina al casato del diplomatico svizzero*».

Gli interventi saranno aperti da una relazione della professoressa Vera Comoli Mandracci, del Politecnico di Torino: «*Gli aspetti della struttura del territorio walser in Valsesia*».

g. p. v.

E Crevacuore ospita per due giorni la grande partita con scacchi viventi

Oltre 200 personaggi faranno da cornice alla contesa che si svolgerà sulla piazza nuova del mercato

Crevacuore. La partita con gli scacchi viventi edizione '84

CREVACUORE — Una partita a scacchi, ma con pezzi viventi. Questa sera e domani il centro valsesserino ospiterà la seconda edizione di una sfida destinata ad entrare nel costume e nella tradizione della Valle.

Sulla falsariga di una leggenda che si rifà all'antico passato del paese, un marchese feudatario del luogo ed un suo prigioniero si sfideranno alla scacchiera: in gioco ci sarà la libertà del giovane, vittima dei soprusi e delle angherie del signorotto locale.

Oltre 200 personaggi in costume faranno da cornice all'insolita contesa che si svolgerà nella piazza nuova del mercato. I pezzi, che si muoveranno sui quadrati ricavati nello spazio pubblico adiacente a via Noche, saranno impersonati da crevacuoresi.

Il programma della manifestazione, organizzato dal circolo scacchistico Valsessera con il patrocinio del Comune, si inizierà alle 21. La partita sarà preceduta da sfilate in costume in notturna con effetti speciali di luce e di musica.

Dicono gli organizzatori, tra i quali Giorgio Taddia, Adriano Garino e Alfeo Segato si sono occupati dell'allestimento delle scene e dei costumi: «*L'idea di mettere in piedi l'iniziativa ci è derivata dalla più famosa sfida di Marostica. Dopo il successo dello scorso anno abbiamo migliorato la scenografia ed arricchito il programma*».

Anziché un solo giorno il cartellone si svolgerà questa volta su due appuntamenti. Dopo questa sera ci sarà la replica di domani, arricchita da una serie di spettacoli di contorno.

Dicono gli organizzatori, di cui Giovanni Baldassarre è portavoce: «*Domani si inizierà alle 17. Oltre alla partita, sfileranno il principe di Masserano e la sua corte, i rappresentanti dei Comuni del principato, il gruppo folcloristico di Borgosesia ed i rioni del palio di Serravalle*».

Ogni mossa sarà commentata da Tarcisio Bogno e Rosalina Bocchio, speakers della manifestazione. Tra i personaggi principali Giuseppe Minelli e Sandra Seira saranno il marchese e la marchesa. Piera Orsi interpreterà la dama, mentre Roberto Ferrara e Marcello Zignone saranno rispettivamente il comandante della piazza e il comandante della guardia. Antonio Di Felice sarà il boia e Gianni Piazzi il prigioniero.

g. p. v.

I bimbi giudicano i grandi

Stasera al teatro Giletti di Ponzone proclamazione dei vincitori

TRIVERO — «Gli adulti scrivono per i bambini»: l'iniziativa dell'amministrazione comunale di Trivero vive il suo ultimo atto e, questa sera, con inizio alle 20,30, al teatro Giletti di Ponzone, la più popolosa frazione del centro biellese, saranno svelati i nomi dei cinque vincitori.

La manifestazione, indetta per la seconda volta dopo il successo della precedente edizione, ha contato sulla partecipazione di 21 persone.

C'è chi ha scritto un racconto, chi una fiaba, chi ha trasferito sui fogli bianchi una immaginaria avventura vissuta da un bimbo, chi ha fantasticato, chi ha preso spunto dalla realtà.

I ventiserti temi partecipanti a questo insolito concorso sono stati letti, commentati e giudicati dagli studenti delle scuole elementari del comune di Trivero.

Trecento bambini, giudicando una volta tanto loro i lavori presentati, per ciascuna opera hanno assegnato un voto variante dall'uno al dieci. In base a questa votazione è stata poi stilata la graduatoria finale.

Dice l'assessore alla Cultura Roberto Caccia: «E' una iniziativa che dall'inizio ha trovato vasti consensi e che soprattutto ci pare utile perché insegna, anche se in piccola parte, ad avvicinarsi ulteriormente ai bambini».

Contemporaneamente, questa sera, al Giletti, verrà inaugurata la mostra che raccoglie i migliori lavori dagli studenti delle scuole medie durante l'anno scolastico.

r. e.

Finali nazionali: s'inizia male il cammino dei giovani della Biellese

Bianconeri sconfitti per 1-0

I ragazzi di Ubertalli cedono i due punti alla Pro Sesto - Oggi scontro decisivo

BIELLA — La squadra allievi della Biellese, campione regionale, è impegnata da ieri nelle finali nazionali, in programma a Cavallino e a Jesolo. I giovani bianconeri hanno iniziato male la loro scalata allo scudetto.

Nella prima partita sono stati sconfitti per 1 a 0 dalla Pro Sesto, di Sesto San Giovanni. L'undici lombardo, forte di numerosi giocatori delle «scuole» di Inter e Milan, è andato in vantaggio su azione di calcio di punizione.

La Biellese ha reagito con ordine e determinazione, stringendo d'assedio la porta della Pro Sesto, negli ultimi venti minuti. Ma nonostante numerose azioni pregevoli, il gol non è venuto.

Dice l'allenatore Mauro Ubertalli: «*Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. Hanno giocato una buona partita, reggendo bene il confronto con la Pro Sesto. Ci è mancato solo il gol, ma sono cose che capitano nel gioco del calcio*».

Non tutto comunque è compromesso per la Biellese. Aggiunge, infatti, Ubertalli: «*Non siamo ancora tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Le cose si sono solo un po' complicate. Infatti per continuare a sperare, oggi dobbiamo assolutamente battere il Conegliano, e quindi augurarci che la Pro Sesto perda domani nell'ultimo incontro con i veneti. A questo punto tutte e tre le squadre si troverebbero a due punti e parrebbe la differenza reti*».

Comunque vadano oggi le cose la Biellese resterà a Jesolo anche domani. Conclude Ubertalli: «*E' una piccolissima vacanza premio per i ragazzi*».

La Biellese ieri è scesa in campo con questa formazione: Prior; Florio, Doria; Raimondo, Chiavarina A., Biscaro; Grosso, Mazzia, Oracchiolo, Ditanno, Zola.

m. al.

Da oggi motoraduno a Graglia

BIELLA — Oggi e domani, al Santuario di Graglia è in programma il 2° raduno motociclistico nazionale, quinta prova del trofeo turistico Piemonte. La manifestazione è organizzata dal motoclub Perazzone di Biella sotto l'egida del Comune di Graglia e la collaborazione della pro loco del santuario, l'associazione «amici del santuario di Graglia», il gruppo alpini in congedo di Graglia e le fonti Lauretana.

Dopo tre anni, il Perazzone torna a Graglia e, se il tempo sarà favorevole, il santuario dovrebbe vedere l'arrivo di circa 700 motociclisti provenienti anche dalle nazioni vicine. Il programma prende il via oggi alle 14 con l'apertura delle iscrizioni. Alle 16,30 ci sarà un giro turistico dei partecipanti al parco naturale della Burcina.

«Fest'auto '85» a Pralungo

PRALUNGO — Il comitato delle manifestazioni pralunghesi e il Comune hanno organizzato per domani «Fest'auto '85». E' una manifestazione che prevede, al mattino alle 10, un raduno di auto e moto d'epoca. I concorrenti sfileranno lungo il percorso Pralungo-S. Eurosia.

Nel pomeriggio è in programma una gimkana automobilistica in salita. Il percorso è stato realizzato lungo la via battaglione alpini Aosta, tra la piazza del cimitero e il bivio per S. Eurosia.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La cosa.
MAZZINI: Birdy.
ODEON: Scuola guida.
SOCIALE: Allarme a Hollywood.

BORGOSESIA
LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: Teachers.

CANDELO
VERDI: La ballata di Narayama.

COGGIOLA
ITALIA: Il ritorno dei morti viventi.

ENNIO: Star virgin.
RADAR: L'avventura degli Ewoks.

COSSATO
MICHELETTI: Grano rosso sangue.
PRIMAVERA: American sex lover play boy.

PRAY
EXCELSIOR: Shining.

SERRAVALLE
CENTRO: La medusa.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabetto, via [illegible] 51, tel. 40.16.81; Sagliano, Mongrando, Cerreane, Sandigliano.
Ussl 48 - Cossato: Farmacia San Raffaele, Roasio, Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Sacromonte, piazza Calderini 4, tel. 51.193.